Anno 123 - Numero 3

LA STAMPA

Giovedì 5 Gennaio 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà: VARIABILE, NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Cagliari 15°; Min. Bolzano -8°; Torino (media) -0,6°

Previsioni a pagina 9

VALUTE: DOLLARO 1311,35 + 11,10; MARCO 736,2 -1

BORSE: MILANO (Comit) 590,51 + 0,21%; NEW YORK (Dow Jones) 2177,68 + 33,04

OGGI Tutto dove - Settimanale dei viaggi e della buona tavola

La VI Flotta abbatte 2 Mig di Tripoli sul Mediterraneo: «Ci minacciavano»

Usa-Libia, adesso si spara

Per Washington «nessun collegamento» con le minacce di colpire la fabbrica di armi chimiche a Rabta - Carlucci: «Un episodio chiuso»

La strana sfida

Con lo scontro aereo di ieri, è cominciato il terzo *round* di un duello ormai antico tra il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e l'avventuroso leader libico, Muammar Gheddafi. Le circostanze dello scontro nel cielo del Mediterraneo non sono tali da poter dire con esattezza chi ha ragione e chi ha torto; ma questo genere di giudizi conta poco, quando il confronto si accende oltre il livello di guardia. Diciamo che, da parte libica, c'è stato un avventurismo, appunto, un po' ingenuo; da parte americana, la determinazione di colpire, per un avvertimento più generale.

Strano duello, questo tra Reagan e Gheddafi (gli altri due *round* si svolsero otto e tre anni fa, tra le battaglie aeree sul Golfo della Sirte e il bombardamento di Tripoli e Bengasi). Il capo della prima superpotenza contro il leader di un minuscolo Stato, lontano migliaia di miglia dall'America. Ma il secondo non ha mai fatto mistero, a parte le altalene tattiche, di voler promuovere una crociata contro il primo, incoraggiando, se non fomentando, ogni fermento antiamericano nel Terzo Mondo, e scoraggiando, se non sabotando, ogni prospettiva di pace nel Medio Oriente. E il primo, cioè Reagan, ha reagito con un nervosismo di cui altre volte non ha dato prova, arrivando quasi a demonizzare l'avversario e ad attribuirgli responsabilità non sempre sue, o soltanto sue. Si sarebbe tentati di dire che c'è [illegible] qualcosa di personale nell'animosità del Presidente, il quale al momento di uscire di scena, non resiste alla tentazione di un altro colpo, di un ultimo colpo.

Ma, naturalmente, c'è dell'altro. C'è, per cominciare, l'inquietante questione della fabbrica chimica di Rabta, della quale si vorrebbe ammettere la natura pacifica, se non fosse, almeno, per le rampe di missili *Sam-7* predisposte a proteggerla (da chi? dai fornitori delle farmacie?). Inutile dire che l'introduzione delle armi chimiche, già usate massicciamente dall'Iraq nella guerra con l'Iran; nell'area della crisi arabo-israeliana, e proprio nel momento in cui si apre una prospettiva nuova col dialogo Usa-Olp, avrebbe un effetto sconvolgente: qualcosa che, giustamente, gli Stati Uniti (Bush non meno di Reagan) non possono accettare.

E poi c'è, sempre in relazione alla fase nuova dell'Olp, e con l'evidente intenzione di sabotarla, la ripresa del terrorismo. Che Gheddafi c'entri con lo spaventoso attentato al *Jumbo* della *Pan Am* non è dimostrato, e forse non è dimostrabile. Ma sono dimostrati i buoni rapporti, per così dire, tra il leader libico e le organizzazioni estremiste e sanguinarie del movimento palestinese: protette anche, bisogna aggiungere, o sospettare, da Paesi come la Siria e l'Iran. E i morti del *Jumbo* erano, in larga maggioranza, morti americani.

Detto questo, nessuno può approvare a cuor leggero la logica delle rappresaglie. Seguendo sempre e soltanto questa logica, Israele ha finito per isolarsi nel mondo. Per l'America è diverso: la sua strategia è ben più articolata, anche se non sempre lineare, e l'uso della forza (o della pressione militare, se si preferisce l'eufemismo) ne è soltanto una delle componenti. Ma valgono anche per la superpotenza i rischi di una politica delle spedizioni punitive, quando potrebbe essere più utile e producente sfruttare gli errori e le colpe dell'avversario per isolarlo politicamente.

Questo è, in generale, il giudizio dell'Europa, che giustamente chiede che sia la Conferenza Internazionale di Parigi del 7 gennaio ad accertare cosa davvero ci sia, o sia in cantiere, nella misteriosa fabbrica di Rabta. Oltretutto, l'Europa si vede insieme coinvolta e scavalcata in una crisi alle porte di casa.

Ma quante colpe ha anche l'Europa. Colpe politiche, come l'incapacità di assumere un atteggiamento efficace e incisivo verso la crisi mediorientale, al di là delle dichiarazioni di principio, tipo Venezia 1980 (tant'è vero che la mediazione tra Usa e Olp è stata condotta da un Paese extracomunitario, la nordica Svezia). E colpe d'altro genere, legate a quella che, da trent'anni, appare la sola e vera vocazione europea, la vocazione mercantile. Quali che siano le responsabilità specifiche di questa o quella impresa europea nella costruzione dell'impianto di Rabta, sta di fatto che, da decenni ormai, la corsa tedesca, francese, italiana ai mercati mediterranei e mediorientali è andata sempre meno per il sottile, spesso superando il confine tra lecito e illecito, nel campo chimico come in quello nucleare. Una simile Europa non ha molto da dire all'America, specie quando questa diventa nervosa.

Aldo Rizzo

Usa: «Via gli europei da Rabta»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno invitato alcuni Paesi alleati europei a fare sgombrare «*almeno una ventina*» di loro tecnici che lavorano a Rabta. Anche Mosca è stata avvertita di ritirare i «*numerosi militari*» che collaborano alla difesa della fabbrica. Lo hanno rivelato ieri i mass media americani, fornendo un ulteriore segno della volontà Usa di distruggere l'impianto libico.

TRIPOLI — «*Terrorismo ufficiale americano*»: questa l'opinione di Gheddafi, secondo cui Washington «*è una grande potenza in cielo, ma la sconfiggeremo sulla Terra*». Secondo una corrispondenza dell'agenzia jugoslava *Tanjug*, la popolazione sta abbandonando Tripoli per timore di bombardamenti.

ROMA — Preoccupazione per l'escalation Usa-Libia. Il governo si riunisce oggi per esaminare la situazione.

(I servizi a pagina 4)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Due missili aria-aria americani, lanciati da due caccia F-14 Tomcat, hanno abbattuto ieri due Mig-23 libici di fabbricazione sovietica al termine di un confronto armato, nel cielo del Mediterraneo, tra la Libia e Creta. Dopo una serie di rabbiose evoluzioni, il capopattuglia Usa ha centrato il primo apparecchio con uno Sparrow e il secondo con un Sidewinder. Due paracadute sono sbocciati dai Mig in fiamme, aprendosi sul mare. Si ignora se i piloti libici fossero due o quattro, se siano rimasti feriti, se siano stati tratti in salvo dagli elicotteri di soccorso levatisi subito in volo dalla Libia. I quattro piloti americani, due per ogni F-14, si trovano ora alla base della Nato a Napoli: l'alto comando li sta interrogando per ricostruire con esattezza l'accaduto.

In una conferenza stampa al Pentagono, il ministro della Difesa Carlucci ha smentito che l'inattesa, fulminea battaglia sia il prologo del temuto attacco all'impianto di armi chimiche libico a Rabta. Carlucci le ha tolto ogni significato politico, descrivendola come un incidente. «*Non è una provocazione*», ha ripetuto con fermezza. Al suo fianco c'era il capo di stato maggiore, ammiraglio Crowe. «*Lo scontro è avvenuto a 125 km dalla costa della Libia, a quasi 200 km da Tobruk, e a oltre 1000 km da Rabta. I due caccia F-14 erano in normale volo di perlustrazione, sono stati attaccati e hanno sparato per legittima difesa. Consideriamo chiuso l'episodio*». Carlucci ha definito «*eccessive*» le ipotesi che la squadra navale da guerra al comando della portaerei atomica Roosevelt, salpata sabato dalla Virginia, abbia il compito di distruggere la fabbrica di gas tossici di Gheddafi. Ma ha rifiutato di «*rendere pubblici i nostri piani militari*».

A tre giorni dalla Conferenza internazionale di Parigi sulle armi chimiche, che dovrebbe trovare una soluzione politica alla nuova crisi libi-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Strana conferma del Tg russo

Armenia, giallo sui 17 scampati

Ma l'annunciato servizio non va in onda

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La notizia è vera: diciassette persone sono state trovate vive sotto le macerie di un silos di grano, dopo quasi un mese dal tremendo terremoto in Armenia. Dopo smentite [illegible] sia delle autorità sovietiche che dei centri di soccorso internazionali, ieri sera il telegiornale *Vremja* ha annunciato il ritrovamento quasi miracoloso dei diciassette sopravvissuti.

La notizia possiede ancora delle zone d'ombra. La notte del 2 gennaio un'infermiera dell'organizzazione francese *Medicine du Monde* aveva annunciato agli organi d'informazione occidentale la scoperta di 17 persone ancora vive, avvenuta il 30 dicembre a Spitak, riuscite a sopravvivere nutrendosi del grano contenuto nel deposito e bevendo l'acqua filtrata dalla neve disciolta.

Il giorno dopo sia la *Tass* che l'agenzia di informazioni armena garantivano che l'ultima persona viva era stata estratta dalle macerie il 24 dicembre. Contemporaneamente arrivava la smentita di *Médicine Générale* e del centro di soccorso italiano che ritenevano la notizia infondata.

A distanza di due giorni invece il miracolo sembra avvenuto davvero, ma intorno a esso resta ancora un mistero. Il servizio annunciato nel sommario del telegiornale di ieri sera non è mai andato in onda.

All'inizio del notiziario lo speaker ha elencato le notizie più importanti, tra le quali quella del ritrovamento, poi ha aggiunto: «*Su questo argomento aspettiamo un reportage dall'Armenia*». Anche i telespettatori hanno aspettato ma nel frattempo deve essere accaduto qualcosa.

Forse un ritardo, forse un disguido tecnico, ma le immagini arrivate dalla Repubblica caucasica hanno mostrato tutt'altro, e dei diciassette sopravvissuti neanche una parola.

Non è chiaro perché mai si sia smentita con tanta risolutezza un'informazione rivelatasi poi veritiera. I 17 scampati alla morte, dopo essere rimasti intrappolati sotto le macerie del granaio, rischiano ora di rimanere intrappolati nelle paludi dell'informazione.

Paola Delle Fratte

Roma-Londra, l'inutile guerra delle classifiche

L'economia come sport

Se si facessero le olimpiadi dell'economia, qualcuno parlerebbe certamente di un caso di «doping»: l'Istat, l'Istituto Centrale di Statistica Italiano, in base a calcoli fondati sul «potere d'acquisto» delle diverse economie, ha affermato che l'Italia ha perso, a vantaggio della Gran Bretagna, il quinto posto nella graduatoria delle economie occidentali. Il giorno successivo, prendendo come punto di riferimento le cifre del Fondo Monetario Internazionale, il verdetto veniva annullato e venivamo reintegrati nel nostro precedente posto in classifica.

Chi ha «drogato» i dati? Molti rimarranno certamente delusi nell'apprendere che non l'ha fatto nessuno. Il prodotto lordo di un sistema economico è una realtà assai complessa, che non si riesce a misurare con grande precisione. Bisogna dunque ricorrere a stime, il cui grado di approssimazione si aggira intorno al 5-10 per cento. I confronti internazionali sono ancora più difficili e il loro esito dipende in gran parte dal «metro» che viene utilizzato («le unità standard di potere d'acquisto» dell'Istat sono certamente più affidabili del mero cambio in dollari utilizzato dal Fondo Monetario).

Dati incerti vengono quindi paragonati tra loro con metri incerti. La sola cosa che possiamo seriamente affermare è che Italia e Gran Bretagna hanno economie simili per dimensioni che negli ultimi due anni si sono sviluppate a velocità tra loro molto vicine, comunque superiori alla media delle economie europee più avanzate.

D'altra parte, non ha assolutamente alcuna importanza se, con l'una o con l'altra valutazione, a spuntarla sul filo di lana sia l'Italia o la Gran Bretagna: non c'è nessun premio da vincere, semmai qualche quota in più da pagare agli organismi internazionali quali le Nazioni Unite o la Comunità Europea. La partecipazione di un Paese alle grandi decisioni economiche e finanziarie internazionali dipende solo in piccola parte dalle dimensioni della sua economia. L'Italia continua, e continuerà nel prossimo futuro, a contare molto meno della Gran Bretagna nei consessi internazionali perché l'economia britannica è finanziariamente molto più importante della nostra e perché il governo britannico ha adottato una politica economica ben più decisa di quella italiana.

I mezzi di informazione hanno fatto di questa curiosità statistica una sorta di gioco di Capodanno. Simili confronti servono, al contrario, solo quando si accompa-

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Parla il vicedirettore di Rebibbia ferito alle gambe da un commando di presunte nuove Br

«Da mesi mi sentivo nel mirino»

«Ero pedinato, un giorno mi tamponarono e fuggirono; chiesi invano un'auto blindata» - Il fallito sequestro potrebbe essere stato deciso in carcere dall'ala «dura» Br - Ma la mancata rivendicazione rende ancora incerta la matrice terroristica

ROMA — Con un proiettile nella gamba sinistra e tanti interrogativi nella testa, il giorno dopo l'agguato, Egidio De Luca racconta che da mesi si sentiva nel mirino: «*Ho ricevuto numerose minacce, mi sono accorto che mi pedinavano dal mese di settembre. Ai primi di ottobre avevo chiesto l'auto blindata, anche per i miei colleghi. E poi, a metà dicembre, mentre tornavo a casa di sera, una macchina mi ha quasi tamponato. Ho accelerato al massimo, ma mi ha seguito fino a casa. Per quell'episodio ho fatto regolare denuncia alla caserma dei carabinieri del quartiere Aventino*».

Il vicedirettore di Rebibbia ferito martedì sera nella campagna intorno a Roma parla senza troppa fatica nella stanzetta al terzo piano dell'ospedale di Tivoli. Riceve visite in continuazione, fuori dalla porta lo sbarramento di poliziotti e medici. Martelli dovrà essere operato al femore, la frammentazione dell'osso è arrivata quasi al ginocchio. «*Sono immobilizzato* — dice De Luca —, *ma non provo dolore. Lo choc è grande, ma mi consola l'idea che poteva andare peggio*».

Quando racconta dell'auto blindata richiesta e non ottenuta, De Luca sembra voler lanciare accuse precise. E aggiunge un altro particolare: «*Negli ultimi giorni le guardie del carcere si erano accorte di un'Alfetta che mi ronzava intorno*». L'agente di custodia che era con lui ed ha aperto il fuoco contro gli attentatori non era addetto alla sicurezza del vicedirettore, ma lo accompagnava per altri motivi.

Le ragioni dell'attentato, forse un tentativo di rapimento, si cercano nell'attività che De Luca svolgeva a Rebibbia. Si occupava in particolare del braccio G12, dove sono rinchiusi alcuni dei brigatisti arrestati nella retata di settembre, gli ultimi «irriducibili». Ma come traduttore addetto alla censura gli è capitato di avere rapporti anche con altri detenuti politici.

«*Conosco l'inglese, il francese e il tedesco* — spiega De Luca —, *e mi è capitato di bloccare, negli ultimi tempi, corrispondenza e libri in queste tre lingue diretti a Giovanni Senzani. Alcuni parlavano di strategie della guerriglia e del terrorismo internazionale. Logicamente ho suscitato dei risentimenti. C'è un avvocato olandese, un terrorista con passaporto nicaraguense, che mi sollecita a non bloccare del tutto la sua corrispondenza con Senzani. Ma io non voglio fare insinuazioni, racconto solo dei fatti*».

Senzani, l'uomo che organizzò il sequestro Cirillo, è stato a Rebibbia fino a qualche settimana fa. Dopo la conclusione del processo Moro-ter è tornato in un carcere del Nord Italia. L'ipotesi che l'ordine di tendere un agguato a De Luca, o anche solo l'indicazione di quell'obiettivo, possa essere partita dal gruppo di «duri» che si raduna intorno a Senzani è quella che con più insistenza circola ora all'interno del carcere.

Ma sulla matrice terroristica dell'attentato, gli investigatori continuano a nutrire molti dubbi. Non è ancora arrivata la rivendicazione ufficiale, il volantino o la telefonata in stile brigatista. Funzionari della Digos e carabinieri sottolineano la modestia dell'azione «*sia sotto il profilo militare che sotto quello ideologico*».

L'unica firma, per ora, resta quella frase gridata da uno degli attentatori, siamo le «*nuove Brigate rosse*». Adesso De Luca ricorda di aver udito anche la sigla «*frange armate combattenti*». E' la stessa usata da uno sconosciuto che ha telefonato ieri notte all'agenzia Ansa: ma la linea è caduta quasi subito, e nessuno ha più richiamato. Nemmeno questo segnale, però, viene giudicato attendibile dagli inquirenti, che si aspettano qualcosa di più. «*Le Br hanno sempre accompagnato azioni e proclami con slogan, anche molto sintetici, che però esprimano qualche concetto. Qui, invece, non c'è proprio nulla*», spiega un dirigente della Digos.

Sul letto dell'ospedale, la ricostruzione di De Luca dell'agguato si fa più nitida: «*A bloccarmi la macchina sono stati due uomini, che hanno puntato le pistole all'altezza dei finestrini. Mi hanno fatto scendere, io ho cercato di prendere tempo. Ho chiesto che cosa volessero, e uno di loro ha risposto: "Devi par-*

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Cremona la vicenda di un mercante di bestiame tradito dal conto in banca

Il macellaio deve 32 miliardi al fisco

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — «*Io devo dare 32 miliardi allo Stato?*». Venturini Mario, 63 anni, macellaio a Spinadesco, il grembiulone che è un rigatino biancorosso, prende il coltello più grosso che ha; taglia una fettina di fegato e si ripete la domanda, questa volta in dialetto stretto: «*32 miliardi?*». Sissignore, la Gazzetta Ufficiale è precisa: 32 miliardi, 174 milioni, 457 mila lire. Eccola qua: lei doveva pagare entro novembre '88 all'esattoria di Acquanegra, e il ministro delle Finanze ha concesso la proroga fino al novembre prossimo.

«*Ma io non ne so niente di queste cose*», dice lui, le grosse mani finalmente libere da coltello e fegato. Diventa tutto rosso, si agita, fuma e poi ride. Fa ridere il pensiero dei 32 miliardi e passa? «*E cosa dovrei fare, buttarmi sotto un treno?*». Il Venturini è un colosso: «*Non so niente io, non ci capisco niente: chiedete al mio consulente fiscale*». E chi è? «*Non lo dico*». Una sola ammissione: «*E' venuta da me la Finanza, due anni fa. Hanno controllato le carte e tutto era a posto. Solo che da quella volta le banche non mi hanno dato fiducia*».

Una vita a tagliar quarti di bue, il Venturini. E tutti i mercoledì al mercato del bestiame, a vendere e comprare vacche. «*Non ho mai visto il mare* — si racconta — *non ho mai fatto un giorno di vacanza. Vado in chiesa tutte le domeniche, non dico le bugie e ho sempre pensato alle vacche, al mio lavoro, fin da quando andavo alle elementari*». E il commuove, adesso. Un poveocristo capitato nella burocrazia fiscale, magari in buona fede o per ignoranza? Oppure un arricchito gran furbone di campagna, magari un simbolo dell'evasione fiscale diffusa?

I guai sono iniziati nella primavera '87. Il macellaio Venturini è anche «commerciante all'ingrosso di bovini vivi», un mediatore di vacche come molti macellai della Bassa padana. Ed è questa sua seconda attività, certo più redditizia della prima, ad averlo esposto all'attenzione della Guardia di Finanza. Il giorno dell'ispezione in macelleria le carte sono risultate davvero in regola, tutte le fatture a posto. Ma le segnalazioni erano troppo dettagliate: Venturini, conosciutissimo al mercato del mercoledì, era tra i mediatori più attivi e di pronta cassa.

Quante vacche, signor Venturini? Quante ne comprava, o ne comprava? «*E come si fa a tenere una contabilità così! Una volta due, un'altra volta cento*». Al mercato delle vacche le regole non hanno seguito la burocrazia fiscale: le ricevute non esistono; i contratti sono sulla parola; e la firma è, da sempre, previo sputo sul palmo destro, una stretta di mano. Ma è in questo momento che può scattare l'evasione fiscale, e poi possono iniziare le segnalazioni anonime di qualche rivale in affari, si possono muovere le implacabili truppe della Finanza.

La pratica Venturini, all'ufficio imposte dirette di Cremona, è in una cartellina rosa ed è la più sgualcita: notifiche, ricorsi, convocazioni che non hanno avuto risposta, verbali di accertamento. Con buona pace di Venturini, che dice di non saperne niente, il suo ricorso è lungo otto pagine. Ammette che sì, nei suoi bilanci non è che tutto fosse perfettamente in regola («*contabilità non perfetta*»). Ma da qui a 32 miliardi da pagare, perbacco! Per Venturini è la burocrazia che ha perso la testa, e gli accertamenti sono «*errati e fuorvianti*».

Quel che è successo, purtroppo per Venturini, è semplice. La Guardia di Finanza è andata a controllare il conto corrente del macellaio, anni '82, '83, '84: e ha scoperto movimenti di cifre dai due ai quasi quattro miliardi all'anno. Come giustificarle, visto che non corrispondono alla contabilità appena abbozzata esaminata in macelleria? In mancanza di ricevute, per legge quei miliardi sono considerati reddito, e quindi tassati con sovrappiù di pena pecuniaria e interessi: e si arriva così ai 32 miliardi che lo Stato reclama dall'esattoria e l'esattoria reclamerà dal macellaio.

E' affranto Venturini. Sperava che a Spinadesco e al mercato delle vacche mai venissero a sapere. La banca, che aveva saputo subito, non gli ha anticipato più una lira: e senza credito le vacche non si comprano. Non resta che attendere il ricorso. Proprio andasse male gli potrebbero pignorare la casa. Ieri pomeriggio è corso dal suo consulente fiscale. In macelleria è rimasta la moglie, minuta e decisa: «*Miliardi? E' da due anni che siamo disperati. Adesso lo sapranno tutti, ma noi restiamo gente onesta. Per mio marito, dopo 49 anni di lavoro, è un disonore*».

Giovanni Cerruti

LIBERA I FIGLI PRESI IN OSTAGGIO NEL RISTORANTE

Denver. Drammatico sequestro nella cittadina di Loveland, in Colorado. Un detenuto libero sulla parola, Wayne Strauzi, dopo avere picchiato la fidanzata che durante la sua detenzione era andata a vivere con un altro uomo, si è asserragliato in un ristorante minacciando venti persone e chiedendo un aereo per recarsi in Libia. Dopo lunghe e inutili trattative la polizia ha attaccato: nello scontro a fuoco sono morti Strauzi, un cliente e una cameriera (nella foto, alla fine della sparatoria, un agente esce dal locale con i suoi figli che erano stati presi in ostaggio)

De Mita incontra Gava in vista del congresso democristiano

Andreotti pomo della discordia

Il progetto del presidente del Consiglio: prima un'intesa tra centro e sinistra, poi se vuole potrà aderirvi anche il ministro degli Esteri - «Voglio vincere le assise sulla mia linea» «La fine del doppio incarico non deve rappresentare una rottura con il passato»

ROMA — Il pomo della discordia si chiama Giulio Andreotti. Ciriaco De Mita con il ministro degli Esteri non vuole neanche parlare. Mentre Gava non capisce il motivo per cui uno degli esponenti di maggior prestigio della dc deve essere emarginato dai giochi del prossimo congresso. Nell'aria, comunque, c'è già il possibile accordo: rimarrebbe l'asse di una maggioranza sinistra-centro (al quale in un secondo momento si aggiungerebbe Giulio Andreotti) ed in cambio De Mita lascerebbe la segreteria.

Ieri in due ore di colloquio, tra un caffè e un bicchier d'acqua, i due arbitri della democrazia cristiana si sono soffermati soprattutto sul problema del ministro degli Esteri. Nello studio del presidente del Consiglio, con un solo testimone (il capo della segreteria di piazza del Gesù, Giuseppe Gargani), De Mita e Gava si sono guardati nuovamente negli occhi.

E' stato un colloquio cordiale, in cui entrambi gli interlocutori si sono sforzati di mantenere i toni su un piano amichevole, familiare. Ma qualche rigidità non è mancata. De Mita ha chiesto a Gava qual è il suo rapporto con Andreotti. E ha posto a chiare lettere al suo interlocutore un problema di continuità con la vecchia maggioranza, che ha individuato nella lista unitaria (centro e sinistra) che si è formata sul suo nome nell'ultimo congresso.

Gava non ha avuto niente da obiettare sul accordo del suo gruppo con la sinistra. Contemporaneamente, però, non vuole l'emarginazione di Andreotti («con lui ho preso un impegno, inoltre anche lui appoggia De Mita da 7 anni» dice). Per cui debbono essere coniugate queste due esigenze. Come ha detto lo stesso ministro dell'Interno al termine del colloquio, «è certo che il consenso si possa concludere unitariamente, ma ci sono anni di lavoro comune, fatti insieme, nel partito e nel Paese, che non vanno contraddetti».

Per raggiungere questo risultato c'è bisogno di un po' di tempo. Lo testimonia in particolare un dato: il segretario-presidente ha proposto all'ambasciatore del «grande centro» un incontro tra gli stati maggiori dei due gruppi. Gava non ha detto di no, ma ha preso tempo («Bisogna prepararlo, devo sentire i miei»).

Al termine del colloquio di ieri, comunque, De Mita era contento. L'importante per lui è aver compiuto una verifica. Gava non ha intenzione di partecipare ad una maggioranza alternativa alla sinistra. «E' tutto come prima» ha detto ieri il segretario dopo l'incontro. Lo schema che De Mita ha proposto al suo interlocutore è semplice: prima c'è un'intesa tra centro e sinistra, poi possono venire gli altri. «Possono aderire — ha spiegato il segretario — tutti quelli che sono d'accordo, ma dopo».

«Continuità» questa è la parola chiave che il segretario democristiano ripete. Una «continuità» che deve essere riaffermata anche sulla «linea del rinnovamento del partito».

Su questa logica per De Mita non ci sono neanche problemi di tempi. Si può arrivare (come vuole il grande centro) alla vigilia dei congressi regionali (7 febbraio) con una proposta per il congresso, ma sarà — come dice il segretario — «la proposta di un gruppo dirigente» sulla linea del rinnovamento.

Per raggiungere questi obiettivi, De Mita è pronto a tutto, anche a scendere in campo in prima persona. Ieri lo ha ribadito allo stesso Gava. «Io voglio vincere il congresso — spiega De Mita — sulla mia linea. Questo è l'importante». Ed ha aggiunto: «Io continuo a dire che il doppio incarico non è un problema. Ma se qualcuno individuasse nella fine del doppio incarico il segno della rottura con il passato, allora anche su questo punto — ragiono per assurdo — lo scontro ci sarebbe e sarebbe grosso». Un avvertimento che è diventato un ritornello sulla bocca del segretario.

E Gava? Anche lui è soddisfatto. Conferma l'asse con De Mita, ma non rinnega il suo rapporto con Andreotti. Insomma, nello scenario congressuale democristiano, è al «centro del centro». E questo gli assicura una grande forza contrattuale.

Un fatto che gli consente una grande capacità di manovra, certo il congresso si avvierà sull'alleanza sinistra-centro, forse ci sarà un'unica lista congressuale dei due gruppi (Gargani già parla del documento comune). Ma se De Mita avrà tanto, dovrà anche cedere qualcosa. E a quel punto l'ipotesi di una segreteria del «grande centro» — prevede lo schema di Gava — diventerà un fatto naturale e unitario per il partito. «Anche perché — ripetono in coro gli uomini di Gava, Forlani e Scotti —, tolto De Mita, non potrà esserci un'altra candidatura della sinistra per la segreteria».

Augusto Minzolini

■ Pri: il caso Tmc-Rizzoli perché manca una legge su tv

ROMA — Duro commento della Voce Repubblicana alla decisione del gruppo Rizzoli di rinunciare all'opzione su Telemontecarlo: «E' la peggior dimostrazione — afferma — delle conseguenze negative prodotte dall'assenza di una appropriata disciplina legislativa dell'emittenza televisiva. In effetti pochi provvedimenti hanno incontrato ostacoli resistenti come quelli che ha trovato sul suo cammino la legge sull'emittenza. Dal pasticcio delle "opzioni zero" in poi, è stato un continuo susseguirsi di intralci e difficoltà». (Ansa)

Cgil, Cisl e Uil minacciano lo sciopero generale su questo punto

De Mita sfida i sindacati «Il condono non si tocca»

Ma promette un piano per l'occupazione, tagli alle spese e il recupero del «fiscal drag»

ROMA — Il condono fiscale non verrà ritirato, anche se questa decisione costerà probabilmente lo sciopero generale. Ma De Mita lascia aperta la porta del dialogo: «L'appuntamento del governo con il sindacato è sempre valido». Anzi, da Cgil, Cisl e Uil, il presidente del Consiglio attende una risposta positiva per la sterilizzazione degli aumenti Iva sulla scala mobile, una misura necessaria «per combattere le aspettative inflazionistiche».

E ai sindacati De Mita promette in cambio: una prossima approvazione del recupero automatico del *fiscal drag* in busta paga oltre il 2 per cento di inflazione, a partire dal '90; un piano per combattere gli sprechi nella pubblica amministrazione; il rilancio dell'occupazione e del Mezzogiorno, con il varo di grandi opere infrastrutturali.

Alla vigilia della ripresa dell'attività politico-economica (oggi è in programma il primo Consiglio dei ministri dell'89) De Mita, dalle pagine del *Sole-24 Ore*, difende l'operato del suo governo e, al tempo stesso, annuncia interventi radicali destinati a modificare i meccanismi di spesa, in particolare nei settori dei pubblici servizi, della sanità, della previdenza, dei trasporti e delle poste.

L'intervento del presidente del Consiglio, comunque, difficilmente porterà a un riavvicinamento con i sindacati. Le segreterie confederali si riuniranno sabato per fissare la data dello sciopero generale (il 27 gennaio o rinvio a febbraio). E proprio ieri Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, ha ribadito che una revoca della giornata di lotta sarà possibile solo se il governo farà marcia indietro sul condono. Poco importa, dicono ancora i sindacati, se De Mita rassicura sul recupero del *fiscal drag*, una misura che doveva essere inserita già nel decretone di fine anno e non riproposta ora come merce di scambio.

De Mita, pur pacato nei toni, sembra irremovibile: «E' del tutto assurdo scandalizzarsi se si attinge ad un provvedimento, battezzato impropriamente condono, che consente ai lavoratori autonomi di congiungere la loro posizione fiscale precedente a quella prevista dal nuovo regime». La decisione dello sciopero generale è perciò «sorprendente», anche di fronte all'onere assunto dal governo (23.000 miliardi nel triennio) per uno sgravio «senza precedenti» delle aliquote Irpef.

Di qui l'invito ai sindacati per «un nuovo più avanzato confronto sulle cose da fare». La ricetta De Mita punta a un risanamento della finanza pubblica, con misure più volte annunciate e poi sempre rimaste nel cassetto: rispetto dei limiti per gli aumenti retributivi nei rinnovi contrattuali del pubblico impiego; criteri aziendalistici nell'elaborazione del bilancio statale; obbligo di copertura per ogni tipo di spesa.

Per la sanità, De Mita avverte che «lo spreco è, di per sé, un attentato alla salute dei cittadini». Ed ecco la necessità di limitare «quella parte della domanda di prestazioni che risulta ingiustificata». Altrettanto urgente è il varo della riforma delle pensioni, con l'unificazione del sistema di determinazione di aumenti dei trattamenti Inps, che oggi si basa su una doppia indicizzazione.

Per i trasporti, De Mita rilancia il progetto di tagliare taluni «rami secchi» nelle ferrovie, né esclude la privatizzazione di settori dove l'offerta non deve necessariamente assumere la veste pubblica. Anche per le poste è riproposta una privatizzazione dei servizi secondari (consegna pacchi e stampati). Ora, conclude De Mita, la manovra «deve farsi più stringente» e il governo si metterà subito al lavoro per la Finanziaria 1990.

Emilio Pucci

PINOCHET ISPEZIONA I DANNI DEL VULCANO

Lonquimay. Il presidente Pinochet ha ispezionato ieri i danni provocati dall'eruzione del vulcano Lonquimay nel Sud del Cile. Entrato in attività il giorno di Natale, sinora non ha fatto vittime ma alcune fattorie sono state evacuate

Il pci: ricucito lo strappo con Mosca

Per il «Kommunist» era giusto denunciare che il socialismo cominciava a perdere forza propulsiva - Petruccioli: vorrei che Berlinguer potesse leggere questo articolo

ROMA — «*Per prima cosa penso con una certa emozione a quali sarebbero stati i sentimenti di Berlinguer nel leggere questo articolo del Kommunist*». Claudio Petruccioli, della segreteria del pci, non nasconde la notevole soddisfazione che si è diffusa a Botteghe Oscure per l'articolo con il quale l'accademico Vladimir Naumov ha dato atto ai comunisti italiani di aver avuto ragione nel denunciare l'«esaurimento della spinta propulsiva» nei paesi del socialismo reale.

«*Il socialismo in quanto formazione sociale ad un certo momento cominciò a perdere forza propulsiva. Il pci lo disse e non si doveva farglielo una colpa, visto che allora era giusto dirlo*», ha scritto nel primo numero dell'89 l'organo del comitato centrale del pcus. Si tratta di quello stesso Kommunist, che, a fine '81 (quando Berlinguer pronunciò la sua storica frase), accusò il pci di fare il gioco delle forze «antisocialiste» e «imperialiste».

D'altra parte, oltre all'indiscutibile ufficialità della sede nella quale è stato pronunciato, il giudizio del *Kommunist* era stato anticipato ai dirigenti del pci attraverso le loro antenne moscovite già da alcune settimane. Quindi si è trattato di un atto politico deciso in alto. Non solo, ma Petruccioli mette anche in evidenza come questa specie di riparazione sia corredata da un'analisi puntuale e approfondita delle posizioni storicamente maturate dal pci a partire dai tempi di Palmiro Togliatti e come si colleghi a giudizi positivi sullo stato attuale di elaborazione dei comunisti in vista del loro diciottesimo congresso: la fondamentale importanza della democrazia e la necessità di un «riformismo forte».

Non c'è dubbio che l'articolo del *Kommunist* è arrivato al momento giusto, offrendo ai dirigenti del pci due argomenti sostanziosi per controbattere altrettante critiche provenienti dall'interno del partito e dall'esterno. «*In primo luogo* — afferma Petruccioli — *questo articolo liquida nel modo più definitivo e limpido ogni tentativo di immeschinire quella che per noi è stata una grande scelta politica a mediocre tatticismo*». E questo è un modo per dire che è stata strappata dalle mani della dissidenza interna di stampo filosovietico (cossuttiana o no) l'arma dell'accusa più sgradita: quella di aver rotto un'antica solidarietà di classe con quello che, bene o male, è stato il primo paese socialista. Per quello che riguarda, poi, le posizioni di Cossutta (il quale sostiene che proprio l'avvento di Gorbaciov dimostra che l'esaurimento della spinta propulsiva non c'è stato), esse dovranno essere perlomeno riformulate, dal momento che proprio Gorbaciov e i suoi ideologi ammettono che quell'esaurimento c'è stato.

«*In secondo luogo* — continua Petruccioli, riferendosi questa volta a una critica esterna — *dovrebbero riflettere quanti hanno sostenuto che il pci è più arretrato di Gorbaciov o ne è stato addirittura spiazzato, dal momento che gli stessi sovietici riconoscono la fondatezza di posizioni da noi assunte più di sette anni fa*».

Ma la sostanza di tutto questo è che, se già l'avvento di Gorbaciov aveva provocato un attento rammendo dello strappo dell'81 (notato già nel primo incontro del '88 tra Natta e il leader sovietico), oggi, con l'articolo del *Kommunist*, lo strappo è stato addirittura saldato. «*Non c'è dubbio* — ammette Petruccioli — *che ci sentiamo in sintonia profonda con il modo in cui Gorbaciov ha affrontato i problemi del mondo nel suo recente discorso alle Nazioni unite*». Insomma, lo strappo non c'è più.

p. pas.

■ I medici «Inapplicabile il decreto sulle ricette»

ROMA — Sono inapplicabili le norme per le nuove ricette mediche previste dal recente decreto legge governativo. Lo afferma la Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), che spiega: «*Il decreto prevede che venga adottato il codice fiscale come numero distintivo dei cittadini nei rapporti con le Usl. Ma più della metà dei cittadini italiani mancano del codice fiscale*». «*Senza il tesserino a ricalco e senza stampigliatrice il nuovo codice non può essere utilizzato*».

«*Le leggi vigenti prevedono che le ricette siano stampate su apposita carta filigranata fornita dal Poligrafico dello Stato. Fino ad oggi nessuna regione italiana ha potuto stampare i nuovi ricettari*». (Adnkronos)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ci sarà qualche motivo per cui da noi le cose diventano persone, ogni istituzione viene identificata col suo rappresentante in carica, ogni contrasto d'idee si trasforma in duello di protagonisti, ogni schieramento coincide con una faccia, ogni dibattito scade a pettegolezzo personale, ogni problema è un VIP? Ci sarà qualche motivo per cui la vita nazionale si riduce a un palcoscenico per le Nuove Maschere Italiane, sempre quelle, sempre uguali a se stesse? Ci sarà, come no. Magari, la verticizzazione elitaria dell'egemonia sociale; magari, il tentativo di riduzione della complessità contemporanea; magari il tentativo di riduzione del conflitto nella personalizzazione dei contendenti; magari la rassicurazione offerta dalla prevedibilità, da una distribuzione di ruoli immutabili; magari la fornitura di discutibili modelli, magari il bisogno di personalizzazione spettacolare dei media, magari, magari...

Le cose diventano persone

Controllo

Si sa che a alcune personalità della cultura, avanti negli anni e in pessime condizioni economiche, il presidente della Repubblica ha assegnato, a testimoniare la stima e la gratitudine della collettività, una somma annuale sufficiente (più o meno) alla sopravvivenza: ventiquattro milioni, versati all'inizio dell'anno. Le cose sono cambiate, per uno dei beneficiari, dopo che ha compiuto ottant'anni. Da quel momento il versamento della somma è stato suddiviso in tre rate annuali, e prima d'ogni pagamento arriva a casa sua un sottufficiale della polizia in visita di controllo. Un pregio di alcuni uomini di cultura sta nel non essere retorici: di quella rateazione e di quelle visite il beneficiario non s'è addolorato né offeso. Sa di essere molto vecchio; capisce la preoccupazione di non mandare i soldi perduti o in mani altrui in caso di sua morte; apprezza lo zelo con cui, una volta tanto, si provvede a evitare un possibile spreco di denaro pubblico. Il suo visitatore quadrimestrale, neppure lui giovane, gli è simpatico; ogni volta lo accoglie con calore, gli prepara un caffè, gli ripete gli scherzi consueti, «sono sempre vivo, vede? eh, l'erba cattiva...». Siedono per un po' a chiacchierare pacatamente, si salutano cordialmente: alla prossima volta, se Dio vuole. Sono diventati quasi amici.

Agenda

Tra le agende innumerevoli dell'anno nuovo, spesso talmente lussuose e spiritose da risultare inutilizzabili, è incantevole *L'Agenda en révolution* dono dell'ambasciata di Francia, redatta da Nicolas Meaux per il bicentenario della rivoluzione francese, ricca di cosette interessanti: date memorabili, immagini d'epoca, cronologie; il calendario rivoluzionato in cui l'anno iniziava il 22 settembre, giorno della fondazione della Repubblica, e i mesi si chiamavano vendemmiaio, brumaio, frimaio, nevoso, piovoso, ventoso eccetera; notizie utili (cos'era un *sanculotte*, com'era una carta d'identità o il certificato di mutua assistenza); ritratti di protagonisti (l'ultimo, ovvio, è quello di Napoleone). Specialmente eloquente è l'iniziale «*gioco della rivoluzione francese*», simile al gioco dell'oca: chi va al 52, la Prigione, paga e resta fermo; chi per primo arriva al 63, l'Assemblea Nazionale, vince. Chi va al 58, la Morte e le Teste Mozzate issate sulle picche, paga, e ricomincia da capo il gioco della rivoluzione.

Auguri

La cartolina augurale del pittore milanese presenta pure un messaggio amoroso per la città, ben stampato, che sostiene la necessità di «*scoprire i suoi soggetti urbani alla ricerca di una peculiarità milanese da interpretare, da dipingere... forse da reinventare, e per la quale proporrei l'abolizione provvisoria di ogni trasmissione televisiva nell'area cittadina*». Come illustrazione, però, non c'è un dipinto dell'artista ma una fotografia, virata in seppia come quelle dei vecchi album: vi si vede Craxi, in giaccone, guardare dall'alto con un sorrisetto un tipo più piccolo baffuto, in paltò spinato, sciarpa e scoppoletta; che con un grande sorriso leva su di lui uno sguardo estatico. Didascalia storica: «*Milano, dicembre 1956. Il pittore A. Pasquale con il presidente del Consiglio B. Craxi*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'economia

giano a un messaggio politico; fu questo il caso del generale De Gaulle, il quale, quasi un quarto di secolo fa, fece interrompere i programmi radiotelevisivi per annunciare ai francesi che il prodotto lordo della Francia aveva superato quello della Gran Bretagna. Questo annuncio si inquadrava in una precisa azione di politica economica, di politica industriale e anche di politica estera.

Quando mancano queste premesse, non serve a nulla sapere che abbiamo superato un determinato Paese o che ne siamo stati superati. La recente revisione dei nostri conti nazionali — che, recuperando nella valutazione statistica il prodotto dell'economia sommersa, ci ha dato quel quinto posto che ora «rischiamo» di perdere — non è stata sfruttata dai politici come momento di riflessione bensì vissuta dall'opinione pubblica come un evento sportivo. In questo modo si banalizza l'economia, la si riduce a un gioco di numeri senza preoccuparsi minimamente di quanto sta dietro a questi numeri.

Mario Deaglio

Nel mirino

tarci di tutte le infamità di Rebibbia"».

Un particolare, questo, che avvalora l'ipotesi del progettato sequestro. Ma il tentativo è abortito quando gli attentatori si sono accorti che De Luca era armato. «*Probabilmente* — continua il vicedirettore —, *hanno visto anche che stava arrivando la Panda, e allora hanno sparato. Io ho gridato all'agente di sparare e mi sono gettato a terra. Sentivo le pallottole che mi fischiavano sopra la testa*».

Poi la fuga degli attentatori. Sul luogo dell'agguato non sono state trovate tracce di sangue che confermino il ferimento di uno di loro: anche su questo punto dunque, c'è solo la testimonianza dell'agente che ha sparato. Oggi il sostituto procuratore Maria Teresa Cordova si recherà a Tivoli per interrogare De Luca, mentre ieri sera la Digos ha diffuso l'identikit di uno degli attentatori ricostruito sulla base della testimonianza del vicedirettore ferito: è un uomo sui 30-35 anni, alto 1,80, capelli lunghi, baffi neri.

Giovanni Bianconi

Usa-Libia

ni, il drammatico incidente rischia di sconvolgere i delicati equilibri mediorientali. In un tagliente comunicato, Gheddafi ha accusato la superpotenza di terrorismo, ammonendola che «*sulla terraferma la attende una sconfitta inevitabile: noi, come i pesci, la aspettiamo*» ha aggiunto.

A Londra, il rappresentante della Lega Araba, Maksoud, ha deprecato «*il ricorso degli Usa alla forza nel momento della loro apertura all'Olp*», anticipando reazioni negative nel mondo islamico. A New York, il segretario dell'Onu, De Cuéllar, a cui la Libia ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza, ha esortato Tripoli e Washington a «*non acuire la tensione nel Mediterraneo*».

Avvertendo il pericolo dell'isolamento politico, l'America ha cercato di ridimensionare lo scontro, imprevisto e imprevedibile, ha sottolineato, e in cui ogni decisione è dipesa dai piloti in esso coinvolti.

Ecco la ricostruzione dello scontro fatta da Carlucci. Manca poco a mezzogiorno, e la portaerei Kennedy, che ha lasciato il porto di Gaeta il giorno di Santo Stefano, incrocia al largo di Creta, con aerei in manovra di partenza e di arrivo sulla sua tolda. I due F-14 perlustrano un tratto di mare tra l'Egitto e la Libia, quando i radar della poderosa nave colgono due Mig-23 mentre si alzano dalla base libica di Al Bumba. I due caccia americani vengono messi in allarme. «*I Mig si sono avvicinati loro* — ha riferito Carlucci — *e sono stati invitati ad allontanarsi. Non solo non lo hanno fatto. Ogni volta che i due F-14 hanno cambiato posizione e velocità, li hanno tallonati*». Per cinque volte i quattro apparecchi giocano al gatto e al topo. Poi i Mig sembrano avventarsi sugli F-14: secondo il colonnello Oborn, al seguito del presidente Reagan in California, li bloccano sul loro radar. Carlucci non lo conferma, dice solo che i caccia americani hanno la sensazione di essere attaccati.

Su ordine del capopattuglia, i due F-14 aprono il fuoco quando il primo Mig si trova a 22 km di distanza, e di nuovo quando il secondo si trova a soli 10 km. Due missili vanno a vuoto, due a segno. «*Non c'è stato tempo per consultazioni con la Kennedy* — spiega Carlucci — *il capopattuglia si è attenuto alle norme sugli scontri aerei in periodo di pace*». Sono le 12,03 ore locali, le 5,03 a Washington, e le 2,03 a Los Angeles. I caccia americani ritornano alla Kennedy: pochi minuti più tardi, i piloti vengono trasferiti su un altro apparecchio e mandati a Napoli. Il Pentagono viene subito avvertito, e passa l'informazione alla Casa Bianca. Un'ora dopo, il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale generale Powell sveglia Reagan e Bush. Il capo di stato maggiore chiede istruzioni. La risposta è che la Kennedy continua la sua missione. Alle 7, al risveglio, l'America apprende dai telegiornali che per la quarta volta in sette anni — la prima fu nell'81 — tra gli Stati Uniti e la Libia è scoppiata una battaglia.

Fin dalle prime dichiarazioni, il governo tenta di mettere in chiaro che la responsabilità dello scontro è della Libia. «*I due Mig* — dichiara il portavoce della Casa Bianca Popadiuk — *si sono gettati con intenti ostili sugli F-14 in volo nello spazio internazionale. Tra questo incidente e l'impianto di armi chimiche non c'è il minimo legame, per ironico che sembri*», aggiunge il portavoce del Dipartimento di Stato Redman. Il Congresso si schiera compatto dalla parte del governo, dimenticando gli odi di partito. Il leader della Commissione alle Forze Armate del Senato, il democratico Sam Nunn, commenta che «*in questa epoca di alte tecnologie, un pilota non può aspettare che gli sparino addosso per reagire: sarebbe troppo tardi*». Il capogruppo repubblicano Dole definisce «*appropriata e necessaria*» la condotta degli F-14. Analogo è l'atteggiamento dell'opinione pubblica: ogni volta che ha usato la forza, la popolarità di Reagan è salita.

In segreto, nel timore di attentati per rappresaglia contro l'abbattimento dei due Mig, la superpotenza ha adottato ieri misure di emergenza a protezione delle sue ambasciate, delle sue linee aeree e di altre rappresentanze americane all'estero. Ha anche inviato comunicazioni urgenti ai governi alleati, chiedendone l'appoggio.

Ennio Caretto

■ Cgil-Cisl-Uil: rinviare l'Iva sui giornali

ROMA — Uno slittamento al 1992 della nuova Iva del 4 per cento su periodici e libri: lo propongono le federazioni dei lavoratori dell'informazione e spettacolo Cgil, Cisl e Uil. «*I sindacati confederali — afferma la nota — non contestano in linea di principio come viceversa fanno gli editori tale scelta: solo che essa appare ed è fortemente contraddittoria con gli impegni assunti dai poteri pubblici in questi anni nei confronti della informazione stampata. Una soluzione ragionevole che può essere ricercata in sede di dibattito parlamentare potrebbe essere quella di rimandare nel tempo, ad esempio al 1992, la misura*». (Agi)

■ La polemica sindacati-Fiat

ROMA — I casi con nome e cognome restano due ma le iniziative di sindacati e politici di giorno in giorno crescono, con la caratteristica dello stillicidio. All'Alfa di Arese l'operaio Molinaro ha accusato l'azienda di aver condizionato il suo passaggio ad un lavoro più professionale alle dimissioni dal sindacato. A Torino l'operaio Bilorzeli ha raccontato di aver ricevuto l'offerta di rimborso delle spese per il funerale del figlio in cambio della rinuncia della tessera sindacale. La Fiat ha ribadito che «*gli episodi non sono veri*».

Da questi episodi personali il tema si sta allargando al più vasto campo delle relazioni industriali. La Fiom nazionale in un comunicato parla di «*grave crisi delle relazioni sindacali alla Fiat*» ed accusa l'azienda di «*penalizzare gli iscritti al sindacato*». La Fiom annuncia infine di aver deciso la convocazione della Consulta giuridica «*per definire modalità e contenuti di un'azione legale a tutela delle libertà sindacali*».

Gli altri due sindacati dei metalmeccanici (Fim e Uilm) stanno valutando la situazione. E' prevista per lunedì una riunione unitaria. Il leader della Uilm Lotito intende proporre a Fiom e Fim di «*passare all'attacco con iniziative unitarie chiedendo alla Fiat un tavolo parallelo alla gestione dell'accordo di luglio, per discutere le nuove regole del gioco, che sono ferme dal 1971*». Anche il segretario generale della Fim, Morese, ritiene che «*il sistema dei diritti sindacali deve essere ridiscusso*».

Sull'insieme della materia il segretario del pci Occhetto ha annunciato una conferenza stampa per lunedì. Altra conferenza stampa hanno indetto per lunedì a Torino i dirigenti della Cgil piemontese. Da Milano ha espresso solidarietà la giunta provinciale.

■ Il psi alla dc: «Polemiche provocatorie»

ROMA — Replica del psi all'articolo pubblicato ieri dal quotidiano della dc *Il Popolo*, nel quale il direttore Paolo Cabras commenta le «*insofferenze*» di alcuni ministri socialisti nei confronti dell'azione di governo.

«*Non abbiamo niente da rispondere* — afferma il portavoce della segreteria socialista on. Ugo Intini — *alle polemiche sconclusionate, arroganti e provocatorie del Popolo, salvo osservare che queste non possono essere né la posizione né il linguaggio di un partito che in questo momento è alla guida della coalizione di governo*». (Ansa)

■ Scontro Formigoni-Mangiagalli

ROMA — La legge 194 sull'interruzione della gravidanza «*viene aggirata attraverso certificazioni di disturbi psicologici e psichiatrici nelle gestanti, che sfuggono a qualunque controllo clinico serio e rigoroso*». La denuncia è dell'on. Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo, che chiama in causa, in particolare, «*la clinica Mangiagalli di Milano, dove le certificazioni di natura psicologica riguardano il 99 per cento degli aborti eseguiti nel secondo trimestre di gravidanza*».

A Formigoni replica il professor Francesco D'Ambrosio, aiuto alla «Mangiagalli», portavoce dei ginecologi non obiettori: «*Non credo di dovere giustificazioni a Formigoni e a Cl: parla di una realtà che non conosce, denuncia situazioni inesistenti. Rispondo solo della mia osservanza alle leggi dello Stato. E, al riguardo, non ho nulla da rimproverarmi*».

L'89 E I FILOSOFI FRANCESI

Effetto rivoluzione

Sarà probabilmente anche un effetto anticipato delle celebrazioni del 1789; il fatto è che, se oggi ci si prova a tracciare un bilancio della cultura francese degli ultimi decenni, anche sulla base di recenti pubblicazioni, il suo tratto dominante sembra essere ancora quello che si può chiamare lo spirito rivoluzionario, o almeno un generale atteggiamento di «decostruzione», per usare il termine introdotto in filosofia da Jacques Derrida. Tuttavia, se si guarda per esempio al ricco insieme di saggi, interviste, testimonianze, raccolto nell'ultimo fascicolo della rivista *Autrement* (dedicato al tema «*A quoi pensent les philosophes*», con presenze di prim'ordine, da Ricoeur a Gouhier a Lévinas a Derrida), appare subito chiaro quanto sia problematico stabilire un nesso tra lo spirito generalmente decostruttivo del pensiero francese recente e i classici ideali della Grande Rivoluzione.

E' probabile anzi che uno dei temi significativi delle celebrazioni bicentenarie che già stanno per cominciare e che occuperanno per tutto l'anno seminari, dibattiti, convegni, possa proprio essere questo. Del resto, come si sa, la polemica che da qualche anno Jürgen Habermas conduce contro i filosofi post-strutturalisti francesi, anzitutto Foucault e Derrida, è proprio costruita sull'accusa di aver tradito gli ideali emancipatori dell'illuminismo.

Il binomio decostruzione e/o rivoluzione è comunque un buon modo di descrivere l'«effetto Francia» sulla cultura occidentale dei decenni successivi alla seconda guerra mondiale, anche se, come si è detto, il termine decostruzione è stato introdotto specificamente da Jacques Derrida solo alla fine degli Anni Sessanta. Ma «decostruttivo» e solo problematicamente rivoluzionario era già l'esistenzialismo di Sartre nell'immediato dopoguerra, legato da un rapporto sempre problematizzato con la sinistra politica e il movimento comunista; e così lo strutturalismo, che dominò la scena culturale parigina negli Anni Sessanta e parte dei Settanta, era anch'esso un atteggiamento filosofico e culturale di critica radicale alla tradizione borghese e «umanistica» dell'Occidente (Lévi-Strauss voleva «studiare gli uomini come le formiche», senza più i pregiudizi umanistici e storicistici di Sartre); ma faticava a collegarsi con effettive scelte politiche rivoluzionarie, che proprio in certi contenuti di questa tradizione trovavano la loro legittimazione; e poté apparire «di sinistra», probabilmente, solo perché, nel proposito di guardare a tutte le culture come a oggetti di pari diritti, senza alcun pregiudizio eurocentrico, accompagnava il generale movimento di decolonizzazione in cui l'Occidente (e la Francia con l'abbandono dell'Algeria) era impegnato.

Questo atteggiamento di critica radicale nei confronti della modernità, non solo filosofica, ma anche culturale e sociale, si è mantenuto e approfondito nei maestri francesi degli ultimi anni: se questo non vale per Paul Ricoeur, che costituisce un caso a sé, è vero certamente per quasi tutti gli altri filosofi letti e studiati dalle generazioni più giovani.

Emmanuel Lévinas contesta tutta la tradizione della metafisica occidentale, e anche il suo umanismo, scorgendovi un prevalere di categorie generalizzanti (l'essere; o anche l'essenza universale dell'uomo come animale razionale) che impediscono una effettiva apertura all'altro nella sua irripetibile individualità, e anche a quell'*Altro* — Dio — che ci parla (come nella storia di Abramo) al di fuori di, e anzi spesso contro, ogni generalizzazione concettuale.

Gilles Deleuze e Michel Foucault, in termini poco diversi tra loro, contestano la tradizione occidentale come storia di un disciplinamento repressivo. Contro di esso, per Deleuze non c'è che sperare nella «schizoanalisi», un movimento di disarticolazione delle identità rigide e delle strutture stabili; per Foucault, si tratta di svelare l'elemento di forza che sta alla base di tutti gli ordini di discorso — dalla scienza alla società — che si presentano con pretese di validità assoluta.

Derrida parla di decostruzione in un senso che sembra riassumere tutti questi vari tipi di contestazione. Facendo leva sul rapporto solo apparentemente semplice che lega il linguaggio parlato alla scrittura, egli descrive la nostra tradizione come un testo «doppio» che si presenta falsamente come semplice e unitario. La scrittura non è solo un modo di fissare e tramandare il discorso parlato; quest'ultimo, invece, si può attuare solo là dove c'è già una fissazione di significati e di regole, che si dà appunto nello scritto.

Come la scrittura viene prima della pretesa immediatezza del discorso parlato, così, pensa Derrida, l'essere non è origine prima; ogni origine è già sempre un momento derivato, risultato di un processo di sdoppiamento che però tenta di cancellare le proprie tracce, presentandosi come unità, trasparenza, evidenza. Decostruire un testo, e i modi di pensare e di agire che in esso si rispecchiano, significa far sentire e mobilitare questa duplicità nascosta, con l'effetto complessivo di scuotere le certezze troppo tranquille e anche gli ordini sociali stabiliti.

Ciò che accomuna questi vari atteggiamenti, in largo senso decostruttivi, alla rivoluzione è, come si capisce, il proposito di dare la parola a ciò che l'ordine stabilito ha rimosso e nascosto: come il quarto stato del pensiero socialista, o il proletariato di Marx. Solo che il proletariato di Marx e il quarto stato legittimavano il proprio diritto a prender la parola in nome di una essenza umana offesa e violata dalle strutture del dominio. Un tale ricorso ai diritti naturali dell'uomo è precluso, invece, alla decostruzione, che vi vede ancora un residuo di pregiudizi umanistici, quegli stessi che fondano l'atteggiamento violento dell'uomo verso la natura, il suo disprezzo per gli animali, il suo razzismo sempre in agguato.

E allora? Derrida ha descritto esplicitamente il movimento della decostruzione come il *coup de dés* di Mallarmé, l'arbitrio rischioso che sta alla base di tanta avanguardia, non solo artistica ma anche culturale e, forse, politica del nostro secolo. Ma l'azzardo del colpo di dadi non implica ancora un'eccessiva fiducia in un ordine segreto dell'essere che alla fine conferisce valore anche proprio a ciò che appare casuale e arbitrario? E non rischia di riproporre l'intellettuale — artista o filosofo che sia — come una figura «sovrana» capace di sospendere con un gesto la cogenza di una tradizione, la stessa idea di una «natura» umana?

Se dobbiamo certamente essere grati ai filosofi francesi perché mantengono vivo lo spirito decostruttivo, contro un clima di «normalizzazione» filosofica e culturale che sembra imporsi un po' dovunque, possiamo però augurarci che essi facciano più esplicitamente i conti con questi problemi; magari tendendo l'orecchio a una tradizione che, come quella italiana (con i suoi Vico, Croce, Gramsci) si è sempre sforzata di restare in stretto rapporto con la storia.

Gianni Vattimo

UN DOCUMENTO SULLA SCONFITTA DELLA FLOTTA ITALIANA NEL 1866

Guerra civile al largo di Lissa

I nostri marinai erano genovesi, piemontesi e napoletani; quelli austriaci erano veneti e dalmati - Cercavamo una rivincita sul mare - Trovammo una disfatta che sconvolse l'opinione pubblica e i capi militari - La spiega l'autodifesa dell'ammiraglio Persano, ora ripubblicata - Una giostra tumultuosa di corazzate che cercavano di speronarsi - Errori tattici, negligenze - Su uno solo ricadono responsabilità di molti

Uno storico inglese, Denis Mack Smith, ha l'abitudine di osservare che la battaglia di Lissa, combattuta nelle acque dell'Adriatico il 20 luglio 1866 tra la flotta italiana e quella austriaca, fu un episodio di guerra civile. Le navi appartenevano a due Paesi nemici, ma gli equipaggi parlavano italiano, con una prevalenza di genovesi, piemontesi e napoletani da una parte, veneti e dalmati dall'altra; e gli ordini, naturalmente, venivano dati in italiano.

Si assomigliavano, paradossalmente, persino i due comandanti. Persano, di ventuno anni più vecchio, aveva studiato alla Regia scuola di Marina, a Genova; Tegetthoff, al Collegio imperiale di Venezia. Il primo, a 19 anni, aveva partecipato a una spedizione contro i pirati barbareschi di Tripoli; il secondo, a trent'anni, era stato catturato dai pirati nel corso d'una spedizione in Arabia e in Egitto. Tutti e due erano stati aiutanti di campo: di Vittorio Emanuele il primo, dell'arciduca Massimiliano il secondo. Tutti e due avevano fatto le guerre del '48 e del '59 e assediato città; Tegetthoff come alfiere di vascello su una delle navi che avevano partecipato al blocco di Venezia nel 1849, Persano come comandante della divisione italiana che aveva messo l'assedio alle fortezze borboniche di Messina, Gaeta e Ancona dal settembre del 1860 al febbraio 1861.

La battaglia di Lissa in una stampa del secolo scorso. Sotto, Carlo Pellion conte di Persano, che comandava la nostra flotta

Tutti e due furono membri della Camera alta del loro Paese: Persano entrò al Senato un anno prima di Lissa, Tegetthoff alla Camera dei Signori un anno dopo. L'austriaco aveva una grande fronte stempiata, grandi labbra carnose e grandi favoriti che mettevano in evidenza una fossetta sul mento. Il piemontese aveva una grande fronte stempiata, grandi labbra carnose e una grande barba cavouriana che lasciava intravedere una fossetta sul mento. Ma Tegetthoff aveva occhi sottili e ghiacciali che gli tagliavano il viso come fessure mentre Persano, all'epoca di Lissa, aveva occhi leggermente cadenti, palpebre pesanti e sguardo accigliato più che imperioso.

In quasi vent'anni di ostilità le loro navi si erano tutt'al più incrociate a distanza, soprattutto nell'Adriatico. Ma avevano un appuntamento, senza saperlo, per il 20 luglio 1866 nelle acque dell'isola di Lissa, di fronte alle coste meridionali della Dalmazia. La battaglia durò poco più di un'ora, dalle undici e un quarto alle dodici e venti del mattino, e terminò con l'affondamento di due navi italiane: la corazzata Re d'Italia, che fu speronata dalla nave ammiraglia di Tegetthoff, e la Palestro che saltò in aria quando un incendio raggiunse la santa Barbara.

Non è facile oggi rendersi conto di quanto quella sconfitta sia costata al Paese, moralmente e politicamente, di quanto abbia sconvolto l'opinione pubblica, diviso l'establishment militare e pesato come un incubo sul futuro della marina italiana. Ci aiuta a comprenderlo una voce d'oltretomba. E' quella dello stesso Persano che nell'ottobre del 1866, mentre la stampa lo faceva a pezzi e l'avvocato militare stava istruendo il suo processo, pubblicò una memoria difensiva intitolata I fatti di Lissa. Essa riappare oggi con una bella e documentata prefazione di Italo Ferrante presso l'editore Studio Tesi di Pordenone, che dedica particolare attenzione alla letteratura e alle vicende dell'Europa centrale.

La guerra era scoppiata il 20 giugno e quattro giorni dopo La Marmora era già stato sconfitto a Custoza dalle truppe austriache dell'arciduca Alberto. Ma il 3 luglio, a Sadowa, gli austriaci erano stati sbaragliati dai prussiani con perdite altissime: 20 mila prigionieri, 25 mila tra morti e feriti. Le operazioni, praticamente, potevano dirsi finite. Ma in attesa dell'armistizio, che fu concluso alla fine del mese, l'Italia voleva un successo che ridesse alla sua immagine militare un po' del lustro perduto a Custoza. Fu deciso di usare la flotta, per la quale erano stati fatti negli anni precedenti grandi sforzi finanziari. Gli obiettivi possibili erano due: puntare su Pola, dove era la squadra di Tegetthoff, costringendo gli austriaci a battersi in mare aperto, o occupare Lissa per avere un pegno al tavolo dei negoziati. Persano, dopo avere lungamente esitato, decise di sbarcare a Lissa.

Arrivò di fronte all'isola nella tarda serata del 17 e cominciò a bombardare i forti nella mattina del 18. Mandò anche una nave a tagliare il cavo telegrafico che univa Lissa al continente, ma la nave, al ritorno, gli riferì di avere intercettato, prima dell'interruzione, un telegramma da Trieste alla guarnigione dell'isola che raccomandava di resistere e annunciava l'arrivo della squadra di Pola.

Cominciarono così due giornate confuse e inconcludenti, fatte d'incertezze, ripensamenti e iniziative lasciate a metà, durante le quali Persano aspettava rinforzi tenendo d'occhio contemporaneamente i forti di Lissa, molto più duri del previsto, e la linea dell'orizzonte dalla parte di Pola. Poteva davvero sperare che la squadra austriaca se ne sarebbe rimasta chiusa nel suo porto fino all'occupazione dell'isola? Si era finalmente deciso allo sbarco per la mattina del 20 e aveva appena dato istruzioni sul modo in cui procedere quando una delle sue navi gli segnalò «bastimenti sospetti in vista».

Erano le otto del mattino. Rinunciò allo sbarco e cercò di mettere in linea tutte le navi di cui disponeva. Tre ore dopo le due flotte erano di fronte: quella austriaca su tre cunei, l'uno dentro l'altro, con la nave ammiraglia di Tegetthoff al vertice; quella italiana su due linee con le navi corazzate davanti e quelle più vulnerabili in seconda fila. All'ultimo momento Persano decise di trasferirsi sull'Affondatore che era allora la più rapida e corazzata delle navi italiane. Sostenne, nei Fatti di Lissa, che voleva essere pronto ad intervenire liberamente e fulmineamente in punti diversi della battaglia. Sostenne anche di avere segnalato il trasferimento al resto della flotta, ma sembra che molti non abbiano compreso la sua decisione o ne siano stati disorientati.

Le corazzate italiane andarono all'assalto in fila, strette l'una all'altra come soldati di fanteria nelle battaglie terrestri d'allora. Ma in pochi minuti la distanza fra i due schieramenti scomparve e il mare divenne una serie di giostra tumultuosa fra navi che cercavano di speronarsi o si passavano accanto rovesciandosi addosso nuvole di proiettili. Persano, sembra di capire dal suo stesso racconto, saltò di qui e di là senza riuscire a impedire che Tegetthoff gli mandasse a fondo una nave e gliene incendiasse un'altra. E per di più, quando si guardò indietro, scoprì che le navi di seconda fila non si erano impegnate nella battaglia e stavano a guardare come spettatori neutrali. Dopo avere colpito duramente la flotta italiana, Tegetthoff lasciò immediatamente il campo di battaglia. Persano avrebbe potuto inseguirlo o proseguire l'operazione di Lissa. Non fece né l'uno né l'altro.

Poche settimane dopo scoppiò il primo scandalo militare dell'Italia unita. Accadde per certi aspetti quello che accade oggi in occasione di certe partite di calcio quando i tifosi celebrano la vittoria prima di averla e reagiscono alla sconfitta come a un intollerabile tradimento. Persano non aveva soltanto perduto una battaglia. Aveva deluso le attese di quella parte della pubblica opinione che chiedeva al campo di battaglia la prova del «risorgimento» nazionale. Attaccato violentemente dai giornali, chiese un processo e scrisse I fatti di Lissa. Come senatore comparve di fronte alla Camera alta e fu giudicato «per inesecuzione di missione per negligenza ed imperizia e per essersi allontanato dagli ordini ricevuti».

Il 15 aprile del 1867 fu condannato alla perdita del grado e della pensione. Al momento del processo e negli anni successivi ebbe più stile di quanto non ne avesse avuto durante la battaglia. Sapeva che la responsabilità era di molti, ma conosceva probabilmente la massima di Tacito che Ferrante ricorda alla fine della sua prefazione e che può tradursi, grosso modo, così: la vittoria ha molti padri, la sconfitta uno solo.

Sergio Romano

LO SCRITTORE WILLIAM STYRON: «LA DEPRESSIONE UCCISE PRIMO LEVI»

Ho provato il tormento che schiaccia l'anima

ROXBURY (Connecticut) — Perché il celebre scrittore italiano Primo Levi è morto in un modo così impressionante? Inabissato in una depressione patologica, Levi, un sopravvissuto di Auschwitz, che ha lasciato una vivida testimonianza letteraria della sua atroce esperienza sotto i nazisti, si è gettato nella tromba delle scale di casa sua, a Torino, nel 1987. Secondo l'articolo di un quotidiano, l'enigma di quella morte è stato un tema ricorrente nel recente convegno che la New York University ha dedicato a Levi. Alcuni partecipanti hanno reagito con semplice incredulità.

Alfred Kazin, un noto critico letterario, è citato per aver detto: «*E' difficile per me credere a un'oscura volontà di autodistruzione in uno scrittore così felice e pieno di nuovi progetti*».

Un amico, respingendo l'idea che lo scrittore abbia deciso consapevolmente di uccidersi, ne ha considerato la morte come il risultato di un «*impulso improvviso e incontrollabile*»: come se una decisione razionale avesse potuto in qualche modo gettare una sfumatura di biasimo. In queste e in altre affermazioni c'era almeno un'ombra di disapprovazione, un sentimento inespresso per cui attraverso un qualche misterioso cedimento morale Levi abbia deluso i suoi ammiratori più fedeli.

Apparentemente non menzionata durante il convegno, sebbene citata nell'articolo, è stata l'esempio più greve di un simile punto di vista un'allusione sul *New Yorker* che «*l'efficacia delle sue parole sia stata in qualche modo cancellata dalla sua morte*». Questa idea implica che la forza e il fervore dell'opera di uno scrittore sono invalidati se, invece di morire per cause naturali, si toglie la vita. La cosa più sconcertante del resoconto è l'apparente incapacità dei partecipanti al convegno di fare i conti con una realtà che sembra ovvia. La morte di Levi non può essere dissociata dalla grave depressione da cui era afflitto, e il suicidio è la diretta conseguenza di quella malattia.

A quelli che hanno sofferto una grave depressione (compreso me stesso), questa inconsapevolezza diffusa di come la malattia possa generare un incessante impulso all'autodistruzione sembra universale: il problema necessita, spiacevolmente, di un chiarimento.

Il suicidio resta un gesto tragico e spaventoso, ma si continuerà a impedirne la prevenzione (e un di esso continuerà a gravare l'antico marchio infamante); finché non si comincerà a capire che la grande maggioranza di quelli che si tolgono la vita, o che tentano di farlo, non agiscono per fragilità, e raramente con coscienza, ma perché sono nella morsa di una malattia che causa un dolore quasi inimmaginabile. E' importante cercare di afferrare la natura di questo dolore.

Nell'inverno 1985-86 mi ricoverai in un ospedale psichiatrico perché il dolore per la depressione di cui soffrivo da più di cinque mesi era diventato intollerabile. Non ho mai cercato di uccidermi, ma la possibilità era diventata più reale, e il desiderio più intenso, mentre le giornate passavano agghiaccianti e la malattia si faceva più opprimente e intensa.

Ciò che quell'estate era cominciato come un malessere saltuario e un senso vago d'inquietudine nervosa, era cresciuto fino al punto che le mie notti diventavano insonni e i miei giorni erano pervasi di una grigia cappa d'incessante orrore. Questo orrore è praticamente indescrivibile, dal momento che non ha relazione con la normale esperienza.

Nello stato depressivo, una sorta di collasso biochimico, il cervello s'ammala tanto quanto la mente, s'inceppa come qualsiasi altro organo sotto pressione. Il cervello malato gioca brutti scherzi allo spirito che vi risiede. Lentamente, sopraffatto dalla lotta, l'intelletto si stempera nella stupidità, svanisce ogni capacità di divertirsi e la disperazione scandisce impietosamente le giornate. Il più piccolo luogo comune della vita domestica, così gradito alla mente sana, lacera come una lama.

Così, misteriosamente, in modi difficili da accettare per chi non ne abbia mai sofferto, la depressione viene a somigliare all'angoscia. Tale angoscia può divenire, al minimo accenno, straziante quanto il dolore per un arto fratturato, l'emicrania o un attacco cardiaco.

La maggior parte delle sofferenze fisiche passa con qualche analgesico. Non la depressione. La psicoterapia serve a poco per la depressione profonda e gli antidepressivi sono, a essere generosi, inaffidabili. Anche il sollievo del sonno, di solito, scompare. E così, dato che non c'è tregua, è del tutto naturale che la vittima pensi incessantemente all'oblio.

E' opinione comune che il suicidio sia il gesto di un codardo, o qualche volta, paradossalmente, un atto di grande coraggio. Ma non è né l'una né l'altra cosa: il tormento che spinge al suicidio lo rende spesso un'atto di cieca necessità.

Le origini della depressione restano un mistero, nonostante importanti progressi nella ricerca. Sembra che coincidano molti fattori. Oltre ai disturbi chimici di base nel cervello e alle influenze comportamentali e genetiche, vanno aggiunti all'equazione motivi psicologici. Levi potrebbe essere stato vittima di conflitti sepolti, senza alcuna connessione con Auschwitz.

Oppure, davvero, la sua atroce esperienza di Auschwitz potrebbe avergli schiacciato l'anima con un fardello intollerabile. Altri scrittori feriti dall'Olocausto (vengono in mente Paul Celan e Tadeusz Borowski) scelsero il suicidio come modo per sfuggire all'inferno della memoria. Ma la maggioranza dei sopravvissuti ai *Lager* hanno scelto di vivere, e ciò che in definitiva importa alla vittima della depressione non è la causa, ma il trattamento e la cura. Quello che intristisce nella morte di Primo Levi è il sospetto che questa fine non fosse inevitabile, e che con un trattamento appropriato avrebbe potuto essere salvato dall'abisso.

Forse l'unica grazia nella depressione è che la malattia pare autolimitarsi: il Tempo è il vero guaritore e con o senza trattamento il paziente di solito si ristabilisce. Anche così, per quanto presuntuoso possa essere fare supposizioni da una simile distanza, trovo difficile non credere che se Levi fosse stato in cura presso un buon ospedale, sottratto all'insopportabile mondo quotidiano, in un ambiente dove fosse stato al sicuro dal suo impulso autodistruttivo, e dove il tempo avrebbe permesso alla tempesta che infuriava nel suo cervello di calmarsi e spegnersi, egli sarebbe ancora tra di noi.

Ma, comunque, una cosa è certa: Levi ha ceduto a una malattia che si è dimostrata maligna e non un filo di biasimo morale dovrebbe essere attribuito al modo in cui se n'è andato.

William Styron

LE MEMORIE DELLA MOGLIE: RETROSCENA POLITICI E UN INSOLITO AMORE

Torna Bucharin, carico di rivelazioni

Grazie alla *glasnost*, due testi inediti, colmi di rivelazioni, hanno potuto essere pubblicati in coincidenza con il centenario di Nikolaj Bucharin, nato a Mosca il 9 ottobre 1888 e da molti considerato il simbolo del bolscevismo alternativo, non stalinista. Nelle sue memorie, intitolate *Nezabyvaemoe* (Eventi indimenticabili, *Znamja* nn. 10-12, pag. 186) Anna Larina, la terza moglie di Bucharin, rievoca le drammatiche vicende che si susseguirono nella vita del marito e nella sua. E' nata nel 1914 in una famiglia di rivoluzionari di professione, il padre si chiamava Michail Aleksandrovic Lurje, ma prese lo pseudonimo di Jurij Michailovic Larin (il cognome è desunto dall'*Evgenij Onegin* di Puskin) quando era deportato in Jakuzia.

A vent'anni Anna Larina sposò Bucharin, che suo padre aveva conosciuto in Italia nel 1913, nel 1936 nacque il figlio Jurij, dal 1937 al 1956 lei subì la deportazione, l'arresto, un accavallarsi di condanne. Nel dicembre 1938 rischiò la fucilazione: «*Due uomini con le rivoltelle nel fodero mi condussero sulla strada... Nella bruma s'intravedeva il sinistro burrone con delle rade betulle... Mi sembrò di rotolare giù nell'abisso come un essere insensibile dopo una frana in montagna. I due con le rivoltelle e io ci fermammo al margine del burrone. Mi voltai... da lontano stava accorrendo un uomo che gridava: "Vanek, falli tornare indietro, falli tornare indietro!". Era avvenuto un miracolo: tornammo indietro*».

Vi fu anche un incontro con Berija, già conosciuto in Georgia, che proferì minacce e alla fine le offrì il tè e dell'«*uva meravigliosa*». Nel 1956 la Larina, al confino in Siberia, dove si è risposata con un agronomo ed ha avuto due bambini, può rivedere dopo 19 anni il figlio Jurij. Cresciuto presso parenti e all'orfanotrofio, è ora studente in un istituto di idrometeorologia. La madre, temendo reazioni negative, non sa come rivelare al quasi sconosciuto figlio, vissuto fin lì sotto il nome di Jurij Borisovic Gusman, il nome vero. Ma Jurij, procedendo per deduzione, lo sa già.

Le ultime sessanta pagine di *Nezabyvaemoe* sono dedicate agli eventi che si conclusero con la fucilazione di Bucharin il 14 marzo 1938. Anna Larina abitava col marito al Cremlino nell'appartamento abbandonato da Stalin dopo il suicidio della moglie Nadezda Allilueva, ma poi si trasferì nella «*casa sul lungofiume*» descritta da Trifonov nel romanzo omonimo. Con lei, oltre al piccolo Jurij, c'era il padre di Bucharin, Ivan Gavrilovic, un insegnante di matematica diventato in seguito, come il padre di Lenin, funzionario statale e nobile.

Nello stesso alloggio c'era Nadezda Michailovna Lukina, (nata nel 1887) la cugina che Nikolaj Bucharin sposò nel 1911. L'agghiacciante destino di questa donna, riabilitata nello scorso settembre, è stato narrato ora in un articolo intitolato «*Ritual*» (*Literaturnaja gazeta* del 23 novembre), poiché, afferma l'autore Aleksandr Borin, «*allora, quando la giustizia non esisteva, il processo penale era diventato il rituale dell'omicidio*»: la Lukina, benché fosse una paralitica, venne arrestata e fucilata il 9 marzo 1940.

Vi sono molte concordanze con la ricostruzione di vari storici, ma anche una vivace polemica nella rievocazione, fatta dalla Larina a partire dall'agosto 1936 (quando, al processo di Zinov'ev e Kamenev venne menzionato Bucharin, che solo allora si rese conto «*di avere ormai la testa sul patibolo*»). Nel febbraio di quell'anno Bucharin fu mandato all'estero con una delegazione per acquistare l'archivio del partito socialdemocratico tedesco, contenente dei manoscritti di Marx ed Engels e disperso in vari Paesi dopo l'avvento di Hitler. La Larina, incinta, raggiunse Bucharin a Parigi.

Il prezzo fissato da Stalin non fu accettato e la delegazione tornò a Mosca alla fine di aprile. «*L'acquisto dell'archivio non riuscì*, scrive Larina. *Ma Stalin non aveva mandato Bucharin in missione invano: il viaggio, ne sono certa, era stato organizzato a fini provocatori e in questo senso fu un successo*». Alla vigilia dell'arresto di Bucharin (nel febbraio 1937) nel *Socialisticeskij vestnik* (Messaggero socialista), una rivista degli emigranti russi a Parigi, diretta da Fjodor Dan, uscì la *Lettera di un vecchio bolscevico*. Boris Nikolaevskij, storico menscevico e custode degli archivi, ammise in seguito di esserne l'autore. Avrebbe ricevuto il materiale da Bucharin nel corso degli incontri parigini.

La questione dell'attendibilità ha qui una grande importanza: se veritiera, la *Lettera* avrebbe costituito sia una fonte d'informazione sui conflitti interni del pcus, sia un motivo per l'espulsione dal pcus e l'arresto di Bucharin. Scrive la Larina: «*L'esame delle principali tesi della Lettera mi costringe a considerare Dan e Nikolaevskij come persone che hanno consapevolmente aiutato Stalin a stringere il capestro già buttato sul collo di Bucharin e Rykov*».

In un'appassionata arringa, la Larina contesta perciò quattro argomenti della *Lettera*: Bucharin non conosceva la «*piattaforma Rjutin*» un documento antistaliniano del 1932; l'assassinio di Kirov è rievocato in modo da insinuare che il responsabile era Stalin, e quindi da compromettere gli accusatori Bucharin e Rykov; la questione della collettivizzazione è esposta in modo tendenzioso, come anche le caratteristiche negative di Kaganovic e Ezov.

Secondo la Larina, Nikolaevskij con la sua fantasia ha indotto in errore gli storici stranieri, e tra essi Stephen Cohen, (autore di «*Bucharin e la rivoluzione bolscevica*», Feltrinelli 1975) che, con qualche riserva, si fida dell'autore della *Lettera*. Né mancano altri punti controversi: perfino il processo, in cui, secondo Cohen, è Bucharin a mettere in imbarazzo il procuratore generale Vysinskij, secondo la Larina fu in tutto conforme agli intenti distruttivi di Stalin.

Nella sua lunga lotta, Anna Larina ha ottenuto alcune vittorie: la riabilitazione del marito è stata finalmente concessa nel 1988 e questo suo avvincente libro — insieme storia di un grande e insolito amore e di una vicenda politica ancora non tutta chiarita — è uscito ora su una rivista sovietica e si conclude con il messaggio *Alla futura generazione dei dirigenti del partito*, dettato da Bucharin nell'imminenza dell'arresto, imparato a memoria dalla moglie e mandato al Comitato centrale solo nel 1961.

Leitmotiv del terribile testo è la morte violenta: «*Me ne vado dalla vita. Chino la testa non sotto la scure proletaria, che deve essere inesorabile ma virtuosa... sono impotente nel passato le nobili tradizioni della Ceka (la polizia politica) quando l'idea rivoluzionaria giustificava la crudeltà con i nemici... Mi rivolgo a voi, futura generazione dei dirigenti del partito: la vostra missione storica vi impone di dipanare il mostruoso gomitolo dei crimini, che in questi giorni sinistri... divampa come una fiamma e soffoca il partito... Sappiate, tovarisci, che sul vessillo che innalzerete nella marcia vittoriosa verso il comunismo, vi è anche una goccia del mio sangue*».

Lia Wainstein

Lo scontro America-Libia rischia di esasperare la polemica con gli alleati

Usa: «Via gli europei da Rabta»

Un operaio tedesco conferma alla Nbc la presenza di stranieri nella fabbrica - Gheddafi chiede alla flotta sovietica di fare da «cuscinetto»

Ma per la Cia Gheddafi ha già trasferito i macchinari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno invitato alcuni Paesi alleati europei a far sgombrare «almeno una centina» di loro tecnici e l'Urss a ritirare «numerosi militari» che si trovano a Rabta e lavorano rispettivamente all'impianto di armi chimiche di Gheddafi e alla sua difesa. Lo hanno svelato ieri i mass media americani, additandolo come un ulteriore segno della determinazione di Reagan di distruggere la fabbrica di gas tossici, se dalla Conferenza Internazionale di Parigi questo weekend non scaturiranno misure concrete contro la Libia.

Si ignora se tra i Paesi messi sull'avviso ci sia l'Italia, si dà per certo che ci sia la Germania: secondo il Washington Post, ben cinque aziende tedesche hanno infatti collaborato alla costruzione dell'impianto. Charles Redman, il portavoce del Dipartimento di Stato, non ha smentito l'indiscrezione, limitandosi a dichiarare che «sono state fatte varie comunicazioni agli alleati». Esiste un precedente importante a questo proposito: nell'86, prima di bombardare Tripoli e Bengasi, Reagan chiese all'Europa di richiamare tutti i suoi cittadini dalla Libia.

La presenza di personale straniero a Rabta è stata ieri confermata clamorosamente da un'intervista della televisione Nbc a un anonimo operaio tedesco che ha lavorato per alcuni mesi mesi nell'impianto. Secondo il Washington Times, legato al Pentagono, questo sarebbe il motivo della opposizione manifestata sinora dal Dipartimento di Stato al piano di attacco della fabbrica preparato dagli Alti Comandi, che prevede l'impiego di missili convenzionali Cruise da bordo di uno o più sommergibili.

La Nbc ha ipotizzato che oltre a tecnici tedeschi si trovino a Rabta anche tecnici svizzeri e francesi; alcuni tecnici giapponesi avrebbero abbandonato la Libia a novembre. La presenza di militari sovietici è dedotta dal fatto che nelle ultime settimane nuove batterie di missili terra aria SA-5, made in Urss, sono state montate intorno all'impianto, a difesa da un eventuale bombardamento, insieme con una rete di radar nel deserto.

Stando al Washington Post, un mercante iracheno, un certo Ihsan Barbouti, residente a Londra, sarebbe stato l'agente di Gheddafi in Europa e in Giappone per la costruzione dello stabilimento.

La richiesta americana di sgombero dei tecnici europei e dei militari sovietici da Rabta è giunta sulla scia di due importanti scoperte dei servizi segreti, e prima della battaglia aerea di ieri nel Mediterraneo, in cui sono stati abbattuti due caccia libici. La Cia ha accertato che a metà dicembre circa Gheddafi ha trasferito dall'impianto le attrezzature belliche e le sostanze chimiche connesse, nascondendole nel deserto a grande distanza. Ha inoltre stabilito che un primo collaudo della fabbrica lo scorso agosto è fallito, causando una fuga di materiale venefico.

I servizi segreti Usa avrebbero le fotografie dei trasporti pesanti che escono dall'impianto di Rabta coi loro carichi di macchinari e di fusti, fotografie scattate dai satelliti artificiali e dagli aerei spia. Stando al Washington Post, le avrebbero mostrate alle autorità di Bonn in una lunga e burrascosa riunione il 22 dicembre scorso. In un implicito ennesimo no alla mediazione di Andreotti, che aveva chiesto alla superpotenza di accettare l'offerta di Gheddafi di un'ispezione della fabbrica, Charles Redman ha commentato: «*Abbiamo le prove che non si può prestare fede ai libici: un'ispezione non servirebbe a nulla*».

Nel tentativo di allentare la tensione causata dallo scontro aereo di ieri e di confutare la tesi che l'America attaccherà Rabta, il portavoce del Dipartimento di Stato ha ribadito che Shultz si recherà alla Conferenza Internazionale sulle Armi Chimiche di Parigi, sabato prossimo, «*con un obiettivo politico e diplomatico preciso*». Il segretario di Stato proporrà gravi sanzioni contro la proliferazione dei gas tossici, a cominciare da un embargo commerciale, il blocco totale delle forniture di materiale parabellico alla Libia, e poteri straordinari di verifica degli stabilimenti sospetti all'Onu.

Redman ha aggiunto che Shultz «*dimostrerà che la Libia ha già prodotto un numero limitato e sperimentale di armi chimiche ed è sul punto di produrle in massa*». Shultz terrà il suo discorso in apertura dei lavori, ma non ne aspetterà la conclusione mercoledì prossimo. Secondo la televisione Cbs, qualora l'esito della Conferenza non lo soddisfacesse, il presidente Reagan distruggerebbe Rabta prima della scadenza del mandato il 20 prossimo, per levare un grosso ostacolo dal cammino di Bush.

Per la prima volta, il Pentagono ieri ha rivelato la composizione della squadra navale partita sabato da Norfolk in Virginia alla volta del Mediterraneo al seguito della portaerei nucleare *Roosevelt*. Si è appreso così che le unità da guerra non sono 13 ma 18, e che includono un incrociatore lanciamissili della classe Aegis nonché cinque anfibi da sbarco con circa 2 mila marines a bordo.

L'incrociatore è il *Leyte Gulf*, il gemello del *Vincennes*, che il 3 luglio scorso abbatté per sbaglio l'Airbus civile iraniano nel Golfo Persico, dotato di missili Tomahawk. E' un centro elettronico galleggiante, capace di colpire almeno 18 bersagli diversi contemporaneamente.

Ennio Caretto

Fuga in massa da Tripoli

TRIPOLI — L'abbattimento dei due caccia libici è un atto di «*terrorismo ufficiale americano*», ma Tripoli «*non piegherà la testa*» e risponderà «*alla sfida con la sfida*».

Sei ore dopo lo scontro a fuoco nei cieli del Mediterraneo, la reazione del colonnello Gheddafi è giunta con una dura dichiarazione diffusa dall'agenzia Jana.

«*Anche se aumenta il terrorismo ufficiale americano* — ha affermato il numero uno libico — *anche se aumenta la sfida, i rivoluzionari della grande Libia non piegano la testa e non rinunciano ai loro principi e agli obiettivi della loro nazione nell'unità, nella liberazione e nell'edificazione del progresso*».

«*I rivoluzionari* — ha proseguito Gheddafi — *affrontano la sfida con la sfida e la storia è testimone delle sconfitte degli imperi espansionistici. La storia è anche testimone della vittoria dei rivoluzionari e della volontà dei popoli, anche se si tratta di piccoli popoli. Anche se l'America è più potente perché è una grande potenza in cielo e in mare, sarà sconfitta sulla terra. Noi li aspettiamo insieme ai pesci del mare*».

Il ministero degli Esteri di Tripoli, poco prima, aveva confermato l'abbattimento parlando di attacco premeditato. Nel dare l'annuncio, Radio Tripoli, senza altri dettagli, riferiva: «*Alle 11.03 mentre due aerei da ricognizione libici erano impegnati in una perlustrazione su acque internazionali, jet americani hanno compiuto un attacco premeditato contro di loro e li hanno abbattuti*».

La Libia ha deciso di presentare una nota di protesta alle Nazioni Unite. Un comunicato diffuso dall'agenzia Jana informa che Tripoli ha dato disposizione al suo rappresentante all'Onu di chiedere anche una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza.

Secondo l'agenzia jugoslava *Tanjug*, poche ore dopo l'incidente internazionale gli abitanti della capitale libica hanno cominciato ad abbandonare la città. I distributori di carburante «*sono assediati dalle auto, proprio come accadde nel 1986*», quando gli americani bombardarono la Libia. Intanto le frange più estreme della popolazione hanno protestato contro «*l'aggressione americana*», chiedendo che si faccia ricorso alle armi per combattere l'arroganza statunitense.

La stessa agenzia precisa che Gheddafi avrebbe chiesto a Mosca di dislocare unità della flotta sovietica nel Mediterraneo, per fungere da «cuscinetto» in caso di eventuale conflitto Usa-Libia. Alla notizia di movimenti della flotta americana nel Mediterraneo, il Colonnello ha rafforzato la sicurezza militare: la sua abitazione di Tripoli è stata trasformata in una «fortezza», con l'impiego di nuovi mezzi corazzati e batterie antiaeree di fabbricazione francese.

I riservisti sono stati mobilitati e l'artiglieria dislocata nelle basi aeree sulla costa è stata trasferita all'interno.

Per l'agenzia di Belgrado, le guardie del corpo di Gheddafi controllano anche il traffico sulle strade, dove sono state piazzate mitragliatrici. Senza citare la fonte delle sue informazioni il corrispondente della *Tanjug* riferisce inoltre che il colonnello Junis Jabber, comandante in capo delle forze armate libiche, è stato rimosso dall'incarico in seguito alla riorganizzazione delle gerarchie militari.

(Agi-Ap-Ansa)

■ Il Cremlino «E' un colpo per la pace»

MOSCA — Gli scontri tra aerei libici e americani «*possono infliggere un colpo estremamente serio*» al processo di distensione e vanno condannati senza riserve a prescindere da chi è il responsabile: lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Grimitski. Usando un tono fermo, ma diplomatico, il portavoce sovietico ha detto che le minacce americane contro la Libia sono state accolte con «*sorpresa*» a Mosca e sono in contrasto non solo con il diritto internazionale, ma anche con il clima di miglioramento delle relazioni internazionali.

La stampa sovietica ha commentato le minacce americane alla Libia come il ritorno «*alla diplomazia delle portaerei*». Tuttavia, nonostante la condanna scontata, il tono assunto dall'Urss è per il momento di estrema prudenza.

Il ministro Dumas presenta la conferenza che si apre sabato

Armi chimiche, è l'ora del dialogo ma Parigi teme un confronto-rissa

«L'ordine del giorno non dovrà essere sconvolto» - Domani colloquio Mitterrand-Shultz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Conferenza internazionale per rilanciare il bando delle armi chimiche non poteva avere un prologo più drammatico. Ma il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, invita tutti a mantenere i nervi saldi e ad avere fiducia nel primato del dialogo. L'abbattimento dei due caccia libici da parte dell'aviazione americana è un fatto grave, certo, ma può essere considerato ancora un incidente isolato. Almeno questo è l'augurio che Dumas ha espresso, ieri, ai giornalisti convocati per presentare le quattro giornate della Conferenza parigina che, da sabato, riunirà 143 Paesi (Usa e Libia compresi) e che prende sempre più i contorni di un ultimo appuntamento per bloccare la nuova crisi esplosa nel Mediterraneo.

Un appuntamento dove c'è da attendersi, comunque, un confronto aspro. Con un rischio che Roland Dumas non si nasconde: quello di veder scivolare la conferenza, programmata e preparata da tempo («è la *conclusione di sette anni di sforzi congiunti francesi e americani*»), in un foro arroventato di posizioni opposte e di recriminazioni. Un pericolo che Dumas spera di poter evitare («*l'ordine del giorno dei lavori non deve essere sconvolto*»), ma che è concreto perché i tempi della grande assise mondiale sulle armi chimiche s'intrecciano ormai a quelli del caso-Rabta e dei suoi imprevedibili sviluppi.

A questo punto, anzi, non si sa nemmeno se il ministro degli Esteri di Tripoli, che aveva ufficialmente annunciato la sua presenza, arriverà a Parigi. E se ci sarà — come Dumas spera — non si limiterà, forse, a saturare il progetto di risoluzione che gli ospiti francesi hanno già nel cassetto e che fissa una serie di impegni per rendere efficace il bando delle armi chimiche deciso a Ginevra nel 1925.

Oggi al presidente Mitterrand, che sabato aprirà la Conferenza, toccherà il compito di avviare i lavori sui binari inattesi di una mediazione in extremis tra Washington e Tripoli senza stravolgere, però, il rituale del vertice.

E' un compito delicato che la diplomazia francese vorrebbe risolvere in margine ai lavori, nei tanti colloqui a due che sono in programma: primo fra tutti quello Mitterrand-Shultz previsto già per domani alla vigilia dell'inaugurazione della Conferenza. Il chiarimento diretto tra il presidente francese e il segretario di Stato americano è considerato un «*momento decisivo*» a Parigi. Perché se l'interesse per il successo della Conferenza (che fu annunciata, nel settembre scorso da Reagan e Mitterrand davanti all'Assemblea dell'Onu) è comune, la posizione francese sulla crisi libica non è in sintonia con quella americana.

Parigi è arrivata a più riprese sull'orlo della guerra aperta con la Libia negli anni duri del conflitto nel Ciad, ma nell'aprile '86 non consentì agli aerei Usa partiti dall'Inghilterra per colpire Tripoli di sorvolare il territorio francese. E questa linea di non appoggio a rappresaglie resta valida. «*Noi ci auguriamo che la tensione cali*», ha detto ieri Dumas. Il caso-Rabta, semmai, conferma l'urgenza di una nuova convenzione contro le armi chimiche che preveda controlli efficaci sul posto.

Enrico Singer

Il ministro degli Esteri Genscher: proprio Reagan non ha ancora accettato i controlli

Armi tossiche, Bonn punzecchia gli Usa

«Non ci sono prove di un coinvolgimento di aziende tedesche nella costruzione dell'impianto di Rabta» - «Abbiamo chiesto informazioni ulteriori a Washington, non sono arrivate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Mentre la crisi di Rabta infiamma il Mediterraneo, si fa sempre più evidente la contrastante valutazione della vicenda fra le due sponde dell'Atlantico. Ieri sul tema della fabbrica fotografata dai satelliti americani nel deserto libico, che secondo i servizi degli Stati Uniti è destinata a produrre gas tossici per uso bellico, è intervenuto il ministro degli Esteri tedesco Genscher. Lo ha fatto per sottolineare ancora una volta che il coinvolgimento di imprese tedesche nella scottante iniziativa non è provato, che un'inchiesta è in corso, che se risulteranno delle irregolarità scatteranno sanzioni amministrative e penali.

Ma non era soltanto questo lo scopo della sortita pubblica di Genscher. Il ministro ha voluto anticipare alcuni punti del discorso che pronuncerà a Parigi, fra pochi giorni, in sede di conferenza sulle armi chimiche. «*Ho intenzione di sottolineare... che tutti i Paesi devono sottomettersi ai controlli*». Stati Uniti compresi, dunque. Genscher ha ricordato che la disponibilità manifestata in materia dal vicepresidente Bush, alla conferenza di Ginevra dell'84, non ha avuto seguito. Washington non ha infatti risposto alla proposta, avanzata nell'87 dal ministro sovietico Shevardnadze, di rafforzare concretamente i controlli.

Poi il capo della diplomazia tedesca ha assunto toni più concilianti, dicendo che non è vero quanto scrivono alcuni commentatori, che sarebbe in corso una campagna americana contro la Repubblica Federale, o proclamando di nutrire molte speranze nell'ormai imminente Amministrazione Bush. Anche da queste parole traspare l'irritazione di Bonn nei confronti delle circostanziate accuse che il *New York Times* ha lanciato contro un'impresa tedesca, la Imhausen-Chemie, che avrebbe contribuito a realizzare il controverso impianto di Rabta. Quelle accuse sono infatti la traduzione giornalistica di informazioni che, come ha ricordato Genscher, il segretario di Stato Shultz aveva fornito in via molto riservata.

Hans Dietrich Genscher

Accadde a metà novembre, durante la visita di Kohl negli Stati Uniti. Subito dopo, a Bonn, si riunì il Consiglio federale di sicurezza, una specie di gabinetto ristretto che viene convocato nelle emergenze. Fu deciso di vederci chiaro ma finora, insiste Genscher, non è emerso nulla che provi i sospetti americani. Un portavoce del ministero degli Esteri aggiunge un dettaglio importante: «*Abbiamo chiesto agli Stati Uniti del materiale informativo supplementare, ma finora non ci è stato fornito*». Secondo il governo tedesco non sono provate le accuse alla Imhausen, e nemmeno l'interpretazione americana della documentazione disponibile: cioè l'effettiva capacità dell'impianto fotografato nel deserto di produrre bombe chimiche.

E intanto la stampa tedesca coinvolge imprese di molti Paesi nella collaborazione all'iniziativa di Rabta. Il quotidiano *Die Welt* cita le due Germanie, il Giappone, la Corea del Sud, l'Austria, la Svizzera. In quest'ultimo Paese si sarebbero messe a punto le modalità finanziarie dell'operazione, che sarebbe stata coordinata da un'impresa basata a Londra, proprietà dell'iracheno Ihsan Barbouti.

La vicenda ha investito anche i rapporti fra Bonn e Gerusalemme. Citando una dichiarazione riportata dall'agenzia tedesca *Dpa* Moshe Arens, ministro degli Esteri israeliano, si è detto certo che un'impresa della Repubblica Federale ha partecipato alla realizzazione della fabbrica libica di armi chimiche. Ha taciuto il nome, riferisce l'agenzia, preannunciando che fornirà altri particolari alla conferenza di Parigi. Immediata la reazione tedesca, con richiesta di chiarimenti per via diplomatica. Ma poi è arrivata una secca smentita del ministero degli Esteri di Israele. Per usare le parole della *Dpa*, che implicitamente conferma il resoconto, «*Arens ha fatto smentire le sue dichiarazioni*».

Alfredo Venturi

PIANGENDO I MORTI DEL JUMBO

Londra. Si sono svolti a Lockerbie i funerali delle vittime del disastro aereo del 21 dicembre, quando sono perite 270 persone fra i passeggeri del Jumbo «Pan Am» esploso per una bomba e gli abitanti del villaggio scozzese. Era presente anche Margaret Thatcher. Il reverendo Whyte, che ha celebrato la messa (nella foto una scena di dolore dei parenti durante la funzione), ha raccomandato di non indulgere a sentimenti di vendetta, ma di cercare la giustizia

---

Il psi mette in dubbio la versione americana, oggi si riunisce il governo

Farnesina: tensione ingiustificata

—ROMA — Forte preoccupazione in Italia per il duello aereo libico-americano nelle acque del Mediterraneo. De Mita ha telefonato a Andreotti per concordare la linea moderatrice e contraria a «*ogni ingiustificato aumento della tensione*» che il governo adotterà questa mattina. Il pci ha chiesto un colloquio urgente al presidente del Consiglio e ha diffuso a Palazzo Chigi Occhetto con Napolitano per sollecitare il governo a esprimere «*dissenso*» dall'azione americana. I socialisti, con una nota pubblicata oggi sull'«*Avanti*», mettono in dubbio la versione Usa, mentre i repubblicani accreditano la tesi opposta della «*provocazione libica, causa delle reazioni americane*» e richiedono al governo un ruolo non limitato alla «*mediazione*».

Resta da vedere se questa diversa intonazione affiorerà oggi anche nella riunione del Consiglio dei ministri. Palazzo Chigi è in contatto con Washington e attende delucidazioni su questo controverso scontro prima della convocazione del governo. Alla Farnesina sono al lavoro tutti i collaboratori del ministro Andreotti, in collegamento con le capitali europee. In queste ore lo sforzo della diplomazia italiana in accordo con quella spagnola (presidente di turno della Cee) e quelle francese e tedesca è di coagulare una posizione comune dei Paesi europei improntata a moderazione e al desiderio di non inasprire la crisi con Tripoli per non compromettere quell'avvio di distensione nell'area mediterranea innescata dalla «svolta» di Arafat e dal dialogo fra Usa e Olp.

All'effervescenza dei politici e alla prudenza dei diplomatici si abbina l'attenzione operativa dei militari. Ieri sera il ministro Zanone era a Palazzo Chigi dopo aver ricevuto a palazzo Baracchini il Capo di Stato maggiore della Difesa, amm. Porta, per un esame della situazione nell'area del Mediterraneo sfociato nella decisione di intensificare le misure di «*osservazione, vigilanza e difesa aeronavale*». E' ben vivo in tutti il ricordo dei due missili sparati verso Lampedusa dai libici come ritorsione per il bombardamento aereo americano dell'86. Scottata da quell'esperienza, la Difesa aveva già deciso di prepararsi precauzionalmente per tempo all'avvicinarsi della seconda flotta americana guidata dalla «*Roosevelt*» diretta nel Mediterraneo. Ma dopo il duello fra Mig e F.14 di ieri, i preparativi per navi, aerei, forze di pronto intervento e dell'apparato di controllo elettronico operanti nella fascia sud si sono accelerati.

«*Siamo interessati ma non implicati nella crisi*» specificano alla Difesa. Ma alcune forze politiche non intendono confinare l'Italia in un ruolo di semplice spettatore. Il pci sollecita il governo a esprimere dissenso verso queste «*inammissibili azioni di forza*» e a mantenere «*aperte le prospettive di pace in Medio Oriente*» non facendosi coinvolgere dalla politica americana e difendendo la via negoziale. E anche i socialisti sono molto espliciti nel «*non credere che la flotta americana fosse minacciata di attacco. Il Mediterraneo è già una regione piena di conflitti esplosivi e non possiamo accettare che si inneschino nuovi incendi a causa di mal calcolate iniziative*».

L'ambasciata libica a Roma denuncia lo scontro aereo come «*un atto di provocazione destabilizzante per tutta l'area del Mediterraneo*». E questo è un timore che affiora anche nella nota diramata a sera dalla Farnesina e che per ora costituisce l'unica presa di posizione ufficiale del governo. Dopo aver espresso «*viva preoccupazione*» per l'abbattimento dei due Mig libici «*che si sarebbe prodotto sopra acque internazionali*», il ministero degli Esteri ricorda che l'Italia ha svolto un'opera di mediazione, «*intensificata negli ultimi tempi*», per contrastare un ingiustificato aumento della tensione fra Libia e Usa.

Paolo Patruno

■ Londra «Dall'America nessuna informazione»

LONDRA — Fonti governative britanniche hanno detto di non essere state informate dello scontro Usa-Libia. La Gran Bretagna, ha detto un portavoce di Downing Street, è in contatto con le autorità statunitensi per ottenere chiarimenti: «*Siamo in contatto con Washington per avere più particolari della vicenda di cui non eravamo stati informati in precedenza. D'altronde si deve ritenere che si sia trattato di un'azione difensiva e a sorpresa*».

Il ministro degli Esteri del governo «ombra» laborista Kaufman ha chiesto che venga fatta luce «*sulle circostanze in cui è avvenuto l'incidente*». «*Spero* — ha aggiunto — *che gli americani abbiano seguito il consiglio della Thatcher di non farsi coinvolgere in qualsiasi rappresaglia per Lockerbie*». Nell'86 Londra fu l'unico alleato ad offrire appoggio al raid statunitense contro Tripoli. *(Ansa)*

Come i jet Usa avrebbero saputo di essere sotto tiro

I Mig traditi dal radar

Libia e Stati Uniti hanno fatto il bis: ieri, in acque internazionali (versione Usa negata da Tripoli), c'è stata una replica quasi identica di quanto era accaduto il 19 agosto dell'81, quando due caccia di Gheddafi erano stati abbattuti dai velivoli di scorta ad una portaerei americana, nel golfo della Sirte.

Ma se, allora, la reazione era stata innescata dal lancio di un missile libico, peraltro schivato dai piloti americani con una contromanovra, ieri, a fare scattare l'operazione di difesa, è bastato il «bip» d'allarme dei ricevitori radar dei due *F.14* americani e della portaerei *Kennedy*: questi apparecchi hanno segnalato che la nave ed i velivoli erano — in quel momento — inquadrati da un radar di tiro nemico, quello dei *Mig 23*. Pericolo potenzialmente alto, quindi, ma non immediato. Ciò non di meno, la reazione è stata rapida e micidiale. E i due aerei libici, tecnologicamente più indifesi, sono stati abbattuti.

Prova che le «regole d'ingaggio», cioè le modalità di reazione alla minaccia, sono mutate per le forze Usa dopo l'incidente della fregata *Stark* nel Golfo Persico (36 morti). E ora l'attacco terroristico alla *Pan Am* ha ancora aumentato il nervosismo.

Il dito degli americani è sul grilletto, anche se la decisione di sparare non è certo stata presa dai piloti dei due *F.14*, ma viene dal Pentagono, collegato via satellite, in tempo reale, con il teatro operativo. L'estate scorsa è toccato all'*Airbus* dell'*Iran Air*, ora ai caccia di Gheddafi.

Tre sono i protagonisti dello scontro di ieri: l'*F.14 Tomcat*, il *Mig 23* e la portaerei *J.F. Kennedy* (CV67).

F.14 Tomcat. E' il caccia ognitempo biposto imbarcato più diffuso: ne sono stati costruiti oltre 600 esemplari (74 andarono all'Iran dello Scià) e l'*Us Navy* ne ha oggi in servizio oltre 500. Realizzato dalla Grumman nel 1970, ha una lunghezza di 19,1 metri, un'apertura alare variabile tra 11,7 e 19,5, un peso di 32.235 kg di cui 6618 di carico bellico. Con i suoi due motori da 9480 kg di spinta, dotati di postcombustori, può raggiungere i 2480 km/h con un raggio d'azione di 725 km. E' armato con un cannoncino Vulcan da 20 mm e può portare missili *Sparrow* (Aim-7F), *Sidewinder* (Aim-9P) o *Phoenix* (Aim-54A) in diverse configurazioni. L'elettronica di bordo è una delle più avanzate: il cuore della difesa, protagonista principale dello scontro di ieri nella Sirte, è il sistema *AN/ALQ-165 Westinghouse*, che avverte il pilota se è sotto osservazione nemica, sia di un radar di scoperta che di uno di tiro, e provvede a disturbare le apparecchiature avversarie e a sottrarsi all'aggancio dei sensori di un eventuale missile.

Mig 23-MF (cod. Nato Flogger B). Caccia monoposto intercettore con ala a geometria variabile, entrato in servizio nel '71, è stato costruito dall'Urss in oltre 3500 esemplari e venduto a tutti i Paesi amici: la Libia ne ha 131. Ha una lunghezza di 16,8 metri, un'apertura alare variabile tra 8,38 e 14,25, un peso di 18.900 kg (2000 di carico bellico) e può raggiungere una velocità di 2445 km/h con raggio operativo di 600 km. E' armato con un cannone a due canne da 23 mm e può portare fino a 4 missili di tipo *Apex* (AA-7) e *Aphid* (AA-8). Negli esemplari esportati fuori Urss l'elettronica di bordo non è mai la più avanzata, certamente inferiore a quella del *Tomcat*.

Portaerei J. F. Kennedy. Della classe *Kitty Hawk*, varata nel '71, è lunga 324 metri, ha una larghezza del ponte di 76 e con le sue 4 turbine da 280 mila cavalli raggiunge i 33 nodi. Ha un equipaggio di 5380 uomini, di cui 2500 addetti al settore aereo: imbarca 85 velivoli (*F-14*, *F-18*, *Intruder*, *Prowler*, *Viking* *Grumman*, *E-2C Hawkeye*), mentre per la propria difesa ha tre lanciatori a 8 tubi di missili *Sea Sparrow* e 3 cannoni da 20 mm *Phalanx* a tiro rapido.

Gianni Bisio

Vorontsov rimette in dubbio il disimpegno entro il 15 febbraio

«Ritiro da Kabul? Si vedrà»

«Se non si combatterà sarà una condizione ottimale per andarsene» - Inviato di Khomeini da Gorbaciov - Un giornale israeliano: l'Iran ha chiesto a Mosca di favorire un governo sciita

MOSCA — Colloqui dell'ambasciatore sovietico a Kabul, Vorontsov con i dirigenti pachistani, il Paese che ospita i santuari dei ribelli afghani; un inviato di Khomeini, ispiratore dei gruppi più radicali tra i mujaheddin, al Cremlino: continua lo sforzo della diplomazia sovietica per preparare un ritiro «morbido» dell'Armata Rossa da Kabul.

Il primo vice ministro degli Esteri Vorontsov è arrivato ad Islamabad, per incontrare il ministro degli Esteri pachistano Yaqub Khan sulla questione afghana.

All'aeroporto ha detto ai giornalisti che, benché sia giunto con lo scopo di risolvere il problema afghano, il futuro di questo Paese riguarda il governo di Kabul e non l'Urss. Ma non ha dato per scontato che i sovietici si ritirino da Kabul entro il termine stabilito del 15 febbraio: «*Se la tregua tiene, e se in Afghanistan non si combatterà, ciò costituirà una situazione ottimale per il ritiro*». Quando un giornalista gli ha chiesto se l'Armata Rossa potrà restare in Afghanistan oltre il 15 febbraio ha risposto: «*Vedremo, non lo so*».

Vorontsov non ha accennato a colloqui diretti con rappresentanti dell'alleanza dei partiti della resistenza durante la visita ad Islamabad. Il diplomatico sovietico, definendo «*un grosso errore*» le previsioni dei *mujaheddin* secondo cui il governo di Kabul sarebbe caduto una volta completato il ritiro delle truppe sovietiche, ha tenuto a precisare che Mosca è comunque disposta a riconoscere un nuovo governo a larga base rappresentativa. «*I sovietici sono pronti a riconoscere un governo a larga rappresentanza* — ha detto — *ciò significa che ci sarà un cambio di governo, da quello attuale ad un altro. Forse è proprio ciò che Rabbani (esponente di primo piano, dell'alleanza dei sette partiti islamici della resistenza afghana) ha in mente*».

Intanto si è conclusa la visita a Mosca dell'inviato personale di Khomeini, l'ayatollah Abdullah Javadi Amoli dopo un incontro con Gorbaciov, al quale ha consegnato un messaggio del leader iraniano. Sui risultati dei colloqui c'è uno stretto riserbo: nel breve dispaccio della *Tass* si precisa solo che al colloquio tra Gorbaciov e l'ayatollah è stato presente Yakovlev, membro dell'ufficio politico e capo del dipartimento delle relazioni internazionali del pcus. L'agenzia di stampa sovietica non rivela il contenuto del messaggio, ma l'incontro avviene dopo una serie di colloqui avvenuti all'inizio della settimana a Teheran con la partecipazione di diplomatici sovietici, iraniani e leaders della resistenza afghana sostenuta dagli Stati Uniti.

Rivelazioni sulle trattative tra Mosca e Teheran arrivano da un giornale israeliano The Nation, che cita «un'alta fonte del governo di Teheran»: Khomeini avrebbe proposto a Gorbaciov «*una stretta cooperazione*» sia nella regione del Golfo sia in Afghanistan basata su un accordo che dovrebbe portare al potere a Kabul esponenti sciiti filo-iraniani.

Il giornale ricorda che le forze ribelli afghane sono composte da sette gruppi di musulmani sunniti che hanno le loro basi in Pakistan e da otto gruppi di musulmani sciiti operanti in regioni occidentali del Paese, presso il confine iraniano. Con il ritiro delle truppe sovietiche potrebbe avere inizio una sanguinosa lotta tra questi gruppi rivali.

Khomeini avrebbe chiesto a Gorbaciov di aiutare gli sciiti ad assicurarsi il sopravvento. In cambio costoro daranno vita a un governo che collaborerà con l'Urss sul piano militare ed economico.

Primo vertice in Marocco tra re Hassan e Polisario

MARRAKESH — Re Hassan II del Marocco ha ricevuto ieri pomeriggio, nel palazzo reale di Marrakesh, Mustafa Sayed, numero due del Fronte Polisario, Mahfoud Ali Beiba Larousi e Brahim Ghali, rispettivamente primo ministro e ministro della Difesa della Repubblica araba sahraui democratica (Rasd). Secondo il comunicato marocchino, «*il colloquio ha riguardato la situazione attualmente prevalente nelle nostre province del Sud, nella prospettiva del referendum deciso*». Il linguaggio ufficiale è poco chiaro, ma il comunicato si riferisce alla situazione del Sahara Occidentale, occupato dal Marocco, per la cui indipendenza il Polisario si batte da oltre quindici anni.

In effetti, è un evento storico l'incontro di ieri nel palazzo reale di Marrakesh, che ha visto di fronte al sovrano alauita tre altissimi dirigenti del Polisario non come prigionieri ma come interlocutori. Se il vertice dovesse dare qualche frutto, anche timido, il referendum per l'autodeterminazione che le Nazioni Unite si accingono a organizzare nell'ex Sahara spagnolo potrebbe essere superato e annullato. Gli stessi dirigenti sahraui hanno dichiarato ai giornalisti ad Algeri, prima di partire per il Marocco, che «*questo contatto diretto potrebbe costituire una breccia simbolica la cui dinamica potrebbe condurre lontano nella ricerca di una soluzione pacifica*».

Questa soluzione — come era già stato ventilato a Ginevra quando il 30 agosto scorso Marocco e Polisario accettarono la proposta dell'Onu per il referendum — potrebbe passare attraverso un'ampia ristrutturazione federale dei territori del regno marocchino. In tal senso re Hassan II ha ripetuto in queste ultime settimane che auspica una rapida decentralizzazione per dare a tutte le regioni del Marocco un'autonomia amministrativa e finanziaria sul modello del sistema tedesco.

Bisognerà vedere se il Polisario rinuncerà alla Rasd e ai suoi seggi internazionali per diventare un Land della corona alauita. Le premesse lasciano credere che il Polisario si batterà fino alla fine per l'autodeterminazione e l'indipendenza del Sahara Occidentale.

Gli Usa prendono atto della svolta sovietica, anche Londra d'accordo

Diritti umani, sì di Reagan alla Conferenza di Mosca

Si terrà nel '91 - La decisione sblocca il negoziato di Vienna sulle armi convenzionali

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Ronald Reagan si è detto favorevole allo svolgimento a Mosca, nel 1991, di una Conferenza sui diritti umani. Il Presidente, che sta trascorrendo un periodo di vacanze nel suo ranch in California e che tornerà a Washington per il passaggio delle consegne a Bush, il 20 gennaio, ha approvato l'altra sera il progetto riguardante la conferenza di Mosca dopo aver ricevuto un rapporto favorevole del segretario di George Shultz.

La data della conferenza di Mosca sui diritti umani, che farà seguito a quelle di Parigi e di Copenaghen, è stata fissata dal 22 ottobre al 15 novembre 1991 nel progetto di documento finale della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea) presentato martedì a Vienna dai Paesi neutrali e Non allineati.

Il parere favorevole del presidente degli Stati Uniti alla convocazione di una Conferenza sui diritti umani a Mosca sgombra il campo da uno degli ultimi ostacoli alla firma del documento finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, i cui lavori dovrebbero essere formalmente chiusi il 17-19 gennaio a Vienna dai ministri degli Esteri dei trentacinque Paesi, tutti quelli europei meno l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada.

Secondo ambienti della Conferenza, anche l'ostacolo della Romania, che aveva minacciato di bloccare i lavori, sembra rientrato. Di recente il presidente romeno Ceausescu aveva minacciato di impedire la conclusione della Conferenza affermando di non volere firmare un documento che «*farebbe arretrare l'umanità al periodo dell'Inquisizione*».

Ambienti della Conferenza hanno tuttavia minimizzato martedì queste dichiarazioni interpretandole come «*manifestazioni di umore*» e rilevando che lo stesso Ceausescu si è pronunciato per una rapida conclusione della Conferenza. Probabilmente, la principale preoccupazione del presidente romeno è rivolta all'eventualità che la Conferenza possa mettere sotto accusa il suo regime o comunque aprire squarci di luce nella impenetrabile realtà romena.

Martedì i Paesi neutrali e i Non allineati hanno presentato una nuova versione del documento finale che contiene «*migliori formulazioni*» e precisazioni nel settore della dimensione umana e in quello militare. Dalla chiusura della Csce prenderà peraltro avvio il nuovo negoziato a 23 (i 16 della Nato e i sette del Patto di Varsavia) sulla stabilità convenzionale europea, che andrà a inglobare le trattative per la riduzione delle truppe (Mbfr) in Europa, in corso a Vienna da 15 anni.

Ieri sera anche la Gran Bretagna ha dato il suo assenso perché Mosca venga scelta come sede della Conferenza sui diritti umani, avendo preso atto del sostanziale miglioramento della situazione dei diritti umani nell'Urss. Il Foreign Office, nel suo comunicato, parla di assenso di principio condizionato, tuttavia, all'ottenimento da parte del Cremlino di precise garanzie sulla libertà di espressione, di religione e di emigrazione entro il 1991.

Il ministero degli Esteri inglese elenca una serie di dati che dimostrano il maggiore rispetto dei diritti umani in atto nell'Urss: permesso di emigrazione a ebrei e ad altri richiedenti; liberazione di centinaia di prigionieri politici e la cessazione delle attività di disturbo contro le trasmissioni radio dell'Occidente. Viene citata anche la promessa fatta da Gorbaciov il mese scorso all'Onu di una riforma del codice penale sovietico.

e.st.

■ Diplomatico saudita assassinato a Bangkok

BANGKOK — Il terzo segretario dell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Bangkok Salah al Maliki è stato ucciso ieri a colpi di pistola da un sicario che è riuscito a fuggire.

Tra le prime ipotesi avanzate dalla polizia di Bangkok c'è quella che il diplomatico, che aveva circa 30 anni, potrebbe essere stato ucciso da un killer prezzolato. Le fonti non hanno tuttavia motivato simili ipotesi e hanno fornito diverse versioni sulle caratteristiche dell'assassino.

Secondo una di queste l'uomo sarebbe un thailandese, mentre secondo altre egli avrebbe avuto le caratteristiche somatiche di un arabo e non sarebbe stato sconosciuto alla sua vittima. L'assassinio avvenuto nella capitale thailandese è il terzo attentato negli ultimi tre mesi ai danni di diplomatici sauditi all'estero. (Ansa)

Denuncia di Stern

In Pakistan impianto nucleare dalla Germania

BONN — Un chimico dell'istituto Max Planck di Garching, in Baviera, Heinrich Weichselgartner, avrebbe curato la fornitura al Pakistan di un impianto per ripulire ambienti inquinati da tritio. Weichselgartner, secondo il settimanale *Stern*, ha fornito un impianto per la produzione di tritio, isotopo radioattivo indispensabile per la costruzione di bombe all'idrogeno.

Weichselgartner avrebbe prestato la sua consulenza come collaboratore della *Neue Technologien*. L'impresa è al centro di un'inchiesta su possibili esportazioni illegali di materiali nucleari. L'impianto sarebbe in grado di produrre l'isotopo. Si ritiene che i pachistani avessero bisogno dell'impianto proprio per costruire la bomba. (Ansa)

IMPICCATI DOMANI GLI ASSASSINI DI INDIRA GANDHI

New Delhi. Domani alle 6 del mattino, su due patiboli del carcere della capitale, si concluderà la vicenda giudiziaria degli assassini di Indira Gandhi, il Primo Ministro indiano che il 31 ottobre 1984 fu vittima di una cospirazione dei separatisti Sikh del Punjab. L'ordine per l'impiccagione di Satwant Singh e di Kehar Singh (nella foto i genitori dei due) è stato firmato lunedì scorso, ma soltanto ieri sera è stata diffusa la notizia. La battaglia dei difensori non è ancora conclusa: dopo una speciale richiesta presentata ieri, oggi compariranno dinanzi alla Corte suprema gli avvocati di Satwant Singh per essere ascoltati su presunte «irregolarità» nel precedente procedimento

Un cineamatore sovietico ha ripreso per caso un uomo che lancia la bomba tra la folla

In un video il terrorista di Leningrado

I telegiornali ritrasmettono la scena alla ricerca di nuove testimonianze, la polizia lancia appelli - «E' un individuo sui trent'anni, biondo, con un cappotto verde o blu» - Ha perso le gambe il passante ferito

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Le immagini del filmato video non sono di perfetta qualità perché erano le nove di sera e a Leningrado era ormai buio. La telecamera di un cineamatore sovietico — che per caso si trovava nel luogo dell'attentato di San Silvestro che da alcuni giorni tormenta i sovietici — stava inquadrando le vetrine dei negozi con i «*Ded Moroz*», cioè i Nonni Gelo, gli alberi di Natale, e i passanti gioiosi tra i quali si trovava, forse, quell'unico che conosceva già lo scenario del dramma che si sarebbe consumato pochi istanti più tardi: il terrorista.

La telecamera si sposta e riprende gruppi di giovani che ballano mentre un complesso rock si esibisce su un palco improvvisato all'angolo tra il Nevski prospekt e la piazza Vosstania. Improvvisamente, la musica viene coperta da una violenta esplosione, ma quasi nessuno ci fa caso. Qualcuno grida: «*I fuochi artificiali! Hurrah!*».

Ma non erano dei petardi a segnare l'arrivo dell'89. Era la bomba «*di tipo non identificato, ma probabilmente costruita artigianalmente, in casa*» gettata tra la folla da un terrorista, «*un uomo sui trent'anni, biondo, con un cappotto verde o blu*», come ha dichiarato il capo della polizia, il colonnello Aleksei Kurkov. L'esplosione ha scaraventato a terra un ragazzo di 11 anni che se l'è cavata con poche lesioni ed ha gravemente ferito il padre che ha perso ambedue le gambe.

Il filmato, ora, viene mandato ripetutamente in onda nei telegiornali. La richiesta che arriva dallo schermo ai cittadini è sempre la stessa: a tutti coloro che si trovavano sul posto dell'attentato, che erano tra la folla, a tutti quelli che credono di aver riconosciuto qualcuno nella folla si chiede di telefonare al più presto alla milizia. «*Abbiamo raccolto ormai centinaia di testimonianze* — ha detto il colonnello Kurkov — *ma ogni informazione in più può essere di grande utilità. Ci rivolgiamo a tutti i testimoni che dispongono di qualche dato sulla vicenda, anche ai turisti che si trovavano sul posto*».

«*La famiglia Ilin è proprio perseguitata dalla sfortuna* — ha dichiarato al telefono il direttore del popolarissimo telegiornale della sera «*600 Sekund*» Vadim Medvedev — *pochi giorni fa hanno perso la madre e la moglie, e nella sera del 31 dicembre è accaduto loro un altro dramma altrettanto terribile. Diverse centinaia di persone hanno telefonato alla milizia e ai nostri studi, anche da altre città, per offrire assistenza al ragazzo che per il momento è rimasto solo; c'è anche chi vuole adottarlo. Questa partecipazione della gente fa molto piacere e dimostra che non soltanto i disastri naturali delle dimensioni simili a quelle armene trovano risposta nel cuore umano*».

v.s.

dal mondo

■ Organo del partito intervista Walesa

VARSAVIA — Walesa ha lanciato un nuovo avvertimento al potere sulla necessità di giungere in Polonia «*al più presto possibile ad un'intesa*», «*sostituire la struttura totalitaria con il pluralismo*», perché in caso contrario il Paese potrebbe sprofondare «*nel terrore e nel sangue*». In un'intervista pubblicata dal settimanale *Polityka*, organo del partito, il premio Nobel per la pace sottolinea che non desidera «*una rivoluzione in Polonia*», ma al contrario vorrebbe giungere «*ad un compromesso che sia nell'interesse di tutti*». (Ansa)

■ Capo del Kgb riceve ambasciatore Usa

MOSCA — Il capo del Kgb ha ricevuto ieri l'ambasciatore degli Usa a Mosca: hanno avuto una «*conversazione dettagliata*». E' la prima volta che il capo del Kgb si incontra con un ambasciatore occidentale.

■ Maria Antonietta assolta in tv

PARIGI — I telespettatori francesi hanno assolto, in grande maggioranza, la regina Maria Antonietta, al termine di un «processo» che la rete televisiva TF1 ha mandato in onda martedì sera. Il difensore di Maria Antonietta, l'avvocato Jean-Marc Varaut, ha sostenuto «l'innocenza» della regina in nome soprattutto dell'«eroismo familiare» di cui ha dato prova negli ultimi tre anni della sua vita. (Ansa)

Yogurt al cianuro: allarme in Usa

Nel New Jersey un ragazzo di 17 anni è in fin di vita - La Procura: «Un pazzo ha iniettato il veleno nella confezione»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un ragazzo di 17 anni è in fin di vita nel New Jersey, non lontano da New York, per avere assaggiato dello yogurt alla ciliegia contenente cianuro. Il ragazzo è Thomas Lee, di Haddonfield: è stato colto da spaventose convulsioni ieri mattina mentre andava a piedi a scuola, con una confezione gigante di yogurt appena aperta in mano.

Si trova ora all'ospedale di West Jersey nella città di Voorhees, e la procura della contea di Camden ha aperto un'inchiesta. La confezione è della Breyer, una marca molto nota: poco prima la madre e il fratello del ragazzo ne avevano mangiate altre due identiche, acquistate nello stesso negozio, senza accusare alcun malessere.

La procura del New Jersey ha ordinato l'immediato ritiro dello yogurt da tutte le rivendite dello Stato, e lo stesso ha fatto la procura della vicina Pennsylvania. Ma dalle prime indagini non risulta che altre confezioni siano state avvelenate.

«*Il cianuro non era stato rimescolato con lo yogurt* — ha detto il portavoce della procura, George Kerns, parlando dell'incidente —. *E' come se un pazzo o un criminale ne avesse cosparso in fretta la superficie e poi fosse scappato. Non sappiamo ancora quanto Thomas Lee ne abbia ingerito*».

La procura ha interrogato i compagni di scuola che camminavano con lo sventurato ragazzo, senza però trarre indicazioni che potessero aiutare a risolvere il mistero.

La famiglia Lee aveva acquistato lo yogurt al supermercato Acme di Haddonfield, e tutte le altre centotrenta confezioni giganti esposte sono state analizzate.

«*Se non ci verranno segnalati nuovi casi di avvelenamento* — ha concluso Kerns — *avremo la conferma che si è trattato di un incidente isolato*». Per prudenza, la ditta Breyer ha comunque sospeso ogni fornitura alle rivendite.

La procura non esclude infatti che i suoi prodotti possano essere il vero bersaglio di un possibile pazzo criminale.

Vicende come questa hanno luogo a intervalli variabili negli Stati Uniti, da una costa all'altra, e più di una volta sono state attribuite a vendette di ignoti contro case produttrici.

La vicenda più tristemente celebre fu quella del Tylenol, un leggero antistaminico, forse il farmaco più diffuso in America, soprattutto tra i bambini.

Nel 1982 qualcuno ne avvelenò numerosi flaconi a Chicago, uccidendo sette persone nel giro di alcuni giorni. Dopo qualche settimana la polizia arrestò un individuo che in una serie di lettere minatorie si era presentato come l'avvelenatore, e aveva chiesto 1 milione di dollari per smettere l'infame attività. Ma costui non risultò essere l'omicida, e l'inchiesta si arenò.

Da allora, si sono verificati casi molto gravi: nel 1984 un marito avvelenò la moglie con questo sistema, e nel 1985 una ragazza venne uccisa presso New York.

Il fenomeno, ribattezzato il terrorismo del supermercato dai mass media, assume le sue manifestazioni più perverse per la cosiddetta festa delle streghe o Halloween, quando menti contorte mettono lamette da barba o aghi nei dolci dei bambini, e le autorità sono costrette a ordinare analisi campione di vari prodotti per l'infanzia.

Nel New Jersey, il dramma di Thomas Lee ha suscitato profonda apprensione. I negozianti hanno ricevuto l'ordine di non vendere flaconi, scatole e confezioni in genere che non siano sigillate; e il pubblico è stato consigliato di controllare sul posto il contenuto delle altre. Agenti in borghese girano nei centri commerciali per prevenire ulteriori possibili atti criminali.

Per salvare elefanti e rinoceronti, si apre la «caccia all'uomo» - Ma l'Occidente non riduce l'import di avorio

Nairobi ordina: sparate a vista sui bracconieri

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Le forze di sicurezza del Kenya hanno ucciso nei giorni scorsi sei bracconieri nel parco nazionale di Tsavo facendo salire a undici «*il numero dei banditi abbattuti dalla forza anti-bracconaggio dopo la dichiarazione di guerra del governo*», scrive con soddisfazione il *Kenya Times*, quotidiano ufficiale del partito unico. L'ordine è stato dato dal capo dello Stato in persona. Tutti i funzionari dei parchi nazionali che avvistino bracconieri sono invitati a «*sparare a vista*», aveva detto il 13 settembre scorso il presidente Daniel Arap Moi. La caccia all'uomo è aperta. I razziatori sono dunque avvertiti.

I grossi gruppi che formano le diverse associazioni per la difesa della natura — in particolare la celebre East African Wildlife Society, diretta dal professor Richard Leakey — non sono più i soli a dare l'allarme. I massacri di elefanti e rinoceronti cominciano a preoccupare anche le agenzie turistiche. E negli ambienti politici si parla apertamente del bracconaggio come di un «*problema di sicurezza nazionale*».

«*La maggior parte dei bracconieri arriva dalla Somalia. Varcano a piedi la frontiera, già armati. Sono uomini ben allenati, molti sono disertori dall'esercito somalo*», assicura un funzionario kenyota. «*Gente abituata alla guerra di guerriglia, che sa sopravvivere nella boscaglia, al contrario dei kenyoti. Quando sono a corto di viveri, saccheggiano qualche villaggio o rubano qualche capo di bestiame. Guardie e agenti di polizia non fanno in tempo ad acciuffarli. Sono anche sfrontati: a volte domandano persino quale strada devono prendere. Apertamente: chiedono la direzione per Tsavo e se ne vanno*», sospira il funzionario.

Ma la «sfrontatezza» di cui danno prova le bande di bracconieri non è il loro solo atout. Senza solidi appoggi locali, anche la banda meglio armata, la meglio preparata e la più forte di numero (la stampa kenyota parla di un gruppo di almeno novanta uomini intercettato di recente a Tsavo), in una parola la più «professionale», non potrebbe uscire dal Paese con il bottino. E, certamente, i bracconieri che oggi decimano la fauna kenyota hanno poco in comune con i «Rabollot» locali, e meno ancora con i giovani guerrieri masai che uccidono un leone con un colpo di lancia.

Finora le autorità hanno voluto fare luce soltanto sul fatto che i bracconieri arrivano da fuori. A sentire alcuni politici, le frontiere del Nord (Somalia e Etiopia) sarebbero dei veri colabrodi. «*Questi stranieri riescono a ottenere tutta la documentazione necessaria — carte di identità, certificati di nascita, passaporti — con mezzi disonesti*», rivelava di recente un gruppo di deputati delle province del Nord-Est del Kenya. Ma è la corruzione la vera cancrena della regione di confine: secondo quegli stessi parlamentari, gli «*stranieri*» in questione sarebbero anche legati al movimento politico clandestino *Mwakenya*, bestia nera del regime.

I «*secondi coltelli*» usati dalla mafia dell'avorio si vedono così promossi al rango di «sovversivi». Gli stranieri, già sospettati, i massacratori di elefanti e rinoceronti, denunciati dal presidente Arap Moi come coloro che dilapidano «*la più bella eredità del Kenya*» e gli oppositori politici, i cui ritratti vengono bruciati durante i grandi raduni popolari del partito, tutta questa gente si ritrova oggi nello stesso mazzo.

I «*banditi*» che vengono dalla Somalia non devono tuttavia «*essere confusi con i kenyoti originari della tribù somala*», che sono «*veri patrioti, fedeli al governo*», dicono i deputati. Tra i più illustri di questi «*veri patrioti*» figura l'attuale comandante in capo delle forze armate, Mahmud Mohamed, membro dell'etnia somala, promosso nel 1986 da Arap Moi.

L'esercito resta dunque al di sopra di ogni sospetto. Soltanto il settimanale *Financial Review* si è permesso, in un recente numero, una piccola insolenza: in copertina si vedeva una banda di guardie in uniforme che massacrava allegramente un branco di elefanti, mentre un elicottero volteggiava sulle loro teste per «controllare» l'operazione.

Il parco di Tsavo, il più vasto del Kenya, contava 24 mila elefanti nel 1988. Secondo le ultime stime ufficiali, nel febbraio '88 non ce n'erano più di 4327. Quanto ai rinoceronti, cacciati per i loro corni, il loro numero è sceso in modo vertiginoso: dei 600 censiti nel 1970, il parco di Tsavo oggi non ne conta più di trenta. Più gli animali ricercati si fanno rari, più i bracconieri diventano audaci: il faccia-a-faccia tra turisti e bande di bracconieri rischia dunque di ripetersi come avvenne in settembre nel parco di Meru. Un'eventualità che preoccupa i dirigenti kenyoti, essendo il turismo la prima fonte di valuta straniera.

«*Si biasimano sempre i governanti africani. La gente dovrebbe però rendersi conto che, nella storia del traffico di avorio, un terzo soltanto dello spettacolo si svolge qui: il resto avviene a Hong Kong, New York, Dubai e Tokyo...*», borbotta un universitario di Nairobi. La maggior parte degli specialisti della fauna africana è d'accordo nel riconoscere inefficace il sistema di quota deciso nell'84. «*Se gli Usa adottassero una moratoria sulle importazioni di avorio, ciò non basterebbe a stoppare il traffico internazionale. Ma lo renderebbe certamente meno lucroso*», suggeriva in giugno a Washington Douglas Hamilton, uno dei più grandi specialisti mondiali di elefanti.

Catherine Simon

Un coro di critiche per le raccomandazioni anti-contagio alle famiglie

Aids, Donat-Cattin nella bufera

I repubblicani: «Se vuole fare il moralista esca dal governo» - I liberali: «Il catechismo non serve» - Il pci: «E' un ministro inadeguato»

Il ministro: «E' una montatura pretestuosa»

ROMA — I Verdi, la Fgci, l'Arci Gay, la Lega italiana per la lotta contro l'Aids chiedono tout-court — indignati — le dimissioni di Donat-Cattin. Repubblicani, comunisti, liberali, radicali e demoproletari stigmatizzano — con durezza e sarcasmo — l'ultima uscita del ministro della Sanità in materia di prevenzione anti-Aids.

Anche dal fronte degli specialisti del settore vengono serrate contestazioni e l'accusa di disinformare e confondere, di divulgare *«errori, incompletezze e imprecisioni gravi»*.

Sotto il fuoco delle polemiche c'è la lettera che il ministro ha firmato in data 1 dicembre 1988, destinata a venti milioni 275 mila capifamiglia e di cui è appena incominciata la diffusione (che sarà ultimata a fine marzo).

Donat-Cattin accompagna con questa sua personale spiegazione un opuscolo di 20 pagine — *«Aids, se lo conosci lo eviti»* — redatto dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids contenente una serie di indicazioni per difendersi dal morbo.

La morale che sostiene le informazioni e le raccomandazioni del ministro, la distinzione tra *«chi si attiene alla morale di radice religiosa»* e chi ne è estraneo, il richiamo a *«un'esistenza normale nei rapporti affettivi e sessuali»* in contrapposizione a *«categorie e comportamenti a rischio: emofiliaci, omosessuali, tossicodipendenti»*, l'indicazione della famiglia come *«la sede più idonea per un equilibrio interpersonale efficace nella lotta contro l'Aids»*, l'allarme sul profilattico che secondo alcuni *«consente senza rischio qualsiasi stile di vita»* mentre è bene sapere che — secondo *«quasi tutti gli esperti»* — *«non è del tutto sicuro»*: questi sono i punti contro cui si sono scagliati quanti hanno visto il documento come una *lettera-precetto*, opera di un ministro irresponsabile, *«inadeguato»*.

«Il ministro entra nelle case di tutti gli italiani» dice l'on. Luigi Benevelli, responsabile del gruppo comunista nella commissione affari sociali della Camera. *«Fedele ai suoi personali pregiudizi, giudica inutile l'uso del preservativo ritenuto invece dalla comunità scientifica internazionale il mezzo più efficace di prevenzione, e consiglia o la castità o le relazioni sessuali che si tengono dentro casa. Approfittando della sua funzione di ministro della Repubblica, continua a fare propaganda di suoi convincimenti che nulla hanno a che fare con quella seria e responsabile attività di prevenzione che sarebbe tenuto a promuovere»*. Egli — ribadisce il parlamentare comunista — *«è un ministro inadeguato»*. I suoi comportamenti sono di *«assoluta irresponsabilità e dannosità sociale e sanitaria»*.

E' il nodo su cui insistono tutti. Secondo *«La Voce Repubblicana»*, *«non è lecito per chi gestisce la cosa pubblica ergersi surrettiziamente a fustigatore dei costumi sessuali. Se Donat-Cattin sente questa vocazione come irrefrenabile, può sempre intraprendere una carriera diversa da quella di uomo di governo»*: quello che il ministro offre è *«un grossolano esempio di moralismo bigotto»*, il suo *«elogio quanto meno improprio della castità e della famiglia, suddividendo gli italiani in buoni e cattivi a seconda del loro atteggiamento morale»* manifesta una *«scarsa consapevolezza dell'ambito entro cui si collocano i suoi compiti istituzionali»*.

Anche per i liberali *«quella specie di catechismo comportamentale che il ministro, dall'alto della sua autorità, pretende di dettare agli italiani»* è inaccettabile: la sua lettera — scrive *«L'Opinione»*, il giornale del pli — *«lascia francamente sconcertati: credevamo che alla Sanità sedesse un ministro e non un precettore travestito da ministro e per di più incauto, se non altro per il modo del tutto superficiale con il quale detta le nuove regole dell'amore»*.

Paragrafo per paragrafo il prof. Ferdinando Aiuti, immunologo, analizza il contenuto dell'opuscolo in cui sarebbero contenuti *«errori, incompletezze, imprecisioni gravi»*, sottolinea le contraddizioni tra la lettera e il libretto (secondo il ministro, il preservativo *«non è sicuro»*; nel manualetto, *«è consigliabile usarlo»*), rileva improprietà di linguaggio (gravi in un'operazione di larga divulgazione), contesta l'invito a fare i test presso i centri trasfusionali e l'esattezza di alcune notizie (ad esempio, *«non è vero che sia dubbia la trasmissione con il latte materno. Questa trasmissione è stata confermata da autorevoli fonti scientifiche»*).

Donat-Cattin, raggiunto da questa bordata di critiche alla forma che ha dato all'iniziativa dell'*«informazione porta a porta»*, ha commentato a sua volta polemicamente gli attacchi alla sua lettera. *«E' una montatura pretestuosa, laicistica, un po' rétro»*, ha detto bruscamente. *«Mi pare fin troppo chiaro cosa voglia dire esistenza normale nei rapporti sessuali»* — ha poi aggiunto —. *Se qualcuno non lo sa, fa bene ad andare dal proprio medico»*.

Quanto alle indicazioni per combattere l'Aids, le ha difese come *«valide e sostanziali sul piano sanitario, rientrano in quelle consigliate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità»*. Il messaggio *«si rivolge da un lato alle persone sane alle quali suggerisce una vita sessuale ordinata, e dall'altro ai sieropositivi che vengono richiamati alle loro responsabilità specie nell'uso delle siringhe»*.

Anche gli attacchi sulla centralità che lui dà alla famiglia, nella lotta alla malattia, li respinge senza mezzi termini: *«La Costituzione della Repubblica italiana riconosce e tutela la famiglia (art. 29). La lettera si muove entro questa direzione»*.

Liliana Madeo

Detenuto malato di Aids muore a Sassari

SASSARI — Un giovane detenuto tossicodipendente malato di Aids è morto ieri nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Sassari. Il giovane aveva 24 anni e da diverso tempo era dedito all'eroina. Da qualche mese era rinchiuso in carcere dopo una condanna per spaccio di stupefacenti. Alcune settimane fa il medico del carcere ne aveva ordinato il trasferimento nel reparto infettivi dell'ospedale. (Ansa)

La lettera a venti milioni di italiani

Gentile signora o egregio signore

Mi rivolgo a Lei per segnalare l'importanza della pubblicazione che Le invio. Andrò per punti.

1. Le indicazioni contenute in quelle pagine sono date dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids istituita presso il Ministero della Sanità. La Commissione è formata da esperti nelle discipline interessate all'Aids.

2. L'Aids è una malattia individuata da una decina di anni. Travolge le capacità di difesa dell'organismo e, per l'assalto di malattie dette opportunistiche proprio perché profittano della mancanza di difesa, conduce alla morte. L'Aids non è la peste come la descrive il Manzoni ne «I Promessi Sposi»; non infetta per flussi dell'aria, per il contatto con panni, mobili o persone. No, il virus dell'Aids si trasmette soltanto mediante il sangue e secrezioni sessuali da persona già infetta a persona non infetta. Esistono categorie, comportamenti a rischio: emofiliaci, omosessuali, tossicodipendenti, eccetera. Ma da quando l'Aids si diffonde, anche famiglie o comunità che si sentono lontane dal pericolo non devono trascurare alcune precauzioni.

3. Il ministro della Sanità è tenuto a dare indicazioni utili e il più possibile complete per far conoscere e combattere la malattia a chi si attiene alla morale di radice religiosa o anche laica e a chi ne vuol essere estraneo. Con i primi il problema è più semplice. Con i secondi è più complesso: campagne di ogni tipo vorrebbero persuadere della perfetta possibilità di prevenire la malattia e, insieme, di praticare stili di vita rischiosi. Le cose non stanno così. Chi afferma, ad esempio, l'assoluta sicurezza offerta dal preservativo, è smentito da quasi tutti gli esperti. L'informativa americana avvisa: *«Il preservativo è ben lontano dall'essere sicuro»*. Noi abbiamo scritto: *«Non è del tutto sicuro»*. Il profilattico è oggi l'unica barriera per rapporti sessuali pericolosi, ma una barriera con dei limiti: ecco il motivo dell'assurdità della tesi secondo la quale esso consente senza rischio qualsiasi stile di vita.

4. Per una persona sana, la prima regola alla quale è consigliabile attenersi è quella di un'esistenza normale nei rapporti affettivi e sessuali. Per comportarsi con equilibrio esistono almeno ragioni igieniche, se si dà poco peso a quelle morali. La regola, secondo molti medici, vale anche per i sieropositivi. Si può fare dell'ironia sulla castità. Essa è però indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come prima scelta di comportamento dei sieropositivi, delle persone non malate di Aids, ma portatrici del virus, che, se hanno senso della responsabilità, devono fare in modo di non trasmettere l'infezione. La Costituzione della Repubblica Italiana riconosce e tutela la famiglia (art. 29). La famiglia è normalmente la sede più idonea per un equilibrio interpersonale efficace nella lotta contro l'Aids.

5. Oggi non esiste un vaccino per prevenire l'Aids. Non esiste un farmaco che la curi a fondo. Si adoperano farmaci che ne ritardano il corso. Noi lavoriamo con la ricerca mondiale. Intanto invitiamo con insistenza giustificata ad adottare le norme di prevenzione che qui sono indicate. Non è molto quello che si deve fare. Ma va fatto.

6. Riprovevole è chi, conoscendo circostanze che lo riguardano con rischio di infezione, non si sottopone a controllo. Il controllo è semplice: il test si fa in laboratori, che le Usl indicano.

E' bene ripeterlo a una certa distanza di tempo. Più riprovevole è chi, sapendo di portare l'infezione, non ne avvisa il coniuge, il partner, qualsiasi possa essere. Deve sapere, intanto, che viola il Codice penale.

Il peggio è la mancanza di solidarietà.

Gentile signora o egregio signore, l'Aids, lo ripeto, non è la peste. Con l'ammalato si può convivere, rispettando alcune regole, senza rischi. Né si deve isolare il sieropositivo, che non è neppure un ammalato. Con lui si può socializzare senza paura. Pranzare, usare le stesse stoviglie, nuotare nella stessa piscina, lavorare insieme. Il sieropositivo deve poter tenere il suo lavoro. I limiti riguardano soltanto il rispetto di alcune regole.

Come cittadini responsabili e con la dignità di persone consapevoli leggiamo le norme per fronteggiare l'Aids con la convinzione che oltre il rispetto di poche regole, occorre soprattutto forte solidarietà.

Con un augurio e un saluto cordiali

Carlo Donat-Cattin
Ministro della Sanità

La chiusura è stata anticipata di 18 mesi

«Ma l'Italsider di Torino non può morire a marzo»

I sindacati protestano: lo stabilimento è tuttora competitivo

TORINO — Due scioperi di un'ora e mezza accompagnati da manifestazioni in strada (la prima alle 11, la seconda alle 16), di fronte allo stabilimento Italsider in corso Regina Margherita, hanno scandito la giornata di protesta dei 600 addetti che, il 31 marzo, con 18 mesi di anticipo rispetto alle previsioni, si troveranno senza lavoro. Il corteo, formatosi all'interno, aveva varcato i cancelli con l'intento di bloccare il traffico nella grande arteria che immette nel sistema tangenziale, ma il *«senso di responsabilità»* ha avuto la meglio sull'esasperazione e le carreggiate sono rimaste libere, i dimostranti si sono radunati nel controviale-parcheggio.

Dice il responsabile Fiom della siderurgia Giancarlo Villella: *«Brucia la decisione della Cee, ma ancora di più il sospetto di essere stati presi in giro dal ministro, che non ha avuto neppure il pudore di informarci sulle ulteriori restrizioni al piano Finsider»*. Aggiunge: *«In tutte le riunioni ufficiali, a Roma al ministero e qui, con la direzione aziendale, ci è sempre stato garantito, come data di chiusura, il 30 settembre del '90. Considerando certa quella scadenza, abbiamo studiato le possibili soluzioni per il personale, dal prepensionamento alla mobilità in altre unità produttive del settore, alcuni sono stati destinati al gruppo Iri, altri a frequentare corsi di riqualificazione. Addirittura, lo scorso novembre abbiamo firmato un accordo per ricollocare, parte all'Italsider e parte a Sesto San Giovanni, un centinaio dei 1400 dipendenti Deltasider che ha chiuso il 31 dicembre, con una piccola coda a fine gennaio. Adesso si dovrà trovare una sistemazione anche per loro, espulsi dalla fabbrica due volte in 4 mesi»*.

Il forte polo siderurgico, al servizio di una solida e articolata struttura produttiva, si è trasformato in una serie di vuoti contenitori: cancellata la Deltasider, spazzata l'Italsider, della quale rimane soltanto più un reparto, l'elettrozincatura, la Terni acciai speciali ridotta da 1100 a 850 addetti. Nuovi disoccupati che ingrosseranno le file dei tanti, troppi senza lavoro.

Perché? Rispondono i delegati sindacali: *«Non riusciamo a capirlo. In tutti gli incontri è sempre stata sottolineata la grande competitività dell'Italsider di Torino, un fiore all'occhiello del settore, con il miglior rapporto costi-ricavi. Allora, perché questa decisione, se la scelta non risponde ad alcuna logica economica?»*.

Ancora: *«No, non ci vediamo chiaro. Proprio qui, in Piemonte, c'è la maggiore richiesta di acciaio. A chi si rivolgeranno la Fiat e le altre aziende della subfornitura? In questi ultimi tempi, l'Italsider veniva quasi considerato il loro deposito, grazie alla sua notevole diversificazione produttiva e alla sua flessibilità. Quale fabbrica italiana sarà in grado di sostituirla, almeno per i prossimi due anni?»*.

Una domanda alla quale verrà cercata una risposta in un nuovo incontro con l'Intersind, anche se, sostiene la Fiom regionale, la risposta *«è una soltanto: "nessuno". Si dovrà ricorrere all'estero, con un aggravio della bilancia commerciale»*.

Lunedì 9, nel corso di uno sciopero di 3 ore, una delegazione di lavoratori Italsider verrà ricevuta dall'assessore al Lavoro della Regione Cerchio.

Carlo Novara

Oggi il Consiglio dei ministri discuterà il documento Cee che impone la chiusura

De Michelis: Bagnoli non è condannata

«La decisione sull'altoforno spetta alle autorità italiane» - Anche il dc Cirino Pomicino critica la linea Fracanzani: «Per conservare solo il laminatoio, tanto vale chiudere tutto lo stabilimento» - Ieri il responsabile delle Partecipazioni Statali è stato convocato da De Mita

ROMA — E' sceso in campo direttamente De Mita per diradare nebbie e ambiguità che continuano ad avvolgere il «caso» Bagnoli. Ieri il presidente del Consiglio, preoccupato dalla piega assunta dalle proteste a Napoli, ha convocato nel suo studio il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, duramente contestato dai sindacati e dalle sinistre. Siderurgia in primo piano: oggi se ne discute al Consiglio dei ministri visto che finora tra i più accaniti critici si sono schierati proprio i socialisti.

La tesi ribadita da De Michelis, il socialista più rappresentativo nel governo, è la seguente: *«E' una vittoria quella ottenuta dall'Italia a Bruxelles, ma è errata la formulazione che si dà della decisione comunitaria»*. Insomma il vicepresidente del Consiglio, senza smentire Fracanzani ne corregge sostanzialmente il tiro, quando ribadisce che la Cee non si è mai occupata delle aree fusorie e che quindi sono *«il governo e l'Ilva che devono decidere quali sono le fonti di approvvigionamento più economiche»*. In altre parole non è affatto scontata la chiusura di Bagnoli, lo stabilimento più moderno d'Europa dove quattro anni fa sono stati investiti 1000 miliardi. De Michelis lo ha ripetuto in serata a Fracanzani.

Un clima niente affatto tranquillo. Evidentemente De Mita ha puntato a smussare le polemiche politiche, esplose in questi giorni, e nello stesso tempo a trovare un punto di equilibrio per abbassare la temperatura sociale nell'area napoletana. Tanto che in una pausa della riunione di Palazzo Chigi è in programma un incontro con i leader sindacali e con il sindaco di Napoli, Lezzi (psi). La domanda cui rispondere rimane intatta anche dopo le spiegazioni fornite da Fracanzani negli interventi dei giorni scorsi: l'altoforno di Bagnoli, il suo «cuore», chiuderà il 30 giugno oppure a quella data si avrà una verifica delle condizioni produttive, che consenta al nostro governo di mandare avanti quasi tutto l'impianto, così come originariamente previsto dal piano approvato dal Cipi e come ripetuto da De Michelis?

Si tratta di un passaggio fondamentale sul quale, in passato e di recente, hanno giocato e continuano a giocare le dichiarazioni ambigue dei ministri alimentando le illusioni e la protesta dei dipendenti di Bagnoli. La seconda interpretazione consentirebbe, se confermata ufficialmente da Palazzo Chigi, di salvare la faccia al governo nei confronti dei sindacati ma non della Cee, con la quale probabilmente si aprirebbe un nuovo contenzioso.

Il ministro della Funzione Pubblica, Paolo Cirino Pomicino, democristiano, conoscitore dei problemi napoletani, è convinto che Fracanzani abbia fatto un gran pasticcio. E porterà oggi una posizione completamente diversa, controcorrente, che ci ha anticipato: *«Se si deve lasciare in piedi soltanto il laminatoio tanto vale avere il coraggio di chiudere tutto. Si avrebbe più occupazione con iniziative produttive alternative, lasciando la bellissima zona flegrea alle attività turistiche. Un modo serio per creare centinaia di posti di lavoro»*. Sottolinea che voterà contro i prepensionamenti siderurgici: *«Gli addetti in esubero vanno ricollocati nelle aziende Iri senza gravare sul bilancio dello Stato. Si adotti la mobilità come stiamo facendo nel pubblico impiego»*.

L'Iri e l'Ilva, la società nata sulle ceneri della Finsider, hanno rotto il silenzio confermando *«di riconoscersi pienamente nelle indicazioni contenute nel piano approvato dal governo»*. Ma il piano in quale versione, Cee o Cipi? La nota di quindici righe non lo chiarisce a conferma che si tratta di un passaggio politicamente delicato per tutti: è la chiave della risposta che si attendono le forze politiche e sindacali napoletane.

Eugenio Palmieri

Tensione a Napoli e Genova in attesa delle decisioni del governo

Il vescovo con gli operai

NAPOLI — *«Non voglio fare sindacalismo né politica. Chiedo solo che non si giochi sulla pelle di gente che ha bisogno di sicurezza. Napoli non deve perdere alcun posto di lavoro»*. In città non si era ancora spenta l'eco degli slogan gridati con rabbia l'altro ieri dai «caschi gialli» dell'Italsider, quando l'arcivescovo Michele Giordano ha parlato agli operai della Mecfond, fabbrica metallurgica afflitta da una crisi quasi decennale. Il riferimento a Bagnoli è stato esplicito: *«Se la sorte dell'Italsider è davvero segnata, mi auguro che il governo sappia cosa fare dopo»*, ha commentato il cardinale.

Una speranza, quella dell'arcivescovo, che i caschi gialli non condividono. L'intera giornata di ieri in fabbrica si è consumata in lunghe riunioni per preparare il corteo di oggi. *«Scenderemo in piazza proprio mentre a Roma si riunirà il Consiglio dei ministri. Nessuno si illuda: siamo pronti alla guerra, basta con le prese in giro»*, ripetevano i delegati.

(f.m.)

Campi pronta allo sciopero

GENOVA — Attesa a Genova per le decisioni del Consiglio dei ministri che deve varare le misure di sostegno per la siderurgia, a fronte della chiusura dello stabilimento Italsider di Campi. I sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim e Uilm) preannunciano una dura risposta nel caso in cui il governo non dovesse adottare le misure previste.

«Se il Consiglio dei ministri non approverà i decreti relativi alla siderurgia — sostiene Mario Laveto, segretario generale della Fim-Cisl di Genova — *la situazione nello stabilimento di Campi può diventare esplosiva. Di fronte ad un atteggiamento irresponsabile la risposta dei lavoratori metalmeccanici genovesi sarà lo sciopero generale»*.

Per lunedì a Campi è convocata l'assemblea dei 1200 dipendenti. *«Se il governo non rispetterà gli impegni* — aggiunge Antonio Sanguineti, segretario della Fiom-Cgil — *Campi si farà sentire: non solo a Genova, ma anche a Roma»*.

(Agi)

Maggiore o minore detrazione d'imposta per chi ha un reddito inferiore agli 11 milioni?

Irpef, guerra di cifre tra Uil e ministero

Detrazione per pensionati e lavoratori dipendenti

A) SPESE DI PRODUZIONE DEL REDDITO:

1988	1989	Differenza
lire 516.000	lire 552.000	+ 36.000

B) ULTERIORE DETRAZIONE SE IL REDDITO NON SUPERA GLI 11 MILIONI DI LIRE L'ANNO:

1) Tesi del ministero delle Finanze:

1988	1989	Differenza
lire 228.000	lire 180.000	— 48.000

2) Tesi del segretario della Uil Benvenuto:

1989	1988	Differenza
lire 228.000	lire 252.000	+ 24.000

C) DIFFERENZE COMPLESSIVE TRA 1989 E 1988:

1) Tesi del ministero delle Finanze: 12 mila lire in meno (36.000 - 48.000)

2) Tesi del segretario della Uil Benvenuto: 60 mila lire in più (36.000 + 24.000)

ROMA — Tra il ministero delle Finanze e il segretario della Uil Benvenuto è in atto un «braccio di ferro» sull'esatto ammontare della seconda detrazione d'imposta Irpef spettante a pensionati e dipendenti se il loro reddito annuo non supera gli 11 milioni. Infatti nell'articolo 3 del decreto-legge entrato in vigore il 1° gennaio è stata indicata la cifra di 180 mila lire, cioè 24 mila lire in più rispetto alle originarie 156 mila fissate dal testo unico delle imposte dirette dell'86. Ma 48 mila lire in meno rispetto alle 228 mila stabilite da governo e Parlamento nella scorsa primavera.

Il ministero sostiene che la cifra di 180 mila lire è esatta perché la riduzione di 48 mila lire rispetto all'88 compensa sia la diminuzione dell'aliquota Irpef per i redditi fino a 6 milioni (scesa dal 12% al 10%), sia l'aumento di 36 mila lire della detrazione fissa per tutti i pensionati e dipendenti (passata da 516 mila a 552 mila).

Pertanto nell'89 sono esentati dal pagamento Irpef i pensionati e i dipendenti con reddito fino a 6 milioni 600 mila l'anno, perché corrisponde ad un'imposta di 732 mila che è però annullata dall'importo delle due detrazioni (552 mila più 180 mila), mentre sui redditi compresi tra i 7 e gli 11 milioni risparmieranno 108 mila lire a testa.

Ma Benvenuto contesta queste conclusioni: le 180 mila lire fissate dal decreto-legge — replica — sono il risultato della somma di 156 mila lire originariamente indicata nel testo unico dell'86 e delle 24 mila lire previste come incremento per il 1989. E' stato però del tutto ignorato che con legge n. 154 del 14 maggio '88 l'importo di 156 mila lire era stato già portato a 228 mila lire. Pertanto il governo avrebbe dovuto fissare la nuova detrazione in 252 mila lire (228.000 più 24.000), e non ridurla addirittura a 180 mila, cioè 48 mila in meno rispetto all'88.

Nell'89, secondo la tesi del segretario della Uil, sarebbero esentati i titolari di un reddito fino a 8 milioni 927 mila, perché corrisponde ad un'imposta di 804 mila, che è però annullata dalle due detrazioni (552.000 più 252.000), mentre sui redditi compresi tra i 7 e gli 11 milioni pensionati e dipendenti risparmierebbero 180 mila lire, cioè 72 mila in più delle 108 mila concesse dal governo.

Per avallare questa tesi Benvenuto ha sottolineato che nella relazione del decreto-legge era presentata in Parlamento sono stati indicati solo aumenti delle detrazioni d'imposta già in vigore, ma nessuna riduzione.

Infine la «fascia esente» dall'Irpef passerebbe dai 6 milioni 110 mila dell'88, pari a un'imposta di 744 mila lire, annullata però dalle due detrazioni (516.000 più 228.000), ad appena 6 milioni 600 mila dell'89, anziché a 8 milioni 927 mila.

p. f.

Oggi scioperano i portuali

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori portuali. L'astensione si svolgerà dalle 6 di oggi alle 6 di domani. Inoltre venerdì e domenica, giorni festivi, i lavoratori non effettueranno nessuna prestazione, mentre sabato lavoreranno solo gli addetti al primo turno. I sindacati hanno reso noto che per i collegamenti con le isole saranno garantiti i servizi passeggeri, auto al seguito, animali vivi e derrate alimentari. Saranno «penalizzati» solo i servizi merci. (Ansa)

HARRODS, AI SALDI MENO AFFLUENZA DEL PREVISTO

Londra. Saldi in tono minore da «Harrods», il grande magazzino londinese una volta preso d'assalto dalla folla a caccia di «occasioni». I primi acquirenti sono giunti sul posto verso le 6,30 della mattina. Alle 9, quando le porte del negozio sono state aperte, il [illegible] dell'attore Tony Curtis ha accolto solo qualche migliaio di avventori. L'affollamento maggiore è stato registrato nel reparto [illegible]

Stroncato un traffico internazionale di eroina

Nascosti sotto il cotone mille miliardi in droga

Il Tir bloccato nel Milanese - Arrestati quattro turchi

MILANO — All'apparenza era un normale Tir carico di balle di cotone, ma ai carabinieri è bastato scardinare due assi per scoprire un doppiofondo pieno di droga. Tantissima droga: 115 chili di eroina pura, il più grosso quantitativo mai sequestrato in Italia. In realtà l'operazione compiuta martedì era a colpo sicuro: i carabinieri, che agivano in stretto collegamento con la polizia turca e i funzionari americani della Dea, sapevano che quell'automezzo portava un carico di stupefacenti. Il pedinamento è cominciato infatti non appena il Tir, proveniente dalla Turchia, ha passato il confine italiano, al valico di Fernetti, presso Trieste. Regolare sdoganamento del carico (le balle di cotone), regolare percorso in autostrada fino a Bergamo e regolare scarico della merce presso un'industria della zona, completamente estranea al traffico.

E' sera quando il Tir lascia la ditta di Bergamo. I carabinieri sanno che il carico di droga è ancora lì, che è solo finita la parte «pulita» dell'operazione di trasporto, la facciata legale con cui il mezzo è arrivato in Italia. Adesso l'appuntamento dei corrieri turchi è con gli acquirenti italiani della droga. Il Tir comincia un giro tortuoso: lascia le strade di grande traffico, dove più facili possono essere i controlli, per vie secondarie poco frequentate. L'obbiettivo sembra essere Milano ma devia verso Gallarate e si ferma in una stradina di periferia. Una delle persone a bordo scende; un'auto si avvicina.

A questo punto i carabinieri, che avevano circondato l'intera zona, decidono di intervenire. I turchi tentano «un disperato tentativo di fuga» che però non riesce e «dopo una breve colluttazione» vengono arrestati. Sono quattro: Mehmet Zekerya Unumboy, 52 anni, e Mehmet Tanrivere, di 41, ufficialmente gli autisti del camion; Nazim Kalo, 30 anni, e Halil Ozdewmir che, in uno stentato italiano, dichiarano di essere degli «accompagnatori» mentre, secondo i carabinieri, sarebbero rispettivamente uno dei capi dell'organizzazione e l'intermediario con gli italiani. Questi ultimi però sono riusciti a dileguarsi: dell'auto sospetta i carabinieri hanno perso le tracce.

Spiegano che non potevano agire altrimenti: «Nella zona si era alzata una nebbia fittissima, rischiavamo di perdere di vista il Tir e di far fallire così l'operazione. Abbiamo deciso di agire in fretta per sequestrare il carico. E poi non sapevamo se i turchi erano armati. Tutti si scoperti potevano tentare una fuga verso il centro del paese: abbiamo preferito evitare il rischio di una sparatoria tra la gente».

I carabinieri lasciano comunque intendere di avere già in mano elementi per individuare i «grossisti» italiani della droga. E mentre annunciano che continuano le indagini su questo versante, i carabinieri mostrano soddisfatti la «merce» sequestrata: tre valigie blu piene di sacchetti di cellophane. Dentro ogni sacchetto mezzo chilo circa di eroina «brown sugar». Qual è il valore? «Pressappoco 115 miliardi, se però ci riferiamo al mercato all'ingrosso». Parlando invece di vendita al dettaglio, quando le dosi sono ormai pronte per i tossicodipendenti, il valore lievita a oltre dieci volte tanto. Basta infatti un quarto di grammo di eroina pura per confezionare una «dose». Calcolando che questa viene venduta dagli spacciatori a 30-35 mila lire, i conti sono presto fatti: quei 115 chili avrebbero potuto fruttare qualcosa come 1300 miliardi.

Un grosso colpo al mercato clandestino dell'eroina quindi? «Certo — rispondono i carabinieri — abbiamo stroncato un traffico di livello internazionale». Prima del 3 gennaio il «record» nei sequestri di droga spettava alla squadra mobile di Milano che il 23 novembre del 1986 aveva trovato 108 chili di eroina nascosti in un sottotetto di viale Espinasse, a Milano.

Susanna Marzolla

Tre generazioni di terroristi nel carcere romano: conflitti e gravi tensioni

L'universo brigatista di Rebibbia

C'è il gruppo di Curcio e Moretti che giudica chiusa la lotta armata - Ci sono gli irriducibili di Giovanni Senzani - E poi le nuove leve dell'omicidio Ruffilli - In questo ambiente potrebbe essere maturato l'agguato al vice-direttore De Luca

ROMA — «*Se l'attentato è dovuto alle Brigate rosse, come sembra, l'unica ipotesi che io mi sentirei di fare è che probabilmente si tratta dell'azione di una delle frange più dure. Frange di irriducibili, appoggiate naturalmente ai latitanti che stanno fuori, come reazione contro un profondo ripensamento che si sta diffondendo, io credo fortunatamente. Mi riferisco alle prese di posizione del gruppo di Curcio e Moretti; probabilmente queste suscitano le reazioni dure, violente e sanguinarie*».

Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, ha commentato così, a caldo, l'attentato al vice-direttore di Rebibbia Egidio De Luca. E' quindi il carcere l'orizzonte in cui si cercano le ragioni di questo strano agguato, di cui gli investigatori non ritengono certa nemmeno la matrice terroristica.

Il penitenziario di Rebibbia, uno dei più grandi d'Italia, ha ospitato per oltre un anno e mezzo, fino all'autunno scorso, l'intero universo brigatista, trasferito a Roma per la celebrazione del maxi-processo Moro-ter. Dietro quelle sbarre si sono trasferiti l'intero «partito armato» e tutti i conflitti che ormai lo hanno insanabilmente spaccato in mille pezzi. Secondo gli inquirenti — chiunque possa aver sparato a De Luca —, le Brigate rosse autentiche sono lì, e combattono lì dentro le loro ultime battaglie.

Tivoli (Roma). Egidio De Luca ieri mattina in ospedale (Telefoto Associated Press)

C'è il gruppo dei proto-terroristi, quello di Renato Curcio cui si sono aggiunti Mario Moretti, Barbara Balzerani e altri brigatisti dell'epoca del sequestro Moro. Sono loro, come ha ricordato Amato, che dopo la stagione della dissociazione hanno aperto un'altra breccia, giudicando definitivamente chiusa l'esperienza della lotta armata.

Nelle gabbie delle aule di giustizia e nelle celle del carcere, i principali avversari di questa fazione sono i «duri» che si radunano intorno a Giovanni Senzani, il criminologo che ha condotto i sequestri Cirillo, D'Urso e Peci. Si tratta dei militanti del «partito guerriglia», che hanno continuato a rivendicare la validità della scelta terroristica. Col gruppo di Curcio e Moretti gli scontri verbali sono stati innumerevoli, e in autunno qualcuno è passato alle vie di fatto: un detenuto appartenente all'area di Curcio ha picchiato violentemente Senzani, che adesso è stato trasferito in un altro carcere.

Gli operatori carcerari raccontano che a Rebibbia, a causa di questi contrasti, il clima negli ultimi mesi si è fatto davvero pesante. Ed è cominciata a circolare la paura di qualche azione che potesse portare all'esterno le contrapposizioni fra i brigatisti detenuti. Timori che sembrano coincidere con la chiave di lettura del ferimento De Luca indicata dal presidente Amato: si è voluta colpire l'istituzione carcere, dove alcuni terroristi hanno cominciato a dialogare con quello Stato che un tempo volevano abbattere, per dire che nessuna «pacificazione» è possibile.

Con questa interpretazione i sospetti cadono sul gruppo di Senzani, per il quale Egidio De Luca è una vecchia conoscenza. Il vice-direttore di Rebibbia lavorava infatti col giudice D'Urso, quando questi fu rapito nel 1980, all'ufficio del ministero della Giustizia che si occupava dei trasferimenti dei terroristi. Dagli «interrogatori» cui fu sottoposto il magistrato, le Br vennero a conoscenza dell'intero organigramma del suo *staff*.

De Luca, come altri funzionari, chiese di essere trasferito. Andò così al ministero degli Esteri, e solo all'inizio del 1988 fu richiamato da quello della Giustizia per occupare la poltrona di vice-direttore di Rebibbia. De Luca accettò, anche se di malavoglia, e il suo destino incrociò nuovamente quello di Senzani quando si trovò a censurargli la corrispondenza.

Nelle ultime settimane, lo scontro fra i «duri» e quei terroristi che invece hanno scelto la strada del dialogo si è arricchito di nuovi motivi. La lettera inviata da Curcio al congresso dei giovani comunisti, a dicembre, non dev'essere piaciuta a chi continua a teorizzare guerriglia e lotta armata. Così come, alla fine di ottobre, non dev'essergli piaciuta la presa di posizione di un'altra frangia delle Br (Prospero Gallinari, Bruno Seghetti, Paolo Cassetta, Maurizio Locusta), quella che ha fondato l'Unione dei comunisti combattenti.

Per ultimi, a Rebibbia, sono arrivati i terroristi accusati di aver ucciso il senatore Ruffilli, residui della fazione «Partito comunista combattente». Hanno lanciato molti proclami per la costituzione di un «fronte comune antimperialista» con le organizzazioni di altri Paesi europei. Ma nella guerra del carcere questo scampolo di «irriducibili» non ha ancora preso posizione.

gio. bia.

■ **Alto Adige Chiesta l'estradizione di Ausserer**

BOLZANO — Il ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto tramite l'Interpol alle autorità austriache l'arresto provvisorio di Karl Ausserer, detenuto in Austria per attentati in Alto Adige. La richiesta è motivata dall'annuncio che verranno trasmessi in Austria gli atti relativi alla richiesta di estradizione del falegname altoatesino di 55 anni, condannato dal tribunale di Milano a 24 anni di reclusione per partecipazione ad attentati compiuti negli Anni 60 e da tempo riparato in Austria. Ausserer venne arrestato due mesi fa dalla gendarmeria di Innsbruck e proprio oggi scadono i termini previsti dalla legge austriaca per la detenzione preventiva. Nel corso di una perquisizione nella sua falegnameria vennero trovati congegni a tempo e tubi metallici simili a quelli utilizzati per alcuni attentati in Alto Adige, il primo dei quali fu compiuto il 31 dicembre 1986 contro l'albergo meranese ove alloggiava Andreotti. (Ansa)

Il magistrato che indaga sul sequestro di Orvieto: «E' un caso atipico»

«Volevano la bimba, non il riscatto»

La piccola Cecilia è stata probabilmente tenuta prigioniera in una roulotte - Un sacerdote: «Ho visto uno sconosciuto aggirarsi vicino alla villa» - Ma gli autori del rapimento erano almeno due

DAL NOSTRO INVIATO

ORVIETO (Terni) — «*Posso solo dire che si tratta di un sequestro atipico*». Non un riscatto, allora, volevano i rapitori della piccola Cecilia, due anni e tre mesi, la frangetta e gli occhioni. Una vendetta? Un avvertimento? Una vittima per le messe nere?

La risposta di Franca Marinelli, sostituto procuratore, è sibillina: «*Stiamo seguendo una nuova ipotesi. Qualcuno che poteva essere interessato soltanto alla bambina*».

Nomadi? «*No*».

Un maniaco? «*No*».

E chi, allora?

Venti ore di mistero circondano la vita di Cecilia. Da lunedì, a mezzogiorno e mezzo, quando la piccola è sparita mentre giocava con le Barbie e il gatto nel giardino di casa, fino alle 8,40 del mattino dopo, quando la guardia forestale Michele Faggiani l'ha indicata al maresciallo Graziano Lupattelli e all'ispettore Flavio Renzi: la piccola stava rannicchiata su uno spuntone ai margini del bosco. Venti ore per un sequestro.

Il giorno dopo la liberazione, il caso di Cecilia comincia a ricordare un po' un altro rapimento avvenuto a Lucca cinque anni fa, quello della piccola Elena Luisi. Anche allora gli inquirenti definirono «atipico» il sequestro. Quella volta, però, i banditi chiedevano soldi. Adesso, commentano gli investigatori, «bisogna cercare i fini». Non il denaro, ma che altro?

A Porano, un gruppo di case aggrappate al costone proprio di fronte alla rupe di Orvieto, la fantasia popolare ha già inventato strane storie: le messe nere, una vendetta trasversale di qualcuno magari vicino alla famiglia, un avvertimento della mafia per gli appalti del nonno in Sicilia.

Eppure, forse, è una di queste piste che stanno battendo gli inquirenti.

Anche se, per ora, conferme ne arrivano poche. Scartata, ovviamente, l'ipotesi dello smarrimento. Non ha retto di fronte all'evidenza e alle testimonianze.

La bimba quando è stata ritrovata era abbastanza calda, non poteva aver trascorso la notte all'addiaccio. Lei, Cecilia, s'è lamentata solo per i piedi infreddoliti, e nemmeno troppo.

E il maresciallo Lupattelli, uno dei primi ad avvicinarla: «*Non era fredda. Secondo me l'avevano portata lì da cinque minuti*». Il primario di pediatria a Orvieto, Giancarlo Mancini: «*Nessun segno di assideramento*».

Dov'è stata la bimba in quelle venti ore? Ieri, i carabinieri hanno ispezionato un casolare lontano qualche centinaio di metri dalla villa dell'ingegner Corbo, il nonno di Cecilia.

Ma pare che in realtà la piccola abbia trascorso la notte in un furgone o in una roulotte, segnalati con insistenza da qualche contadino della zona.

Il magistrato non conferma: «*Non posso rispondere, per i limiti del segreto istruttorio*».

Come si rifiuta di rispondere sulla composizione del gruppo che ha realizzato questo sequestro atipico. Anche in questo caso, invece, gli inquirenti hanno già in mano elementi interessanti.

C'è la testimonianza del parroco di Porano, don Dante Cioccolo: «*Lunedì mattina dovevo portare la Comunione a un ammalato che abita vicino alla villa dei Corbo. Ero in auto. Ho notato davanti a me un tipo che non conoscevo. Non era di queste parti. Alto, trenta anni circa, vestito di nero. Forse una lancia. Camminava veloce*». A effettuare il sequestro erano «*almeno in due*», ammette il magistrato. C'era quasi di sicuro una donna «*e si tratta, in ogni caso, di una banda improvvisata, non di professionisti*».

Restano, però, ancora tante domande senza risposta. Perché, ad esempio, i banditi dopo aver preso la piccola non sono scappati verso l'autostrada che sta ad appena otto chilometri da Porano? E' stato davvero un sequestro fallito o i malviventi hanno ottenuto quello che volevano?

«*E' un'indagine complessa*», ripete Franca Marinelli. E ancora: «*Aspettiamo i risultati di alcuni riscontri*». Due o tre giorni, pare di capire. Poi, forse, il mistero di Cecilia potrà essere risolto.

Ieri, il sostituto procuratore ha sentito a lungo il padre, Giacomo Colabattista. Due ore chiusi in ufficio.

Lei, la piccola Cecilia, aspettava fuori, giocando con la mamma. Un maglioncino rosa, i calzoni sconzi troppo grandi, la giacca a vento, gli aeroplani di carta da lanciare. «*Entriamo anche noi da papà?*».

Pierangelo Sapegno

■ **Quarto morto di freddo in un mese a Roma**

ROMA — Un algerino, Mohammed Hamed Ould, di 35 anni, senza fissa dimora, è stato trovato morto ieri in una vettura con targa straniera nei pressi della stazione Termini a Roma.

L'uomo aveva in tasca buoni pasto della Caritas. Un medico della Croce Rossa, che ha esaminato il corpo, ha ipotizzato nel referto che la causa della morte possa essere attribuita ad assideramento.

Con il decesso del giovane algerino, salgono a quattro le morti per assideramento a Roma dall'inizio dell'inverno. Nell'ultimo mese sono infatti deceduti per il freddo una bambina nomade, di poco più di un mese, in un campo sosta per zingari, un giovane tedesco e una barbona alla stazione Termini. (Ansa)

La denuncia di una ragazza di 18 anni da poco assunta a Milano

«Violentata alla Rai da un usciere» Ma l'uomo nega: sono tutte bugie

Prima di andare dai carabinieri, il padre e il fidanzato della giovane avrebbero picchiato l'accusato

MILANO — Sede Rai della Lombardia, corso Sempione 27 a Milano, ore 10,30 di giovedì scorso. Dal racconto di Ilaria C. 18 anni, commessa con contratto a termine, proveniente dalle liste di collocamento: «*Lui mi ha portato su, al quinto piano, sul pavimento di linoleum mi ha violentata*». Dall'autodifesa di Nicola Pignoli, 51 anni, usciere: «*Si è inventata tutto*». Ora se ne occupa la magistratura: il sostituto procuratore Gianni Griguolo ha cominciato con il chiedere alla polizia scientifica un sopralluogo. Gli agenti hanno staccato un pezzo di linoleum: ci sono «tracce organiche»: forse è sangue.

Sede Rai della Lombardia, ore 14 di ieri. Dal comunicato ufficiale dell'azienda: «*La sede regionale conferma l'esistenza della procedura giudiziaria in corso a carico di un proprio dipendente. In attesa degli accertamenti dell'autorità preposta, l'azienda ha inviato all'interessato, come misura preliminare, la lettera di sospensione cautelativa dal rapporto di lavoro*».

Anche Ilaria non è più andata al lavoro da quel giorno: ha mandato un certificato medico. La sua attività di commessa al secondo piano (smistare la posta e le comunicazioni interne tra direzione di sede, ufficio stampa e ufficio del personale) si è interrotta al sedicesimo giorno.

Il giorno in cui — secondo la denuncia della ragazza — l'usciere Pignoli la invita a fare un giro per i piani: «*Tu sei qui da poco — le avrebbe detto — non conosci l'ambiente, devi impratichirti. Vieni, ti faccio vedere*». Il giro si sarebbe fermato al quinto piano: giovedì 29 dicembre 1988 lassù non ci sono impiegati e giornalisti perché gli uffici sono in ristrutturazione; non ci sono operai perché c'è il «ponte» di Natale. Lì, sul linoleum, tra la polvere dei lavori in corso, la violenza.

Ma quel giovedì nel palazzo della Rai nessuno si è accorto di nulla: «*Quando Ilaria è tornata al secondo piano — dice un'impiegata che l'ha vista — non ha parlato con nessuno. C'era qualcosa di strano in lei: se ne stava in disparte. Immusonita, triste. Ricordo che ho pensato: si sentirà male, con tutta l'influenza che c'è in giro*». D'altra parte la commessa del secondo piano, quella ragazza mora, con i capelli lunghi, carina, dall'aria curata e sobria, aveva dimostrato subito di essere abbastanza chiusa.

Ilaria si è tenuto il suo brutto segreto fino a sera. Quando è uscita dall'ufficio c'era il fidanzato ad aspettarla in macchina. E' stata la prima persona con cui si è confidata. Poi il racconto al padre della ragazza. E la denuncia ai carabinieri.

Ma in mezzo c'è, forse, un altro episodio. Ieri nei corridoi della Rai c'era chi lo raccontava così: «*Sembra che padre e fidanzato di Ilaria, prima di andare in caserma, abbiano fatto una sosta a casa di Pignoli. E lo abbiano riempito di botte*».

Nel palazzo di corso Sempione in questi giorni girava anche un'altra domanda: «*Ma perché Ilaria si è fidata a seguire Pignoli?*». Ecco una spiegazione: «*L'usciere era stato subito gentile con lei, le dava consigli, faceva il possibile per metterla a proprio agio. A chi poteva far paura un cinquantenne sposato e padre di due figli?*».

Sede Rai di Milano, ore 18 di ieri. Dal comunicato del Coordinamento lavoratrici Rai di Milano: «*Sconvolte e indignate per l'orribile episodio di violenza accaduto nel proprio ambito di lavoro, le donne del coordinamento esprimono piena solidarietà e sostegno alla giovane collega... Un'azienda come la nostra, con la presenza di 5 mila lavoratori tra interni ed esterni, richiederebbe una più attenta gestione delle strutture, una maggiore responsabilità da parte di chi è preposto alla sorveglianza dell'ambiente e delle persone... Il coordinamento esprime preoccupazione anche per altre situazioni sotterranee che niente hanno a che fare con i rapporti uomo-donna... Il coordinamento si preoccupa inoltre che questa situazione possa offrire all'esterno il destro a chi tende a dare della Rai un'immagine degradata non rappresentativa della serietà e professionalità di chi in questa azienda sta lavorando. In questo senso invitiamo l'azienda a una più solerte attenzione responsabile*».

Da sette giorni Ilaria non esce di casa: il certificato medico lo ha consegnato all'usciere del piano terra la madre. Anche l'usciere del secondo piano è a casa: aspetta la decisione del magistrato.

f. ce.

Condannati due ultrà della Samp

Rispettivamente a un anno e a otto mesi di carcere per la rissa tra tifosi a Genova - Assolti i rivali «rossoblù» che avevano cercato di evitare lo scontro

GENOVA — Ventiquattro ore dopo la rissa fra tifosi in via XX Settembre, il processo per direttissima in pretura e la sentenza, dopo un'udienza cominciata alle 9,30 e finita sette ore dopo. Sono stati tradotti in aula ieri mattina sette tifosi in manette, due ci sono rimasti: sono Adolfo Carlesi, 25 anni, panettiere residente a Sampierdarena, condannato a un anno di carcere, e Fausto Tarantola, 25 anni, che dovrà scontare otto mesi. Negata ad ambedue la condizionale: Carlesi ha precedenti per tentata rapina, ricettazione e violenza allo stadio per la quale il pretore di Cremona gli aveva imposto la firma nel registro della questura ad ogni inizio di partita di campionato.

Carlesi era con i sampdoriani che acquistavano il biglietto per la partita di ieri, il divieto non vale per gli incontri infrasettimanali. La sua vicenda giudiziaria non è finita: dovrà rispondere in un processo per lesioni. Ha colpito a pugni e calci il tifoso genoano Armando Doddis, 18 anni, che ha riportato la frattura del setto nasale.

Anche Fausto Tarantola, dipendente di un'azienda cittadina, dovrà rimanere in carcere: ha conti in sospeso con la giustizia. Il pretore, Giorgio Odero, ha ritenuto che l'aggressività si sia scatenata soprattutto fra i sampdoriani: il terzo dei quali, Giovanni Solina, se l'è tuttavia cavata con una multa di 400 mila lire. Assolti per insufficienza di prove i quattro genoani: i fratelli Armando e Luciano Doddis, rispettivamente di 18 e 27 anni, Bruno Simonetta di 19 e Stefano Squatriti di 22. C'era un ottavo imputato, un sedicenne, per il quale il tribunale dei minori ha però disposto gli arresti domiciliari.

Nel corso dell'udienza, all'imputazione di rissa aggravata, per Carlesi e Tarantola si sono aggiunte le aggravanti di minacce gravi agli avversari e di avere agito per futili motivi. Le testimonianze sono concordi nell'indicare il più agitato nel Carlesi, che faceva roteare fra gli avversari e la folla un cavalletto strappato da un marciapiede dove sono in corso lavori.

Amaro il destino dei fratelli Doddis. Il più grande, Luciano, cadde da un ponteggio mentre lavorava per una delle imprese che hanno in subappalto opere per il nuovo stadio; fu ricoverato in coma, si è appena rimesso dopo sei mesi da diverse fratture. Il fratello Armando è quello che nella zuffa ha avuto la peggio: pugni in faccia e calci quando era a terra.

I due, con altri tifosi rossoblù, erano stati alla sede del Coordinamento club genoani, in via Malta, per comprare i biglietti della prossima partita col Parma, poi si erano diretti in piazza De Ferrari. Lungo la strada avevano notato il gruppo dei sampdoriani in attesa di comprare il biglietto per la partita di ieri. Ci furono sfottò, qualche insulto, poi la rissa è continuata davanti ai due Burghi della via XX Settembre dalla quale intanto erano usciti altri tifosi ansiosi di menare le mani. Vista la mala parata, i rossoblù avevano tentato di scappare e Luciano Doddis aveva chiamato i carabinieri. «*Infame*», gli aveva urlato il Carlesi. I tifosi rossoblù se l'erano data a gambe, ma gli altri si erano messi all'inseguimento.

Guido Coppini

A Pescara un funzionario dell'Usl minaccia di «buttare dalle scale» un disabile

«L'handicappato mi disturba, cacciatelo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Neanche all'Usl c'è spazio per gli handicappati. Anzi, proprio in un ufficio dell'ente sanitario vengono minacciati quando riescono, superando tutte varie barriere architettoniche, a raggiungere i funzionari che dovrebbero occuparsi della loro assistenza. Episodi più o meno discriminatori non sono nuovi. Quello più grave è avvenuto martedì, quando Mitiglio Belfiore, 43 anni, per chiedere un'informazione è stato costretto a recarsi nella sede dell'Usl di via Campania, dove, non ottenendo ragione, ha deciso di fermarsi, seduto sulla sua sedia a rotelle, in sala di attesa, per richiamare l'attenzione dei rappresentanti dell'opinione pubblica e della polizia.

E proprio di fronte ad un funzionario di polizia, Mitiglio Belfiore sarebbe stato minacciato di finire «*rotolato lungo le scale*» da un funzionario del servizio per l'assistenza ai portatori di handicap. Perché? Avrebbe poi spiegato passata l'ira lo stesso funzionario, l'handicappato da alcune ore stava reclamando, a sproposito, contributi e servizi.

Per Belfiore, invece, si è trattato dello sfogo di una persona che, pur addetto al servizio, mal digerisce il contatto con gli handicappati. Anche in passato, racconta ancora l'uomo, lo stesso funzionario (che oggi verrà denunciato) avrebbe avuto comportamenti poco riguardosi verso la categoria (pronunciando parolacce nei confronti di una donna che accompagnava una figlia handicappata) alla quale in passato avrebbe anche negato contributi per protesi ed altri interventi sanitari.

Tutto questo anche dopo lettere e telefonate al presidente del comitato di gestione al quale sono stati anche denunciati i comportamenti di alcuni giovani addetti al servizio di assistenza domiciliare che, non essendo soggetti ad alcun controllo — dice sempre Mitiglio — «*possono anche rifiutarsi di prestare alcuni servizi*».

Il caso-Belfiore è nato proprio dal comportamento di un giovane addetto all'assistenza domiciliare. Belfiore, portatore di handicap dal 1977 dopo un incidente stradale avvenuto il 27 febbraio di quello stesso anno, per reclamare un servizio migliore e soprattutto per non subire minacce che invece gli avrebbe rivolto l'ultimo assegnato alla sua assistenza, si è recato negli uffici della Usl. Ma come sempre ha trovato gli ascensori inutilizzabili, tant'è che qualche amico ha dovuto trasportarlo a braccia sino al primo piano, dov'è iniziata la discussione con gli impiegati ed il rifiuto del funzionario di discutere con l'uomo, che è anche il presidente provinciale dei portatori di handicap.

Poi l'incredibile affermazione, che la dice lunga su quanto poco senso sociale alberghi in certe persone che, peraltro, dovrebbero interessarsi agli handicappati. La Usl, che il problema lo conosce dalle mille lettere che gli sono state indirizzate, avrebbe potuto risolvere il problema prima ancora che il caso esplodesse in tutta la sua gravità a Pescara. Ma qui l'ente è allo sfascio. C'è un comitato di gestione che si limita a svolgere la normale amministrazione, un presidente che, per evitare problemi, assolve solo ai compiti indispensabili; per tutti, basta ricordare che c'è un nuovo ospedale che per carenza gestionale non si riesce ancora ad utilizzare. Una bozza di pianta organica per il nuovo nosocomio, che prevede 1900 posti di lavoro, è già stata censurata dal ministero della Sanità perché formulata senza alcun criterio.

Antonio Buccilli

■ **Weber riapre la mensa ai disabili bolognesi**

BOLOGNA — La Weber, l'azienda di carburatori del gruppo Fiat, ha deciso di riammettere alla propria mensa il gruppo di ragazzi disabili del centro di addestramento professionale che ne erano stati esclusi dopo dieci anni. La notizia è stata comunicata dalla direzione aziendale al consiglio di fabbrica. Nei giorni scorsi contro la decisione avevano protestato anche i Consigli comunale e provinciale, e il presidente della Regione Luciano Guerzoni aveva anche scritto una lettera al presidente della Fiat, Giovanni Agnelli. (Ansa)

Atrazina nell'acqua, amministratori d'accordo con il ministro Donat-Cattin

Le Regioni: «Ridurre i pesticidi»

«Necessario limitare l'uso dei fitofarmaci nelle zone a rischio» - «Aspettiamo da due anni i finanziamenti dello Stato per il disinquinamento»

«I progetti sono fermi a Roma»

ROMA — Non sono piaciute a molti amministratori le dichiarazioni del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin sullo scarso impegno delle Regioni contro l'inquinamento da diserbanti delle acque potabili. E così gli assessori rilanciano le accuse: *«E' lui che ha prorogato limiti più "tolleranti" rispetto alla direttiva Cee, già recepita dal governo. Per due anni i nostri progetti non hanno ricevuto risposte»*.

Mentre divampano le polemiche, martedì prossimo i presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto, Marche e Friuli sono stati convocati dal ministro per le Regioni Antonio Maccanico. Un summit per l'ennesima emergenza, con centinaia di Comuni (che servono oltre due milioni di utenti) che utilizzano acqua inquinata da atrazina, bentazone, molinate. Le Regioni chiederanno finanziamenti ai loro progetti per porre un primo rimedio all'emergenza ecologica. Ma vogliono che venga anche ridotto l'uso di sostanze chimiche e pesticidi in agricoltura, prodotti accusati di avvelenare pozzi e acquedotti.

Contemporaneamente alla riunione di Roma, a Milano (nella sede regionale del gruppo Verde), ci sarà un incontro tra i consiglieri verdi e ambientalisti delle sei Regioni interessate al problema, *«per trovare una strategia comune, anche perché un po' ovunque esistono inquinamenti prodotti da altre sostanze»*.

Cosa pensano gli assessori delle accuse di Donat-Cattin? *«Il ministro farebbe meglio a tacere, poiché è uno dei colpevoli della legalizzazione dei veleni* — risponde Elettra Cernetti, assessore al risanamento delle acque del Piemonte — *è facile accusare le Regioni. Da tempo abbiamo inviato al governo un piano sulla situazione piemontese, dove 51 Comuni che servono 260 mila abitanti sarebbero fuori legge. Ogni centro abitato è stato schedato. Abbiamo avuto solo una manciata di miliardi per acquedotti e fognature»*.

Prosegue Cernetti: *«Donat-Cattin ha rinnovato i limiti di compatibilità dei veleni in contrasto con il ministro dell'Ambiente»*. Aggiunge l'assessore: *«Basta con le pezze e le proroghe. Non c'è più tempo da perdere. Nelle zone più inquinate deve essere vietato l'uso dei fitofarmaci, che dovrebbero essere ridotti anche nelle altre zone»*.

A quanto pare in Piemonte il consumo dei diserbanti ha raggiunto il tetto di 7,2 chili per ettaro, mentre per i pesticidi siamo a 2,2 chili. Cernetti apre una polemica col collega Emilio Lombardi, assessore all'agricoltura: *«Ma perché tace in questo momento così difficile? Forse ha paura di perdere voti? I prodotti chimici vanno ridotti: servono per superproduzioni»*.

Martedì scorso l'assessore Cernetti ha chiesto in giunta 20 miliardi per affrontare l'emergenza degli acquedotti: le hanno risposto di no, perché non è possibile sfondare il tetto dei 140 miliardi.

Dal Piemonte all'Emilia, altra area inquinata. *«La polemica dello scaricabarile è una logica che non dà risultati* — dice Giuseppe Gavioli, assessore all'Ambiente —; *già due anni fa abbiamo inviato al governo progetti di risanamento ambientale per 55 miliardi. Anche Donat-Cattin aveva dato il suo parere favorevole. Abbiamo proposto interventi di risanamento con i carboni attivi e ci sono stati dei miglioramenti, specialmente nel Ferrarese»*.

Precisa Gavioli: *«Chiederemo interventi rapidi sugli acquedotti inquinati. Ma vogliamo anche una riduzione degli erbicidi, quindi un ampliamento della lotta biologica integrata, con un'organizzazione produttiva nuova. Il tutto nell'ambito del piano di risanamento del bacino padano, come concordato con le altre Regioni»*.

Conclude l'assessore emiliano: *«Come Regione abbiamo stabilito il limite di 0,5 microgrammi di atrazina, bentazone e molinate nell'acqua. Però vogliamo allinearci presto alla direttiva Cee di 0,1. Ci servono attrezzature»*.

Nelle Marche sono 280 mila le persone coinvolte nell'emergenza atrazina. *«Il ministro* — afferma Emidio Massi, presidente della Regione — *non può rimproverarci poiché gli impegni governativi non sono stati attuati. Le responsabilità non sono solo nostre. Vogliamo avere depuratori, nuovi acquedotti. Nelle zone di captazione delle acque vieteremo l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti, con la dismissione di questi prodotti»*.

Anche dal Friuli-Venezia Giulia si respingono le accuse di Donat-Cattin. *«Non c'è stata disattenzione su problemi legati all'inquinamento da pesticidi* — precisa un comunicato della giunta regionale — *poiché li avevamo già proibiti nell'86»*.

Giuliano Dolfini

E i tecnici cercano il «dosaggio minimo»

ROMA — La Cee aprirà presto una «procedura d'infrazione» contro l'Italia, accusata di non rispettare i limiti comunitari sulle acque potabili.

Secondo le fonti comunitarie che da Bruxelles hanno divulgato la notizia, la decisione sarebbe stata presa prima che il governo italiano prorogasse le deroghe alle direttive europee sulla presenza di atrazina, bentazone e molinate negli acquedotti.

L'Italia non è la sola ad essere perseguita. Deroghe dai rigidissimi valori comunitari sono state chieste da molti altri Paesi fra cui Gran Bretagna e Francia mentre sotto le pressioni dei colossi della chimica si fa strada la tendenza a mitigare quelle percentuali, accettando invece i limiti tossicologici per ogni sostanza fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Come si tenta di fare anche in Italia per giustificare le soglie più alte.

«In realtà l'Oms ha solo stabilito dei valori limite oltre i quali quelle sostanze sono sicuramente tossiche», spiega il professor Romano Zito, tossicologo all'Ospedale Regina Elena di Roma. *«La Cee ha fatto invece valere il principio che l'acqua debba contenere soltanto sostanze «naturali» e non altre. Un principio giustissimo che sarebbe gravissimo abbandonare* — aggiunge — *Se poi non si riesce a farlo rispettare, meglio usare il sistema delle deroghe, insieme all'impegno a modificare sul serio la situazione»*.

Proprio questo è il nocciolo della questione. I famigerati diserbanti sono infatti essenziali alla coltivazione del riso e del granoturco, almeno nel modo intensivo, prevalente negli ultimi decenni. Su questo punto concordano tutti, dagli agronomi più tradizionali agli ecologisti ai coltivatori diretti che da anni combattono contro le «malerbe» armati di atrazine e delle varie miscele che ultimamente tendono a sostituirle. *«Il diserbante chimico è indispensabile* — afferma Lucio Toniolo, direttore del centro per lo studio dei diserbanti all'università di Padova —. *Quello che si può fare è razionalizzarne l'uso in modo da limitarlo al minimo indispensabile»*.

In che modo? Studiando il ciclo biologico delle «malerbe» per esempio, come si fa al centro di Padova. Da questo esame si può capire «quando» è indispensabile intervenire evitando irrorazioni a pioggia in qualsiasi stagione. Analizzando la fisiologia di ogni tipo di pianta si può individuare il «dosaggio minimo». Finora si è rimasti su un piano sperimentale.

La lotta biologica spetta invece agli entomologi. Ma combattere le erbe infestanti facendole divorare da insetti adatti è una strada recente, e qui l'Italia è ancora indietro. *«Le condizioni ambientali, con estensioni di terreni coltivati relativamente piccole, non ci favoriscono»* commenta Roberto Mazzoni, ricercatore all'università Cattolica di Piacenza. *«In più le malerbe del nostro mais e del nostro riso sono quasi tutte indigene, assuefatte da anni alla presenza di qualsiasi insetto. Quando si tratta di erbe "importate", trovare gli antagonisti diventa più semplice, come è accaduto in Australia»*. A Piacenza si fanno test di selettività su vari campioni, ma i risultati sono lontani. Per Cesare Donnauser, ricercatore dell'Ispe ed esperto in agronomia della lega Ambiente, l'unico vero rimedio è il ritorno, in chiave moderna, a un'agricoltura integrata che ristabilizzi la «rotazione» delle colture e la combini con l'allevamento del bestiame. *«La monocoltura non può fare a meno della chimica, depaupera il terreno e produce accanto a sé le zoopoli ultrainquinanti»* è il parere di Donnauser. Un tempo sul campo che aveva visto crescere il granoturco l'anno dopo si piantavano i fagioli o il trifoglio per le vacche. *«Bisogna ricomporre questo tessuto su basi moderne»*. E' possibile? Secondo il ricercatore dell'Ispe sì, con adeguati servizi di assistenza tecnica agli agricoltori, di sviluppo alle imprese e sovvenzioni pubbliche mirate. *«Per l'agricoltura integrata l'ex ministro Pandolfi nel 1987 aveva stanziato 215 miliardi, ma ci risulta che solo l'Emilia Romagna abbia varato un piano organico»*. Per il professor Toniolo la rotazione del mais la si comincia già a fare, con la soia. *«Ma perché conviene. L'agricoltura biologica? Va benissimo, purché porti un profitto agli agricoltori»*.

m.g.b.

ECCO LA DEDRA, NUOVA BERLINA DELLA LANCIA

Dopo le anticipazioni dei giorni scorsi, ecco la prima foto «ufficiale» della berlina Lancia destinata a sostituire la Prisma nel campo dei modelli di tipo medio: la nuova vettura si chiama Dedra, un nome di fantasia che richiama l'elegante geometria del design. Lunga 435 cm, dotata di una eccellente aerodinamica (Cx 0,29) e disponibile con quattro motorizzazioni (1600, 1800 e 2000 benzina a iniezione elettronica, 1900 turbodiesel), la Dedra si ispira alla ammiraglia Thema per contenuti tecnici, qualità di guida, confort, lusso ed elevate prestazioni. La nuova Lancia sarà posta in vendita in maggio

In un ospedale di Pesaro

Rifiuta figlia appena nata

La donna si è appellata a una legge del 1983 - Più facile l'adozione

PESARO — L'hanno chiamata Ilaria. Il nome è stato scelto dall'ufficiale di Stato civile che si è avvalso dell'aiuto di un computer. La piccola, però, è ancora senza cognome. Né paterno, né materno. Lo avrà appena una coppia l'avrà adottata. Ilaria, nata la mattina del 30 dicembre nel reparto maternità dell'ospedale San Salvatore di Pesaro, non è stata infatti riconosciuta dalla madre, che non l'ha neppure voluta fisicamente vedere. Lo permette la legge 184 del codice civile, approvata nel 1983, in base alla quale la madre può non riconoscere il figlio. La piccola risulta perciò *«figlia di donna che non vuole essere nominata»*. Ilaria, a tutti gli effetti, risulta orfana. Di conseguenza è adottabile. Ma se, nel frattempo, dovesse farsi vivo il padre? *«E' possibile, ma deve avvenire entro 10 giorni dalla nascita. Capita, però, raramente: se già la madre ha rinunciato a riconoscere un figlio, è molto improbabile che possa farlo il padre, una figura che in situazioni disperate come questa di fatto non esiste»*. Il parere è del giudice Mario Perucci, presidente del Tribunale dei Minorenni di Ancona, lo stesso che qualche settimana fa ha giudicato la diciassettenne olandese Diane Beyer, implicata nell'assassinio della skipper Anna Curina. Sarà il giudice anconetano ad occuparsi della vicenda di Ilaria.

La piccola sta bene. Al momento della nascita pesava tre chili e duecento grammi. Beve latte con avidità e cresce a vista d'occhio: è tuttora ospitata presso il nido dell'ospedale di Pesaro sotto l'attenzione vigile delle infermiere del reparto.

Il giudice Perucci non si mostra molto preoccupato del futuro di Ilaria. *«Sono convinto che nel giro di un mese, al massimo due, troveremo la coppia con i requisiti giusti per adottarla. In ufficio avrò almeno 200 domande pendenti di adozione di bambini di nazionalità italiana»*.

E se la piccola non fosse figlia di italiani? Sembra che la donna che non ha voluto riconoscere Ilaria sia una giovane sudamericana, probabilmente colombiana, trent'anni circa, di professione ballerina di night. *«Per noi* — spiega il presidente del tribunale dei minorenni di Ancona — *non fa nessuna differenza: la procedura è la stessa. E poi, se la donna non l'ha voluta riconoscere, per la legge, la madre non esiste, straniera o italiana che sia»*. *«Casi come quelli di Ilaria* — osserva il giudice Perucci — *anche se non capitano frequentemente non sono comunque da ritenere eccezionali. Ma non li ritenrei fatti che destano particolare allarme sociale. Spesso per il figlio non riconosciuto è addirittura meglio, dal momento che troverà una famiglia in grado di allevarlo e farlo crescere in condizioni certo meno precarie e drammatiche di quelle di provenienza»*.

Diceva, il giudice, della estrema facilità con cui si trovano coppie in grado di adottare bimbi orfani... *«Se non vengono riconosciuti dai genitori, l'intervento del tribunale dei minorenni è immediato. Spesso capita che questi bambini passano direttamente dall'ospedale alla nuova famiglia senza trascorrere un solo giorno in orfanotrofio»*.

Qualcuno ha voluto giudicare la scelta della donna un estremo atto di amore verso la figlioletta: piuttosto che abortire o lasciarla in mezzo alla strada (è successo nei giorni scorsi a Monza e a Cassolo: due bambine sono state abbandonate, la prima dentro un sacchetto di plastica vicino ad un cassonetto dei rifiuti, la seconda dietro l'altare di una chiesa), ha preferito lasciarla in mani sicure. *«E' un'ipotesi* — dice il giudice Perucci —. *Anche a me sono capitati casi di donne che rendendosi conto di non poter allevare il bambino, ne hanno apertamente favorito l'adozione»*.

Franco De Felice

Stato civile di Torino

Jenny Chapuis ved. gen. Cavallo

dr. Italico Flavio Leoncini

Elena Arnold in Viranda

Giuseppina Contarda (zia Cicci)

Franco Fassò

ANNIVERSARI

Lia Guala

Gianfranco Sumin

Margherita Ferrero ved. Ferrero

Rosanna Palazzo in Gorbi

Marcello Olivo

Fedele Angela Rabbione ved. Farinetti

Umberto Longo

Luigi Carandino

Flora Ella ved. Chiatello ved. Farace

Romana Bondesan ved. Siviero

Giacomina Baliatra in Margiaria

Eugenia Dosiex Decker

Prosperina Vermena De Andreis ved. Bacchio

Cesare Ella

dott. Dario Miaja

Franca Facini Agnelli

Pietro Buglio

Giuseppe Sopegno

Margherita Tarantello ved. Boccadifuoco

Alfredo Delfino

Laura Arnold in Viranda ved. Pauly

Pancrazio Marcello Ferrero

Remigio Emilio Falotti

Maria Druetta ved. Bergero

Ing. Franco Fassò

Ilaria Vignola

Vincenzo Follo

Carlo Eugenio Scansavino

Giuseppe Borgo Pinot

Dottoressa Laura Benzi

dott. Pietro Giacobbo

Carlo Ceppo

RINGRAZIAMENTI

Anna Godeas in Zoff

Viaggio negli ospedali d'Europa: il caso «unico» di Heidelberg

Qui curarsi è quasi una vacanza

Camere e ambulatori sono immersi in mille ettari di verde alla periferia della città - Nello stesso quartiere ci sono anche le facoltà universitarie - I pazienti si sottopongono a tutte le analisi prima dell'arrivo in corsia: «Così accorciamo i tempi»

DAL NOSTRO INVIATO

HEIDELBERG — Più che a qualsiasi altro cittadino europeo, ai tedeschi piace farsi visitare dal medico. E non temono affatto il ricovero ospedaliero se pensano di dover essere rassicurati sulle proprie condizioni di salute.

Statistiche e indagini campione rivelano infatti che nella Germania Occidentale, in qualsiasi giorno dell'anno si compia la verifica, tre quarti circa della popolazione sta seguendo una terapia: magari una cura blanda e non impegnativa in molti casi, che permette di lavorare regolarmente; tuttavia una cura consigliata dal medico. Insomma, al di là dei numerosi atti sanitari che sono compiuti «d'ufficio» nella prima infanzia, nel mondo della scuola e del lavoro, ciascun tedesco va a farsi volontariamente visitare in ambulatorio almeno 6 volte ogni anno.

Più di quanto facciano in media gli inglesi e gli svedesi (tre volte l'anno), gli svizzeri e i francesi (quattro volte), gli italiani e gli spagnoli (cinque volte), secondo una rilevazione dell'*Office of Healt Economics* britannico.

Il professor Walter Hoops, esperto di statistica sanitaria all'Università di Heidelberg, sostiene che la crescente medicalizzazione è il problema economico-sociale numero uno sul tavolo dei politici di mezza Europa: *«Perché la gente si ammala sempre di più, proprio a causa dei progressi della medicina. Le maggiori possibilità di diagnosi e di analisi cliniche inducono gli individui a farsi visitare, a indagare persino su loro piccoli sintomi di malessere, spesso classificati esageratamente come malattie...»*.

E la gente in linea di massima è contenta persino del ricovero ospedaliero, aggiunge Hoops, tanto più se si tratta di reparti d'alta specializzazione, dove i medici sono continuamente aggiornati, le strutture sono tutte moderne, il personale paramedico è preparato e presente in esuberanza, come succede nella città di Heidelberg. Città di 133 mila abitanti, che vanta una antica Università (fondata nel 1386), oggi frequentata da quasi 30 mila studenti.

Con una brillante tradizione sanitaria, suggerisce il professor Heinrich Schipperges, direttore dell'Istituto per la Storia della Medicina: *«Basti pensare che nel 1662 si compiva proprio qui, alla nostra facoltà, per togliersi ogni dubbio, pensiamo, sul sospetto di lebbra. E i documenti che conserviamo sulle pratiche che a quell'epoca mettevano in atto ufficiali sanitari e chirurghi continuano a stupirci per lo scrupolo delle visite e la precisione delle diagnosi»*.

Oggi, al di là di questa ereditata buona fama, una curiosa caratteristica hanno ad Heidelberg le strutture ospedaliere, che dispongono di 1450 posti letto in totale: sono frammentate, sparse nel territorio urbano e nella sua periferia, in buona misura diluite dentro i mille ettari circa della nuova cittadella universitaria, che è una verdeggiante propaggine del quartiere di Neuenheim, a Sud Ovest del centro storico cittadino, oltre il fiume Neckar.

Non vi sono recinzioni in questa cittadella. I pochi viali asfaltati che l'attraversano sono percorsi anche dal pullman di linea, gli istituti universitari sono isolati al centro di grandi prati all'inglese. E le vere e proprie unità di ricovero e cura si confondono con gli edifici che ospitano le aule degli studenti, le biblioteche, le mense. Così la grande *Kopfklinik* per esempio — che comprende Neurochirurgia, Neurologia, Otorino, Oculistica e laboratori d'analisi oltre ai settori con le apparecchiature per la Tac (tomografia assiale computerizzata) e la risonanza magnetica — è un fabbricato a pianta circolare di modernissima concezione, costruito a piani degradanti e a vetrate sovrapposte, più simile nel suo insieme al terminal di un fantascientifico aeroporto che a un luogo di ricovero e cura.

Ognuno dei 375 posti letto, nella *Kopfklinik*, prevede una retta quotidiana pari a 450 mila lire, ma sono le mutue a pagare: il paziente sborsa soltanto un ticket di cinquemila lire giornaliere, e nemmeno quello se possiede un'assicurazione privata integrativa.

Le stanze di degenza sono tutte con bagno, abitualmente a due-quattro letti (ma vi sono anche stanze a un letto per i malati che paghino un supplemento di 125 mila lire al giorno, di tasca propria o tramite l'assicurazione privata).

C'è una curiosa atmosfera nei reparti, l'impressione di una eccezionale disciplina. Pochi ammalati in giro per i corridoi, porte imbottite all'ingresso di ogni stanza, per evitare ai degenti il fastidio di rumori di troppo. Un giovane medico, il dottor Klaus Goltz, spiega che la degenza media qui non supera i sette giorni: *«Un po' per la buona organizzazione, un po' per i costi notevoli. Le stesse mutue che hanno con noi le rispettive convenzioni stanno attente a quel che facciamo, hanno i mezzi per sapere se perdiamo tempo trattenendo inutilmente i malati più del dovuto...»*. Naturalmente, gli esami e le analisi per ogni malato sono eseguiti nel primo giorno di ricovero. Anzi spesso il paziente viene accolto con tutti gli esami necessari già eseguiti qualche giorno prima, negli ambulatori diurni della stessa clinica.

«Questa prassi accorcia molto i tempi delle cure — dice il dottor Goltz — *specie per quei malati che devono subire anche un intervento chirurgico e hanno bisogno di una fase di attenti controlli post operatori»*.

Il grande edificio che ospita la clinica di Chirurgia generale è a un chilometro in linea d'aria dalla *Kopfklinik*. La clinica pediatrica ancora un po' più in là, quasi in riva al Neckar. E la clinica medica è ospitata al centro della città storica, una delle tre cliniche ginecologiche è sulla strada che esce da Heidelberg e va verso Stoccarda, la prestigiosa clinica ortopedica è fra le colline, ben fuori dal centro, nel paesetto di Schlierbach. Frammentazione che va a scapito della buona, tempestiva assistenza ai cittadini? Il dottor Ludolf Probst, a capo di un servizio di chirurgia d'urgenza, ricorda che a Heidelberg come in ogni altra città tedesca è forte il collegamento tra medici generici e medici ospedalieri: *«Nove volte su dieci, i generici mandano i propri pazienti non soltanto in un reparto ben definito, ma addirittura presso un medico ospedaliero di loro conoscenza, con una lettera-relazione sui disturbi del malato. Quindi non ci si affida al caso, e non importa se le sedi ospedaliere hanno diverse ubicazioni»*. Anche le emergenze hanno, allo stesso modo, una *«razionale canalizzazione»*, dice Probst. Un costante servizio di guardia medica itinerante, con più medici a disposizione su autovetture, copre le richieste urgenti, facendo accorrere l'autolettiga quando è necessario.

Franco Giliberto

Un ticket sui ricoveri: 5 mila lire al giorno

DAL NOSTRO INVIATO

HEIDELBERG — Nel 1987 i tedeschi hanno speso ottantaquattro mila miliardi di lire per sostenere il proprio sistema sanitario-assistenziale, e la cifra è considerata molto alta: un vivace dibattito è aperto da qualche anno nella Repubblica Federale sulla necessità di frenare il continuo incremento dei costi, in particolare di quelli ospedalieri.

La responsabilità del sistema sanitario-assistenziale qui è divisa tra il governo federale e i governi dei vari länder. Il coordinamento è affidato a una Conferenza dei ministri della sanità, e a gruppi di lavoro cui fanno parte gli amministratori sanitari e numerosi tecnici.

I tedeschi occidentali — sessantuno milioni di persone — in gran parte ricorrono a circa 1200 sistemi mutualistici. Le mutue coprono l'88 per cento della popolazione; mentre il resto dei cittadini provvedono una quarantina di assicurazioni sanitarie private.

Per mantenere il complesso sistema mutualistico (che è strettamente controllato dalle autorità federali e regionali), si calcola che ogni lavoratore tedesco subisca una detrazione mensile pari al sei per cento dal salario, mentre analoga somma per ciascun dipendente è devoluta dai datori di lavoro. Le assicurazioni private, di solito un po' più care, percepiscono una quota fissa stabilita per ciascun gruppo di rischio.

L'assistenza ospedaliera è in pratica gratuita: ai pazienti è richiesto un ticket quasi simbolico di 5 mila lire al giorno per la degenza in corsia. I medici, che in genere lavorano a tempo pieno e non possono seguire anche pazienti esterni, sono pagati direttamente dalle amministrazioni ospedaliere, mediamente dieci milioni di lire mensili al netto.

Naturalmente anche qui valgono anzianità di servizio, competenze, specializzazioni: un direttore di clinica universitaria o di una importante divisione ospedaliera può tranquillamente ricevere una retribuzione di 40 milioni al mese.

Ci sono in Germania centoquarantamila medici, la metà circa addetti agli ospedali. I posti letto sono 111 ogni diecimila abitanti, rapporto notevole, analogo a quello francese; soltanto in Svizzera e in Svezia vi sono 130 posti letto per ogni diecimila abitanti, mentre in Italia sono ottantacinque, in Inghilterra settanta, negli Stati Uniti cinquantotto.

Gli ospedali nel 51 per cento dei casi sono di proprietà statale, nel trentacinque per cento in mano a privati che li gestiscono come case di cura, nel quattordici per cento dipendenti da istituzioni filantropiche o di ricerca. L'assistenza medica privata, generica e specialistica è erogata in forma indiretta, senza ticket, tranne che per i farmaci, per i quali è previsto un esborso fisso di 1500 lire a prescrizione.

f.gil.

A Bologna sfilano 100 ragazze sotto il metro e 60

Piccola e con grinta la Tap model ideale

Siusy Blady: «Basta con le bellezze anglosassoni, noi siamo così»

BOLOGNA — La più piccola viene da Cagliari. Ha 24 anni e sfiora il metro e quaranta. L'unica misura di cui va fiera è quella dei piedi: Sonia Speri, ancora alla ricerca del suo primo lavoro, calza appena il 33, mezzo punto in più della sorella. Con i piedini stretti in scarpe da Cenerentola, sfilerà in passerella per aggiudicarsi il titolo di Tap Model dell'anno.

Il primo concorso italiano destinato alle ragazze che non superano il metro e 60 di altezza si tiene a Bologna la notte dell'Epifania.

Cento ragazze provenienti un po' da tutta Italia, di età, professione e misure diverse, si sfideranno in prove «estetiche e culturali», per superare il vero scoglio del concorso che, come dice l'ideatrice Siusy Blady, *«non sono i centimetri, ma la filosofia»*.

Prototipo della Tap Model ideale è proprio lei, la protagonista del Gran Paese Varietà, di Lupo Solitario e della Tv delle ragazze. Grassoccia, ma fasciata in provocanti guepières, bruttina, ma disposta a sfidare tutti i canoni estetici tradizionali, imposti dalle mode.

Spiega Siusy: *«Più dell'80 per cento delle donne dell'area mediterranea sono attorno al metro e mezzo. E' logico, matematico, addirittura scientifico, che queste donne, identificandosi con modelli femminili anglosassoni, vadano incontro inevitabilmente allo sconforto, alla delusione e anche alla frustrazione.*

«E visto che più di tanto non possiamo cambiare, e che neppure vogliamo soffrire, dobbiamo crearci un modello più vicino a quello che siamo, un modello finalmente alla nostra altezza: la Tap Model, appunto».

Contro la nevrosi e i complessi di inferiorità causati dagli stereotipi estetici femminili dominanti della Top Model anglosassone, il concorso di Bologna vuole lanciare un ideale di donna alla portata di tutte.

«L'aspirante ideale al titolo è una donna democratica, post femminista, pre nevrotica, trans esibizionista, auto ironica, ma soprattutto una donna che si piace così com'è, che abbia un look personale», spiega ancora Siusy, grande teorica del *«Vino buono in botte piccola»*.

Il messaggio è stato raccolto da un vero e proprio esercito di «tappe» che si autodefiniscono tutte simpatiche e grintose.

La maggioranza è nata sotto il segno dello Scorpione, la costellazione dello zodiaco che ha più dimestichezza, assicurano gli esperti, con le questioni di sesso e linguaggio erotico. Solo una coincidenza, forse.

La più giovane ha 17 anni appena compiuti ed è di Bologna. Francesca Bernardi, che fa la commessa in un negozio della catena Benetton, non è alla sua prima esperienza nel campo dello spettacolo: ha cantato nove anni nel coro dell'Antoniano, accompagnando i piccoli concorrenti dello Zecchino D'Oro.

«E' stato il mio ragazzo a suggerirmi di partecipare al concorso. Ha letto il bando sul giornale e mi ha detto: "Sei tu la Tap Model ideale". Così un po' per curiosità, un po' per scherzo, eccomi qua», racconta.

Il problema più grosso per Francesca è quello dell'abito. Il concorso prevede che ogni ragazza si vesta in modo da rispecchiare la propria personalità. *«Io sono semplice, quindi dovrò indossare un vestito semplice»*.

Pierangela Palumbo, 20 anni, della Val Camonica, ha una passione: collezionare santini e immagini sacre e a Bologna spera di trovare qualche pezzo raro per la sua raccolta.

Da Ivrea, Laura Bovai, 26 anni, segretaria. *«Diventare soubrette o entrare nel mondo dello spettacolo? No. — assicura — La mia massima aspirazione è mettere su una bancarella in un mercato di bric-à-brac, tipo Porta Portese»*.

Le partecipanti dovranno affrontare anche una prova di disinvoltura. Alcune hanno preparato numeri di strip-tease, perché *«anche le basse possono spogliarsi»*.

Oltre a Rita Pavone, a qualche stilista di fama e all'ex regina dello spogliarello Dodò D'Amburgo, siederanno in giuria anche un camionista ed un bagnino.

Siusy è convinta che si tratti di categorie che hanno un approccio con l'estetica femminile più sensato di quello di un Valentino o di un Ferrè. Lo stravolgimento dei modelli estetici femminili alla base del concorso investirà anche la Befana.

«E' ora di finirla — commenta Siusy Blady — *di pensare alla Befana come a una donna vecchia e brutta. Magari era solo una ragazza un po' complessata, mentre la Venere di Milo, che pure era alta solo un metro e 50, evidentemente non aveva complessi»*. Chiaro, no?

Le concorrenti saranno accompagnate in passerella dal Corpo dei Vigili Urbani. A tutte sarà consegnata una confezione di pasta «Corticella». La vincitrice avrà servizi fotografici assicurati e un viaggio a Parigi, con lettera di presentazione per lo stilista Gaultier.

Marina Ostolani

L'ucciso era figlio del boss Giovanni Vitale

Sparatoria di Catania erano 4 killer in fuga

Forse lasciavano la città dopo l'arresto del cognato di Santapaola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Paolo Vitale, 35 anni, latitante da quattro. E' l'identità dell'uomo ucciso l'altro ieri sera durante una sparatoria con i carabinieri a San Giovanni La Punta, alle porte di Catania. Alla sua identificazione si è giunti attraverso le impronte digitali. Vitale era personaggio di spicco della malavita, figlio di Giovanni Vitale, boss del quartiere Borgo, ucciso 12 anni fa. Sul suo conto una accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso mossagli dai magistrati della procura della Repubblica di Torino nel quadro delle indagini sui clan dei catanesi operanti sull'asse Sicilia-Piemonte. Di lui aveva parlato il pentito Salvatore Parisi qualificandolo come un killer sanguinario.

Con l'identificazione di Vitale si apre uno squarcio sulla misteriosa sparatoria dell'altro ieri sera in cui è rimasto ferito un brigadiere dei carabinieri, Graziano Cosentino di 29 anni (che ora sta meglio). Lo scontro è avvenuto ad un posto di blocco. Una Lancia Delta con a bordo quattro persone non si è fermata all'alt e ha imboccato una strada senza uscita. Vistisi bloccati, i malviventi hanno prima fatto finta di arrendersi, quindi hanno fatto fuoco contro i carabinieri. Poi i banditi sono fuggiti a piedi, quindi a bordo di una Fiat Uno rapinata ad un automobilista.

Fra i tre fuggitivi, braccati da carabinieri e polizia, uno sarebbe gravemente ferito; di un altro gli investigatori conoscerebbero l'identità. Si tratterebbe anche in questo caso di un latitante, Carmelo Finocchiaro, riconosciuto dai carabinieri durante la sparatoria. Il gruppo dei malviventi era armato fino ai denti. Cosa stessero facendo o preparando è ancora un mistero. Di Vitale si sa che apparteneva al clan dei «Cursoti», famiglia storica della malavita etnea, prima avversaria del boss Nitto Santapaola, adesso, si dice, a lui vicina.

Se fosse vera l'ipotesi di questa alleanza si potrebbe pensare che il quartetto stava abbandonando Catania, con tutto l'arsenale in dotazione, per sfuggire ai clan avversari oppure alle forze dell'ordine dopo che i carabinieri lunedì sera avevano arrestato Giuseppe Ercolano, cognato di Santapaola. Ma non è neanche escluso che i quattro stessero preparando un'esecuzione mafiosa, un nuovo anello nella catena di sangue che nell'88 ha provocato nel Catanese 90 omicidi.

Nino Amante

Torna un giallo di 17 anni fa

Aperta a Marsala un'inchiesta sul mancato sequestro di un deputato dc - La vicenda potrebbe essere legata al rapimento di tre bambine, poi uccise

MARSALA — Un'inchiesta è stata aperta da Paolo Borsellino, procuratore della Repubblica di Marsala sull'ultima trasmissione tv di Rai 3 «Telefono giallo», imperniata sulla vicenda delle tre bambine rapite ed uccise 17 anni fa a Marsala. La registrazione della puntata è stata già chiesta alla Rai. Venerdì scorso la trasmissione ha riproposto un interrogativo clamoroso: è vero che qualcuno tentò di sequestrare l'onorevole Salvatore Grillo della dc? Fallito il sequestro perché Leonardo Valenti, padre di Antonella, 9 anni, una delle tre bambine poi uccise, si tirò indietro e fuggì in Germania i banditi (o i mafiosi) si vendicarono ordinando il sequestro di Antonella?

Questa versione l'ha fornita l'altra sera in tv, dal carcere di Viterbo dov'è rinchiuso, Michele Vinci, il «mostro» di Marsala, zio di Antonella Valenti, condannato a 29 anni per il triplice omicidio.

Il procuratore Borsellino adesso ha incaricato la polizia di controllare se davvero la tragedia di Marsala potè essere causata dal mancato sequestro dell'onorevole Grillo. E' stato chiarito che l'indagine sarà rigorosamente circoscritta al «caso Grillo» e non al caso Vinci.

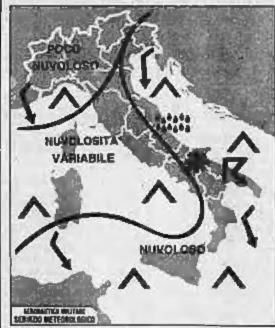
Deputato per cinque legislature all'assemblea siciliana e non ricandidato perché giunto al «tetto», Grillo fu prima sindaco di Marsala e poi presidente della commissione legislativa, assessore regionale all'Industria e vicepresidente dell'assemblea.

Salvatore Grillo fu anche amico degli esattori Nino e Ignazio Salvo, ben prima che i due fossero rinviati a giudizio quali mafiosi nel primo maxiprocesso di Palermo.

Quando Nino Salvo morì per un tumore, in ospedale a Bellinzona, poco dopo l'inizio del dibattimento, l'on. Grillo fu il solo uomo politico fra i tanti che erano stati in rapporto con i Salvo, a intervenire ai funerali.

Ora è probabile che Salvatore Grillo verrà convocato dal procuratore Borsellino per fornirgli notizie sull'attendibilità della «rivelazione» fatta da Michele Vinci. Secondo Vinci, cognato di Valenti (le mogli sono sorelle), «quella gente» gli ordinò di rapire la nipote Antonella per dare una lezione al padre della bambina. Antonella Valenti, dopo la «fuga» in Germania dei genitori, era ospite in casa Vinci. Se non avesse ubbidito — è ancora la versione di Vinci — avrebbero fatto del male a lui e ai suoi congiunti.

Antonio Ravidà

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti e fenomeni residui, più probabili sul settore centro-orientale. Tendenza a schiarite più ampie ad iniziare da Ovest. Sulle regioni centrali e meridionali condizioni di instabilità con annuvolamenti temporaneamente intensi e precipitazioni anche temporalesche specie sul versante adriatico. Nevicate sulle zone montuose e collinari.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: moderati in prevalenza settentrionali con rinforzi a carattere locale.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	7	L'Aquila	−6	4
Verona	−7	−3	Roma Urbe	−4	11
Trieste	3	6	Roma Fium.	−1	12
Venezia	−7	1	Campobasso	0	7
Milano	−4	0	Bari	0	10
Torino	−4	6	Napoli	2	14
Cuneo	0	6	Potenza	−1	5
Genova	4	13	S.M. Leuca	6	10
Bologna	−3	6	R. Calabria	8	13
Firenze	−4	9	Messina	10	12
Pisa	−4	11	Palermo	8	14
Ancona	−3	8	Catania	7	12
Perugia	0	5	Alghero	1	14
Pescara	−2	10	Cagliari	5	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	6	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	1	8	sereno	Londra	5	11	sereno
Bangkok	22	34	sereno	Los Angeles	8	21	pioggia
Berlino	2	3	nuvoloso	Madrid	−6	15	variab.
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Montreal	−12	−10	nuvoloso
Buenos Aires	24	34	sereno	Mosca	−1	0	nuvoloso
Copenaghen	1	5	nuvoloso	New York	1	4	sereno
Dublino	4	6	sereno	Parigi	−4	3	pioggia
Francoforte	−1	3	sereno	Pechino	−6	4	sereno
Gerusalemme	1	7	sereno	Rio de Janeiro	26	31	nuvoloso
Ginevra	0	1	nuvoloso	Sydney	18	27	sereno
Helsinki	0	2	nuvoloso	Tokyo	5	10	nuvoloso
[illegible]	−2	8	sereno	Varsavia	−2	−1	nuvoloso
Il Cairo	8	14	nuvoloso	Vienna	−3	−1	nuvoloso

Le banche Usa accettano depositi in valuta estera

WASHINGTON — La decisione, presa lo scorso 23 dicembre, è passata quasi inosservata, ma è tutt'altro che secondaria: la Federal Reserve ha stabilito che le banche statunitensi potranno accettare, a partire dal 31 dicembre '89, depositi bancari denominati in divise diverse dal dollaro. La banca centrale statunitense ha atteso fino a giovedì scorso per dare questa notizia per il timore che essa potesse provocare turbative sui mercati valutari.

Anche se la maggior parte dei grossi investitori statunitensi possono già, attraverso banche estere e società finanziarie, effettuare transazioni in valute di altri Paesi, questa opportunità è stata finora preclusa ai piccoli operatori o ai semplici investitori privati, che di fatto sono stati scoraggiati a causa delle piccole dimensioni delle loro operazioni.

La questione della liberalizzazione valutaria nei depositi Usa era già stata sollevata nel 1973 dalla Bank of America, che aveva visto tuttavia respinta la propria richiesta dall'allora presidente della Fed, Arthur Burns.

Gli analisti finanziari sottolineano che occorrerà del tempo perché il cambiamento di rotta della Fed su questa questione possa produrre effetti concreti: ancora non si sa, infatti, se le banche statunitensi effettueranno una aggressiva campagna di promozione per il nuovo tipo di depositi, né si può prevedere la risposta del pubblico.

Va comunque segnalata la positiva reazione dell'associazione bancaria statunitense che, per bocca di un suo rappresentante, ha fatto sapere che «ogni aumento di flessibilità che va in questa direzione è da considerarsi positivo». Ma a beneficiare della nuova misura dovrebbero essere soprattutto le piccole società statunitensi che lavorano all'estero. Una società che lavora in Giappone, ad esempio, potrebbe premunirsi da rischi di cambio tenendo un conto in yen invece che in dollari laddove fino ad oggi era solo possibile tenere un conto all'estero o acquistare contratti a termine in yen. *(Agi)*

■ Airbus: ordine da 4 mila miliardi

HOUSTON — La linea aerea statunitense Braniff firmerà un contratto di acquisto per 50 aerei passeggeri Airbus A-320 prodotti dal consorzio europeo Airbus oltre ad un'opzione per altri 50 apparecchi per un valore complessivo che supererà i 3 miliardi di dollari (quasi 4 mila miliardi di lire).

L'operazione segna il passaggio della Braniff dal rango di linea regionale a quello di linea globale. Secondo fonti del settore parte degli aerei in questione erano destinati alla compagnia Pan Am, la quale però è alle prese con problemi di liquidità: secondo le stesse fonti il consiglio d'amministrazione ha deciso di passare l'ordine alla Braniff in cambio di un pagamento di 116 milioni di dollari da parte del costruttore. I motori dovrebbero essere i V 2500 costruiti da un consorzio internazionale di cui fa parte la Fiat Aviazione.

Le nuove tensioni tra Usa e Libia scuotono i mercati

Il dollaro torna a volare

Il biglietto verde, in rialzo in Europa, balza a 1313 dopo le notizie degli scontri aerei - La Bundesbank «frena» la moneta Usa - Gli operatori attendono un nuovo rialzo dei tassi

ROMA — Il dollaro ha ripreso a volare. Al fixing di Milano il biglietto verde è stato quotato a 1311,35 lire (11 punti in più rispetto a martedì), mentre a Francoforte, dove la Bundesbank è intervenuta massicciamente, la moneta americana ha chiuso a 1,7783 marchi contro 1,7820 di martedì. Ma subito dopo la notizia dell'abbattimento dei due jet libici da parte dell'aviazione americana, il biglietto verde è schizzato fino a 1313 lire e 1,7850 marchi, per ripiegare in seguito su valori più bassi.

Gli operatori valutari sono ora divisi sulle previsioni sull'andamento della valuta americana. Non tutti sono convinti che si sia definitivamente invertita la tendenza al ribasso emersa l'altro ieri. *«L'abbattimento degli aerei libici ha contribuito a far salire il dollaro* — ha detto un operatore di una grande banca americana — *ma è ancora da verificare però se questo basterà a far diventare il mercato meno scettico sul futuro del dollaro nel breve periodo»*. *«Penso che gli eventi sul Mediterraneo contribuiranno a mantenere il dollaro su livelli stabili»*, ha previsto invece un altro operatore valutario, aggiungendo che *«le tensioni internazionali tendono in genere a sostenere la valuta americana»*.

Sull'onda del dollaro, anche Wall Street ha aperto in rialzo tra scambi abbastanza vivaci: alle 10,30 locali, corrispondenti alle 16,30 italiane, l'indice Dow Jones dei titoli industriali segnava un valore di 2156 con un rialzo di 11,36 punti e dello 0,53% rispetto alla chiusura di martedì.

La notizia dello scontro aereo nel Mediterraneo ha invece bruscamente interrotto la generale ripresa dei valori tedeschi, in atto da alcuni giorni a questa parte alla Borsa di Francoforte. Gli osservatori sono però ottimisti sul futuro della piazza tedesca: un ottimismo che ieri mattina, prima che giungessero le notizie dal Mediterraneo, è stato ulteriormente rafforzato dalla fermezza dimostrata dal dollaro e dalla iniezione di liquidità (per un totale di 3,7 miliardi) di marchi effettuata dalla Bundesbank nell'asta pronti contro termine.

George Bush visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Ipa e per l'Italia «La Stampa»)

La Banca d'Italia non è intervenuta invece né al fixing della valuta americana, dove sono stati scambiati 39,7 milioni di dollari, né a quello della valuta tedesca, dove sono passati di mano 05 milioni di marchi. La divisa tedesca ha chiuso a 736,9 lire, in lieve calo rispetto alle 737,3 di martedì.

All'interno dello Sme la lira si è rafforzata nei confronti di tutte le principali valute. Al fixing di Milano il franco francese è sceso a 215,5 lire dalle 215,77 precedenti; il fiorino olandese è passato a 652,05 lire dalle 652,95 precedenti; il franco belga è sceso a 35,108 lire dalle 35,14 precedenti. Al di fuori dello Sme la lira ha perso invece nei confronti della sterlina, passata al fixing di Milano a 2378 lire dalle 2369,85 di martedì.

Il dollaro aveva iniziato la giornata in Europa in forte rialzo, dopo un brusco scivolone a Tokyo. Secondo gli osservatori l'avanzata del biglietto verde, prima della notizia dello scontro aereo, era da ascrivere principalmente ad un'ondata di ordini commerciali e a una serie di ricoperture tecniche in vista dei dati sulla disoccupazione Usa di dicembre, che verranno pubblicati venerdì, e che si prevede manifestino un calo del tasso di disoccupazione annuo al 5,3% rispetto al 5,4% di novembre. In tal caso, il surriscaldamento dell'economia americana evidenziato dal calo dei disoccupati rafforzerebbe le aspettative di prossimi rialzi dei tassi d'interesse Usa per combattere le spinte inflazionistiche.

Un'attesa confermata dalla maggioranza degli economisti americani i quali, in un sondaggio, si dicono anche convinti che nonostante il previsto aumento dei tassi di interesse nella prima metà dell'anno, la crescita economica continuerà nell'89 negli Stati Uniti anche se a tasso moderato.

Se le previsioni si avvereranno, l'economia Usa entrerà nel settimo anno consecutivo di crescita, la più lunga espansione economica del dopoguerra dopo quella durata 106 mesi negli Anni 60.

Gli economisti Usa prevedono però per il primo semestre un nuovo rialzo dei tassi di interesse, causato dalla politica monetaria restrittiva della Federal Reserve. Questo indurrà probabilmente un rallentamento dell'attività economica nel secondo trimestre, che porterà a un sensibile calo dei tassi di interesse e un raffreddamento dell'inflazione.

Facendo una media delle previsioni dei 40 economisti intervistati, risulta che il tasso di crescita annuale sarà del 3,6 per cento nel primo semestre e dell'1,6 per cento nel secondo; i tassi di rendimento sui titoli del Tesoro a 30 anni arriveranno al 9,35% nella prima metà dell'anno, ma scenderanno all'8,75 per cento nella seconda; l'inflazione si manterrà sul 5 per cento e il tasso di disoccupazione diminuirà lievemente all'inizio per risalire verso fine d'anno. Pochi, infine, credono che il dollaro scenderà ancora nonostante i recenti timori del mercato. **r. e. s.**

Un mondo di tassi
(Tassi di sconto; d'intervento in Francia e Gran Bretagna)

Paese	Tasso
Gran Bretagna	13,00
Italia	12,50
Canada	11,20
Francia	7,75
Belgio	7,50
Usa	6,50
Olanda	4,00
Germania	3,50
Svizzera	3,00
Giappone	2,50

A&O-SELEX cresce del 23% il fatturato del gruppo nei primi 10 mesi del 1988

Il fatturato del Gruppo Commerciale A&O-SELEX è cresciuto, nel periodo dal 1° Gennaio al 31 Ottobre 1988, del 22,8% rispetto ai corrispondenti 10 mesi del 1987: ciò significa che alla fine dell'anno sarà sicuramente rispettata la previsione di un fatturato totale delle 37 imprese associate pari a 2.300 miliardi.

In termini di quota di mercato, tenuto conto di un tasso di inflazione di settore stimato per i primi dieci mesi del 1988 in circa il 5%, la crescita reale è valutabile nell'ordine di quasi il 18%. «Sono i risultati più positivi conseguiti dal Gruppo negli ultimi dieci anni» ha detto il Presidente del Gruppo stesso, Patrizio Podini, presentando i dati dell'andamento delle vendite e il preconsuntivo 1988, nel corso dell'Assemblea tenutasi il 2 e 3 Dicembre presso la sede di Trezzano sul Naviglio (MI).

Due sono stati i fattori determinanti di questa crescita. Il primo è l'ulteriore miglioramento dell'efficienza e del rendimento degli impianti già esistenti, che ha consentito un incremento del fatturato del 15,6% (più del 10,5% in termini reali) a parità di punti di vendita.

Il secondo, come ha sottolineato Riccardo Francioni, direttore generale del Gruppo A&O-SELEX, è «la politica di apertura a ritmi sostenuti di nuovi punti di vendita, perseguita con decisione in questi anni». Negli ultimi 14 mesi, dall'1/11/1987 e tenendo conto delle nuove aperture in corso entro la fine dell'anno, le imprese del Gruppo hanno infatti realizzato 36 nuove unità di vendita, delle quali 26 tra 400 e 1.500 mq. e 6 di oltre 1.500 mq., per un totale di 28.500 mq. di nuova area commerciale. Con queste nuove aperture, la rete distributiva del Gruppo A&O-SELEX è attualmente costituita, oltre che da 48 cash and carry, da 153 supermercati, 61 discount (di cui 26 di oltre 400 mq.), 118 superette di oltre 200 mq. e 1.088 punti di vendita di prossimità.

Le aveva rastrellate dopo il «lunedì nero» provocando la reazione del governo Thatcher

Il Kuwait restituisce le azioni alla Bp

Il gruppo petrolifero britannico ha riacquistato l'11,7 per cento del proprio pacchetto per 2,4 miliardi di sterline - Per pagarlo ha ceduto le miniere d'oro - Agli arabi, che nell'operazione hanno guadagnato 380 milioni di sterline, resta il 9,9

LONDRA — La British Petroleum riacquista dal Kuwait l'11,7 per cento del proprio pacchetto azionario e si libera, seppure a caro prezzo, di un socio ingombrante: l'operazione le costerà infatti 2,4 miliardi di sterline. L'accordo, che lascia ancora in mani arabe il 9,9 per cento del capitale, è stato raggiunto durante lo scorso week-end dopo una lunga trattativa; ora dovrà essere approvato da un'assemblea straordinaria dei soci che si terrà entro la fine del mese.

Il Kuwait era entrato nella potente compagnia petrolifera britannica, un tempo controllata dallo Stato poi privatizzata dalla signora Thatcher, dopo il crollo borsistico dell'ottobre '87: approfittando del forte ribasso dei prezzi delle azioni lo Stato petrolifero arabo, attraverso il suo braccio economico rappresentato dal Kuwait Investment Office (Kio) era riuscito a rastrellare un pacchetto corrispondente al 21,6 per cento del capitale Bp.

Questa presenza aveva allarmato il governo britannico data la posizione strategica che la Bp riveste per i rifornimenti energetici del Regno Unito; si era inoltre ravvisato un potenziale conflitto di interessi per il fatto che la Bp controlla l'intera quota di della produzione di greggio del Mare del Nord; il governo, in particolare, appariva preoccupato per le implicazioni di ordine generale dovute al fatto che il Kuwait è uno dei maggiori e più influenti membri dell'Opec e come tale in grado di influenzare, attraverso la Bp, la politica inglese in campo petrolifero. Anche la Commissione per i monopoli e le fusioni aveva deciso, in agosto, che la grossa quota del Kuwait avrebbe potuto influenzare la società anche perché appariva difficile distinguere gli interessi puramente finanziari del Kio da quelli politici dello Stato.

Gli interessi del Kuwait, Paese con enormi riserve petrolifere, avrebbero potuto contrastare con quelli della Gran Bretagna. Per queste considerazioni Londra aveva chiesto allo Stato arabo di dimezzare la sua quota nella società concedendogli tre anni di tempo per farlo.

Il pacchetto, ceduto dal Kuwait è composto di 790 milioni di azioni, che la Bp pagherà 325 pence, la maggior transazione di questo tipo mai avvenuta sul mercato britannico dei capitali. Queste azioni, ha annunciato la Bp, non saranno rimesse sul mercato. In realtà il prezzo sarà di 267 pence mentre 58 pence saranno rappresentati da tasse che la Bp verserà immediatamente al fisco inglese; questo poi le girerà al Kio.

L'accordo diventerà operante il 13 marzo in modo che il Kuwait farà in tempo ad incassare il dividendo.

Alla quota di cui il governo kuwaitiano è stato costretto a disfarsi erano interessate anche società petrolifere americane; i rappresentanti del Kio hanno spiegato di aver accettato l'offerta della Bp perché era la più conveniente dato che il prezzo offerto dalla società britannica era del 43 per cento superiore a quello di mercato, mentre quello offerto dagli americani era superiore solo del 2 per cento. A conti fatti, quindi, il Kuwait avrebbe guadagnato dall'operazione 380 milioni di sterline.

A far preferire l'offerta britannica, tuttavia, potrebbe aver contribuito il fatto che gli americani (in particolare la Pennzoil che pare fosse la più interessata), erano pronti a compiere l'operazione a patto che i kuwaitiani accettassero di vendere l'intero loro pacchetto. Lo Stato arabo, evidentemente, ha preferito mantenere una propria presenza strategica in Gran Bretagna. Infine va considerato il fatto che, restituendo alla Bp una parte delle azioni rastrellate sul mercato, i governanti dello Stato arabo, oltre a fare un ottimo affare, hanno per così dire rimediato a quello che qualcuno in Gran Bretagna aveva considerato come uno sgarbo compiuto da un Paese politicamente vicino a Londra.

Proprio nei giorni precedenti il «lunedì nero», il 19 ottobre dello scorso anno, il governo di Londra aveva fissato il prezzo di vendita delle azioni Bp destinate ad essere messe sul mercato a 330 pence ma il crollo generale delle Borse aveva reso rapidamente irrealistico tale prezzo; il Kio ne aveva approfittato. Quando poi la sua quota aveva superato il 10 per cento del capitale il governo aveva invitato l'acquirente a cessare gli acquisti ma senza risultato.

L'acquisto delle azioni dal Kuwait ha coinciso con la cessione da parte della Bp del suo ramo minerario alla Rtz Corporation per 4,32 miliardi di sterline. Con questa acquisizione la società mineraria, che negli anni scorsi ha speso circa 6 miliardi di sterline per assumere il controllo di varie società del settore, tra cui l'americana Kennecott, uno dei leader mondiale del rame, diventa il terzo maggior produttore di oro fuori dal Sudafrica, accresce inoltre la propria quota nel rame, nel titanio e nell'uranio. La produzione annua potenziale di oro sale infatti a circa un milione di once e potrà toccare 1,5 milioni di once negli anni '90.

Il presidente della British Petroleum, Peter Walters, ha sostenuto che la vendita del settore minerario nello stesso giorno in cui veniva riacquistata la parte del pacchetto kuwaitiano era puramente casuale; sta di fatto, però, che l'iniezione di liquidità che essa consente fa molto comodo per pagare lo Stato arabo.

© FINANCIAL TIMES

I grandi petrolieri del mondo
(dati 1987 in milioni di dollari)

SOCIETA'	Vendite	Utili	Dipendenti
Royal Dutch/Shell (Gb-Olanda)	78.319	4.725	134.000
Exxon (Usa)	75.416	4.840	100.000
Mobil (Usa)	51.223	1.358	120.000
British Petroleum (Gb)	45.208	2.280	126.000
Texaco (Usa)	34.372	—4.407	58.000
Chevron (Usa)	26.015	1.007	51.000
Eni (Italia)	24.242	483	118.100
Elf Aquitaine (Francia)	21.180	680	72.000
Amoco (Usa)	20.174	1.360	46.700
Atlantic Richfield (Usa)	16.281	1.224	26.000
Petrobras (Brasile)	15.040	171	67.300

La Ciga punta alla Borsa di Madrid

Intesa con Nacional Hotelera

MILANO — Approdo alla borsa iberica: questo l'obiettivo '89 della Ciga Hotel, che ha fatto un accordo con la Nacional Hotelera, in base al quale le rispettive attività alberghiere confluiranno in un'unica società che presumibilmente si chiamerà Ciga Hotel España e che sarà quotata alla Borsa di Madrid.

I dettagli dell'accordo saranno definiti entro il 31 marzo, ma sembra scontato che il capitale sarà superiore ai 200 miliardi e che la Ciga avrà il controllo della nuova società (75-80%).

Il collocamento in Borsa avverrà in un momento successivo, tramite un aumento di capitale destinato a creare flottante.

Al momento non sono ancora stati messi a punto i dati finali sul valore dei conferimenti dei due partners, ma stando a stime attendibili il valore della Nacional Hotelera, azionista di controllo del Palace Hotel di Madrid, dovrebbe aggirarsi sui 150-200 miliardi di lire, a cui vanno aggiunti i valori dei conferimenti della Ciga che apporterà l'Hotel Jerez e il valore del management degli alberghi che gestisce in Spagna.

Gli accordi prevedono inoltre che Enrique Maso, presidente della Nacional Hotelera, ricoprirà la carica di presidente della nuova società spagnola e che venga proposto per la nomina a consigliere di amministrazione della Ciga Spa, la holding del gruppo Ciga quotata a Piazza Affari.

L'operazione spagnola, spiega un portavoce del gruppo, si inserisce perfettamente nella filosofia Ciga, che è quotato in quasi tutti i Paesi dove è presente con grandi complessi.

Il fatturato Einaudi 57 miliardi nell'88

TORINO — L'Einaudi, la casa editrice torinese controllata per il 53% dalla Elemond, finanziaria costituita dalla Electa (51%) e dalla Arnoldo Mondadori (49%), ha sfiorato nel 1988 un fatturato di 57 miliardi di lire, con un incremento del 15% rispetto agli oltre 49 miliardi fatturati nell'87. Si tratta di un risultato superiore alla proiezione semestrale (che prevedeva un aumento dell'11%) dovuto soprattutto alla crescita (oltre il 16%) delle vendite in libreria che rappresentano quasi il 60% del fatturato.

Dal punto di vista editoriale il 1988 ha segnato la ripresa delle «grandi opere» e dei libri di letteratura. Assecondando questo sviluppo la casa editrice ha già annunciato per la primavera l'uscita di un'altra «grande opera»: la storia della letteratura russa.

Alla luce di questi risultati, la società affronterà nell'89 il piano di riassetto gestionale ed editoriale, già preannunciato dal nuovo amministratore delegato, Alessandro Gelai, agli organismi sindacali aziendali.

Tale piano dovrebbe permettere sinergie operative tra le società e le attività della Elemond: la Electa e le sue consociate, le attività «scolastica», «propaganda scolastica», «libri e cataloghi d'arte» scorporate dalla Arnoldo Mondadori.

■ Tecnimont (Ferruzzi) in Belgio

MILANO — La Tecnimont, società di ingegneria del gruppo Ferruzzi, ha acquisito un contratto dalla Himont North Sea Petrochemicals per la fornitura dei servizi di ingegneria, per l'acquisto di materiali e per la supervisione ai lavori per un impianto di polipropilene da 180.000 tonnellate l'anno.

Lo stabilimento, basato sulla tecnologia Spheripol della Himont, sorgerà ad Anversa (Belgio) in un complesso integrato per la produzione di polipropilene da propano, che include un'unità già operativa da 400.000 tonnellate/anno di propilene e relative utilities e facilities per tutto il complesso.

L'investimento previsto per il nuovo impianto di Anversa, che sarà messo a punto entro la metà del 1990, è di 250 milioni di dollari (328 miliardi di lire).

■ Sale il fatturato Italgel (gruppo Sme)

MILANO — Un '88 in positivo per la Italgel, il cui fatturato, stando al preconsuntivo messo a punto dalla società, è passato da 505 miliardi a 560 miliardi (+11%), dei quali 205 realizzati nel comparto degli alimenti surgelati e 290 miliardi nel settore dei gelati.

Nel corso dell'esercizio appena chiuso gli investimenti sono passati da 32 a 35 miliardi, mentre il rapporto tra fatturato e oneri finanziari è sceso dallo 0,6% dell'87 a 0,3%.

Ha subito un leggero incremento anche la quota di mercato, più sensibile per i gelati, dove è passata dal 29,3% dell'87 al 30,9%, e un po' meno marcato per i surgelati dove l'incremento è stato dello 0,3% (17,3% in totale).

Passata [illegible] Madrid la presidenza della Cee

La [illegible] a ostacoli verso l'Europa '93

La Spagna prepara un progetto [illegible] la grande evasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Catapultata fra i carboni ardenti della «guerra degli ormoni» Cee-Usa, l'esordiente presidenza spagnola della Comunità si è finora mossa con moderazione e ponderatezza che superano ogni aspettativa; e che potrebbero rivelarsi la carta vincente non tanto per ciò che riguarda il contenzioso transatlantico [illegible] vitelli gonfiati, quanto per gli importanti appuntamenti — anzitutto fiscali [illegible] monetari — che primeggiano [illegible] semestre iberico della rincorsa all'obiettivo [illegible] un'Europa [illegible] frontiere.

E' [illegible] lo [illegible] ministro degli Esteri, Francisco Fernandez Ordonez, a indicare i temi economici e [illegible] prima fila [illegible] le ambizioni [illegible] Madrid.

La presidenza spagnola, per esempio, si è già vista costretta a far slittare [illegible] aprile [illegible] maggio l'appuntamento di Gerona, quando i ministri finanziari dei Dodici potranno offrire una prima valutazione del rapporto che il comitato Delors formalizzerà e presenterà il mese [illegible] guente [illegible] vertice [illegible] Madrid: lo studio sugli effetti dell'integrazione monetaria e sulla possibilità di [illegible] una banca centrale europea. Tale tema potrebbe rivelarsi il punto focale della presidenza spagnola; ma il progresso del comitato, guidato dal presidente della Commissione Cee, il ostacolato [illegible] campo minato dell'intransigenza britannica e delle [illegible] cotte pratiche [illegible] natura tecnico-istituzionale.

I «supersaggi» di Delors sperano di poter fornire indicazioni [illegible] principio o addirittura di poter varare «soluzioni procedurali»; in [illegible] sperare in decisioni precise a tempi brevi sarebbe un'utopia. E allora la Spagna, che non può e non vuole sfigurare in questo suo primo turno di guardia [illegible] timone [illegible] barca europea, prepara anche piatti meno indigesti da offrire all'appetito dei Dodici. Anzitutto quello [illegible] fiscalità sui risparmi.

Il ministro Ordonez

E' un dossier ritardatario, che [illegible] particolarmente [illegible] francesi e che avrebbe dovuto essere [illegible] tro [illegible] fine dell'anno scorso [illegible] completare i passi dell'Europa [illegible] la liberalizzazione dei movimenti di capitali. Consiste nel trovare livelli comuni di tassazione alla fonte per ogni forma di risparmio (dalle azioni ai depositi bancari), al fine di evitare — a liberalizzazione avvenuta — fughe di comodo da [illegible] Paese all'altro, volte unicamente a speculare sui diversi trattamenti fiscali. La presidenza spagnola ha già deciso di costituire [illegible] gruppo ad hoc di funzionari per [illegible] i tempi e concludere.

Nella Madrid che da domenica fa sventolare i vessilli europei sulla Puerta del [illegible] ci si rende ben conto — come ha affermato Ordonez — che *«finora l'Europa [illegible] risolto quasi il 50 per cento dei suoi problemi nella rincorsa al mercato interno del 1992, ma questo non significa che abbia risolto il 50 per cento delle difficoltà»*. Infatti le decisioni più ostiche restano ancora da prendere: l'armonizzazione della fiscalità [illegible] retta [illegible] e accise) contro la quale i Dodici si scontrano ormai da due anni; l'eliminazione [illegible] barriere fisiche che [illegible] in chimera l'Europa [illegible] cittadini; la dimensione [illegible] di [illegible] Cee avviata a [illegible] spedito verso i suoi sogni d'integrazione.

La presidenza spagnola, nonostante la buona volontà di Ordonez e del primo ministro Felipe Gonzalez, non riuscirà a superare tutti questi ostacoli cruciali; e sta appunto al pragmatismo di Madrid evitare sparate donchisciottesche curando invece il raggiungibile: oltre la fiscalità sui risparmi, per esempio, gli ulteriori passi verso la deregulation finanziaria e assicurativa; o [illegible] messa a punto di un diritto societario europeo, il varo di direttive sulle opa, il superamento degli ostacoli che ancora bloccano [illegible] comunitaria [illegible] trazioni.

E' un terreno fertile e ricco; per la Spagna, chiamata anche a giocare un ruolo determinante nella politica estera dei Dodici attraverso la trojka che affronterà fra breve lo spinoso [illegible] mediorientale, è l'occasione di dimostrare che il suo semestre non sarà semplice transizione [illegible] a [illegible] presidenza francese già votata a scuotere l'Europa verso il traguardo del '93.

Fabio Galvano

Sfida del '93: i tedeschi ci mettono tra i quattro Paesi vincenti

Bonn promuove l'Italia

Nella classifica della Berger preceduti dalla Germania e seguiti da Spagna e Gran Bretagna - La Francia è «perdente»

MILANO — Per i [illegible] della Roland Berger & Partner, la maggiore società tedesca di consulenza aziendale (entrata da un anno nell'orbita della Deutsche Bank), nella sfida europea [illegible] l'Italia [illegible] i quattro «potenziali [illegible] vincenti», anzi il secondo dopo la Germania e prima di Spagna e Gran Bretagna. E' una diagnosi che [illegible] opposto al [illegible] dominante tra molti economisti, politici e industriali, ed emerge [illegible] una ricerca che la Berger ha compiuto sui partner europei, esaminando le strutture industriali, i potenziali [illegible] mercato interno, la [illegible] imprenditoriale, i livelli di infrastrutture e servizi.

Sul [illegible] opposto, cinque sono i «Paesi potenzialmente perdenti»: Francia, Belgio, Grecia, Portogallo e Irlanda.

Come mai l'Italia ha tante chances? La Berger, o meglio il [illegible] presidente-fondatore, Ronald Berger [illegible] Milano per illustrare la sua attività) indica per il nostro Paese quattro punti di [illegible] il primo è che nel 1993 [illegible] Partecipazioni statali saranno state ristrutturate, anche [illegible] privatizzazioni. Il secondo è che «la grande imprenditoria privata mostra un alto livello di dinamismo europeo-internazionale e dispone di un ottimo management», il terzo punto è «il solido tessuto di [illegible] sane, tecnologicamente dinamiche e proiettate verso l'export»; infine esiste una «classe imprenditoriale [illegible] doti di creatività e notevoli capacità di adeguarsi al cambiamento.

Sul fronte opposto [illegible] Francia, potenziale perdente: il mercato più protezionistico d'Europa, la media industria non è molto orientata all'export e mostra poca competitività internazionale, sussistono squilibri regionali (Parigi-regione centrale) e di struttura economica (agricoltura aggressiva, industrie antiquate).

La Germania è invece il primo dei Paesi destinati a vincere: possiede la struttura industriale più moderna e diversificata d'Europa, un forte orientamento all'export e [illegible] dia industria che è la più efficiente della Cee, il livello quantitativo e qualitativo di «ricerca e sviluppo» più elevato, infrastrutture efficienti.

In ogni Paese [illegible] ovviamente presenti [illegible] «vulnerabilità». Per la Germania [illegible] «i più alti [illegible] fattori di Europa: [illegible] pressioni fiscali, costi ambientali»; per l'Italia si chiamano indebitamento pubblico «eccezionalmente elevato, pubblica amministrazione, servizi e infrastrutture pubbliche a [illegible] subottimale, Mezzogiorno».

Nel capitolo Francia, accanto ai problemi che la pongono tra i potenziali perdenti, si accenna a opportunità di [illegible] opposto che nascono da tre fattori: le grandi imprese hanno affrontato un processo di rinnovamento e dispongono di un [illegible] management, la direzione politica è molto efficace, [illegible] programmi massicci di interventi pubblici [illegible] a ridurre le deficienze di competitività nella media industria e [illegible] servizi pubblici. Per [illegible] Francia quindi esiste una possibilità d'appello che nasce [illegible] seguente interrogativo: riuscirà il management politico francese a realizzare il turnover? Se la risposta sarà positiva, anche la Francia diventerà un [illegible] potenziale.

Quanto al «vincente» Gran Bretagna, la sua forza viene: [illegible] «alla concentrazione di [illegible] europee di [illegible] multi[illegible] (61 contro 42 [illegible] Germania e [illegible] in Francia)»; dal fatto [illegible] essere il principale mercato finanziario europeo (una capitalizzazione di Borsa che è più di quattro volte quella della Germania e un volume di scambi in Borsa che è quasi il doppio) e di rappresentare un polo di attrazione per investimenti provenienti dai Paesi extra Cee. La mancanza di una media industria con orientamento internazionale, gli squilibri regionali, la scarsa qualificazione-disponibilità di manodopera specializzata co[illegible] invece dei seri [illegible].

[illegible] Spagna entra nella lista [illegible] candidati alla vittoria per il suo [illegible] in forte crescita e poco saturo, per il tasso elevato di crescita degli [illegible] menti esteri, per [illegible] competitività delle imprese.

Tra i perdenti, il Benelux è afflitto [illegible] un elevato costo dei fattori; strutture [illegible] obsolete, mercati [illegible] modeste dimensioni e saturi; per Grecia e Portogallo le insidie sono: mercati poco attraenti per investimenti esteri, livelli [illegible] qualificazione delle [illegible] modeste, industrializzazione in fase iniziale.

Valeria Sacchi

I [illegible] grandi a confronto
(Prodotto interno lordo, in miliardi di dollari; fonte FMI)

Paese	Pil
USA	4.484,7
GIAPPONE	[illegible]
GERMANIA	1.119,7
FRANCIA	879,2
ITALIA	756,1
GRAN BRETAGNA	659,5
CANADA	414,8

Ironie dei giornali inglesi sui «sorpassi» dell'Italia

LONDRA — La pubblicazione dei dati Istat sull'economia italiana ha ricevuto un insolito rilievo nella stampa britannica, che poco più di un anno fa aveva pressoché ignorato la notizia che l'Italia aveva conquistato il quinto posto tra le economie occidentali, superando la Gran Bretagna. Ora l'Italia, affermano le statistiche Istat, è ritornata al sesto posto — anche se i dati del Fondo Monetario Internazionale basati sul prodotto interno lordo sostengono il contrario — e la «retrocessione» è stata commentata da tutti i maggiori giornali britannici con ampio rilievo, e in qualche caso con evidente soddisfazione.

Mentre la notizia [illegible] «sorpasso», comprovata [illegible] dati forniti dall'Ocse, era [illegible] ripresa in un lungo elogiativo articolo solo dal settimanale finanziario inglese «The Economist» nell'ottobre del 1986, quella della «retrocessione» fa scrivere oggi al Times, in un articolo di prima pagina, «la Gran Bretagna pone fine alla gloria di Roma», e al «Guardian» in una corrispondenza da Roma «il sorpasso è superato».

Il Financial Times ha invece dedicato all'argomento il titolo «L'Italia cambia musica sul pentagramma economico» pur riconoscendo che in effetti la distanza tra i due Paesi, misurata in standard del potere d'acquisto, è minima, con 803,8 per l'Italia contro 803,7 per [illegible] Gran [illegible] tagna.

«Le bandiere non erano a mezz'asta né le giacche di Ar[illegible] listate a lutto, ma c'era un'evidente atmosfera di cordoglio ieri in Italia dopo la notizia che i recenti dati economici rimettono la [illegible] Bretagna davanti all'Italia nell'elenco delle potenze [illegible] e che il grande sorpasso, l'avvenimento politico di questo decennio, era stato un miraggio»: [illegible] il «Times» che prosegue ricordando come nelle cifre che avevano determinato il sorpasso fosse stata inclusa l'economia sommersa, un eufemismo, scrive il giornale, per riferirsi [illegible] realtà [illegible] «lavoro nero».

[illegible] punto di vista inglese — continua il Times — la [illegible] era apparsa molto misteriosa, [illegible] se [illegible] quello italiano era il giusto premio per il recente miracolo economico con la riorganizzazione del settore privato voluta da Bettino Craxi». Ma [illegible] i dati Istat, scrive ancora il Times, «mostrano che l'Italia è effettivamente dietro la Gran Bretagna la quale, secondo [illegible] proiezioni Istat, potrebbe addirittura porsi [illegible] alla Francia».

E anche se, conclude il giornale, in termini reali non è cambiato niente, «ieri una visione è svanita, un mito è crollato».

[illegible] ALLA ERG - Pasquale Aldo Mingrone è il nuovo capo [illegible] servizio comunicazione e stampa [illegible] Erg Spa, struttura che fa parte [illegible] relazioni esterne del più grande gruppo petrolifero privato italiano. Laureato in sociologia, già funzionario al ministero per gli Affari esteri, Mingrone proviene dal Banco di Santo Spirito dove è stato responsabile delle relazioni esterne e dei rapporti con la stampa.

Vanno definite le condizioni [illegible] vendita delle auto parzialmente costruite in Paesi terzi

Toyota e Renault [illegible] la Cee

La joint venture potrebbe complicare ulteriormente le divisioni fra i «Dodici» - Tra Francia e Gran Bretagna si trascina da mesi una vertenza per le Nissan «Bluebird»

Le gallette [illegible] Cina

UDINE — La Delser di Martignacco, azienda leader nella produzione di biscotti, ha firmato una lettera d'intenti per [illegible] produzione a Pechino di «gallette» (prodotto sostitutivo del pane). Il valore della commessa è di 9,1 miliardi di lire. Lo stabilimento, [illegible] regime, dovrebbe produrre [illegible] 300 quintali di gallette [illegible] giorno. Successivamente [illegible] Delser fornirà ai cinesi anche il «[illegible]-how» per la produzione [illegible] gallette ad alta conservazione (fino a 15 anni) che saranno [illegible] nei casi [illegible] calamità naturale.

Il presidente della Delser, Antonio Cristofoletto, ha precisato che lo stabilimento dovrebbe essere «a regime» entro [illegible] primavera del 1990.

Indagine [illegible] antidumping sul tungsteno

BRUXELLES — La Commissione europea ha avviato un'indagine per accertare [illegible] importazioni di minerali [illegible] tungsteno e loro concentrati dalla Cina e indirettamente, da Hong Kong, avvengano in condizioni di dumping. I prezzi praticati per il prodotto cinese (le cui vendite nella Cee [illegible] salite del 41 per cento [illegible] 1987 rispetto [illegible] 1986) hanno obbligato i produttori comunitari a dimezzare la loro produzione nel biennio in esame. Dieci imprese comunitarie del settore hanno [illegible] cessare la loro attività — una sola ancora resiste — come effetto dei bassi prezzi praticati dai cinesi.

BRUXELLES — La formulazione di proposte per [illegible] nella [illegible] le [illegible] di commercializzazione di auto parzialmente costruite in [illegible] terzi, in particolare in Giappone, [illegible] uno [illegible] primi compiti dei nuovi commissari europei Martin Ban[illegible] (tedesco) e Leon Brittan (britannico), rispettivamente del completamento del mercato interno e dell'industria e della concorrenza.

[illegible] fario [illegible] fonti comunitarie non [illegible] richiamano esplicitamente [illegible] posizione che la commissione [illegible] prendere una volta che saranno [illegible] precisati i termini dell'accordo Toyota-Renault, preannunciato dalla [illegible] giapponese. L'esecutivo comunitario [illegible] nifesta [illegible] certo imbarazzo [illegible] i rinvii che da mesi ritardano [illegible] formulazione di orientamenti destinati proprio a dare alla Cee una linea di fronte ad accordi come quello fra la Toyota e la casa francese per la coproduzione in Francia di 100.000 auto l'anno.

La joint venture Toyota-Renault, viene fatto rilevare, potrebbe complicare ulteriormente le divisioni fra i Dodici — le stesse che finora hanno impedito la definizione di un regime per le [illegible] parzialmente costruite fuori dalla Cee — sulle misure da prendere [illegible] evitare una troppo forte penetrazione dell'industria automobilistica nipponica sul mercato comunitario.

[illegible] inoltre, tra il governo francese e la Cee una vertenza sul ripianamento [illegible] pesante [illegible] della Renault.

I Dodici sono concordi nel riconoscere l'esigenza di tro[illegible] uno strumento per stabilire [illegible] importazioni di auto [illegible] Giappone (ormai coprono circa il dieci per cento [illegible] mercato comunitario) ma vi sono forti divergenze sulla percentuale di prodotto finito che dovrà essere realizzato perché esso possa essere ammesso in libera circolazione, [illegible] prodotto «comunitario», nella Comunità.

[illegible] progetti di proposta [illegible] commissione, la percentuale minima dovrebbe oscillare tra il 60 per cento, come vorrebbe la Gran Bretagna, in cui c'è uno stabilimento Nissan che fabbrica [illegible] «Bluebird», l'80 per cento, come chiedono altri Paesi che come l'Italia, la Francia, la Germania, hanno con una [illegible] industria automobilistica. [illegible] quella percentuale, l'auto verrebbe considerata prodotto extra-Cee e quindi sottoposta a [illegible] contingentamenti.

C'è [illegible] mesi una vertenza tra Francia e Gran Bretagna sull'esportazione in Francia [illegible] «Bluebird» fabbricate in Gran Bretagna, e il governo di Londra ha chiesto alla commissione di intervenire.

Per evitare che altri governi comunitari creino [illegible] costà [illegible] sede Cee all'accordo Toyota-Renault, e per ottenere il nulla osta al ripianamento [illegible] Renault — [illegible] esperti comunitari — Parigi si potrebbe ora mostrare [illegible] rigida sulle «Bluebird» [illegible] altre procedure Cee per [illegible] di Stato.

● LANCIA — [illegible] posta [illegible] vendita da maggio la nuova berlina Lancia a tre volumi, battezzata «Dedra». La vettura, lunga 434 centimetri, è stata progettata — dice una nota dell'azienda — *«per offrire la migliore qualità di guida e un confort molto elevato grazie anche alla silenziosità derivata, tra l'altro, da una aerodinamica eccellente: cx 0,29»*.

La «Dedra» sarà disponibile in quattro motorizzazioni, [illegible] 1800 e [illegible] benzina, [illegible] con iniezione elettronica, e 1900 turbodiesel.

Si tratta di una vettura [illegible] europea del segmento «D» che si inserisce [illegible] e la «Thema» [illegible] molto più vicina, specialmente come confort e contenuti tecnologici, [illegible] da che non alla prima.

L'auto [illegible] in [illegible]
(Impianti produttivi giapponesi)

[illegible]	Paese	Capacità annua
Nissan	Gran Bretagna	50 mila (200 mila dal '92)
	Spagna	70 mila (100-150 mila dal '91)
	Grecia	[illegible]
Toyota	Germania	5 mila (15 mila dal '[illegible])
Honda	Gran Bretagna	5 mila (7 mila dall'89)
Suzuki	Gran Bretagna	15 mila
	Spagna	20 mila
[illegible]	Francia	[illegible]
[illegible]	Gran Bretagna	24 mila
Daihatsu	Italia	[illegible]
Hino	Eire	300

[illegible] a Bruxelles

La commissione della Cee deve pronunciarsi sul disegno di legge

MILANO — Il disegno di legge, messo a punto dal governo italiano, contenente le misure fiscali che agevolano le [illegible] e ristrutturazioni industriali, sarà esaminato al più presto dalla Commissione Cee. Il testo del ddl, che riguarda in particolare la creazione di Enimont, è giunto a Bruxelles e, secondo quanto si è appreso in ambienti comunitari, verrà discusso dalla nuova Commissione [illegible] si insedierà ufficialmente [illegible] nerdì prossimo.

In particolare il provvedimento verrà valutato dal gruppo di esperti che sovrintende i problemi della concorrenza nella Cee, il cui nuovo responsabile è il britannico Leon Brittan. Il via libera da parte della Cee al testo del disegno di legge è particolarmente importante in quanto consentirebbe poi un più spedito iter di approvazione da parte del Parlamento italiano. L'orientamento del governo è infatti quello di attendere il responso della Cee prima di portare il provvedimento all'esame delle Camere.

Il ddl Enimont garantisce la rateazione decennale e la sospensione d'imposta [illegible] casi di fusione [illegible]. Del provvedimento, com'è noto, beneficerebbe in particolare il gruppo Montedison.

MULTE CEE — La [illegible] ha [illegible] all'unanimità [illegible] imporre dazi punitivi sui container trasportati verso l'Australia da una società di trasporti sudcoreana, la «Hyundai merchant marine company» di Seul, «colpevole» di praticare prezzi in dumping sull'invio in Australia di merci provenienti dai dodici; i dazi sono di 450 Ecu per i container da 20 piedi, di 900 Ecu per quelli da 40 piedi.

[illegible] conclude oggi un'operazione partita nell'84

Mediobanca: ai privati il restante 5 per cento

Trasferite [illegible] 200 [illegible] azioni - Come saranno ripartite

MILANO — Si completa oggi, con il passaggio dell'ultimo 5% del capitale al gruppo degli azionisti privati, la privatizzazione di Mediobanca. [illegible] di [illegible] 10 milioni e 200 mila azioni (di cui 9,7 milioni messe a disposizione dal Banco di Roma e 250 da Comit e Credit) per un valore pari a 210 miliardi, ai quali andranno ad aggiungersi altri 95,7 miliardi di conguaglio per il pacco del 13% acquistato dai privati in primavera.

Si chiude così una vicenda che aveva preso le mosse nell'autunno del 1984 con un primo progetto di privatizzazione [illegible] fu bocciato dall'Iri; la soluzione attuale è assai diversa da quel primo schema: le Bin sono scese al 25%, i privati hanno pagato le quote per arrivare al 25% [illegible] care (812 miliardi), il [illegible] è stato distribuito al pubblico, portando 520 miliardi [illegible] [illegible] dei tre istituti pubblici; i quali hanno così incassato 1332 miliardi.

[illegible], comunque, i 10,2 milioni di azioni verranno assunti in possesso fiduciario e temporaneo dalla Finpriv N.2 la quale, a sua volta, cederà [illegible] parte [illegible] questi titoli, corrispondente al 3% del capitale di Mediobanca, agli azionisti privati. In particolare l'1,75% andrà ad accrescere le quote [illegible] Pesenti, Ras e Sai consentendo loro di raggiungere il 2% ciascuno; lo 0,5% andrà a Stefanel mentre lo 0,75% [illegible] ripartito tra altri azionisti privati minori [illegible] Marzotto, Gaic, Cerutti, Berliner e Pecci.

Il restante 2% verrà invece congelato in Finpriv (che avrà [illegible] amministratore unico Franco Zambon). A sua volta il capitale della fiduciaria sarà sottoscritto dai nove azionisti con il 2%, vale a [illegible] Generali, Fondiaria, Olivetti, Fiat, Lazard, Pirelli, Italmobiliare, Ras e [illegible]. Essi, infatti, avendo raggiunto il tetto massimo del 2% consentito, non possono aumentare la loro partecipazione direttamente: si [illegible] quindi [illegible] cordati per un possesso indiretto, soggetto comunque a molti vincoli.

Il diritto di voto di queste 2%, infatti, sarà gestito in comune dal gruppo dei privati, e nessun pacchetto di titoli potrà essere ceduto a terzi [illegible] l'assenso, non sol[illegible] di tutti i privati, ma anche delle tre Bin.

La suddivisione [illegible] la se[illegible]te: 25% alle tre banche Iri (Comit, Credit e Banco [illegible] Roma), 30% sul mercato interno e internazionale (e una parte importante è andata in prelazioni a coloro che erano [illegible] azionisti delle tre banche di interesse [illegible]zionale), 25% ai privati così ripartito: il 18% a nove privati con il 2% ciascuno, il [illegible] a sette privati [illegible] (Pecci, Gaic, Berliner Handels und Frankfurter Bank, Marzotto, Ferreto, Cerutti e Stefanel), il 2% in Finpriv.

Valeria Sacchi

Troppa liquidità sul mercato, interviene Ciampi

Amato forza l'asta-Bot

Offerti a metà mese titoli per 10.500 miliardi contro i 9347 in scadenza - Il Tesoro «ritocca» al rialzo i rendimenti

[illegible] + 11% in [illegible]

ROMA — Forti del successo dei Cct (duemila miliardi «bruciati» in poche ore) Tesoro e Bankitalia sono partiti all'attacco sui Bot, annunciando un'asta-record per metà mese con [illegible] leggero rialzo dei tassi [illegible] prima emissione del 1989. L'offerta, pari a 10.500 miliardi, supera di circa mille miliardi i Bot in scadenza (9437 [illegible] per l'esattezza) di cui [illegible] nelle [illegible] degli operatori [illegible] mici e 1234 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Dell'intero ammontare il ministero [illegible] Tesoro ha posto all'asta 3500 miliardi di Bot trimestrali con durata 88 giorni e scadenza 14/4/89, senza indicazione del prezzo base e per i quali si ricorrerà al sistema dell'asta competitiva. Altri 3500 miliardi saranno semestrali, con durata 179 giorni e scadenza 14/7/89; il prezzo base sarà di 94,70 lire, con un rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,53% e netto d'imposta del 9,98% (all'asta precedente fu rispettivamente dell'11,47% del 9,93%).

Vengono inoltre offerti, sempre con il sistema dell'asta competitiva, [illegible] miliardi di Bot annuali con durata 364 giorni e scadenza 13/1/1990 ad un prezzo base di collocamento di 89,05 lire ed un rendimento effettivo annuo lordo dell'11,58% e netto di imposta del 9,99% (all'asta precedente fu rispettivamente dell'11,51% e del 9,93%).

A convincere Azeglio Ciampi a forzare [illegible] mano è stata probabilmente la convinzione (se non la certezza) che sul mercato sta per riversarsi un'enorme liquidità: ol[illegible] 45 [illegible] miliardi tra interessi [illegible] che Tesoro e Poste sta[illegible] depositando [illegible] questi giorni sui conti correnti o sui depositi dei risparmiatori. Tanto che ieri la Banca d'Italia ha drenato altri 1250 miliardi di lire dal mercato monetario italiano dopo i 7923 miliardi di martedì. Lo ha fatto lanciando un'operazione [illegible] pronti contro termine d'impiego [illegible] metodo competitivo) per un importo di 1250 miliardi di lire che è stato interamente accolto al tasso massimo del 12,70 con riporto al 41,49% e tasso medio ponderato del 12,48%. Agli sportelli di via Nazionale sono pervenute 42 richieste, di cui 26 accolte integralmente e 5 con riparto. Il tasso massimo dell'operazione di [illegible] mattina risulta leggermente inferiore a quello prevalso nell'analoga operazione di mar[illegible] (12,75), che aveva visto accogliere un importo di 7923 miliardi di lire a fronte [illegible] un'offerta di 8500 miliardi; il tasso medio ponderato è risultato invece superiore al [illegible] corrispettivo dell'operazione dell'altro ieri (11,31%).

A convincere il [illegible] è stato invece il fabbisogno statale che continua a crescere fuori misura. Secondo i dati, relativi a novembre, forniti ieri dal Tesoro (anche se ancora provvisori) è salito a 117.788 miliardi di lire il fabbisogno statale accumulato nei primi undici mesi dell'88, con un aumento di circa l'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il disavanzo dei primi undici mesi dell'anno, spiega il Tesoro, è determinato «da una gestione di bilancio che, [illegible] [illegible] delle regolazioni pregresse, ha registrato entrate finali per 248.190 miliardi contro spese finali per 374.208 miliardi, con un saldo netto da finanziare di 126.018 miliardi». Le operazioni della gestione di tesoreria costituenti fabbisogno hanno invece comportato un saldo attivo di 8233 miliardi di lire. Il fabbisogno dei primi undici mesi dell'87 era stato calcolato, in via provvisoria, in [illegible] miliardi di lire, ragguagliato, sulla base dell'elaborazione definitiva, in [illegible] miliardi.

La copertura del fabbisogno [illegible] primi undici mesi dell'88, spiega una nota del Tesoro, è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti [illegible] netto dei rimborsi, obbligazioni Fs ed Anas al netto degli ammortamenti per 68.961 miliardi, sull'estero per 3404 miliardi di lire) e con aumento di altri debiti di Tesoreria per 47.310 miliardi. La circolazione dei Bot è aumentata di [illegible].317 miliardi.

FONDI D'INVESTIMENTO

	04-1	03-1
ITALIANI		
[illegible]	10.750	10.290
Adriatic global	10.471	10.455
Agos bond	10.449	10.443
Agrifuturo	10.327	10.322
Ala	12.163	12.166
America	12.866	11.878
Arca BB	20.913	19.887
Arca RR	11.527	11.522
Azzi Ventitalia	10.869	10.317
Aureo	18.402	18.428
Aureo Prev.	11.881	11.871
Aureo Rend.	19.843	19.847
Azimut	17.321	17.306
B.N.Multifondo	11.880	11.437
B.N.Rendifondo	11.374	11.389
Capitalcredit	18.766	18.722
Capitalfit	13.014	13.069
Capitalgest	21.823	14.888
Capitalrend	10.737	10.736
Cash Manag.	13.290	13.333
Centrale Capital	11.390	11.381
Centrale Global	10.349	10.336
Centrale Redd.	11.367	11.363
Chase M. America	10.653	10.650
Chase Man. Interc.	10.187	10.200
Cisalpino Bilan.	10.571	10.710
Cisalpino redd.	10.512	10.518
Commercio Tur.	10.101	10.064
Corona Ferrea	11.810	11.375
Epta Bond	11.808	11.797
Epta Capital	10.687	10.651
Euro Aldebaran	10.318	10.360
Euro Andrem.	18.442	18.367
Euro Antares	13.479	13.464
Euro Vega	11.089	11.078
Euro Cap. Fond	10.799	10.790
Euromob. Redditiz.	10.889	11.009
Euromob. Mark F.	10.467	10.493
Euromob. Strat F.	10.304	10.279
Fideuram moneta	n.d.	10.228
Florino	22.869	22.885
Fondattivo	11.231	11.263
Fondersel	28.273	28.284
Fondicri 1	11.838	11.322
Fondicri 2	10.834	10.817
Fondimpiego	11.708	11.709
Fondinvest 1	12.411	12.405
Fondinvest 2	14.777	14.729
Fondo Centrale	14.679	14.818
Fondo Futura F.	10.842	10.838
Fondo Professionale	28.333	28.267
Genercomit	17.881	17.823
Genercomit r.	10.782	10.749
Gepocapital	10.634	10.673
Geporeinvest	10.790	10.802
Geporend	10.578	10.604
Gestielle B	10.446	10.385
Gestielle M	10.883	10.867
Gestiras	16.210	16.288
Giallo	[illegible]	n.d.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Griforend	10.208	10.208
Imibond	10.986	10.939

	04-1	03-1
Imicapital	24.863	24.888
Imirendita	11.092	11.088
Imindustria	9.867	9.839
Imirend	14.588	14.248
Interbanc. az.	17.063	17.088
Interbanc. ob.	14.731	14.738
Interbanc. re.	15.134	15.118
Investire az.	11.350	11.348
Investire bil.	10.897	10.886
Intermob. Fondo	11.462	11.453
Lagest az.	11.887	11.893
Lagest obb.	10.831	10.821
Libra	17.882	17.873
Mida bil.	10.302	10.189
Mida obb.	10.181	10.183
Money Time	10.878	10.876
Multiras	17.533	17.488
Nagracapital	14.886	14.849
Nagrarend	12.814	12.782
Nordcapital	n.d.	n.d.
Nordfondo	n.d.	n.d.
Nordmix	n.d.	n.d.
Phenixfund	10.828	10.802
Primebond	10.338	10.338
Primecapital	21.888	21.698
Primecash	12.787	11.768
Primeclub az.	10.088	10.012
Primeclub obbl.	11.180	11.684
Primemonetario	10.380	10.383
Primerend	10.885	10.850
Professionale Ora	10.898	10.892
Reddifondo	10.847	10.837
Rendicredit	11.283	11.314
Rendifit	11.487	11.447
Rendiras	10.483	10.447
Risp. Italia az.	10.833	10.476
Risp. Italia bil.	10.818	10.888
Risp. Italia red.	14.153	14.160
Rologest	11.317	11.368
Rolomix	10.651	10.608
S.Paolo Hambr. B	10.138	10.129
S.Paolo Hambr. Int	10.110	10.108
Salvadanaio	11.180	11.180
Sforzesco	11.489	11.413
Sogesfit Bl.Chips	10.404	10.387
Sogesfit Domani	10.603	10.602
Spiga d'oro	10.378	10.348
Venture Time	11.878	11.830
Verde	11.643	11.641
Visconteo	15.488	15.617
Fondo Ina	1826.466	[illegible]
Sai Quota	11.129	11.124
ESTERI AUTORIZZATI		
Fondtalia $	72,98	nc
Interfund $	37,98	nc
Int. Sec. Fund $	34,38	nc
Italfortune $	41,15	41,16
Italunion $	23,44	23,44
Capital Italia $	32,46	32,48
Mediolanum $	27,08	38,23
Rominvest $	33,75	33,83
Rasfund L.	38.822	38.833
Fondo Tre R L.	37.730	37.773

● RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 98.200 (96.200); Cr. Agr. Bresciano 3.540 (3.550); Banca del Friuli 18.300 (18.300); Banca Picc. Cr. Valtellinese [illegible] (13.900); [illegible] Pop. Comm. Industria 15.000 (15.000); Banca Pop. Bergamo 16.4[illegible] (16.415); Banca Pop. Brescia 6.230 (6.210); Banca Pop. Crema 31.830 (31.800); Banca Pop. Cremona 8.200 (8.200); Banca Pop. d'Emilia [illegible] (86.750); [illegible] Pop. Intra 10.250 (10.100); Banca Pop. Lecco 12.790 (12.630); Banca Pop. Lodi 14.440 (14.310); Banca Pop. Luino e Varese 8.700 (8.700); Banca Pop. Milano 9.570 (9.550); Banca Pop. Novara 18.100 (18.000); Banca Pop. Siracusa 7.300 (7.300); Cr. Bergamasco 29.850 (29.300); Terme di Bognanco 522 (523); Aviatour 2.500 (2.510); Italiana Incendio e vita 185.000 (190.000); Banca Brianzea 11.530 (11.530); Citibank [illegible] [illegible] (5360); [illegible] Prov. Napoli 5.040 (5.600); Banca Legnano 3.950 (3940); Banca Ind. Gallaratese 14.480 (14.500); Banca Prov. Lombarda 2.676 (2.735); Banca Prov. Lombarda priv. 2.600 (2.670); Banca Subalpina 4.420 (4.400); Banca Tiburtina 5.300 (5.300); Banco Perugia 1.055 (1.050); Creditwest 7.700 (7.365); Finance ord. 24.200 (24.150); Finance priv. 13.300 (13.300); [illegible] 7.070 (7.060); Frette 8.120 (8.120); Zerowatt 2.801 (2.750); diritti Banca Ind. Gallaratese azzaz. 750 (800).

Richieste Fiat, Olivetti e alcuni bancari; [illegible] è risvegliato il mercato dei premi

La Borsa prosegue a piccoli passi

MILANO — Ulteriore, lieve progresso per la Borsa (indice Comit +0,21% a 599,51). [illegible] [illegible] iniziato l'89 con tre rialzi consecutivi. Il mercato, comunque, non è stato brillante, privo di un orientamento preciso e condizionato dall'assenza per le vacanze invernali di molti operatori. [illegible] notizia dell'abbattimento di due aerei libici [illegible] parte della flotta Usa è giunta in Piazza Affari poco prima della fine degli scambi e non ha provocato particolari reazioni. Solo nel dopolistino è stata notata qualche pressione di vendita più marcata.

Il mercato [illegible] verso su basi sostanzialmente solide anche se gli operatori mostrano prudenza, preferendo cogliere le poche occasioni che il listino offre e valorizzare il proprio portafoglio, piuttosto [illegible] lanciarsi in operazioni di più ampio [illegible] spiro. Questo orientamento è inoltre favorito dall'avvicinarsi delle scadenze tecniche. Piuttosto è da segnalare una certa vivacità nel comparto dei premi, con scambi abbastanza buoni, e interessi su Fiat, Olivetti, Cir e Generali. Un sintomo che diversi operatori [illegible] [illegible]posti a scommettere sul futuro del mercato azionario.

[illegible] si sono distinte Fiat, Olivetti e alcuni valori bancari. Il titolo ordinario della holding torinese ha [illegible]uso a 9885 lire, quindi è salito fino a 9970 per poi assestarsi attorno alle 9900 lire. Positivo il recupero dell'Olivetti (+1,8%), pur con una marginale limatura nel dopo. Tra i maggiori valori industriali ha segnato il passo la Montedison che, dopo una serie di performance favorevoli, [illegible] lasciato sul terreno 29 punti terminando a 2098 lire.

Il settore bancario continua ad essere particolarmente vivace e, in questa fase, sembra essere oggetto anche di investimenti di natura speculativa. Sono state un po' ridimensionate le tre banche d'interesse nazionale (in particolare il Banco Roma è sceso del 2%), mentre la Cattolica del Veneto, con un pro[illegible] superiore al 3%, e il Credito Varesino hanno segnato i miglioramenti più vistosi. E' ritornato un certo interesse sui titoli della Banca nazionale dell'agricoltura, quello di risparmio n.c. ha guadagnato quasi il 4%, e sono continuate le manovre sul Banco Lariano, con pa[illegible] di consistenti partite di titoli dell'istituto controllato dal [illegible] Paolo di Torino. Poco mossa è risultata Mediobanca [illegible] [illegible] della definitiva cessione agli azionisti privati dell'ultima quota del 5%. L'operazione si chiuderà oggi.

Prevalentemente in rialzo [illegible] terminati i titoli [illegible]rativi e tra i valori dell'Iri si sono distinti, con progressi oltre la media, la Sip e l'Italcable. Scorrendo il listino è [illegible] segnalare ancora il forte rimbalzo della Centro Nord e gli ulteriori progressi della Fiat (+3,8%) e dell'Editoriale l'Espresso (+2,3%).

Non ha trovato per il momento conferme quanto riportato ieri da un quotidiano [illegible] circa l'ipotetico aumento della quota di Giampiero Pesenti nella Gemina, il ridimensionamento di quella del gruppo Orlando e la riduzione della partecipazione della Fiat nella società milanese. Gli interessati hanno [illegible]. Un portavoce di Orlando da Firenze ha fatto sapere che «la Smi non sta trattando, né sta vendendo quote della finanziaria». Infine, «la Fiat — è stato precisato da Torino — non intende diminuire la propria quota nella Gemina». **r.g.**

● TERZO MERCATO — [illegible] 1790-1830; [illegible] 1210; [illegible] S. Spirito 1830-1875; Carnica 1325[illegible]; Nordit. ord. 1800-1805; Nordit. priv. 1235-1250; B.P.Sondrio 63500; B.S.Paolo [illegible] 2700; Cr.Romagnolo 24350-24800; C.Risp.Bologna 234000-235700; Electrolux [illegible] Fincom 3020; S.Gem.S.Prospero 98000; Sect 25000.

[illegible] La Popolare di Bergamo più forte nel [illegible]

MILANO — La Banca Popolare di Bergamo ha aumentato la sua partecipazione nel Credito Varesino portandola dal 60,2% dell'aprile scorso (quando si è tenuta l'ultima assemblea) a oltre il 65%. Lo ha confermato il portavoce dell'istituto bancario bergamasco, Alfredo Guamini.

«Nei mesi scorsi abbiamo ritenuto opportuno acquistare ancora azioni del Credito Varesino visti i prezzi bassi del titolo e al fine di consolidare il nostro ruolo di azionista di controllo» ha detto Guamini, il quale non ha voluto precisare se la quota sarà ult[illegible]te aumentata in futuro.

CGSS

1989 A TUTTO VOLUME

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella biblioteca del nuovo anno.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE

I 13 volumi della collezione di Tuttoscienze: la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica. Una raccolta da sfogliare fino all'ultima scoperta, da gustare fino alla prossima invenzione. Un'affascinante "diretta" dall'universo scientifico per soddisfare i propri interessi di fondo, o per togliersi ogni curiosità in materia. Tuttoscienze: in 13 volumi il piacere di leggere la scienza con l'immediatezza del linguaggio diretto del quotidiano.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA

I prestigiosi volumi della collana Terza Pagina: ormai dei "classici" ai confini tra giornalismo e letteratura. Primo Levi, Sabatino Moscati, Massimo Mila, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Furio Colombo, Gianni Vattimo: raccolti in volumi gli articoli delle più autorevoli firme Stampa ricchi di straordinaria maestria nel raccontare vita, il pensiero, l'arte, la musica. leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità degli autori che sulle colonne de "La Stampa" argomenti straordinaria portata l'arte tutta giornalistica dell'essenzialità.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TUTTOSCIENZE (13 volumi) al prezzo di L. 10.000 cadauno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TERZA PAGINA:

"DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" di Sabatino Moscati al prezzo di L. 14.000.
"36 ARTICOLI DI MASSIMO MILA" al prezzo di L. 14.000.
"RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" al prezzo di L. 14.000.
"LE MERAVIGLIE DEL REALE" di Tullio Regge al prezzo di L. 14.000.
"BRICIOLE DI COLONNA" di Guido Ceronetti al prezzo L. 14.000.
"MILLE AMERICHE" di Furio Colombo al prezzo di L. 16.000.
"LE MEZZE VERITÀ" di Gianni Vattimo al prezzo di L. 16.000.

"IL VOLTO DI TORINO" al prezzo di L. 40.000
"L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" a cura di Lattes Coifmann prezzo L. 14.000.
"CARO GORBACIOV, CARO NATTA" di Franco Barbieri al prezzo di L. 18.000.

LIBRI DE LA STAMPA
Una scelta intelligente

I LIBRI DE LA STAMPA DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

DISTRIBUZIONE NAZIONALE - Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas - Via Mecenate, - 20138 Milano.
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Agenzia Nicola Daine - Via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino.

Chiusa [illegible] pomeriggio la mostra [illegible] Palazzo [illegible]

Gli orologi del re si fermano alle 14

Il personale di custodia si rifiuta di fare straordinari gratis

Il patrimonio storico e artistico della città sembra proprio essere nato sotto una cattiva [illegible] stella. La mostra [illegible] «Gli orologi negli arredi delle Residenze Sabaude», allestita a Palazzo Reale, da ieri è aperta [illegible] pubblico soltanto il mattino, dalle 9 alle 14 (lunedì escluso). La Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, su richiesta delle organizzazioni sindacali, ha deciso, per mancanza di personale, di sospendere l'apertura delle sale nelle ore pomeridiane programmate nei giorni di venerdì, sabato e domenica, dalle [illegible] alle 18, per la non disponibilità [illegible] custodi a lavorare [illegible] straordinario.

Delusione e commenti polemici ieri davanti al portone di Palazzo Reale [illegible] parte dei visitatori che chiedevano [illegible] sui nuovi orari. «Mi sento preso in giro — ha detto Angelo Ciocchetti di Torino — perché è da Natale che cerco di vedere la [illegible] stra. Prima c'era molto [illegible] te alla biglietteria, poi le fe[illegible] e adesso i sorveglianti. Mi chiedo perché l'hanno allestita». Interrogativo legittimo. Ora una delle più significative rassegne organizzate a Torino negli ultimi anni sembra essere destinata a pochi intimi se i tre sponsor che l'hanno finanziata non interverranno prima della chiusura, prevista per [illegible] marzo.

E non c'è altra soluzione perché all'origine del provvedimento c'è la mancanza di denaro per pagare gli straordinari al personale. Problema che «resterà tale — ha affermato [illegible] soprintendente Clara Palmas — finché i legislatori non comprenderanno che è un investimento anche quello di garantire [illegible] un flusso [illegible] di visitatori».

Eppure tutti sono disponi[illegible] a mantenere aperta la mostra sugli orologi dei Savoia. E in prima fila ci sono proprio i custodi che pur lamentando da tempo la cronica carenza degli organici («a Palazzo Reale siamo in venti») fino al 31 dicembre non hanno [illegible] contestazioni alla richiesta di lavorare in straordinario. Poi si sono stancati: «Non possiamo continuare a fare doppi turni senza avere la certezza di veder pagati gli straordinari», dopo avere spiegato che la sorveglianza deve essere fatta per tutto l'arco delle [illegible] ore, «anche a sale chiuse».

Problemi di soldi e di organici comuni a tutti i musei statali [illegible] Torino, come l'Armeria Reale aperta a singhiozzo, che [illegible] tempo attendono di essere risolti se si vuole cancellare l'immagine di una città con il patrimonio artistico sotto la polvere. Un'opinione diffusa, confermata ieri pomeriggio da una studentessa di Avellino, Margherita Amoroso, a Torino per le vacanze natalizie: «Ritorno a casa senza essere riuscita ad esaudire il desiderio di vedere le principali collezioni sabaude».

Emanuele Montà

Palazzo [illegible], visitatori delusi davanti alla porta chiusa

Per l'intervento [illegible] un invalido manca l'attrezzatura indispensabile

Non lo operano, denuncia Cto

L'uomo ha la trachea piccola e può essere anestetizzato [illegible] minuscolo tubo a fibre ottiche - [illegible] lo strumento, più volte richiesto dai medici alla direzione sanitaria, [illegible] mai stato acquistato - Dopo due tentativi falliti di normale anestesia (con [illegible] denti rotti al paziente), anche [illegible] primario aveva segnalato il fatto all'amministrazione

Dopo quarant'anni vissuti da invalido, avrebbe finalmente potuto tornare alla normalità. Un desiderio infranto, o quantomeno rimandato a chissà quando, perché il Cto — uno dei più grossi ospedali cittadini, con un bilancio di miliardi — [illegible] ha mai provveduto, [illegible] i solleciti degli stessi medici, a dotarsi di un'apparecchiatura del valore di poche decine di [illegible] necessaria per l'anestesia.

Per ben due volte, Italo Geri, 56 anni, ha varcato [illegible] glia della sala operatoria, [illegible] entrambe le volte ne è uscito [illegible] era entrato, anzi, con due [illegible] in meno. Sia la prima, sia la seconda volta, infatti, i [illegible] hanno tentato, con i mezzi che [illegible] a disposizione, [illegible] ovviare [illegible] mancanza del particolare strumento necessario per «intubare» il paziente. Otte[illegible], purtroppo, come unico effetto, quello di lesionare i due denti.

Italo Geri, che fra un mese e [illegible] vedrà scadere anche la mutua e non può quasi più muoversi, si è rivolto al pretore Burdino [illegible] quale, attraverso gli avvocati Giorgio Merlone e Enzo Mazzola ha presentato, [illegible] fine di dicembre, una denuncia. Il paziente, in sostanza, accusa l'amministrazione del Cto di non aver fatto il proprio dovere [illegible] ignorando [illegible] inviti [illegible] suoi stessi medici ad acquistare la particolare attrezzatura.

«E' un'omissione [illegible] atti d'ufficio — ha scritto — e ne da se che tale omissione è all'origine delle lesioni ai miei denti». Spetta ora al pretore, [illegible] fondata l'accusa dell'invalido, individuare chi, all'in[illegible] dell'ospedale di via Zuretti, [illegible] ignorato il problema e, eventualmente, perseguirlo.

Il caso di [illegible] Geri è abbastanza raro. L'uomo è invalido civile dall'età di [illegible] anni per una grave forma di «coxartrosi bilaterale», una sorta di blocco al fondo della schiena che gli pregiudica molti movimenti, come il piegarsi, il salire [illegible] scale e così via.

L'operazione alla quale avrebbe dovuto essere sottoposto, un intervento di artroprotesi totale d'anca, doveva risolvere il problema. Un'operazione che il professor Paolo Gallinaro non ha nemmeno potuto incominciare perché [illegible] si [illegible] riusciti ad anestetizzare il paziente.

Italo Geri, infatti, ha una trachea piccolissima, [illegible] verso la quale gli [illegible] non [illegible] riusciti a [illegible] passare il tubo della respirazione artificiale. [illegible] sarebbero riu[illegible] soltanto se il Cto [illegible] dotato [illegible] un'attrezzatura particolare (in parole povere, un tubo più piccolo) a fibre ottiche.

«In occasione del primo intervento (il 17 ottobre scorso, n.d.r.) quasi non mi preoccupai della [illegible] — dice il professor Gallinaro —, [illegible] problema degli anestesisti e [illegible] me ne andai convinto che sarebbe stato risolto al più presto. Invece, non fu così. Persi una mattinata, telefonando a destra e sinistra, per trovare una soluzione. Inutile. Anche il secondo tentativo, con un tubo leggermente più piccolo, non funzionò».

Nel suo esposto, Italo Geri ha anche allegato la lettera che il professor Gallinaro, dopo il secondo fallimento, inviò alla direzione sanitaria [illegible] Cto. «Oggetto: impossibilità di operare il sig. Italo Geri, ricoverato [illegible] IV piano, letto 3. Mi permetto di segnalare [illegible] per la seconda volta nell'arco di due settimane — ha scritto il professor Gallinaro — il paziente in oggetto è stato portato in sala operatoria per subire l'intervento di artroprotesi totale d'anca senza essere operato. Come già segnalato, il problema deriva dalla non disponibilità [illegible] speciale attrezzatura a fibre ottiche, la cui richiesta giace da anni inevasa.

«Presso la direzione sanitaria — continua [illegible] del [illegible] — giacciono [illegible] quattro lettere del dott. Marconcini relative all'oggetto. Copia di questa lettera viene anche allegata alla cartella clinica del paziente a futura memoria».

Un atteggiamento, quello del professor Gallinaro, giudicato [illegible] Italo Geri «corretto, serio e responsabile». «Non ce l'ho assolutamente [illegible] i medici — dice, infatti, l'invalido —. Loro hanno, comunque, fatto il possibile per me. E' il Cto che mi ha deluso. L'operazione che devo subire [illegible] vitale importanza perché le [illegible] condizioni [illegible] aggravate al punto [illegible] posso più fare niente, e [illegible] continuo così non potrò nemmeno utilizzare la sedia a rotelle. Da un anno aspettavo l'intervento. Pur essen[illegible] invalido, [illegible] ro da 23 anni alla Joannes. Tornato dalle ferie mi sono messo in mutua per poter affrontare [illegible] sala operatoria. Qualche [illegible] se di inattività, poi sarei tornato al lavoro. Ma adesso come faccio?».

«Nel frattempo mi sono rivolto ad altre strutture — conclude con amarezza Italo Geri —, perché non [illegible] se il Cto provvederà mai ad acquistare quell'apparecchiatura. Mi sono anche già [illegible] to in lista d'attesa [illegible] Cottolengo, ma devo aspettare [illegible]. Anche all'ospedale di Ciriè potrebbero operarmi, però il medico dice che devo dimagrire. Ma come faccio? Non posso fare moto, e anche se mangio pochissimo non diminuisco di un grammo».

Beppe Minello

Italo Geri, 56 anni, per due volte è entrato in camera operatoria. Il prof. Paolo Gallinaro

Crisi in Comune

E ora nasce il partito [illegible] elezioni

Dp chiede al prefetto di sciogliere il Consiglio - D'accordo verdi e msi

L'ex maggioranza tace, rinvia gli incontri per [illegible] di risolvere [illegible] crisi in Comune. [illegible] l'opposizione «invade [illegible] campo». Ieri il consigliere dp, Guido Laganà, ha scritto [illegible] prefetto chiedendogli di sciogliere il Consiglio comunale e di [illegible] le procedure per le elezioni anticipate. «E' il miglior servizio — afferma — che a questo punto può essere offerto [illegible] la città».

Con la richiesta [illegible] dp torna in discussione l'ipotesi di ricorso antici[illegible] alle urne già prospettata dalla lista verde e dal msi. Per ora, tuttavia, è [illegible] una presa [illegible] posizione politica, poiché il prefetto può sciogliere il Consiglio comunale [illegible] in [illegible] di mancata approvazione del bilancio o di [illegible] ad una crisi di giunta [illegible] sbocchi, con[illegible] l'impossibilità di accordo fra i partiti.

Pci e [illegible] indipendente, oggi, presenteranno alla segreteria [illegible] nerale le loro 30 firme per far convocare il Consiglio comunale almeno il 14 gennaio.

Dal fronte dell'ex maggioranza, infine, emerge [illegible] «preoccupazione» del segretario pri, Ferrara, «per un silenzio dei partiti alleati, che, se prolungato, farà perdere alla città l'occasione [illegible] inserire il metrò nell'eventuale nuovo decreto del governo [illegible] i Mondiali di calcio».

Attimi d'angoscia per la sorte di [illegible] piccola intrappolata con la madre sul balcone di [illegible]

Salvata una bimba tra fumo e paura

Un piccolo incendio sprigionatosi nelle cantine [illegible] uno stabile [illegible] via S. Secondo [illegible] reso irrespirabile l'aria. Inquilini bloccati, arrivano i pompieri, alzano una scala, finisce l'incubo per [illegible] donna e [illegible] figlia di sei mesi

C'è voluta l'autoscala dei vigili [illegible] fuoco per mettere in salvo [illegible] bambina di 6 mesi, intrappolata con la [illegible] su un balcone al 4° piano di [illegible] vecchio stabile in via San Secondo 56. [illegible] rendere dram[illegible] la situazione un fumo [illegible] che, sprigionato[illegible] nelle cantine [illegible] stabile, è salito attraverso la tromba delle scale e la canna fumaria invadendo una quindicina di appartamenti. [illegible] ventina [illegible] persone, constatata [illegible] possibilità di scendere lungo le scale, è uscita sui balconi invocando aiuto. [illegible] è stata salvata [illegible] [illegible] del fuoco.

La situazione più critica, [illegible] quarto piano dove Antoniel[illegible] Sica, 26 [illegible] era sul [illegible] tolo con la figlia Eleonora, [illegible] mesi: «C'era un fumo tale — ha poi raccontato — che non sono neppure riuscita a scor[illegible] i vigili del fuoco che stavano salendo con la scala. Sentivo, [illegible] strada, le urla di mio marito che [illegible] diceva di stare calma». L'incendio è stato spento dopo [illegible] con danni molto contenuti.

Il drammatico salvataggio della piccola di sei mesi. Un vigile del fuoco è riuscito a raggiungerla e a sal[illegible] in tempo record

Il processo all'ex industriale Maiocco «perde» uno dei protagonisti

Il finanziere psi non va in aula perché il reato è già prescritto

Mach di Palmstein era accusato [illegible] aver violato per 120 milioni la legge sul finanziamento ai partiti

Il processo all'ex finanziere Gianfranco Maiocco, accusato, assieme [illegible] altre 26 persone, di aver causato il dissesto (30 miliardi) della Siemu di Orbassano, [illegible] «perso» uno dei suoi protagonisti più attesi: Ferdinan[illegible] Mach di Palmstein, amministratore della Coprofin, una finanziaria del partito socialista, attraverso i suoi avvocati Morra e Manfredo [illegible], ha fatto sapere ai giudici che non si presenterà [illegible] processo.

Una scelta dettata, molto probabilmente, [illegible] fatto che il reato di cui è accusato in concorso con Maiocco, e cioè di [illegible] violato [illegible] legge sul finanziamento ai partiti (ha ammesso di aver ricevuto 120 milioni dall'ex finanziere di Orbassano), si è prescritto in questi mesi, la giustizia cioè non [illegible] ne può più occupare. [illegible] presentarsi in aula per rispondere alle domande del tribunale, come avrebbe dovuto fare ieri mattina, è [illegible] dentemente stato giudicato inutile e, forse, imbarazzante dal finanziere del psi.

Al contrario, Maiocco, che è ancora amnistiato (dovrebbe comunque presentarsi a giorni), attraverso il suo legale, Liliana Longhetto, avrebbe invece [illegible] sapere al tribunale che lui, com'è suo diritto, vuole essere giudicato per il reato in cui è associato a Mach di Palmstein (in caso di condanna, la pena sarebbe comunque cancellata dalla prescrizione).

Maiocco sembra dunque intenzionato a ripetere quanto già raccontato in istruttoria al giudice istruttore Gian [illegible] e [illegible] aver versato il denaro alla Coprofin, circostanza confermata anche da Mach di Palmstein. «Un espediente», come l'ha definito il dottor Sandrelli, dettato [illegible] preoccupazione di ulteriori approfondimenti. La prova documentale [illegible] versamenti, infatti, portava [illegible] sigla «B/Cra», [illegible] tradurre, [illegible] do un testimone, in Bettino Craxi. Su questo punto però, il dottor Sandrelli dice che [illegible] Maiocco, [illegible] Mach, hanno escluso il coinvolgimento di Craxi: che il segretario socia[illegible] poteva benissimo non essere al [illegible] nte delle irregolari modalità di versamento del denaro; che Mach, «preposto alla gestione finanziaria del psi, non aveva obbligo o necessità di riferire al segretario del partito».

Nel [illegible] dell'istruttoria, poi, emersero altri finanziamenti al psi, in particolare alla corrente di sinistra dell'onorevole Signorile, attraverso Nerio Nesi, oggi presidente della Banca Nazionale del Lavoro, all'epoca dei fatti capo torinese della corrente «lombardiana». [illegible] spiegò al giudice di aver ricevuto nel '79 denaro da Maiocco per finanziare la campagna elettorale di Filippo Fiandrotti, candidato al Parlamento, [illegible] stessa corrente. Ammi[illegible] anche di [illegible] accettato (1977) un prestito di 400 milioni come contributo per il riscatto di Guido De Martino. [illegible] dell'ex segretario psi (il denaro fu restituito in parte). Nesi [illegible] prosciolto da ogni accusa perché i soldi erano stati raccolti [illegible] suo segretario particolare e [illegible] potev[illegible] la loro provenienza illecita.

b. min.

Temperatura	
massima	+ 7,1
minima	— 3,3
[illegible]	+ 0,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle [illegible] 20: pressione a livello [illegible] mare 1037 mb; umidità 100%. [illegible] peratura: massima + 4,0; minima —5,2; media —0,6. Previsioni: al di sopra [illegible] strato nebbio[illegible] cielo [illegible] nuvoloso. Nel [illegible] della giornata aumento della nuvolosità. Venti: variabili tendenti ad orientarsi nella serata di domani da Nord-Ovest.

Siringhe [illegible] prima, viaggiatori [illegible] piedi

Sul rapido Roma-Torino: [illegible] carrozza sigillata perché sedili e imbottiture erano stati «infilzati» da tossicomani - Le Ferrovie: «E' grave il problema del controllo dei convogli parcheggiati [illegible] notte»

Siringhe in prima classe. [illegible] il [illegible] del rapido è stato sigillato ed i viaggiatori costretti ad ammassarsi sulle altre carrozze. E' successo lunedì scorso a Roma Termini, alla partenza del «Tirreno», rapido a prenotazione obbligatoria diretto a Torino Porta Nuova. «La carrozza di prima classe numero 12 — racconta Bino Moretti, torinese, sfortunato protagonista del viaggio — è stata chiusa alla partenza da Roma. Ci hanno raccontato che c'erano siringhe dappertutto, in terra ma anche infilate nell'imbottitura delle poltrone. A Viareggio siamo saliti in tanti, tutti con prenotazione obbligatoria, ma ai nostri posti [illegible] trovato persone respinte dagli scompartimenti pieni di siringhe. A dire il vero anche nella carrozza sulla quale ho viaggiato io, era stata trovata una siringa ma essendo una sola era stata subito rimossa». La carrozza chiusa ha provocato comprensibili attriti fra i passeggeri con dispute dei posti sulle altre carrozze.

Si è ora in attesa di far luce sull'episodio che è stato segnalato alla Direzione Generale delle Ferrovie. Come è stato possibile che una carrozza piena di siringhe ed in condizioni igieniche precarie, sia stata tranquillamente «piazzata» sui binari della stazione? E' logico [illegible] treno, ancor [illegible] «lusso», non subisca un [illegible] con[illegible] igienico prima della partenza? Come mai non è stato possibile sostituire quella carrozza?

Giovanni Caprio, direttore del Compartimento [illegible] rio di Torino, allarga le [illegible] cia: «Il problema dei controlli sulle carrozze parcheggiate di notte sui piazzali è grave. Le Ferrovie hanno disposto che i convogli debbano essere chiusi mentre sono fermi in attesa di pulizia, riparazione e composizione del convoglio. Purtroppo, al mattino, le segnalazioni di sporcizia non sono rare. I casi sono due: o c'è incuria fra chi deve chiudere le porte, o qualcuno si è procurato una copia delle chiavi. Nel caso del Tirreno forse i vagoni sono stati puliti la sera prima [illegible] al mattino l'ispezione è stata sommaria».

A Torino la situazione dello scalo di notte non è difforme da quella di Roma. Tre mesi fa [illegible] polizia aveva portato all'identificazione di una cinquantina fra nordafricani e tossicodipendenti. Il numero delle [illegible] ghe, che vengono trovate un po' dappertutto, è cresciuto. «Al punto che abbiamo dovuto istituire — commenta Caprio — un apposito servizio di raccolta con bidoni in plastica rigida e lunghe pinze. Ma il vero problema, a Torino, sono i nordafricani che vengono in stazione per trovare un letto. La stazione finisce col supplire alle strutture sociali che mancano».

Tubo rotto Vallette senz'acqua

Mezzo quartiere Vallette [illegible] senz'acqua, ieri, dall'alba [illegible] 13, a causa [illegible] un guasto a una tubatura [illegible] Pervinche, di fronte al numero 39. Nella condotta, di 35 centimetri di diametro, il liquido scorre con una pressione di 4-4,5 atmosfere. Spiegano i tecnici: «Avrebbero dovuto rimanere esclusi i rubinetti di [illegible] soli stabili, ma un probabile riflusso dell'acqua ha provocato la chiusura di una saracinesca più a monte». Oltre a sostituire la tubatura con la falla, i tecnici hanno anche dovuto cercare la saracinesca «scattata» per la variazione di pressione.

Un lettore ci scrive da Casalnoceto:

«Plaudo [illegible] prof. Firpo per quanto giustamente — e me[illegible] — ha rilevato sul giornale del 30 dicembre; [illegible] ca il funerale [illegible] mo Mila. Ricordo per la Regione, il Regio, il Comune e l'Università quanto a proposito ebbe o [illegible] Mazzini nelle sue lettere: "Il primo passo [illegible] produrre uomini grandi [illegible] nell'onorare i già spenti". Giovi — almeno — a futura memoria!».

[illegible] Guagnini

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo l'articolo del giorno 28 dicembre sulla guardia medica, mi ha colpito la notizia che il sindacato dei medici è deciso per il futuro a far pagare la visita se la [illegible] risulta immotivata.

«Vorrei sapere quali provvedimenti lo stesso sindacato [illegible] ipotizza per i medici che sbagliano diagnosi. L'11 dicembre la guardia [illegible] era stata chiamata da un [illegible] mo che accusava tremendi dolori al capo accompagnati [illegible] vomito e altri sintomi. Senza visitarlo, il medico diagnosticava un'indigestione. Quando il malato chiede[illegible] di [illegible] portato in ospedale [illegible] perché [illegible] vedrà più, lo stesso sanitario lo accusava di allarmismo.

«Dopo quattro ore è arrivata l'ambulanza chiamata dalla moglie, quando è giunto al Martini (un'altra ora [illegible] al pronto soccorso) l'ammalato respirava con difficoltà e stava perdendo conoscenza. E' stato sottoposto a T.A.C. e hanno detto che non c'era più niente da fare. Diagnosi: "emorragia cerebrale".

«Tutto questo è successo a mio cognato (37 anni) che è morto dopo due giorni senza aver ripreso conoscenza».

Antonella Canuto

Specchio [illegible] tempi

Un saluto meritato - «Se ci [illegible] sbagli, non sono sempre da una sola parte» - Le scuse delle Ferrovie per il treno in ritardo - A Pianezza temono di restare isolati - Basta con il fumo imposto!

Il direttore compartimentale Fs ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera di Fernando De Bernardi per porgere, a nome dell'ente Fs, le mie scuse per quanto verificatosi. In effetti, il treno per Bologna cui la viaggiatrice si riferisce è partito da Torino P. Nuova [illegible] ritardo per [illegible] improvvi[illegible] ed imprevisto guasto tecnico, che non [illegible] consentito il rispetto della coincidenza per Firenze.

«In merito al rimborso della prenotazione obbligatoria e del supplemento rapido non utilizzati per detto motivo, l'interessata può inviare all'Ufficio Promozione, via Sacchi 7, i biglietti».

[illegible] Caprio

Un gruppo di lettori ci scrive da Pianezza:

«Siamo un gruppo di persone che, terminata la casa in costruzione, verranno ad abitare a Pianezza. Siamo per[illegible] allarmati dalle notizie [illegible] riguardano il peggioramento dei trasporti pubblici tra questa cittadina e il capoluogo, presso il quale molti di noi lavorano, studiano, ecc. [illegible] prospettiva di appesantire il precedente tempo perso in viaggi di un'ora (o più) al giorno è spiacevole e assurda.

«Riteniamo che, se modifiche si vogliono fare al piano dei trasporti, esse debbono andare nel senso di un miglioramento, come accorciamento dei tempi e snellimento [illegible] percorsi. Altrimenti è contraddittorio esortare la gente a rinunciare ai mezzi privati per preferire quelli pubblici: questi provvedimenti incentivano oggettivamente il contrario.

«In concreto: nel caso in questione sarebbe più razionale che il pullman proveniente da Alpignano-Pianezza, anziché passare da Lucento (come prima) o, peggio, dalle Vallette (come ora), imboccasse sin dall'inizio corso Regina Margherita e facesse capolinea in corso Tassoni».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto "quasi" con piacere l'articolo "Spegni la sigaretta, Europa" apparso su La Stampa del 27-12. Il "quasi" è dovuto al fatto che ancora una volta non si parla [illegible] drastico divieto di fu[illegible] anche nei bar e nei ristoranti. Il fumo sarà vietato o permesso in questi locali [illegible] secondo il volere del governo. Invito allora il ministro Donat-Cattin a riflettere sul fatto che ieri sera [illegible] fumato "passivamente" più di cento sigarette: questo, purtroppo, succede tutte le volte che voglio passare qualche ora con i miei amici nell'unico bar del mio piccolo paese (non ci sono altri locali pubblici in cui non si fumi nel raggio di 25-30 km!).

«Per quanto riguarda il ristorante, credo che il ministro sia d'accordo con me sul fatto che non è piacevole respirare fumo [illegible] si mangia o si beve.

«Sperando [illegible] vedere pubblicata questa lettera, ringrazio anticipatamente e porgo a tutti i miei più sinceri auguri per uno splendido 1989 [illegible] dover essere obbligati a maschere antigas».

Federica Ferraris

La forte ripresa interessa soprattutto il settore dello stampaggio

Canavese, è un nuovo boom

Le piccole e medie aziende hanno superato la crisi dei primi Anni Ottanta grazie al rinnovamento tecnologico - A Forno, solo 7 iscritti all'Ufficio di collocamento - La Nuova Sima [illegible] Busano, nel giro [illegible] tre anni, ha quasi raddoppiato il numero [illegible] dipendenti

[illegible] — Il settore dello stampaggio torna a dominare l'economia dell'Alto Canavese. La preoccupante crisi attraversata nei primi Anni Ottanta sembra [illegible] essere molto distante, un brutto ricordo. Le aziende lavorano regolarmente, è scomparsa, o quasi, la cassa integrazione, le commesse arrivano anche dall'estero.

Non siamo certamente tornati agli anni del boom economico, quando Forno, Rivara e Busano erano tutto un pullulare di piccole attività artigianali, quando anche un garage sotto casa poteva essere trasformato in officina: bastava che fosse in grado di ospitare un vecchio tornio e una fresa.

Oggi il [illegible] industriale è [illegible] cambiato: sono scomparse quasi tutte le piccole aziende, per fare spazio ad industrie di medie dimensioni, più competitive, in gra[illegible] di dare lavoro fino ad oltre cento dipendenti.

Nella sola Forno, delle 102 «boite», [illegible] nel 1981, 28 sono scomparse. Erano le più piccole, quelle che occupava[illegible] magari soltanto una persona, le prime ad essere piegate da quella crisi che aveva mess[illegible] in ginocchio anche attività che vantavano una certa tradizione alle spalle.

All'epoca, avevano chiuso anche altre aziende, la Sieram, ad esempio, che proprio nell'81 contava 90 operai. Dei circa [illegible] lavoratori lasciati a casa in quel periodo, gran parte oggi sono stati riassorbiti da altre [illegible] dustrie. Alcuni hanno cambiato lavoro, altri se ne sono andati, magari verso Torino, alla ricerca del miraggio di un'occupazione anche in altri settori.

Per tanti, invece, è arrivato il periodo della pensione che ha posto fine ai loro problemi economici. Oggi, però, a Forno disoccupati ce ne sono ben pochi. All'[illegible] di collocamento di Cuorgnè se ne contano soltanto sette e la situazione non cambia [illegible] molto anche per Rivara e Busano, gli altri due paesi dov'era concentrata gran parte della produzione meccanica degli Anni Settanta.

Oggi anche i sindacati tirano un respiro di sollievo [illegible] finiti i tempi degli scioperi e delle battaglie per evitare la chiusura delle aziende. Oggi il dibattito sindacale non manca, certamente, ma le motivazioni riguardano l'applicazione e il miglioramento del contratto.

Ed intanto, per gli imprenditori si sta verificando il secondo «miracolo economico». Le aziende s'ingrandiscono, aumenta il numero degli addetti e le cifre del fatturato si arricchiscono di zeri. Il caso più emblematico è la «Nuova Sima» di Busano. Dal novembre '85 ad oggi i lavoratori non sono raddoppiati, ma quasi, passando da 76 a 130.

Ma [illegible] è la sola. Un grosso sforzo per la ripresa è stato fatto anche dagli industriali che hanno avuto il coraggio di abbandonare vecchi [illegible] di produzione per battere nuove [illegible] e incrementare le esportazioni.

Oggi il livello tecnologico nello stampaggio, come in tutti i settori delle lavorazioni meccaniche, è [illegible]mente aumentato e così pure per gli operai sono migliorate le condizioni di la[illegible].

Constata Alfredo Ghella, responsabile Fiom dell'Alto Canavese: «La ripresa del settore è però il risultato [illegible] una serie di interventi, il primo sulle tecnologie, il secondo [illegible] imprenditoriale e il terzo sugli ambienti di lavoro. Tutto questo ha permesso la ripresa in questa zona nel [illegible] di vent'anni».

Certamente, adesso, a Forno non [illegible] può più trovare la pressa più grande d'Italia, come quella che [illegible] alla «Figli di Stefano Bertoldo», cinque anni or sono, ma c'è occupazione. E, dopo [illegible] di difficoltà, è questo che [illegible].

Lodovico Poletto

■ Tutta una frazione da cinque anni combatte per salvare un ruscello

CARMAGNOLA — Dal gennaio '83 una intera frazione, Casanova, situata tra Carmagnola e Poirino, combatte una finora inutile battaglia contro l'inquinamento di un ruscello dal quale si levano odori sgradevoli, di carne in putrefazione. La denuncia è di don Domenico Ferrero, da 24 anni parroco del paese. In questi giorni ha scritto a «La Stampa» [illegible] un [illegible] concreto, capace di *smuovere chi [illegible] dovere per risolvere finalmente il problema*». «*Per [illegible] volte*, racconta il sacerdote, [illegible] *le firme dei cittadini, oltre quattrocento, inviando petizioni al prefetto, alla Regione, alla Provincia. Abbiamo ricevuto ripetute assicurazioni [illegible] interessamento e di intervento, [illegible] di fatto la situazione è rimasta sempre tale e quale*». Casanova, che vanta tra l'altro una abbazia cistercense costruita nel 1160 in stile gotico, è attraversata [illegible] Rio Venesima. «*Quando arrivai qui*, [illegible] don Domenico, *questo piccolo corso d'acqua [illegible] uno specchio, ricco di pesci. [illegible] abbeveravano gli animali. [illegible] è un letto nerastro*».

■ La Val [illegible] nuovi collegamenti

RONCO — Gli amministratori [illegible] della Val Soana chiedono alla Provincia e all'Anas di non essere dimenticati nei progetti [illegible] miglioramento [illegible] zona. Dopo l'apertura della «variante» di Pont sulla [illegible] 460, si è accentuato il rischio [illegible] isolamento per la vallata. Dice il sindaco di Ronco Silvano Crosasso: «*E' necessario realizzare un innesto che permetta alla strada provinciale della [illegible] Soana [illegible] collegarsi direttamente con la statale: l'Anas ha tenuto conto dei problemi legati alla [illegible] per Ceresole. [illegible] anche la [illegible] valle, già penalizzata per altri ragioni*».

CON L'AUTO PIOMBA NELLA DORA

Un po' di nebbia, il fondo stradale coperto dalla brina: la 127, sbandando, ha urtato contro un albero di lungo Dora Voghera all'altezza di corso Chieti, ed è rotolata per la scarpata, nel fiume. Luigi Seressa, [illegible] anni, ha rischiato di annegare: «Sono riuscito a stento ad aprire la portiera». Alcuni passanti lo hanno soccorso accompagnandolo [illegible] spedale Gradenigo: qualche escoriazione, ma nulla di grave. Più tardi i vigili [illegible] fuoco hanno recuperato la vettura.

Dopo le polemiche [illegible] vigili urbani [illegible] Pecetto

Una denuncia dell'Enpa per la cattura d'un cane

L'ente [illegible] i «comodi [illegible] di animali abbandonati

La cronaca della mobilitazione per la cattura di un cane [illegible] collina, da parte dei vigili urbani e del sindaco di Pecetto, Giuliano Manolino, e tre veterinari, [illegible] scatenato le polemiche dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), che ha annunciato [illegible] denuncia per omissione [illegible] atti d'ufficio «*nei confronti di ogni responsabile [illegible] questa brutta storia*».

Il comandante dei vigili urbani, [illegible] Calò, aveva raccontato le sei ore e mezzo (di un giorno festivo) trascorse prima di riuscire a «*convincere un cane pericoloso a consegnarsi a un veterinario*». Tempo passato a telefonare all'Enpa, ai veterinari, canili e, infine, a trattare con l'animale.

Il maresciallo terminava ponendo alcuni interrogativi: «*L'amarezza è che 3 agenti, il sindaco e 3 veterinari hanno dovuto piantonare un cane per 6 ore e 30, a causa dei disservizi e mala organizzazione delle varie Usl*».

E ancora: «*Sì, la [illegible] animali dice di far intervenire le forze dell'ordine, ma come? Con quali mezzi? [illegible] cosa deve fare l'agente di fronte a questi casi?*». L'Enpa pre[illegible] che non c'è da stupirsi se alle 8,30 di un giorno festivo risponda al numero dell'ente la segreteria telefonica, visto che l'Enpa è composta esclusivamente da volontari. E ancora: «*Non abbiamo [illegible] vocazione degli accalappiacani, compito che [illegible] abbiamo svolto, essendo per legge demandato al pubblico servizio*».

Silvano Traisci [illegible] lettera sottolinea il vuoto del «pubblico» per quanto riguarda gli animali, riferendosi al caso: «*L'ignoranza dei regolamenti, le croniche inadempienze dei sindaci e delle Usl [illegible] predisporre il ritiro degli animali vaganti e il successivo ricovero, l'incredibile assenteismo e menefreghismo di alcuni responsabili sanitari, pronti solo a decretare comodi abbattimenti atti a scaricare le loro precise [illegible] hanno nel caso in questione superato ogni limite della decenza*».

La lettera si conclude: «*Pertanto, l'Enpa ha affidato al proprio ufficio legale l'incarico di procedere alla denuncia giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio*».

■ Morì bimba è prosciolto il [illegible]

[illegible] — E' stata prosciolta [illegible] istruttoria la dott. [illegible] Ferretti, [illegible] Regina Margherita, finita sotto inchiesta per la morte [illegible] una zingarella, Suvada Hadjovic. [illegible] esposto, nell'estate '86, il padre [illegible] custo il [illegible] (avvocati Obert e Paola): «*E' colpa sua se Suvada è morta*».

dalla [illegible]

■ [illegible]

[illegible] — «*Signora, lei è vedova, vero? Mi manda il Municipio, ho delle comunicazioni che la riguardano*» dice, e si [illegible] aprire la porta. Poi racconta di un «*regalo*» del Comune a 400 vedove che abbiano compiuto i [illegible] anni. La segnalazione viene da [illegible] lettrice di Santa Rita-Mirafiori: «*Era un uomo [illegible] che parlava piemontese, [illegible] vestito, con una cartella di fogli sotto il braccio. Ha suonato il mio campanello e per un momento mi ha convinta. Voleva che firmassi dei documenti per ricevere un dono dall'amministrazione comunale. [illegible] avrei [illegible] dovuto [illegible] iva e spese di trasporto. Quando gli ho chiesto [illegible] poter leggere con calma i documenti se n'è anda[illegible] gran fretta*». I vigili urbani smentiscono che addetti del Comune possano presentarsi porta a porta con questo tipo [illegible] motivazione. Ma il truffatore non chiede denaro, vuole soltanto firme. [illegible] documenti possono essere? E perché li sottopone proprio a vedove di oltre 55 anni? Ancora i vigili: «*Questo non lo sappiamo. Certo è più facile raggirare [illegible] è [illegible] e solo. Forse si tratta [illegible] uno stratagemma per vendere qualcosa per corrispondenza. Invitiamo tutti alla cautela e a segnalarci episodi analoghi*». Il numero telefonico dei vigili urbani è [illegible].

■ Ricercato, è ucciso a Catania

TORINO — Era ricercato [illegible] magistratura torinese l'uomo ucciso ieri sera alla periferia di Catania nel corso di una sparatoria [illegible] i carabinieri, si chiamava Paolo [illegible] 36 anni ed era schedato come membro del [illegible] mafioso dei Cursoti, avversario del superlatitante Nitto Santapaola. Vitale era [illegible] messo [illegible] inchiesta dai giudici di Torino dopo le confessioni [illegible] pentito Salvatore [illegible].

■ Grave un [illegible]

ANDEZENO — Incidente ieri sera sulla provinciale per Castelnuovo Don Bosco. [illegible] Allemano, 18 anni, via Umberto I 28, C[illegible]nuovo Don Bosco, a bordo di una Uno è uscito di strada all'altezza del bivio per Mombello. Trasportato dalla Croce rossa di Chieri alle Molinette di Torino è stato ricoverato con 40 giorni di prognosi per politrauma. Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri.

■ Pino, edilizia [illegible]

PINO — L'amministrazione comunale ha individuato l'area che ospiterà uno dei due interventi di edilizia convenzionata previsti dalla Regione nella cittadina. La palazzina, [illegible] alloggi, [illegible] verrà edi[illegible] dalla Cooperativa Ies, sorgerà in zona Tetti Gilardi, a sinistra della statale in direzione di Chieri, subito dopo il semaforo di Piano della Balbiana. La pezzatura degli alloggi varierà [illegible] 70 ai 95 [illegible] circa.

■ Chieri, progetto giovani

CHIERI — Con una delibera di giunta il Comune [illegible] stanziare 25 milioni per un «progetto giovani». I criteri [illegible] progetto sono i seguenti: attività [illegible] quartieri Maddalena (dove si farà un laboratorio di falegnameria), Barbul (regione Gionchetto), centro storico e nella [illegible].

■ [illegible]

[illegible] — Domani il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» è aperto [illegible] 14,45 alle 19,[illegible]. Nelle [illegible] temporanee [illegible] l'esposizione «*Vita e tradizioni popolari nei Carpazi occidentali*».

■ [illegible] rapinatore

TORINO — Un rapinatore catanese, Ezio Gabriele, 21 anni, da tempo residente a Torino in Lungodora Voghera, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] operativo. Deve scontare 1 anno e [illegible] reclusione per una rapina compiuta nell'agosto di due anni fa.

■ Si rompono tubature

TORINO — Il consigliere regionale di dp Igor Staglianò [illegible] presentato un'interrogazione al presidente della giunta [illegible]. Riguarda la rottura del[illegible] che collega gli scarichi della «Servizi Industriali» di Orbassano alla [illegible] fognaria torinese. Le tubature si sono aperte ieri e il liquido maleodorante che ne è uscito [illegible] allaga[illegible] i campi coltivati di un agricoltore. [illegible] intervenuti carabinieri e vigili del fuoco, mentre tecnici dell'Usl 24 di Collegno hanno effettuato i prelievi del liquido. Nell'interrogazione di dp si parla di «*fondato sospetto che i residui delle lavorazioni [illegible] Servizi Industriali contengono metalli pesanti come cadmio e piombo*» e si sollecita il trasferimento dell'azienda [illegible] dal [illegible].

■ Bloccato [illegible] 500

TORINO — Rubare una vecchia 500 è facile, soprattutto se è un modello privo di bloccasterzo. Ci è riuscito anche Pasquale Reale, 20 anni, [illegible] 8, che è però stato bloccato in [illegible] Tassoni angolo via Cibrario [illegible] una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri e subito arrestato.

■ [illegible] con [illegible]

TORINO — Carabinieri del [illegible] operativo hanno arrestato Abdullazir Kdimir, 25 anni, originario di Casablanca, domiciliato in una pensione di via San Domenico 21. Il nordafricano aveva nascosto, fra la sua mercanzia, anche [illegible] busta [illegible] grammi di hashish.

■ Scontro, Giorgia Fiorio [illegible]

TORINO — La popolare [illegible] Giorgia Fiorio, 21 anni, figlia di Cesare, dirigente la Squadra Corse del Gruppo Fiat, è stata protagonista di uno spettacolare incidente ieri mattina verso le 12. Al volante di una Uno Fire si era appena immessa in corso Polonia quando un'auto, che stava uscendo da un parcheggio, le ha tagliato la strada. Inevitabile lo scontro. La Uno ne è uscita semidistrutta, ma Giorgia se [illegible] cavata senza un graffio.

■ Pensionata travolta

SAN [illegible] — Beatrice Nasia, [illegible] anni, Torino, via Genova 48/10, è stata investita da una 127 condotta da Luciano Beccari, 22 anni, Torino, [illegible] Casale 46. L'investimento è avvenuto in via [illegible] della Libertà. La donna guarirà in un mese. I rilievi [illegible] stati [illegible] dai vigili urbani.

Per la ricerca sul cancro a «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dalla Fondazione tra il 2 e [illegible] dicembre e ci scusiamo per il ritardo - I fondi devoluti alla neonata Fondazione piemontese ed ai comitati regionali dell'«Airc» e [illegible] «Gigi Ghirotti»

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte [illegible] alla Ricerca sul cancro:

In memoria della cara Roma, Maddalena, Lucia e Mauro 50.000; A.A. 50.000; O.C. [illegible] memoria [illegible] mamma 50.000; P.E. ricordando i genitori 50.000; in memoria di Giocco Gabriele 30.000; M.M. 25.000; C.P. 20.000; Vittonatti Lorenzo 1.000.000; in memoria di Maria Camerano i soci e dipendenti dell'officina O.R.A. Moncalieri 510.000; E. e D. 500.000; [illegible] ricordo [illegible] Mauro Valentino Iole, Gabriella e Silvana 450.000.

In [illegible] Ettore Crispo, [illegible] amici del figlio Franco 410.000; in memoria [illegible] Alberto Pollastri, familiari e amici 400.000; in memoria di Bruno Zita in Garnero, i colleghi [illegible] Lorenzo 398.000; i colleghi [illegible] Piero Cordero [illegible] memoria della [illegible] 343.000; coscritti e coscritte anno 1934 in memoria di Quacchia Ara [illegible] Coco 280.000.

Da Moncalieri

In memoria [illegible] Maria Ca[illegible] i vicini di [illegible] di via Pastrengo e via Mentana Moncalieri 357.000; [illegible] memo[illegible] di Maria Camerano [illegible] inquilini di [illegible] Vado 26, 28, 30 Torino 337.000; n.n. da Borgofranco d'Ivrea 300.000; in [illegible] Durandetto Giorgina ved. Brangetto i colleghi di lavoro del figlio Silvio 280.000.

Maria Luisa e Bruno ricordando il caro Renato 200.000; in memoria di [illegible] Pero [illegible] Lisa nipoti e cognate 200.000; laminatoio Ferrero [illegible] Didero in ricordo della mamma [illegible] Vavassori 200.000; in memoria [illegible] Garbolino condominio [illegible] None 180.000; condominio [illegible] Nizza 181 e 183, [illegible] Abegg [illegible] in memoria di Masoero Caterina [illegible].

In memoria di Pollastri Alberto, le collaboratrici della ditta calzature Alberto 180.000; in memoria [illegible] mamma Lisena 135.000; i colleghi [illegible] Franco in memoria del papà [illegible], [illegible] memoria di [illegible] Francesco 130.000; in memoria di Murini Maggiorina 110.000; C.R. 100.000; M.F. 100.000; in memo[illegible] di Risicato Caterina ved. Vicari [illegible].

La moglie in memoria di Sergio Mairone 100.000; [illegible] memoria dei genitori e nonni, Pino 100.000; [illegible] memoria mamma sig. Mingola, condominio corso Sebastopoli [illegible] 80.000; in memoria di Ara Giovanna Maria, i condomini di via Vittoria 34 Torino 80.000; [illegible] memoria [illegible] Terry Fantinuito, il condominio di piazza Herrnada 5 [illegible].

Dipendenti Atm

I dipendenti A.T.M. [illegible] turati [illegible] in occasione del prepensionamento di alcuni colleghi 107.000; Luciana Sergio e Luciano in memoria del papà di Lorena 100.000; Silvana Rossi 100.000; condominio di via Nizza 184 [illegible] e via Busca 1 in memoria [illegible] sig. Agliani 100.000; Ceu Luisa 50.000; in memoria dei fra[illegible] Anita e Giorgio 50.000; a ricordo di Cerello Giannone Romano, Alpette 50.000; Ciro Barone 50.000; ricordando Albina Cravero, Elvira e Rossana 50.000; L.D. in memoria di Saverio Ambroselli 50.000; C.C. 50.000; [illegible] ricordo di De Nunzio Alberto [illegible]; E.M.P. 30.000; in memoria degli zii Anita e Giorgio 30.000; Grimaldi Salvatore in memoria di Quacchia [illegible] in Lo Coco [illegible] Ardissone Francesco e Pinuccia in memoria [illegible] Quacchia Ara in Lo Coco 30.000; Giraudo in memoria dei suoi morti 25.000; Adelmo [illegible] 20.000.

[illegible] Gobetti

Colleghi di [illegible] Galliano, scuola media Gobetti, Pancalieri 125.000; condomini e inquilini dello stabile [illegible] via e.massala 24-30/1-30/2 torino [illegible] memoria del sig.carli 130.000; utenti e dipendenti P.T. [illegible]. In supplica a Papa Giovanni R.L. 15.000; G.L. 15.000; Luca 10.000; in memoria di Gelleni Beni Omero, condomini di corso Taranto 127-131 e parenti 715.000.

[illegible] e [illegible] in memoria di Luella Belacchitano, gli [illegible] di Giulia 140.000; in memoria di Vedovatto Mario, la figlia [illegible] in memoria di [illegible] e Adolfo 75.000. Carla e Luciano 50.000. R.P. 50.000. M.R. [illegible]. Giorgio e Franca, 10.000; Sergio, Maria e Adriana in ricordo dei nostri cari [illegible].

I dipendenti O.R. sez. To in memoria di Pier Giorgio Rosa 770.000; gli amici di Nino e Teresita ricordando la sorella 330.000; i condomini di via Berthollet 30 in memoria di Giuseppe Gesmundo 210.000; in memoria di Maurizi Ferruccio, officina manutenzione E.B.C. 140.000; Franca e Andrea in memoria dei suoi cari 100.000; C.C. 100.000.

Bianca e Pino 100.000; in memoria di Agnese Porta, gli amici del [illegible] 75.000; in ricordo di Piero, [illegible] 50.000; L.M. 50.000; O.G. in memoria dei miei cari 50.000; Luisa e Rolando 50.000; Paolo Barazzi 50.000; A.M. 50.000; in memoria di Rinaudo Domenico, gli amici [illegible] Ginnastica [illegible] 25.000; M.M.B. [illegible] ricordo [illegible] nostri cari [illegible] 25.000; Vittoria e Tina in memoria dei genitori 20.000; in memoria [illegible] Carlo Martinetti famiglia [illegible] 20.000; [illegible] memoria dei [illegible] 20.000.

[illegible] di Salvi [illegible] Clemente 250.000; in memoria di Pellissa Teresa 157.000; in memoria [illegible] nonna Maria [illegible] S.L. in memoria del [illegible] Diego 150.000; le colleghe di Anna Rasero in memoria della mamma 115.000; famiglie Ghione in memoria dei suoi defunti 100.000.

In memoria di Fanfan, gli amici di Cortanieto 80.000; in memoria di Renzo Cordati, le famiglie Giovanni e Nicola Lotzzo 60.000; P.B. 50.000; ricordando con affetto padrino Nino, Carlo, Augusta, Stefano e [illegible] 50.000; in [illegible] genitori [illegible] C.Q. 50.000; [illegible] n.n. 50.000; Borella Milena [illegible] S.A. 50.000; P.L. 50.000.

In [illegible] di Cigliano Anna [illegible] parenti e amici 1.300.000; coscritti e coscritte, amici di Moncalieri, amici marinai del marito, amici di Andere Mena [illegible] di [illegible] e [illegible] famiglie Alfa[illegible] in [illegible] cara Li[illegible] Cerrato 1.115.000; O.P. 1.000.000; i colleghi di Mario Marcato in memoria della moglie 462.000; [illegible] e [illegible] 255 [illegible] Quart 3 in [illegible] di [illegible] Bonifanti [illegible], in memoria di Renato Giangualano gli [illegible] 250.000.

Noi [illegible]

Io e lei 3.300.000; per Silvana 1.000.000; B.R. 920.000; il condominio di via Giolitti [illegible] in memoria [illegible] dott. Tunno [illegible] 425.000; in memoria di [illegible] Sergio, le zie Cede Anna e i cugini 400.000; gli amici della Pinacola della cooperativa Di [illegible] 320.000; in memoria dei nostri cari papà, [illegible] e Beppe [illegible] I.A. 60.000; [illegible] memoria di Angelo Quastella 50.000; in memoria [illegible] padre, B.G. 50.000; Enzo 60.000; M.B. in [illegible] genitori 50.000; famiglia Chiesa in ricordo di Ermelinda [illegible] 25.000; G.O. 20.000; Claudio 20.000; il condominio di via Ciriè [illegible] e le famiglie [illegible] e Sanducci in memoria di Piras Angelo [illegible] 685.000; Emma Zeno [illegible] a suffragio [illegible] Giuseppe Marotto presidente della C.A.P.A. 300.000; in memoria [illegible] Luigi 235.000.

[illegible] memoria [illegible] Vigiongo Adele, docenti e [illegible] scuola Tommaseo 214.000; [illegible] amici di Arrigo in [illegible] papà Bruno Tomidei 200.000; [illegible] 200.000; in memoria di Giuseppe Dal [illegible] dal terzo circolo di Settimo Torinese 185.000; il per[illegible] Raynieri per [illegible] la mamma della collega Carla Calcia Casta[illegible] 180.000; i condomini ed ex colleghi in memoria di Torchio Giuseppe 160.000; in memoria della compianta Ornella Borghesio, [illegible] to O.B. Castellamonte 100.000; C.T.M.P.O. 85.000; gli alunni della 5ª C della scuola di via Torrazza Torino 82.100; Z.E. 50.000; in memoria dei miei cari defunti, S.A. 50.000.

Piera 30.000; [illegible] 25.000; Walter e Stefania in memoria di Borio Sergio 25.000; O.G. 10.000; A.[illegible] 10.000; in memoria di Allais Giovanni, dirigenti, impiegati, operai e [illegible] tutti Feltrifici [illegible] s.p.a. 425.000; in [illegible] di Carmina Di Lillo, i colleghi di Giancarlo 360.000; condomini e [illegible] via Vela 32, [illegible] memoria [illegible] Leonilde Picco Canavesio 330.000; in memoria di Mancini Nazzareno 280.000; in memoria di Piero Nebbia, [illegible] Pier[illegible]co [illegible] e [illegible]; in [illegible] Nebbia, Immorraino Ladislao e Anita 200.000; le sorelle Thea in ricordo della mamma 200.000; in [illegible] di Renato Giangualano, [illegible] Luisa, Adriana, [illegible] Talmon [illegible] 150.000.

In memoria [illegible] Mari[illegible] 130.000; in memoria di Palmina Vespa in Musso 130.000; Alessandra e Roberto 100.000.

Nozze d'oro

[illegible] le nozze d'oro [illegible] Marco e [illegible] a ricordo di [illegible] Ferrero E.T. 50.000; [illegible] ricordo [illegible] miei defunti E.T. 50.000; Francesca Paola 100.000; Zanolo Giuseppina 100.000; alla memoria di [illegible]ciano Bigiani 100.000; [illegible] moria [illegible] Gabrielli 100.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; E.N.R. 50.000; B.D. in memoria della moglie [illegible] memoria di zia Carmela. Gallina [illegible] 30.000.

[illegible] 100.000; in memoria di Leo Antonio, Fausta e Remigio [illegible] L.R. in ricordo dei suoi cari 100.000; in memoria di zia Carmela, [illegible] Guido 30.000; in memoria dei miei cari, Lina e Silvia 30.000; G.G. 30.000; C.E. 30.000; E.C. 20.000; in memoria di [illegible] Seren 800.000; il condominio di via Don Bosco 13 e gli amici [illegible] Tina in memoria [illegible] trucelli Tina [illegible].

In memoria di Dughera [illegible] terina ved. Antoldi 300.000; Maurizio Martina 250.000; gli amici di R[illegible] in ricordo della mamma 150.000; in memoria di Ricupido Angelo, il figlio 200.000.

I sessantenni

[illegible] di Corio in memoria [illegible] Piera Bertolone [illegible] 150.000; in memoria [illegible] Palmina Vespa in [illegible] 105.000; Marco ed Emanuela in ricordo dei nonni 100.000; condomini ed amministratore di corso Lecce 3 in memoria [illegible] Rosetta 100.000; in memoria di Donato Gaetano 100.000; [illegible] memoria di Garrella Caterina, la sorella Maria e nipoti 100.000; in memoria di Garrella Caterina, Aversa Maria e Cara Natale 80.000; in memoria di mamma Lucia le famiglie Aloasa, Bolatino, Moretta 70.000; Romana 70.000; in ricordo di Mauro Cesario, gli insegnanti della «Neruda» 60.000; R.A. 50.000; P.E.O. 50.000; in memoria dei miei cari 50.000; Silvia e nonna in ricordo della mamma 50.000; in memoria dei miei cari 50.000; per promessa 50.000.

Un fiore

Per un [illegible] 80.000; Ugo 60.000; in memoria di Angelo, Giubetta e Bartolomeo 50.000; M.S. 50.000; M.S. 50.000; in memoria di Ugo Pescume 50.000; Renato 30.000; V.D. 30.000; N.R. 30.000; O.F. 25.000; F.L. 20.000; M.E. 10.000.

Laura, Anna e Franco in memoria di Papa Giovanni per un aiuto alla loro mamma 100.000.

Club [illegible] di Renato [illegible] 200.000; il condominio di via Allegri 8-10-12 Collegno in memoria [illegible] Biagio 170.000; i condomini e gli inquilini [illegible] via Paisiello 70 in memoria di Carmela Gallina ved. Zanetta 164.000; in memoria di Frontino Damiano, i vigili urbani sezione Lucento Vallette 160.000; in memoria di Purissima Deregibus in Mazzari, le famiglie Cardinale, Paviotti, Iseppon, Giovara, Chiodero, Strasso e Pallaro 160.000; in memoria di Ootella Michele, i [illegible] Franca [illegible] «Sava Leasing» s.p.a. 160.000; i condomini di via Tenda 4-6-8-10 in memoria di [illegible]; i condomini di [illegible] Garesdo 23 in memoria di Serra Maria 130.000; in memoria di Paolo Azzaroni, gli [illegible] del Torino Club Robassomero 120.000; V.R. 100.000; B.A. 100.000; in memoria di Claudia e Angelo Bassi 100.000.

(continua)

«BEI NOMI» AL BLACK CAT

Serata tutta blues

Per [illegible] appassionati di [illegible] (ore [illegible] al «Black Cat» [illegible] 61 c'è una jam session che riunisce alcuni dei più bei no[illegible] torinese: in pra[illegible] gruppi in uno. Ecco [illegible] formazione «all stars» che darà vita alla jam session: i vocalist saranno Carla Suppo (della band Carla Suppo & The Old Maids) e Sal Bo[illegible] (dei King Bees), alle tastiere ci sarà Alberto Marsico [illegible] Bees), alla chitarra Dario Lombardo (Model T-Boogie), al basso Ma[illegible] (Model T-Boogie) e alla batteria Carlo Greghi (Old Maids). Un [illegible] che promette scintille.

Bella musica anche [illegible] «154 Seventh Street» di [illegible] Settimo 154, dove [illegible] 21,30 saliranno [illegible] palco i Barbieri, [illegible] gruppo beat che arriva da [illegible] e che viene presentato dalla Dik, la [illegible] corporation torinese.

Sempre stasera [illegible] «Magazzino di Ghilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 21,30) c'è «Digital [illegible]», [illegible] concerto [illegible] computerizzata dell'armonicista, [illegible]sta e cantante Filippo Bellavia. Alla «Contea» di corso Belle 132 (ore 22) è di scena il Jazz con [illegible] Quartet. Ricordiamo ancora il classico appuntamento del giovedì [illegible] al «Big» [illegible] Brescia 28 [illegible] la grande orchestra diretta da Gian Franco Piras, che [illegible] un convincente spettacolo dal vivo per balle[illegible] nei music-hall [illegible]ricani Anni Quaranta.

Per finire, il cabaret: stasera al ristorante «Le Ginestre» [illegible] via Valprato 15 [illegible] brava Cinzia Turiani, meglio nota [illegible] La Gaffe, il suo personaggio di casalinga frustrata che tenta invano di in[illegible] nel mondo dello spettacolo.

g. [illegible]

Da sin. Marsico e Bonassera: [illegible] jam session questa sera

Il giovane si metterà in vetrina

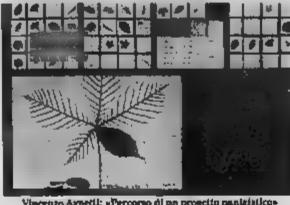
Nasce a Torino il primo master italiano per vetrinisti. L'A. v. p. (Associazione Vetrinisti Piemontesi - tel. 591.325) ha istituito corsi di secondo livello per fornire un approfondimento professionale a vetrinisti diplomati e tecnici della pubblicità.

Il vetrinista-decoratore ha il compito di promuovere i prodotti ed è oggi il collaboratore privilegiato dei servizi di vendita. Proprio in considerazione di questi elementi, il corso verterà sul tema: «Tecniche di comunicazione visuale nella società dell'immagine» *e si svolgerà nelle aule della Camera di Commercio di Torino, in via Ventimiglia 165.*

Il primo ciclo di lezioni: «Vetrinistica e Pubblicità», *si terrà [illegible] lunedì [illegible] gennaio a venerdì [illegible] febbraio (ore 17,30-19,30).* «Psicologia ed immagine nella vendita» *è l'argomento del secondo ciclo di lezioni, programmato da lunedì 17 aprile.*

a. p.

UNA RASSEGNA SUL PITTORE

Agnetti, anche poeta

Vincenzo Agnetti: «Percorso di un progetto panteistico»

La figura e l'opera di Vincenzo Agnetti (Milano 1926-1981) — ch'è stato pittore in[illegible] e scultore, poi «concettuale», saggista, scrittore e teorico, ma *«anche attore e soprattutto poeta»*, come riconosceva Varni [illegible] in [illegible] *Ricordo (editoriale) di V.A.* — [illegible] rievocate in questi giorni dalle esposizioni organizzate congiuntamente [illegible] (che ne ha fatto la mostra inaugurale [illegible] sua nuova sede, in via Principe Amedeo 29, [illegible] al 6 gennaio), e [illegible] lombarda Galleria Milano.

Le [illegible]re scelte, che comprendono una cinquantina di pezzi, da *Principia, tavola permutabile*, [illegible], del 1967, a *Photo-graffia* dell'80, documentano [illegible] maniera esemplare anche il carattere dell'originale suo impegno creativo, figurando in catalogo precedute da un breve testo inedito, intitolato *Dimentica* (del settembre 1978), ch'è una sorta [illegible] conferenza o di monologo autobiografico nel quale Agnetti [illegible] manca di avvertire: *«Io credo solo nelle cose che non esistono, il rimanente è contaminato»*. Per chiarire poi *«per filo e per segno [illegible] ragioni [illegible] gusto, che non [illegible] nel bello e tanto meno nel brutto»*; e, quasi deducendo, *«mi è dolo[illegible] caro ricordarvi che prima [illegible] esisteva il brutto. C'erano soltanto le cause»*.

[illegible] rifiuto di dipingere divenne, ad un certo momento, un'esigenza del suo «comportamento». Un modo d'es[illegible] presente, [illegible] l'«assenza» dell'arte, [illegible] tale rottura del [illegible] estetico». Silente, ma non meno drammatica testimonianza della crisi [illegible] te, [illegible] mondo contemporaneo.

[illegible] dra.

Pesce e gnocchetti abitano in collina

La collina, da qualche mese, s'è appropriata di un buon ristorante dove si possono gustare menù di pesce e di carne, con maggior simpatia per i primi. *«A me piace cucinare il pesce, in particolare»* sottolinea Dodo Nicotra, giovane chef rampante con mani buone e fantasia in cucina. Così c'è trionfo di gamberi [illegible] carciofi, spigole ai pomodori freschi, dentici arrostiti sotto sale sottile secondo [illegible] e siciliano. Ma non [illegible] gnocchetti alla parigina, gli stracotti e l'elegante pasticceria [illegible] una una girandola di proposte pendolanti [illegible] ricette [illegible] tradizione subalpina e suggerimenti dalle radici meridionali.

Non a caso Mimmo Maraini, ex Tiffany e proprietario de La Griglia a Pino Torinese (via [illegible] 77, tel. 841460, chiuso mercoledì), e lo chef Nicotra sono piemontesi-siciliani che hanno assorbito la cultura di entrambe le regioni. Ne è uscito un mixing interessante e da provare. Né va dimenticato che fu proprio Maraini, qualche anno fa, a organizzare cene [illegible] su ricette piemontesi [illegible] '700, in omaggio alla terra che lo ha fatto [illegible] nell'arte gastronomica. [illegible] la castagnata Vecchio Piemonte è una [illegible] voci che confermano i suoi amori regionali.

Il locale (90 posti governati con silenziosa attenzione dalla signora Marisa, moglie di [illegible] propone [illegible] menù degustazione [illegible] a 50mila, vini [illegible] mentre a mezzogiorno [illegible] può pranzare a 40mila tutto compreso. *«Punto al buon nome anche attraverso i prezzi [illegible] lavoro»* rileva il proprietario.

I vini sono piemontesi di ottima etichetta anche [illegible] non mancano testimonianze di altre regioni.

ed. ball.

L'EUROPA 1 VA IN CORSO TRAIANO

Il circo cambia sede

Ultimi giorni [illegible] permanenza in piazza d'Armi per il circo «Europa 1». Reduce dalle fortunate tournées in Turchia e in Francia, la giovane compagnia, in attività da circa un anno, sta ottenendo anche a Torino un buon successo.

Significativo, ad esempio, il «tutto esaurito» fatto registrare per il Veglionissimo di Capodanno e negli spettacoli pomeridiani di domenica.

I cinquantasette artisti [illegible] cimentano sul palcoscenico per due ore e un quarto. Molto applauditi il triplo salto [illegible] eseguito [illegible] brasiliano [illegible] Souza, gli esercizi con [illegible] sbarra di ferro, a dieci metri d'altezza [illegible] rete, degli equilibristi fratelli [illegible] e la [illegible] della «fontana danzante», miscellanea di luci acqua e colori a [illegible] di musica.

Lo show, presentato da Davide Ruesca, propone inoltre le performances dei giocolieri rumeni Vergioga, le acrobazie del [illegible] zione degli [illegible] animali (leoni, tigri) e i numerosi interventi comici [illegible] Nenè e Bubù.

Il circo «Europa 1» è di scena in piazza d'Armi (ingresso da corso Lepanto) fino a domenica 8. Nei giorni feriali [illegible] no in programma due spettacoli con inizio alle 16 e alle 21,15.

Tre [illegible] appuntamenti nei festivi: 15, 17,15 e 21,15. I prezzi [illegible] a [illegible] dei posti: la tribuna [illegible] costa 5 mila lire, la tribuna 8 mila, la tribuna centrale 10 mila, le poltroncine rialzate 15 mila, le poltroncine vicino pista 18 mila, il palco 22 mila.

Il nuovo tendone (capienza [illegible] 2500 spettatori) [illegible] trasferito la prossima settimana in corso Traiano per consentire all'«Europa 1» di riprendere da mercoledì 11 le [illegible]. Per informazioni, [illegible].

Il successo di [illegible] circo, dicono gli organizzatori, sta anche nel fatto che largo spazio è dato agli artisti giovani e con numeri «giovani». Piacciono, cioè, tanto ai neofiti [illegible] circo quanto a coloro che vogliono [illegible] spettacolo abbastanza tradizionale.

[illegible]

Chi legge il libro otterrà lo sconto

Si chiama Omnìacard la nuova *carta di sconto* lanciata da Radio [illegible] e Radio Torino Popolare per favorire i propri ascoltatori nell'acquisto [illegible] e servizi. [illegible] orientarsi meglio nell'«uso della metropoli», le due emittenti hanno pubblicato proprio in questi gi[illegible] l'Omniabook, un libricino che spiega dove e come utilizzare la *carta di sconto* ma [illegible] e soprattutto fornisce una serie di indicazioni utili a chi vive, lavora o si diverte a Torino.

Si parte con una ricognizione sul nuovo look dei cinema, si parla poi dei locali *off* che animano le notti cittadine, di ristoranti per tutti i gusti [illegible] macrobiotici a quelli specializzati nel pesce), dalle [illegible] preferisce far da sé.

Una serie di numeri utili (dai vari uffici comunali, alle associazioni ambientaliste, dai taxi alle aziende municipalizzate) precede il capitolo dedicato alle librerie. Ampio spazio occupano le agenzie di viaggi per chi voglia organizzare fin da ora vacanze pasquali ed estive, ma per chi si accontenta di più modeste gite lungo il Po, sul fiume si danno tutte «le dritte» per noleggiare barche o seguire corsi di canottaggio.

Non mancano gli indirizzi di erboristerie e negozi di alimenti naturali. Un capitolo occupano i negozi musicali, dai dischi al video.

L'Omnìac[illegible] e Omniabook costano insieme 10 mila lire, sono gratuiti per i soci Aiace e per gli iscritti a Cgil, Cisl, Uil. Si possono richiedere a Radio Flash e Popolare, via San Tom[illegible] 24, tel. [illegible]

r. miol.

Televisioni private

Grp
13 — L'amico cavallo, telefilm
[illegible] Duri a morire, film
15 — Telefilm
16 — Il mago di Lublino, film
17,30 [illegible] animati
18 — Documentario
18,30 Il grigio è sempre verde, rubrica
19 — Grp monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Le evasioni celebri, telefilm
[illegible] Palla al centro, programma
22,30 Il soffio [illegible] diavolo, telefilm
[illegible] — Caccia al crimine, [illegible]
[illegible] Grp Monitor
24 — [illegible] casa delle mele mature, film di Pino Tosini, [illegible] Erika Blanc, Marcello Michelangeli

Videogruppo
11,30 Andrea Celeste, telenovela
12,30 Le auto della settimana
13 — La provinciale, telenovela
14 — Videonotizie
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — [illegible] Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
[illegible] La provinciale, telenovela
20,30 Il g[illegible] e l'ora, [illegible] R. Clementi, con [illegible] Signoret, Geraldine Page
22,25 Videonotizie
22,30 Gol d'autore, rotocalco sportivo di M. [illegible] D. Pastorin
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Buck Rogers, telefilm

Quartarete
12,45 Tg4 flash
13 — Questa è Hollywood, telefilm
13,25 Tg4 Flash
13,30 Marlon
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Magic
15,50 Strike force, telefilm
17 — Maria, telenovela
18,15 Rivedrà [illegible] vana a..., [illegible]
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
[illegible] Stanlio e Ollio, cartoni
[illegible] — Amor gitano, telenovela
[illegible] — Penalty, rubrica sportiva
22 — [illegible] valle delle bambole, miniserie
23,30 Automarket
24 — Bilevari
0,25 Tg4
0,30 Super Sexy
1 — Primus, telefilm

Telestudio
8 — Pole position, cartoni animati
8,30 Il segreto di Jolanda
10 — Agua viva, novela
19 — I protagonisti [illegible] vita piemontese
24 — Donna è bello, film

Rete Canavese
13 — La mia piccola Margie, cartoni
[illegible] Boy e Girl, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Cinque matti in mezzo ai guai, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della [illegible]
17,45 Boy e Girl, telefilm
[illegible] La mia piccola Margie, telefilm
[illegible] Telegiornale
20,15 [illegible] e [illegible], film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Alazzone, [illegible]
0,30 Telegiornale
0,45 Detective in pantofole, telefilm

Rete 7 Piemonte
11 — La terra [illegible] giganti, telefilm
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Le avventure di Superman, telefilm
20,20 La casa vuota dopo il funerale, film
22,30 Teledomani, notiziario internazionale
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 La febbre dell'oro, film di C. Chaplin, con Charlie Chaplin, M. Swain

Primantenna Supersix
12,30 Calendar Men, telefilm
13,15 Cronaca e informazione
14 — Auto della settimana
14,30 Music Box
15,30 Deltanders, cartoons
16,30 Pomeriggio [illegible] strepitoso
16,45 Momento magico, la parapsicologia
17,45 Tecnoramente rock
19 — Calendar Men, telefilm
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Catch the catch
21,30 Auto della settimana
22 — L'Idolo, teleromanzo
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Illusione d'amore, teleromanzo
24 — Night Flight: Andregeny
1 — Charleston, situation comedy

Videomusic
7,15 Video mattina
13,30 Super Hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot Line
15,30 Il gioco
16,30 Visti e commentati
18,30 Gun e Roses, concerto
19 — Goldies and Oldies
22,30 Blue Night
23,30 A rigor di spot
24 — La lunga notte rock

Anthony Quinn interpreta il film «Uno sporco eroe» [illegible] ore 23, su Telecupole

Telecupole
13,30 Quando arriva il giudice, telefilm
15 — Margherita Gauthier, [illegible]
17,30 Cartoni animati
18 — Aeroporto internazionale, telefilm
18,30 Dama De Rosa, telenovela
19,30 [illegible]
20 — Dancin's Day, telenovela
20,30 La collina del diavolo, sceneggiato
21,30 Il grande oceano di Capitan Cook, documentario
22,45 Tg4
23 — Uno sporco eroe, film di P. Collinson con Anthony Quinn, John Philip Law

6ª Rete
[illegible],30 [illegible] il diritto di nascere, novela
16,30 [illegible] di Spartacus, film
18 — Hazell, sceneggiato
19 — [illegible] selvaggia, documentario
19,30 L'appuntamento
20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 Mani in alto è una rapina
0,30 Hazell, sceneggiato

Telesubalpina
14 — Cartoni animati
16,30 I ragazzi del porto, film
18,30 Pazza storia di Dick Van Dyke, telefilm
19 — La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Le comiche di Ridolini
20,30 Il nero cuore, film
[illegible] Pietre vive, rubrica missionaria
23 — Il regionale, notiziario
23,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm

Videouno
12,30 Le [illegible] di Superman, telefilm
13 — Le auto della settimana
13,30 Sporting club
14,30 Speciale spettacolo
14,45 Il grande silenzio, film
16,30 Telenciclopedia
17 — Only cartoons
17,30 Le avventure di Superman, telefilm
18 — Only cartoons
18,45 Tg notizie e commenti
19 — Sporting club
19,30 Le auto della settimana
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Il giuramento di Zorro, film
22 — Andiamo al cinema
22,15 Tg notizie e commenti
22,30 Bar sport, serie di costume
23,10 Speciale spettacolo
23,15 Uicheand, rubrica
24 — Andiamo al cinema

Quinta Rete
9,30 Hazell, sceneggiato
10,30 Mariana il diritto di nascere, novela
11 — Carmin, novela
12 — [illegible]
13 — Il pistolero dell'Ave Maria, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
15,30 Milleldee
16,30 Balzlak, cartoni animati
17 — [illegible] più belle favole del mondo, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
18,30 [illegible]
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — [illegible] Times, situation comedy
[illegible] [illegible] delle aquile, film di S. Matsubayashi con Toshiro Mifune, Y. [illegible]yama
22,30 Hazell, sceneggiato
23,30 Millelde
24 — Il maestro di violino, film di G. Fago con Domenico Modugno, J. Maynial

T[illegible]ty
9 — Brothers, telefilm
10 — Dottor Kildare, telefilm
12 — Piume e pallettes, teleromanzo
12,30 Brothers, telefilm
13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — [illegible] de vivere, [illegible]giato
15 — [illegible] Beverly Hillbillies, telefilm
15,30 Trauma Center, telefilm
17 — Dottor Kildare, telefilm
17,45 Super 7, cartoni
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20,30 Attila il flagello di Dio, film di Castellano e Pipolo, con Diego Abatantuono, Rita Rusic
22,30 Colpo grosso, quiz. Conduce Umberto Smaila
23,15 L'ajo nell'imbarazzo, film di Vasco Ugo Finì, con Pino Claissi, Cecilia Fusco
0,35 Brothers, telefilm

Pan tv
15,15 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
16 — Cartoni animati
16,45 Catch: campionati mondiali, sport
17,15 Superproposte, rubrica
19,30 Sol de Batey, teleromanzo
20,15 P.V. Club, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch: campionati mondiali, sport
22,30 Le grandi proposte, rubrica

Telestar
16,30 Good Pink contro tutti, cartoni
17 — Le avventure di Superman, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
[illegible] Ironside, telefilm
20,30 Candida dove vai senza piscia?
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Gunsmoke, telefilm

[illegible] Manila
13 — Telenovela
14,10 La rivolta dei barbari, film
16,20 Music box parade
18,20 Il giramondo, documentario
19,05 I fuorilegge, telefilm
20,30 Il mare, documentario
21,20 [illegible], rubrica
22,05 Le auto della settimana
22,50 La valle dei [illegible], film
1,10 La notte

Torino Futura
12,35 Speciale cinema
12,50 Speciale Futura, [illegible]
13,25 Pentagramma [illegible], musicale
14 — Le auto della settimana
14,45 Music television
16,05 Pomeriggio con noi
18,05 L'arredamento, rubrica
19,45 Music television
20,30 Torino musica
21,35 Documentario
23,50 Weekend, rubrica
1,05 Primo tango a Roma, film

Telenova
11 — Dottor John, telefilm
12 — Sanford and son, telefilm
[illegible] Medicina 33, [illegible]
13 — Dama De Rosa, telenovela
14 — Cartoni animati
17,30 Tiven Thaler, telefilm
18 — Sanford and son, telefilm
18,30 Dama De Rosa, telenovela
19,30 Telenova notizie
20 — Aeroporto internazionale, telefilm
20,30 La collina del diavolo, sceneggiato
21,45 Il grande oceano di Capitan Cook, documentario
23 — Il buon samaritano, film
0,30 Chopper Squad, telefilm
1 — Dottor John, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible]

Parla il regista che ha terminato di girare «La mano rubata» per ReteItalia

Lattuada: «Rifiutano i miei film»

Uno sfogo: «Non mi lamento, mi indigno: continuo a proporre soggetti che [illegible] vuole» - Il [illegible] ultimo lavoro è per la tv e fa parte della serie «Amori» - Ma il video [illegible] gli piace: troppi compromessi

ROMA — Alberto Lattuada, padre nobile del nostro cinema, non si arrende. Ha appena terminato di girare *La mano rubata*, film tratto da un racconto di Tommaso Landolfi per la serie televisiva di ReteItalia *Amori*, e già comincia a sperare che se ne possa fare una versione cinematografica. *«I film sono tanti, sei, di un'ora l'uno, tutti di scrittori italiani contemporanei e tutti firmati da grandi registi: con me c'è Risi, Loy, Lina Wertmüller, [illegible] gni, Monicelli. [illegible] potrebbe riunirli a due a due e distribuirli nelle sale come si faceva un tempo con i film ad episodi, magari dopo la messa in onda tv»*.

Lo infastidisce tanto che un film si [illegible] unica [illegible]: *«Mi brucia dentro. Lo trovo una suprema ingiustizia. Prima che se ne faccia una replica passeranno gli anni e intanto io continuerò ad aspettare invano di tornare con un mio film in un cinema»*.

Anche se *La mano rubata*, costruito in [illegible] a Parigi da Mario Chiari e [illegible] per lo [illegible] Pinelli, gli è parso un racconto intrigante: *«C'è una partita di strip poker giocata intorno a un misterioso rapporto di amore e morte»*.

Anche [illegible] ha potuto [illegible] gliere gli attori che più gli piacevano e ha imposto nel ruolo della protagonista un'altra delle sue celebri scoperte, la modella Carmen Loderus, [illegible] sullo schermo e incontrata per caso all'aeroporto di Parigi: *«Il fatto è che io inseguo un modello ideale di bellezza, un fantasma di donna e mi fermo su quel [illegible] che più me lo può evocare. Però non mi appartiene il cliché di regista delle fanciulle in fiore né di [illegible] scout delle dive»*.

Anche se è contento di esser tornato a raccontare sullo schermo una vicenda di sentimenti: *«Molti registi giovani rifiutano proprio* [illegible] *un film d'amore: forse è un segno dei tempi, forse, più banalmente, è perché si tratta di un tema eterno»*.

Anche [illegible] è contento, e lo dice, per Alberto Lattuada un film tv è un compromesso. E dice pure questo.

Compromesso perché nasce da un'operazione industriale concordata a tavolino come questa serie *Amori*, prodotta, oltre che da Berlusconi, dalle televisioni inglese, francese, tedesca, spagnola; perché va costruito con spezzature narrative dentro le quali inserire ogni quindici minuti un'interruzione pubblicitaria e ridurre così il danno degli spot; perché gli argomenti su cui costruire un prodotto [illegible] la [illegible] sono naturalmente e inevitabilmente diversi da quelli cinematografici, e lui ribadisce, proprio [illegible] ha diretto [illegible] film di impegno civile [illegible] *Due fratelli* e un megasceneggiato epico come Cristoforo Colombo. *«Alla mia età potrei lamentarmi e basta. Non mi piace questa società italiana che vitalmente si espande sugli scandali, [illegible] questa competizione da arricchiti che costringe i giovani, per reggere il gioco o per sfuggirne, alla delinquenza o alla droga. Invece non mi lamento: mi indigno. E continuo a proporre soggetti per film che nessuno vuole»*.

Lattuada, trentasei [illegible] '42, [illegible] di [illegible] *l'idealista*, all'86, [illegible] di *Una spina nel cuore*, [illegible] in mente due storie. Una ispirata [illegible] processo [illegible] untori che fu celebrato nella [illegible] peste e sul quale Manzoni scrisse poi *La colonna infame*, che dovrebbe diventare un grido di protesta contro la tortura tuttora praticata in [illegible] totalitari, da quello di Pinochet a quello di Khomeini. L'altra è *Mine-Haha* da Wedekind, una sorta di parabola su un gruppo di fan[illegible] allevate [illegible] cedute il potere. *«Non me li fanno fare. All'orrore storico della tortura i produttori preferiscono quello dei mostri di fantascienza e Mine-Haha [illegible] piace perché non è previsto nessuno stupro»*.

Ha mai pensato a produrti un film in cooperativa? *«Già fatto. Ho girato* Luci [illegible] varietà *con Fellini, [illegible] moglie Giulietta Masina, [illegible] moglie Carla Del Poggio, ho perso tutti i miei risparmi. E poi oggi non è più tempo: c'è la [illegible] capitale americano»*.

Non lo si può sfidare? *«Non sul suo terreno: si perde. Noi italiani un film come* Tucker *di Coppola [illegible] potremmo mai farlo perché costa troppo e i critici lo lodano senza tener presente i miliardi che ci [illegible] dentro»*. Neanche se riuscisse a ottenere un finanziamento [illegible] una Major? *«Io ho avuto la Paramount per* La tempesta *e la Warner per* Così come sei, *ma negli Stati [illegible] sono uscito in sale d'essai: la grande distribuzione mi è stata vietata»*.

Simonetta Robiony

Alberto Lattuada con Carmen Loderus, la [illegible] ultima scoperta per «La mano rubata»

«Orphans» annullate le recite al Carignano

TORINO — Sono state tutte annullate le recite di *Orphans*, lo spettacolo di Lyle Kessler, allestito dalla Cooperativa La Contemporanea 83, con la regia di Ennio Coltorti, in programma al Carignano dal 3 all'8 gennaio, lavoro ospite del Teatro Stabile torinese.

Uno dei protagonisti, Enzo Fantastichini, come pubblicato ieri mattina, è rimasto vittima di un incidente automobilistico e già le prime due rappresentazioni erano saltate. Ora le condizioni del ferito si sono aggravate al punto da renderne impossibile il ritorno in scena. La Compagnia sta cercando un altro attore.

La direzione dello Stabile avverte gli abbonati alla stagione del Carignano che lo spettacolo verrà sostituito con un altro lavoro. Ne verrà data comunicazione il 24 gennaio.

La trasmissione in difesa dei consumatori

La Rivelli presenta il suo nuovo mercato

In [illegible] sabato alle [illegible] su Raiuno dagli studi di Napoli

ROMA — Quindici anni di lavoro in televisione da *Io compro,tu compri* a *I problemi del signor Rossi*; quindici anni di riflessioni, rubriche, studi comparati, servizi sulle spese e gli introiti degli italiani; quindici anni di telefonate, lettere, proteste, filo-di[illegible] con il pubblico pronto [illegible] solo a far [illegible] ma anche a far sentire la propria voce indignata per tutto [illegible] che vorrebbe e [illegible] ottiene, hanno [illegible] Luisa Rivelli [illegible] un'esperta di consumi e costumi del Paese.

Adesso, da sabato 7 gennaio, Rivelli e la [illegible] redazione tornano, per la quinta volta consecutiva, con *Il mercato del sabato*, in onda alle 11, su Raiuno, dagli studi di Napoli, col sottotitolo: *«Spendere meno, guadagnare di più, investire bene»*, il quale è stato [illegible] quest'anno: *«Per vivere meglio»*.

Dice Luisa Rivelli: *«Gli italiani in questi quindici anni, nonostante gli alti e i bassi, hanno soprattutto imparato a vivere meglio. E vogliono viaggiare. Noi che tra gli europei eravamo quelli che [illegible] si spostavano adesso [illegible] diamo dappertutto. Viaggiamo più degli inglesi. Il viaggio esotico è diventato un consumo [illegible] tanto che tra gli snob è ormai fuori moda»*.

Risparmiamo quindi di meno? *«L'abitudine al risparmio resta, però oggi il [illegible] chiede con competenza [illegible] investimento redditizio e sicuro. E i titoli di Stato sono tuttora il preferito. Anche se ogni anno, di fronte al disavanzo del deficit pubblico, qualcuno fa [illegible] voce che lo [illegible] potrebbe non restituire il capitale versato, io continuo [illegible] aver fi[illegible] in [illegible] e Cct. Solo [illegible] per passare alla storia, infatti, potrebbe prendere una decisione tanto impopolare»*.

[illegible] perché continuano a risparmiare? *«Intanto [illegible] lo fanno perché vogliono comprarsi [illegible] casa: anche se la maggioranza degli italiani una casa ce l'ha, molti la posseggono in [illegible] luogo diverso da quello in [illegible] vivono. E poi per tutti, nonostante il servizio sanitario nazionale, la malattie [illegible] un incubo. Questa storia dei ticket sui medicinali è una vergogna nazionale: lo levano, lo mettono, cosicché a qualcuno va bene a qualcun altro no, e tra i malati ci sono quelli che devono pagare tutto e quelli che non spendono niente»*.

Come [illegible] aggiornato il programma a questi mutamenti di abitudini? *«Il mercato come luogo destinato alla vendita di ogni tipo di merci e servizi resta il centro della trasmissione»*.

«Abbiamo anche realizzato alcuni servizi giornalistici dai mercati più grandi [illegible] mondo». Con collegamenti in diretta? *«Purtroppo no. La Rai vuol contenere le spese e la diretta costa troppo: li abbiamo filmati. Il primo [illegible] vrebbe essere [illegible] grande mercato arabo di Marrakesh»*.

Altre innovazioni? *«Accanto alle rubriche tradizionali come* Il signor Rossi [illegible] *biato e [illegible] e quest'anno abbiamo creato uno spazio per seguire l'andamento dei prezzi della casa nelle grandi città e un altro in cui vengono forniti consigli su come arredare la propria [illegible]»*.

Il tema centrale [illegible] prima puntata di sabato? *«Un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione Galloni accompagnato da un'inchiesta tra gli studenti adolescenti per discutere sulle nuove professioni»*.

[illegible] molti [illegible] che tentano di evadere [illegible] o di imbrogliare in altro modo? *«Non so. Certo è che gli italiani si arrangiano. D'altra parte sono [illegible] aumentano i sacrifici [illegible] non [illegible] pare migliori la qualità dei servizi»*.

si. ro.

Sceglíendo tra i film di oggi in tv

Woody impresario sfortunato

TANTO CARO AL MIO CUORE (1948, su Raiuno alle 20,30; dur. 79') di Harold Schuster è [illegible] Disney-film che racconta l'amicizia tra un bambino e un agnellino nero. Ci sono sequenze di cartone animato alternate alle riprese dal vero. Quasi un «Roger Rabbit» ovviamente con i mezzi d'epoca. Nel cast Burl Ives, Beulah Bondi, [illegible] Driscoll.

IL CACCIATORE DI TAGLIE (1980, su Raidue alle 20,30; dur. 94') di Buzz Kulik è tratto dal libro di Christopher Keane. Steve McQueen è, come nel telefilm da lui interpretati molti anni prima, un uomo che si guadagna la vita catturando i ricercati. E' il suo ultimo film. Accanto a lui, Eli Wallach, Kathryn Harrold.

AMERICAN BLUE [illegible] (1981, su Raidue alle 0,40; dur. 101') [illegible] Faber con [illegible] Dillon innamorato di Cindy [illegible]. Ma la loro storia è contrastata da complicati intrecci [illegible].

BROADWAY DANNY ROSE (1984, su Raitre alle 22,05; dur. 81') di Woody Allen è la storia (in bianco e nero) dell'agente [illegible] Rose, tanto buono di cuore quanto sfortunato negli affari. Tutti lo abbandonano. Ma non del tutto. Mia Farrow è la donna di un boss mafioso.

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO (1952, su Retequattro alle 20,30; dur. 150') di Cecil B. De Mille è l'avventurosa storia di un circo in cui si nasconde il medico James Stewart che, ricercato dalla polizia, è sempre truccato da clown. Ma quando il di[illegible] in un incidente ferroviario, il chirurgo dovrà svelare la sua identità. Nel cast Burt Lancaster, Betty Hutton.

RUNAWAY (1984, su Italia 1 alle 20,30; dur. 120') di Michael Crichton è la lotta tra il capo di una squadra speciale, Tom Selleck, contro robot ribelli armati di un micidiale congegno che spara microrazzi guidati dalla temperatura del corpo umano che devono colpire. Praticamente impossibile sfuggire.

QUATTRO TOCCHI DI CAMPANA (1971, [illegible] Odeon alle 20,30; dur. 120') di Lamont Johnson vede protagonisti Kirk Douglas e Johnny Cash, pistoleri che, diventati amici, per soldi si sfidano. Accanto ai due attori, Karen Black.

Aveva 58 anni, fu un personaggio della radio e della tv degli Anni 60

Morto Calvi, scrisse «Accarezzame»

Il direttore Pino Calvi

CASTANA — E' morto ieri nella sua casa di campagna a Palazzina di Castana il maestro Pino Calvi, direttore d'orchestra e autore di molte canzoni. Aveva 58 anni. Lascia la moglie Rosa e l'anziana madre, Emma. I funerali si svolgeranno stamane alle 11 nel piccolo centro dell'Oltrepo Pavese, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Aveva soltanto 58 anni, Pino Calvi, ma sulla scena della musica leggera italiana pareva starci da un secolo. Come molti direttori d'orchestra della televisione, il suo era per tutti un personaggio familiare ma discreto: in tutte le trasmissioni cui ha partecipato, e sono tante, non lo si è mai visto «far spettacolo», ma sempre, nascosto dietro i suoi occhiali scuri, impegnato al pianoforte e con l'orchestra. Aveva iniziato giovanissimo, appena [illegible] come pianista dell'orchestra di [illegible] Olivieri, che all'epoca era una delle poche italiane in grado di competere con le più agguerrite formazioni straniere, soprattutto inglesi e americane. [illegible] l'orchestra di Olivieri, Calvi ne formò una propria e con essa realizzò un gran numero di registrazioni.

Pino Calvi fu anche arrangiatore e autore di [illegible] e di composizioni per il cinema e per la tv. Il suo maggior successo fu, al Festival della Canzone napoletana del 1954, «Accarezzame», su versi di Nisa, che fu cantata da Teddy Reno, Katyna Ranieri e Achille Togliani. Un successo internazionale, che divenne anche la sigla della sua orchestra; altre canzoni da lui scritte, ormai dimenticate, furono «La Luna» e «La Se[illegible]».

Nel 1963, sostituì all'ultimo momento alla direzione d'orchestra del Festival di Sanremo Lelio Luttazzi, che aveva avuto un [illegible] incidente automobilistico. Cominciò poi subito, anche in Italia, l'avvento della musica beat che apriva la strada al rock, e per la sua formazione orchestrale, come per le altre, iniziarono tempi difficili, che [illegible] superati grazie all'avvio del successo del varietà televisivo. [illegible] partecipò a tutte le [illegible] maggiori, fra le [illegible] «Giardino d'inverno», «Studio Uno», «Senza rete».

Fu con il pianoforte che Pino Calvi diede il meglio di sé. Era un interprete finissimo, elegante, di tocco delicato. Tipico il suo modo di suonare, con quello sfiorare appena i tasti. Il suo stile è stato ideale per l'interpretazione strumentale di tutti i grandi classici della musica leggera italiana e non soltanto.

m. ven.

Morto «bimbo gorilla» [illegible] tv

— Jack Dymond, il bambino di sette mesi apparso in un serial televisivo della Bbc nella parte del figlio di una femmina di gorilla fecondata da un [illegible], è morto nella sua culla la settimana scorsa.

La morte del piccolo Jack Dymond ha commosso milioni di telespettatori, [illegible] avevano [illegible] l'anno [illegible] il programma di fantascienza Primo esito [illegible] Il bambino appariva in petto di [illegible] spesso vel lo, nel ruolo di Gordon, il figlio della gorilla e dell'attore Charles Vance.

Jack Dymond era stato scelto per la parte in cui il bimbo-gorilla aveva nove anni, ma altri 4 piccoli [illegible] stati selezionati per le fasi dell'età successiva. La notizia della sua morte è stata data con ampio rilievo dalla stampa inglese.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50

7,15-9,40 **Uno mattina.**
7,30 **Collegamento GR 2**
9,40 **Non basta una vita**
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — [illegible] Lurio presenta **Regali di** [illegible]
11,30 [illegible] **dieci**
12,05 **Via Teulada** [illegible]
13,55 **Tg 1 - Tre** [illegible] **di...**
14 — **Le nostre favole:** Giuseppino e Giuseppone, da una fiaba di H. C. Andersen
14,45 **Undine**, cartoni animati
15 — **Primissima**
15,30 **Cronache italiane**
16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
16,15 **Big!**, [illegible] Orietta Lopane, Riccardo Mariano, Gianfranco Scancarello
[illegible] **sposi**
19,30 **Il libro, un** [illegible]
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 [illegible] **caro al mio cuore** (1948), film. Regia di Harold Schuster, con Burl Ives, [illegible] Bondi
22 — **Quark**: Viaggi nel mondo della scienza di Piero Angela
23 — [illegible] **Aviv: Pallacanestro**, Maccabi-Scavolini, Coppa Campioni
23,45 **Per fare mezzanotte**
24 — **TG 1 - Notte.** Che tempo fa

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,20

7-8,30 [illegible] **edizione**
7 — **I TG del mondo**
7,30 **I giornali**
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Matinee al cinema. Il re dei chiromanti** (1932), film. Regia di Edward Sutherland, con Eddie Cantor, Charlotte Greenwood
9,50 **Ciao, Jerry! L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis**
10,55 **Tg2 - Trentatrè**
11,05 **Giovani e Giovanissimi**, due generazioni a confronto
11,35 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti.** No con mia sorella no
11,55 **Mezzogiorno è...**
14 — **Saranno famosi**
14,45 **TG 2 - Economia**
15-17 **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
15,30 **Oggi sport**, di Gianni Vasino
17,05 **Il medico in diretta**
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm: Il figlio
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
[illegible] **luglio** («The Hunter», 1980), film dramma avventuroso, regia di Buzz Kulik, con Steve McQueen, Eli Wallach
22,10 **Tg 2 - Stasera**
22,20 **Indietro** [illegible] **Souvenir**
23,45 **International «D.O.C.» Club**
0,35 **Appuntamento al cinema**
0,40 **American blue jeans** («Liar's Moon», 1981), film commedia: regia di David Fisher, con Matt Dillon, Cindy Fisher, Broderick Crawford

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,35

11,15 **Destini**, con Douglas Watson
12 — **DSE: Meridiana - Storia.** Processo a Robespierre
14,30 **DSE: La Rinascenza a Firenze.** Il Cinquecento: Palazzo Vecchio e i Medici. Storia di una reggia - 2ª e 3ª puntata
15,30 **Di quella pira...** L'opera in tre pomeriggi, con Simona Marchini. **Il Trovatore**, con Luciano Pavarotti, Eva Marton, [illegible] Zajick; direttore [illegible] Levine
16,25 **Hockey su ghiaccio**, Canazei Fassa-Asiago e Bolzano-Merano
17 — [illegible] (4ª puntata), con Douglas Watson, Victoria Windham
17,45 **Chi ha incastrato Bugs Bunny?**
18 — **Geo**
18,45 **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — [illegible]: **Parole segrete in tv**
20,30 **Samarcanda**, a cura di G. Mantovani e M. Santoro. Regia F. Laurelani
[illegible] **L'ultimo spettacolo**, a cura di Vieri Razzini (IX). **Broadway Danny Rose** (1984), film commedia: regia di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Nick Apollo Forte, Sandy Farrow, Corbett Monica
23,30 **Appuntamento al** [illegible]
23,50 **20 anni prima**

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 22) — Per «Quark» Piero Angela propone tre documentari sulla possibilità di linguaggio di delfini e scimpanzé e un filmato sul radon, il gas che ha provocato 5000 morti di tumore in un anno negli Usa.

[illegible] (ore 15,30) — Luciano Pavarotti ed Eva Marton sono i protagonisti del «Trovatore» nell'edizione [illegible] da James Levine, [illegible] regia di Fabrizio Melano. [illegible] in onda il quarto atto nell'ambito del [illegible] condotto da Simona Marchini «Di quella pira... l'opera in tre pomeriggi».

RAIDUE (ore 9,50) — Per gli appassionati di comicità, quarta puntata di «Ciao, Jerry! L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis».

Confessioni dalla Sampò

Enza Sampò conduce alle 20 su Raitre «Le confesso, parole segrete in tv»: ad ogni puntata un ospite che, con la garanzia dell'anonimato, dietro uno schermo opaco, racconta i propri segreti

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao**, cartoni
10 — **Boomer cane intelligente**, telefilm
10,30 **L'uomo di Singapore**, telefilm
11,30 **Mork e Mindy**
12 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Megasalvishow**, presenta Francesco Salvi, show
14,20 **Megasalvishow**
14,30 **Deejay television**, musicale
15 — **I ragazzi del computer**, [illegible]
16 — [illegible] **bum** [illegible] cartoni animati
18,30 **Supercar**, telefilm
[illegible] **Happy Days**, telefilm
20 — **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
20,15 **Siamo quelli di Beverly Hills**, cartoni
20,30 **Runaway**, con Tom Selleck, Cynthia [illegible] des, regia di [illegible] Crichton, film
22,30 **I Robinson**, telefilm
23 — **Megasalvishow**, presenta Francesco Salvi, show
23,15 **Parigi-Dakar**, tappa Agadez-Tahoua
23,35 **Première**, news
23,55 **Assalto alla rotta**, con James Whitmore, Edmund Gwenn
1,35 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

8 — **I Jefferson**, telefilm
8,30 **Il nipote picchiatello**, con Dean Martin, Jerry Lewis
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **Matrimoni a sorpresa**, con Ginger Rogers
16,55 **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,25 **C'est la vie**
17,55 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo show**
0,20 **Première**, [illegible]
0,50 **Attenti a quei due**, «Rapimento a sorpresa», telefilm
1,30 **Scerifo a New York**, telefilm - «Tre pistole per New York»

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant**, telefilm
8,20 **Adam 12**, telefilm
8,50 **Petrocelli**, telefilm
[illegible] **Non stuzzicate le** [illegible], [illegible] Rita [illegible], Giancarlo Giannini, regia di Lina Wertmuller
11,30 **Cannon**, [illegible]
12,30 **Arabesque**, «Delitto in [illegible]» telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Ci troviamo in galleria**, con Sophia Loren, Carlo Dapporto, regia di Mauro Bolognini
17 — **La grande vallata**, «L'esplosione», 1ª parte telefilm
18 — **New** [illegible] **York**, telefilm
19 — **Dentro la notizia**, [illegible]
19,30 **Lottery**, telefilm
20,30 **Il più grande spettacolo del mondo**, con Betty Hutton, James Stewart, regia C. B. De Mille, film
22,30 **L'uccello di paradiso**, con Louis Jourdan, Debra Padget, regia di Delmer Daves
1,30 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

12 — **T.H.E. Cat**, telefilm
12,30 **Il supermercato più pazzo del mondo**
13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,45 **Sugar**, cartoni
18,30 **Captain Power**
19,30 **Benny Hill show**
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **Quattro tocchi di campana**, film con [illegible] Douglas, Johnny [illegible]
22,30 **Un** [illegible] **di** [illegible], film con Ugo Tognazzi, Walter Chiari

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50

15,30 **La** [illegible] **dei Gobots**, cartoni animati
16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **L'indomabile**, [illegible] manzo
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, teleromanzo
22 — **Il peccato di Oyuki**
22,25 **L'Italia** [illegible] **Marzotto**, talk-show

MONTECARLO

Telegiornale 13,30

11 — **Snack** cartoni
12 — **Doppio imbroglio**
12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**
15 — **Cirano di Bergerac**
16 — **Storia di una** [illegible] **e di una figlia**
17,45 **Tv donna**
18,45 **I profili della natura**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Caccia mortale**, film Usa 1976, dramm.
22,10 **Pia Zadora**
23,15 **Pianeta neve**
23,45 [illegible] **sport**

CAPODISTRIA

13,40 **Rally: Parigi-Dakar**
14,10 **Football americano. Campionato** [illegible]
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box. La storia dello sport**
[illegible] **Rally: Parigi-Dakar. Differita 8ª tappa**
21 — **Calcio internazionale**
23 — **Non-gol-fiere**

SVIZZERA

Telegiornali: 14; 19,45; 22,25

13 — **La lampada di Aladino**
13,30 **L'uomo e la Terra**
14,05 **Un caso per due**
15,05 **Rock line**
16,05 **Supergirl**
17 — **Mickey and Donald**
17,30 **Natura amica**
18 — **Interbang?!**
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **Il violetto II**, film
21,55 **Benny Hill**
22,45 **Zucchero in concerto**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6-9 Onda verde, 7,40 Quotidiano GR1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alla donna, 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza, 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '89. 18,05 Ouvertures da opere liriche, 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20 Radiouno per tutti «Habitat» e «Megabit» rispondono. 20,30 Mi racconti una fiaba? Favole di ogni paese, 20,30 Radiouno Serata. Giovedì. Jazz. 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Rasterouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,30 — Ore 6 I giorni, 7,18 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore, 8,45 Cervo Bianco, 9,10 Taglio di terza; 9,34 F.D.F. 10,30 Radiodue 3131; 12,10 [illegible] regionali; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 Notte di Natale; 15,30 GR2 economia. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz. 20,30 Fari accesi: Un programma per chi viaggia; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Rasteradue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio, 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino (I parte) W.A. Mozart, J. [illegible], B. Bartok, S. Prokofiev; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (II parte), G. Fauré, F. Couperin, C. Debussy; 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale: F. Liszt, H. Wieniawski; [illegible] Orione. 17,30 [illegible] 17,50 Pomeriggio musicale. 18,45 Europa '89; 19,15 Terza pagina. Quotidiano di informazione; 19,45 Pomeriggio musicale. 21 Il Pirata. Melodramma in due atti di Vincenzo Bellini; 23,20 Blue note; 23,58 Notturno italiano e Rasteradue 18-24.

La biografia scritta dal figlio Arthur è la storia del celebre comico [illegible] dei suoi quattro fratelli

Groucho Marx: grazie [illegible]

Fu la vera impresaria del grande attore: [illegible] di lei anche Chico, Harpo, Gummo e Zeppo non avrebbero [illegible] avuto fortuna - La mania di Groucho [illegible] cambiar nome ed i «dialoghi impossibili» [illegible] i camerieri [illegible] ristoranti - La lunga lite con la Warner Brothers

[illegible] (a destra) insieme con Harpo, Chico e Zeppo

[illegible] — [illegible] madre di Groucho [illegible] Minnie, era arrivata in America quando aveva 15 anni. Era una tedesca e la sua [illegible] la storia [illegible] una delle migliaia [illegible] ebree intelligenti e povere che trovarono negli [illegible] Uniti [illegible] terra promessa. Questa, o meglio, parte di questa storia, è raccontata da Arthur Marx nella biografia del padre, il famoso attore comico, *La mia vita con [illegible] Marx*. [illegible] solo parla della nonna Minnie, [illegible] di Sam, un alsaziano che parlava male il francese e l'inglese ancor peggio, ma illustra aneddoti sulla vita dei cinque figli, i famosi fratelli Marx, episodi tristi, litigi tremendi, matrimoni hollywoodiani, debolezze.

Sam padre decise di diventare un sarto, una decisione eccentrica pare, in quanto non aveva la benché minima idea di come infilare l'ago. [illegible] primo figlio Leonard, quello che in arte sarebbe diventato Chico nacque nel 1887; un anno più tardi venne alla luce Arthur detto Harpo, seguì Julius Groucho, [illegible] più geniale dei fratelli. Milton-Gummo nacque nel [illegible] e il più piccolo, Herbert-Zeppo, nel 1901. I nomi d'arte vennero loro appioppati da un impresario dopo che i cinque, avendo iniziato la carriera di attori, portando in provincia spettacoli che puntualmente chiudevano, scoprirono che la loro vera vocazione era nell'improvvisare.

In effetti, se non ci fosse stata Minnie in tutto questo non ci sarebbero stati i [illegible] Marx: [illegible] lei, [illegible] madre, che andava a trovare un impresario dopo l'altro, organizzava gli spettacoli. Chico, che non sarebbe mai guarito dalla malattia del giocatore, aveva trovato lavoro suonando il piano in un bordello; [illegible] altri fratelli impararono [illegible] suonare chi la famosa [illegible] chi la chitarra tra un intervallo di uno spettacolo e l'altro.

Fu insultando il pubblico londinese [illegible] candida freddezza che Groucho scoprì [illegible] propria vena comica. [illegible] nacquero i personaggi: Groucho si appiccicò un paio di mustacchi neri e il sigaro era sempre attaccato all'angolo della bocca. Quando incontrò Ruth, [illegible] prima [illegible] sue [illegible] mogli, madre dell'autore, questa aveva appena finito di danzare con il fratello Zeppo che gliela presentò. Groucho si congratulò con il fratello per il suo buon gusto ma, rivolto a Ruth, esclamò: *«Peccato che io non possa dirle altrettanto!»*.

Quando Groucho ormai famoso andava [illegible] ristorante [illegible] moglie e figli, non dava mai il suo nome: *«C'è [illegible] tavola per Mr. Jackson, Mrs. Jackson e i loro figli?»*. Non c'era. La moglie insisteva che lui desse il suo vero nome, la tavola si sarebbe trovata per Groucho Marx. *«Se [illegible] posso entrare in questo ristorante come Mr. Jackson non ci [illegible] voglio entrare. Non mi piacciono i ristoranti dove bisogna essere una celebrità per trovare posto»*.

La moglie insisteva: allora Groucho [illegible] il capocameriere: *«Mia moglie le dice [illegible] io non [illegible] Jackson. Sono Mr. Schwartz e questa è [illegible] signora Schwartz e questi sono gli schwartzini»*. Se il capocameriere giudicava [illegible] cliente un po' strano, la cameriera [illegible] era doppiamente [illegible] presa. Perché una volta seduto a tavola Groucho le chiedeva: *«Signorina, ha gambe di rana?»*. *«Lo chiedo al cuoco»*, rispondeva questa. *«Ma lei non mi [illegible] rispondere così. Deve dire: no, i reumatismi mi fanno camminare [illegible] questo modo»*.

Ricco e famoso, amante del tennis, Groucho voleva fare parte [illegible] club. *«Lei è un ebreo?»* [illegible] il direttore. *«Non praticante. In effetti sono un americano»*. *«Mi dispiace molto signor Marx ma non permettiamo agli ebrei di nuotare nel nostro mare»*. *«E [illegible] ne direbbe [illegible] mio figlio? Lui è solo mezzo ebreo. Andrebbe bene se si bagnasse solo fino alle ginocchia?»*.

I fratelli Marx fecero film assieme per quasi vent'anni; Groucho interpretò tre [illegible] [illegible] i fratelli, due dei quali *Una [illegible] all'opera* e *Un giorno alle corse* sono considerati dei classici. Era [illegible] di Charlie Chaplin che ammirava e vedeva spesso Lauren Bacall e Humphrey Bogart.

L'ultimo [illegible] girato [illegible] Groucho [illegible] *Notte a Casablanca* era intesa come parodia [illegible] famoso successo [illegible] con Ingrid Bergman e Bogart. La Warner Brothers decise di fare [illegible] legale: non si poteva usare quel titolo. Groucho mandò una lettera alla Warner: [illegible] sapeva, scrisse, che la [illegible] di Casablanca fosse stata conquistata dalla Warner. *«Forse [illegible] 1471 Ferdinand Balboa Warner, bisbisbisnonno di Harry e Jack Warner, conquistò la città»*. Continuava così: *«non posso capire l'atteggiamento della Warner. [illegible] pensate che lo spettatore medio [illegible] confondere Harpo con Ingrid Bergman. Dite che Casablanca è vostra e che nessun altro può usare quel nome. Vada. E passi per [illegible]. Ma Brothers?»* *«Noi [illegible] Marx Brothers, fratelli Marx, prima [illegible] voi...»* E ancora: *«che dire [illegible] fratelli Karamazov, dei fratelli Dan, un negozio a Detroit?»* Per concludere con questa espressione: *«fratello, mi puoi offrire la cena?»*.

La lettera è così spiritosa e arguta che non solo fa onore a [illegible] l'ha scritta ma [illegible] ci fu causa. Peccato però [illegible] il compito di scrivere [illegible] biografia di Groucho [illegible] caduto sul figlio, pieno di [illegible] e rancori [illegible] un padre del quale non riesce a comprendere il sottile umorismo e la creatività.

Gaia Servadio

[illegible] Heywood, pianista jazz

MIAMI BEACH — Eddie Heywood, uno dei più popolari pianisti jazz degli Anni Quaranta e Cinquanta, è morto all'età di 73 anni per disturbi cardiaci che ne avevano via via indebolito il fisico. Divenuto famoso con la sua particolare versione della *Begin the beguine* di Porter, l'artista consolidò la sua notorietà quale autore di *Canadian Sunset* ed altri brani richiestissimi a metà degli Anni Cinquanta. Nella sua intensa carriera lavorò con Billie Holliday ed Ella Fitzgerald con le quali incise diversi dischi. (Agi)

Polemica l'attrice Bette Davis

«Quella strega non [illegible] io»

Ha [illegible] il set del film di Cohen

LOS ANGELES — Il cinema americano ha scelto Julio Iglesias come artista dell'anno. Domani, nel corso [illegible] serata [illegible] gala all'Hilton di Beverly Hills, saranno premiati anche Bette [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] di attività, e Clint Eastwood per il suo impegno di attore e regista.

L'ottuagenaria [illegible] [illegible] in questi giorni è al centro di [illegible] furiosa polemica con il [illegible] [illegible] film *Wicked Stepmother*, Larry Cohen, in seguito all'abbandono del set [illegible] parte dell'attrice, provocato [illegible] «dall'indignazione per [illegible] manipolazione del copione», [illegible] versione della Davis, o più semplicemente da motivi di salute, secondo la versione di Cohen. Comunque, la compagnia di assicurazione ha pagato un milione di [illegible] per coprire i costi [illegible] improvvisa defezione.

Tutto è [illegible] otto mesi fa, quando Bette Davis lasciò il [illegible] [illegible] film *Wicked Stepmother* che stava girando a Los Angeles, per sottoporsi ad una terapia dentaria a New York. Non tornò [illegible].

[illegible] Davis critica [illegible] ferocemente lo stile del regista Larry Cohen (suo «Il mortale» uscito in Italia a fine agosto [illegible] il quale avrebbe rifiutato ogni suo consiglio. *«Dal materiale [illegible]* — [illegible] detto Bette Davis in un'intervista — *ho potuto accorgermi che molte immagini non avevano nulla a che fare con [illegible] sceneggiatura che io avevo letto»*.

L'attrice comparirà soltanto nella prima mezz'ora di *Wicked Stepmother*, che uscirà nelle sale americane il [illegible] gennaio, e lei stessa diffida il pubblico [illegible] [illegible] quella che vedrà come [illegible] sua interpretazione: *«Non avrei mai voluto vedere quello che ho [illegible] [illegible] Wicked [illegible] pmother»*.

Bette Davis è [illegible] strega [illegible] diventa [illegible] matrigna [illegible] una famiglia senza sospetti. Nel soggetto [illegible] avrebbe dovuto trasformare un gatto nella bellissima Barbara Carrera. Nella nuova versione, riscritta da Cohen, è lei stessa ad assumere le [illegible] della giovane attrice, [illegible] modo da sparire definitivamente dallo schermo.

Larry Cohen afferma di aver ricevuto una lettera [illegible] medico dell'attrice nella quale egli [illegible] dichiarava [illegible] [illegible] grado di continuare a girare.

[illegible] [illegible] vede le cose diversamente: *«A ottant'anni amo ancora la mia professione. Per me il lavoro è riposo. Sono perfettamente in grado di lavorare, anche se il fumo, del quale non voglio liberarmi, mi dà qualche problema»*.

r. s.

Incontro con il grande direttore [illegible] [illegible] il regista della «Wally» di Catalani che stasera inaugura la stagione del Teatro Massimo

Gavazzeni: «A Palermo si fa grande musica»

Il direttore: «In questa città tanto colpita, [illegible] staff artistico del teatro è di prim'ordine» - «Conosco quest'opera [illegible] quando ero bambino: vi individuo la tormentata relazione [illegible] compositore con Teresa Garbagnati» - Il maestro invitato dalla facoltà di Lettere, dove verrà ricordato Massimo Mila

PALERMO — La *Wally* [illegible] Alfredo Catalani inaugura questa sera la stagione del Teatro Massimo, [illegible] nuovo allestimento firmato, come le scene e i costumi, da Beni Montresor. Sul podio, Gianandrea Gavazzeni.

«Un'opera che conosco da sempre — ricorda il maestro —. *La suonava già mio padre al pianoforte, io avevo cinque anni. Allora [illegible] [illegible] popolare, oggi è trascurata, quasi dimenticata. Siamo talmente distratti dalla routine che ignoriamo perfino il meglio del nostro recente passato»*.

L'opera racconta l'amore impossibile [illegible] Wally per Hagenbach. Riconosce anche lei in questa storia un accenno alle vicende autobiografiche di Catalani?

«Certamente. [illegible] [illegible] fa, per due volte, ho potuto [illegible] nare il pianoforte di Catalani: si trovava nel salotto Teresa Garbagnati, la donna che lui aveva amato. Una relazione tormentata, anni felici, minata anche dalla tisi di cui lui soffriva. In quel salotto c'era un quadro di Tranquillo Cremona: l'olmo e l'edera. Io sono l'olmo, diceva Teresa, Catalani l'edera».

Cremona, il pittore della scapigliatura lombarda...

«Un clima culturale, figurativo e letterario, [illegible] quale Catalani fu molto sensibile. Ritengo la Wally l'unica vera opera-paesaggio del repertorio italiano. I colori, i toni del Tirolo, ma filtrati [illegible] sua sensibilità crepuscolare, dalla sua inclinazione lirica e fantastica, dalla tensione alla psicologia dei personaggi. [illegible] pregio di Wally [illegible] nel [illegible] essere [illegible] di transizione, [illegible] creata decisamente oltre il verismo, verso le ricerche e le innovazioni di Puccini. Ma non bisogna dimenticare che a quell'epoca Puccini aveva composto solo le Villi ed Edgar, mentre [illegible] Lescaut non aveva ancora debuttato».

Wally viene presentata alla Scala nel 1892, la quinta e ultima opera di Catalani, che morirà un anno dopo, a soli 39 anni...

«Non sapremo mai dove l'avrebbe condotto il suo eccezionale talento. E morì amareggiato anche dalle tante angherie subite, perfino l'editore Ricordi, contro il proprio interesse, lo boicottava rifiutando il noleggio della partitura. Misteri della vita musicale milanese. Di allora».

«Teatro senza teatro», [illegible] il sovrintendente Mirabella ha definito la situazione del [illegible] simo di Palermo. La sede naturale è chiusa per restauri da tempo immemorabile — quasi un apologo degli ignari [illegible] tanti e amministratori — e le opere si svolgono al Politeama Garibaldi. Tuttavia, a fronte di queste difficoltà logistiche e di una macchina produttiva dispendiosissima, il teatro programma con intelligenza la sua attività. Dopo *Wally* (sette repliche fino al 22 gennaio), andranno in scena *La fille du régiment* di Donizetti, *Il naso* di Sostakovic, *L'amore [illegible] tre [illegible]* di Montemezzi, *Fra Diavolo* di Auber, oltre ad una ripresa di *Bohème* con le scene di Nicola Benois.

Maestro Gavazzeni, come si lavora a Palermo?

«In una città tanto colpita, il teatro sembra un lembo dell'estremo Nord d'Europa. Lo staff tecnico e dirigenziale è di prim'ordine».

Tornerà?

«Nel 1991 il Massimo finalmente riaprirà, sembra. Vorrebbero che venissi io ad inaugurarlo. Ma sono vecchio, fra due anni [illegible] forse troppo tardi. Si fa così presto ad andarsene». La voce s'interrompe, il pensiero del maestro sembra andare lontano. Poi riprende.

«Come Massimo Mila. Ha lasciato un vuoto incolmabile, lui che ha [illegible] segnato la vita della mia generazione. Amava questo teatro e Palermo non l'ha dimenticato: tra pochi giorni, sarà la facoltà di Lettere a ricordarlo. Anch'io, se [illegible] [illegible] [illegible] consentirà, dirò qualcosa».

Sandro Cappelletto

Il [illegible] Giovanna Casolla debutta nella «Wally» a Palermo

Beni Montresor [illegible] rimpatriata

Dice: «La Casolla protagonista di talento»

[illegible]RMO — Sarà Giovanna Casolla [illegible] protagonista [illegible] *Wally*. Accanto a lei, [illegible] Pace (Walter), Kristian Johan[illegible] (Hagenbach), Alessandro Cassis (Gellner), Agostino Ferrin (Stromminger). L'opera segna il ritorno in Italia di Beni Montresor. Il regista, ma è anche narratore e magnifico illustratore, da diversi anni vive a New York. Per lui si tratta di una «rimpatriata»: dopo *Wally*, nei prossimi mesi lo attendono *La lezione*, un balletto da Jonesco, alla Scala, *Zelmira* [illegible] Rossini all'Opera di Roma, *Il cappello* a Firenze.

«E' stato Gavazzeni a volermi con lui qui a Palermo. Un desiderio che [illegible] [illegible]. E' la nostra terza collaborazione. Iniziammo proprio [illegible] Catalani, la Loreley, poi [illegible] Anacreonte di Cherubini. Ma allora firmavo [illegible] le scene e i costumi».

Opera-paesaggio, così Gavazzeni ha definito la Wally...

«Un paesaggio emotivo, psicologico. E allora, via tutto il Tirolo folcloristico e pittoresco [illegible] lavorato sul lato simbolico di Wally».

Niente realismo, valli, fiumi e montagne?

«Piuttosto l'angoscia della montagna, del burrone. Wally è [illegible] [illegible] che delira. E' come Butterfly: non ama qualcuno — che si chiami Pinkerton o Hagenbach —, *[illegible] è innamorata dell'amore. Wally l'ho sempre sentita vicina alle protagoniste di Tennessee Williams, alla loro solitudine piena di follia: qui non ci sono manfrine d'amore, ma isterismi. Personaggi simili li troviamo anche in Strauss: è un altro segnale della modernità di Catalani»*.

E' questa follia che [illegible] chiesto all'interpretazione [illegible] Giovanna Casolla?

«Che fortuna lavorare con un tale talento drammatico! Ma nessuna pleonasticità: gesti semplici, essenziali, intensi».

s. cap.

Sponsor l'Asahi

Verona, l'Arena porterà a Tokyo l'Aida di Verdi

Sei recite dall'8 [illegible] 16 dicembre

VERONA — L'Arena porterà l'*Aida* in tournée a Tokyo dall'8 al 16 dicembre grazie all'intervento di uno sponsor [illegible] lusso la Asahi, azienda giapponese produttrice di birra. L'accordo sarà formalizzato il [illegible] gennaio. Portavoce dell'azienda nipponica si in[illegible] a Verona con il sovrintendente dell'Ente, Francesco Ernani, per definire i dettagli [illegible] della trasferta che prevede [illegible] [illegible].

La [illegible] pagherà all'Arena tre miliardi per il trasferimento dei tecnici e complessi artistici e sosterrà inoltre tutte le spese di noleggio teatrale, viaggio e alloggio [illegible] complessi areniani. Secondo una valutazione fatta dall'ente il totale della sponsorizzazione dovrebbe essere fra i 7 e gli 8 miliardi. (Ansa)

Sanremo, [illegible] col Totip

Concluso l'accordo per la sponsorizzazione [illegible] trentanovesimo Festival: al Comune [illegible] [illegible] milioni

[illegible] — Anche quest'anno il vincitore del Festival della canzone, giunto alla trentanovesima edizione, sarà scelto dagli italiani attraverso le schede del Totip, [illegible] sponsor ufficiale [illegible] manifestazione. L'accordo è stato raggiunto dopo una serie di incontri tra tutte [illegible] parti [illegible] causa (i dirigenti Sisal, la Rai, il coorganizzatore Adriano Aragozzini, [illegible] Comune di Sanremo): [illegible] [illegible] piuttosto faticosa, dovuta soprattutto al fatto che l'amministrazione sanremese [illegible] (richiamandosi alla convenzione stipulata [illegible] l'ente radiotelevisivo pubblico), non soddisfatta di come [illegible] andate le cose nel [illegible] ha preteso maggiori garanzie [illegible] divisione degli utili, legati appunto agli introiti della sponsorizzazione.

Secondo [illegible] ufficiose, la presenza del Totip garantirà al Comune una cifra [illegible] [illegible] 700 milioni. L'altro sponsor ufficiale dovrebbe essere invece la Barilla, con la quale sono in corso trattative su una base di 3 miliardi.

A parte il discorso finanziario, il Totip offrirà ancora una volta l'appoggio tecnico, vale a dire appunto il meccanismo del voto popolare che dovrà determinare il vincitore della rassegna canora con sufficiente «trasparenza».

Come si voterà? La schedina del Concorso Totip di domenica [illegible] febbraio [illegible] [illegible] compagnata [illegible] [illegible] cartolina gialla che riporterà una griglia con i titoli delle 24 canzoni del settore «Campioni» (quelli che fino allo scorso [illegible] [illegible] chiamavano «Big») con i nomi dei [illegible] interpreti.

Potrà essere votato un solo cantante, ma la preferenza [illegible] moltiplicherà (sino [illegible] un massimo [illegible] otto) secondo il numero delle colonne giocate sulla schedina (che è indispensabile compilare) riservata [illegible] corse ippiche; per cui la cartolina di chi ha giocato, [illegible] esempio, quattro colonne, varrà [illegible] voti per l'interprete indicato.

Poiché il Festival quest'anno [illegible] svolgerà (sempre all'Ariston) nell'arco di cinque giorni, dal 21 al [illegible] febbraio, si potrà cominciare a giocare [illegible] schede del Totip da giovedì 23, cioè dopo che [illegible] saranno [illegible] tutti i 24 «Campioni»: 12 nella serata di martedì, altrettanti in quella di mercoledì. Nei capoluoghi [illegible] provincia, [illegible] possibile votare fino alle [illegible] di sabato 25, negli [illegible] centri fino [illegible] sera di venerdì 24.

La presenza [illegible] Totip sarà comunque estesa, [illegible] modalità [illegible] da definire [illegible] l'organizzatore, la Rai e il Comune, ai giorni del pre-Festival, vale a dire alle rassegne *Aspettando Sanremo* (dedicata [illegible] «Emergenti», i 36 concorrenti tra cui [illegible] no [illegible] gli 8 che prenderanno parte al Festival, oltre ai 16 «Nuovi») e *Sanremo Rock*, in programma [illegible] Palamusic di Portosole [illegible] 15 [illegible] 18 febbraio, con collegamenti pomeridiani e serali su Raiuno.

Com'è noto, i termini per la presentazione delle richieste di partecipazione al Festival si aprono oggi e si chiuderanno alle 19,30 del 20 gennaio.

Claudio Donzella

Carnevale di Venezia con la sigla di Van Wood

VENEZIA — Una canzone di Peter Van Wood, su testi di Renzo Cioni, intitolata *Venezia è un sogno*, sarà la sigla del Carnevale di Venezia che prenderà il via sabato 7 gennaio per finire il 7 febbraio. Il motivo, dai toni malinconici, è una sorta di dichiarazione d'amore alla città.

Peter Van Wood non ha più preso parte a spettacoli in pubblico da oltre 25 anni.

Interromperà questa sua lunga assenza salendo sul palcoscenico allestito in piazza San Marco il 17 gennaio per cantare dal vivo *Venezia è un sogno*. (Ansa)

All'Università [illegible] la Egri

A Torino, da lunedì, comincia un biennio sperimentale di danza con particolare attenzione alla coreografia

[illegible] — Prende il via lunedì prossimo a [illegible] *L'università della danza*. Di che cosa si tratta? Di un biennio sperimentale, di un'iniziativa personale di Susanna Egri, danzatrice, coreografa, insegnante. Nella scuola della docente torinese [illegible] quattro giorni si riuniranno tutte le mattine [illegible] decina di giovani danzatori che seguiranno vari corsi legati alla danza.

Perché questa [illegible]

«Perché — spiega Susanna Egri — *oggi in Italia formare danzatori di qualità [illegible] è più un grande problema. Quello che manca sono i coreografi. E' tenendo presente soprattutto questo problema, che mi sono data da fare per creare l'università della danza. Non mi nascondo che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] che deve superare grossi problemi organizzativi ed economici. Ma i docenti scelti sono tutti [illegible] grande qualità. Anna Mascolo, portoghese, insegna tecnica accademica e analisi del movimento, [illegible] francese Karin Waehner [illegible] occuperà di tecnica contemporanea, [illegible] [illegible] movimento e coreografia. Io personalmente insegnerò tecnica accademica e contemporanea insieme all'analisi del movimento e coreografia. Non mancherà la storia della danza affidata a un critico come Alberto Testa, storia della musica e sattra del teatro, di cui si occuperanno rispettivamente Enzo [illegible] gno e Gianfranco De Bosio»*.

Per questo primo biennio sperimentale è prevista una frequenza giornaliera con orario antimeridiano.

«E' un'iniziativa — aggiunge la Egri — *alla quale sono interessati molti coreografi [illegible] ho avuto modo di incontrare recentemente all'estero»*.

Mentre dunque sta [illegible] partire questa [illegible] [illegible] rienza Susanna Egri tira [illegible] bilancio di quest'anno che è stato ricco di premi e riconoscimenti.

La coreografa a giugno ha avuto a Firenze il premio le Muse. Sempre [illegible] estate in Francia è [illegible] nominata professore emerito [illegible] Fédération Française de [illegible] Danse. [illegible] autunno è stata a Bourges dove hanno avuto luogo i Rencontres Franco-[illegible] [illegible] scuole di danza organizzati dalla [illegible].

Trecento danzatori, [illegible] compagnie. Un incontro [illegible] quale la rappresentanza italiana [illegible] uscita nettamente vincitrice: sette premi su dodici, dei quali la maggioranza primi e secondi premi.

Spiega Susanna Egri: *«Soltanto due anni fa, [illegible] primi incontri, svoltisi sempre a Bourges, il panorama della rappresentanza italiana era [illegible] disastro»*.

«Poi [illegible] organizzazione delle eliminatorie italiane è stata [illegible] presa dal Cnid, (il Consiglio Nazionale Italiano per la Danza, emanazione italiana del Conseil International de la Danse dell'Unesco) la scelta delle compagnie, [illegible] prima partecipavano così, [illegible] rinfusa, è stata organizzata meglio e ciò ha [illegible] so di arrivare a Bourges con una rappresentanza agguerrita».

s. t.

Bologna [illegible] [illegible] [illegible] Bergonzoni

BOLOGNA — *Le balene restino sedute*, il nuovo recital-lettura-spettacolo del comico bolognese Alessandro Bergonzoni, ha debuttato martedì [illegible] teatro [illegible] ottenendo [illegible] calorosa [illegible] cesso. Lo spettacolo è tratto dal libro omonimo [illegible] Bergonzoni [illegible] [illegible] cerca di editore.

Le balene restino sedute, con la regia di Claudio Calabrò, presenta l'attore in scena da solo che legge [illegible] episodi strampalati del libro e li commenta con altrettante strampalate spiegazioni che hanno provocato continui applausi a scena aperta.

Genova. Il gol di Mancini

[illegible] - Quattro vittorie casalinghe nell'andata dei quarti di finale

Samp, un'altra botta a Eriksson

Mancini, Cerezo e [illegible] siglano il [illegible] dei blucerchiati sulla Fiorentina, [illegible] Righetti difende ancora il tecnico svedese

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Tre gol con il brivido per una Samp dai [illegible] volti. [illegible] nel primo tempo, chiuso meritatamente in vantaggio [illegible] 0 [illegible] l'uno-due di Mancini e Cerezo, [illegible] chiara difficoltà per buona parte della ripresa in cui ha corso troppi rischi [illegible] una Fiorentina che, priva di un elemento-base come Dunga ma con una «zona» più realistica, [illegible] affidata all'estro [illegible] Baggio ed all'orgoglio di Cucchi arrendendosi solo al terzo gol di Vialli al 79'.

Il risultato è troppo pesante per i viola che hanno un piede, anzi due, fuori [illegible] Coppa Italia. ci vorrebbe un miracolo per rimontare un simile passivo a Firenze [illegible], tuttavia il presidente Righetti assicura che Eriksson, in caso di eliminazione, non è in pericolo. A meno che, domenica con la Lazio in [illegible], non inciampi ancora e la situazione precipiti imponendo alla società di richiamare Agroppi la cui ombra si allunga sulla panchina dello svedese, che difficilmente sarà confermato a fine stagione.

[illegible] Samp ha mostrato i suoi pregi ed i suoi difetti: ha i mezzi per puntare a qualsiasi traguardo se saprà amministrare meglio le forze. [illegible] non si [illegible] tradire [illegible] Genesio e dalle goliardie ma saprà soffrire, in tutte [illegible] partite, come ha fatto ieri.

[illegible] successo è importante sia perché ipoteca la qualificazione alle semifinali del trofeo che detiene, sia perché ottenuto in una giornata in cui [illegible] febbricitante, è apparso sotto tono e Dossena, dopo [illegible] brillante avvio, ha ricevuto una botta al ginocchio destro che ne ha condi[illegible] il rendimento, al punto che [illegible] tutto l'ex granata dopo 68' con Bonomi per riequilibrare [illegible] centrocampo dove gli ottimi Victor e Cerezo erano costretti, anche dal crollo di Pari, ad un superlavoro per arginare l'iniziativa avversaria.

Prima di infortunarsi, Dossena era stato uno dei protagonisti della splendida azione, tutta in velocità, che aveva sbloccato la partita al 14'. Da Cerezo a Victor che, di sinistro ad effetto, serviva Vialli. [illegible] pallone viaggiava sulla destra verso Dossena che calibrava il cross in centro area dove Mancini, con freddezza, di destro, dirottava a bersaglio. Un gol che suscitava l'ammirazione di Zoff, in tribuna d'onore con Morini, per spiare i viola che la Juve affronterà a Firenze il 15.

Approfittando dello choc della Fiorentina e delle voragini che si creavano nel settore presidiato (si fa per dire) da Carobbi, la Samp ripartiva a tavoletta. Proprio su errore di Carobbi Mancini, lanciato da Vialli, si trovava a [illegible] per tu con Landucci e lo graziava battendo di una spanna a lato (21'). Ci provavano anche Cerezo, di testa, e Dossena, di piede, ma la mira era imprecisa. Il brasiliano [illegible] più abile e fortunato [illegible] 25' quando, su corner di Dossena e cross [illegible] Pari, incornava [illegible] spalle di Landucci.

Sembrava il ko, viceversa la Fiorentina [illegible] rianimava. Baggio, che aveva perso nettamente il duello a distanza [illegible] Mancini, cresceva [illegible] tono ingaggiando [illegible] corpo a corpo [illegible] bravo Mancini. Anche [illegible] e il generosissimo Battistini continuavano a lottare. I viola [illegible] clamavano per un intervento, a noi parso regolare, di Vierchowod su [illegible] e lo [illegible] facevano i doriani per una spinta [illegible] Hysen, nell'altra area, su Mancini: l'arbitro [illegible] ravvisava [illegible] estremi del rigore e il tempo si chiudeva [illegible] una discussione, tattica tra Victor e Mancini [illegible] cato il sorriso raggiante [illegible] Mantovani nell'intervallo.

Nella ripresa la musica cambiava. Cedeva Dossena, dopo un bel destro a fil di pa[illegible] su servizio di Mancini, ma tutta la Samp rallentava il ritmo e la Fiorentina [illegible] problemi a Pagliuca che evitava un possibile autogol di Pari e deviava contro [illegible] traversa un pericoloso colpo [illegible] testa di Mattei (57').

Ispirata da Baggio, trascinata da Cucchi, la Fiorentina insisteva. Un [illegible] Cucchi lambiva la [illegible]. Poi Luca Pellegrini salvava in extremis su Cucchi e [illegible] violento destro di Carobbi sibilava a lato [illegible] un metro. La Samp sbandava ma reggeva all'urto puntellata [illegible] Victor, Cerezo e Vierchowod. L'in[illegible] di Bonomi non impediva a Baggio di smarcare [illegible] zona-gol Cucchi: Pagliuca [illegible] (77'). Su capovolgimento di fronte, il terzo gol. Faceva tutto Bonomi, [illegible] potenza. Grazie ad un'ingenuità [illegible] Battistini, il [illegible] scodellava dal fondo un pallone che, colpito al volo [illegible] Mancini, [illegible] trasformava in [illegible] passaggio carambolando su Vialli [illegible] il gol consentiva [illegible] Vialli [illegible] di raccogliere gli applausi [illegible] mila spettatori mentre raggiungeva gli spogliatoi sostituito da Pradella. Ma l'ovazione toccava a Cerezo, tra i migliori, quando zoppicante lasciava il campo rimpiazzato da Salsano che sfiorava addirittura il poker.

Bruno Bernardi

3-0

Sampdoria: Pagliuca 6,5, Mannini 6,5, Carboni 6,5; Pari 6, Vierchowod 6,5, L. Pellegrini 6; Victor 7, Cerezo 7 (88' Salsano sv), Vialli 6 (80' Pradella sv), Mancini 7, Dossena 6,5 (68' Bonomi sv). All. Boskov 6,5.

Fiorentina: Landucci 6; Bosco 6, Carobbi 4,5; Salvatori 6, Battistini 6, Hysen 6; Mattei 6, E. Cucchi 7, Borgonovo 5, Baggio 6, A. Di Chiara 5. All. Eriksson 5,5.

Reti: 14' Mancini, 25' Cerezo, 79' Vialli.

Arbitro: Lanese 6.

Ammoniti: 55' Salvatori, 56' Landucci.

Spettatori: paganti 13.557, incasso 256.033.000 lire.

Genova. Goran Eriksson esce sconsolato da Marassi: la via crucis della Fiorentina continua

[illegible]

«[illegible] ingiuste dopo il Milan» aggiunge Mancini - Boskov: «Noi e Napoli qualificati»

[illegible] — [illegible] scappa via senza presentarsi in sala stampa, [illegible] giustificato perché ha giocato [illegible] la febbre e ha diritto di [illegible] a letto. L'improvviso [illegible] influenzale fornisce anche la spiegazione per la strana maglia indossata dall'attaccante, una casacca con il numero [illegible] anziché bianco e con la scritta dello sponsor appiccicata alla meno peggio: «Quella — spiega [illegible] — è la maglia usata per il [illegible] mento. Vialli ha preferito tenerla perché quella ufficiale è in tessuto acrilico e gli dava fastidio».

[illegible] partita, il tecnico [illegible] poco da dire: *«Siamo qualificati come il Napoli. Non mi sembra di essere presuntuoso se lo dico. Ma devo fare i miei complimenti [illegible] Fiorentina che nel secondo tempo [illegible] ha messo in difficoltà. Della Samp [illegible] è piaciuto soprattutto il primo gol, roba da ci[illegible]. Il calo nella ripresa? [illegible] siamo crollati fisicamente, si è trattato solo di un rilassamento psicologico».*

Mancini, [illegible] il solito, parla per paradossi: *«Chi ci critica è servito. Dopo la par[illegible] con il Milan avevano sparato a zero su [illegible] noi criticando [illegible] tattica difensiva. Ebbene, secondo me, a San Siro abbiamo giocato molto meglio di oggi».*

Sull'altro fronte, [illegible] sconsolato: *«Una sconfitta pesante, che non meritavamo proprio. La squadra però mi è piaciuta».*

Il presidente Righetti assicura che in casa viola nessuno pensa a sostituire l'allenatore: *«Nonostante la sconfitta, non sono arrabbiato. La Fiorentina ha dimostrato finalmente grinta e carattere. E poi come si fa [illegible] evitare certi gol? La zona non c'entra niente. La rete di Mancini è stata un capolavoro».*

In tribuna, molti grossi nomi del calcio italiano. Spettatori particolarmente interessati Dino Zoff e Francesco Morini. La Juventus, infatti, giocherà a Firenze tra due domeniche: *«La squadra di Eriksson ha reagito molto bene nella ripresa* — commenta l'allenatore bianconero —. *Ma nel primo tempo ho visto soprattutto una grande Sampdoria. Formidabile il gol di Mancini».* C'erano [illegible] direttori sportivi (Braida del Milan, [illegible] del Bari, Previdi e Orlandini della Fiorentina, Marzi del Pescara, Giorgio Vitali del Parma). Un'indiscrezione: il giovane Rossini, promettentissimo terzino parmense, nella prossima stagione giocherà nell'Inter.

Renzo Cerboncini

L'Atalanta batte la Lazio [illegible] campionato

Evair fa la differenza

Il brasiliano ha fornito a Serioli (subentrato a Madonna) l'assist del primo gol e poi ha realizzato il secondo su rigore

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Tutta colpa di Monsù Pozzi, il porno star che non teme il freddo. Ha viaggiato in aereo con i [illegible] da Roma a Milano e deve avere choccato i ragazzi di [illegible], pressoché inesistenti in campo dopo un primo tempo [illegible] promettente.

Potrebbe essere questa l'interpretazione scherzosa di una sconfitta se [illegible] esistesse il lato [illegible] E cioè la mossa [illegible] Emiliano Mondonico, più che [illegible] can[illegible] a spostarsi sulla pan[illegible] nella [illegible] stagione: al 53' [illegible] tolto dal [illegible] (che si era disimpegnato molto bene) e il deludente Pasciullo gettando in mischia un'altra punta, Serioli e un centrocampista, Bonacina.

Il classico colpo da ko senza che Materazzi trovasse da replicare. Proprio Serioli, [illegible] giovane approdato a Bergamo a novembre dal Piacenza con Madonna, ha messo dentro il primo pallone; il [illegible] do è nato [illegible] un rigore propiziato da un'ingenuità [illegible] Monti e trasformato con [illegible] tocco da Evair, ieri fattosi [illegible] per l'assist vincente a Serioli e poi per il tiro dagli [illegible]. Il compatriota di Muller non soffre [illegible] «saudade» e soprattutto non è sposato: a Bergamo sta bene anche se [illegible] altri stranieri sono svedesi. Non è un [illegible]-classe però quando [illegible] qualche momento [illegible] lucidità diventa utile.

L'Atalanta ha vinto proprio quando [illegible] ci sperava più: aveva [illegible] quattro titolari, De Patre, Fortunato, Prandelli e Verto[illegible] insomma covava poche velleità. Materazzi [illegible] sua volta aveva rinunciato a Desotti per rilanciare [illegible] baby, Rizzolo e [illegible] anni [illegible] due, schierando tra i pali il giovane Fiori.

[illegible] sostituzione non è piaciuta a Martina che negli spogliatoi [illegible] è sfogato: *«Vogliono farmi [illegible] per il capro espiatorio del [illegible] momento della Lazio; ho sbagliato soltanto in mattinata [illegible] non [illegible] giocato, [illegible] giusto. Io ho responsabilità soltanto su un gol e poi si perde e si vince in undici».*

In verità Fiori non è che l'abbia rimpiazzato degnamente: è uscito sull'uomo e non sul pallone quando Evair ha girato di testa il pallone in area scontrandosi con Serioli al punto da causargli una forte contusione alla spalla (tanto perché l'attaccante è uscito [illegible] senza riuscire ad intercettare la [illegible] che, toccata con la tempia dal bergamasco, è finita in rete. Fino ad allora Fiori aveva dovuto soffrire contro le azioni di rimessa [illegible] bergamaschi ben sollecitati dal lavoro di Esposito e Nicolini [illegible] i due [illegible] impegnavano a [illegible] ma senza [illegible] incisività.

Rizzolo, per il quale si era scomodato Cesare Maldini (lo [illegible] giocare prossimamente in [illegible] nella Under '21) appena [illegible] cercava il gol per dimostrare [illegible] fra lui e Desotti non c'è [illegible]. C'è, eccome, almeno come esperienza. Desotti, quando è entrato, si è impegnato a [illegible] Contratto, che l'ha [illegible] secondo tradizione, [illegible]

Ormai, però, la Lazio si era [illegible] l'intraprendenza del primo tempo era [illegible]ta anche per il vistoso calo dei centrocampisti. E l'Atalanta, rinvigorita dai due innesti, [illegible] la Lazio bissando il recente [illegible] cesso dell'Olimpico in campionato.

In [illegible] c'erano molti personaggi: Azeglio Vicini, Arrigo Sacchi (il Milan oltre a Cruyff ha contattato anche il [illegible] Lucescu per [illegible] prossima stagione) e tanti direttori sportivi approdati in quell'isola di [illegible] Bergamo mentre tutto attorno dominava uno spaventoso mare di nebbia.

Giorgio Gandolfi

2-0

Atalanta: Ferron 6,5; Contratto 5,5, Pasciullo 5 (53' Bonacina 6); Esposito 7, Barcella 6, Progna 6,5; Stromberg 6,5, Prytz 6, Evair 6, Nicolini 6,5, Madonna 6,5 (53' Serioli 7, [illegible] Caverzan sv). All. Mondonico 7.

[illegible]: Fiori 5,5; Monti 5,5, Piscedda 5; G. Pin 6, Gregucci 6, Marino 6; Icardi 6, [illegible] 5,5, [illegible] 5, Acerbis 6 [illegible] Muro 5,5), Ruben Sosa 5,5 (46' Desotti 6). All. Materazzi 5,5.

Reti: 59' Serioli, 78' Evair rig.

Arbitro: Pezzella 7.

Ammoniti: 11' Progna, 19' Pin, 53' Piscedda, 74' Nicolini.

Spettatori: 11.312 paganti per un incasso di 148 milioni.

Giallobiù poco aggressivi nel freddo e nella nebbia

Basta un Verona festaiolo per battere il modesto Pisa

Severeyns replica a Terraciano, poi il gol decisivo di Marangon

VERONA — Dimostrando un'eccessiva rilassatezza, tenendo un passo vacanziero, il Verona ha superato un Pisa ordinato e volonteroso ma privo di forza d'urto.

Il Verona è andato a segno al 13' con una rete di Terraciano, che da fuori area ha in[illegible] imparabile [illegible] Grudina. Al 29' [illegible] pareggiato il Pisa [illegible] un pallonetto [illegible] Severeyns, al centro, servito [illegible] destra dall'infaticabile Brandani. Una rete contestata a lungo [illegible] veronesi [illegible] presunto fuorigioco [illegible] belga. [illegible] gol [illegible] di Marangon, con [illegible] inserimento [illegible] destra, dopo [illegible] stato messo in movimento da una deviazione aerea di Bonetti. Nelle battute [illegible] prima incocciati poi [illegible] hanno mancato d'un soffio il pari.

L'incontro non è stato [illegible] vincente come ci si aspettava. Il Verona era privo di Pacione, squalificato, di Berthold, in convalescenza dopo la cinese, e [illegible] Iachini, tenuto a riposo [illegible] panchina. Il Pisa lamentava la mancanza [illegible] l'olandese Been, infortunato, oltre a quella del tecnico Bolchi, a letto con 40° di febbre. E al 44' i pisani hanno dovuto rinunciare a Brandani, uscito in barella dopo uno scontro con Troglio.

I gialloblù una volta [illegible] taggio non sono più [illegible] a dare consistenza al loro gioco: hanno lavorato parecchio ma in modo dispersivo, affidando le loro manovre soprattutto ad un [illegible] Caniggia che [illegible] è riuscito a concretizzare in gol alcuni spunti che hanno procurato il panico alla difesa del Pisa. Molto attivo [illegible] Galderisi, peraltro non aiutato dalla buona sorte in zona-gol.

Il Pisa ha cercato di difendere il pareggio e ha evitato di spingere. Quando, nel finale, il [illegible] trafitto da [illegible] non ha dovuto [illegible] sconfitta benché abbia cercato una reazione proprio sul [illegible] che l'ha portato a sfiorare il pareggio. Una sconfitta [illegible] che permette [illegible] pisani di sperare in una rimonta nel ritorno, il 25.

Il Verona ha proseguito sulla strada della vittoria ed è l'unica constatazione positiva, ma ha giocato senza la necessaria aggressività, con sorprendente mollezza. Il [illegible] assai intenso e [illegible] quarto [illegible] sul Bentegodi è scesa anche la nebbia a peggiorare il [illegible] sbiadito spettacolo. Il Verona non sembra ancora uscito dal tunnel della crisi. Il Pisa è squadra di struttura fragile, che gioca un calcio ben disegnato ma un po' troppo inciprìato, dagli scarsi contenuti. Per entrambe il campionato vale sicuramente più della Coppa Italia.

Valentino Fioravanti

2-1

Verona: Cervone 6; Marangon 6, Volpecina 5,5; Bonetti [illegible] 6, Terraciano 6; Bruni [illegible] (83' Soldà sv), Troglio 5,5, Galderisi 5,5, Berlolazzi 6, Caniggia 5,5. All.: Bagnoli 6.

Pisa: Grudina 6; Brandani 6 (44' [illegible] 6), Lucarelli 6; Faccenda 5,5, Cavallo 6, Boccafresca 6 (80' Dolcetti sv); Cuoghi 5,5, Gazzaneo 6, Incocciati 6, [illegible] 5,5, Severeyns 6 (68' Piovanelli sv). All.: Bellotto 6.

Reti: 13' Terraciano, 29' Severeyns, 85' Marangon.

Arbitro: Fabricatore 6.

Ammoniti: 33' Lucarelli, 47' Dianda, 70' [illegible] lazzi, 81' Bonetti.

Spettatori: 9622, incasso lire 96.070.000.

Per superare l'Ascoli al Napoli [illegible] Maradona

Si è [illegible] Diego

L'argentino entra [illegible] ripresa e si [illegible] il risultato - A segno Corradini, Neri e Careca - Giuliani al [illegible] para un rigore di Benetti

NAPOLI — Lombaggine recidivante [illegible] diagnosi. Prescritti [illegible] giorni di assoluto riposo. Maradona non dovev[illegible] che sottoporsi a laserterapia e agopuntura. Invece, ecco il [illegible] leone di Dieguito.

Arriva al campo mezz'ora prima del fischio di avvio della gara. [illegible] compagnia di [illegible] «Te [illegible] andare [illegible] panchina?», [illegible] chiede Bianchi. Sì, e così Maradona ha il numero [illegible]. Come al debutto in Argentina nelle [illegible]. Poi [illegible] al frenetico primo tempo degli azzurri.

Si danno tanto da fare i compagni dell'argentino, vogliono dimostrare che Roma rappresenta un capitolo a sé stante. Digeriti capitone, panettone e... sconfitta. Ma niente da fare. Pazzagli a fare il fenomeno, Careca a disperarsi. Collezionati soltanto tredici corner.

Si rientra negli spogliatoi. Diego appare allegro, abbraccia il dottor Acampora. De Napoli non ce la fa a giocare la ripresa. Rambo esce per un allungamento del sartorio e Bianchi chiede ancora a Diego: *«Te la senti di entrare?»*. Sì, e così Maradona entra in campo per la delizia dei tredicimila paganti (ma con parecchi portoghesi) e del Napoli.

Entra il Genio ed il Napoli sembra trasformato. Diego dirà che solo [illegible] sfortuna ha bloccato i compagni nei primi 45'. Un modo per elogiarli. Sta di fatto che [illegible] na in campo la metamorfosi è chiara. Tre gol e tante occasioni da rete, con un palo colpito dallo stesso Dieguito.

Sorridono ed applaudono i tifosi. Si guarda con rinnovato ottimismo al futuro. La curva, quella occupata [illegible] fans azzurri (l'altra è deserta per i lavori al San Paolo), grida: «Tutti a Torino».

Il primo gol arriva dopo 8' dall'ingresso del fuoriclasse. Maradona a Carnevale, testa e palla che spiove dinanzi alla porta. E' lesto l'ex granata Corradini a girare in rete. Allontanato lo spettro di uno 0-0 che sarebbe risultato più pericoloso per il morale che per il passaggio del turno in Coppa Italia.

Non trascorrono che [illegible] minuti ed il Napoli fa il [illegible] Carnevale, di tacco, serve Neri. Il ragazzo, che ricorda molto Domenghini per il tipo [illegible] gioco, [illegible] invola. Supera Fontolan e [illegible] a rete. E' bravo Pazzagli a respingere ma Neri riprende ed insacca. *«L'urlo della folla e l'abbraccio dei compagni sono qualcosa che non dimenticherò mai»,* confesserà Neri.

[illegible] prosegue. «Spaghetto» Fusi triplica le energie, Crippa ritorna il guerriero di sempre. Careca appare furibondo. Pazzagli si è superato nel primo tempo per deviargli [illegible].

Al 63' il palo di Maradona. Punizione per un fallo di Fioravanti. Batte l'argentino e Pazzagli devia sul legno.

E' un susseguirsi di azioni, quasi tutte dettate [illegible] gentino. Magnifico un suo assist per Careca che conclude di poco alto. Il brasiliano si riscatta al 71' quando batte a rete su passaggio di Carnevale. La bomba di Careca [illegible] perdona.

Il ritorno ad Ascoli del 25 ora preoccupa di meno. Soprattutto si guarda al match di domenica con fiducia.

Poi il Napoli cerca di far segnare Carnevale. Tentativi vani. Gira [illegible] il forte attaccante. [illegible] promette un gol al Torino.

Al 90' l'ultima emozione. Filardi mette giù in area Agostini. E' rigore. Batte Benetti e Giuliani, inoperoso fino a quel momento, blocca il risultato finale: 3-0.

Negli spogliatoi chiedono a Diego se giocando [illegible] compromesso la sua presenza per domenica. *«Ci sarò, ci sarò...».*

Si rivede Giordano: *«Tra noi ed il Napoli non c'è corsa. Gli azzurri? Sono forti. Ma io ora devo badare a non retrocedere».*

Vittorio Rais

3-0

Napoli: Giuliani 7; Ferrara 6,5, Carannante 6,5; Fusi [illegible] Corradini 6,5 (75' Filardi 6), Renica 6,5; Neri 6,5, Crippa 6,5, Careca 7, De Napoli 6 (46' Maradona 7,5), Carnevale 6. All. Bianchi 7.

Ascoli: Pazzagli 6,5; Destro 6, Rodia 6; Benetti 5,5, Fontolan 5,5, Arslanovic 6, Fioravanti 5,5, [illegible] 6,5 (77' Cicconi sv), Cvetkovic [illegible] (60' Aloisi 5), Bongiorni 6, Agostini 5,5. All. Bersellini 6.

Reti: 50' Corradini, 53' Neri, 71' Careca.

Arbitro: Di Cola 7.

Ammoniti: Carillo e Fioravanti.

Spettatori: 13.947 per lire 249.855.000.

Nonostante le smentite di Berlusconi è già pronto l'eventuale sostituto [illegible] Sacchi

[illegible] precontratto firmato

MILANO — Mircea Lucescu nuovo allenatore del Milan. La voce, smentita dal presidente Berlusconi, trova conferma dallo stesso tecnico romeno che [illegible] confidato d'aver firmato un precontratto con la società rossonera e d'aver già chiesto l'autorizzazione alla sua federazione a trasferirsi in Italia la prossima stagione.

Il romeno, quarantenne, laureato in economia e commercio, ex calciatore che vanta 74 presenze [illegible] zionale del suo Paese che poi l'ha guidata come ct anche nell'Europeo '84, passò alla guida della Dinamo Bucarest dopo aver fallito la qualificazione ai Mondiali '86; con la [illegible] ha vinto un titolo nazionale. Si è incontrato con un dirigente rossonero sabato scorso [illegible] un grande albergo di Milano dove il tecnico era venuto per spiare la Samp, che il 1° marzo dovrà affrontare nei quarti di finale di Coppa delle Coppe.

«Sono contento di andare in Italia a lavorare perché mi piace il Paese e il suo calcio — ha [illegible] Lucescu — *in particolare il Milan, una grande formazione, che gioca a zona, come [illegible] prediligo, ed è composta da grandi campioni. Conosco bene la squadra rossonera perché l'ho già incontrata la primavera scorsa, il lunedì di Pasqua, in amichevole a S.Siro dove abbiamo vinto 2-1».*

Per evitare contatti con la [illegible] italiana, Lucescu ha deciso di respingere [illegible] proposte giuntegli da tre società italiane [illegible] venire in Italia, a febbraio, a disputare alcune amichevoli [illegible] preparazione [illegible] sfida [illegible] la Samp, perché il campionato romeno è fermo [illegible] a marzo andrà invece in Spagna.

Da parte sua Berlusconi, parlando al telefono con i cronisti presenti [illegible]mento della squadra [illegible] a Milanello ha dichiarato: *«Lucescu non lo conosco né abbiamo mai avuto rapporti [illegible] lui».* Una smentita ovvia e scontata visto che il campionato è lungo e Sacchi ha ancora la possibilità di riscattare la stagione opaca portando il Milan alla conquista della Coppa Campioni, l'obiettivo primario che gli ha posto [illegible]. Sacchi, che ieri [illegible] ha voluto commentare la notizia, non rimarrà comunque disoccupato: a lui [illegible] stanno interessan[illegible] Fiorentina, con la quale aveva [illegible] raggiunto un accordo [illegible] di [illegible] due anni fa prima [illegible] preferire il Milan, e [illegible] Samp, intenzionata a [illegible] stituire Boskov se [illegible] vincerà la Coppa Coppe.

Berlusconi ha inoltre confermato la massima fiducia in Rijkaard e negli altri due stranieri dicendo che *«gli olandesi non si toccano. Il Milan quest'anno si sta muovendo sul mercato italiano. L'unico giocatore straniero che ci interessa è Michel, ma il Real Madrid, già due anni fa, l'ha dichiarato incedibile. E' stato lo stesso presidente Mendoza, con il quale sono in buoni rapporti, a dirmelo affermando che se dovesse cedere Michel, la bandiera [illegible] squadra, sarebbe costretto a fuggire dalla Spagna. Su Rijkaard costruiremo il nuovo centrocampo del Milan quando Ancelotti se ne andrà»,* facendo [illegible] intendere che all'attuale regista rossonero non verrà rinnovato il contratto che scade a giugno. Ancelotti è destinato a ritornare alla Roma in cambio di Giannini, che piace molto a Berlusconi e che vuo[illegible] assolutamente lasciare la capitale. Ancelotti potrà tor[illegible] a giocare con Massaro, ceduto [illegible] novembre scorso: una cessione che ancora adesso Berlusconi rimprove[illegible] Sacchi, come ha ribadito ieri [illegible] che *«nella campagna acquisti rossonera dell'estate scorsa di errori non ne sono stati fatti. Semmai alcuni sbagli sono stati fatti dopo».* Inoltre il Milan riavrà dalla Fiorentina Borgonovo, per fine prestito, e scaricherà Virdis, il cui contratto scade a giugno.

Berlusconi ha inoltre ripetuto che appena la Federcalcio darà l'autorizzazione il quarto straniero del Milan sarà Borghi, attualmente ceduto in prestito in Argentina. *«Comunque per ora pensiamo [illegible] Milan attuale — [illegible] concluso — e a riportarlo in forma, recuperando in particolare Gullit e Donadoni, che sono gli uomini determinanti. Così potrò smetterla di soffrire in silenzio e tornare a sorridere come fa l'avvocato Agnelli per la sua Juve che sta andando molto bene».*

Oggi Sacchi [illegible] la formazione per Cesena a [illegible] Visconti, contro la Mottese. Assenti Ancelotti, colpito da influenza, e Maldini che lamenta dolori al tallone destro. Entrambi sembrano recuperabili per Cesena.

Nino Sormani

calcioflash

[illegible] Inter senza [illegible] col Bologna?

MILANO — L'Inter rischia di affrontare domenica il Bologna senza Matthaeus. Colpito nei giorni scorsi da un attacco di faringite con febbre alta, il tedesco sta ancora male e ieri è rimasto a letto. Anche Bergomi è influenzato, ma i medici pensano che possa riprendere già oggi. Migliorano le condizioni di Matteoli, stirato. Oggi amichevole in famiglia contro una selezione delle giovanili.

■ L'Olanda è il quindicesimo paese europeo che ha ratificato la convenzione «anti-hooligans» del consiglio d'Europa. La convenzione, già in vigore in 14 stati europei (Austria, Cipro, Danimarca, Francia, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Regno Unito e Finlandia), prevede una serie di misure restrittive destinate a frenare la violenza degli spettatori nel corso delle manifestazioni sportive.

● Coppa Italia serie C, gare di ritorno, oggi, Teramo-Lanciano (arbitro Ceccarelli) e Pavia-Reggiana (Cesari).

● Il Cile, se si qualificherà per i Mondiali '90, permetterà ai giocatori di condurre con loro le mogli in Italia: le consorti, ha detto il ct, non vivranno con i mariti ma trascorreranno con loro un paio di giorni liberi durante i campionati.

● Calcetto: in Olanda via ai mondiali, con 16 squadre. Italia nel gruppo D con Usa, Zimbabwe e Australia.

● Van Basten ha raggiunto un maxi-accordo con la Diadora per una sponsorizzazione tecnica quadriennale.

● Recupero C2 gir. C: Martina-Gubbio 0-2. In classifica il Gubbio ha raggiunto in vetta la Ternana a quota 21 mentre il Martina resta al 9° posto con 16 punti.

● [illegible]-Olanda 0-2 in amichevole a Ramat Gan. Le reti di Van Vounters all'8' e Van Loen al 10'.

● Squalificato 4 anni D[illegible] Schiava, giocatore del Santa Maria, di II cat. in Calabria, per avere colpito l'arbitro con un violento pugno [illegible] dell'orecchio.

Rudi Voeller

Roma è convinta che il tedesco saprà ripetere la prodezza di fine anno

Voeller, l'incubo [illegible] Signora

«Se battiamo la Juve possiamo permetterci ogni sogno, anche [illegible] scudetto» - Quell'assegno con pochi zeri rimandato da Viola all'Eintracht

■ De Agostini allarmato

TORINO — Gigi De Agostini è preoccupato. Da un mese e mezzo, vale a dire da quel 18 novembre in cui si infortunò al piede sinistro durante l'incontro Italia-Olanda, è in pratica sotto cura. Ha giocato a Pisa dopo essere stato fermo contro il Lecce, non è più rientrato in squadra. *«Sono un po' allarmato, non riesco a guarire, se sarà il caso sono anche disposto a interrompere gli allenamenti pur di tornare completamente a posto».*

Anche all'Olimpico quindi sarà Cabrini il suo sostituto. Non è escluso l'impiego di Brio (per marcare la lorre Voeller) al posto di Bruno Zoff non ha ancora ufficializzato invece la conferma di Mauro. C'è quindi spazio per ipotizzare il ritorno in campo di Barros. Il portoghese afferma: *«Spero di rientrare a Roma, ha sempre fatto il [illegible] dovere, la mia velocità potrebbe servire nella zona giallorossa. Però non voglio creare problemi a Zoff, è lui a decidere [illegible] anche se sono venuto alla Juve per giocare intendo accettare tutto con la [illegible] professionalità».* r. b.

ROMA — Fra la Juve e la felicità ci sono due baffi che non promettono nulla di buono. Il loro proprietario ha la faccia astuta [illegible] Rudy Voeller, il lanzichenecco di stanza a Roma che un mese [illegible] ha [illegible] mestiere; [illegible] bisonte ferito e incompreso a condottiero del risorgimento giallorosso.

E' tempo di vacche grasse per i figli [illegible] Reich: [illegible] nord spopolano Brehme e Mat[illegible] mentre nei vicoli della capitale risuonano, debitamente storpiati, gli inni di Antonello Venditti: *«Grazie Rudy»* e, soprattutto, *«Rudy capoccia»*, ad immortalare la splendida incornata con cui il tedesco ha steso il Napoli e congedato nel migliore [illegible] modi [illegible] '88 che si è abbattuto [illegible] lui come [illegible] doccia mal regolata, alternando angosce a momenti esaltanti.

Sentiamone il resoconto dalla viva voce di Rudy, che arriva [illegible] [illegible] sue [illegible] none, perennemente parcheggiate davanti alla bocca per consentire un'assidua pettinatura dei baffetti volpini: *«Il momento peggiore? Difficile dire. All'inizio tanta sofferenza perché stavo male e nessuno era disposto a darmi il tempo di guarire. Poi gli Europei, i due gol alla Spagna e il morale che va alle stelle. Cadere da lassù è stato terribile. Successe [illegible] mio ritorno in Italia, quando mi accorsi che tutti parlavano di Renato e Rizzitelli e nessuno di me».*

Durante le Olimpiadi, a Bologna arrivarono quattro signori dell'Eintracht Francoforte: il avevа [illegible] lui, preso dall'irresistibile virus del figliol prodigo, deciso a rimettere in valigia [illegible] sogno di gloria [illegible] tempo tramutatosi in incubo. [illegible] se [illegible] faceva più; ma il guaio (poi diventato fortuna) era che non ce la facevano nemmeno gli emissari dell'Eintracht: a pagarlo. Nel capoluogo emiliano die[illegible] a Viola un assegno a cui mancavano troppi zeri per essere affascinante. Il presidente [illegible] restituì ai mittenti e si riportò a Roma un Voeller rassegnato a un futuro di naf[illegible].

A tirarlo fuori dall'armadio ci pensarono gli infortuni [illegible] sussurrano i perfidi, addirittura l'amore. Gli infortuni: quelli fisici [illegible] Renato e quelli comportamentali di Rizzitelli, che maestro Liedholm mi[illegible]tro [illegible] lavagna [illegible] uno scolaro bizzoso. E quando, dopo la crisi di novembre, per fare punti Nils inventò la Roma a una punta, questa [illegible] poteva ormai [illegible] che il nostro Rudy. *«I miei meriti? Difficile dire. Il calcio è strano. Basti pensare che, dopo alcune buone partite, [illegible] fatto gol contro il Napoli, [illegible] proprio nella giornata in [illegible] [illegible] giocato peggio. La formula a due ali e un [illegible] mi va bene. Con Renato al fianco sarebbe meglio? Mah, difficile dire».*

Difficile dire. È difficile [illegible] pire [illegible] questa frasetta sia diventata per lui interiezione [illegible]uale, tipo il «well», i «think» con cui gli americani [illegible] esordire qualunque loro discorso, oppure un [illegible] scappatoia per nascondere i [illegible] pensieri dallo sguardo della gente. Così per [illegible] il «difficile dire» se Muller abbia fatto bene o male a comportarsi in quel modo con il Torino, se lui si sarebbe mosso diversamente, se Zavarov è in crisi, se è vero che dopo la sbornia di brasiliani si stia ora affermando in Italia [illegible] [illegible] del made in Germany.

E non è finita. Sapete cosa [illegible] risposto Voeller a chi, il pomeriggio di San Silvestro, gli chiedeva negli spogliatoi dell'Olimpico come avrebbe trascorso l'ultimo dell'anno? Sì, avete indovinato. *«Difficile dire».*

Ma più difficile [illegible]ora è stato per lui sottrarsi al segu[illegible] del pettegolezzo che [illegible] questa città [illegible] costituiti, praticamente, da tutti [illegible] abitanti, bambini sotto i due [illegible] esclusi. Qualcuno ha visto l'eroe [illegible] [illegible] giallo[illegible] attardarsi [illegible] alle sei del mattino negli invitanti meandri di [illegible] dei locali più in voga del centro. Il particolare [illegible] la moglie Angela non [illegible] della compagnia, perché [illegible] impediti da un fardello che fra qualche mese diventerà il secondo figlio di Rudy, ha ovviamente scatenato il festival delle malelingue. E la scoperta che la signora si trovava in Germania non [illegible] fatto [illegible] accelerare il battito delle supposizioni.

Rudy sorride sotto i baffetti e assicura che, moglie a parte, l'unica donna a interessarlo davvero è la Signora, attesa [illegible] queste parti per il prossimo week-end: *«Se battiamo la Juve può succedere [illegible] tutto. Adesso l'Inter ha cinque punti [illegible] vantaggio, [illegible] io [illegible] dispero. Di [illegible] chi vince la sfida fra noi e i bianconeri potrà permettersi qualsiasi sogno. [illegible] [illegible] scudetto? Difficile dire...».*

Massimo Gramellini

Dodo Brio-Voeller nella gara [illegible] [illegible] [illegible] scorso campionato al Comunale [illegible] Torino

I [illegible] fan pace con Muller

Applausi e richieste d'autografi ieri al Filadelfia - Sala: «Ho tempo per decidere se impiegarlo contro il Napoli» - Lungo colloquio tra i due

[illegible] — Quando Muller compare al «Filadelfia», il [illegible] deve ancora sorgere. La mattinata è gelida ma le prime pattuglie di tifosi sono già all'erta. Passa il brasiliano, accompagnato [illegible] sguardi indagatori. [illegible] [illegible] negli spogliatoi e, [illegible]po pochi minuti, lo si vede sul prato in tenuta da gioco. Con [illegible] [illegible] Zago e Brambati, reduci [illegible] piccoli acciacchi, ai quali [illegible] ri[illegible] un allenamento analogamente differenziato mentre gli altri sgambettano sotto il capannone situato [illegible].

I tifosi seguono con attenzione e curiosità soprattutto il lavoro [illegible] brasiliano, si [illegible] [illegible] qualche grido di incitamento. E [illegible] pomeriggio fioccano anche [illegible] di autografi.

Giocherà domenica? Questo l'interrogativo che ci si pone e che viene rivolto pure a Sala.

Ma l'allenatore è cauto: *«Meglio vederlo alla prova, ho tre giorni di tempo per verificare le sue condizioni e voglio [illegible] fino all'ultimo [illegible] per decidere [illegible] impiegarlo in una partita così difficile. A Roma, il Napoli ha giocato per il pareggio ed è stato beffato all'ultimo momento, ma qui sarà [illegible] difficile che si comporti nello [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riscatto accrescerano i nostri problemi».*

— Come ha ritrovato Muller?

«Ha [illegible] [illegible] guai, laggiù [illegible] [illegible] è allenato molto. Lui vorrebbe scendere in campo perché sente [illegible] ne[illegible] di farsi perdonare [illegible] mancanze [illegible] ha compiuto e riconquistare la fiducia [illegible] compagni di squadra».

— Quando [illegible] l'è [illegible] [illegible] fronte, che [illegible] gli ha detto?

«Gli ho parlato a lungo, a me interessa lavorare su di [illegible] anche in prospettiva. L'ho anche ripreso severamente. Il ragazzo si è detto dispiaciuto e mi ha ribadito di aver dovuto affrontare dei problemi difficili. Lo co[illegible] poco e [illegible] propongo di studiare [illegible] attenzione le sue reazioni».

Comunque i problemi, al tecnico granata, non vengono soltanto [illegible] sudamericano. Catena, Brambati, [illegible] e Landonio [illegible] [illegible] in condizioni perfette [illegible] tre Cravero, tuttora dolorante per la frattura riportata a un dito [illegible] piede, è il più incerto. («Non posso allenarmi — spiega esitante il giocatore — non so proprio come farò»).

Sala puntualizza: *«Vedremo il da farsi, quando lo stesso giocatore non è molto [illegible] di quel [illegible] può fare non lo si può neppure obbligare a giocare».* p. c. a.

Muller in azione

Doppia squalifica anche per Jozic

Gregucci e Soldà stop di due turni

Inibito fino al 31 marzo il presidente Lugaresi

[illegible] — Lazio e Cesena dovranno [illegible] a [illegible] di due giocatori domenica perché sospesi dal giudice sportivo. Alla formazione romana sono [illegible] squalificati per due turni Gregucci e per uno Desolati, a quella romagnola Jozic per due e Calcaterra per uno.

Per due turni è stato sospeso anche Soldà (Verona), per uno Enzo (Lecce) e Lucarelli (Pisa). Il giudice ha inibito il presidente del Cesena, Lugaresi, fino al 31 marzo per *«essersi avvicinato all'arbitro dopo la gara rivolgendo in tono minaccioso apprezzamenti ingiuriosi e lesivi contro la [illegible] persona e contro la classe arbitrale in genere».* Lugaresi, sempre per [illegible] antiregolamentari, ri[illegible] dopo Pescara-Cesena contro l'arbitro Paparesta, è già stato deferito alla commissione disciplinare.

Molte squalifiche [illegible] [illegible] [illegible] due turni sono [illegible] fermati Castagini (Monza), Maiellaro e De Trizio (Bari) e Vincenzi (Barletta); per uno: Armenise (Reggina), Beccalossi (Barletta), Campanella (Licata), Caccia, [illegible] e Cristiani (Empoli), Caramelli e Nicolini (Catanzaro), Caricola (Genoa), Lucci (Udinese) e Rizzardi (Cremonese).

■ Lanese a Torino

Serie A: Ascoli-Verona: Frigerio; Cesena-Mi[illegible] Pezzella; Como-Pisa: Sguizzato; Fiorentina-Lazio: Magni; Inter-Bologna: Fabricatore; Lecce-Pescara: Luci; Roma-Juventus: Baldas; Sampdoria-Atalanta: Amendolia; Torino-Napoli: Lanese.

Serie B: Barletta-Ancona: Bruni; Catanzaro-Taranto: Stafoggia; Cremonese-Avellino: Nicchi; Empoli-Reggina: Guidi; Messina-Bari: Pezzella; Monza-Licata: Boggi; Padova-Brescia: [illegible] Parma-Genoa: Beschin; Sambenedettese-Piacenza: Baldo; Udinese-Cosenza: Ceccarini.

BASKET Coppa Campioni, Pesaro visita il Maccabi

La Scavolini insegue un «blitz» israeliano

A Tel Aviv «l'ora della verità» per gli uomini di Bianchini finora imbattuti

TEL AVIV — *«L'ora della verità»* la chiama Bianchini, con meno fantasia sloganistica del solito, ma a ragione. Nel groviglio di gare e impegni della Coppa Campioni, la trasferta [illegible] questa sera dei campioni d'Italia sul cam[illegible] del Maccabi Tel Aviv è di sicuro una tappa fondamentale. Soprattutto in caso di vittoria. Un successo sul terreno degli israeliani significherebbe per la Sc[illegible] mettere già un piede a Monaco di Baviera, dove dal 4 al [illegible] aprile verrà assegnato il trofeo vinto l'anno scorso [illegible] Tracer. Una sconfitta costringerebbe Magnifico e compagni a cercare altrove, in giro per l'Europa, altri due punti da affiancare a quelli presi a Mosca, nella partita esordio. Un successo, quello sull'Armata Rossa, [illegible] svalutato nel corso del mese di dicembre, dal momento che i campioni dell'Urss, subito scivolati in coda alla classifica, [illegible] a sorpresa, già fuori dai giochi.

Le ultime [illegible] parlano [illegible] un Costa in condizioni precarie, ed è stato proprio il pivot uno degli uomini-chiave [illegible] tre vittorie pesaresi. [illegible] in ogni caso un «blitz» israeliano è [illegible] tremendo problematico. Il Maccabi, 29 scudetti e 2 [illegible] Campioni ('77 e '81), la prima conquistata c[illegible] [illegible] più forte Varese che si ricordi, è il vanto sportivo della nazione israeliana, oggetto di un culto quasi religioso. Può permettersi di pescare il meglio in casa (ma [illegible] tutti oriundi) e fuori. I [illegible] americani sono vecchie conoscenze del campionato, Magee (ex Varese) e il genialoide Barlow, che a Milano molti rimpiangono, capocannoniere del campionato con una media di 30 punti. Ma spiccano anche il regista di colore Sims, naturalizzato; Yamahi, il talentuoso Daniel e Mercer. [illegible] gruppo che ha ben [illegible] l'addio forzato delle vecchie bandiere Berkovitz e Aroesti e che finora s'è concesso una sola «distrazione»: la partita persa in casa in coppa, proprio all'esordio, contro il fortissimo Barcellona.

La [illegible]olini può farcela a patto di ritrovarsi nei suoi uomini migliori e di accendere finalmente il «turbo» Larry Drew, sempre in panne finora in coppa e [illegible]sso pure in campionato. Dalla sua la squadra di Pesaro ha la classe, superiore a quella del Maccabi, e i precedenti favorevoli della [illegible] della Tra[illegible], che ha espugnato due volte lo Yad Eliad, e del Bancoroma dello stesso Bianchini.

■ Barcellona inarrestabile

Continua la marcia del Barcellona che ieri come previsto ha liquidato [illegible] casa la Jugoplastika e guida la classifica a punteggio pieno. Ecco le for[illegible] [illegible] questa [illegible] (19,30) e la classifica:

MACCABI: 4 Sims, 5 Daniel, 8 Mercer, 9 Gordon, [illegible] Lipin, 11 Katz, [illegible] Yamahi, [illegible] Magee, 14 Cohen, 15 [illegible]. [illegible] VOLINI: 4 Minelli, 5 Gracis, [illegible] Magnifico, [illegible] Ferro, [illegible] Daye, 10 Drew, 11 Vecchiato, 12 Zampolini, [illegible] Costa, 15 Silvestrin. Arbitri: Rigas (Gre) e [illegible] (Pol).

PROGRAMMA (4ª giornata): ieri: [illegible] [illegible] (Spa)-Jugoplastika (Jug) 79-70 (36-31). Oggi: Maccabi (Isr)-Scavolini Pesaro; [illegible] Salonicco (Gre)-Armata Rossa (Urss); Limoges (Fra)-Nashua (Ola).

[illegible]ifica: Barcellona 8; Scavolini 6; Maccabi, Jugoplastika 4; Aris, Nashua 2; Limoges, Armata Rossa 0.

FORMULA 1 Il nuovo pilota della Ferrari in pista oggi a Fiorano

Mansell: «Ricomincio da zero»

L'inglese è arrivato ieri dall'Inghilterra - «La mia esperienza in [illegible] di motori aspirati sarà utile alla squadra» - «La trasmissione elettronica? Un'arma in più per battere la McLaren»

MARANELLO — Nigel [illegible] ha [illegible] ieri la sua prima giornata [illegible] veste di pilota della Ferrari. Dopo [illegible] lungo periodo di [illegible] [illegible] (cinque settimane in Australia praticando golf e pesca, i suoi [illegible] preferiti, poi a casa nell'isola di [illegible] con la famiglia) il [illegible] [illegible] si è presentato [illegible] mezzogiorno al [illegible] [illegible] scuderia, [illegible] perfetta forma, allegro e disponibile. *«Dopo quasi nove stagioni di Formula 1 — ha esordito — è quasi [illegible] ricominciare [illegible] zero. [illegible] [illegible] [illegible] esperienze alle spalle e [illegible] motivazioni. Spero di dare un valido contributo alla mia nuova squadra».*

Trentaquattro [illegible] [illegible] più (è nato l'8 [illegible] 1954), 118 Grand [illegible] disputati, 13 vittorie e 12 pole position, Mansell viene considerato tra i più veloci piloti della For[illegible] 1. *«Infatti* — ha continuato — *credo che la coppia Mansell-Berger [illegible] [illegible] nulla da invidiare ai fortissimi Senna-Prost. La McLaren sarà tuttavia ancora il team da inseguire e da battere anche nel 1989. Ragion per cui saranno importantissimi i test ed il lavoro che svolgeremo prima dell'inizio del campionato. Ho [illegible] [illegible] le esperienze in fatto di motori aspirati e credo che potrò essere utile anche nelle prove di messa a punto».*

Ieri il britannico [illegible] provato il sedile, la pedaliera e l'assetto della [illegible] [illegible] dovrà guidare a partire [illegible] [illegible] a Fiorano, proseguendo poi con la serie di test in programma a Le Castellet dall'11 [illegible] [illegible] gennaio. *«Ho chiesto io di fare qualche giro a Fiorano, per non presentarmi impreparato nel circuito francese. Mi ha fatto una certa impressione non trovare alla mia destra la leva [illegible] cambio. Si tratta di [illegible] realtà tecnica molto interessante, [illegible] [illegible] fare [illegible] attenzione [illegible] primi giorni, perché sarà facile commettere errori, non [illegible]sendo abituato [illegible] un tipo di guida diverso. In ogni caso ritengo che possa [illegible] quella della trasmissione a comando elettronico, un'arma in più per tentare [illegible] battere gli avversari».*

Da [illegible] in pista, dunque. Intanto la Lotus ha ingaggiato il pilota irlandese Martin Donnelly, [illegible] in luce in F. 3000, [illegible] collaudatore e riserva di Piquet e [illegible] r. m.

■ Parigi-Dakar, un po' [illegible] riposo

AGADES — Il [illegible] Parigi-Dakar ha consumato ieri l'unico giorno di riposo ad Agades, nel Niger, prima di affrontare le piste del Mali e del Senegal. Alcune tonnellate [illegible] materiale sono giunte dalla [illegible] per il team [illegible] geot, due «405» e due «205» hanno ricev[illegible] particolari [illegible] di 26 specialisti. *«Abbiamo percorso [illegible] km, ne restano 3175, sia la benvenuta questa sosta»* ha detto Jean Todt, [illegible] della Casa francese. Ickx, in testa alla gara davanti a Vatanen, promette una tattica prudente ma il finlandese minaccia battaglia: *«E' stabilito [illegible] siamo liberi di fare la nostra corsa».* In [illegible] moto Franco Picco (Yamaha) [illegible] [illegible] paura della rimonta di Lalay (Honda), ma teme [illegible] imprevisti.

Oggi in tv

- 13.40 Rally: Parigi-Dakar [illegible] (Capodistria)
- [illegible] Hockey su ghiaccio: Canazei Asiago-Bolzano Merano (Raitre)
- 20.30 Rally: dal Niger, Parigi-Dakar (Capodistria)
- 21 — Calcio: campionato argentino, 15ª giornata, [illegible] Plate-Mandiju (Capodistria)
- 21 — Basket: [illegible] Tel Aviv, Maccabi-Scavolini di Coppa campioni (Raiuno)
- 23,15 Rally: speciale Parigi-Dakar (Italia 1)
- Rubriche — 13.30 Sport news (Tmc); 15.30 [illegible] sport (Rai[illegible]), 16,15 Sport spettacolo (Capodistria); 18,30 Sportsera [illegible] 19.45 Derby (Raitre); 19 Juke box (Capodistria); 19,30 Sportime (Capodistria); 20.15 Lo sport (Raidue); 22 Mongolfiera (Capodistria); 23,15 Pianeta neve (Tmc); 23.30 Sport spettacolo (Capodistria); 23,45 Stasera sport (Tmc)

Il dossier Fidal

L'inchiesta Mondelli [illegible] [illegible] legali del Coni - Sabato il consiglio federale

ROMA — Riflettori puntati [illegible] dossier Mondelli. Per chi non avesse seguito le precedenti puntate del «tormentone» della [illegible] il voluminoso incartamento parcheggiato da alcuni giorni sulla scrivania di Arrigo Gattai altro non è che il risultato delle indagini sugli [illegible] e presunti tali, che hanno tormentato l'atletica italiana negli ultimi mesi: le piste d'oro e un illecito [illegible] [illegible] [illegible] dalla federazione centrale [illegible] comitato regionale del Lazio. Investigazioni condotte per [illegible] del Coni da una commissione presieduta dall'ingegner Mondelli.

In attesa della Giunta Esecutiva del 10 gennaio, in cui il Coni sarà chiamato a esprimersi ufficialmente sulla vicenda, Gattai ha sottoposto il dossier all'esame degli [illegible] vocali Gallo e Prosperetti. Una prima riunione si è svolta martedì sera nello studio del capo dello sport italiano, presente anche l'autore dell'indagine, il succitato Mondelli. In quell'occasione è stata preparata una «brutta copia» del parere amministrativo sul quale la Giunta sarà chiamata a pronunciarsi.

Ieri sera è andata in onda la seconda puntata, nuovo incontro degli avvocati con Gattai per la stesura, stavolta, della «bella copia», quella definitiva. Le indiscrezioni di Palazzo dicono che il dossier rileva la presenza di diverse irregolarità nella gestione della Fidal. Gallo e Prosperetti avrebbero ravvisato nel passaggio di fondi dalla federazione al comitato laziale gli estremi di due reati: falso ideologico e abuso in atti d'ufficio. In questo caso, tutto il dossier potrebbe finire in Procura e ci sarebbero gli estremi per un commissariamento della federazione. La palla, per il momento, torna a Nebiolo, atteso sabato da un consiglio federale pervaso da voglie di dimissioni. m. g.

Sci, Zurbriggen [illegible]

Lo svizzero è stato il più veloce nelle prove di Laax - Mair solo quattordicesimo

LAAX — Dopo la parentesi natalizia, riprendono in Svizzera, a Laax, le gare di Coppa del Mondo. [illegible] comincia domani con una libera, quindi un'altra [illegible] sabato, [illegible] tre domenica al [illegible] [illegible] [illegible] perG. [illegible] programma inizialmente era previsto a Garmisch, ma anche la località turistica tedesca ha dovuto dare forfait per le persistenti anomalie [illegible] una stagione talmente avara di neve da sconvolgere il calendario fin dal principio.

Gli azzurri, per ovviare a risultati [illegible] non [illegible] (Tomba a parte) in questi giorni hanno differenziato gli allenamenti e la preparazione. Tomba e Ladstaetter, ad esempio, sono in Val Badia, mentre a Laax si trovano già Erlacher e Holzer i quali, pur non gareggiando nelle due libere, prendono parte alle prove delle stesse per abituarsi a velocizzare i movimenti in vista del superG di domenica. Quanto a Prampolton, Camozzi, Toetsch, Tonazzi, Spampatti e compagni, [illegible] è deciso per il loro dirottamento [illegible] piste [illegible] Coppa Europa, per stimolare il potenziale agonistico.

Intanto Pirmin Zurbriggen, che comanda la classifica di Coppa con 132 punti davanti a Marc Girardelli (92), è stato il più veloce a Laax nelle prime due discese di allenamento. Perfettamente a conoscenza della pista, cinque svizzeri hanno occupato i primi cinque posti. Much Mair si è piazzato 14° in entrambe le prove.

Prima discesa: 1) Zurbriggen (Svi) 1'51"96; 2) [illegible] (Svi) 1'53"25; 3) Mueller [illegible] 1'53"40; 4) Alpiger (Svi) 1'53"68; [illegible] Heinzer (Svi) 1'53"83; [illegible] Mair (Ita) 1'55"12.

[illegible] discesa: 1) [illegible]briggen 1'51"87; 2) [illegible] (Svi) 1'52"15; 3) [illegible] 1'52"34; 4) [illegible] 1'52"21; 5) Mueller 1'53"42; 14) [illegible] 1'53"74.

sportflash

■ [illegible] Kalambay-Nunn si fa

LOS ANGELES — E' ufficiale, il campione mondiale dei medi, versione Wba, Patrizio Sumbo Kalambay difenderà il titolo affrontando il 25 [illegible] sul [illegible] dell'hotel Hilton di Las Vegas l'americano Michael Nunn, imbattuto campione versione Ibf.

● La Rocca combatterà per l'europeo welter con l'inglese Layng il 21 a Vasto, nella riunione imperniata [illegible] mondiale superleggeri Wba tra l'argentino Coggi e lo sfidante statunitense Brazier.

■ Domenico Tiberia, l'ex pugile di 50 anni, è morto [illegible] [illegible] incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Frosinone dove era dipendente del locale ospedale. Tiberia [illegible] [illegible] guida di un'auto [illegible] è sbandata andando a [illegible] contro un guard-rail.

■ Nuova fiamma per Tyson

ATLANTIC CITY — Gli interessati come avviene in queste circostanze smentiscono ma i bene infor[illegible] sostengono che [illegible] Tyson, lasciata la moglie Robin Givens, ab[illegible] una nuova fiamma. L'attuale campione [illegible] mondo dei massimi sarebbe legato [illegible] l'ex miss America, Suzette Charles.

■ Vince l'Italia di rugby

CORK — La nazionale italiana di rugby ha concluso con un successo la tournee in Irlanda. Opposta a Cork alla selezione della Combined Provinces, l'Italia si è imposta 15-14, dopo aver rimontato un parziale di 0-7 all'avvio. [illegible] irlandesi hanno prima subito una punizione di Troiani e poi una splendida meta di Brunello, trasformata dallo stesso Troiani. Nella ripresa l'Irlanda tornava in vantaggio con una punizione dello specialista Russell, ma al 35' l'Italia andava in meta con Morelli e Troiani trasformava.

● Tennis, torneo femminile di Brisbane, 2° turno. Novotna-Golarsa 7-6, 6-1; 3° turno: Schultz-Paradis 7-5, 6-4; Minter-Van Rensburg 6-4, 7-6.

● Torneo maschile di Wellington, 2° turno: Matsuoka-Whston 7-6, 7-6; Svantesson-Guy 3-6, 7-6, 7-5; Chamberlin-R. Smith 3-6, 7-6, 6-1; Brejber-Steven 6-3, 6-3.

■ Heysel, chiesti indennizzi

BRUXELLES — Per le vittime dell'Heysel la parte civile ha chiesto risarcimenti con cifre precise. Per gli oltre cento familiari dei 33 morti italiani sono stati chiesti il rimborso dei funerali e del rimpatrio delle salme, 400.000 franchi belgi (circa 14[illegible] di lire) per le vedove, risarcimenti compresi fra i 300.000 e i 500.000 franchi per danni materiali e morali presenti e futuri, fra cui quelli derivanti dalla perdita di reddito. Per 19 feriti l'avvocato Vedovato ha chiesto il rimborso delle spese mediche e il pagamento di un'indennità provvisoria compresa fra i 50.000 e i 100.000 franchi, oltre a un risarcimento di 75.000 franchi per i parenti dei feriti che hanno dovuto sopportare angoscia e incertezza per la tragedia.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 4 gennaio 1989
è [illegible] di [illegible] copie

LA [illegible]
[illegible] responsabile
[illegible] Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1371
DEL 16-12-1988

La forte ripresa interessa soprattutto il settore dello stampaggio

Canavese, è un nuovo boom

Le piccole e medie aziende hanno superato la crisi [illegible] primi Anni Ottanta grazie al rinnovamento tecnologico - A Forno, solo 7 iscritti all'Ufficio di collocamento - La Nuova Sima di Busano, nel giro di tre anni, ha quasi raddoppiato il [illegible] dei dipendenti

FORNO — Il [illegible] dello stampaggio [illegible] a dominare l'economia dell'Alto Canavese. La preoccupante crisi attraversata nei primi Anni Ottanta sembra ormai [illegible] molto distante, un brutto ricordo. Le aziende lavorano regolarmente, è scomparsa, o quasi, la cassa integrazione; le commesse arrivano anche dall'estero.

Non siamo certamente tornati agli anni del boom economico, quando Forno, Rivara e Busano erano tutto un pullulare di piccole attività artigianali, quando anche un garage sotto casa poteva essere trasformato in officina: bastava che fosse in grado di ospitare un vecchio tornio e una fresa.

Oggi il panorama industriale è molto cambiato: sono scomparse quasi tutte le piccole aziende, per [illegible] spazio ad industrie di medie dimensioni, più competitive, in grado di dare lavoro fino ad oltre cento dipendenti.

Nella sola Forno, [illegible] 102 «boite», censite nel 1981, 28 sono scomparse. Erano le più piccole, quelle che occupavano magari soltanto una [illegible]na, le prime [illegible] essere piegate da quella [illegible] che [illegible] messo in ginocchio anche attività che vantavano una certa tradizione alle spalle.

All'epoca, avevano [illegible] anche altre aziende, la Sieran, ad esempio, che proprio nell'81 contava 98 operai. Dei circa 400 lavoratori lasciati a casa in quel periodo, gran parte oggi sono stati riassorbiti [illegible] altre industrie. Alcuni hanno cambiato lavoro, altri se ne sono andati, magari verso Torino, alla ricerca del miraggio di un'occupazione anche in altri settori.

Per tanti, invece, è arrivato il periodo della pensione che ha posto fine ai loro problemi economici. Oggi, però, a Forno disoccupati ce ne sono ben pochi. All'Ufficio di collocamento di Cuorgnè se ne contano soltanto sette e la situazione non cambia di molto anche per Rivara e Busano, gli altri due paesi dov'era concentrata gran parte della produzione meccanica negli Anni Settanta.

Oggi anche i sindacati tirano un respiro di sollievo. Sono finiti i tempi degli scioperi e delle battaglie per evitare la chiusura delle aziende. Oggi il dibattito sindacale non manca, certamente, ma le motivazioni [illegible] riguardano l'applicazione [illegible] miglioramento del [illegible] tratto.

Ed intanto, per gli imprenditori si sta verificando il secondo «miracolo economico». Le aziende s'ingrandiscono, aumenta il numero degli addetti, e le cifre del fatturato si arricchiscono di zeri. Il caso più emblematico è la «Nuova Sima» di Busano. Dal novembre '85 ad oggi i lavoratori non sono raddoppiati, ma quasi, passando da 75 a 130.

Ma non è la sola. Un grosso [illegible] per la ripresa è stato fatto anche dagli [illegible] che hanno avuto il coraggio di abbandonare vecchi [illegible] di produzione per battere nuove [illegible] e incrementare le esportazioni.

Oggi il livello tecnologico nello stampaggio, come in tutti i settori delle lavorazioni meccaniche, è enormemente aumentato e così pure per gli operai sono migliorate le condizioni di lavoro.

Constata Alfredo Gbella, responsabile Fiom dell'Alto Canavese: *«La ripresa del settore è però il risultato di una serie di interventi, il primo sulle tecnologie, il secondo sulla mentalità imprenditoriale e il terzo sugli ambienti di lavoro. Tutto questo ha permesso la ripresa in questa [illegible] nel giro di tre anni».*

Certamente, adesso, a Forno non si può più trovare la pressa più grande d'Italia, come quella [illegible] c'era [illegible] «Figli di Stefano Bertoldo», cinque anni or sono, ma c'è occupazione. E dopo la fase di difficoltà, è questo che [illegible].

Lodovico Poletto

Tutta una frazione da cinque anni combatte per salvare un ruscello

CARMAGNOLA — Dal gennaio '83 una intera frazione, Casanova, situata tra Carmagnola e Poirino, combatte una finora inutile battaglia contro l'inquinamento di un ruscello dal quale si levano odori sgradevoli, di carne in putrefazione. La denuncia è di don Domenico Ferrero, da 24 anni parroco del paese. In questi giorni ha scritto a *«La Stampa»* chiedendo *«un aiuto concreto, capace di smuovere chi di dovere per risolvere finalmente il problema». «Per due volte,* racconta il sacerdote, *abbiamo raccolto le firme dei cittadini, [illegible] quattrocento, inviando petizioni al prefetto, [illegible] Regione, alla Provincia. [illegible] ricevuto ripetute assicurazioni di interessamento e di intervento, ma di fatto la situazione è rimasta sempre tale e quale».* Casanova, che vanta tra l'altro una abbazia cistercense [illegible] del 1160 in stile gotico, è attraversata dal [illegible] Venezina. *«Quando arrivai qui,* osserva don Domenico, *questo piccolo corso d'acqua era uno specchio, ricco di pesci. Vi si abbeveravano gli animali [illegible] è un letto nerastro».*

La Val Soana chiede nuovi collegamenti

RONCO — Gli amministratori della Val Soana chiedono alla Provincia e all'Anas di non essere dimenticati nei progetti di miglioramento viario della zona. Dopo l'apertura della «variante» di Pont sulla statale 460, [illegible] il rischio di isolamento per la vallata. Dice il sindaco di Ronco Silvano Crosasso: *«E' necessario [illegible] un tunnel [illegible] permetta alla strada provinciale [illegible] Val Soana di collegarsi direttamente con la statale: l'Anas ha tenuto [illegible] dei problemi legati alla statale per Ceresole. Esiste anche la [illegible] valle, già penalizzata per altri ragioni».*

CON L'AUTO PIOMBA NELLA DORA

Un po' di nebbia, il fondo stradale coperto dalla brina: la 127, sbandando, [illegible] contro un albero di lungo Dora Voghera all'altezza di corso Chieti, ed è rotolata per la scarpata, nel fiume. Luigi Soressa, 20 anni, ha rischiato di annegare: «Sono riuscito a stento ad aprire la portiera». Alcuni passanti lo hanno soccorso accompagnandolo all'ospedale Gradenigo: qualche escoriazione, ma nulla di grave. Più [illegible] i vigili [illegible] recuperato la vettura.

Dopo le polemiche dei vigili urbani di Pecetto

Una denuncia dell'Enpa per la cattura d'un cane

[illegible] i «comodi abbattimenti» di animali abbandonati

La cronaca [illegible] mobilitazione per la cattura di un cane in collina, da parte dei vigili urbani e [illegible] di Pecetto, Giuliano Manolino, e tre veterinari, ha scatenato le polemiche dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), che ha annunciato una denuncia per omissione in atti d'ufficio *«nei confronti di ogni responsabile di questa brutta storia».*

Il comandante dei vigili urbani, Cosimo Calò, aveva raccontato le sei ore e mezzo (di un giorno festivo) trascorse prima di riuscire a *«convincere un cane pericoloso o [illegible] segnarsi a un veterinario».* Tempo passato a telefonare all'Enpa, ai veterinari, canili e, infine, a trattare con l'animale.

Il maresciallo terminava ponendo alcuni interrogativi: *«L'amarezza è che 3 agenti, 1 sindaco e 3 veterinari hanno dovuto piantonare un cane per 6 ore e 30, a causa dei disservizi e mala organizzazione delle varie Usl».*

E ancora: *«Sì, la Protezione animali dice di far intervenire le forze dell'ordine, ma [illegible] me? Con quali mezzi? E cosa deve fare l'agente di fronte a questi casi?».* L'Enpa premette che non c'è da stupirsi se [illegible] 6,30 di un giorno festivo risponda al numero dell'ente la segreteria telefonica, visto che l'Enpa è composta esclusivamente da volontari. E ancora *«Non [illegible] occasione degli accalappiacani, compito che mai abbiamo svolto, essendo per legge demandato al pubblico servizio».*

Silvano Tralaci con la sua lettera sottolinea il [illegible] del «pubblico» per quanto riguarda gli animali, riferendosi al caso. *«L'ignoranza dei regolamenti, le croniche inadempienze [illegible] sindaci e delle Usl nel predisporre il ritiro degli animali vaganti e il successivo ricovero, l'incredibile assenteismo e menefreghismo di alcuni responsabili sanitari, pronti solo a decretare comodi abbattimenti atti a scaricare le loro precise omissioni hanno nel caso in questione superato ogni limite della decenza».*

[illegible] si conclude *«Pertanto, l'Enpa ha affidato al proprio ufficio legale l'incarico di procedere alla denuncia giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio».*

Morì bimba è prosciolto il medico

TORINO — E' stata prosciolta in istruttoria la dott. Annamaria Ferretti, del Regina Margherita, finita sotto inchiesta per la morte di una zingarella, Suvada Hadjovic. In un esposto, nell'estate '86, il padre della bambina aveva accusato il medico (avvocati Obert e Paolo): «E' colpa sua se Suvada è morta».

dalla provincia

[illegible]

CASTELLAMONTE — Assunta Madonna, [illegible] anni, è stata uccisa l'altra sera dall'Opel guidata da Franco Righi, 51 anni, Cintano. La donna, mentre attraversava via Marcello Piccoli all'altezza della strada per la scuola media spingendo un carretto, non si è accorta dell'arrivo dell'auto.

Mathi, niente Coppa

MATHI — Nonostante il successo per 1 a 0 di ieri sull'Abbiategrasso (gol di Leotta al 4' su calcio di rigore) il Mathi esce di scena dalla Coppa Italia dilettanti. All'andata la formazione allenata da D'Alessandro era stata sconfitta dai lombardi per 5 a 0.

Già Carnevale

MONASTERO DI LANZO — Finisce il ciclo delle feste [illegible] e già si iniziano quelle carnevalesche. In questo piccolo centro montano il Carnevale si celebra secondo la [illegible] il giorno dell'Epifania a cura della Pro Loco. Ritrovo alle 11,30 sulla piazza di Chiaves, esibizione delle «Barboire», caratteristiche maschere locali, barbate e frontoloi [illegible] poi polenta «conda» per tutti, sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati. Alle 16 premiazione dei carri e di un concorso natalizio. Alla sera ballo mascherato a Sistina.

Piccolo Marco, addio

FAVRIA — Una gran folla ha seguito ieri pomeriggio i funerali di Marco Castellino, il bambino di 17 mesi travolto e ucciso dall'auto della zia, Franca Golzio, il pomeriggio di Capodanno. Intanto i carabinieri stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente: sulla «Bmw» della donna non sarebbero però stati rilevati segni particolari per individuare il punto esatto dell'urto con il piccolo.

Dimesse la giunta di Caluso

CALUSO — Il Consiglio comunale ha preso atto, l'altra sera, delle dimissioni della giunta. Difficile ipotizzare i tempi di soluzione di una crisi originata dalle dimissioni del vicesindaco dc Walter Orsini. Durissime le accuse mosse dal sindaco socialista Corrado Scapino ai democristiani *«per le profonde divisioni interne dimostrate in questa vicenda e soprattutto per aver [illegible] il [illegible] di un esecutivo impegnato a risolvere importanti problemi della città».* Non si esclude l'ipotesi di un'intesa da «compromesso storico» fra dc e pci, anche se allo stato attuale delle [illegible] l'arrivo di un commissario prefettizio sembra scontato. Intanto la dc incontrerà nei prossimi giorni i rappresentanti di tutti i gruppi.

[illegible]

IVREA — Concerto della Corale rivarolese diretta da Omar Petrilli questa sera, ore 21, nel Duomo. Il complesso proporrà tra l'altro brani tratti [illegible] «Missa Pontificalis» di Lorenzo Perosi e dal «Messia» di Haendel.

Festa in strada

QUINCINETTO — Si ripeterà questa sera una tradizione che affonda le sue origini nella storia del paese. I neodiciottenni — quest'anno sono in 26 e appartengono alla leva del 1971 — la notte che precede l'Epifania, percorrono le vie di Quincinetto con canti, musica e balli. La popolazione offre loro il «vin brulé»: in cambio i coscritti invitano la gente del paese a mangiare la polenta grassa.

Montalenghe, due liste

[illegible] — Sono due le liste presentate per il rinnovo anticipato del Consiglio comunale, previsto per domenica [illegible] gennaio. La prima, con la denominazione «Indipendenti di sinistra», [illegible] da undici candidati fra cui due consiglieri uscenti, [illegible] e [illegible] Acquarone. La seconda invece, «Progetto '90», è composta da [illegible] candidati tra cui Arnaldo Tonso e Umberto Cuvertino, già esponenti della vecchia minoranza. Non si è più candidato il sindaco uscente Giacomino Berta.

Pecore sotto il treno

BUSSOLENO — Strage di pecore l'altro pomeriggio alla periferia di Bussoleno sulla linea ferroviaria internazionale Torino-Modane. Verso le 14 il treno locale che proveniva da Bardonecchia e stava entrando nella stazione di Bussoleno ed un treno merci che proveniva in senso opposto, [illegible] poco prima del ponte sulla Dora un gregge di un centinaio di pecore dei fratelli Terziano, regione Chiare della [illegible] di Bussoleno. 19 pecore sono state stritolate.

In piazza [illegible]

IVREA — Tornerà anche quest'anno, la sera del giovedì grasso, la grande festa popolare in piazza Ottinetti, organizzata dal gruppo «Amis dla piassa dla Granaja». [illegible] gli organizzatori. *«L'appuntamento è aperto a tutti, purché si presenti in costume di qualsiasi foggia e stile, meglio se confezionati con le proprie mani».*

Travolta a Bussoleno

[illegible] — Mariuccia Alotto, 67 anni, pensionata, è stata travolta ieri mattina sulla statale 25, nell'abitato di Bussoleno. Forse per via della sordità, non si è accorta del sopraggiungere delle [illegible]. Soccorsa, con trauma cranico e fratture alle gambe, è stata trasportata [illegible] da un elicottero [illegible] 412 dell'Elinucleo dei carabinieri.

Gara di bocce a Chivasso

CHIVASSO — [illegible] alle 21 nel bocciodromo coperto del [illegible] «La Tola» (via Orti 40) inizia il terzo trofeo bocciofilo «Memoriale Alessandro Marini». Prendono parte 16 quadrette suddivise in 4 poule. Saranno di scena campioni della nazionale come Umberto ed [illegible] Granaglia, Ceresa, Tonietta, Suini, Clerico e Aghem. [illegible] confronto tra la poule A e B; il 12 gennaio C e D. Poi si giocherà tutti i giovedì fino al 23 febbraio.

Si uccide in «500»

LOMBARDORE — Incidente poco dopo le [illegible] sulla statale 460, all'altezza del campo di motocross. Ha perso la vita Francesco Gerardi, 44 anni, via Adua 5, San Benigno. L'uomo, a [illegible] della sua «500», si è scontrato con una Bmw. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un terzo automezzo: un'Alfetta proveniente da Rivarolo. [illegible] corso dei volontari della Croce Rossa di Rivarolo, Francesco Gerardi è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè.

Per la ricerca sul cancro a «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dalla Fondazione tra il 2 e il [illegible] dicembre e ci scusiamo per il ritardo - I fondi devoluti alla neonata Fondazione piemontese [illegible] ai [illegible] regionali dell'«Airc» e del «Gigi Ghirotti»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte [illegible] alla Ricerca sul cancro

In memoria della [illegible] Roma, Maddalena, Lucia e Mauro [illegible] A.A. [illegible], O.C. in memoria della mamma 50.000; P.E. ricordando i genitori 50.000; in memoria di Gioccu Gabriele 30.000; M.M. 25.000; C.P. 20.000; [illegible] Lorenzo 1.000.000; in memoria di Maria Camerano i soci e dipendenti [illegible] O.R.A. Moncalieri [illegible]; E. e D. [illegible] in ricordo di Mauro Valentino Iole, Gabriella e Silvana 450.000.

In memoria di Ettore Crispo gli amici del figlio Franco 410.000; [illegible] Alberto Pollastri, familiari e amici 400.000; in memoria di Bruno Zita in Garnero, i colleghi di Lorenzo [illegible]; i colleghi di Piero [illegible] coscritti e [illegible] 1924 in memoria di Quacchia Ara in Lo Coco 280.000.

Da Moncalieri

In memoria di Maria Camerano i vicini di [illegible] di via Pastrengo e via [illegible] Moncalieri 357.000; in memoria di Maria Camerano gli inquilini di via Vado 26, 28, 30 Torino [illegible] n.n. da Borgofranco d'Ivrea 300.000; [illegible] Durandetto Giorgina ved. Brangello i colleghi di [illegible] del figlio Silvio [illegible]

Maria Luisa e Bruno ricordando il caro Renato 200.000, in memoria di [illegible] Pero Secondo ved. Lisa nipoti e congiunte 200.000; laminatoio Ferrero S. Didero in ricordo della [illegible] di Marco Vavassori 200.000; in memoria [illegible] condominio B. None 180.000; condominio di via Nizza [illegible] e 183, via Abegg 1 in memoria di Masoero Caterina 150.000.

In memoria di [illegible] Alberto, le [illegible] calzature Alberto 150.000; in [illegible] mamma [illegible] 135.000; i colleghi di Franco in [illegible] papà 130.000; in memoria di [illegible] Francesco 130.000, in memoria di Murini Maggiorina 110.000; C.R. 100.000, M.F. 100.000; in memoria [illegible] Caterina ved. Vicari 100.000.

[illegible] moglie in memoria di Sergio Malrone 100.000; [illegible] dei genitori e nonni, [illegible] 100.000; in memoria [illegible] sig. Mingola, condominio [illegible] Sebastopoli [illegible] 80.000; in memoria di Ara Giovanna Maria, i condomini di via Vittoria 34 Torino 80.000; in [illegible] Terry Fantinutto, il condominio di piazza [illegible] 80.000.

Dipendenti Atm

I dipendenti A.T.M. [illegible] turati 15/h [illegible] del prepensionamento di alcuni colleghi 107.000; Luciana Sergio e Luciano in [illegible] papà di Lorena 100.000; Silvana Rossi 100.000; condominio di via Nizza 154 [illegible] e via [illegible] 1 in memoria [illegible] sig. Agliani 100.000; Cav. Lui[illegible]000; in memoria dei fratelli Anita e Giorgio 50.000; a ricordo di Ceretto Giannone Romano, Alpette 50.000; Ciro Barone 50.000; ricordando Albina Cravero, Elvira e [illegible] 50.000; L.D. in memoria di Saverio Ambrosetti 50.000; C.C. 50.000; in ricordo di De Nunzio Alberto 50.000; E.M.P. [illegible] in memoria degli [illegible] e Giorgio 30.000, Grimaldi Salvatore in memoria di Quacchia [illegible] in Lo Coco [illegible] Ardissone Francesco e Pinuccia in memoria di Quacchia Ara in Lo Coco 30.000; Giraudo in [illegible] dei suoi [illegible] 25.000, Adelmo Guerraz 20 [illegible]

Media Gobetti

[illegible] Galliano, scuola media Gobetti, Pancalieri [illegible], condomini e inquilini dello stabile di via c.massala 24-30/1-30/2 torino in memoria del sig.carli 120.000; utenti e dipendenti P.T. Barbania 16.000; in supplica a Papa Giovanni R.L. [illegible] O.L. 15.000; Luca 15.000, in memoria di Gelleni Beni Omero, condomini di [illegible] Taranto 127-131 e pa[illegible]

Roberto e Paola 200.000, in memoria di Lucilla Sciacchitano, gli amici di Giulia 140.000; in memoria di Vedovatto [illegible] la figlia 100.000; in memoria di Gina e Adolfo 75.000; Carla e Luciano 50.000; R.P. 50.000; M.R. 20.000; Giorgio e Franca 10.000; Sergio, Maria e Adriana in [illegible] cari 500.000.

I dipendenti G.R. sas. To in memoria di Pier Giorgio Rossi 270.000; gli amici di Nino e Teresita [illegible] la sorella 220.000; i condomini di via Berthollet 30 in memoria di Giuseppe Gemmando 210.000; in memoria di Maurizi Ferruccio, officina manutenzione E.S.C. 140.000, Franca e Andrea in memoria dei suoi cari 100.000; C.C. 100.000.

Bianca e Pino 100.000; in memoria di Agnese Porta, gli amici del figlio 75.000; in ricordo di Piero, Maurizia 50.000; L.M. 50.000; O.G. in memoria dei miei cari 50.000, Luisa e Rolando 50.000; Paolo Serazzi 50.000; A.M. 50.000; in memoria di Rinaudo Domenico, gli amici della Ginnastica 35.000; S.C. 25.000, M.M.B. in ricordo dei nostri cari morti 25.000, Vittoria e Tina in memoria dei genitori 25.000, in memoria di Carlo Martinetti famiglia Chiono 20.000; in memoria dei miei 20.000.

La Sis in memoria di Salvi in De Clemente 250.000; in memoria di Pelissa Teresa 187.000; in memoria di nonna Maria 150.000; S.L. in memoria del figlio Diego 150.000; le colleghe di [illegible] Rasero in memoria della mamma 110.000; famiglia Ghione in memoria [illegible]

In memoria di [illegible], gli amici di Cortandeto 80.000; in memoria di Renzo Corfati, le famiglie Giovanni e Nicola Loizzo 60.000; P.B. 60.000; ricordando con affetto padrino Nino, Carlo, Augusta, Stefano e Mara 50.000; in memoria dei genitori 50.000; C.Q. 50.000; V.B. 50.000; n.n. 50.000; Borella Milena 50.000; S.A. 50.000; P.L. 50.000.

In memoria di Cigliano Anna, parenti e amici 1.300.000; coscritti e coscritte, amici di Moncalieri, amici marinai del marito, amici di Assiere Messa di Susa e le famiglie Alfano in memoria della cara Lina Cerrato 1.115.000; O.F. [illegible], i colleghi di Mario Marcato in memoria della moglie 482.000; condomini e inquilini di corso Francia 255 e via Quart 8 in memoria di [illegible] Bonfanti 353.000; in memoria di Renato Giangualano gli amici della Dea 297.000; Pgd 250.000.

Noi due

Io e lei 3.500.000; per Silvana 1.000.000; B.R. 500.000; il [illegible] di via Giolitti [illegible] in memoria del dott. Tunno Cesare 425.000; in memoria di [illegible] Sergio, le zie Cede Anna e i cugini [illegible]0.000; gli amici della Pinacola della cooperativa Di Brione 320.000; in memoria dei nostri cari papà, Rina e Beppe 250.000; I.A. 80.000; in memoria di Angelo Guastella 60.000; in memoria del padre, B.O. 50.000; Enzo 50.000; [illegible] in memoria dei genitori [illegible]; famiglia Chiesa in ricordo di Ernesto da Serra 25.000; C.O. 20.000; Claudio 20.000; il condominio di via Cirié 82-100 e le famiglie Mortoo Corbelli e Banducci in memoria di Piras Assunta 683.000; Emma Zeno 500.000; a suffragio di Giuseppe Maretto presidente della C.A.P.A. 300.000; in memoria di Taricco Luigi 225.000.

In memoria di Vigliongo Adele, docenti e non docenti scuola Tommaseo 216.000; gli amici di Arrigo in memoria del papà Bruno Tomidei 200.000; Maschio 200.000; in memoria di Giuseppe Dal Fitto del terzo circolo di Settimo Torinese 183.000; il personale della scuola Rayneri per ricordare la mamma della collega Carla Caicia Castageri 180.000, i condomini ed ex colleghi in memoria di Torchio Giuseppe 150.000; in memoria della compianta Ornella Borghesio, Formento G.B. Castellamonte 100.000; C.T.M.P.G. 85.000; gli alunni della 5ª C della scuola di via Torrazza Torino 83.100; Z.E. 50.000; in memoria dei miei cari defunti, S.A. [illegible]

Piera 80.000; Rosina 25.000; Walter e Stefania in memoria di [illegible] O.O. 10.000; A.M. 10.000; in memoria di Allais Giovanni, dirigenti, impiegati, operai e [illegible] tutti [illegible] Riuniti [illegible] in [illegible] Carmina [illegible] Lillo, i colleghi di Giancarlo 380.000; condomini e amministratore via Vela 32, in memoria di [illegible] Pieco [illegible] in [illegible] di Mancini [illegible] 200.000; in memoria di [illegible] Nebbia, [illegible] Pierdomenico [illegible] e [illegible] in [illegible] di [illegible] Nebbia, [illegible] Anita 200.000; le sorelle [illegible] in [illegible] mamma 200.000; in memoria di Renato Giangualano, Maria Luisa, Adriana, Claudio Talmon e familiari 150.000.

In memoria di Ernestina Mastorotti 130.000; in memoria di Palmina Vespa in Musso 130.000; Alessandro e Roberto 100.000.

Nozze d'oro

[illegible] le nozze d'oro di [illegible] e [illegible] 60.000; a [illegible] di Riccardo Ferrero E.T. [illegible] in ricordo dei miei defunti E.T. 50.000; Francesca Paola [illegible] Zanolo Giuseppina 100.000; alla memoria di Flo[illegible] Sigiani [illegible] in memoria di Mario Gabrielli 100.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; E.N.R. 50.000; B.D. in memoria della moglie [illegible] in memoria di zia Carmela, Gallina Gianclaudio 30.000.

E.N.R. 100.000; [illegible] Leo Antonio, Fausta e Re[illegible] 100.000, L.R. in ricordo dei suoi cari 100.000; in memoria di zia Carmela, Gallina Guido 30.000; in memoria [illegible] cari, Lina e [illegible] G.G. 20.000; C.R. 20.000; B.C. 20.000; in memoria di Irma Serra 800.000; il condominio di via Don Bosco 15 e gli amici di Tina in memoria di Petruzzelli Tina 320.000.

In memoria di Dughera Caterina ved. Antoldi 300.000; Maurizio Martina 250.000; gli amici di Renato in [illegible] della mamma 250.000; in memoria di Ricupido Angelo, il figlio 200.000.

I [illegible]

La classe 1929 di Corio in memoria di Piera Bertolone Ballario 150.000; in memoria di Palmina Vespa in [illegible] 100.000; Marco ed Emanuela in ricordo del [illegible] 100.000; condomini ed amministratore di corso Lecce 3 in memoria di Rosa Rosetta 100.000; in memoria di Donato Geslano 100.000; in memoria di Garreffa Caterina, la sorella Maria e nipoti 100.000; in memoria di Garreffa Caterina, Aversa Maria e Cara Natale 80.000; in memoria di mamma Lucia le famiglie Alessi, Bolatino, Moretta 70.000; Rosanna 70.000; in ricordo di Mauro Cesario, gli insegnanti della «Neruda» 60.000; S.A. 50.000; P.E.G. 50.000; in memoria dei miei [illegible] 50.000; Silvia e nonna in ricordo della mamma 50.000; in memoria dei miei cari 50.000; per promessa 50.000.

Un fiore

Per un fiore [illegible] 50.000; Ugo 50.000; in memoria di Angelo, Giulietta e Bartolomeo 50.000; M.B. [illegible]000; M.A. 50.000; in memoria di Ugo Pescuma 50.000; Renato 30.000; V.D. 30.000; N.R. 30.000; [illegible] 30.000; M.E. 10.000.

Laura, Anna e Franco [illegible] Il Papa Giovanni per un aiuto alla loro mamma 100.000.

Club lirico amici di [illegible] 200.000; il condominio di via Allegri 8-10-12 Collegno in [illegible] 170.000, i condomini e gli inquilini [illegible] Palatello [illegible] in memoria di Carmela [illegible] ved. Zanatta 164.000; in memoria di Frontino Damiano, i vigili urbani sezione Lucento Vallette 160.000; in memoria di Furlanna Deregibus in Massari, le famiglie Cardinale, Paviotti, Iarppoo, Giovara, Chiodero, Strazio e Pallaro 160.000, in memoria di Colella Michele, i colleghi di Franca della «Sava Leasing» s.p.a. 160.000; i condomini di via Tenda 4-6-8-10 in memoria [illegible] 135.000; i condomini di via Caresana [illegible] Serra [illegible] 130.000; in memoria di Paolo Azzaroni, gli amici del Torino Club Robassomero 120.000; V.R. 100.000; B.A. 100.000; in memoria di Claudia e Angelo [illegible] 100.000.

(continua)

L'acqua si può bere: ieri sera il sindaco ha revocato l'ordinanza

Ovada, caccia agli inquinatori

Dopo due giorni [illegible] disagi la situazione in città sta tornando normale - Le ultime analisi sono rassicuranti: gli idrocarburi sono spariti - Per le indagini nuovi prelievi lungo il rio Fajello

[illegible] in Valle Scrivia scampato pericolo

NOVI LIGURE — Sembra scongiurato il pericolo [illegible] inquinamento [illegible] Scrivia [illegible] cui attingono l'acquedotto di Novi e dei [illegible]. [illegible] un quantitativo notevole di una sostanza che serve per la fabbricazione di [illegible] combustibile era fuoriuscito dalla raffineria «Iplom» di Busalla riversandosi nel torrente [illegible] in alta Valle Scrivia si è temuto il peggio, poi la situazione si è andata normalizzando.

Il presidente dell'Usl novese, Gianfranco Chessa, [illegible] dice «per la zona di nostra competenza, da Arquata Scrivia fino a Novi, è tutto sotto controllo. Il lavoro di controllo svolto dai tecnici del servizio di Igiene pubblica lungo il corso dello Scrivia dà ampie garanzie: l'acqua può quindi essere [illegible] tranquillamente».

I controlli continuano. L'Usl utilizza per questo lavoro due équipe: la prima, diretta dalla dottoressa Chiara Goaglia, è impegnata a Busalla per un esame continuo della zona dove si è registrata la perdita dalla raffineria; l'altra, con il dottor Carlo Tardiani, si occupa invece di controllare la purezza dell'acqua che alimenta gli acquedotti di Arquata, Serravalle, Novi e delle località minori.

Nonostante il problema abbia assunto [illegible] meno preoccupanti di quanto fosse sembrato inizialmente, Chessa sottolinea un particolare inquietante perché chiama in [illegible] l'organizzazione [illegible] pronto intervento in casi di disastri ecologici come quello avvenuto a Busalla: «Abbiamo ricevuto la [illegible] gnalazione della fuoriuscita dell'olio con ritardo e solo grazie all'interessamento dei carabinieri, mentre un avvertimento più tempestivo avrebbe permesso di intervenire con maggiore efficacia».

Le lamentele del responsabile dell'Usl fanno eco ai contrastanti commenti che si sono registrati a Busalla: i dirigenti della «Iplom» hanno spiegato che per un guasto tecnico c'è stata una perdita di pochi litri di prodotto, smentendo quindi con decisione che si sia trattato di un incidente grave; molti abitanti invece hanno detto che sullo Scrivia c'erano grandi chiazze d'olio. In un primo momento s'era parlato addirittura di un centinaio di quintali.

«Comunque sia — conclude Chessa — siamo stati fortunati che il torrente in questo periodo è in secca; questo ha permesso di evitare guai peggiori». Il tratto alessandrino dello Scrivia è stato depurato negli anni scorsi da un apposito consorzio, ma il pericolo ora arriva dalla Liguria.

I. u.

OVADA — Ieri sera, poco dopo le 18, il sindaco ha revocato l'ordinanza che vietava l'uso alimentare dell'acqua. Gli ovadesi possono quindi tornare a bere, mentre gli inquirenti stanno intensificando le indagini per identificare il responsabile dell'inquinamento che ha privato [illegible] rifornimento idrico diecimila persone.

I risultati delle ultime analisi sui campioni prele[illegible] nelle prime [illegible] del pomeriggio [illegible] hanno [illegible] esito positivo [illegible] ora la città torna alla normalità, dopo l'inquinamento causato dagli idrocarburi che sono finiti [illegible] torrente [illegible] proprio nei pressi dei pozzi dell'acquedotto, in località Rebba.

Per rifornire di acqua potabile la gente, nella giornata di ieri il Comune ha utilizzato [illegible] autobotti, mentre una quarta è stata messa a disposizione dell'ospedale [illegible] perché anche nella rete idrica che serve l'edificio sono state riscontrate tracce di inquinamento.

«Alle 17 — ha detto nel tardo pomeriggio di ieri il sindaco Franco Caneva — ci hanno telefonato dal laboratorio provinciale comunicandoci l'esito delle ultime analisi, che confermavano che siamo tornati nella normalità: le tracce di idrocarburi sono scomparse sia nei pozzi sia nella rete. Per questo abbiamo deciso di revocare l'ordinanza».

Il Servizio d'igiene dell'Usl di Ovada fin dall'inizio dell'emergenza aveva fatto numerosi prelievi, non solo nei pozzi di captazione, [illegible]

Ovada. Alcuni tecnici dell'Usl prelevano gli ultimi campioni di acqua dal [illegible] (Foto Busi)

[illegible] nei vari punti di distribuzione, rilevando dati contrastanti.

Comunque fino ai prelievi di martedì sera la situazione era estremamente preoccupante in quanto la presenza degli idrocarburi era ancora notevole. Poi, pian piano, la corrente li ha spazzati via.

In località Rebba, la Società acque potabili di Torino, come aveva annunciato, ha provveduto ad interrompere lo sbarramento per far [illegible] più liberamente l'acqua ed ora provvederà a ricostruirlo perché si formi nuovamente il lago.

L'operazione verrà ripetuta una seconda volta per provvedere a una sorta di «lavaggio» dell'invaso ed eliminare così ogni traccia di inquinamento anche dal fondale.

Sul fronte delle indagini per accertare i responsabili dell'inquinamento, per il momento non ci sono indicazioni precise.

I carabinieri hanno accertato che la sostanza inquinante è finita nel torrente attraverso il rio Fajello, nel tratto che va dalla statale del Turchino al piccolo corso d'acqua, ma attendono i risultati delle analisi che sono state fatte sui campioni prelevati in vari punti del rio. In base alla quantità di idrocarburi presenti nelle diverse [illegible] la possibilità di restringere il cerchio dei «sospetti».

«Una cosa è certa — dice il vicesindaco Gianmarco Bisio —: questo inquinamento è un fatto doloso, non casuale. E addirittura non sarebbe neppure la prima volta che avviene qualcosa di questo genere, anche se non così grave. Per questo noi e l'Usl abbiamo [illegible] provveduto a presentare una denuncia all'autorità giudiziaria e naturalmente, quando saranno individuati i responsabili, ci costituiremo parte civile».

L'inquinamento era stato scoperto alle 14,30 del 30 dicembre dalle guardie ecologiche Giovanni Demicheli e Gianfranco Giacobbe. Raccontano: «Abbiamo visto, proprio nel lago che alimenta i pozzi dell'acquedotto, una chiazza oleosa larga una decina di metri e lunga 300-400 metri».

Le guardie ecologiche hanno subito avvertito i vigili di Ovada ed i funzionari dell'Usl.

Renzo Bottero

Dopo la scoperta delle fondamenta [illegible] Duomo

Posteggi sotterranei riparte la polemi[illegible]

La dc chiede di rinunciare al progetto - La replica [illegible] sindaco

ALESSANDRIA — Si riaccende il dibattito sui posteggi sotterranei. Con una lettera al sindaco del capogruppo in Consiglio comunale, Roberto Livraghi, e del segretario del comitato cittadino, Pier Carlo Fabbio, la dc ha chiesto alla giunta di rinunciare al progetto di parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà, dove sono venuti alla luce i resti dell'antico Duomo, fatto abbattere da Napoleone nel 1803. Nel documento si propone invece che il Comune preveda un intervento finanziario per aiutare la Sovrintendenza archeologica del Piemonte nei lavori per valutare l'importanza dei ritrovamenti.

La giunta, negli scorsi mesi, aveva approvato il bando per la concessione, la costruzione e la gestione di parcheggi sotterranei nelle piazze Libertà e Gobetti, alla Gambarina Vecchia e nel cortile dell'ex Distretto militare. «Il bando deve ancora essere portato in Consiglio comunale — dicono Livraghi e Fabbio — ed è quindi ancora possibile eliminare dal progetto la piazza della Libertà, che dal punto di vista dell'utilizzo sotterraneo potrebbe diventare un mosaico di divieti. C'è il rifugio antiaereo vincolato da una servitù militare, rinnovata ancora recentemente dal Comune; a questo ora si aggiunge la conferma della presenza dei resti del Duomo, con la probabilità che l'area venga dichiarata di interesse archeologico. In quella zona è irrealizzabile un parcheggio sotterraneo». Secondo i due consiglieri il Comune «ha il preciso dovere di interpellare le imprese su soluzioni realistiche e di fornire dati sulla fattibilità delle opere. Lasciare nel bando l'indicazione di piazza della Libertà è come dire che non si ha alcuna intenzione di fare sul serio, indicendo un appalto per una realizzazione che sarebbe solo teorica». La dc, inoltre, invita la giunta ad assumere un atteggiamento di collaborazione con la Sovrintendenza («Un ente verso il quale il nostro Comune non sempre ha usato fair play»), finanziando almeno in parte gli studi sul ritrovamento.

Ma il sindaco Mirabelli la pensa diversamente. «Si possono soddisfare insieme le esigenze culturali e quelle della viabilità — dice —. Partendo dal presupposto che né il Comune né la Sovrintendenza hanno le risorse economiche per portare alla luce le vestigia del Duomo, ritengo sia possibile [illegible] un imprenditore che, assumendosi gli oneri derivanti dai vincoli esistenti sulla piazza, realizzi il parcheggio», che dovrebbe essere, secondo il sindaco, a più piani: il primo sarebbe realizzato con l'intento di conservare i resti del Duomo, nel secondo e nel terzo troverebbero posto le auto.

«E' già [illegible] fatto in altre città, per conciliare cultura e problemi del traffico — sostiene Mirabelli — e penso sia l'unico modo per portare alla luce una testimonianza della storia alessandrina, che in [illegible] contrario resterebbe sotto l'asfalto». Entro la fine del mese il sindaco [illegible] chiedere un incontro con la Sovrintendenza, per esporre le idee del Comune, sempre convinto che il parcheggio sotto piazza della Libertà sia «l'unico economicamente valido».

Franco Marchiaro

[illegible] la pulizia delle strade

[illegible] — L'Amiu ha sospeso il servizio di pulizia notturna delle strade nelle zone delimitate dai cartelli che vietano la sosta alle auto ai bordi della carreggiata, un giorno alla settimana, da mezzanotte alle 8. Fino ai primi di marzo la pulizia verrà compiuta soltanto di giorno.

Per pulire le strade vengono utilizzate «spazzatrici» meccaniche che spruzzano potenti getti d'acqua. Con il termometro sotto zero c'è rischio di ghiaccio [illegible]. (r. a.)

Caso-amianto intervento [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il senatore casalese Riccardo Triglia ha presentato un'interpellanza ai ministri dell'Ambiente e della Sanità sul «problema amianto». Triglia chiede se da parte [illegible] governo si intenda intervenire «finanziariamente ed operativamente» per la bonifica delle aree casalesi contaminate dall'amianto. Nell'interpellanza si citano i dati dell'alta mortalità dovuta al mesotelioma della pleura. (m. fa.)

Al mattino e di sera visibilità ridotta a pochi metri

Nebbia sempre più fitta aumentano gli incidenti

Numerosi i tamponamenti - Pochi, per fortuna, i feriti

ALESSANDRIA — La provincia continua ad essere avvolta da una [illegible] di nebbia [illegible] ha [illegible] un gran numero di incidenti stradali, per fortuna [illegible] gravi. Al [illegible] splende per alcune ore del giorno si contrappone al mattino e nelle ore serali e notturne una fittissima coltre di nebbia che ostacola la circolazione su tutte le strade e riduce la visibilità a pochi metri.

Proprio a causa [illegible] nebbia e del terreno ghiacciato la [illegible] notte Paolo Antecci, di 19 anni, abitante in via Micca ad Alessandria, è ri[illegible] ferito in un incidente [illegible], avvenuto all'incrocio fra viale Massobrio e spalto Marengo.

Il giovane, al volante della sua «Peugeot», il [illegible] contro lo spartitraffico riportan[illegible] una contusione cranica, la [illegible] di un femore e altre lesioni. E' ricoverato in ospedale con prognosi [illegible] due [illegible]. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Valenza.

L'altra sera, vicino a Solero, polizia stradale e carabinieri sono stati mobilitati per due incidenti [illegible] in un primo momento sembravano molto gravi, ma che per fortuna si sono risolti con gravi danni alle due auto e con il ferimento (dieci giorni di prognosi) di un bambino di 5 anni di Oviglio.

All'altezza del bivio di Solero, una zona assolutamente priva di illuminazione, una «128» e una «Citroën» sono finite contro lo spartitraffico [illegible] gli occupanti [illegible] eccezione del bambino, [illegible] viaggiava sulla «Citroën».

Nella zona la nebbia fittis[illegible] ha impedito [illegible] condu[illegible] delle due vetture di accorgersi della presenza dello spartitraffico; gli stessi carabinieri hanno però fatto notare che sarebbe indispensabile installare nella zona alcuni punti-luce.

Altro incidente vicino a Quargnento, dove un'auto è uscita di strada: la visibilità non superava i dieci metri ed il guidatore del mezzo non è riuscito a controllare la guida.

Ieri mattina sull'Autostrada dei Trafori la visibilità era di 30 metri, mentre non superava i cento metri sulla Torino-Piacenza.

e. c.

Novi, [illegible] un giallo la bomba in pizzeria

NOVI LIGURE — Le indagini di carabinieri e magistratura sull'attentato di venerdì ai danni della pizzeria «La Scogliera» di via Pavese 39, non hanno ancora risol[illegible] molti dubbi.

[illegible] tutto chiarite le caratteristiche dell'ordigno esploso davanti all'ingresso del locale e che ha distrutto serramenti e parte dell'arredamento, mandando anche in frantumi i vetri di parecchie abitazioni vicine.

I resti della bomba recuperati dai [illegible] del Nucleo operativo saranno sottoposti a perizia balistica da[illegible] esperti dell'Istituto di medicina legale di Genova, il cui esito si saprà soltanto la prossima settimana. Sembra comunque [illegible] un ordigno non [illegible] sofisticato.

In merito alle indagini [illegible] [illegible] i responsabili gli inquirenti mantengono il più [illegible] riserbo. L'ipotesi che sia stata opera del racket sembra non attendibile: i titolari de «La Scogliera», Vincenzo De Rosa e Francesco Esposito, hanno detto di non aver mai ricevuto minacce.

Si segue anche la pista di una vendetta. [illegible] sono emerse possibili motivazioni; [illegible] non viene esclusa la possibilità che si [illegible] tato del gesto di uno squilibrato. L'attentato potrebbe avere un precedente: anche il [illegible] Peso, che sorge a poche decine di metri da «La Scogliera», il 9 aprile '87 venne preso [illegible] mira con una bomba non molto sofisticata [illegible] di notte davanti all'ingresso. [illegible] tra i [illegible] episodi; [illegible] i titolari del bar dissero di non aver mai ricevuto minacce.

I. u.

Graziato Teobaldo Martinengo, l'ergastolano che si distinse nella [illegible] del maggio '75

Quel conte fu ostaggio dei rivoltosi

Era stato condannato nel '70 per il «delitto [illegible] due laghi» e poco dopo venne trasferito ad [illegible] - Detenuto modello, alla [illegible] penale di piazza [illegible] Soria divenne anche pittore - «Se [illegible] sono rifatto [illegible] vita lo debbo a [illegible] persone»

ALESSANDRIA — Il conte Teobaldo Martinengo Cesaresco, 51 anni, condannato all'ergastolo per il «delitto [illegible] laghi», è stato graziato dopo 21 anni [illegible] carcere. Da [illegible] ca [illegible] era diventato detenuto modello, tanto da ottenere già due anni fa la semilibertà: una «trasformazione» compiutasi in gran parte nella casa penale alessandrina di piazza don Soria, dove rimase a lungo divenendo uno dei protagonisti dell'episodio più tragico mai avvenuto nel carcere: la sanguinosa rivolta del 1975.

Il conte Teobaldo Marti[illegible] Cesaresco [illegible] '67, assieme [illegible] un complice, Giuseppe P[illegible], uccise per rapinarlo di una collezione di francobolli il filatelico [illegible] sta Zani. Un delitto che [illegible] sulle [illegible] pagine dei giornali. Il [illegible] della vittima, colpita a martellate e quindi soffocata nella sua villa [illegible] Lago di Garda, fu poi gettato nel Lago d'Iseo. Martinengo nel '70 fu condannato all'ergastolo.

Qualche anno dopo l'ergastolano venne trasferito alla [illegible] pena alessandrina. Mentre era detenuto a Brescia aveva sposato la sartina Jolanda Sandrini [illegible] la quale, prima del delitto, si era incontrato qualche volta per strada. Dal carcere le scrisse un biglietto, lei rispose e la corrispondenza divenne fitta; così nacque l'amore.

Il giovane sfaccendato, in lite con la famiglia, pronto ad uccidere [illegible] qualche milione, intanto stava cambiando [illegible] dimostrò un detenuto modello.

«Il carcere può redimere — ha detto una volta Martinengo —. Moltissimi, se vengono aiutati, possono rientrare [illegible] società. A me hanno dato una mano i direttori Sarlo e Dotto, il comandante degli agenti di custodia Alfonso Monzi ed il cappellano don Remigio Cammna. Insomma, tutti. Credo [illegible] non averli traditi».

Teobaldo Martinengo Cesaresco [illegible] da ragazzo dipingeva e [illegible] casa penale lo convinsero a ricominciare. «Non ne avevo voglia, [illegible] sforzato e ora mi trovo con [illegible] professione. Ho venduto [illegible] di quadri, ho partecipato a tante mostre». Anche in città tenne alcune personali.

Era addetto all'infermeria, proprio [illegible] dove la [illegible] del 9 maggio 1975 scoppiò la tragica rivolta di tre detenuti conclusa con un bagno [illegible] sangue: uccisi cinque degli ostaggi, morti due dei ribelli: Cesare Concu e Domenico Di Bona.

Fra i molti ostaggi catturati dai ribelli finì anche il nobile bresciano (lui ha sempre sostenuto di essersi offerto per salvare le guardie): il suo comportamento fu esemplare, secondo le testimonianze dei direttori e degli agenti di custodia. Più volte fece scudo, col proprio corpo, all'assistente sociale Graziella Giarola Vassallo. «Purtroppo non servì, fu ugualmente uc[illegible]», ricordava Martinengo rievocando quelle tragiche ore.

Questo episodio ed il suo comportamento esemplare sono alla base della domanda di grazia presentata negli scorsi [illegible] Teobaldo Martinengo Cesaresco [illegible] Presidente [illegible] Repubblica, una richiesta avallata dal parere favorevole della direzione della casa penale alessandrina.

E la grazia a lungo attesa è stata concessa l'altro giorno; la notizia è stata comunicata all'ergastolano nel carcere di Brescia, dov'era tornato negli ultimi anni. «Sono contento, è finito un [illegible]» commentato dopo un attimo di incredulità. Poi si è rifugiato a casa della moglie. Per lui la vita ricomincia a 50 anni.

f. m.

Il conte Teobaldo Martinengo in un'immagine del 1967

Scarsa partecipazione a Casale ai concorsi per personale paramedico

L'ostetrica non abita più qui

CASALE MONFERRATO — Grido d'allarme dall'ospedale casalese «Santo Spirito», è sempre più difficile trovare ostetriche, tecnici di radiologia e fisioterapisti. Ciò comporta una serie di difficoltà, anche di tipo amministrativo, destinate ad aggravarsi con il tempo.

Dice Riccardo Calvo, che nell'ambito [illegible] di gestione [illegible] monferrina si occupa di formazione professionale: «Recentemente è stato bandito un [illegible] per sei posti da ostetrica. [illegible] candidate erano quattro: una non è stata ammessa, due hanno poi optato per un altro lavoro e così solo uno dei posti disponibili è stato assegnato. Ora si dovrà bandire un nuovo concorso, [illegible] una procedura che non è [illegible] semplice né rapida».

Secondo i responsabili dell'Usl, sulla difficoltà nel reperire le ostetriche pesa molto il fatto che le [illegible] di formazione (tre anni di corso post-diploma) sono in altre città e quindi meno [illegible] per le [illegible] monferrine. All'ospedale cittadino arriva così personale da fuori zona, che poi però chiede, appena possibile, il trasferimento in sedi più vicine a casa.

Aggiunge Calvo: «Lo stesso problema [illegible] si registra per i tecnici [illegible] radiologia: ad esempio l'ultimo [illegible] per due posti, è stato vinto da candidati che arrivavano dalla Liguria».

Le cose non vanno meglio [illegible] reparto di fisiatria (una ventina gli addetti): «In questo periodo per i fisioterapisti è di moda, e forse anche più remunerativo, mettersi in proprio, per cui assistiamo ad un distacco dalla struttura pubblica delle persone specializzate in questa professione. Purtroppo la scuola più vicina per la preparazione è ad Alessandria e viene attivata ad anni alterni: per il periodo 1988-89 non è stata aperta».

L'ospedale casalese (ma ad essere interessati sono tutti i distretti dell'Usl) non è ancora [illegible] emergenza per la penuria di questo tipo di personale paramedico, ma il problema preoccupa ugualmente gli amministratori che ora stanno studiando come correre ai ripari.

Spiega Calvo: «In questi ultimi anni al "Santo Spirito" si era registrata disaffezione per la professione di infermiere. Una capillare campagna informativa ed anche borse di studio per i nuovi allievi hanno fatto sì che quest'anno [illegible] più che raddoppiati gli iscritti ai corsi di preparazione: sono una cinquantina».

E [illegible]: «Ora intendiamo ricominciare da capo [illegible] campagna promozionale ed intervenendo nelle scuole con corsi di primo [illegible] istituiti in collaborazione con la Croce Rossa». Questi corsi avranno le finalità di sensibilizzare al volontariato ed indirizzare i giovani ad una formazione professionale socio-sanitaria.

All'Usl casalese si pensa poi di istituire corsi per fisioterapisti e di incentivare giovani della zona a frequentare i corsi per ostetrica e tecnico di radiologia. Sempre nel settore della formazione professionale, il prossimo anno scolastico sarà attivata in città una [illegible] per educatori [illegible] comunità. Preparerà operatori per i servizi materno-infantile e per le comunità terapeutiche impegnate nel recupero dei tossicodipendenti. I corsi saranno preparati in collaborazione [illegible] la scuola esistente a Novara («avremmo voluto dare il via all'iniziativa già quest'anno, ma è mancata la disponibilità dei locali», dice Calvo).

Un [illegible] che prenderà il via fra breve è infine quello per assistenti domiciliari: i posti sono trenta.

Mauro Facciolo

La tradizione delle sacre rappresentazioni in provincia

Quei [illegible] piccoli «segreti» dei presepi di Don Orione

Il successo di una formula spettacolare [illegible] quale il «prete dei poveri» fu l'iniziatore

TORTONA — Mancano ancora due appuntamenti per completare la serie [illegible] presepi viventi che ogni anno vengono allestiti in provin[illegible]. Domani toccherà a quello [illegible] Volpedo, domenica pomeriggio a quello di Villaro[illegible]. Le due manifestazioni, oltre a costituire insieme un appuntamento con [illegible] religiosi e spettacolari, sono anche un implicito omaggio a don Orione, che proprio anche tramite il presepe ha sempre cercato di tenere viva [illegible] fede tra la sua gente. [illegible] a caso la troupe [illegible] Olmi, che sta girando [illegible] sulla vita del prete dei poveri, è a caccia di immagini [illegible] queste rappresentazioni.

«Il presepe è tra le più belle tradizioni della nostra Italia: nato dal cuore di Francesco d'Assisi, è il principio di altre fioriture di vita cristiana, sempre più belle, più suggestive, più sane»; così scriveva [illegible] stesso don Orione e chi ha proseguito la sua opera ricorda. *«Se [illegible] Francesco inventò il presepe, d[illegible] Orione ideò quello vivente»*.

D[illegible] Mario Bigelli è il sacerdote [illegible] ha progettato e realizzato il presepe permanente al Centro Mater Dei di San Bernardino. E' [illegible] studioso di presepi ed in particolare di quelli che amava [illegible] don Orione. *«Nella vita [illegible] don Orione — [illegible] don Mario — il presepe è stato una presenza costante, fin da quando [illegible] bambino. Mamma Carolina lo portava [illegible] nelle stalle [illegible] contadini di Pontecurone per trascorrervi [illegible] veglie serali nel periodo invernale. Lo stesso don Orione amava raccontare che allora i piccoli venivano tenuti tra gli animali, [illegible] c'era più caldo. Quei [illegible] menti rimasero sempre scolpiti nella sua memoria»*.

Ma com'erano i presepi di don Orione? [illegible] dubbio molto coreografici e spettacolari, se le rappresentazioni di Voghera (1932), Tortona ([illegible]) e Novi Ligure ([illegible]) furono sufficienti per far esclamare agli esperti di t[illegible] di allora: *«Quel prete piemontese è un regista nato!»*.

Don Orione organizzò il [illegible] primo presepe vivente a Voghera, nel 1932, creando [illegible] all'avvenimento un tale interesse che l'istituto cinematografico «Luce» mandò [illegible] troupe per riprendere tutta [illegible] rappresentazione. I resoconti sui giornali dell'epoca assicurano che furono almeno quaranta[illegible] le persone che presero posto [illegible] piazza [illegible] Duomo per assistere allo spettacolo. *«Quelli erano presepi giganteschi* — spiega [illegible] Mario Bigelli —. *Vi partecip[illegible] cento "pastori" e duecento "angeli"; poi c'erano circa 150 comparse e molti animali»*.

Per [illegible] tutti [illegible] angeli don Orione si appellò alle famiglie di Voghera. Scrisse testualmente: *«Fin che si tratta di trovare delle pelli di pecora o di capra per vestire i cento pastori, ci sono più o meno riuscito. Il difficile è invece per gli angeli, che non possono essere vestiti di [illegible] luce e di ali [illegible] vesti belle, vesti da Angeli»*. E [illegible] gente rispose all'appello.

Gli angeli erano una particolarità delle [illegible] rappresentazioni di don Orione: *«Ne voleva sempre molti e vestiti bene* — ricorda don [illegible] —. *Ogni volta che [illegible] l'aiuto [illegible] gente, chiudeva [illegible] scritti con questo pen[illegible] "don Orione è il prete povero e dei poveri: è un po' [illegible] il poeta, largo [illegible] cor, ma scarso di moneta"»*.

Le sue rappresentazioni erano curate nei particolari. C'erano personaggi popolari, come Gelindo e Maffeo, e [illegible] protagonisti della Natività. Non [illegible] Erode, [illegible] da un balcone [illegible] piazza dei [illegible] lanciava la sua sanguinaria minaccia. E poi [illegible] sempre lui, don Orione, che seguiva la recita avvolto nel suo ampio mantello e con «quel cappellaccio [illegible] bri[illegible]ante buono».

L'ultimo suo presepe [illegible] allestito nel 1934 a Novi Ligure, dove addirittura la capanna [illegible] Giuseppe e Maria venne progettata [illegible] un architetto. Costruita tutta in legno, aveva la forma di una lunga pensilina perché don Orione [illegible] va deciso [illegible] sulla [illegible] dovevano prendere posto gli angeli. *«Durante le prove* — racconta don Mario Bigelli — *gli angeli vennero fatti salire [illegible] la struttura non si rivelò abbastanza robusta e così ci [illegible] limitò a scattare una foto-ricordo, evitando [illegible] ripetere l'esperimento durante la rappresentazione»*.

Nel quadro finale, quando tutti gli occhi [illegible] puntati [illegible] grotta, entrava in [illegible] anche don Orione, che faceva scivolare il mantello, si toglieva il cappello e, tenendo in braccio un neonato, diceva: *«Vi benedico col Bambino»*.

Enrico Regalzi

CASALNOCETO, GESU' E' NATO LUNGO IL VIALE

Casalnoceto. In tema [illegible] mini-presepi, [illegible] questo paesino [illegible] quest'anno ha voluto dire la [illegible]. Sono circa quaranta le statue di cartapesta [illegible] la scena [illegible] Natività, allestita lungo un viale [illegible] giardini pubblici. Il presepe, che si sviluppa per una trentina di metri, si trova lungo la provinciale per Rivanazzano e rappresenta quindi un'attrazione [illegible] quale quasi nessuno degli au[illegible] in transito riesce a sottrarsi. Insomma, una [illegible] di [illegible] gli ab[illegible] orgogliosi

Incontro con Antonio Alessio, docente universitario in Canada

«Io, Eco [illegible] il Niagara»

Alessandrino, amico di Umberto, [illegible] scritto con lui [illegible] commedie satiriche [illegible] spopolavano [illegible] teatro San Francesco negli Anni Cinquanta - Tonino non ha mai abbandonato i contatti con il palcoscenico - I ricordi delle recite nel «Gelindo» e gli incontri col suo «gemello» all'estero

ALESSANDRIA — «Tonino» è tornato nei giorni scorsi nella città dov'è nato, per rivedere fratelli e nipoti. Il professor Antonio Alessio, «Tonino» per [illegible] amici, 61 anni portati spavaldamente no[illegible] i capelli [illegible], docente universitario in Canada, ha fatto tappa ad Alessandria approfittando [illegible] un viaggio in Italia, organizzato per partecipare [illegible] un con[illegible] che Agrigento ha dedicato a Gabriele d'Annunzio nel cinquantenario della morte. Tra l'altro, [illegible] una applauditissima conferenza, [illegible] fatto [illegible] raffronto fra il «vate» e Luigi [illegible].

Antonio Alessio [illegible] studioso di Pirandello [illegible] è stato il primo a scoprire che il grande commediografo siciliano fu anche pittore. Sulle doti artistiche dell'autore di tante celebri commedie ha anche dato alle stampe un volume, «Pirandello pittore», edito dal Centro nazionale di studi pirandelliani.

Antonio [illegible] lasciò Alessandria appena laureato: *«Trasferirmi all'estero* — dice — *è stata la mia fortuna perché una città [illegible] provincia uccide chiunque abbia un minimo [illegible] talento»*. I [illegible] alessandrini non lo [illegible] noscono. [illegible] persone [illegible] mezza età lo ricordano [illegible] grande simpatia. E non [illegible] hanno certo dimenticato [illegible] animatori ed i frequentatori del Circolo San Francesco: Tonino Alessio è stato, con Umberto Eco, l'autore di tante, divertentissime riviste satiriche (da «Buci dietro il tendaggio» a «Abbasso il fonocolone»), andate [illegible] più volte al teatro «San Francesco» con grande successo.

Erano gli [illegible] Cinquanta ed i due [illegible] docenti uni[illegible] frequentavano rispettivamente il Liceo classico (dove Eco [illegible] conseguito la maturità) e l'Istituto magistrale, dove Alessio si è diplomato. Erano studenti brillanti, che dedicavano il tempo libero a scrivere testi satirici che poi interpretavano con gli amici.

Gli spettatori di allora, forse, questi testi li avranno dimenticati. Non così gli autori. Alcuni anni [illegible] Antonio Alessio, che vive ad Hamilton, ha ospitato Umberto Eco, recatosi in Canada per ricevere un premio. E in quell'occasione i [illegible] hanno rievocato gli anni giovanili, reci[illegible] [illegible] fronte alle [illegible] del Niagara i testi scritti [illegible] anni prima.

Ricorda Antonio Alessio: *«Ci [illegible] tornate alla memoria [illegible] le battute, tutte le musiche delle "nostre" commedie e per due ore abbiamo recitato e cantato rituffandoci nel passato. Risultato: non [illegible] siamo ricordati di far benzina, l'auto ad un tratto [illegible] è fermata e Umberto è arrivato con un grave ritardo [illegible] ricevimento all'ambasciata»*.

Antonio Alessio e Umberto Eco per anni hanno anche recitato nel tradizionale «Gelindo». *«Io sono stato più volte Tirsi, il garzone sciocco, ma non troppo, di Gelindo, mentre Eco si è sempre limitato a particine secondarie, come il centurione di Erode»*.

L'amicizia fra i due [illegible] universitari non è appassita col trascorrere degli anni. Di[illegible] Antonio Alessio: *«Certo, gli incontri [illegible] abbastanza rari a causa dei nostri impegni e della lontananza. Ma le occasioni di rivederci non mancano. [illegible] volta, però, a New York mi è capitato di [illegible] riconoscerlo per colpa della barba che Umberto si era fatta crescere. E' stato lui [illegible] avvicinarsi, posandomi una mano [illegible] spalla e dicendomi: "Tonino, t'am cu[illegible] pù?" (Tonino, [illegible] mi riconosci più? ndr)»*.

Umberto Eco ha abbandonato il teatro amatoriale, Antonio Alessio [illegible] Hamilton vive con [illegible] moglie, un'insegnante gallese, e il figlio neolaureato. Insegna lingue e letterature moderne all'Università McMaster, ma trova tempo [illegible] regista e attore alla compagnia «Le Maschere Italiane», un gruppo dilettantistico [illegible] prestigio. *«Siamo chiamati spesso* — dice con una punta d'orgoglio — *in varie città a dare spettacoli, anche in lingua italiana. Rappresentiamo opere di De Filippo e Pirandello e otteniamo buoni successi»*.

Al [illegible] Antonio [illegible] ovviamente solo il tempo libero, che [illegible] è certo molto, considerando [illegible] impegni [illegible] per l'insegnamento universitario, i viaggi in tutto il mondo per tenere conferenze su Pirandello, la stesura di saggi.

Alessio, nonostante i lunghi anni trascorsi all'estero, ha conservato l'ironia dissacratoria [illegible] alessandrini, un'innata [illegible] e una profonda fede religiosa. *«E [illegible] questo* — dice — *Eco ed io non siamo più "gemelli"»*. Al convegno internazionale di Agrigento ha parlato davanti [illegible] uomini di cultura di tutto il mondo. [illegible] fatto un originalissimo raffronto fra Pirandello e D'Annunzio mettendo in luce le [illegible] differenze fra i due uomini.

[illegible] è soprattutto di [illegible] dello che [illegible] è appassionato e profondo cultore. Quando, casualmente, ha scoperto che il commediografo siciliano fu [illegible] un buon pittore, [illegible] anima e [illegible] a ritrovarne i quadri. Ricorda: *«Per un'te[illegible] estate ho girato l'Italia in cerca di sue opere. E' stata una faticaccia immane, ma anche una piacevolissima scoperta, perché ho [illegible] pitture pregevoli, che [illegible] no conosceva»*. Ora si possono ammirare in un volume ricco di fotografie che Alessio ha pubblicato nel 1984.

Una recente foto di Antonio Alessio con il figlio Dominic

Nato ad Alessandria nel 1927, laureato a [illegible] nel 1954, Antonio Alessio [illegible] segnato al Magistero [illegible] città ligure e, per quindici anni, nelle Università britanniche [illegible] Cardiff, Bristol e Leichester. Dal 1970 è «full professor» all'Università McMaster di Hamilton. Già presidente della Società canadese per [illegible] studi italiani, è anche presidente [illegible] «Pirandello Society of Canada». Ha pubblicato molti articoli e saggi, soprattutto di teatro. E' anche autore di commedie e traduttore.

In Inghilterra [illegible] la prima volta quando era studente universitario e ancora [illegible] ricorda con angoscia, oltre alle tante patate consumate a pranzo e a cena, le tristi do[illegible] inglesi. [illegible] ospite di [illegible] zitellona rigidamente attaccata alle tradizioni, *[illegible] sapevo con chi uscire e dove andare e trascorrevo i giorni festivi chiuso nella mia camera a leggere, leggere, leggere fino [illegible]*.

In Inghilterra è poi tornato come insegnante. *«E le cose* — sorride — *sono ovviamente cambiate»*. [illegible] parecchi [illegible] e [illegible] ha perso l'occasione di recitare.

Poi, nel 1970, il trasferimento in Canada. *«Lì mi trovo benissimo, ma il dialetto alessandrino [illegible] riesco a dimenticarlo»*.

Emma Camagna

In occasione dell'Epifania ultime rappresentazioni della «divota cumedia»

Gelindo [illegible] le [illegible] si porta via

Ad Alessandria riprendono questa sera gli spettacoli al «San Francesco»: proseguiranno fino al 15 gennaio - Domani il Teatro della tradizione popolare presenterà la favola natalizia a Cerrina e Ozzano

Ritorna Gelindo [illegible] Alessan[illegible] questa sera riprendono gli spettacoli che si concluderanno, dopo [illegible] repliche, il 15 gennaio.

Ma altre edizioni della «divota cumedia» sono in programma in questi giorni, in occasione dell'Epifania: domani pomeriggio alle 16,30 ad [illegible] Monferrato e alle 21 a [illegible].

Il «Gelindo» tutto alessandrino va [illegible] scena alle 21 di questa sera, alle 15 e alle 21 di domani, [illegible] serata di sabato e domenica pomeriggio.

La «divota cumedia» in dialetto mandrogno, che viene rappresentata per il 64° anno con un copione sempre uguale (ma variato di volta in volta [illegible] degli attori), è [illegible] ogni anno [illegible] «businé», cioè dal divertente racconto [illegible] Gelindo fa ad ogni inizio di rappresentazione dei fatti accaduti durante l'anno in città, interpretandoli ovviamente a modo suo.

Quest'anno sono state presi di mira fra l'altro i progetti di parcheggi sotterranei, i nuovi «colombari» del [illegible] ro e il sindaco «maratoneta».

Nei panni del protagonista si alternano Lorenzo Pittaluga e Lorenzo Penizza: [illegible] pletano il cast altri [illegible] lettanti, che [illegible] parte [illegible] la Compagnia [illegible].

In Monferrato la sacra rappresentazione viene messa in scena dagli attori del «Teatro della tradizione popolare» di Torino, in collaborazione con il Teatro Nuovo; la regia è di Gerolamo Angione.

Ad Ozzano, [illegible] pomeriggio, il «Gelindo» viene proposto nella chiesa parrocchiale; a Cerrina, domani [illegible] rappresentato invece [illegible] lone dell'[illegible] cinema [illegible]. Si [illegible] tta dello stesso spettacolo p[illegible]sentato a Solonghello [illegible] vigilia di Natale, prima [illegible] di mezzanotte. Il successo ottenuto dalla rappresentazione ha convinto il Teatro Nuovo a replicarla nei due piccoli [illegible]

e. c.

Gelindo ancora [illegible] scena per gli ultimi appuntamenti con la «divota cumedia» (Foto Vaccari)

Un gruppo jazz alessandrino si è autoprodotto

«I [illegible] ci ignorano? [illegible] da soli»

[illegible] una musicassetta [illegible] cinquecento copie

ALESSANDRIA — Nell'iter artistico e professionale di ogni gruppo musicale c'è, prima o poi, l'appuntamento con la produzione di un disco o di un «nastro», che per i più fortunati coincide con il contratto con una casa discografica. Gli «Zotto», sei giovani che sono stati i primi in provincia a proporre [illegible] il genere fusion (o, [illegible] loro preferiscono dire, il jazz moderno), non avendo finora fatto parte del numero degli eletti, hanno deciso invece di agire in prima persona, fidando nel vecchio adagio «aiutati che il ciel ti aiuta».

Proprio in questi giorni è infatti in vendita in alcuni negozi di dischi cittadini una loro musicassetta, autoprodotta in cinquecento copie.

Il titolo un po' autoironico del «nastro», che raccoglie i loro brani più significativi, è «Meglio tardi...»: gli Zotto hanno inoltre intenzione di inviarlo ad alcuni critici musicali, oltreché a case discografiche ed a proprietari di locali da ballo.

«E' una soddisfazione che ci siamo voluti togliere, per avere un nostro punto fermo dopo tanti anni di concerti dal vivo — dice Giorgio Penotti, sax tenore e soprano degli Zotto — *ma con un po' di fortuna potrebbe essere, o almeno lo speriamo, una svolta nella nostra attività»*.

«Il nostro — continua — *è un genere che ha un mercato abbastanza difficile anche a livello nazionale, riservato a pochi appassionati. Ma ora, forse, avremo la possibilità di farci conoscere meglio e in un ambito più ampio di quel[illegible] regionale»*.

Gli Zotto, infatti, finora hanno avuto occasione di suonare soprattutto nei vari locali jazz del Piemonte; quest'estate hanno [illegible] «girato» [illegible] città, nell'ambito degli spettacoli promossi [illegible] Provincia. Il loro è un pubblico fedele, ma non molto numeroso.

La strada dell'autoprodu[illegible] però [illegible] è [illegible]: non tanto per i costi che, dicono, sono abbastanza contenuti, quanto per le difficoltà di [illegible].

Nell'impresa [illegible] cimentati, [illegible] a Penotti, [illegible] Marco Soria [illegible] tenore), [illegible] (tastiere), [illegible] Sotto (basso), [illegible] Pirrone e Fabio Zorgno (batterie e percussioni). *«Non mancano le piccole case di produzione* — aggiunge Penotti — *ma, soprattutto per il tipo di musica che noi suoniamo, in provincia non c'è nessuno che si curi della diffusione del nostro genere musicale. Quindi abbiamo deciso di fare da soli, trovando uno studio di incisione a Genova Sestri, che rispondesse alle nostre esigenze, ed affidando la copertina a uno studio grafico alessandrino»*.

E l'album «Meglio tardi...», copertina vagamente cubista, dieci brani alcuni dei quali con titoli suggestivi come «La risaia non si [illegible] della pioggia», è [illegible] del gruppo [illegible] biglietto da visita per il futuro».

Carla Reschia

Gli appuntamenti

CONCERTO. Alle 21 di questa [illegible] nella parrocchia di Rocchetta Ligure [illegible] in programma un concerto organizzato dai sindaci e dai [illegible] roci della zona. [illegible] parteciperanno i chitarristi Ignazio Viola, [illegible] Falcone ed Elena [illegible] e [illegible] Monica Prentin: eseguiranno musiche di celebri compositori.

PRESEPE. Ultimi giorni di apertura [illegible] grande presepe che la Pro loco ha allestito nel borgo medioevale di Arquata Scrivia. La sacra rappresentazione, che sarà [illegible] domenica, è [illegible] visitata da oltre 30 mila persone; è composta da [illegible] personaggi realizzati in legno e cartapesta a grandezza naturale. Prosegue invece fino a fine mese il concorso bandito tra gli alunni delle elementari e medie della provincia, che [illegible] disegni e dipinti, brani letterari e musicali ispirati al Natale e al presepe. Una giuria [illegible] elaborati e il 14 febbraio premierà i migliori.

DISCOTECHE. Si balla il [illegible] questa sera al dancing Valentia di Valenza [illegible] l'orchestra [illegible] Revini. Piano bar con Adriano Broccanello al «Barbarossa» [illegible] Alessa[illegible] mentre al Master di Bosco [illegible] si balla il liscio con Egisto Baiardi oppure si danza in [illegible] «The [illegible] of new [illegible]». Disco hit è [illegible] programma [illegible] Camera [illegible] Sala.

CONCERTO JAZZ. Il Trio del pianista Mario Rusca è di scena questa sera dalle 22 al «Notturno [illegible]» di [illegible] Donizetti ad [illegible] in un concerto jazz.

OMAGGIO A DE [illegible]CO. [illegible] galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria è aperta una mostra [illegible] di Giorgio De Chirico. La rassegna è stata organizzata da [illegible] Mensi in occasione del centenario della nascita del grande artista. Si può visitarla fino al 29 gennaio.

PRESEPE AL CAMPO SPORTIVO. Sul campo di calcio della parrocchia di Serravalle Scrivia si può ammirare ancora per qualche giorno la capanna della Natività con le statue in terracotta dipinte nel laboratorio di Laura Lussana.

e. c.

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Il piccolo diavolo.
COMUNALE: L'orso.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Compagni di scuola.
MODERNO: Fantozzi va in pensione.

ACQUI TERME
[illegible]
[illegible]O: Compagni di scuola.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chi [illegible] Roger Rabbit.
POLITEAMA: Rambo 3.
VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Biancaneve e i sette nani.

NOVI LIGU[illegible]
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MODERNO: Caruso Pascoski di padre polacco.

OVADA
LUX: Il piccolo diavolo.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
[illegible] ha incastrato Roger Rabbit.
SOCIALE: Rambo 3.
[illegible]
SOCIALE: pomeriggio Biancaneve e i sette nani.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il piccolo diavolo.

[illegible]IERA
ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Rambo [illegible]
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE
Alessandria: Vitiello via Mazzini, corso Acqui; notturna Ferrara, corso Roma.
Acqui: Terme, piazza Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi Ligure: [illegible], via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Botti, via Piana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.81; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.606).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 [illegible] numero interno).

BENZINAI
Alessandria: Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1. **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
Ovada: **Esso**, [illegible] Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA [illegible]
[illegible] di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.300, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 64.782; **Tortona** (0131) [illegible]; **Valenza** (0131) 937.144; **Acqui Terme** [illegible] 25.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.786; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: [illegible] e 15-19. Sabato: 9-12.30 [illegible], sportello Publitalia, via Corso d'Appello 4, tel. (0142) 21.61 - 21.94. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-16.30. Sabato: 8.45-12.15.

Alle tv private

VIDEOGRUPPO
[illegible] Il giorno e [illegible], film di R. Clementi con Simone Signoret, Geraldine Page (1982).

QUARTARETE
21 — **Penalty**, rubrica sportiva.
22 — **La valle delle bambole**, telenovela (sceneggiato).

TELECITY - ITALIA 7
20.30 **Abbia il flagello di Dio**, film di [illegible] il Pipolo [illegible] Diego Abatantuono, Rita Rusic (1982).
22.30 **Colpo grosso**, gioco.
23.15 **L'ape nell'imbarazzo**, film di V. U. Fini con Pinio Cabassi, Cecilia Fusco (1963).

PRIMANTENNA
SUPER SIX
20 — **Flash cinema**
[illegible] **Catch the catch**, incontri di catch maschile e femminile.
[illegible] **La [illegible]**, guida sicura all'acquisto dell'usato.
22 — **L'idolo** con El Puma, telenovela.
22.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo.
23 — **Illusione d'amore**, telenovela con Veronica Castro.
24 — **Androgeny**, Night/Night.
1 — **Charleston**

CALCIO - Sospeso per nebbia l'incontro tra Alessandria e Odessa

Un'amichevole «siberiana»

Al 58', sul risultato di 3 a 2 per la squadra sovietica, l'arbitro ha dovuto fischiare la conclusione
Dopo un quarto d'ora di gioco, in un contrasto, si è infortunato il centrocampista Bartolini

Alessandria. Tre immagini della nebbia, dell'amichevole Alessandria-Chernomoretz. Prima dell'inizio i capitani Guerra e Ploskina si sono scambiati i gagliardetti (Foto Raffaele Vaccari)

ALESSANDRIA — Nebbia e freddo pungente hanno fatto da cornice all'attesa amichevole fra Alessandria e Chernomoretz Odessa, disputata ieri pomeriggio al «Moccagatta». L'assoluta mancanza di visibilità ha costretto l'arbitro alessandrino Carozzi a decretare la fine anticipata del match, dopo neppure un quarto d'ora di gioco nella ripresa, con i russi in vantaggio per 3 a 2.

Ma il dato più rilevante emerso dalla partita è costituito dall'infortunio subito da Bartolini. In un contrasto in attacco con il difensore ospite Ishchak, il biondo interno dei grigi ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, che pregiudica la sua presenza domenica nel turno casalingo di campionato contro il Borso.

Commenta mister Renzo Melani: «*Siamo alle solite. Sembra che la sfortuna non ci abbia abbandonati neppure con l'anno nuovo. Volevo constatare il pieno recupero di Bartolini, ripresosi da una contrattura muscolare, e invece ecco un altro stop, che spero sia di breve durata*».

L'incontro, iniziato con 23 minuti di ritardo a causa delle difficoltà incontrate dagli addetti al campo per togliere i teloni che ricoprivano il terreno di gioco, è [illegible] condizionato dalla nebbia. Dagli spalti è stato quasi impossibile seguire le azioni. Al match hanno comunque assistito circa quattrocento «coraggiosi».

[illegible] rete si dispone su[illegible] in avanti ed al 5' si rende pericoloso con un tentativo di Perepadenko neutralizzato da Riccarand. Tre minuti più [illegible] Casale, su punizione, impegna [illegible] 22' sovietici in vantaggio, Ploskina dopo uno scambio con Perepadenko batte a rete dal limite, superando [illegible] che deve nuovamente capitolare al 27' su tiro da 20 metri di Perepadenko, smarcato da Nikiforov.

Immediata la reazione dell'Alessandria, che dopo un minuto [illegible] le [illegible] con Montrone, più lesto di tutti a correggere in rete un calcio d'angolo battuto da Guerra. Prendono coraggio i grigi che al 37' ottengono il raddoppio con una rapida manovra Tardini-Carrara conclusa da Lo Garzo con un tiro fuori misura. Sessanta secondi più tardi Montrone firma la sua doppietta, deviando in porta da pochi metri un passaggio di Casale.

[illegible] ripresa, sovietici subito aggressivi ed in rete al 53' con Shcherbakov che si destreggia [illegible] in area [illegible] una doppia finta [illegible] disorienta la difesa alessandrina [illegible] il triplice fischio dell'arbitro.

Al termine dell'incontro il Chernomoretz è stato ricevuto a Palazzo Rosso dagli amministratori del Comune.

Roberto Gelato

Alessandria: Riccarand; Guerra, Tardini; Zamparutti, Vescovo, Ferrarese (46' Brilli); Bartolini (20' Tortora), Carrara, Casale, Lo Garzo (46' Br[illegible]), Montrone.

Chernomoretz Odessa: Grishko; Kuznetsov, Spitsin; Ishchak (46' Yarmolich), Plo[illegible] Smotrich (46' Moj); Nikiforov, Shcherbakov, Imrekov, Zirchenko, Perepa[illegible] Kondratyiev).

Arbitro: Carozzi di Alessandria.

Reti: 22' Ploskina, 27' Perepadenko; 28' e 38' Montrone; 53' Shcherbakov.

COPPA ITALIA - I biancocelesti sconfitti in casa

Novese eliminata passa il Brugherio

Al «Comunale» i lombardi ripetono il successo dell'andata (1-0)

Giancarlo Traverso

NOVI LIGURE — La Novese esce dalla Coppa Italia dilettanti e lo fa in modo piuttosto amaro. La sconfitta per 1-0 con il Brugherio rimediata ieri allo stadio comunale [illegible] lombardo Magni al 69', su calcio di punizione) condanna i biancocelesti, [illegible] all'andata con identico punteggio e lascia molte recriminazioni a giocatori e tifosi. All'eliminazione dal torneo va infatti aggiunta l'espulsione di Sciacca, che priverà la Novese di un elemento fondamentale in campionato.

L'allontanamento del libero, colpevole secondo l'arbitro di un gesto di [illegible] danni del lombardo Castellazzi, è stato l'episodio che ha dato una svolta alla partita (il risultato era ancora sullo 0 a 0), così come il rigore piuttosto evidente non concesso per l'atterramento al 50' di Sciacca a pochi passi dalla porta. Queste ed altre decisioni dell'arbitro, il pistoiese Catani, hanno suscitato le ire dei tifosi che, al termine della partita, lo hanno contestato a lungo.

E' finito così malamente un incontro che per la Novese doveva essere poco più di una formalità. In effetti la squadra di Franco Della Donna, pur priva di alcuni titolari e su un terreno molto pesante, era partita bene, attaccando con [illegible] e imprimendo alla [illegible] un ritmo elevato. In tre minuti, dal 13' al 15', il regista [illegible] andato vicino al gol con tre calci di punizione, mentre al 27' un colpo di testa di Daidola era finito a lato di poco. Quindi, poco dopo la [illegible]ra, ancora Daidola aveva [illegible] lito la conclusione da due passi.

La ripresa sembrava dover concretizzare la superiorità [illegible] di [illegible] ma prima il rigore non [illegible] e poi l'espulsione di Sciacca cambiavano volto alla partita. I giocatori novesi si innervosivano perdendo lucidità e la Bella giungeva poco più tardi, con il gol degli ospiti al loro primo tiro in porta.

Dice [illegible] Donna: «*E' inutile incolpare gli [illegible]. I nostri avversari sono stati bravi a sfruttare l'unica occasione [illegible] hanno avuto, mentre noi dobbiamo [illegible] torci di aver giocato bene per almeno un'ora*».

Luca Ubaldeschi

Novese: Conti; Traverso, Balocco; Gozzoli, Sciacca, Piredda; Amarotti (63' De Luca), Tonetto (70' Riva), Daidola, Scarrone, Nini.

Brugherio: Grazzani; [illegible]stellazzi, Fabris; Sala, Corinto, Casorerio; Rossi, Arioli, Meneghelli, [illegible] (60' Magni), Villa.

Rete: Magni al 69'.

Arbitro: Catani di Pistoia.

VOLLEY - Pesanti squalifiche per tre giocatori e per il mister

Sicamps punita dai giudici

ALESSANDRIA — Mano pesante della Commissione giudicante [illegible] Federpallavolo, che ha [illegible] sanzioni disciplinari alla Sicamps Alessandria Vbc: sono stati [illegible] per 6 turni i giocatori [illegible] e Paletti; per 5 giornate Raffaldi e mister Ugo [illegible]. Il provvedimento riguarda i [illegible] accaduti nel dopo partita [illegible] sesta giornata di [illegible] campionato di serie B1.

In quell'occasione, gli alessandrini persero l'imbattibilità ed il primato solitario in classifica, in seguito alla sconfitta subita sul proprio terreno contro i forti [illegible] dell'Arno Alpa.

A metà dicembre, per questa vicenda, la Commissione giudicante [illegible] già assunto un provvedimento di [illegible] sospensione cautelativa» nei confronti degli alessandrini, per l'atteggiamento «prontamente ingiurioso e minaccioso» tenuto, dopo il fischio di chiusura, da alcuni giocatori e [illegible] nei confronti del direttore di gara. Un comportamento che, secondo la Fipav, continuava anche [illegible] negli spogliatoi dove «*la porta dell'arbitro [illegible] fatto oggetto di ripetuti e violenti colpi, mentre dall'esterno venivano pronunciate frasi offensive e minacciose*», che mettevano in dubbio l'imparzialità del direttore di gara.

Il sodalizio alessandrino ha poi presentato una sua «memoria difensiva», che però non è servita ad evitare le pesanti squalifiche. «*E' una brutta mazzata* — dice con amarezza Giancarlo Cazzulo, direttore sportivo della Sicamps — *e probabilmente pregiudicherà il futuro della nostra stagione. Meritavamo una punizione, ne siamo consapevoli, ma l'entità delle sanzioni ci sembra sproporzionata rispetto ai fatti. Forse, l'arbitro nel suo referto ha calcato la mano e si sa che la Commissione decide quasi esclusivamente in base al rapporto presentato dal direttore di gara*».

Non si escludono [illegible] da parte della società, che a sua volta potrebbe [illegible] provvedimenti nei confronti dei propri tesserati. La stagione della Sicamps è già in buona parte [illegible] messa [illegible] al quinto posto in graduatoria, la compagine alessandrina ha poche probabilità di recuperare il terreno perduto. Per riagganciare la zona alta della [illegible]ca dovrebbe assolutamente vincere sabato prossimo in trasferta a Massa contro la vicecapolista. Un compito difficilissimo, anche perché [illegible] a quando non [illegible] scontate le squalifiche la [illegible] della squadra sarà composta solo da otto giocatori. [illegible]

Le [illegible] 16

V[illegible]ZA — La squadra Under 16 della Pallavolo Valenza guida la classifica a pari punti con l'Acqui. La formazione «orafa» [illegible] superato il Castellazzo e [illegible] Smalto e sabato cercherà una conferma a Molare. La compagine, allenata da Gian Paolo Zulato, è composta da [illegible] Abba, Stefania Bortoloni, Elisa Ciurca, Alessandria Ceva, Melissa Conio, Luisella Dassie (capitana), Alessandra Fontana, [illegible]netti, Tania Fontanelli, Lisa Marchisio e Annesa Spalla. (r. c.)

I pullman dei tifosi casalesi

CASALE MONFERRATO — Sull'onda dell'entusiasmo per la conquista del primato solitario in classifica, i tifosi nerostellati «Boys '88» e «Club Fedelissimi» hanno organizzato due pullman al seguito del Casale che sabato giocherà in trasferta a Firenze, sul terreno della Rondinella.

Le iscrizioni per il pullman organizzato dai «Fedelissimi» si possono [illegible] presso il bar Sant'Anna; il costo del viaggio a Firenze (andata e ritorno) è di ventimila lire. (m. gl.)

La Lucese festeggia in ritardo

LU MONFERRATO — La tradizionale festa natalizia di tesserati e dirigenti dell'Unione sportiva Lucese, che partecipa al campionato di Seconda categoria, girone M, si svolge questa sera al ristorante «Papà Francesco» di Lu Monferrato.

La manifestazione è stata rinviata per consentire all'allenatore della squadra, Cesare Garbarino, di rimettersi da un grave infortunio rimediato durante un allenamento collegiale. Il mister aveva subito una frattura al piede sinistro. (r. c.)

[illegible] leader tra le [illegible]

VALENZA — La squadra cadette della Bankorafa guida a punteggio pieno la classifica del campionato regionale di basket femminile.

Agli ordini del coach Franco Balduzzi, la «rosa» è composta dalle seguenti giocatrici: Cristina Leoncini, Manuela Bosio, Manuela Zerilli, Paola Tolentino, [illegible] Quattrocchio, Barbara Fracchia, Elena Rizzetto, Simona Vescio, Katia Balduzzi, Alessandra Nardo, Sila Minto e Alice Varona.

La stessa compagine partecipa anche al campionato di Promozione, ma fuori classifica. (r. c.)

MOTOCICLISMO - Il bilancio del club «Corsico»

Per i centauri di Valenza una stagione da record

I successi [illegible] uno [illegible] i primi [illegible] in Italia per numero d'iscritti

VALENZA — In attesa della prossima riunione dei soci, il moto club «Giuseppe Corsico» ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 1988.

«*E' stata un'annata sportiva ricca di soddisfazioni* — dice il presidente Luciano Garavelli — *come le trenta stagioni precedenti, tutte caratterizzate dai continui successi dei [illegible] tesserati. Già il [illegible] riguardante il [illegible] dei nostri piloti è significativo. Abbiamo raggiunto una quota di 190 iscritti, [illegible] ci colloca tra i primissimi moto club d'Italia*».

La crescita è stata favorita dai giovani, che hanno trovato nel club valenzano [illegible] garanzie, sia a livello organizzativo e promozionale, sia sotto il profilo dell'assistenza e dell'approfondimento tecnico.

«*Questi ragazzi credono in noi* — dice il direttore sportivo, Orlando Zanella —. *Sulla nostra pista permanente a San Salvatore, riconosciuta di Prima categoria dalla Fim e [illegible] alle massime competizioni di motocross, abbiamo potuto [illegible] quella continuità di allenamenti che è alla [illegible] dei [illegible] conseguiti. E' un impianto che tutti ci [illegible] e che noi cerchiamo di sfruttare al meglio*».

Nel 1988, il «Corsico» ha conquistato nel motocross il titolo provinciale [illegible] 250 cc, con Fulvio Gazzera, e quello Cadetti 125 cc, con Andrea Piron. Non ha conseguito [illegible] regionali, [illegible] soprattutto per [illegible] una serie di cadute [illegible] impedito ai campioni del 1987, Marco Mora (nelle classi 250 e 500 cc) e Dario Lombardi (125 cc) di ripetere l'eccezionale impresa. Nonostante una frattura alla spalla, che non gli ha permesso di gareggiare nelle competizioni decisive, Lombardi si è comunque classificato [illegible] secondo posto nel campionato regionale Juniores 500 cc.

Più che soddisfacente è [illegible] anche la prestazione fornita [illegible] squadra Cadetti, che ha partecipato [illegible] Coppa Italia. Composta da [illegible] Piron, [illegible] e Stefano Grillo, [illegible] è [illegible] al quinto posto assoluto.

Il sodalizio valenzano ha inoltre superato ogni [illegible] previsione nelle competizioni di enduro. Oscar Gentili, un pilota [illegible] militante nelle file del «Corsico», si è infatti laureato campione piemontese della [illegible] 125 cc.

«*In questa specialità non eravamo mai saliti così in alto* — commenta Zanella —. *Ci mancava questo alloro e Gentilin è stato bravissimo, conquistando una serie entusiasmante di successi e piazzamenti*».

Ma le note più positive si registrano nel settore «velocità», in cui gareggia Robby Dova, il più famoso centauro del club valenzano, che già nel 1982 si era aggiudicato il titolo di campione italiano Juniores nelle 50 cc. Al suo anno d'esordio nel campionato europeo ha tenuto testa ai più quotati avversari, conquistando un quarto posto nella [illegible] cc, che lo proietta di [illegible] nella ristretta élite dei grandi.

«*Robby ha raggiunto una maturità tecnica invidiabile* — conclude Garavelli —. [illegible] *moto che il presidente dell'Agv, Gino Amisano, gli ha messo a disposizione, ha dimostrato di possedere una classe notevole. Si è classificato al terzo posto nel campionato italiano Gran Prix, pur avendo disputato* [illegible] *la metà* [illegible] *prove in programma. Merita, quindi, di poter ripetere l'avventura nell'europeo* [illegible] *che gli garantisca* [illegible] *competitività,* [illegible] *già l'anno scorso*».

Rodolfo Castellaro

CALCIO GIOVANILE - Don Bosco, Alessandria e Boschese

Quel trio imbattibile

ALESSANDRIA — Tempo di consuntivi per i campionati giovanili di calcio organizzati dal comitato provinciale della Figc. Con il dicembre scorso, infatti, si sono conclusi i gironi di andata ed il campionato riprenderà verso la fine del prossimo febbraio, sempre che le condizioni meteorologiche non impongano un ulteriore rinvio.

Per quanto riguarda le varie classifiche, soltanto tre squadre hanno concluso i rispettivi gironi a punteggio pieno: nella categoria Pulcini, girone B, la Don Bosco ha infatti ottenuto 20 punti in dieci partite, [illegible] tra gli Esordienti, rispettivamente nei gironi B e C, hanno fatto l'en plein l'Alessandria e la Boschese, con 22 punti in undici gare.

Tre squadre dell'Alessandria hanno poi conquistato i vertici di altrettanti gironi, nelle categorie Esordienti, Giovanissimi e Allievi. Particolarmente importante il primato conseguito dagli Allievi dei grigi, in un girone che annovera [illegible] formazioni particolarmente competitive come l'Acqui, l'Europa e la sempre valida Ascagalimberti. Brillanti anche i risultati [illegible] Boschese, che ha conquistato con due squadre i primi posti tra gli Esordienti ed i Giovanissimi, a conferma della validità del suo vivaio.

Ecco le classifiche, al termine del girone di andata.

Categoria [illegible] Girone A: Novi Calcio, 18; Fulvius Valenza, 17; Pozzolese, 15; Aurora Alessandria e Don Bosco, 13; Arquatese, 11; Dehon, 8; Boschese, Derthona e Sale, 5; Acqui, 0. *Girone B*: Don Bosco, 20; Ovadamobili, 14; Acqui e Fulvius, 13; Aurora Alessandria, 12; Quargnento, 11; Ascagalimberti, 7; Novi Calcio, 6; Orti, 5; Europa, 4; Valenzana, 1.

Categoria Esordienti. *Girone A*: Casale, 18; Aurora Alessandria e Juniorcasale, 15; [illegible] Bosco, 14; Sale, 11; Boschese, 10; Felizzano, 7; Fulgor R. M., Quargnento e Valenzana, 5; Europa, 2. *Girone B*: Alessandria, 22; Fulvius, 19; [illegible] Bosco, 18; Acqui, 15; Orti, 14; Novi Calcio, 12; Aurora Alessandria, 10; Pro Molare, 7; Ascagalimberti, 5; Castellazzo, 4; Airone e Ovadamobili, 3. *Girone* [illegible] Boschese, 22; Novi [illegible] e Ovadamobili, [illegible] Arquatese, Derthona e Viguzzolese, [illegible]; Dehon, 10; Aurora Pontecurone e Pozzolese, 8; Acqui, 7; Stazzanese, 5; Anspi Cassano, 1.

Categoria Giovanissimi. *Girone A*: Valenzana, 18; Bassignana e Don Bosco, 16; Fulvius, 15; Aurora Alessandria, 12; Brezzi e Orti, [illegible] Europa, 6; Nuova Spinettese, 5; Ascagalimberti, 4; Samp, 2. *Girone B*: Alessandria e Novese, 15; Gaviese, 13; [illegible] mobili, 12; Acqui e Fulgor R. M., 9; Castellazzo e Pro Molare, 6; Libarna, 3; Airone, 1. *Girone C*: [illegible]ese, 17; Derthona, 15; Viguzzolese, 13; Audax, [illegible] Pozzolese, 10; Arquatese, 9; Frugarolo, 7; Anspi Cassano, 4; Aurora Pontecurone, 3; Carbonara, [illegible]

Categoria [illegible] Girone A: Alessandria, 19; Acqui, 18; Europa, 17; Ascagalimberti, 16; Ovadamobili, 16; Pro Molare, 13; Nuova Spinettese, 9; Quattordio, 8; Orti, 7; Castellazzo, 6; Frugarolo, 3; Fulgor R. M., 1. *Girone B*: Novese, 19; Libarna, 18; Sale, 16; Comollo Novi e Audax, 15; Derthona, 13; Molinese, 10; [illegible] quatese, Villalvernia e Pozzolese, 6; Sarezzano, 4; Viguzzolese, 1. r. sc.

Si è riaperto il «caso» di Andrione, Martin, Bich e Vésan

Dubbi sull'eleggibilità di quattro consiglieri

Con una sentenza della Corte Costituzionale - Il ricorso presentato [illegible] missino Aloisi

AOSTA — Mario Andrione (uv), Maurizio Martin (adp), Edoardo Bich (pri) e Silvano [illegible] (dc) potrebbero decadere dalla carica di consiglieri regionali per «ineleggibilità»? La risposta potrà venire dalla corte d'appello di Torino poiché la Corte Costituzionale ha dichiarato «inammissibile la questione di costituzionalità» sollevata [illegible] stessa corte d'appello in merito a tre articoli di legge che regolano l'elezione dei consiglieri regionali.

Il parere della Corte Costituzionale era stato richiesto dalla corte di appello di Torino dopo l'esame della vertenza civile, aperta nella passata legislatura dal consigliere regionale missino Domenico Aloisi, che metteva in discussione il requisito di eleggibilità di Andrione e Martin e degli ex consiglieri Guido Chabod (dc), Giuseppe Borbey (dc) e Angelo Pollicini (adp).

Vertenze analoghe, in questa legislatura, sono state poi assunte anche [illegible] socialista Gianni Torrione [illegible] confronti di [illegible] e [illegible] Raffaele Ricco nei confronti di Silvano Vesan.

Sui tre articoli in questione si basavano le eccezioni poste dai legali [illegible] consiglieri «sotto [illegible]» che contestavano [illegible] gli altri, il fatto che [illegible] legge elettorale della Valle d'Aosta prevede, in caso di ricorso contro l'ineleggibilità (o l'incompatibilità) sopravvenuta, un solo grado di giurisdizione (la corte d'appello) e non come nelle altre regioni due gradi di giudizio (il tribunale di competenza, la corte d'appello). Era stata quindi ipotizzata una possibile violazione [illegible] principio [illegible] uguaglianza [illegible] cito dall'articolo 3 della Costituzione.

Per come è stata posta, la questione della legittimità costituzionale sollevata dalla [illegible] d'appello [illegible] Torino è stata ritenuta «inammissibile» dalla Corte Costituzionale che comunque [illegible] ha espresso alcun giudizio di merito.

Ora, quindi, la corte d'appello potrà nuovamente interpellare i giudici della Consulta e di conseguenza ritardare la sua sentenza, oppure decidere [illegible] aspettare oltre.

La prima contestazione sulla «ineleggibilità sopravvenuta» [illegible] Andrione, [illegible] e anche degli [illegible] consiglieri regionali Chabod, Borbey e Pollicini era stata sollevata [illegible] missino Aloisi con un ricorso (respinto) alla presidenza del Consiglio regionale. [illegible] sosteneva, infatti, l'ineleggibilità dei cinque consiglieri perché questi, per fatti legati allo scandalo-casinò, avevano, all'epoca, una lite pendente con l'amministrazione regionale: condizione questa che, soltanto in base [illegible] legge elettorale della Valle, è da ritenersi causa di [illegible] carica di consigliere regionale.

Per ragioni diverse altre due vertenze civili hanno poi interessato le posizioni di Bich e Vesan. [illegible], attualmente presidente del Consiglio regionale, la ragione [illegible] ricorso è che al momento della candidatura per l'elezione, nel giugno di quest'anno, aveva ancora [illegible] contenzioso aperto con la Regione per atti amministrativi (sempre legati alla vicenda casinò) da cui soltanto in un secondo tempo è stato prosciolto.

[illegible] di Vesan deriverebbe invece, sempre secondo [illegible] della Valle, dal fatto che al momento in cui fu eletto consigliere ricopriva ancora la carica di presidente della Finaosta, incarico da cui [illegible] dimise [illegible] successivamente.

Mentre è prematuro fare ipotesi su quelle che potranno essere le decisioni [illegible] corte d'appello di Torino è probabile la richiesta di unificazione dei [illegible] sull'ineleggibilità di Mario Andrione, Martin, [illegible] Bich e Vesan da parte [illegible] promotori Aloisi, Torrione e Ricco che lunedì a Torino dovrebbero incontrare il «pool» [illegible] quattro [illegible] che li rappresentano in giudizio.

Beatrice Mosca

Scalata compiuta dalla guida Abele Blanc e da Carlo Lucianaz

«Prima» invernale sull'Emilius

AOSTA — [illegible] alpinisti [illegible] hanno trascorso il primo giorno dell'anno arrampicando lungo la «via Cervasutti», sul versante Est dell'Emilius.

La loro impresa è una «prima» invernale [illegible] valore: mai nessuno aveva sfidato d'inverno i 500 metri di parete [illegible] montagna che domina la città di Aosta. Abele Blanc, guida alpina di Cogne, e Carlo Lucianaz, di Charvensod, sono usciti in vetta alle sei del mattino del 2 gennaio.

«Pensavamo di riuscire a compiere la salita in giornata, [illegible] non è stato possibile. Da metà parete la neve per troppo farinosa e friabile ci ha costretti a togliere i ramponi e i piolet-traction e a proseguire quindi con molta più lentezza», racconta Abele Blanc.

I due sono partiti dal rifugio Lore alle prime ore di Capodanno. Dopo due ore hanno raggiunto il piede [illegible] montagna e hanno cominciato ad arrampicare con velocità sfruttando la neve compatta; poi le prime difficoltà sui dieci di metà parete.

La neve cedeva sotto i colpi delle picozze e gli alpinisti hanno così dovuto ripulire gli appigli per proseguire con il metodo di arrampicata tradizionale.

«Una faticaccia — dice ancora la guida —. *Abbiamo dovuto avanzare con cautela e abbiamo perso tempo nel cercare fessure e appigli [illegible] e ghiaccio».*

A tarda sera gli alpinisti [illegible] arrivati a circa [illegible] metri dalla vetta. E qui [illegible] no deciso di bivaccare riparandosi fra i grandi roccioni che raggiungono la cima dell'Emilius.

«E' stato un imprevisto — aggiunge Blanc — *e infatti non avevamo l'attrezzatura per trascorrere la notte in parete, ma per fortuna non faceva freddo».*

I due alpinisti avevano salutato l'anno nuovo poco dopo [illegible] San Silvestro insieme [illegible] Danilo Blanc, Ezio Tossini e Giovanna Duguet al rifugio Lore, nell'omonimo vallone.

«Aspettare la mezzanotte — dice la guida alpina — *significava perdere due ore di riposo che alla vigilia di una scalata sono essenziali».*

«Per questo abbiamo fatto avanzare le lancette della sveglia fino [illegible] 12 per poter scattare [illegible] foto ricordo insieme con i nostri amici che avevano addobbato un piccolo albero di Natale e [illegible] avevano accolto [illegible] spumante e panettone», [illegible] de la guida alpina.

c. mar.

Al [illegible] 162 miliardi d'incasso

SAINT-VINCENT — Nel 1988 il casinò ha incassato 161 miliardi e 974 milioni, il 20,41 per cento in più dell'87. Incremento maggiore con i giochi americani: 64 miliardi contro i 46 e 700 del 1987 (più 37,49 per cento). I giochi tradizionali hanno avuto un aumento dell'11,46 per cento: 97 miliardi e 762 milioni, quasi dieci in più rispetto all'anno precedente. Anche gli ingressi nella casa da gioco sono aumentati: l'incremento percentuale è del 15,52. Nel 1987 furono [illegible] 815.150 [illegible] d'ingresso contro [illegible] 941.781.

Raccolta di firme della «Lega universitari valdostani»

Studenti in cerca di casa

Chiedono alla Regione di costruire un Centro a Torino per ovviare alle difficoltà di trovare alloggio - E' [illegible] giudicata «improponibile» una sede universitaria in Valle d'Aosta

AOSTA — Soltanto il 14 per cento dei diplomati valdostani frequentano l'università contro il 25 per cento della media nazionale. Fra le ragioni del fenomeno «vi è anche il *disagio di dover affrontare un soggiorno fuori casa, gli alloggi poi si trovano con difficoltà e sono molto cari o in condizioni di abitabilità molto precarie*», dicono alla Lega degli studenti universitari valdostani, di recente costituzione.

La soluzione — a giudizio della Lega — è che la Regione costruisca a Torino la «Casa dello studente universitario [illegible]». I promotori dell'iniziativa hanno organizzato una raccolta di firme con una petizione da inviare ai presidenti di Giunta e Consiglio regionale e all'assessore alla Pubblica Istruzione che contempla anche la richiesta di un assegno di studio per coloro che frequentano l'università in altre città.

La scelta del capoluogo piemontese è stata obbligata in quanto 1200 dei 1400 universitari sono iscritti a facoltà che hanno sede a Torino. «*Non vogliamo certo obbligare tutti ad andare a Torino* — dicono alla Lega —. *Per questo abbiamo chiesto l'assegno di studio per coloro che vogliono fare scelte diverse, iscriversi ad altre università italiane o francesi, a Chambéry e Grenoble, ad esempio*».

L'attuale assegno di studio varia da un minimo di mezzo milione a un massimo di due milioni l'anno. I parametri per stabilire la cifra sono parecchi: la composizione [illegible] nucleo familiare, il reddito, il voto dell'esame di maturità e il rendimento universitario. La cifra dovrebbe quindi essere integrata nell'eventualità che la Regione decidesse di accogliere la richiesta della Lega universitari (aderente alla [illegible] giovanile comunista) che [illegible] il [illegible] mento conta alcune decine di iscritti.

Secondo le intenzioni dei promotori la «Casa dello studente» dovrebbe offrire alloggio agli universitari [illegible] Valle «*senza diventare un ghetto, ma anzi un luogo di incontro fra giovani di tutte le regioni italiane. L'edificio dovrebbe ospitare anche una sala riunioni e creare l'opportunità per dibattiti*».

Da alcuni anni si discute sulla necessità di costituire una sede universitaria in Valle. La Regione ha abbandonato il progetto non ritenendolo fattibile e scegliendo altre strade, come corsi attivati da Università e Politecnici nell'ambito di un decentramento territoriale [illegible] dattica.

Alla fine di quest'anno (forse a partire da ottobre) dovrebbero cominciare le lezioni di due scuole «dirette a fini speciali» del Politecnico di Torino: due anni dopo la maturità che servono a [illegible] «super diplomati» nei settori telecomunicazioni e sistemi di informatizzazione.

Per il presidente del Consiglio Edoardo Bich, invece, l'idea della sede universitaria valdostana non dovrebbe essere lasciata tramontare. Dice: «*Non regge il ragionamento secondo cui la Valle non può ospitare l'università perché ha pochi abitanti. Non soltanto in Italia esistono qualificate sedi universitarie in piccoli centri. Un esempio per tutti è rappresentato da Urbino, città di 20 mila abitanti che ha un'importante università*».

Gli studenti della Lega giudicano «*improponibile*», al contrario, un'università in Valle. «*Potrebbero aver senso però* — dicono — *alcune facoltà mirate, con materie cioè vicine alla nostra realtà come [illegible] sul turismo, sull'agricoltura di montagna, sulla selvicoltura e sulla gestione dell'ambiente. Secondo noi è però da evitare un doppione di facoltà già esistenti in altre sedi*».

I corsi più seguiti dagli studenti valdostani [illegible] Lettere e Giurisprudenza, seguono Scienze politiche ed Economia e commercio. Architettura e Ingegneria sono in ripresa così come Informatica. Sono dati che provengono dall'«Archivio degli universitari» istituito soltanto da poco in Valle per colmare un'evidente lacuna: dopo la maturità gli studenti erano «abbandonati», non esistendo la possibilità se non molto approssimativa di un [illegible] censimento. La Lega [illegible] universitari ha in programma iniziative di «*appoggio, assistenza e informazione*» per gli studenti. «*Nei prossimi mesi apriremo un ufficio informazioni per aiutare la scelta di coloro che intendono iscriversi a una facoltà*».

Bruno Baschiera

Aosta. Studenti universitari della Lega spiegano la loro iniziativa per il problema degli alloggi

Donnas, due condanne per furto

DONNAS — Due giovani torinesi, Maurizio Piazzese, 22 anni, e Roberto De Simone, di 25, sono stati giudicati ieri mattina in Pretura, a Donnas, per tentato furto aggravato, detenzione e porto abusivo di arnesi da scasso e di coltello. Entrambi sono stati condannati a 3 mesi di reclusione e al pagamento di 300 mila lire di multa quindi scarcerati poiché hanno potuto godere dei doppi benefici di legge (sospensione [illegible] menzione). Piazzese e De Simone erano stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Verrès perché sorpresi nel bar «Sabot» di via Duca d'Aosta, dove erano entrati per rubare. Ad avvertire i militari era stato il proprietario, Elio Bordini, 50 anni, che abita sopra al bar. L'uomo, sentiti rumori sospetti, aveva chiamato i carabinieri consentendo l'arresto dei due torinesi.

Approvato il bilancio [illegible]

I progetti del Bim sulla nuova sede

Acquisterà due [illegible] per gli archivi

AOSTA — Il Consorzio [illegible] Comuni [illegible] Bacino imbrifero Dora Baltea (Bim), nel 1988 ha avuto entrate per 3 miliardi, 843 milioni e [illegible] e ha speso 3 miliardi, 543 milioni e 317.352 lire, dei quali 3 miliardi, 283 milioni e 871.118 lire consegnate direttamente ai Comuni che ne hanno fatto richiesta. Questo bilancio è stato presentato all'assemblea generale del Consorzio dal presidente Louis Martin.

Il Consiglio direttivo si è riunito durante l'anno trascorso undici volte, ha approvato 153 delibere, mentre l'assemblea consortile si è riunita tre volte e ha varato 112 delibere. Inoltre cinquantun Comuni su settantaquattro hanno esaurito le somme a loro disposizione. Martin ha anche comunicato che tutte le società idroelettriche hanno versato i sovracanoni secondo le previste leggi per un totale di 3 miliardi, 547 milioni e 971.586 lire.

Il Consorzio dei Comuni è poi in procinto di acquistare due locali, appartenenti alla Cooperativa agricola «Forza e Luce» di Aosta e all'Enel, per realizzare il deposito degli archivi, mentre sono cominciati a fine novembre i lavori di ammodernamento e di ristrutturazione della sala delle riunioni, eseguiti direttamente dall'amministrazione regionale. Gli interventi saranno terminati a fine mese.

L'assemblea ha poi votato i punti all'ordine del giorno: l'approvazione dei verbali della seduta del [illegible] maggio 1988; la ratifica [illegible] delibere; l'approvazione [illegible] conto consuntivo 1987. Sono poi stati nominati [illegible] dei conti: [illegible] Fusero, rappresentante di Châtillon, [illegible] Diémoz, di Donnas; Ange Béthaz, di Valgrisenche.

(r. s.)

Oggi primo concerto ad Aosta in viale Europa

Serate in biblioteca

Undici appuntamenti con la musica - L'iniziativa patrocinata dall'assessorato alla Pubblica istruzione

AOSTA — Nell'ambito del[illegible] la Commissione di gestione della biblioteca di viale Europa per la stagione 1988-'89 rientra una significativa «offerta musicale», una serie di concerti di musica varia con l'obiettivo di dare uno spazio ad artisti e gruppi di musicisti valdostani. E questa funzione della biblioteca di quartiere come centro di proposte [illegible] indirizzate a tutti gli abitanti ma in particolare ai giovani è stata valorizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta che ha patrocinato la rassegna.

Undici sono le serate che si susseguiranno nei primi tre mesi dell'89. La rassegna del mese di questo mese è incentrata su un repertorio per chitarra [illegible] e costituisce una [illegible] all'interno dei cartelloni [illegible] stagioni culturali offerte agli appassionati valdostani. [illegible] braio i concerti saranno dedicati ad alcuni gruppi corali fra i più rappresentativi della Valle quali il coro delle «Penne nere», le «Dames de la Ville d'Aoste», il «Coro polifonico di «Aosta», «Neuvenise» e [illegible]. In marzo si esibiranno un gruppo [illegible] stico, uno di jazz-fusion e uno di rock.

Il concerto d'apertura di questa rassegna, che prende il via domani sera alle 21 nel salone della biblioteca di viale Europa, è affidato a Roberto Milani, un giovane artista di Aosta già noto per le sue qualità sia di solista di chitarra classica sia di insegnante.

Milani, che svolge attività concertistica già dal 1978, ha suonato in importanti serate musicali e festival a Milano, Piacenza, Genova e Vercelli. Si è formato alla scuola di Angelo [illegible] che gli ha aperto la strada alla carriera concertistica e nel 1984 si è diplomato al Conservatorio di Alessandria.

I brani che eseguirà domani sera sono tratti da un repertorio classico e include musiche di Bach, Segovia, [illegible] Sor, Giuliani e Le[illegible]. Particolarmente interessanti sono i due brani di Bach che iniziano il concerto: la Fuga in la minore dalla suite per liuto Bwv 997 e «La Ciaccona».

Giovanna Zanchi

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa, 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Rambo III, regia di Peter MacDonald, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi.* Orario: 20; 22.

ITALIA: L'orso, regia di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo (Francia, 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre è adottato da un vecchio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Compagni di scuola, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Benvenuti, N. Brilli, A. Canisi (Italia, 1988) — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata: ma i tempi sono cambiati.* Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il trafio del pomeriggio, regia di Gianfranco Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (Italia 1988) — *Le confessioni di un sessagenario e una giovane e avvenente donna si tramutano in un rapporto sentimentale.* Orario: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN [illegible]: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa, 1988) — *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per saggiare i costumi delle ragazze occidentali.* Orario: 18; 20; [illegible].

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa, 1988) — *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per saggiare i costumi delle ragazze occidentali.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: riposo.

Televisioni

RAITRE

[illegible] Tg della Valle d'Aosta
20.00 Il melograno, i valdostani a Roma
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7.20 La voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La voix de la Vallée
14,30 Poesies [illegible], [illegible] per Katy Pallet
17 — [illegible] Flash

[illegible] ROMANDE

17.40 Foofur
18.05 Tj-flash
18.10 La baby-sitter
18.35 Top models
19.10 Carnotzet
19.30 Tj-soir
20.05 Temps présent
21.05 Dallas
21.55 Un suisse peut en cacher une autre
22.05 Tj-nuit
23.00 David Foster, composition symphonique

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
18.30 La poltrona scomoda
19 — Attualità cinema
19.10 Tva magazine
20.20 Film
22 — Tva magazine
22.30 Redazionale
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19.30; 22.30 Telegiornale
13 — [illegible]
20.30 [illegible]

TIVUITALIA

18 — [illegible], telefilm
19,50 Telenovela
[illegible] Film
22 — Telegiornali

[illegible]

8.30 Dancin' days, telenovela
9.30 La reginetta dei monelli, film
12.40 Tg4-notiziario
13 — Trentatré, rubrica medica
15 — Margherita Gautier, film
19,30 Tg4-notiziario
20,30 La collina del diavolo, film
22,45 Tg4-notiziario
[illegible] — Uno sporco eroe, film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architettura barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino al 1 febbraio. Orario: 9.30-12.30; 15,30-18.30.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Nicole, in viale Federico Chabod (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

[illegible]

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. — 8; ore 12: 0. **Umidità:** 80%. **Vento:** calmo (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.646
[illegible] Maurizio, località Amérique [illegible], tel. (0165) 76 56.28; 76.50 19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 28 (0165) 89 100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Le previsioni del nuovo anno di maghi [illegible] cartomanti

L'89 sotto le stelle

Annunciati mesi [illegible] - Una grandinata rovinerà la vendemmia e la criminalità [illegible] darà tregua - L'Asti calcio si dovrebbe salvare - Per il sindaco Galvagno sarà un periodo fortunato

ASTI — Anno nuovo, tempo [illegible] previsioni. In questo periodo «vanno forte» oroscopi e maghi con [illegible] profezie per il 1989. Anche [illegible] non abbiamo resistito alla curiosità di sapere come sarà, per Asti e gli astigiani, l'anno appena iniziato e abbiamo consultato alcuni [illegible] responso, in generale, [illegible] è confortante e prevalgono le previsioni pessimistiche.

«Per carità, [illegible] di disastroso» si affrettano a correggere il tiro le cartomanti e gli astrologi interpellati, «ma chi è in cerca di fortuna e soddisfazioni dovrà ancora attendere». Vediamo cosa dicono le stelle.

La più funerea nelle previsioni, è la cartomante Carmen, al secolo Carmela Cialerna. «Febbraio sarà molto brutto: ci saranno incidenti gravi [illegible] vittime giovani; potrebbe anche verificarsi un aumento di fatti delittuosi. Questo periodo negativo durerà, in pratica fino ad aprile. [illegible] maggio ci [illegible] [illegible] miglioramento, mentre giugno e luglio porte[illegible] novità piacevoli. Ma a settembre ci sarà una ricaduta». Come inizio non c'è male, ma Carmen non è la sola a fare queste previsioni.

«Aumenterà [illegible] mortalità» [illegible] i tarocchi di Gio[illegible] [illegible] cartomante che fa le sue previsioni in diretta dall'emittente radio Clima e che sostiene di aver previsto il disa[illegible] [illegible] Jumbo caduto in Scozia. [illegible] contenti, i tarocchi, [illegible] che è in [illegible] una «brutta malattia, proveniente dall'estero». A parte questo, il [illegible], non sarà favorevole [illegible] l'economia astigiana: «E [illegible] [illegible] soprattutto i giovani a risentire di questa crisi: aumenteranno le situazioni di disagio».

Un altro aspetto: quello meteorologico. Anche [illegible] questo [illegible] non sarà un [illegible] '89. Dice Carmen: «Fino [illegible] aprile il tempo non sarà buono, nel [illegible] che non rispetterà il ciclo stagionale. Prevedo poi allagamenti e [illegible] [illegible] [illegible] che rovinerà [illegible] [illegible] a causa del maltempo, il vigneto soffrirà parecchio e anche le altre colture [illegible] danneggiate». Anche Giovanna prevede un tempo «capriccioso, che potrebbe rovinare la campagna».

Per quanto riguarda la politica, dopo un accenno a quella [illegible] («Un ministro o un [illegible] politico importante rimarrà vittima di un omicidio o forse morirà per malattia o incidente») Giovanna afferma che ad Asti «ci sarà una crisi o comunque l'amministrazione comunale si troverà davanti a grossi problemi [illegible] supererà con molta difficoltà».

Ma non va proprio tutto male: l'Asti, protetta [illegible] congiuntura astrale favorevole che fa quest'anno del [illegible] il [illegible] dell'allenatore Enrico Pasquali la figura [illegible]le più fortunata, si salverà in scioltezza. E poi, sarà nonostante [illegible] [illegible] dell'amore: «Ad Asti, per tutto l'anno, Cupido sarà un grande protagonista» assicura Carmen.

Non tutti, però, [illegible] così pessimisti: [illegible] c'è chi, come il Mago Argo, (famoso per i facsimile [illegible] biglietti da 50 mila, con il suo indirizzo sul retro, che lascia copiosamente [illegible] [illegible] delle lettere) sembra [illegible] un inguaribile ottimi[illegible]. Lo abbiamo lasciato per ultimo, come una ciliegina, per rifarci la bocca dopo tante previsioni amare: «Il 1989 si prospetta pieno di cambiamenti per l'Astigiano, nessuno clamoroso ma in compenso tutti positivi. [illegible] appianeranno i problemi [illegible] vecchia data».

Secondo il Mago Argo, l'89 sarà soprattutto l'anno dei giovani: «Vedo che potranno [illegible] fortuna soprattutto nel campo commerciale, dove i tarocchi segnano, per Asti, importanti novità. E' probabile che nascano nuove iniziative, servizi, che faranno [illegible] Asti un centro di grande rilevanza». Qualche difficoltà per l'agricoltura, una situazione stagnante ma [illegible] negativa [illegible] l'industria.

Nella [illegible] amministrativa, invece, non ci [illegible] grossi cambiamenti. «Per il sindaco Galvagno, che è un Leone ascendente Bilancia — [illegible] cura Mago Argo — sarà un anno denso di impegni e di progetti. Sarà anche particolarmente fortunato, godrà dell'appoggio di un amico, soprattutto a gennaio, febbraio e novembre, mentre a dicembre, farà meglio trascurare lavoro e affari per dedicarsi un po' di più a se stesso». Galvagno è avvisato.

Fulvio Lavina

Esempi di promesse fatte da personaggi astigiani [illegible] finora non mantenute

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare

Con l'anno nuovo è tradizione formulare auguri e annunciare iniziative. Anche amministratori e politici astigiani non si sottraggono al piacevole compito. Ma quanto di ciò che viene promesso è poi veramente mantenuto? Abbiamo voluto «spulciare» tra comunicati e dichiarazioni ufficiali degli ultimi anni scoprendo [illegible] «dimenticanze»: cioè [illegible] e propositi annunciati e finora mai realizzati. Ecco alcuni esempi. «L'operazione Palasport è collegata a un più generale intervento di riassetto urbanistico e viario di tutta la zona Sud. Per il complesso sportivo dal punto di vista pratico la realizzazione potrà [illegible] avviata nei primi mesi del 1987». Giorgio Galvagno, sindaco di Asti (marzo 1986).

«[illegible] avrà il suo eliporto nella zona di Quarto. Servirà per la protezione civile, per i servizi ospedalieri, per la difesa attiva contro la grandine e attività sportive del volo». Guglielmo Tova, presidente della Provincia (settembre 1986).

«Il progetto Anfossi costituirà l'operazione risanamento [illegible] un'intera zona con l'[illegible] di fatiscenti abitazioni per liberare le absidi della Collegiata di San Secondo, la [illegible] [illegible] una piazza e di un parcheggio sotterraneo». Giampiero Vigna, assessore comunale all'Urbanistica (febbraio 1987).

«Stiamo predisponendo una serie di parcheggi (piazza d'Armi, piazza Castigliano). In [illegible] di un paio di mesi sarà [illegible] appalto per la costruzione di un grande parcheggio [illegible] in piazza Alfieri». Gianni Bertolino, assessore [illegible] Viabilità (marzo 1987).

«L'amministrazione comunale ha [illegible] per i monumenti della città un decisivo maquillage ad iniziare dal monumento dedicato a Vittorio Alfieri». Luigi Florio, assessore comunale alla Cultura (aprile [illegible]).

«Un grosso intervento è previsto per piazza del Duomo. Ci siamo prefissi la pedonalizzazione della piazza per salvaguardare uno dei migliori monumenti di Asti, il Duomo. Per giungere a ciò, oltre alla sua inibizione al traffico, forniremo una migliore illuminazione e un migliore arredo urbano». Gianni Bertolino, assessore comunale alla Viabilità (luglio 1987).

«L'Azienda servizi pubblici (Asp) necessita a tempi brevi di una ristrutturazione per adeguarla a quelle che sono le moderne esigenze». Giuseppe Bermano, capogruppo dc in Consiglio comunale (novembre 1987).

«Il nostro piano prevede la costruzione di un centro sotterraneo di raccordo in piazza Marconi per i pedoni provenienti da (e diretti verso) varie direzioni. Una superficie sotterranea di 2500 metri quadrati destinata agli 8 mila astigiani che transitano quotidianamente per questo importante nodo». Giorgio Plaisse, consigliere comunale pci (novembre 1987).

«Mancano in Comune i [illegible] a tutti i livelli, mancano contabili, mancano gli esperti in informatica, si preferisce affidare ai professionisti esterni (sempre i soliti tra l'altro) i progetti, anche quelli più semplici. Questo stato di cose deve subito cessare». Enrico Bestente, consigliere comunale di democrazia proletaria (novembre [illegible]).

«Nell'ex Centrale [illegible] [illegible] [illegible] via Brovardi troverà posto la nuova sede della Croce Verde di Asti, un'associazione in forte crescita che ha necessità di spazio». Mario Nevellone, assessore comunale (dicembre 1987).

«L'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, ha incontrato ad Asti, nella sede del psi, i dirigenti socialisti al fine di analizzare le procedure per l'avvio del tanto atteso [illegible] ospedale. L'assessore ha detto che questa volta ci siamo, la costruzione del nuovo ospedale dovrà rappresentare il punto più alto di arrivo della tecnologia e [illegible] [illegible] sanitario». Comunicato [illegible] Federazione del [illegible] (giugno [illegible]).

v. ma.

Interviste agli abitanti [illegible] frazione Montegrosso Cinaglio

Così don Bertolino, ex parroco ha ormai perduto il suo gregge

La gente della frazione lo contesta - Il sacerdote replica: «Se mi diffamano querelo»

ASTI — Ieri nella piccola frazione di Montegrosso Cinaglio tutti parlavano della lettera [illegible] [illegible] che l'avvocato Giangiacomo Depino, per conto [illegible] Curia, ha inviato [illegible] parroco Carlo Bertolino, il sacerdote [illegible] [illegible] rassegnato [illegible] dimissioni quasi tre anni [illegible] non vuole lasciare la canonica, dove abita con la madre novantenne ed il fratello. [illegible] [illegible] la [illegible] parte della popolazione [illegible] sia contro don Carlo, per screzi e polemiche vecchie di anni. La Curia e don Giuseppe [illegible] [illegible] nuovo parroco che è anche titolare della parrocchia di San Silvestro) hanno tentato di risolvere una situazione di tensione che scuote questo tranquillo angolo di campagna a pochi chilometri dalla città.

Vittorio Cai

Giovanni Musso

Bruno Trovati

Don Carlo quando è in paese, (insegna religione in un istituto privato e celebra messa la domenica pomeriggio alla chiesa di San Pietro), vive ormai come un recluso: il cancello della canonica, una villetta di fronte alla chiesa, circondata da un giardino colmo di sterpaglie, è sempre chiuso con un catenaccio. Le tapparelle [illegible] [illegible]. La porta [illegible] è aperta [illegible] [illegible] [illegible] per lasciare entrare il cronista. La casetta ha [illegible] [illegible] piccole e buie: una è adibita a studio, con un manifesto di papa Wojtyla affisso [illegible] una parete. Sulla scrivania ci [illegible]no un crocefisso di legno e molte carte. L'ex parroco è amareggiato e non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ha detto soltanto: «Se verrò diffamato agirò per vie legali».

Gli abitanti invece parlano, arricchendo i loro racconti di decine [illegible] aneddoti. Molti ricordano quando don Bertolino [illegible] arrivato nel [illegible], accolto dalla [illegible] e c'è chi conserva [illegible] foto [illegible] [illegible]nione dei figli, celebrata [illegible] [illegible] Carlo. [illegible] [illegible] iniziale sono presto subentrati [illegible] litigi, incomprensioni e, dice qualcuno, «fatti spiacevoli». E' una [illegible] amara, [illegible] sull'incomprensione. Ora al sacerdote restano quindici giorni [illegible] tempo per andarsene [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] a disposizione un alloggio ad Asti).

«La gente [illegible] [illegible] vuole più — afferma Giovanni Musso, agricoltore — non andava neppure più in chiesa e per i funerali [illegible] rivolgeva altrove».

Bruno Trovati fa il bidello e gestisce il circolo «Acli», un grande stanzone con il biliardo, la televisione e il bar dove alla sera [illegible] [illegible] un po' di gente. D'estate si può giocare [illegible] bocce all'aperto. Anche lui, [illegible] molti altri, [illegible] [illegible] «guerra» all'ex parroco: «Ha detto che se ne andrà quando ci avrà seppellito tutti — racconta — [illegible] vecchiette adesso hanno paura e temono una maledizione».

Nella frazione [illegible] sono due negozi: uno di generi commestibili ed una panetteria. Qui, su di una parete, [illegible] un foglietto di carta con i turni [illegible] pulizia della [illegible]. Se ne [illegible]cupano le donne, due per volta. [illegible] abitanti avevano anche contribuito al restauri della parrocchiale [illegible] [illegible] si lamentano dello stato di abbandono [illegible] cui si trova la canonica e il giardino dove pare sia [illegible] tagliato anche un noccioleto. «Don Bertolino [illegible] viene più a servirsi da noi — racconta il titolare della panetteria, Vittorio [illegible] — [illegible] lasciato delle [illegible] da pagare ma non importa. Perché non vuole andarsene?».

Valerio Trova viene a trovare l'anziana [illegible] a Montegrosso Cinaglio ed [illegible] [illegible] lui [illegible] qualcosa da dire sull'ex parroco: «Quando è arrivato — ricorda — aveva organizzato una gita in pullman per i parrocchiani che avevano versato la loro quota. La gita la dobbiamo ancora fare adesso. [illegible] andar via, non lo vogliamo più perché il nostro parroco, adesso, è don Gallo».

[illegible] [illegible] Bertolino, [illegible] an[illegible] aveva rassegnato le [illegible]sioni nel maggio del 1986. Prima di arrivare a Montegrosso Cinaglio era stato [illegible] un'altra frazione di Asti, Castiglione. Dopo le dimissioni il sacerdote non [illegible] però mai voluto saperne [illegible] lasciare la canonica, nonostante i ripetuti inviti del vescovo [illegible] che aveva an[illegible] nominato [illegible] amministratore della parrocchia, il diacono Pier Luigi Maggiora di Asti. [illegible] prima lettera del vescovo, in cui, nel maggio scorso, si invitava l'ex parroco ad andarsene, è seguita, pochi giorni fa, quella dell'avvocato Depino.

Franco Cavagnino

Le indagini estese nell'Albese [illegible] nell'Astigiano

Nel giro illegale di zucchero 30 [illegible] di sofisticazione

Coinvolto anche commerciante già [illegible] per il caso «Astibarbera»

ALBA — Il procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, ha rinviato a giudizio trenta persone coinvolte in un presunto grosso traffico di zuccheri che, opportunamente sciolti (trasformati in zuccheri invertiti con particolari procedimenti), venivano impiegati nella sofisticazione dei vini. Il processo [illegible] terrà dal 22 febbraio ad Alba.

[illegible] maggioranza [illegible] per[illegible] coinvolte [illegible] già protagoniste di vicende legate al mondo [illegible] sofisticazione. La [illegible] organizzativa [illegible] a [illegible] Stefano Belbo presso il commerciante Mario Capra, 36 anni, abitante in [illegible] [illegible] Novembre 25, [illegible]siderato tra i principali fornitori degli zuccheri che servivano per la sofisticazione. Lo stesso Capra fu arrestato nell'ottobre dell'84 per essere [illegible] sorpreso mentre scaricava un camion di zucchero nella cantina sociale «Astibarbera» [illegible] Mongardino.

L'accusa parla di associazione a delinquere, frode in commercio, utilizzo di documenti contraffatti per coprire i viaggi delle consegne dello zucchero. I rinviati a giudizio sono oltre al Capra, la moglie Giovanna Belbo, di 36 anni; i fratelli Luigi e Giuseppe Santamaria, [illegible] 43 e [illegible] anni, commercianti di Calamandrana; Ernesto Bonacina, [illegible] anni, di Lecco; Angelo Bonacina, 54 anni, di Olginate (Como); Aldina Cinquetti, [illegible] anni, di Olginate; Ornella Bego, 34 anni, di Crema; Gianmario e Giuseppe Donida, di [illegible] e 52 anni, abitanti a Crema. Nonché i commercianti Silvano, Paolo e Pietro Dragoni di Bagnocavallo (Ravenna).

Inoltre, [illegible] autisti che avrebbero compiuto i [illegible] sporti dello zucchero alle cantine di produzione del vino. Fausto Ferrari, [illegible] anni, di Rodigo (Mantova), Salvatore D'Alfonso, 34 anni, di Piove [illegible] Sacco (Padova) e Franco Lorenzi, [illegible] anni, di Mantova.

Le altre [illegible] a giudizio sono, secondo l'accusa, [illegible] commercianti «compiacenti» che avrebbero accettato [illegible] prendere fittiziamente in carico, annotandole nella propria contabilità, partite di zucchero che in realtà venivano destinate allo scioglimento.

Il Capra, in qualità di titolare della ditta Mario Capra [illegible] C. s.a.s. di S. Stefano Belbo deve, inoltre, rispondere di aver emesso numerose fatture relative a cessioni fasulle di zucchero semolato mai effettuate che in realtà veniva destinato allo scioglimento clandestino per essere impiegato nella sofisticazione vini[illegible].

Il procedimento [illegible] prese il via [illegible] [illegible] controllo della Finanza che fermò un'autobotte [illegible] presso di Olginate. Il processo [illegible] inizialmente avviato presso il tribunale di Lecco, ma è stato poi trasferito per competenza [illegible] Alba.

g. f.

Così fu scoperto Inzerillo

Una telefonata da Mombaruzzo

Boss mafioso [illegible] dal [illegible]

MOMBARUZZO — E' partita dal Caffè del popolo, il bar che si affaccia sulla piazzetta [illegible] Municipio, la [illegible] che avrebbe [illegible] Tommaso Inzerillo, il boss della mafia, arrestato nel maggio scorso nel suo rifugio «dorato» di Santo Domingo.

A tradire il capo di una delle più importanti «famiglie» [illegible]tane, implicato tra l'altro in un colossale giro di eroina e cocaina, sarebbe stata una imprudente telefonata del fratello Francesco che, fino al giugno scorso, si trovava a Mombaruzzo, in soggiorno obbligato. La notizia è riportata da alcuni settimanali nazionali.

[illegible] [illegible] 32 anni, era arrivato a [illegible] l'inizio del 1986, accompagnato dall'accusa di appartenenza a una cosca mafiosa. Il «confino» non [illegible] [illegible] impedito però di mantenere i contatti con il suo clan e in particolare con il [illegible] Tommaso, super latitante e ricercato con un mandato di cattura internazionale.

Secondo quanto è stato ricostruito dagli inquirenti la sera di lunedì 25 maggio 1987, dal bar che funziona anche come posto pubblico, Francesco Inzerillo chiese al centralino Sip di essere messo in contatto con un numero di Santo Domingo. «Tommaso? Sono Francesco»: queste tre semplici parole bastarono agli investigatori del Nucleo Anticrimine della polizia che stavano intercettando la telefonata, per capire di aver individuato il pesce grosso della famiglia Inzerillo. L'arresto avvenne però solo un anno dopo.

«Francesco Inzerillo da giugno è tornato in Sicilia» spiega il sindaco Giovanni Spandonaro. In paese il ricordo che ha lasciato è di una persona «educata, rispettosa, piuttosto schiva, e che ha sempre pagato subito tutto ciò che acquistava». Abitava con la moglie e una figlioletta di un anno in un'ala di casa Ferraris, nel centro del paese.

f. la.

Movimentata cattura in centro

ASTI — I carabinieri hanno arrestato, martedì notte, al termine di un movimentato inseguimento, Luigi Lamattina, 19 anni, abitante in via Pavese 25, da tempo ricercato perché colpito da un ordine di cattura. Il giovane proprio mercoledì è stato rinviato a giudizio davanti alla corte d'assise, con l'imputazione di tentato omicidio: è accusato di essere l'autore del ferimento di uno studente universitario, Davide Sinello, 21 anni, di Asti, raggiunto da una coltellata all'addome durante un diverbio con altri ragazzi (il fatto era avvenuto poche ore dopo la corsa del Palio). Da allora il Lamattina era latitante.

Luigi Lamattina è stato sorpreso dai carabinieri nell'abitazione di alcuni parenti, nel quartiere San Rocco. Vistosi scoperto ha tentato di sottrarsi alla cattura salendo di corsa le scale di un vicino condominio: si è poi calato da un balcone al secondo piano in un vicolo. La zona è stata però circondata dai carabinieri. Dopo un paio d'ore il Lamattina è stato trovato nascosto in un cunicolo e arrestato.

(f. b.)

Tonco, [illegible] macelleria

TONCO — Con un'ordinanza del sindaco Giancarlo Olovara è stata chiusa la macelleria di Anna Cavagnino, 32 anni, in via Monti 1. I vigili sanitari dell'Usl di Asti, durante un'ispezione, hanno accertato che i locali della macelleria e [illegible] [illegible] erano in condizioni di scarsa igienicità. Secondo i vigili sanitari sarebbero state pure compiute abusivamente macellazioni di suini e lavorazioni di salumi. Sono in corso le indagini. La macelleria rimarrà chiusa fino al ripristino delle condizioni igieniche.

(p. p. g.)

Furti in alloggi

ASTI — Ottocentomila lire, catene e bracciali in oro [illegible] stati rubati nell'alloggio di Giuliana Palumbo, abi[illegible] in via Quintino [illegible] 27. In un'altra abitazione, in via Rossini 30, di proprietà di Giuseppe Nuara, i ladri hanno rubato catenine, anelli e spille d'oro.

Un [illegible] [illegible] sport nell'Astigiano: squadre, protagonisti, risultati [illegible] record del [illegible]

Una stagione difficile sotto il canestro

ASTI - Una formazione in serie B, l'Astense CRT, una in serie D, l'Azeta Franzoso, due nel campionato di Promozione, la Saclà e le Cierre, cinque squadre in Prima divisione (Mes Isover, Rambers, Basket 84 e P. G. S. tutte [illegible] Asti e il [illegible] [illegible] non più quelle iscritte ai campionati juniores, cadetti, allievi, ragazzi e propaganda sono il frutto dell'attività cestistica astigiana. Sicuramente, se il 1988 fosse stato più generoso con il basket «targato Asti», si sarebbero potuti contare molti più [illegible].

L'anno infatti [illegible] è stato [illegible] migliori [illegible] dall'inizio. La Befana ha portato il carbone in casa dell'Astense CRT e a pagarne le conseguenze, nel gennaio scorso, [illegible] [illegible] l'allenatore [illegible]spare Borlengo, esonerato.

Due «vecchie volpi» del parquet, Charly Caglieris e Claudio Cavallini, assunsero l'incarico [illegible] dirigere la squadra. E furono proprio i «due» a salvare la formazione che, partita con progetti [illegible] e giocatori quotati, si trovò invece a dover fare i conti [illegible] la paura della retrocessione.

Ma le «disavventure» della pallacanestro astigiana non si fermano qui. L'altra società, l'ABA (Amatori Basket Asti), in estate, [illegible] [illegible]duto i diritti a partecipare alla serie C ad una società [illegible] Saluzzo. E così Asti, ha perso una squadra «storica», trasferitasi nella «Granda» per motivi economici e per [illegible] nuovi stimoli.

L'unica nota [illegible] dell'anno si deve all'Azeta Franzoso. Formata interamente da giovani astigiani, allenata da un tecnico preparato, Walter Parigi, la squadra, vincendo il campionato di Promozione [illegible] conquistato [illegible] serie D per la stagione 1988/89.

Durante [illegible] si è assistito ad [illegible] intenso lavoro da parte dei dirigenti del ba[illegible] per [illegible] di «ricostruire» [illegible] pallacanestro astigiana.

Il general manager Giorgio Provera, [illegible] la certezza [illegible] rinnovo dell'abbinamento (la [illegible] [illegible] Risparmio [illegible] Torino), [illegible] ingaggiato il [illegible] Bruno Boero che, ai tempi [illegible] Saclà, si era occupato del settore giovanile della squadra allenando anche [illegible] [illegible] Asti in serie B. Il tecnico è tornato ad Asti dopo aver peregrinato in numerose città italiane, in squadre di serie A,B,C e D, (con una parentesi sportiva [illegible] America e in Africa).

La [illegible] acquisti ha portato all'Astense i giocatori Peraico e Angeli provenienti [illegible] Stefanel Trieste, Paolini dalla Sharp Montecatini, Pelliccia dalla Castor Pordenone, Chiapparini [illegible] Rho e Tarasco dall'ABA. Accanto [illegible] [illegible] arrivati [illegible]no Arucci, Pagliari e Pippo Cornero, play [illegible] carica esplosiva, rientrato [illegible] prestito all'ABA. Non c'è più invece Charly Caglieris che ha lasciato l'attività agonistica, passando come dirigente nelle fila dell'Ipifim Torino (serie A1).

L'Astense versione [illegible] [illegible] è una squadra [illegible] entusiasma il pubblico. E' giovane, motivata, ma anche imprevedibile; è capace di vincere in casa [illegible] [illegible] prima in classifica, per poi crollare, magari, di fronte ad un avversario di pari valore. Obiettivi [illegible] il 1989? Vincere, in attesa che inizino i lavori [illegible] nuovo palasport.

[illegible] col.

Oggi Asti-Derthona in amichevole

ASTI — Oggi alle 15 al Comunale l'Asti disputerà un'amichevole con il Derthona di Tortona. I «leoncelli» tortonesi stanno disputando un buon campionato e si trovano a metà classifica del girone A della serie C1. Costo del biglietto 5000 lire (posto unico). L'impegno serve all'Asti per prepararsi alla gara casalinga di domenica contro il Vado valida per l'ultima giornata di andata del campionato di Interregionale. Per gli astigiani, l'incontro con i liguri riveste grande importanza ai fini della salvezza. Oggi l'allenatore Enrico Pasquali proverà alcuni schemi di gioco.

I Giochi della Gioventù invernali

ASTI — La commissione provinciale del Provveditorato agli studi in collaborazione con il Coni, organizza anche quest'anno i Giochi della Gioventù e i campionati studenteschi di sport invernali. Al monte Argentera i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori si contenderanno il 27 [illegible] il titolo di campione provinciale. Seguiranno [illegible] regionali dei giochi che sono in programma il 7 e l'8 febbraio per le scuole medie inferiori. Il 7 e l'8 marzo toccherà invece alle scuole superiori sulle piste di Lurisia. (d. col.)

Due iniziative editoriali su aspetti diversi della storia astigiana

Quando il paese vive attorno a un'abbazia

Il caso di Albugnano-Vezzolano, raccontato in un volume - Torna in libreria «Il Platano»

Una famiglia contadina di Albugnano inizi del secolo (dal volume Vezzolano e Albugnano)

ASTI — Con le feste natalizie sono arrivate due pubblicazioni: un libro sull'Abbazia di Vezzolano (e su Albugnano) e «Il Platano» edizione 1988, la rivista di cultura astigiana.

Pochi comuni astigiani hanno avuto (a parte il capoluogo) pubblicistica come il comune di Albugnano. La ragione è semplice: Albugnano vuol dire soprattutto di Vezzolano.

Sono una trentina i libri e gli opuscoli che trattano di questi temi. Dal libro della Provincia di Asti all'opera ormai introvabile dello storico Luigi Baudoin. Ora è uscito un volume di 262 pagine, grande formato, ricco di fotografie, scritto da Ermanno Marchisio, che già nel 1983 pubblicato un'opera sullo stesso argomento.

Il libro ha per titolo «Vezzolano e Albugnano, appunti di storia e leggenda» (seconda edizione fuori commercio, tipografia Malerà di Buttigliera d'Asti, per conto della Pro loco e Comune).

Ermanno Marchisio, alla storia dell'Abbazia, si sofferma sulle vicende di Albugnano (attualmente 400 abitanti, nel erano 1006).

L'indagine si sofferma su tutti aspetti dal Medioevo ai giorni nostri: dati, episodi, vita economica, sociale, amministrativa. Il primo podestà di Albugnano 1290, chiamava Francesco di nengo, l'attuale sindaco è l'insegnante Liliana Giachino Sarboraria, da dodici anni in carica, succedendo al marito, Livio Sarboraria, che è stato pure provinciale.

Nel volume anche una cronologia di fatti e avvenimenti che sono succeduti ad Albugnano dal 1985: quattrocento anni di storia locale sullo sfondo dell'Abbazia (riaperta dopo lunghi restauri).

La rivista «Il Platano», organo dell'Associazione «Amici di Asti», nelle sue 300 pagine (prezzo 25 mila lire), raccoglie una serie di articoli di vasto interesse storico: dalle testimonianze romane venute recentemente alla luce in via Massimo d'Azeglio (autore Domenico Testa), mosaici del Duomo (don P. Dacquino). Natale Ferro e Donatella Gnetti hanno scritto dell'abate Ma

Nella rubrica «Voglia di città» compaiono una serie di argomenti come il laboratorio degli arazzi (Valerio Miroglio), edifici restaurati Mirate e Antonio Fassone) il riuso degli edifici di proprietà religiosa (Silvia Lavagnino).

La prefazione della rivista Gianfranco Monaca, coordinatore de «Il Platano», che scrive: «*La rivista vuole definirsi come trasformatore energia centripeta in energia centrifuga. Vorremmo cioè saper raccogliere le testimonianze del nostro passato e dalla ricerca dei contemporanei spunto per uscire da un certo complesso di inferiorità che spesso caratterizza le aree più malate di provincialismo*».

v. ma.

I mestieri di una volta

Il calendario dell'Erca (Accademia culturale di Nizza) ripropone antichi lavori ormai scomparsi «el sternighen» - I personaggi

NIZZA — Scorrere le pagine del anno e scoprire «pezzi» del nostro passato. E' la proposta che da undici anni, puntualmente, fa l'Erca, l'Accademia di cultura nicese, il Armanòch, un «lingua nicese».

Quest'anno l'*Armanòch* è dedicato ai mestieri che stanno scomparendo o che scomparsi, ma che hanno segnato un'epoca. La rievocazione è fatta attraverso i personaggi che a Nizza hanno identificato quei lavori: «El sternighen» Giovanni Avellani, «ch'ul d'la bolecnuda» Giuseppe Barbero, «el majte» Franco Pace, «el ton» Battista Caloasso, «el butalè» Gino Ferrero, «el feracavàl» Franco Chiorra.

«*Partendo dalla ricerca e studio di mestieri scomparsi o in fase di estinzione* — spiega Ugo Morino, Gran Reggente dell'Erca — *si è arrivati alla scoperta di nomi di arnesi e di modi di dire in nicese, legati al mestiere, sino alla rivalutazione storica di personaggi che hanno legato il proprio di lavoro esercitato*».

«El saron», il carradore

Si è così riscoperto lo «sternighen», ovvero colui che posava le pietre per le «sternie», strade di acciotolato; Giuseppe Barbero, il carrettino con la farinata (belecnuda) e la trombetta, è stato un personaggio di Nizza. Ci sono i mestieri legati alla vita contadina: il «majtè» (battitore di maglio) è il fabbricante di zappe e vanghe; «el saron», invece, era il «meccanico» dei carri, mentre il «butalè» e il «feracavàl» erano rispettivamente il bottaio e il maniscalco.

Ogni mestiere è illustrato da disegno realizzato da Italo Carbone e da ampie note, frutto di ricerche compiute da Domenico Marchelli e Maria Luisa Cardona.

L'Armanòch contiene anche detti e proverbi (piemontesi ma anche tipicamente nicesi) in dialetto, oltre che una poesia di Carlo Gramola «La mort del pòver». Il calendario dell'Erca è in distribuzione edicole della città. Intanto continua l'operazione «recupero chiesetta della Trinità», la chiesetta barocca di proprietà dell'Accademia, che diventare auditorium e centro culturale. Per terminare i lavori, però, sono necessari altri finanziamenti.

f. la.

Le «voci» dell'Astigiano: un'inchiesta sulle emittenti locali

Se la radio è «d'annata»

«Asti Doc» corso Savona è nel 1975 - Tanta musica e programma per i paninari - I giochi, le trasmissioni sportive e il notiziario - Daniela, dee-jay la passione per Mozart

Asti. La dee-jay Daniela Ferraris consolle di Asti Doc. A destra, Ugo Dezzani che ha fondato l'emittente nel 1975

ASTI — Studia Mozart, Chopin e Beethoven, ma nel tempo dedica rock: Ferraris, 18 anni, è una collaboratrice di Radio Asti Doc. Cura la regia di una trasmissione di operetta e soprattutto coordina le scelte per il rock. «*Ho iniziato a lavorare qui per caso, perché prima c'era mio fratello — dice Daniela — è molto divertente stare in regia*».

Radio Asti (sede in corso Savona) è una radio «storica»: nata nel 1975 con i primi tentativi di radio private. Ma perché «di origine controllata»? Il marchio ideato Ugo Dezzani, il fondatore che, con la sigla della sua radio, ha voluto ricollegarsi al vino astigiano e distinguersi dall'altra emittente pure denominata Radio Asti.

Si trasmette le 7 del mattino sino alle per proseguire poi con la non-stop. Un impegno che richiede molti collaboratori, uno staff affiatato e idee nuove. come far quadrare i bilanci di una piccola radio di provincia?

«*Sono necessari molti soldi* — confessa Dezzani —. *La ricerca dell'equilibrio tra costi e ricavi pubblicitari non è facile. Ai normali problemi gestione si aggiungono quelli del personale per trovare giovani appassionati e dotati delle qualità indispensabili per parlare ad un microfono*». La stagione del volontariato e dell'improvvisazione pare dunque alla fine, a differenza dei primi anni, quando l'entusiasmo per la radio stelle e tra i ragazzi battaglia per diventare il dee-jay del programma con l'audience maggiore.

Oggi il fascino discreto della radio funziona meno e più che un hobby si sogna un lavoro. Ma poi, parlando con i giovani dello studio di Radio Doc, l'impressione sembra diversa, come testimonia l'entusiasmo di Serena Schillaci, 18 anni, che passa gran parte del suo tempo in radio, dee-jay per passione: «*Ho appena terminato scuola* — spiega Serena — *in attesa trovare un lavoro dedico a questo passatempo. Curo trasmissione rock e di musica per i paninari. Siamo in due, Nino, il mio collega, ha 15 anni ed è un paninaro. Io no, ma mi diverto lo stesso*».

Per il periodo delle feste Radio Asti Doc ha «escogitato» un gioco: il cassettone di Babbo Natale che durerà sino al giorno della Befana. Nel misterioso cassettone sono nascosti dei premi: se si indovinano, si vince un premio messo in palio da un pool di commercianti.

In studio ci sono Daniela Silvestrin e Giovanna Lentini che curano le trasmissioni del mattino dedicandosi alla radio a tempo pieno. Vincenzo Serena e Bellussi si occupano invece della parte sportiva e ogni lunedì in onda risultati e commenti sulle partite domenica.

Il problema della professionalità diventa più delicato quando si affronta il tema dei notiziari. piccolo delle radio astigiane non è difficile sentir muovere il rilievo di «partigianeria» a Radio Doc soprattutto fatti della vita politica cittadina. Replica Dezzani, funzionario della: «*Noi ci limitiamo a copiare ciò che esce sui giornali locali o a leggere i comunicati stampa ma cerchiamo di andare oltre alla notizia, anche quando è scomodo*».

Daniela Cotto

- continua)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
POLITEAMA: Rambo III con S.
RITZ: Compagni di scuola.
NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione con P. Villaggio (comico).

CANELLI

BALBO: Lilly e il vagabondo.

AURORA: Mignon è partita.
LUX: Bull Durham.
SOCIALE: Compagni di scuola.
VERDI: Moon Walker.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Crocodile Dundee 2.
LUX: Abat-jour, di S. King.
SPLENDOR: Il piccolo Roberto Benigni.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, P. Roma, corso Alfieri 343; notturna Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Fenizzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tirotto, piazza Garibaldi 21.
Dova-Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Nizza Monferrato Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Cal** 826.444; 899.788; **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato**; gno 62.303; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6408; **Villanova** 94.555.

UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 720.390; **Castagnole Lanze** 878.346; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 803.838, **Castelnuovo Don Bosco** 987.8468; **Cocconato** 485.500; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 930.777 - 833.001; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 212.366; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.005, **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.827, **Telefono Amico** 35.94.88 (dalle 20 alle 24).

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222

■ elli presenta libro in carcere

MONCALVO — A poco più di un mese dal conferimento della cittadinanza onoraria, il giornalista e scrittore Franco Piccinelli è tornato nel capoluogo monferrino per parlare di *Italiaddio*, la sua ultima fatica letteraria.

Sede dell'incontro è stata la Casa Mandamentale moncalvese, dove lo scrittore ha incontrato i nove detenuti attualmente reclusi, a cui ha spiegato che «*il valore rieducativo dell'esperienza carceraria è reso più efficace dallo studio e dalla lettura*». Per questo motivo, Piccinelli ha donato alla casa di pena la serie completa di tutte le opere, nella speranza che l'iniziativa diventi il trampolino di lancio per la realizzazione di una biblioteca interna.

Il libro poi presentato al pubblico sede della Fondazione M oltre all'autore erano presenti anche Lorenzo Massetta, direttore della rivista *Controcampo* e il pubblicista Giuseppe Prosio. (r. s.)

■ Manifestazioni per l'Epifania

Questa sera, a Settime si terrà una manifestazione di solidarietà denominata «serata per l'infanzia». L'iniziativa è dell'Associazione delle Pro loco della Val Rilate. Alle 20,30, messa concelebrata da monsignor Guido Monte, delegato provinciale per le missioni e dai parroci dei Comuni valle. Seguirà l'esibizione del coro C.S.C. (Cinaglio-Settime Chiusano) e una fiaccolata per le vie del paese.

La manifestazione si concluderà con canti popolari e la raccolta di fondi per le missioni.

A Costigliole, invece, domani pomeriggio, spettacolo di canti e recite organizzato dal Gruppo giovanile nel Teatro Sociale.

Concerto rock, invece, giovedì sera, alla birreria «Maltese» di Cassinasco: si esibiscono i Midnight Rain R'n'B, un gruppo di Incisa Scapaccino.

Il sindaco Angelo Mana guida una città di 23 mila abitanti

Fossano rimane agricola ma le industrie «tirano»

La Sei installerà i magazzini e una tipografia con 250 posti di lavoro - I problemi

FOSSANO — «Credo nella rilevanza economica dei problemi e quindi faccio le scelte secondo questo principio [illegible] attenzione per non commettere errori, nessuna paura, però, di rischiare e di affrontare le novità».

Partendo da questi [illegible] fermi il sindaco Angelo Mana, laureato in lettere e filosofia, [illegible] la sua città ed è assai probabile che al termine del mandato nel 1990 Fossano risulti diversa. Qualcuno lo chiama il «filosofo», ma la filosofia che ispira la sua attività di amministratore è quella delle cifre, del «più», del «meno» e degli «uguale» e a quanto pare i conti tornano.

Il professor Angelo Mana, 31 anni, [illegible] l'insegnamento, che pure considerava una [illegible]sione, per dedicare tutto il suo tempo alla pubblica amministrazione. A diciotto anni era già consigliere; nelle elezioni dell'85 ha trionfato su colleghi di partito e avversari ed è stato eletto sindaco con buona pace di tutti. Ora, è a capo di una maggioranza (dc, pli, [illegible] appoggio esterno del psi) che può contare su [illegible] contro i dieci dell'opposizione (psi, pci, verdi). Un governo facile, quindi, senza brividi.

Giovane dinamico [illegible] idee chiare, [illegible] sicuro di sé. Angelo Mana sta lavorando su una cittadina [illegible] in apparenza pigra, in realtà disponibile alle iniziative e alle novità, soprattutto molto pratica. E [illegible] il sindaco lo sa.

Fossano, ventitremila abitanti stabili da qualche anno, di cui tre-quattromila venuti dal Sud; al centro [illegible] fertilissima pianura cuneese, una [illegible] secolare tradizione contadina alle spalle e ora anche un futuro industriale.

Il sindaco Angelo Mana

«La prima fonte dell'economia — precisa però il sindaco — [illegible] l'agricoltura [illegible] dimenticato che cento chilometri quadrati dei 130 del nostro territorio [illegible] agricoli e che cinquemila nostri abitanti vivono nelle quindici frazioni che circondano il capoluogo».

Un'agricoltura che sta puntando decisamente sulla zootecnia, in particolare sull'allevamento dei suini: si calcola infatti che nelle campagne di Fossano si ingrassino per il [illegible] centosessantamila maiali all'anno. I bovini nelle stalle, secondo gli ultimi dati, sono circa [illegible] mila. L'agricoltura tradizionale si è specializzata in ortaggi e frutta.

Seconda voce dell'economia, l'industria: partita forte nell'immediato dopoguerra, in [illegible] fine degli Anni Settanta è ora nuovamente in espansione. Accanto al glorioso settore tessile, si sono sviluppati la meccanica (duecento dipendenti alla Bongiovanni, cinquecento alla Michelin) e la alimentare (Audisio pastificio, Balocco dolci e Maina panettoni) che complessivamente [illegible] da settecento a ottocento persone. E [illegible] per arrivare la Sei (Società editrice internazionale) [illegible] installerà i magazzini generali e una tipografia per [illegible] lavoro.

E' il risultato della politica di apertura all'industria portata avanti dal Comune in questi ultimi tempi con una variante al piano regolatore che [illegible] maggiore disponibilità di aree. Non c'è il rischio che avanzando l'industria [illegible] finirà prima o dopo di cancellare tradizioni, cambiare mentalità e [illegible] di vivere? «Fossano [illegible] a dimensione [illegible] — afferma il [illegible] — il titolare dell'azienda non diventa amministratore delegato [illegible] direttore. Continuerà a essere visto come "i padrun" dei tempi andati e i rapporti tra lui e i dipendenti non cambieranno».

L'artigianato, con novecento botteghe piccole e [illegible]die, costituisce un'altra importante [illegible] di reddito; il settore [illegible] è da sempre favorito dalla posizione centrale di [illegible] e [illegible] in particolare [illegible] recu[illegible] centro [illegible]. Anche le Forze armate danno una mano all'economia di Fossano [illegible] la presenza di oltre mille allievi carabinieri e circa duemila reclute.

Tuttavia, i problemi [illegible]. Ci sono, ad esempio, settecento veri disoccupati, c'è il preoccupante dilagare dell'inquinamento dovuto all'espandersi degli allevamenti di suini; rimane una carenza delle vie di comunicazione, esiste la difficoltà di trovare un [illegible] equilibrio [illegible] agricoltura e [illegible].

«Siamo nel centro [illegible] Provincia — dice il capogruppo del psi in Comune, Mariandrea Colli Medaglia — e [illegible] serviti bene né dalle strade né dalla ferrovia. La dc che qui ha saldamente il potere deve affrontare il problema [illegible] comunicazioni a livello regionale e nazionale. Oltre ai disoccupati ci sono gli anziani per i quali si è fatto poco — aggiunge Colli Medaglia — e i giovani che [illegible] a fare i pendolari della cultura per proseguire gli studi».

Nel futuro di Fossano il sindaco, tuttavia, non vede ombre. «Sono ottimista — ammette senza esitazioni — l'economia diversificata assicura una certa tranquillità e la [illegible] tras entusiasmo. C'è un risveglio anche anche della cultura. La nuova biblioteca nel restaurato castello d'Acaja ha settantamila volumi. [illegible] nascono circoli e associazioni, il Comune sta cercando di acquistare il cinema [illegible] per ridare ai fossanesi un teatro dignitoso. I tempi cambiano e noi dobbiamo seguirli, lo faremo senza traumi».

Bruno Marchiaro

Accusati di un grosso traffico per la sofisticazione dei vini

Zuccheraggio, 30 a giudizio

Uno è deceduto - Il processo ad Alba - La base operativa sarebbe stata a Santo Stefano Belbo
Fra gli imputati numerosi commercianti e tre autisti che avrebbero fatto i trasporti [illegible] cantine

ALBA — Trenta persone sono state rinviate a giudizio dal procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, per un presunto grosso traffico di zuccheri che, opportunamente sciolti, venivano impiegati nella sofisticazione dei vini.

Un «giro» [illegible] coinvolte numerose persone, in parte rimaste sconosciute, con punti di riferimento in varie località (Olginate in provincia di Como, Genova, Cremonese in provincia di Cremona, Acqui Terme, Canelli, Calamandrana, Bagnacavallo in provincia di Ravenna, Marene, Costigliole d'Asti), ma che si ritiene [illegible] la base organizzativa a Santo Stefano Belbo [illegible] commerciante Mario Capra, 56 anni, corso IV Novembre 23, considerato tra i principali fornitori degli zuccheri [illegible] venivano poi sottoposti [illegible] scioglimento altrove (soprattutto in Lombardia [illegible] Olginate ed altre località rimaste [illegible]sciute).

Il suo non è un nome [illegible] per chi si occupa di sofisticazioni. [illegible] nell'ottobre dell'84 era stato arrestato per una storia di zuccheraggio che aveva coinvolto la cantina dell'Asti Barbera di Mongrando.

Secondo i risultati delle indagini della magistratura albese, negli anni '80-'84, sarebbero stati [illegible] clandestinamente [illegible] e liquidi zuccherini che sarebbero serviti a produrre e vendere oltre un milione di ettolitri di vino non genuino.

L'accusa parla di associazione per delinquere, frode in commercio, utilizzo di documenti contraffatti per coprire i viaggi delle consegne dello zucchero «invertito».

I rinviati a giudizio sono, oltre al Capra, la moglie del commerciante santostefanese, Giovanna Balbo di [illegible] anni, i fratelli Luigi e Giuseppe Santamaria di 48 e 55 anni commercianti di Calamandrana, Ernesto Bonacina, 36 anni, di Lecco, Angelo Bonacina, [illegible] anni, di Olginate (Como), [illegible] Cinquetti, 54 anni, di Olginate, Ornella Bego, 38 anni, di Crema, Gianmario e Giuseppe Donida di 42 e 52 anni abitanti a Crema, nonché i commercianti Alvano, Paolo e Pietro Dragoni di Bagnacavallo (Ravenna).

Dovranno rispondere al giudice anche i tre autisti che avrebbero fatto i trasporti dello zucchero «invertito» [illegible] cantine di produzione del vino: [illegible] Ferrari, 36 anni, di Rodigo (Mantova), Salvatore D'Alfonso, [illegible] anni, di Piove di Sacco (Padova) e Franco Lorenzi, 50 anni, di Mantova.

Le altre persone a giudizio, secondo l'accusa, [illegible] commercianti «compiacenti» che avrebbero accettato di prendere fittiziamente a carico, annotandole nella propria contabilità, partite di zucchero che in realtà venivano destinate [illegible] scioglimento.

Sono Alberto Gaino, 52 anni, di Acqui Terme, Giovanni Pettinati, 66 anni, di Cartosio (Alessandria), Anna e Claudio Raiteri di 28 e 34 anni di Novi Ligure, Piergiorgio Raiteri, [illegible] anni, di Genova, [illegible] Raiteri, 67 anni, di [illegible] Ligure, Giuliano Bignetti, 40 anni, di Gottolengo (Brescia), Giuseppina Cantoni, 64 anni, di Antegnate (Bergamo), Bernardo Cominciolì, 62 anni pure di Antegnate, Iolanda Beccaria, 62 anni, di Costigliole d'Asti, Giovenale Sobrero, 50 anni e [illegible] Anna Bonino di 46, entrambi di [illegible] e Claudio Rasera, 31 anni, di Casale Monferrato.

Infine, tra i rinviati a giudizio c'era anche il commerciante Cesare Lazzarino, [illegible] anni, di Canelli che è deceduto.

Il Capra, in qualità di titolare della ditta Mario Capra & C. s.a.s. di Santo Stefano Belbo, deve inoltre rispondere di aver [illegible] fatture relative a cessioni di zucchero semolato mai fatte e che, in realtà, veniva destinato allo scioglimento clandestino per essere impiegato [illegible] sofisticazione vinicola.

Il procedimento giudiziario prese il via da un controllo della Finanza che fermò un'autobotte nel [illegible] di Olginate.

Il processo fu inizialmente avviato al tribunale di Lecco, ma è poi stato trasferito per competenza ad Alba in quanto, secondo l'accusa, l'organizzazione faceva capo a Santo Stefano Belbo.

Il processo s'i[illegible] il 23 febbraio. Data la complessità della vicenda e il consistente numero di [illegible] coinvolte si prevede fin d'ora che richiederà almeno una decina di udienze.

Giuseppina Fiori

Operazione dei carabinieri a Valdieri

Arrestati per armi

CUNEO — Due arresti e cinque denunce a piede libero sono il bilancio di una serie di operazioni condotte dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo di Cuneo in collaborazione con quelli di Borgo San Dalmazzo e la guardia di finanza. In carcere sono finiti, con l'accusa di detenzione illegale di armi, due giovani di Andonno di Valdieri: Giovanni Beltramo, [illegible] anni, titolare di una spaghetteria a Borgo San Dalmazzo, e Luciano Dalmasso, 21 anni, cameriere in un ristorante della zona. [illegible] Beltramo i carabinieri di Borgo hanno trovato una pistola e [illegible] cinque colpi e varie stecche di sigarette comprate in Francia; per questo motivo è stato anche denunciato per contrabbando e vendita di tabacchi. Dalla perquisizione [illegible] del Dalmasso sono [illegible] tre pistole, tutte funzionanti e mai denunciate e munizioni. Interrogati dal magistrato, i due giovani sono stati rimessi in libertà.

Per quattro dei cinque denunciati il reato è lo stesso: detenzione illegale di stupefacenti e ricettazione. Sono Antonietta Leoni e Adolfo Dalmasso, di 36 e 24 anni, abitanti a San Defendente di Cervasca, e Wilma Cucchietti e Pietro Mirabella, 37 e 26 anni, di San Rocco di Castagnaretta. Il quinto, Vito Ferri, 20 anni, via Alba 39, è stato denunciato per contrabbando e vendita di tabacchi: nel suo camper aveva 64 stecche di «Marlboro».

p. p. l.

Cuneo, corso per [illegible] di sostegno

CUNEO — Sono aperte fino al 16 gennaio le iscrizioni alle prove attitudinali di ammissione al corso biennale di specializzazione per gli insegnanti di sostegno, organizzato dal Consorzio per la gestione di attività di formazione professionale del capoluogo. Le domande si devono presentare [illegible] teria dell'Isas (L'istituto per le attività sociali, sede del corso), in via senatore Toselli 4.

La prova scritta di ammissione si terrà mercoledì [illegible] gennaio, alle ore 8.30, nella sala conferenze della Provincia; seguirà un colloquio.

Al corso, che prenderà il via a [illegible] gennaio o nei primi giorni di febbraio, saranno ammessi 60 insegnanti, suddivisi nelle sezioni materna, elementare e media.

Al termine del biennio di specializzazione e dopo il superamento degli esami [illegible] rilasciato il corsisti un diploma polivalente.

Il titolo consentirà l'inclusione degli insegnanti [illegible] graduatorie per il sostegno nelle [illegible]ne, elementari o medie che hanno tra gli iscritti alunni portatori di handicap.

Grave inquinamento da atrazina nel Cuneese

Un grande acquedotto per non usare i pozzi

La Coldiretti: «Oggi sarebbe impensabile vietare gli erbicidi»

CUNEO — Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti provinciale, i cui soci sono sospettati di contribuire a inquinare l'acqua potabile usando l'atrazina, respinge l'immagine di un'agricoltura sotto accusa.

E spiega, con convinzione: «I contadini sono i primi a difendere la natura perché [illegible] terra ricavano il loro reddito. L'atrazina è un principio attivo adoperato da vent'anni per il diserbo del mais, e poiché si hanno dimostrato la sua nocività, prima che lo facessero i verdi abbiamo consigliato gli agricoltori di passare ad altri prodotti ugualmente efficaci ma meno pericolosi».

Aggiunge Bergese: «Il problema però è serio e va risolto nell'interesse dell'intera collettività. Una proposta che [illegible] è quella di portare direttamente l'acqua della montagna agli acquedotti della pianura, abbandonando i pozzi che sono inquinati».

L'erbicida sotto [illegible] viene adoperato [illegible]ra su circa 20 mila ettari coltivati a granturco [illegible] tratti nel quadrilatero Cuneo-Fossano-Savigliano-Sa[illegible]. E' invece sconsigliata l'utilizzazione dell'atrazina per il grano, i frutteti, gli ortaggi.

Continua il presidente della Coldiretti: «La minaccia del ministro Donat-Cattin di vietare prossimamente l'uso dei diserbanti non è fattibile se non a condizione di mandare in rovina l'agricoltura. Non è più pensabile estirpare l'erbaccia con la zappa, gli erbicidi sono cioè necessari, e non sono tutti velenosi. Piuttosto il ministero dovrebbe agire all'origine, vietando all'industria chimica di produrre atrazina, bentazone e molinate».

Partendo dall'esigenza che l'acqua potabile garantita è una questione che riguarda tutti, perché è in gioco la salute dei cittadini, che i limiti di tolleranza imposti [illegible] Bruxelles o da Roma possono [illegible] essere elusi, e che l'agricoltura deve produrre a costi competitivi, la Coldiretti chiede una mobilitazione generale per affrontare il problema in modo definitivo e radicale.

Come? Continua Lorenzo Bergese: «E' stato realizzato l'Acquedotto delle Langhe [illegible] decine di comuni: perché non progettare e [illegible] costruire un grande acquedotto per la pianura che è la più esposta all'inquinamento di erbicidi e pesticidi? E' una soluzione tecnicamente fattibile, perché in [illegible] c'è l'acqua sorgiva, e dove scarseggia può essere trattenuta in bacini artificiali. Certo, è un'opera colossale, che richiederà capitali ingenti ma la salute della gente e il reddito dell'agricoltura la rendono necessaria».

La [illegible] presenterà la proposta di un maxi-acquedotto per la pianura, che [illegible] di abbandonare la ragnatela dei pozzi idrici, ora sotto accusa, alla Provincia, alla Regione, alle forze politiche e sociali, [illegible] ambientalisti, delegando ai tecnici e agli esperti di concretizzare quella che per ora è necessariamente solo una idea di massima.

Conclude il presidente Bergese: «L'acquedotto della pianura risolverebbe per sempre l'inquinamento degli acquedotti, e la montagna avrebbe anche un vantaggio finanziario perché dovrebbe ricevere contributi in cambio dell'acqua che fornisce e che [illegible] di[illegible] nei fiumi e nei torrenti».

Secondo la Coldiretti, i bacini artificiali da costruire subito per [illegible] «l'acquedotto della pianura» [illegible] quelli di Stroppo, [illegible] Moiola e Pian Marchisa, che, in realtà, è l'unico in fase avanzata di realizzazione.

Anche la diga della Piastra, in Valle Gesso, potrebbe essere utilizzata oltre che [illegible] produrre energia elettrica per fornire acqua ai comuni [illegible] pianura e, in particolare, ai 32 che sono considerati a «rischio» poiché nei [illegible] acquedotti è [illegible] accertata la presenza di atrazina superiore a 0,1 microgrammo/litro che è il massimo tollerato dalla Cee.

[illegible] De Matteis

Il giovane di Cuneo scomparso oltre due anni fa

Astesana: è mistero

Figlio dei titolari di un'industria di mangimi a Villafalletto
Due telefonate con richiesta di riscatto, poi il lungo silenzio

CUNEO — Porterà il nuovo anno [illegible] soluzione [illegible] «mistero» di Paolo Astesana il giovane figlio e nipote dei titolari dell'industria di mangimi per zootecnia con sede a Villafalletto, sparito dalla sera del 22 settembre 1986?

Sul [illegible] del sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, Giorgio Giraudo, e negli uffici della squadra mobile i fascicoli intestati al [illegible] di Paolo Astesana, [illegible] anni, [illegible] voluminosi per il susseguirsi [illegible] indagini compiute da polizia e carabinieri e tuttora [illegible] ancora un titolo definitivo: sparizione, rapimento a scopo di sequestro o altro?

Di sicuro, per ora, c'è la [illegible] documentazione degli interrogatori dei sospettati, delle registrazioni telefoniche, dei tanti pedinamenti e la ricostruzione, altrettanto precisa, dei fatti. Che [illegible] la sera di quel 22 settembre, mentre Paolo Astesana, come al solito, sta giocando a carte con gli amici [illegible] «Boomerang» di Villafalletto. Alle [illegible] qualcuno chiede di lui al telefono, per fissargli un appuntamento. Il giovane lascia [illegible] venti minuti dopo, si sofferma [illegible] fuori del bar a parlare tranquillamente con [illegible] conoscenti e quindi a bordo della sua «Prisma» si dirige verso Cuneo.

Paolo Astesana

Poco dopo, [illegible] 23,45, nell'abitazione di [illegible] degli Astesana squilla il telefono. E' un'ora insolita, risponde il padre del giovane. «Se vuoi [illegible] tuo figlio devi pagare un miliardo, non avvisare la polizia», scandisce una voce anonima. La polizia, invece, viene avvisata subito e [illegible] le indagini, che portano nella stessa serata a trovare [illegible] di Paolo parcheggiata, con le porte regolarmente chiuse, a Madonna dell'Olmo.

A [illegible] di [illegible] trapela ora un altro particolare che [illegible] stato taciuto per il segreto istruttorio: il 3 ottobre giunse [illegible] un'altra telefonata, [illegible] quale [illegible] la richiesta di pagamento del miliardo: «Ci faremo vivi noi», disse una voce con accento sardo, forse la stessa [illegible] prima telefonata. Poi il contatto si è improvvisamente interrotto.

Giorgio Ravasi

Mondovì, entrerà in funzione il 15 gennaio

Un computer per tradurre in «braille» libri e giornali

[illegible] a disposizione dei mille non vedenti della Granda

MONDOVI' — [illegible] mattina i non [illegible] che vivono nella [illegible] potranno leggere «La Stampa» [illegible] in «braille» (scrittura in rilievo) o, se preferiscono, ascoltare la lettura degli articoli fatta da un computer.

E' una delle iniziative dell'«Amac» (Associazione monregalese amici dei ciechi) che si è costituita recentemente e che aprirà un ufficio al pubblico a partire dal 15 gennaio.

[illegible] della [illegible] sociazione è Franco Sciolla, non vedente, dipendente della Cassa di Risparmio di Cuneo, instancabile promotore di [illegible] a favore dei ciechi. Anni fa fondò una squadra di [illegible] (gioco da palla [illegible] con una palla a [illegible]gli), quindi inventò il primo «bersaglio sonoro», organizzò corse ciclistiche in tandem, e recentemente si è battuto per ottenere che le case editrici tradu[illegible] in «braille» tutti i testi scolastici.

Sciolla ha fondato questa associazione con lo scopo «di mettere in cantiere iniziative sociali e culturali a favore dei non vedenti, in particolare dei bambini», spiega. «Le [illegible] sono [illegible] hanno necessità di speciali attrezzature e quindi fondi. Due anni fa è stata aperta una sottoscrizione che ha avuto eccellenti risultati e ci ha permesso di avviare l'attività dell'Associazione amici dei ciechi».

Grazie alla Solidarmare, organizzata ogni anno dal settimanale «Provincia Granda», e ai [illegible] di enti pubblici, di privati e della Cassa di Risparmio di Cuneo, sono stati raccolti 47 milioni con i quali s'è acquistato un [illegible] computer capace di «tradurre» in scrittura «braille», e leggere (anche se [illegible] metallica) qualunque testo fotocomposto.

Racconta Sciolla: «La procedura è semplice. Gran parte [illegible] e [illegible] giornali oggi vengono fotocomposti per essere stampati. Per fotocomporli è necessario digitarli su computer e quindi memorizzarli su [illegible] piccoli dischi. Se le case editrici e i giornali ci mandano questi dischi con il nostro computer possiamo leggerli e tradurli in scrittura "braille". In particolare dobbiamo ringraziare La Stampa: gratuitamente, ogni mattina ci invia il floppy disk che ci permette di leggere o ascoltare le stesse [illegible] che sono pubblicate sul quotidiano in edicola».

L'ufficio [illegible] verrà inaugurato il [illegible] gennaio [illegible] in via Alessandria 9. «Se avremo fondi sufficienti i locali rimarranno sempre aperti al pubblico — prosegue Sciolla —; in caso contrario, senza un dipendente, dovremo basarci esclusivamente sull'opera di volontari».

Complessivamente nel Monregalese i non vedenti sono duecento, un migliaio in provincia di Cuneo fra i quali una decina di bambini che studiano. «Finalmente saremo in grado di tradurre in "braille" tutti i testi che usano nella scuola».

Gianni Martini

Le [illegible] l'integrativo

ALBA — Il primo incontro tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero e i sindacati per il rinnovo del contratto integrativo triennale (scaduto a febbraio dello scorso anno), è stato fissato per giovedì 12 gennaio, all'Unione industriale di Cuneo. La piattaforma rivendicativa per i seimila lavoratori del Gruppo Italia, di cui 3300 sono occupati nello stabilimento di Alba, era stata presentata all'azienda a novembre.

[illegible] di scena la farsa

ORMEA — Stasera e domani sera, alle 21, al cinema parrocchiale di piazza San Martino, un gruppo di giovani attori dilettanti del paese presenterà «Gabbia di matti», farsa in tre atti di Franco Roberto. Lo spettacolo si svolge nell'ambito delle iniziative promosse da Comune e Pro loco per le festività natalizie.

[illegible] tre Casse

CUNEO — I nuovi equilibri nelle Casse di Risparmio della provincia dopo l'ingresso della Crt nel capitale degli istituti bancari di Bra, Savigliano, Fossano e Saluzzo. Se ne parlerà stasera, alle 23, a Primantenna tv, durante il programma «Prego, s'accomodi», condotto da Romano Borgetto. Ospiti Giacomo Oddero, presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, il parlamentare pci Sergio Soave e il giornalista Franco Collidà.

Bra, nuova filiale CRC

BRA — E' entrata in funzione la nuova filiale braidese della Cassa di Risparmio di Cuneo che ha sede in locali moderni e funzionali, nella centrale piazza Valfrè. Direttore della filiale è Giuseppe Giachino, mentre direttore affari della zona è Guido Badino.

I giovani hanno diffuso un questionario fra le famiglie

Come difendere la natura 750 risposte da Caramagna

Il problema degli estrogeni e delle [illegible] acquifere - Il bosco - Domenica Festambiente

CARAMAGNA — Prima alcune domande di carattere generale sui temi ambientali, poi quelle sullo stato di salute ecologica di Caramagna. Si articola così il questionario che il collettivo Dna (Difesa natura ambiente) e il «Cia», Centro d'iniziativa ambiente di Caramagna hanno inviato [illegible] 750 famiglie del [illegible] a cui è abbinato un [illegible] a premi.

Secondo i giovani promotori dell'iniziativa, il prezzo che si sta pagando al progresso e allo sviluppo è troppo alto. I rischi [illegible] la sopravvivenza dell'uomo sono all'ordine del giorno. Anche gli abitanti di Caramagna la pensano così?

Se poi si guarda all'agricoltura — è scritto [illegible] questionario — la situazione è davvero preoccupante. Bovini estrogenati, falde acquifere inquinate dall'atrazina e dai fitofarmaci. Sembra [illegible] che agricoltura non faccia più rima con natura. Le domande d'obbligo: *«Di chi è la colpa? E' possibile porre rimedio a questa situazione? Le colture biologiche costituiscono una valida risposta all'inquinamento agricolo?»*.

Dai quesiti generali a quelli che coinvolgono Caramagna. E in primo piano c'è l'inquinamento. I giovani del Dna e del Cia (entrambe le associazioni operano autonomamente pur [illegible] collegate alla Federazione giovanile comunista) chiedono alla popolazione un giudizio sulla situazione ambientale [illegible] zona, che [illegible] sembra ottimale. E più specificamente: *«Qual è la fonte principale d'inquinamento: industria, prodotti usati in agricoltura, allevamenti di bestiame o gas di scarico delle auto?»*.

[illegible] ancora. Nel questionario si parla del bosco di Caramagna (oltre [illegible] giornate piemontesi con [illegible] d'alto fusto, dai pioppi alle querce) che — rileva Walter Canestrini, tipolitografo di [illegible] anni, rappresentante [illegible] Dna — è uno degli ultimi esempi di bosco di pianura.

Aggiunge: *«Questo prezioso bene ambientale consente di contenere i danni causati dall'inquinamento atmosferico. A chi ne sa apprezzare il valore permette di riscoprire il piacere del contatto con una natura incontaminata. Purtroppo il disboscamento incontrollato rischia di compromettere irreparabilmente questo ecosistema»*.

Che fare? I giovani di Caramagna chiedono consiglio alle 750 famiglie, domandando loro se ritengono utile salvarlo e come utilizzarlo.

Altre domande si riferiscono alla situazione del centro storico, all'opera degli amministratori pubblici e dei gruppi ecologisti. A chi ha risposto al questionario è stato consegnato un biglietto per la partecipazione all'estrazione di numerosi premi (da [illegible] Bidone Aspiratutto a 50 buoni sconto del 10 per [illegible] su una spesa fino a 300 mila alle Coop di Bra e di Savigliano). L'estrazione domenica prossima, alle 16, nella sala della Torre del vecchio consiglio in occasione [illegible] festambiente di Caramagna.

Gilberto Ferrando

Caramagna. Una suggestiva immagine della via principale che attraversa il centro storico

I piatti tipici in [illegible] libro di Renzo Marinone

La cucina di Cuneo è un lungo racconto

Storia della gastronomia provinciale e raccolte di ricette

CUNEO — [illegible] dedicato la carriera al servizio del [illegible] «Granda»: per quasi trent'anni negli uffici dell'Ept, di cui è stato anche direttore dal [illegible] quando scomparve [illegible] Giordanengo, [illegible] 1982. [illegible] è stato responsabile dell'Associazione albergatori ed esercenti.

[illegible] e profitto l'esperienza [illegible] studioso Renzo Marinone, 58 anni, ha pubblicato il libro «Cucina raccontata», con il sottotitolo «L'alimentazione tradizionale tra la scienza e la memoria» (editore Gribaudo, [illegible] pagine, [illegible] mila lire) che è qualcosa di più e di diverso dal [illegible] volume di gastronomia.

L'argomento, di attualità in questi giorni di festa, viene affrontato con uno stile [illegible] e approfondito che esalta la storia della cucina, dal Medioevo ai giorni nostri, spiega la preparazione delle ricette e [illegible] per i principali ingredienti usati in cucina una breve escursione storico-gastronomica.

Spiega [illegible] Marinone: *«La cucina cuneese è un fenomeno atipico, in quanto affonda [illegible] proprie origini in una metodologia peculiare di comunità più ampie, di cui conserva [illegible] e gusti, abitudini e stili. Inoltre, la cucina cuneese dopo avere fatto proprie quelle consuetudini, [illegible] ha modificate per necessità legate o alla povertà o al desiderio di accrescere il piacere della tavola»*.

Pane e polenta erano un tempo il [illegible] povero per antonomasia, ma le cuoche si abbizzarrivano in cucina [illegible] preparare piatti che allettavano il palato di chi non aveva altro [illegible] portare in tavola. [illegible] la «suppa [illegible] pane», la «panada», la «supa mitunà», la «polenta mala», la «polenta comoda», la «polenta [illegible]», per citare [illegible] ricette che meritano di essere riscoperte.

Il volume si rivela sempre interessante per i numerosi argomenti gastronomici che sviluppa, [illegible] minestre [illegible] secondi, ai dolci, [illegible] formaggi, con notizie e riferimenti storici; dal [illegible] di cucinare le carni ai funghi e come [illegible] gli avanzi di cucina ottenendo un delizioso «fritto misto», o il «caponet», che è la classica polpetta dei giorni nostri.

Consumare il pasto è anche un rito che si presta ad una serie di espr[illegible] idiomatiche. Citiamo le più curiose: «Mangé a cherpa pansa» (mangiare a crepapelle»; [illegible] cheur» (di malavoglia); «da Papa» (lautamente»; «com a mangiu i crin» (facendo [illegible] re).

[illegible] le raccolte di ricette pubblicate: la prima è tratta dalle pagine scritte da chef e gastronomi; la seconda è ricavata [illegible] appunti di una [illegible] d'albergo; entrambe, frutto di esperienze diverse, consentono di fare ulteriore luce sulla tradizione culinaria [illegible] possibili ulteriori approfondimenti.

Una serie di belle fotografie illustra «Cucina raccontata»; dalla riproduzione di antichi [illegible] forniti dall'archivio di Augusto Peano alle allettanti immagini di alcuni piatti preparati per l'occasione dai cuochi Carlo Bella di Cuneo e Claudio Pulitano di Boves.

Quattro menù for[illegible] anche la copertina del volume. C'è anche quello [illegible] pranzo con cui Bartolomeo Gallo il 5 dicembre 1895 festeggiò l'elezione a sindaco di Salmour.

Gianni De Matteis

[illegible] Mongolfiere in volo [illegible]

[illegible] — Dodici mongolfiere si alzeranno in volo [illegible] mattina, [illegible] 11.30, [illegible] p[illegible] dei «Ravanet», a Mondovì Breo, in occasione del raduno di piloti provenienti da ogni parte d'Italia e per festeggiare l'Epifania. Sorvoleranno, per [illegible] ore, l'intero Monregalese.

L'esibizione è stata preceduta, la mattina di Capodanno, dal [illegible] cinque mongolfiere, secondo una [illegible] che si ripete dal 1980 e che è destinata a proseguire.

[illegible] - La Belmondo, 19 anni, è diventata la più forte atleta italiana

E Stefania sfida le nordiche

Grande annata '88 della maestra di Pietraporzio: Olimpiadi di Calgary e due titoli tricolori - La [illegible] stagione si è aperta [illegible] prestigiosi piazzamenti in Coppa fra le sovietiche e le finlandesi

CUNEO — Sovietiche e finlandesi non sono più un miraggio per Stefania Belmondo. La fondista di Pietraporzio, 19 anni, quindi ancora juniores, si è inserita a pieno titolo nel duello delle nordiche per la Coppa iridata.

Ultimissima nella prima prova in Francia, sesta nella seconda gara in Svizzera, la [illegible] ha conquistato un magnifico quinto posto [illegible] chilometri di Davos, sempre in terra elvetica.

«E' la miglior serie di piazzamenti ottenuti da un'italiana in tutta la storia dello sci nordico femminile — spiega Italo [illegible]berga, responsabile del [illegible] per il Comitato Alpi occidentali —: *Stefania è sempre più vicina al podio»*.

A Davos, la Belmondo si è inserita nell'ordine [illegible] tra due figure leggendarie come la finlandese Maria Lisa Hamalainen e la Raissa Smetanina (Urss).

[illegible] *eccezionale* — [illegible] Alessandro Vanoi, grande manager dello sci azzurro —. *Con la giovane di Pietraporzio e la veneta Manuela Di Centa, che sta smaltendo carichi di lavoro notevoli, siamo ai vertici mondiali»*.

Martedì sera a Cuneo, alla presentazione della stagione agonistica '89 del Comitato piemontese, tutte le attenzioni sono state per Stefania, diploma di maestra e ora studentessa di Lingue all'Università di Torino.

«Nella categoria aspiranti e juniores ha praticamente vinto tutto — dice ancora Ghibergia —: *nell'88 c'è stato l'exploit dei due titoli italiani conquistati sulla pista di Chiusa Pesio, subito dopo il ritorno dalle Olimpiadi [illegible] Calgary»*.

Ai Giochi canadesi la Belmondo si era presentata in compagnia di un'altra fondista [illegible] Elena [illegible] di Demonte, che quest'anno sta ritrovando condizione e sicurezza.

Ricorda Stefania: *«Sono partita con il numero 1, un'e[illegible] indescrivibile. Il ventesimo posto nella 10 chilometri mi è valso la convocazione per la staffetta, dove ho ottenuto il sesto tempo assoluto»*.

La seconda gara [illegible] era nel programma: i campionati italiani juniores a Chiusa Pesio [illegible] reclamavano la partecipazione dell'atleta più prestigiosa della sua terra d'origine.

[illegible] hanno [illegible] di lasciare il Canada in anticipo — spiega la Belmondo —. *Un volo lunghissimo, [illegible] corsa in auto da Milano a Cuneo. Non ho quasi dormito, ma alle gare tricolori non potevo rinunciare: c'era troppa gente che mi aspettava per farmi festa»*.

Il [illegible] ragazza di Pietraporzio va anche ai suoi allenatori Alberto Berto, già tecnico della Nazionale, e Claudio Ellena, un giovane di Chiusa.

Conclude Italo Ghibergia: *«Stefania è la nostra stella, ma non dimentichiamoci di Giampiero Macario, l'alpino di Chiusa Pesio che lo scorso anno è diventato vicecampione del mondo juniores con la staffetta: dopo una fastidiosa tendinite si appresta a darci nuove soddisfazioni. Contiamo anche su Elena Dardari e sui giovanissimi della squadra Allievi»*.

Fra gli appuntamenti dell'89, di rilievo nel Cuneese la competizione nazionale Giovani a Sampeyre (domenica 5 marzo) e il Criterium italiano per Aspiranti e Juniores, il 29 marzo a Limone.

Giuseppe Grosso

Chiusa Pesio. Stefania Belmondo [illegible] Campionati italiani [illegible]

[illegible] - Pari con il Broni

Saluzzo esce dalla Coppa

L'Albese [illegible] ha giocato per la nebbia

SALUZZO — E' terminata [illegible] quarto turno l'avventura del Saluzzo in Coppa Italia, mentre l'Albese, [illegible] era [illegible] ch[illegible] impegnata nella gara di ritorno, a Cernusco sul Naviglio, non ha potuto disputare l'incontro a causa della nebbia. Il Saluzzo non ce l'ha fatta a ribaltare, contro il Broni, la sconfitta di misura (2-1) subita in trasferta all'andata. [illegible] zione lombarda ha confermato tutte le cose buone già [illegible] vedere nella prima gara e con il pareggio per 2-2 è [illegible] a superare il turno, eliminando la squadra granata.

Il Broni è addirittura riuscito ad andare in vantaggio per 2-0 e poi si è limitato a controllare [illegible] gara, [illegible] tendo ai padroni di casa di rifarsi sotto e di evitare la sconfitta, ma [illegible] tere in discussione il passaggio del turno.

Il primo gol dell'incontro è stato segnato [illegible] ospiti, [illegible] Giampiero Darda al 29'. Il raddoppio è giunto all'inizio della ripresa, al 48', ad opera di Marco Garda che è [illegible] però facilitato da un clamoroso infor[illegible] del portiere saluzzese.

Subito il doppio svantaggio il Saluzzo si è [illegible] in avanti, ma si è scontrato con la perfetta difesa dei [illegible] che, senza ricorrere al gioco pesante, hanno saputo mantenere [illegible] la propria rete per molti minuti. I padroni di casa sono [illegible] pervenuti al pareggio, segnando prima con Margaria, al 65', su assist di Origlia e poi [illegible] Bertuzzo il quale, al 70', ha inventato un [illegible] ha strappato gli applausi allo stesso portiere avversario.

[illegible] ancora 20 minuti alla fine, ma, a quel punto, al Saluzzo, per passare il turno, sarebbe [illegible] necessario segnare altri due gol, senza incassarne alcuno; l'impresa si è rivelata su[illegible] assai difficile, anche perché la retroguardia avversaria ha saputo [illegible] efficacemente la propria rete.

[illegible] inutile, invece, per l'Albese bloccata a Cernusco [illegible] nebbia. L'arbitro, dopo aver atteso più di un'ora una schiarita, ha rimandato tutti a casa. La gara sarà probabilmente recuperata [illegible] febbraio.

Aldo Scavino

[illegible] - Di Ceglie dimissionario, arriva Allasia

Centallo cambia allenatore

CUNEO — La pausa natalizia offre lo spunto per un bilancio del campionato di Seconda categoria che ha appena concluso il girone di andata. Nel girone N che [illegible]uppa la maggioranza delle squadre del Cuneese, la Fossanese, con 22 punti, ha conquistato il platonico titolo di campione d'inverno superando allo sprint il Beinette di una lunghezza.

Non è stata comunque una corsa a due, come la classifica potrebbe far pensare. Soltanto nelle ultime partite i beinettesi hanno sciupato il largo margine di vantaggio accumulato nelle prime giornate (quattro punti) permettendo la rimonta degli azzurri fossanesi.

Dice Aldo Strumia, segretario della Fossanese: *«Siamo stati condizionati da infortuni a ripetizione e l'allenatore Giuseppe Curelli ha dovuto allestire una squadra priva, a volte, di ben sei [illegible] titolari. Il tecnico ha comunque attinto dal settore giovanile, scoprendo giocatori molto validi tra i quali la mezzala Davide Ferrua, un atleta di [illegible] sedici anni, che promette molto bene. Secondo me nel girone di ritorno, con la squadra al completo, [illegible] dovremmo avere problemi, anche se sarà lotta incerta fino all'ultimo. Oltre al Beinette [illegible] il Revello e il Narzolese»*.

A quattro lunghezze dalla capolista sono appaiate l'Augusta Benese e la Narzolese, mentre il Revello è distanziato di cinque punti. Secondo il parere degli esperti è soprattutto la Narzolese, compagine ben amalgamata in tutti i reparti, a costituire l'eventuale outsider nel gioco della promozione.

Il dirigente Adriano Dogliani non azzarda pronostici pur non escludendo la sua formazione dalle candidate al passaggio di categoria. Spiega Dogliani: *«Non esiste quest'anno una squadra leader come la Doglianese nella passata stagione. Anche la Fossanese non lo è, perché, a mio giudizio, pur disponendo di un ottimo centrocampo, è carente in difesa e in attacco. Come antagonisti degli azzurri si possono inserire, oltre al Beinette, il Revello che dispone di [illegible] panico di prim'ordine. Potremo esserci anche noi, se [illegible] saremo handicappati da infortuni o da squalifiche. La panchina a disposizione dell'allenatore Nascimbene, è corta e abbiamo soltanto tredici o quattordici giocatori effettivamente validi»*.

Scorrendo la classifica dall'alto in basso si trova la Trinitese ferma a quattro punti e staccata di sei lunghezze dal Peveragno. [illegible] tre retrocessioni, la posizione della squadra di Trinità è [illegible] critica, anche se la matematica non la condanna ancora.

Sta destando sorpresa l'incerto campionato [illegible] Centallo, pronosticato in base all'organico tra le favorite e invece fermo a quota undici. Dice il segretario Sergio Costamagna: *«Per dare una scossa [illegible] abbiamo accettato le dimissioni dell'allenatore Gianfranco Di Ceglie, sostituendolo con Eligio Allasia. La nostra è una crisi psicologica più che di gioco. Nel ritorno, seguendo la spinta agonistica di capitan Valroletto [illegible] Toselli possiamo risalire»*.

Nel girone I le quattro formazioni della «Granda» [illegible] un po' deludendo le attese. La [illegible] meglio piazzata è la Santostefanese, quarta in classifica, a sei punti dalla capolista Asti sport. Un punto più sotto ci [illegible] la Canalese e la Sommarivese. Ancora più in basso il Cornellano che, in quindici giornate, ha raccolto [illegible] punti.

Bernardino Andreis

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Rambo 3.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ITA[illegible]A: Femmine calde in orgasmo
[illegible]ONALE: Fantozzi va in pensione con Paolo Villaggio (brillante)
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Oci Ciornie, di N. Mikhalkov con M. Mastroianni, M. Keller, S. Mangano.

ALBA
EDEN: [illegible].
MORETTA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

BARGE
CO[illegible]: Corto circuito 2 con F. Stevens, C. Gibb.

[illegible] S. [illegible]MAZ[illegible]
MODERNO: Sotto il vestito niente 2.
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: Rambo III, con S. Stallone
VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

BUSCA
LUX: Frantic di R. Polanski con H. Ford.

DRONERO
IRIS: Corto circuito 2.

FOS[illegible]
POLITEAMA: [illegible] di mezzanotte con R. De Niro

LIMONE PIEMONTE
LUX: Red and Toby (pomeriggio). Congiunzione di due lune (sera).

MONDOVI'
BERTOLA: La mia vita a quattro zampe (14.30; 18.30)

ORMEA
ARISTON: riposo

PRATO NEVOSO
BARONET: Il tempo delle mele 3 con S. Marceau

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SANGIACOMO: Pinocchio (pomeriggio); Il frutto del passero [illegible].

SAL[illegible]
CIVICO: Willow [illegible] Howard con V. Kilmer, J. Walsh
ITALIA: L'orso di J.J. Annaud con T. Karyo, J. Wallace e gli orsi La Douce, Bart, Doc, Gris

SAVIGLIANO
AURORA: Fantozzi va in pensione di N. Parenti con P. Villaggio, M. Vukotic, A. Mazzamauro

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Sellino, [illegible] 5
Bra: Bersia, [illegible] Via Emanuele 148.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 8.
[illegible]: Rabo, corso Italia 108.
Savigliano: Borelli, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.61; Busca 936.636; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Mella Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 3.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.28
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.23; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.61; Boves 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Genova, riprogrammata la formazione professionale [illegible] futuro

[illegible] corsi [illegible] prospettive anche prima dei 25 anni

La proposta è stata discussa ieri dall'assessore regionale Renzo Muratore

GENOVA — Controlli [illegible] spesa, abbattimento della barriera dei [illegible] anni, programmazione dei [illegible] adeguata alle esigenze espresse [illegible] mercato del lavoro. Sono questi [illegible] elementi della «filosofia» che dovrebbe caratte[illegible] la formazione professionale per [illegible] anni 89-90. Il 30 [illegible] scorso, la giunta regionale ha approvato la circolare [illegible] programmazione [illegible] settore, e le linee in essa contenute sono state illustrate [illegible] mattina dall'assessore regionale alla Formazione Professionale Renzo [illegible]. «Il nostro progetto — ha detto il rappresentante [illegible] giunta — è stato realizzato con un'esperienza che ritengo unica [illegible] Italia. Sono [illegible] utilizzati gli strumenti di conoscenza del nostro [illegible] servatorio regionale [illegible] mercato del [illegible] ed è stata [illegible] viata una fitta serie [illegible] incontri con le forze economiche e sociali della Liguria. Con i risultati maturati in questi anni e sulla base della ricerca svolta, abbiamo disegnato il piano e i suoi obiettivi».

Le principali novità riguardano l'apertura dei corsi anche a persone di età superiore ai 25 anni e l'introduzione [illegible] nuove opportunità di formazione per [illegible] casalinghe. «L'accesso ai [illegible] professionali oltre ai 25 anni — ha spiegato Muratore — ci consentirà [illegible] affrontare in maniera adeguata [illegible] delicato capitolo della riqualificazione. Riteniamo sia inutile oggi potenziare le conoscenze specifiche del personale di aziende che magari fra pochi mesi chiuderanno. Ci sembra più giusto [illegible] nuova qualificazione e quindi nuove possibilità di inserirsi sul mercato a chi è stato espulso da [illegible] struttura produttiva».

Un [illegible] aspetto della programmazione dei prossimi [illegible] e sulle modalità di utilizzo dei fondi Cee per l'occupazione, non saranno più elargiti alle singole aziende per quella che s'è rivelata una generica riqualificazione, ma saranno ripartiti per progetti mirati.

Come è mutata [illegible] da di lavoro nel mercato ligure in questi anni, secondo i dati raccolti dall'osservatorio regionale? «I principali settori di assorbimento di personale qualificato — spiega l'assessore — sono quelli delle tecnologie avanzate e del terziario. La map[illegible]pa [illegible] lavoro [illegible] Liguria ha ultimamente [illegible] profondi mutamenti: le nuove [illegible] zioni si sono verificate [illegible] prattutto [illegible] aziende con [illegible] di [illegible] dipendenti. [illegible] domanda infatti non è più la stessa [illegible] 20 anni fa, quando a [illegible] il mercato erano i colossi [illegible] partecipazioni statali. Dobbiamo rassegnarci [illegible] accettare il fatto che non esistono le grandi aziende, capaci [illegible] occupare i mille e più dipendenti».

Dall'osservatorio [illegible] lavoro giunge però anche il [illegible] della disoccupazione in Liguria che raggiunge [illegible] quota 35 mila unità. In questo campo, con una programmazione oculata, ma soprattutto in [illegible] di adeguarsi [illegible] alla realtà economica [illegible] Regione, il [illegible] professionale può moltissimo. Nel 1988 gli allievi dei corsi organizzati dalla Regione sono stati circa seimila nei 43 centri sparsi sul territorio ligure (12 gestiti dalla Regione e 30 in convenzione). Ma finora, secondo sindacati e industriali, sono stati compiuti solo pochi passi e quel [illegible] è stato realizzato in altri [illegible] europei in tema di qualificazione professionale per noi è ancora un miraggio. Nonostante i circa 27 miliardi circa (17 dal bilancio [illegible] Regione e 10 dalla Cee) spesi lo scorso anno in Liguria, c'è ancora molto da fare.

[illegible] quanto si spenderà con il piano 89-90 non ci sono per ora dati certi. [illegible] grazie alla cosiddetta «parametrazione di spesa», garantisce l'[illegible]sore, si saprà con certezza la destinazione e l'uso del [illegible]. In questa maniera, l'attuale giunta intende cancellare il brutto ricordo de[illegible] giudiziaria sui corsi di forma[illegible] professionale. «Tutti i progetti oggi sono di portata regionale — spiega l'assessore — non c'è più spazio per la [illegible] esterna [illegible] programmarli».

Daniela [illegible]

> **[illegible] Incendi, [illegible] l'emergenza in Liguria**
>
> GENOVA — Sta tornando alla normalità la situazione nei boschi liguri dopo l'emergenza dei giorni scorsi. Le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale hanno avuto ragione delle fiamme in quasi tutte le zone della provincia di Genova. Sono definitivamente spenti gli incendi di Lumarzo, Voltri e Borzonasca, mentre ieri gli aerei sono stati ancora impegnati a Montebruno e Torriglia.
>
> Tranquilla anche la situazione nel Savonese e in provincia di Imperia. Nella tarda serata di martedì, le squadre di soccorso e i volontari comunali sono riusciti a spegnere il gigantesco rogo di Cadibona, prima di trasferirsi a S. Ermete (valle di Vado Ligure) dove era segnalato un altro focolaio, do[illegible] poi in poche ore. Nel Ponente, rientrato l'allarme a S. Bernardo di Conio, Diano S. Pietro, Pontedassio, Diano Roncagli e Cisano sul Neva (località Badia).

Le richieste al Comune della Cooperativa Armatori di Sestri

«Vogliamo il [illegible]»

[illegible] LEVANTE — La Cooperativa Armatori Pesca di Sestri Levante [illegible] recentemente raddoppiato il [illegible]ro degli aderenti e [illegible] rappresenta la [illegible] totalità dei pescatori professionisti di Sestri, sia quelli impegnati [illegible] pesca a strascico, sia quelli [illegible] utilizzano le «lampare».

Della flottiglia [illegible] ora p[illegible] i pescherecci «San Nicolò» di Enrico Cappelli, «Mattana» di Silvano Benabbi, «Maia» di Carlo Pittaluga, «Marilina» di Franco Podestà e «Jose» di Paolo De Luca [illegible] delle nuove [illegible]. I pescatori sestresi [illegible] alla carica con il Comune chiedendo di poter realizzare [illegible] struttura [illegible] da adibire a mercato del pe[illegible] coperto, in [illegible] dell'attuale tendone di piazzetta Bo.

E in un recente incontro con il sindaco Sergio Piccini e l'assessore all'Urbanistica Federico Marzi ha[illegible] avanzato alcune proposte.

Spiega il presidente della coop, Franco Po: «Nel tendone [illegible] piazzetta Bo abbiamo [illegible] banchi a disposizione, con le [illegible] adesioni [illegible] ne [illegible] almeno il doppio: abbiamo calcolato circa 500 metri quadrati di spazio coperto per ospitare gli spazi [illegible] vendita e il fabbricatore [illegible] ghiaccio. La spesa per realizzare [illegible] struttura, [illegible] cento milioni, sarebbe a nostro carico: avremmo comunque la possibilità [illegible] usufruire di finanziamenti statali e regionali».

Il problema però è dove sistemare il nuovo mercato del pesce. Sono state [illegible] tre proposte: la zona di [illegible] Val di Canepa, subito scartata perché troppo distante dal porto, l'edificio delle ex carceri, tra la chiesa di S. Maria di Nazareth e il [illegible] Lux, oppure lo spiazzo sotto il platano all'inizio della strada del porto, uno slargo di proprietà comunale.

Conferma il sindaco Piccini: «Le proposte erano que[illegible], poi si è arrivati ad escludere via Val di Canepa e l'edificio delle ex carceri, utilizzate fino al 1970, per privilegiare l'area "del platano". Abbiamo proposto alla Cooperativa Armatori di presentare un progetto che l'amministrazione comunale esaminerà, naturalmente senza alcun impegno: la decisione finale spetta infatti [illegible] Consiglio comunale».

I pescatori non hanno perso tempo. L'incarico della redazione del progetto è già stato affidato all'architetto sestrese Roberto Villani.

Continua Franco Po: «L'unica cosa che ci preoccupa è che quell'area potrebbe risultare insufficiente per la nostra struttura: sarebbe molto meglio poter sistemare il mercato sulla spiaggia, nella zona demaniale vicino alla "Caladda": uno spazio oggi occupato da barche semiabbandonate e in rovina».

Molti sono i progetti che la Cooperativa Armatori Pesca vuol lanciare insieme alla costruzione del nuovo mercato. Tra questi la valorizzazione [illegible] pescato locale, una specie di «Doc» del pesce rivierasco.

[illegible] Po: «Una delle caratteristiche più apprezzate [illegible] pesce comprato direttamente dai pescatori è la garanzia del pescato locale: noi possiamo garantire seppie, naselli, frittura, zuppa, polpi, scampi, gamberi e altre qualità, a prezzi leggermente inferiori a quelli delle pescherie, ma tutte di rigorosa provenienza locale».

Ci sono anche altre iniziati[illegible]: «In un prossimo futuro prepareremo anche appositi cartelli [illegible] distribuire ai ristoratori e agli albergatori che si riforniscono da noi, per segnalare alla clientela [illegible] il pesce loro servito è stato pescato dalla Cooperativa di Sestri. E in estate regaleremo ai nostri clienti anche ricette marinaresche, per valorizzare le specialità locali».

Marco Raffa

Ieri la sentenza per la rissa tra tifosi in via XX Settembre a Genova

«[illegible] ora che cosa me ne faccio del [illegible] della Samp?»

Lo [illegible] detto, dopo il verdetto, Adolfo Carlesi, 25 anni, condannato dal pretore - Anche la droga sui campi [illegible] calcio?

GENOVA — Sventola un biglietto [illegible] gradinata. [illegible] per la partita di ieri tra Sampdoria e Fiorentina, ma Adolfo Carlesi, 25 anni, pasticciere, [illegible] ha potuto usufruire: il pretore lo ha condannato a un anno di reclusione, ritenendolo il maggior responsabile della [illegible] scoppiata martedì [illegible] via XX Settembre fra tifosi delle due squadre cittadine. «E ora, di questo biglietto, che me [illegible] faccio?», si rammarica Carlesi mentre i carabinieri lo traducono a Marassi dove dovrà scontare interamente la pena, avendo precedenti penali. Dal pubblico arriva [illegible] risposta crudele: «Tanto, a Marassi ci vai lo stesso».

Adolfo Carlesi [illegible] anni, qualche esperienza con la droga, ora il carcere e la perdita [illegible] lavoro. Ma da una simile situazione di macerie [illegible] leva solo il rimpianto di partite che dovrà perdere. «Sono sampdoriano nel cuore», dice portandosi [illegible] mano al petto. E' un giovanotto alto, robusto, viso da attore [illegible] film western, riccioli castani, naturalmente jeans e giubbotto [illegible]. Può [illegible] preso a campione di chi sfoga nel calcio [illegible] repressi, [illegible] sbagliate: ha precedenti per gravi reati penali; durante una trasferta a Cremona fu fermato per atti di teppismo e diffidato dal frequentare i campi di calcio.

Suo partner in attacco a tifosi avversari, Fausto Tarantola, 25 anni: per lui 8 mesi. Solo 400 mila lire di multa in[illegible] per il terzo imputato, [illegible] blucerchiata, Giovanni Solidas. Più «cattivi» [illegible] (o teppisti) sampdoriani almeno nella zuffa [illegible] martedì? La sentenza è di questo parere, in quanto assolve i quattro genoani (i fratelli Luciano e Armando Doddis, [illegible] Simonetta e Santino Squatrili, età fra 19 e [illegible] anni) sia pure per insufficienza [illegible] prove.

La «battaglia» di via [illegible] Settembre è stata rievocata dai carabinieri intervenuti per sedare la rissa, scatenata fra la folla [illegible] passeggio, a metà pomeriggio, [illegible] via più affollata di Genova: insulti, oltraggio ai militari, [illegible] 'legni [illegible] roteare fra la gente, inseguimenti fra la sede della Sampdoria e i due Burghi che si affacciano sulla strada. C'era poco da negare, e gli imputati più «picchiatori» non ci [illegible] provato.

In aula, folla di parenti ansiosi, intreccio di penose storie di famiglie rovinate dal fa[illegible] del calcio, fughe da casa per andare in trasferta: uno «spaccato» desolante dal quale è emerso un solo «valore», quello della propria squadra. Società e club hanno preso le distanze da gruppi che [illegible] sportivi, [illegible] teppisti».

La [illegible] è [illegible] violenza esca dallo [illegible] per [illegible] dere le strade. C'era già [illegible] segnale [illegible] quanto è accaduto martedì. Domenica scorsa, durante [illegible] partita [illegible] Genoa e Empoli, è apparso uno striscione con la scritta, rivolta ovviamente ai sampdoriani: «Buon anno, rumenta (spazzatura), stiamo arrivando».

«Il pericolo — dice Pietro Kessisoglu, [illegible] residente a Genova, commerciante in tappeti, presidente del coordinamento club [illegible] soblù — è che la rissa [illegible] via XX Settembre inneschi spirali di vendette. Già, nelle ultime ore, un nostro circolo è stato preso a sassate. Personalmente ritengo comunque che [illegible] trattato di uno scontro occasionale, niente affatto premeditato. I tifosi genoani [illegible] riuniti in [illegible] con [illegible] media [illegible] 200 soci ciascuno, tutti con un servizio d'ordine interno, anche i cosiddetti ultras. Forse bisognerebbe [illegible] enfatizzare certi episodi, e noi lo facciamo: qualche anno fa appiccarono il fuoco al nostro club più antico, il "Lillie" e noi demmo la colpa ad un certo circuito, per non [illegible] gli animi».

Più [illegible] la [illegible] da parte sampdoriana: «Noi eravamo chiusi in sede, non ci siamo accorti di nulla», afferma un funzionario della società. Lorenzo Traverso. [illegible] il «villaggio» genovese del calcio si incattivisce, per cause facilmente individuabili. Il Genoa ha un desiderio sfrenato di rivincita che alcune [illegible] (fortunatamente minime, ma difficile considerarle del tutto isolate) spingono verso la violenza. I sampdoriani si sentono esclusi dal salotto buono della città del calcio per la loro carenza di pedigree. Ieri alcuni commentavano aspramente una dichiarazione fatta ad una tv privata da Ivo Chiesa (ge[illegible] direttore [illegible] Teatro [illegible] «I sampdoriani ci saranno, certo, ma io non li vedo, forse perché sono stranieri».

Se continua questo clima rovente, ci sarà [illegible] allarmarsi molto per i prossimi derby. Che fare? Dice Pietro Minetti, presidente della Federazione ligure gioco [illegible] «Siamo [illegible] fronte a teppisti che deturpano l'immagine del gioco nazionale, fanno calare gli spettatori ormai impauriti, portano la partita alle soglie del rischio. Proposte ne abbiamo fatte tante: foto segnaletiche [illegible] facinorosi alle biglietterie, tv a circuito chiuso negli stadi, controlli nelle stazioni e nelle fermate dei bus, metal-detector per individuare oggetti pericolosi».

E c'è un altro pericolo: «Certa [illegible]nte — conclude Minetti — va allo stadio due ore prima e si droga; basta chiedere quante siringhe vende la domenica la farmacia di via Bobbio, vicino allo stadio, che fa servizio [illegible]». Calcio, violenza e [illegible] droga: la miscela è esplosiva.

Guido Coppini

Genova. Due immagini del processo per la «battaglia» di via XX Settembre: a sinistra i tifosi sampdoriani, a destra i tifosi rossoblù

> **[illegible] per il blocco [illegible] all'ospedale**
>
> CAMOGLI — Il pretore di Recco, Silvia Carpanini, ha inviato venti [illegible] giudiziarie e cinque mandati di comparizione per i partecipanti e i presunti «responsabili» [illegible] dimostrazione [illegible] tenne davanti all'ospedale di Camogli il 30 ottobre '87 per protestare contro il trasferimento [illegible] degenti nell'ospedale di Recco. Un trasferimento deciso dalla Usl nel quadro delle chiusure «a turno» degli ospedali rivieraschi.
>
> Il mandato di comparizione ha raggiunto i segretari camogliesi di psi e pri, Giuseppe [illegible] Cesare Massa, e i consiglieri comunali Mario Mortola e Attilio Antola (psi) e Antonio Olivari (pli), organizzatori della dimostrazione e per questo accusati di «interruzione di pubblico servizio»: dovranno presentarsi il 10 gennaio davanti al pretore.

[illegible] depuratore è vecchio di 25 anni

[illegible] per l'inquinamento

La frazione Francolano contesta [illegible] viabilità

CASARZA L. — I problemi della popolosa frazione di Francolano sono stati esposti [illegible] al sindaco [illegible] Ligure, Giuseppe Stagnaro, da una delegazione di [illegible]

La frazione di Francolano [illegible] l'abitato che costeggia [illegible] strada provinciale 523, principale [illegible] di collegamento tra Casarza e Sestri. Uno dei pro[illegible] segnalati dagli abitanti è appunto la pericolosità della strada, in più punti priva di marciapiede, e dove i limiti di velocità [illegible] rispet[illegible]. Ha confermato il sindaco Stagnaro: «Ancora [illegible] recente abbiamo richiesto ed ottenuto l'intervento [illegible] pattuglie della polizia provinciale e so che [illegible] state fatte diverse contravvenzioni. Costruiremo su questa strada, e in più nel [illegible] realizzeremo un [illegible] marciapiede che servirà a [illegible] più sicura la circolazione dei pedoni».

In primo piano anche il problema dell'inquinamento. Il depuratore di Casarza è da anni una spina nel fianco non solo dei casarzesi, ma anche di Sestri Levante: l'ultima fuoriuscita di liquami nel Petronio risale alla vigilia di Natale. Ancora Stagnaro: «Il nostro depuratore ha 25 anni, è stato uno dei primi in questa zona. Costruito per 1500 abitanti, oggi è inadeguato alle esigenze di 3500-4000 persone. D'altra parte è inutile spendere altri soldi quando è ormai avviato il progetto del collettore fognario Castiglione-Riva Trigoso, coordinato dalla Provincia, e che dovrà raccogliere i liquami dalla vallata: proprio questa mattina sono cominciati in località Bargonasco i lavori della condotta, per [illegible] quale [illegible] Comune spenderà [illegible] milioni».

Sarà risolto quanto prima anche il problema rappresentato da un laboratorio artigiano di via Francolano, che esegue riparazione di serramenti in legno, e che è accusato di emettere fumi tossici [illegible] le operazioni di sverniciatura. Il depuratore dei fumi installato [illegible] disposizioni dell'Usl, infatti, non è stato ancora messo in funzione perché mancano dei componenti, e nel periodo delle feste non era possibile reperirli. Stagnaro: «I titolari del [illegible]rio hanno chiesto una proroga di qualche giorno per completare l'impianto».

[illegible] r.

Alle 17 il presepe vivente in Carruggio Drito

Oggi Chiavari diventa [illegible] piccola Betlemme

Domani rappresentazioni a [illegible] Fruttuoso e a Villa Tassani

Oggi e domani ci saranno nel Levante tre rappresentazioni del «Presepe Vivente»: oggi pomeriggio a Chiavari, domani a San Fruttuoso di Camogli e a Villa Tassani, nell'entroterra di Sestri Levante.

Il presepe di Chiavari, promosso dal quartiere di Rupinaro, prenderà il via alle 17 di oggi dal salone Caritas di via Marana, percorrerà via Ghighetti, via Costaguta, arriverà [illegible] piazza Matteotti e da qui, attraverso Carruggio Drito, arriverà in piazza Rupinaro. Moltissimi i personaggi in costume: dagli angioletti in abito bianco (ragazzi del quartiere di Rupinaro ed anche di Lavagna), ai «pastori» (tra questi Eugenio Levaggi, consigliere comunale delegato all'Ecologia), gli artigiani con i prodotti tipici di Chi[illegible] le seggiole, il macramè.

[illegible] di [illegible]ruggio [illegible] si rinnoverà [illegible] cerimonia dei doni, che i commercianti offriranno alla Madonna e a San Giuseppe. In piazza Rupinaro l'incontro con i Magi, a cavallo: uno dei tre Re sarà rappresentato da un ragazzo di [illegible]. Durante il corteo musiche e canti natalizi.

Spettacolo suggestivo [illegible] che nella baia [illegible] Fruttuoso di Camogli, dove — domani pomeriggio [illegible] 15.30 — «nevicherà»: il Presepe vivente, che verrà messo in scena dai giovani dei quartieri rec[illegible] (Valleverde, [illegible] le, [illegible] Rocco) nel quadro di un [illegible] con Camogli, [illegible] completato dall'effetto-neve già sperimentato con successo la vigilia di Natale in piazza Nicolo[illegible] a Recco.

La sacra rappresentazione [illegible] una delle arcate [illegible] complesso monumentale dei Doria, adornata con reti e altre attrezzature di pescatori; i Re Magi giungeranno dal mare. Per l'occasione i [illegible] linea partiranno da Camogli [illegible] 14 e alle 15, e ripartiranno da San Fruttuoso alle 16 e alle 17; in caso di maltempo il Presepe [illegible] rappresentato a Camogli, in piazza Colombo.

La tradizione del Presepe vivente si rinnova per il quarto anno anche a Sestri Levante, nella frazione di Villa Tassani, dove tutti gli abitanti del paese parteciperanno, sempre domani pomeriggio, alla sacra rappresentazione che prenderà le mosse alle 15 per concludersi alle 18.30 nella «capanna» allestita in un'antica casa del centro storico di Tassani. Spiega Andreina Roscelli, che è tra gli organizzatori: «Il corteo in costume percorrerà tutte le località della frazione». Tra i personaggi anche volti conosciuti: il pugile Aldo Traversaro, già campione europeo dei pesi mediomassimi, impersonerà l'oste del «Caval Grigio», mentre il consigliere comunale pci Francesco Prete reciterà alcune poesie sulla Natività. La Madonna sarà impersonata da Milva Casagrande, 22 anni, San Giuseppe dal cugino Sandro Casagrande, 22 anni. Gesù Bambino sarà [illegible] Lippi, sei mesi.

[illegible] r.

> **[illegible] Due auto [illegible] a Sori**
>
> SORI — Due auto sono state date alle fiamme ieri nella tarda mattinata a Sori, in località Lago. Le due vetture, una Citroën e una A112, che pare fossero [illegible] tempo [illegible] lungo la [illegible], hanno preso fuoco intorno alle 11; in pochi minuti l'incendio si è propagato al bosco circostante. Le fiamme sono state spente dai Vigili del fuoco di Rapallo. Sembra accertata l'ipote[illegible]
>
> **[illegible] Cade alla stazione**
>
> CHIAVARI — Iolanda Piras, 70 anni, residente a Olbia, si è ferita ieri poco dopo la [illegible] scendendo da un treno alla stazione di Chiavari. La donna è caduta in malo modo sul marc[illegible] della stazione ed è stata trasportata [illegible] Croce Verde al pronto soccorso di Lavagna con la sospetta frattura del ginocchio destro e una contusione alla schiena. Secondo quanto ha raccontato la signora Piras, il treno dal quale stava scendendo si è messo in moto nonostante il portellone fosse aperto e lei si trovasse ancora sul predellino. Una congiunta della donna, che si trovava dietro di lei, per il tra[illegible] seguito all'incidente non è riuscita a scendere ed è stata «recuperata» più tardi alla stazione successiva, Rapallo, e trasferita a Chiavari con un taxi.
>
> **[illegible] Quattro feriti in galleria**
>
> RAPALLO — Quattro feriti la notte scorsa nell[illegible] galleria «Giovinni Maggio» tra Recco e Rapallo per un incidente che ha coinvolto un camper targato Roma e un Tir proveniente da Vercelli. I quattro feriti, tutti romani, sono gli occupanti del camper: Silvia Ferro, 31 anni, via Bolzano 12 (10 giorni di prognosi per contusioni varie); Giovanni Tirabassi, 36 anni, via U. Morrica 8/6 (30 giorni di prognosi per frattura di alcune vertebre); Maria Melo, 26 anni, frattura della gamba destra ed escoriazioni multiple (prognosi 30 giorni); Antonio Galassi, 38 anni, via Ottaviano 105, trauma cranico (15 giorni di prognosi). Illeso il conducente del Tir, Pietro Valcauda, 26 anni. La Polstrada di Genova sta accertando la dinamica del sinistro: sembra comunque che il camper abbia tentato un sorpasso del Tir in galleria.

[illegible] - Il portiere dell'Albenga entra in classifica

[illegible] La ditta Sasso-Valenzuela

Conferma per i [illegible] attaccanti - Bencardino torna in sella - Tutte [illegible] pagelle

Poche variazioni questa settimana all'interno della squadra ideale ligure [illegible] Interregionale. Caso singolare, qualcuna è determinata da assenze o mancato utilizzo [illegible] giocatori: [illegible] caso [illegible] Ponzo, giovane fluidificante [illegible] Vado, che perde la maglia [illegible] mero tre non avendo ottenuto voto sabato [illegible] tendo ora senza [illegible] minimo di partite giocate. Ma [illegible] la graduatoria aggiornata, ruolo per ruolo.

Portiere. Sempre Bressan (Carcarese, 6,60) al comando, ma la lotta è molto [illegible]. Arriva [illegible] classifica, ora che [illegible] disputato metà delle partite, Ancona dell'Albenga, che col [illegible] 6,44 è subito secondo alla pari con Zappa della Pegliese. Molto vicini anche Bagnasco, [illegible] Lupo e Luca Soncin.

Terzino destro. Pari merito fra Conti della Samm e Carrea della Pegliese. Quest'ultimo, pur [illegible] giocando, ha tratto profitto dalla [illegible] non eccelsa del [illegible]. Entrambi sono a 6,50, mentre terzo è [illegible] Rotella [illegible] Ventimiglia con 6,37 davanti al vadese Rossi (6,29).

Terzino sinistro. Ponzo perde il posto e lascia in testa Cantore (Albenga, 6,60), anche lui assente domenica. Molto raggruppati gli altri, [illegible] Bandini, Bordini, Calani e Sergio Soncin nel giro di pochi centesimi di punto.

Libero. Bolgiani (Samm) ha saltato la partita di Cuneo, ma rimane a 6,75 e domina in un ruolo dove talora [illegible] alterna col compagno [illegible] squadra (per curiosità, il suo collega è a 6,33). Molto staccato il secondo, Mariani [illegible] Levanto, con 6,40; [illegible] è Vecchio dell'Albenga [illegible] 6,38 in pagella.

Stopper. Carlo Marazzi perde qualche battuta, ma il suo 6,47 basta a tenere lontani gli [illegible]. L'albenganese conduce davanti a Eretta [illegible], 6,27) e Lunghi (Entella, 6,22).

Mediano. Torna [illegible] sella Bencardino (Ventimiglia) che con 6,62 mette in fila Sarti-Magi (Samm, 6,54) e Bovio (Pegliese, 6,53). In grado di puntare al vertice anche Biagetti (Levanto, 6,50) e Soldano (Carcarese, 6,44).

Mezzala destra. Nessun [illegible] sul [illegible] Vella (Ventimiglia, 6,70), ma interessante inserimento [illegible] Groppi (Samm) al secondo posto con 6,57. Un gradino più [illegible] basso Molnar del Levanto, seguito da Sughi (Car[illegible]) con 6,46.

Mezzala sinistra. Bottero [illegible] Carcarese [illegible] nella [illegible] casella col Bra) [illegible] leader con 6,54 [illegible] a Celsi del Levanto (6,50). E arriva finalmente Giovanni Ottonello; il regista del Vado è [illegible] terzo con 6,25, davanti a Celeri (Entella, 6,22).

Tornante. Ogliari (Samm) è ancora in primo [illegible] 6,46, ma dietro di [illegible] si scatena [illegible] bagarre. [illegible] Pegliese è ora secondo a 6,35, mentre a 6,27 ci sono Persenda della [illegible] e Morello del Ventimiglia.

[illegible] punta. Sasso (Ventimiglia) si libera della concorrenza di Battiston (Samm): 6,54 per il giallorosso, 6,46 per l'arancione, a [illegible] il [illegible] Monari (Pegliese, 6,30). Quarto è Saltarelli con 6,21.

Seconda punta. L'argentino Valenzuela (Entella) è salito in [illegible] 6,60. Si fanno luce però Marchesini (Samm, 6,45) e [illegible] (Pegliese, 6,43). Seguono Carmassi del Levanto (6,20) e [illegible] della Carcarese (6,15).

Allenatore. Corrado Orcino ha chiuso l'anno con il primato in tasca: il mister della Carcarese è adesso a quota 6,80. Sempre secondo Elvio Fontana (Samm, 6,72), mentre Chicco Locatelli (Pegliese) sale a 6,59. Adriano Pisano (Ventimiglia, 6,56) e Giovanni Tabani (Entella, 6,41) sono [illegible] altri tecnici [illegible] evidenza.

Squadra ideale. Ventimiglia, Sammargheritese e Carcarese in evidenza con tre uomini ciascuno, seguite da Albenga (due), Pegliese e Entella. Ecco la squadra ideale, con [illegible] pari merito nel ruolo di terzino destro: Bressan; Conti (Carrea), Cantore, Carlo Marazzi, Bolgiani, Bencardino; Ogliari, Vella, [illegible], Bottero, Valenzuela. [illegible] panchina conferma per Orcino.

Roberto Baglietto

[illegible] Genova-baby cede alla Samm: 4-3

SANTA [illegible] — Proficua amichevole fra la Sammargheritese e la formazione Primavera del Genoa, vinta dai locali per 4-3. Numerosi gli assenti nelle file degli arancione causa la «clone» (Bolgiani, Conti, Pelligra, Sarti Magi, Ogliari e Gasperi) ma i sostituti si sono comportati degnamente, con una menzione particolare per lo stantuffo Bianchini, autore di due reti e di una prestazione a tutto campo che candida il giocatore per un posto di titolare domenica prossima contro la Carcarese. Nelle file dei rossoblù di mister Claudio Maselli in particolare evidenza il centravanti Romairone, autore di una tripletta. Il risultato finale si completa con le reti di Groppi su rigore e Righetti.

La Samm ha schierato: Giulietti, Lucarini, Alessio, Maragliano, Broso, Groppi, Bianchini, Battiston, Marchesini, Bertola, Righetti.

I programmi per l'89 [illegible] comitato provinciale ligure

Sogni e bisogni [illegible]

Saranno organizzati [illegible] per i ragazzi, i dirigenti ed i tecnici - [illegible] problema della costruzione [illegible] a Genova [illegible] Palasport - I Giochi della gioventù [illegible] i rapporti con il Coni

Problemi e speranze per le squadre liguri di basket

GENOVA — Non aspettare [illegible] il 1992 arrivi per poi recriminare [illegible] anticipare [illegible] evento con iniziative interessanti e valide per la comunità: queste parole verranno sicuramente ripetute all'infinito da qui alla scadenza colombiana ma la Federazione del basket ligure, alle semplici parole, ha già fatto seguire i fatti con la rielezione del comitato provinciale e la prossima [illegible] formazione, il 21 gennaio, del comitato regionale.

Presidente del Comitato provinciale della [illegible] è stato rieletto, [illegible] quasi [illegible] unanime, Gian Luigi Prati (119 voti sui 131 a disposizione), vice presidente Remo Caorsi (104 voti), consiglieri [illegible] Marazza, Claudio Ulivi, Ermanno Berio, Osmisto Bensi e Roberto Ricchini.

Venticinque le [illegible] aventi diritto [illegible] delle [illegible] iscritte e su tutto il super-vi[illegible] del presidente [illegible] comitato regionale [illegible] basket avvocato Federico [illegible]. La [illegible] di chiusura dell'88 e [illegible] «apertura» del quadriennio che porterà alle celebrazioni colombiane e alle Olimpiadi di Barcellona è stata tenuta dal presidente uscente del comitato provinciale Prati e suddivisa in tre sezioni (tecnico, morale e finanziaria) e dieci punti prevalenti.

Innanzitutto i rapporti [illegible] il Comitato Olimpico; poi [illegible] creazione di un corso per dirigenti; i [illegible] della Gioventù; i campionati nazionali studenteschi; [illegible] del minibasket; l'attività promozionale, Caf e Cia; l'impiantistica ed i conti consuntivi. Un ampio orizzonte [illegible] molti punti in discussione.

Rapporti [illegible] il Coni. Ottimi e improntati, negli anni a seguire, ad [illegible] ancor più stretta rispetto al [illegible] continuo [illegible] mento [illegible] i C.A.S. (Centri Avviamento allo Sport) con il ragguardevole numero [illegible] 21 [illegible] con due nuove [illegible] campionati [illegible] e provin[illegible] (Alta Valle Scrivia di Busalla e [illegible] di Rossiglione).

Collaborazione più proficua anche con l'ufficio di Educazione fisica del Provveditorato agli studi per l'organizzazione [illegible] manifestazioni cestistiche studentesche.

Giochi della Gioventù. Organizzazione precisa e ricettività: queste le due «armi» che permettono [illegible] Liguria di ospitare ogni [illegible] i [illegible] centramenti studenteschi interprovinciali e le fasi interregionali dei Giochi della Gioventù. Anche [illegible] questo [illegible] lore, quindi, giusto rilievo [illegible] svolto [illegible] Federbasket.

Minibasket. [illegible] di minibasket, [illegible] alcuni anni or sono con [illegible] curiosità, [illegible] nel 1988 la definitiva consacrazione con [illegible] di scuole di mini[illegible] ed un continuo avvicinamento [illegible] giovani alla pallacanestro.

Nell'89 verrà organizzato un corso [illegible] mini-arbitri.

Sezione organizzativa. Una parte notevole della re[illegible] ha [illegible] argomenti organizzativi ed in particolare il costante impegno [illegible] l'organizzazione [illegible] corsi per tecnici regionali [illegible] ti [illegible] chiamento [illegible] ufficiali di campo.

Verrà anche [illegible] un corso dirigenti a [illegible] provinciale con relatore un membro della Federazione nazionale.

Impiantistica. Un tema «doloroso» [illegible] per il basket ma per tutte l'attività sportiva genovese e non. Confermate alcune voci e cioè che entro aprile verrà [illegible] una [illegible] definitiva [illegible] Palasport, se scegliere la [illegible] lazione più logica di via Madre di Dio o quella di Erzelli.

Palasport [illegible] 4300 posti [illegible] gradinata più [illegible] in tribuna per un totale di 5000 posti a sedere. Il nuovo impianto, che potrà essere [illegible] non solo per appuntamenti [illegible] basket ma anche per pallavolo e pallamano, sarà dotato anche di [illegible] riscaldamento di dimensioni ridotte (m. 26 per 14).

Intenzioni serie e ottimi[illegible] per il prossimo quadriennio del basket [illegible] speranza di vedere a Genova, per le Colombiane, una manifestazione internazionale di basket. Il prossimo appuntamento [illegible] pure è per il 21 gennaio quando verrà eletto il nuovo comitato regionale della Federbasket.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] - Esagonale a Savona, in gara anche Nervi e Bogliasco

Mistrangelo presenta [illegible]

SAVONA — Torna la grande [illegible] pallanuoto a Savona con il «I Trofeo Occhini», organizzato dalla Rari Nantes. Da stamattina sino a sabato [illegible] contenderanno la vittoria sei formazioni, tre [illegible] A1 (Bogliasco, Nervi e Savona), due [illegible] A2 (Caserta e [illegible] Nuoto), più [illegible] Voullagmeni, eliminata dall'Arenzano nei quarti di finale della Coppa Coppe).

Nella piscina di corso Colombo (ingresso gratuito) si disputeranno [illegible] la formula è quella del girone unico con partite di sola andata. Inaugura oggi la manifestazione Roma-Savona (ore 9), se[illegible] Bogliasco-Voullagmeni (10,30), Caserta-Nervi (12), Bogliasco-Savona (16), Roma-Caserta (17,30) e Nervi-Voullagmeni [illegible]. Domani sono in programma Caserta-Savona (9), Bogliasco-Nervi (10,30), Roma-Voullagmeni (12), Bogliasco-Caserta (16), [illegible] (17,30) e Voullagmeni-Savona (19,30).

Sabato gran finale con Roma-Bogliasco (10), Caserta-Voullagmeni (11,30) e [illegible] na-Nervi (12).

Claudio Mistrangelo

Le squadre sono tutte di ottimo livello. Il Bogliasco, [illegible] in A1, ha allestito una [illegible] e punta a una tranquilla salvezza: [illegible] verificare la [illegible] reale consistenza soprattutto negli scontri con Savona e Nervi. Quest'ultimo schiera [illegible] straniero [illegible] assoluto valore, l'ungherese Budavari e non nasconde le ambizioni di un campionato d'avanguardia.

Tutte da scoprire le due squadre [illegible] Centro-Sud, che [illegible] conquistato [illegible] serie A2 [illegible] scorsa stagione. La [illegible] ma schiera come straniero una vecchia conoscenza degli appassionati liguri, [illegible] Afric, ex [illegible].

Il Voullagmeni Atene è la formazione leader di un Paese non all'avanguardia [illegible] pallanuoto, ma che [illegible] facendo passi da gigante: se [illegible] è accorto il Boero-Rossi-Arenzano che si è trovato di fronte i greci nei quarti della Coppa Coppe. [illegible] superarli, Farago e compagni hanno dovuto battersi allo stremo. Gli uomini più [illegible] vista sono Christos Dimou e Tsalabos, due attac[illegible] potenti e veloci.

Ma l'attenzione degli spor[illegible] [illegible] è concentrata soprattutto sull'esordio casalingo [illegible] Nantes di Claudio Mistrangelo. I biancorossi si presentano nella rinnovata formazione su cui si appuntano molte [illegible]. Il tecnico, tornato [illegible] panchina momentaneamente abbandonata la scorsa stagione, [illegible] fin dall'i[illegible] formazione titolare: Averaimo, Bonzarelli, La [illegible]va, Stefano Di Noia, Bovo, [illegible]sano e Udvardi.

Nessun [illegible] sul valore del portiere [illegible] (ex Arenzano), fortissimamente voluto da Mistrangelo per da[illegible] il reparto arretrato, curiosità per il ritorno di [illegible] Noia (dalla Mameli), molte speranze per Bovo (dalla Mameli). Potrebbe [illegible] impiegato anche Gagliardo, impegnato [illegible] servizio di leva, [illegible] è [illegible] recentemente trasferito da Udine a Roma, [illegible] il Battaglione Atleti. Essendo [illegible] allenato verrà utilizzato [illegible] come [illegible] di [illegible].

d. s.

[illegible] - Sedici squadre al torneo indoor

Sfida [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Archiviato un '88 d'oro, [illegible] visto la Colombo Genova trionfare nel campionato di [illegible] e che ha portato il titolo iridato a coppie [illegible] e Bruzzone, la nuova stagione boccistica propone [illegible] una serie di interessanti appuntamenti.

Il primo è in calendario a Ventimiglia: torna sabato il classico torneo indoor organizzato dalla Ventimigliese nell'accogliente impianto [illegible] Peglia.

La quinta edizione del «Trofeo Giuseppe Maccario» [illegible] quest'anno cambia [illegible] non si gioca più a quadrette, ma a terne, a coppie e [illegible] con incontri a tempo [illegible]. Le [illegible] si inizieranno sabato alle 14. Altra no[illegible] — questa per ottemperare alle norme stabilite per il campionato di A che non prevedono l'impiego [illegible] giocatori di A e di [illegible] la vigilia delle giornate di [illegible] — non si gareggerà mai [illegible] venerdì, che [illegible] passato era [illegible] giornata [illegible] del torneo.

Sono [illegible] le [illegible] partecipanti (che possono anche annoverare più di tre elementi) [illegible] verranno suddivise mediante sorteggio in quattro raggruppamenti; ogni squadra giocherà una partita a terne, [illegible] durata [illegible] un'ora e 45', e subito dopo altri due [illegible] in contemporanea, [illegible] a coppie e uno individuale, ciascuno della durata massima di un'ora e 30'.

Supererà il turno la formazione che [illegible] aggiudicata due dei tre incontri; in caso di parità di punteggio varrà il totale della differenza-punti e poi si ricorrerà eventu[illegible] al sorteggio.

La composizione delle squadre prevede un giocatore [illegible] A [illegible] con due di C, oppure due [illegible] un [illegible] C; il quadro dei partecipanti è già completo e particolarmente valido [illegible] parecchi nomi [illegible] rilievo, [illegible] cui anche alcuni provenienti dalla vicina Costa [illegible] (Fernandez, Negre, Riva). Degli A del Ponente saranno sicuramente al via Agnesini, Bruni, Degola e Littardi.

Il torneo, dotato [illegible] un monte-premi di oltre [illegible] milioni, [illegible] speciali riconoscimenti per il miglior [illegible] e il miglior puntatore, [illegible] attraverso quattordici turni: sabato 7 e domenica 8 gennaio con inizio [illegible] 14; giovedì 12 [illegible] 21; sabato 14 e [illegible] 15 ancora alle 14; poi il 19, il 24, il 26, il 31, il 2, il 7, il 9 e il 14 febbraio alle 21.

La finalissima è prevista domenica 19 febbraio con inizio alle 15. L'ingresso al bocciodromo è gratuito. Ventimiglia, dunque, per un paio [illegible] mesi [illegible] propone [illegible] delle «capitali» del boccismo ligure.

[illegible] campi di Peglia [illegible] attese [illegible] indicazioni in vista [illegible] prossimi campionati. Il torneo indoor ha sempre richiamato [illegible] folto pubblico e anche per questa edizione c'è grande attesa e interesse.

g. tol.

GOLF - Molte novità nell'89

[illegible] stagione per i [illegible] liguri

Il calendario di Rapallo [illegible] Garlenda

Altri dodici mesi di golf ad alto livello per la Liguria. I circoli della regione sfruttano il boom conosciuto da questo sport negli ultimi anni e propongono calendari di manifestazioni sempre più ricche e prestigiose.

Al Golf Club Garlenda vengono confermate tutte le classiche tradizionali, affiancate però da nuove iniziative. A gennaio, ad esempio, si ripeterà la combinata golf-scopone, una due giorni passata tra prati e tavoli verdi. L'idea è delle più originali e gli organizzatori sono certi di fare centro.

Questa Coppa sarà «doppiata», a febbraio, dall'accoppiata golf-bridge.

Il Club di Rapallo ha invece [illegible] varato il programma completo dei dodici mesi: [illegible] domenica prossima alle [illegible] natalizie è un lungo susseguirsi di «stableford» e «medal», di prove singole, a coppie e combinate. Individuare gli appuntamenti più prestigiosi da questo fitto carnet, [illegible] è facile.

Si parte, [illegible] gennaio, con la Coppa Associazione italiana ricerca [illegible] il cancro (stableford su [illegible] buche), il cui in[illegible] è interamente devoluto alla stessa associazione. A febbraio ci sono gare ogni domenica, a cominciare dal Trofeo Estel (4 palle la migliore), il 5, sino al Trofeo Gancia dei Gancia (medal 18 buche) il 19.

A marzo un'altra novità: il 18 e 19 Trofeo del Tigullio (medal 36 buche), patrocinato dalla Federazione.

Aprile è un mese tradizionalmente propizio [illegible] ro di sette giorni (dal 2 all'8) si susseguono il Trofeo Relais e Chateaux (medal 18 buche ma con [illegible] categoria di handicap invece che le solite tre) e la Coppa Fausto Gadolla, valida anche come eliminatoria del campionato sociale.

Il campionato sociale, con la formula del match play, domina maggio, anche [illegible] il Volvo Trophy (gara alla bandiera), fissato per il 14, e la Coppa Malo Tricot (4 palle la migliore), il 6 e 7 maggio sono appuntamenti importanti. In estate è impossibile fare un elenco dettagliato delle gare, perché l'afflusso di golfisti lombardi e piemontesi comporta [illegible] moltiplicarsi [illegible] gare e delle Coppe, tanto da non [illegible] neppure [illegible] weekend senza trofeo. Importantissimo, [illegible] munque, il Mangaroca Batida de Coco International Puttingreen Tournament, che attirerà a Rapallo grossi nomi [illegible] golfismo internazionale.

A settembre quattro gare diventate dei piccoli [illegible] per i dilettanti del Nord Italia: [illegible] Bulova Golf Cup (medal 18 buche) il 3; la Coppa Gucci (medal 18 buche) il 10; la Coppa Gughi Sport (stableford 18 buche) il 17 e infine il 24 la Coppa Sec Leasing.

Il 30 settembre e il primo ottobre la Targa d'oro [illegible] Camel, una 4 palle la migliore, medal su 36 buche, che ha pochi eguali per la [illegible] dei premi e, dal 29 ottobre al primo novembre, la Combinata internazionale [illegible] Lawson's Golf Yachting, inaugurata quest'anno in gemellaggio con Sanremo.

Duilio Sanguineti

[illegible] - La situazione in C1 [illegible] C2 dopo la sosta

[illegible] per il [illegible] [illegible] Imperia in [illegible]

La squadra di Bollesan punta [illegible] primato - [illegible] lotta salvezza

Stanno per chiudersi le vacanze di fine anno e il rugby ligure si prepara [illegible] lunga volata che porterà alla serie B (il Vagabond?) e alla serie C1 (Cffr Cogoleto o una ponentina?). Sicuramente sarà un «quindici» ligure ad essere promosso in serie C1 mentre più difficile appare l'impresa del Vagabond Cus Genova. Ecco la situazione nei due tornei a pochi giorni dalla ripresa.

Serie [illegible]. [illegible] campionato [illegible] discontinuo con una caratteristica emergente: il fattore campo. Le «grandi» hanno [illegible] vinto [illegible] e perso [illegible] trasferta gli scontri diretti al [illegible] e di questa situazione hanno momentaneamente approfittato il [illegible] ed il [illegible] Torino [illegible] vantano due punti di vantaggio [illegible] cussini genovesi e su altre squadre.

In un torneo così equilibrato potrebbe risultare determinante realizzare almeno un successo in trasferta contro una squadra di pari valore. Marco Bollesan, allenatore del Cus Genova e responsabile della nazionale azzurra seniores, dopo la parentesi internazionale in Irlanda si rituffa nel rugby di casa nostra, quello più modesto della serie C1, con obiettivo la promozione dei «cussini» in serie B.

Estremo equilibrio in alto con sei squadre che possono puntare alla promozione, situazione più chiara in coda dove Pro Recco e Sestri Ponente devono obbligatoriamente fare la corsa su Dlf Alessandria e Quasar Livorno per evitare la terz'ultima posizione e la conseguente retrocessione (date [illegible] per scontate le due retrocessioni di Cecina e Asti, nettamente attardate in classifica). Un primo bilancio sicuramente non positivo per i biancocelesti recchesi e i biancoblu sestresi anche se all'interno dei due club si punta a un immediato riscatto.

«Il prossimo turno riserva lo scontro diretto con il Dlf Alessandria. Una gara che potrebbe rappresentare una svolta, da vincere a tutti i co[illegible] per girare a quota 8 e affrontare con fiducia il girone di ritorno: a fine andata tireremo le somme e faremo una tabella che, se rispettata, [illegible] porterà alla sospirata salvezza», affermano i biancocelesti del presidente Maurizio Tossini.

Questa la classifica dopo dieci giornate: Parabiago e Torino punti 16; Vagabond [illegible] Genova, Lainate e Tve Cus Milano 14; Iride Milano 13; Quasar Livorno [illegible] Alessandria 9; Pro Recco Scale AeF e Tonno Insuperabile Sestri 6; Cecina 2; Asti 0.

Prossimo turno [illegible] gennaio, [illegible] andata): Torino-Cus [illegible] Dlf [illegible]. Pro [illegible]; Asti-Vagabond Cus Genova; Cecina-Sestri Ponente; [illegible] Milano-[illegible] sar Livorno; Parabiago-Lai[illegible].

Serie C2. Situazione fluida con quattro squadre, tutte liguri, racchiuse in [illegible] punti e [illegible] il [illegible] Cogoleto [illegible] posizione privilegiata. Una [illegible] tutta ligure. I giallоblù dovranno guardarsi soprattutto [illegible] Ceas Savona (un «quindici» che con alcuni ritocchi potrebbe disputare [illegible] tranquillo campionato di C1) e [illegible] Imperia, quest'ultima formazione [illegible] scinata [illegible] Mascheroni, un «vecchino» assai preciso nelle punizioni.

Quarta squadra del plotoncino di testa, ma con meno ambizioni, è il Sestri B mentre a chiudere la classifica è il Gacus Sanremo. Quest'ultima, nonostante l'entusiasmo della «matricola», non è ancora riuscita a eliminare lo zero nella [illegible] dei punti realizzati.

Ecco la classifica: Cffr Cogoleto punti 10; Ceas Savona, San Marco Imperia e Sestri B 8; Rpl Mulazzo 4; Amatori Valle Stura Campoligure e San Fruttuoso Genova 2; Gacus Sanremo 0.

g. s.

[illegible] Genova, corso per istruttori di nuoto

GENOVA — Il comitato regionale ligure della F.I.N. organizza un corso di istruttori nuoto [illegible] 1° livello. Le domande debbono pervenire al comitato entro il 20 gennaio. Gli uffici [illegible] comitato sono a [illegible]nova, via [illegible] Pio X 27/8 (tel. [illegible] o [illegible]).

[illegible] aspiranti istruttori debbono produrre un certificato di idoneità psicofisica, un certifica[illegible] penale, ed essere in possesso [illegible] un [illegible] di studio non inferiore alla licenza media. Inoltre verranno sottoposti ad una prova di nuoto nei 4 stili.

[illegible] DI SAVONA
N. 76/85 R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: [illegible] COMMERCIALE [illegible] LIANA e proseguita da: CURATELA FALL. SOC. A.S. MICOL 7, avv. Bubo

S.A.S. MICOL 7 - fallita

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 7-2-1989 ore 12 dei seguenti immobili siti in:

LOTTO I: in Comune di Cisano sul Neva, Piazzola n° 1 [illegible] al N.C.T. a F. 11 mapp. 383 di mq 185, facente parte del villaggio denominato «Verso il Mar», con [illegible] manufatto prefabbricato in legno e laminati, ad uso abitazione, appoggiato su modesto basamento murario, della sup. complessiva di mq 18,37;

LOTTO II: in Comune di Cisano sul Neva, Piazzola n° 30, contraddistinta al N.C.T. a F. 11 mapp. 412 di mq 113, facente parte del villaggio turistico denominato «Verso il Mar», con entrostante bungalow in materiale prevalentemente ligneo con perimetro esterno di m 23 e portico, antistante l'ingresso, di mq 3;

LOTTO III: in Comune di Cisano sul Neva, Piazzola n° 75, contraddistinta al N.C.T. a F. 11 mapp. 520, di mq 158, con entrostante bungalow in materiale prevalentemente ligneo, con perimetro esterno di m 34 e porticato-veranda, antistante l'ingresso, di mq 12;

LOTTO IV: in Comune di Cisano sul Neva, Piazzola n° 58 al N.C.T. a F. 11 mapp. 637 di mq 55 e mapp. 632 di mq 182, con entrostante bungalow in materiale prevalentemente ligneo, con perimetro esterno di m 34 e porticato-veranda, antistante l'ingresso, di mq 8.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 30 gg dall'aggiudicazione definitiva.

LOTTO I: L. 23 000 000 (valore della sola area 15.000.000) cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 2 300 000 + L. 3 750 000

LOTTO II: prezzo base L. 32 000 000 (valore della sola area 20 000 000), cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 3 200 000 + L. 5 000 000

LOTTO III: prezzo base L. 39 850 000 (valore della sola area 23 000 000), cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 3 970 000 + L. 6 000 000

LOTTO IV: prezzo base L. 32 000 000 (valore della sola area L. 20 000 000), cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 3 200 000 + L. 5 000 000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1 000 000 per tutti i lotti.

Si fa presente, in relazione al LOTTO III, che per il bungalow ivi esistente l'aggiudicatario dovrà presentare domanda di condono, del costo della quale si è tenuto conto nel determinare il prezzo base d'asta. Trattandosi di beni strumentali all'esercizio della impresa sugli stessi dovrà essere corrisposta l'I.V.A.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 28-9-1988

IL CANCELLIERE
(G. Doria)

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): biglietteria lunedì-venerdì ore 10-12,30, 15,30-19, sabato ore 10-12,30. Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Lirica 1989. Vendita abbonamenti. [illegible] L. 350.000. Galleria L. 200.000. Galleria L. 50.000. [illegible] Concerti 1988-89 L. 30.000-20.000. Prossimo concerto 9-1.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 16-21. Teatro di Genova. Prosa 1988-89. L. 29.000-18.000. Oggi, ore 20,30: **Il prigioniero della seconda strada**, di Neil Simon. Repliche fino al 8-1-1989. Lunedì ore 20,30. Aperte prenotazioni per **Una zingara mi ha detto...** di [illegible], interpreti Gino Bramieri e Paola Quattrini, regia di Pietro Garinei, in scena dal 10 al 22 gennaio.

SALA E. DUSE (via N. Bixio, tel. 873.420): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 23.000-14.000. Oggi ore 20,30: **Anton di Ferrarhara** [illegible] Compagnia Teatro di Genova. Repliche fino al 8-1. [illegible] ore 20,30 **Sul lago dorato**, di Ernest Thompson, regia di Luigi Squarzina. Compagnia «Teatromusica», interpreti Ernesto Calindri, Olga Villi. Repliche fino al 15 gennaio.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori, tel. 593.531): biglietteria ore 14,30-18. Circolo **Mario Cappello**. Operetta L. 18.000. Oggi ore 21: **Sogno di un valzer**, di Felix Dormann, Leopold Jacobson, musica di Oscar Straus. Direzione artistica Luciano Casaro. Repliche fino al 8-1.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010-286.720 - 296.726): lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 21, orario cassa 11-13 e 16,30-21. Martedì ore 16, orario cassa 10-13 e 15-18. Domenica riposo. Oggi 5 gennaio prenotazioni per **Pace peccato, era una gran puttana**, di Aldo Trionfo, da John Ford, prima rappresentazione lunedì 9-1-1989 ore 21; orario cassa 11-13 e 15,30-19,30. Prezzo L. 15.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravan 47a): **Private Lives**. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): **Tucker: un uomo e il suo sogno**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): **Buster**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.010): **Caruso Pascoski**.
CENTRALE 1: Il sesto visto di Amber. Vm. 18.
CENTRALE 2: Eccitazioni collettive. Vm. 18.
CORALLO 1 (piazza Carignano): **Arturo II on the rocks**; [illegible].
CORALLO 2 (piazza Carignano): **Piccolo diavolo**.
CRISTALLO: Luce rossa. Vm. 18.
DIONISO: Luce rossa.
GRATTACIELO (piazza Dante): **Fantasmi ve in pensione**.
IDEAL (corso Montegrappa): **Red e Toby**.
ELDORADO: Amore del vivo.
INSTABILE: Mister Nora.
LUX (via XX Settembre): **Compagni di scuola**.
MAXIM (corso Armellini 4, tel. 891.052): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.
ODEON (corso Buenos Aires): **Willow**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
ORFEO DOLBY: L'orso.
PALAZZO (Santa S. Caterina): **L'orso**.
SMERALDO: Il grande momento bestiale.
VERDI (via XX Settembre): **Rambo III**.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI
[illegible]: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CANTERO: [illegible]
MIGNON: Red e Toby.
NUOVO CHIAVARI: Dirty [illegible]
COGOLETO
VERDI: Mia moglie è una bestia.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il principe cerca moglie.
CAMPOMORONE
AMBRA: Il principe cerca moglie.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Lo Rattle and Hum.
CINE CLUB LUMIERE: Alla stagione.
RAPALLO
GRIFONE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
PEGLI
[illegible]: Il piccolo diavolo.

[illegible]

ASTOR: L'orso.
DIANA: Rambo III.
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
JOLLY: Verso la furia del passato.
ARE: Willow.
FILMSTUDIO: ore 15-17 **La spada nella roccia**; ore 20,30, 22,30: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.
ALASSIO
COLOMBO: Moonwalker.
RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ALBENGA
AMBRA: Rambo III.
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: Fantasmi ve in pensione.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Oprian.
FINALE LIGURE
ORONIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
LOANO
LOANESE: Il principe cerca moglie.
PERLA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Caro circolo il.

[illegible]

CENTRALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
DANTE: Rambo III.
IMPERIA: L'orso.
DIANO MARINA
DIANESE: Fantasmi ve in pensione.
ARMA DI TAGGIA
[illegible]: Due ragazze e mezzo.
[illegible]: Beetlejuice.
BORDIGHERA
[illegible]: Trappola di cristallo.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Bird.

[illegible]

ARISTON: Rambo III.
CENTRALE: L'orso.
[illegible]: Red e Toby nemiciamici.
RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SANREMESE: Caruso Pascoski.
TABARIN: Fantasmi ve in pensione.

Roberto Benigni

Incominciate le prove, l'apertura il 20 gennaio al Margherita

Tre assi per Turandot

Ghena Dimitrova, Nicola Martinucci, Cecilia Gasdia interpreti principali dell'opera che va in [illegible] diretta da Daniel Oren, [illegible] scene e regia di Attilio Colonnello

GENOVA — Riprendono in questi giorni al Margherita, con la fine della pausa natalizia, le prove [illegible] spettacolo che [illegible] gennaio inaugurerà la stagione del Comunale.

Il cartello' e il aprirà [illegible] «*Turandot*» di Puccini che i genovesi hanno visto per l'ultima volta nel 1984 nella interpretazione di Olivia Stapp, Lando Bartolini con Alain Lombard sul podio.

L'edizione di quest'anno si preannuncia indubbiamente interessante. [illegible] ruolo della crudele Turandot [illegible] Ghena Dimitrova mentre Nicola Martinucci vestirà i panni di Calaf e Cecilia Gasdia quelli della giovane schiava Liù. Tre nomi che dovrebbero garantire un notevole livello esecutivo. Il [illegible] sarà completato da Angelo Casertano (l'Imperatore Altoum), Roberto Scandiuzzi [illegible], Giancarlo Ceccarini (Ping), Tullio Pane (Pang), Piero De Palma (Pong), Alfredo Giacomotti (un mandarino).

Sul podio ci sarà Daniel Oren mentre regia, scene e costumi porteranno la firma di Attilio Colonnello. Oren e Colonnello hanno già avuto modo di collaborare proprio al Margherita: ad esempio, lo scorso anno, in occasione di «*Tosca*». Colonnello è abituato agli spazi angusti del palcoscenico genovese che riesce tuttavia a sfruttare sempre fino all'ultimo centimetro.

Per Oren, dopo la stagione sinfonica che lo ha visto protagonista talvolta discusso di quasi tutto il ciclo brahmsiano, il ritorno [illegible] lirica potrebbe significare un rilancio della propria immagine recentemente un po' offuscata da polemiche e qualche tensione interna.

Daniel Oren dirigerà anche l'allestimento successivo, «*Adriana Lecouvreur*», il capolavoro di Cilea che tornerà dopo qualche anno di assenza con la voce di Raina Kabaivanska.

Un ulteriore motivo di interesse riguarda a «*Turandot*» è costituito [illegible] ritorno come direttore del [illegible] di Tullio [illegible]. Scaduto il [illegible] [illegible] precedente direttore Marco Faelli, il Comunale ha [illegible] Tullio [illegible] che aveva guidato con notevole successo fino [illegible] [illegible] compagine genovese.

Il [illegible] delle recite di [illegible] è il seguente: venerdì 20 gennaio, [illegible] 20,30, turno di abbonamento A; domenica 22, mercoledì 25, venerdì 27, domenica 29 e martedì 31. Per la recita conclusiva [illegible] è previsto [illegible] cast parzialmente [illegible] con Galia [illegible] (Turandot), Carlo Colombara (Timur), Ottavio Garaventa (Calaf), e Marion Vernette Moore (Liù).

r. l.

Il soprano bulgaro Ghena Dimitrova, una straordinaria interprete per il ruolo di Turandot

Dichiarazione in tv dell'attore che [illegible] dato forfait per «Il ventaglio»

Delle Piane: «Torno a Genova»

Carlo Delle Piane: «Vorrei recitare con Marisa Laurito»

[illegible] — La notizia è rimbalzata a Genova dal Teatro [illegible] palcoscenico del *Maurizio Costanzo Show*, in [illegible] ogni sera su [illegible] 5: [illegible] Delle Piane tornerà a [illegible] Stabile. Dopo il forfait, dato [illegible] le prove del *Ventaglio* di Goldoni, allestito dal [illegible] argentino [illegible] Arias, l'attore si è detto molto interessato ad un testo che sta scrivendo per lui Giuseppe Manfredi. S'ha aggiunto di aver molta voglia di tornare a recitare in teatro, in particolare a Genova.

Una battuta? Un momento di fair play nei confronti di un pubblico come quello di Genova che [illegible] accolto con [illegible] il [illegible] arrivo in via Bacigalupo? [illegible]. Sta di fatto, però, che i rapporti fra Delle Piane e lo Stabile (peraltro buonissimi, nonostante l'abbandono dei mesi scorsi) possono [illegible] altri argomenti per riallacciarsi. A produrre il nuovo [illegible] testo di Giuseppe [illegible] [illegible] società «Genova Spettacoli» di cui è responsabile artistico [illegible] figlio [illegible] direttore [illegible] Teatro di Genova, Ivo Chiesa. Ed è lecito pensare che in un'eventuale «rosa» di date e [illegible] per il debutto, il [illegible] polo ligure e il suo Teatro [illegible] godano [illegible] qualche chance in più di altre realtà.

Stuzzicato da Maurizio Costanzo, [illegible] Delle [illegible] il nome [illegible] la probabile interprete femminile del nuovo [illegible] trale: [illegible] piacerebbe [illegible] accanto *Marisa Laurito*», ha detto. [illegible] dettaglio il comunque [illegible] prossima stagione teatrale, [illegible] qualche anteprima [illegible]. Frattanto [illegible] Piane è tornato sul set per un nuovo film di Avati.

Polemica conferenza stampa

Bai: «L'Opera ci ha tradito»

[illegible] Margherita, cento [illegible] in [illegible]

GENOVA — Poco più di novemila spettatori in 17 repliche, contro i 14 mila dello scorso anno in 13 giorni, un centinaio di milioni di lire in meno di incasso e una malcelata amarezza fra gli attori.

Alla vigilia della trasferta al Verdi di Sestri, la compagnia goliardica universitaria «Mario Baistrocchi» ha tracciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Ordine dei giornalisti, un primo bilancio stagionale del varietà *La crociera della follia*. E ha lanciato l'ennesimo *j'accuse* al Comunale dell'Opera per non aver concesso alla «Bai» il Margherita, costringendo la rivista a debuttare al Verdi di via XX Settembre.

Piero Rossi, regista e coreografo della compagnia e l'amministratore Ernesto Gherardi non hanno risparmiato critiche al sovrintendente del Comunale Giulio Terracini.

«*Abbiamo ricevuto una disponibilità che non sappiamo se definire scandalosa o parte integrante di un prossimo copione della Baistrocchi*», ha affermato Piero Rossi. Ed è poi iniziato un lungo *cahier de doléance* contro i responsabili del Margherita negato, «*per chiedere pubblicamente conto al Comunale di questo episodio*».

La Baistrocchi ha pro[illegible] un minuzioso carteggio intercorso con Terracini e il sindaco Campart, [illegible] [illegible] [illegible]. Da questa [illegible] emerge che il Comunale aveva offerto il Margherita alla Baistrocchi nel periodo compreso dal pomeriggio del 23 dicembre a quello del 27, senza alcuna possibilità di mettere in scena il varietà a San Silvestro e Capodanno, due date soltamente molto affollate per la «Bai». Il Comunale ha più volte motivato questa ridotta disponibilità con le esigenze legate alla messa in scena della *Turandot*, il cui debutto è fissato per il 20 gennaio. La «Bai» ritiene invece che la semplice scenografia dell'opera pucciniana poteva essere benissimo montata in tre giorni e avanza dunque il sospetto che [illegible] [illegible] una scusa, «*tenuto conto che il Margherita è rimasto deserto da Natale al 2 gennaio*», [illegible] giungono i responsabili della Baistrocchi.

La *querelle* non ha mancato di sfiorare il sindaco Campart («*speravamo che come commissario dell'opera potesse intervenire*») e lo stesso assessore allo Spettacolo Giampiero Fabbri. Su suggerimento del sindaco la «Bai» sperava in una possibile ripresa al Margherita a marzo, al termine della stagione lirica, ma Terracini propone invece maggio e la tensione aumenta, fino a quando non si registrerà un intervento definitivo.

Frattanto la Baistrocchi si appresta a trasferirsi a Sestri, dal 12 al 29 gennaio, poi andrà al Cantero di Chiavari e successivamente a Savona e a Milano. Gli incassi ridotti e le preoccupazioni di bilancio (non è ancora certo che al termine della stagione vengano coperti i costi di allestimento che sfiorano i 300 milioni) hanno obbligato i responsabili della compagnia a rinunciare alle diverse donazioni in denaro a vari enti assistenziali. L'unica iniziativa confermata resta la borsa di studio di 9 milioni di lire alla memoria di Mario Baistrocchi, fondatore della compagnia, istituita con l'Università di Genova.

m. b.

Televisioni private

T[illegible]CITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Gli scontri delle stelle**. 7,25 **Bravestarr**, cartoni. 7,50 **Robotech**, cartoni. 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera. 9 **Brothers**, telefilm. 10 **Il dottor Kildare**, telefilm. 12 **Piume e pailettes**, telenovela. 12,30 **Brothers**, telefilm. 13,30 **Lupin**, cartoni. 14 **Una vita da vivere**, soap opera. 15 **The Beverly Hillbillies**. 15,30 **Trauma Center** [illegible]. 17 **Il Dottor** [illegible], telefilm. 17,45 **Supersette-Bravestarr**, cartoni «Imputato Ted Max colpevole!». 18,15 **Un'auto nella tempesta: Capitan Dick**, cartoni. 18,50 **Robotech**, cartoni «Buon compleanno Annie!». 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni «Prigioniero»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm «Alla deriva». 20,30 **Alla flagella di Dio**, film di Pipolo [illegible] '82, commedia; 22,30 **Colpo grosso**. 23,15 **L'Ape nell'imbarazzo**, film di [illegible] '83, musicale; 3 **Brothers** «Schiavo d'amore» - Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm. 7,25 **Carissimo Billy**, telefilm. 7,50 **La signora torna a scuola**, telefilm. 8,15 **Good Phink contro tutti**, cartone animato. 8,40 **Le avventure di Superman**, [illegible], [illegible] de, telefilm. 10 **Codice segreto**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, [illegible]. 12,50 **Marilia**, telenovela. 13,40 **Tv** [illegible], 14 **Ironside**, 15 **Carissimo Billy**, [illegible], 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi. 16,30 **Good Phink contro tutti**, cartoni, [illegible] **di Superman**, [illegible], 17,30 **Ve**[illegible] **il volto dell'amore**, [illegible]. 18,30 **Marina**, telenovela. 19,30 [illegible], telefilm; 20,30 **Candi**[illegible] **senza la pillola**, film. 22,30 **Teledomani**. [illegible] **proibito**, film. 24 **Gunsmoke**, telefilm - [illegible] stop.

TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Film; 11 **Orient giallo Valenza**. [illegible] **Scarlet e** [illegible] cartoni animati; 13,30 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità raccolte da Patrizia Dok, 14 **Isabel**, cartone animato. 14,30 **Portobello Road**. 17,30 **Jenny dai lunghi capelli**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Videopinione**, rotocalco; 20 **Good time**, situation comedy; 20,30 **Donne è bello**, film; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Videopinione**, rotocalco. 23,30 **Strike Force**, telefilm, 0,30 **Questa è Hollywood**, telefilm, 1 **Good Time**, situation comedy.

[illegible]

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 **Capriccio e passione**, novela. 17,30 **Leonela**, novela, 18,50 **Andiamo al cinema**, 19 **Matt e Jenny**, telefilm, 19,30 **Un uomo due donne**, novela. 20,30 **Il ficcanaso**, film regia di B. Corbucci, con P. Franco, E. Fenech (commedia), 21,30 **Barriere**, telefilm. 22,05 **Nella casa di Flambarda**, telefilm. 22,55 **In primo piano**; 23 **Il tappeto volante**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14 **Controcorrente**; 15,20 **L'occasione d'oro**. 16,20 **Redazionale**. 17 **Speciale spettacolo**. 17,10 **Stanlio e Ollio**. [illegible] **Questa è Hollywood**. [illegible]. 18,05 **Strike Force**, telefilm. 19 [illegible] [illegible], 19,20 **Sa**[illegible] **tello**. 20,25 **Strike Force**, telefilm. 21,25 **Appuntamento con la moda**. 21,35 **Cartomanzia**. 23 **Savona News**. 23 **Dorsomon esplora**.

PAN TV

UHF 65 — Ore 8 **Reptile con noi**; [illegible].15 **Anche i ricchi piangono**, novela. [illegible] **General Dal**[illegible], **L'uomo tigre**, [illegible], 16,45 **Catch**, 18 **Superproposte**; 19,30 **Sol de Batey**, novela. 20,15 **Pv Club**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela. 21,45 [illegible]. campionati [illegible]. [illegible] **Le grandi** [illegible]. 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancin'** [illegible]. [illegible] novela; 9 [illegible] [illegible]. 9,30 **La ragazza** [illegible] **mezzelli**, film, 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela [illegible]; 12,40 **T**[illegible]. 13 **Trentatre**, rubrica medica. 13,30 **Quando arriva il giudice**, telefilm, 15 **Margherita Gauthier**, film. 17,30 **Cartoni animati**. 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm, 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela. 19,30 **Tg4**. 20 **Dancin' days**, telenovela. 20,30 **La collina del diavolo**, sceneggiato, [illegible] [illegible] [illegible] **Cap Cook**, documentario. 22,45 **Rosso di sera**, [illegible]. 23,45 **Film**.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, situation comedy. 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela. 11,30 **Tracking**, Mbl. 12,30 **L'idolo**, telenovela. 1[illegible] **Calendarman**, cartone; 14 [illegible] **clicin' in the uk**, Mbl; 15 **Off the wall**, Mbl; 16 **Rock legend**, night fight, 17,30 **Bettanius**, cartone. 18 **Calendar man**, cartone. 18,30 **Teenamania Rock**, Mbl. 20,30 **Catch the catch**, sonn. 21,30 **Androgeny**, night fight; 22,30 **Rosso di sera**, varietà. 23,30 **Rock terror**, Mbl.

Sanremo, debutto domani sera al casinò

Ombretta Colli stavolta fa la mamma artificiale

Nella commedia «A che [illegible] gli uomini?» di Iaia Fiastri

[illegible] Ombretta [illegible]

SANREMO — La ditta più celebre [illegible] teatro italiano — la «Garinei e Giovannini», giunta al suo settantunesimo spettacolo, in questa stagione presente in cartellone con [illegible] compagnie — propone da [illegible] al Teatro [illegible] l'ultimo capitolo [illegible] trale, in [illegible] più o [illegible] femminista, di Ombretta Colli: «*A che servono gli uomini?*» che debutterà domani sera (ore 21) e verrà replicato sabato [illegible] e domenica pomeriggio [illegible] 16). Accanto alla Colli, protagonista indiscussa, i testi sono di Iaia Fiastri, le musiche e le canzoni (una dozzina) di Giorgio [illegible] («*E' la* [illegible] *volta che mette lo zampino in un mio spettacolo*», si è affrettata a precisare la Colli [illegible] occupata, come al solito, di allontanare l'ombra ingombrante del celebre marito). I costumi di Enrico Coveri.

Il testo prosegue il lungo [illegible] che Ombretta [illegible] fatto in questi anni.

[illegible] protagonista è una donna che, per diventare madre, sceglie l'inseminazione artificiale salvo poi voler conoscere il padre del bambino. [illegible] tema impegnativo, con Ombretta Colli [illegible] da attori di mestiere come Massimo Ghini, il padre-donatore, Stefano Santospago, il vicino di casa, l'esperta Marisa Merlini [illegible] donatore e Patrizia Pellegrino alla [illegible] prima esperienza teatrale dopo aver fatto l'intrattenitrice in televisione. In scena [illegible] un cane: è Jung, un pastore del vicino di casa della protagonista. Non era previsto, ma per ragioni scaramantiche [illegible] e Giovannini, [illegible] do possono, [illegible] sempre un animale nei loro spettacoli.

b. m.

Appuntamenti flash

Un'operetta [illegible]

[illegible] — Presepe vivente, questo pomeriggio (ore 17) lungo le vie del centro storico chiavarese, [illegible] nizzato dal comitato di quartiere Rupinaro. Il corteo [illegible] formato da un centinaio [illegible] figuranti [illegible] costumi originali dell'Ottocento.

GENOVA — Riprendono questa sera [illegible] Teatro Sala Carignano (viale Villa [illegible]) le repliche dell'operetta *Sogno* [illegible] *un valzer* di [illegible] Straus. [illegible] [illegible] Luciano [illegible] Inizio spettacolo [illegible] 21, [illegible] lire 18 mila.

GENOVA — Al Magic [illegible] Club [illegible] Donghi), spettacolo [illegible] questa [illegible] alle [illegible] 21 con l'orchestra [illegible] Maggiore.

COGOLETO — Concerto [illegible] delle Cinque Terre, questa sera alle ore 21 [illegible] sala del Comune di Cogoleto. Ingresso libero.

RONCO SCRIVIA — La compagnia Teatro Comico Genovese presenta questa sera [illegible] Cinema Columbia [illegible] commedia dialettale *Na notte in seiò ballou*. Inizio spettacolo ore 20,30.

GENOVA — Il panorama dei cineclub offre questa sera *Donne sull'orlo* [illegible] *una crisi di nervi*, di Almodovar, al Movie Club di piazza Leopardi (ore 21,15): *Due foggitivi e mezzo* di Weber, al Club Nickelodeon, in via Della Consolazione (ore 21,15): *Alla stagione*, di Peploe, prima visione per Genova al Lumière in piazza Martinez (ore 20,15 e 22,30).

SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo apre questo pomeriggio alle 17 la stagione 1989 con un concerto al Cinema Centrale. Dirige Evelino Pidò; soprano Fiamma Izzo D'Amico.

Il concerto prevede fra l'altro l'esecuzione [illegible] [illegible] dell'*Italiana in Algeri* di Gioacchino [illegible] [illegible] [illegible] *Pasquale* [illegible] [illegible] e dei *Vespri siciliani* di Giuseppe Verdi.

SANREMO — Gran galà del Bianco e Nero questa sera nel Salone delle Feste del casinò di Sanremo. Al più elegante appuntamento della stagione invernale sono stati invitati i migliori clienti della casa da gioco.

Il galà del Bianco e Nero è [illegible] prima di una serie di serate mondane che si concluderà in primavera con il gran galà delle Rose.

GENOVA — Al Centro Civico Buranello, in via Dante a Sampierdarena, è aperta fino al 21 gennaio la mostra «Genova cara Genova»: dipinti di Gino Croari e foto di Giorgio Bergami. Orari: 9-12 e 15-18,30 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 la domenica.

Genova, riprogrammata la formazione professionale del futuro

Nuovi corsi e prospettive anche prima dei 25 anni

La proposta è [illegible] discussa ieri dall'assessore regionale Renzo Muratore

GENOVA — Controlli di spesa, abbattimento della [illegible] dei 25 anni, [illegible]grammazione [illegible] corsi adeguata alle esigenze espresse dal mercato [illegible] lavoro. Sono questi gli elementi della «filosofia» che dovrebbe caratterizzare la formazione professionale per gli anni 89-90. Il 30 dicembre [illegible], la giunta regionale [illegible] approvato la circolare [illegible] programmazione del settore, e le linee in essa contenute sono state illustrate ieri mattina [illegible] sore regionale alla Formazione Professionale Renzo Muratore. «Il nostro progetto — ha detto il rappresentante della giunta — è stato realizzato con un'esperienza che ritengo unica in Italia. Sono stati [illegible] gli strumenti [illegible] conoscenza del nostro [illegible]servatorio regionale sul [illegible]cato del lavoro ed è stata organizzata una fitta serie di incontri [illegible] le forze economiche e sociali [illegible] Liguria. Con i risultati maturati in questi anni e sulla base della ricerca svolta, abbiamo disegnato il piano e i suoi obiettivi».

Le principali novità riguardano l'apertura [illegible] corsi anche a persone di età superiore ai 25 anni e l'introduzione di nuove opportunità di formazione per le casalinghe. «L'accesso ai corsi professionali oltre [illegible] 25 anni — ha spiegato Muratore — ci consentirà [illegible] affrontare in maniera adeguata [illegible] delicato capitolo della riqualificazione. Riteniamo sia inutile oggi potenziare le conoscenze specifiche del personale di aziende che magari fra pochi mesi chiuderanno. Ci sembra più giusto dare nuova qualificazione e quindi nuove possibilità di [illegible] sul mercato a chi è stato espulso da una struttura produttiva».

Un altro aspetto [illegible] programmazione dei prossimi anni è sulle modalità di utilizzo dei fondi Cee per l'occupazione: non [illegible] più elargiti alle singole aziende per quella che s'è rivelata una generica riqualificazione, ma saranno ripartiti [illegible] progetti mirati.

Come è mutata la domanda di lavoro nel mercato ligure in questi anni [illegible] i dati raccolti dall'osservatorio regionale? «I principali settori di assorbimento [illegible] personale qualificato — spiega [illegible] — sono quelli delle tecnologie avanzate e del terziario. La mappa del lavoro in Liguria ha ultimamente subito profondi mutamenti: le nuove [illegible]zioni si [illegible] verificate soprattutto in [illegible] con meno [illegible] 50 dipendenti. La domanda infatti non è più la stessa di 20 anni fa, quando a dominare il mercato erano i colossi delle partecipazioni statali. Dobbiamo rassegnarci ad accettare il fatto che non esistono le grandi aziende, capaci di occupare i mille e più dipendenti».

Dall'osservatorio del lavoro giunge però anche il dato della disoccupazione in Liguria che raggiunge ormai quota 35 mila unità. In questo campo, con una programmazione oculata, ma soprattutto in grado di adeguarsi in fretta alla realtà economica della Regione, la formazione professionale può moltissimo. Nel 1988 gli allievi dei corsi organizzati dalla Regione sono stati circa seimila nei 43 centri sparsi sul territorio ligure (12 gestiti dalla Regione e 30 in convenzione). Ma finora, secondo sindacati e industriali, sono stati compiuti solo pochi passi e quel che è stato [illegible]alizzato in altri Paesi europei in tema di qualificazione professionale per noi è ancora un miraggio. Nonostante i circa 27 miliardi circa (17 dal bilancio della Regione e 10 dalla Cee) spesi lo scorso anno in Liguria, c'è ancora molto da fare.

Su quanto si spenderà con il piano 89-90 non ci sono per [illegible] dati certi. Ma grazie [illegible] cosiddetta «parametrazione di spesa», garantisce l'assessore [illegible] saprà con certezza la destinazione e l'uso dei fondi. [illegible] questa maniera, l'attuale giunta intende cancellare il brutto ricordo dell'inchiesta giudiziaria sui corsi di formazione professionale. «Tutti i progetti oggi sono di portata regionale — spiega l'assessore — non c'è più spazio per la volontà esterna di programmarli».

Daniela Grondona

Incendi, cessa l'emergenza in Liguria

GENOVA — Sta tornando alla normalità la situazione nei boschi liguri dopo l'emergenza dei giorni scorsi. Le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale hanno avuto ragione delle fiamme in quasi tutte le zone della provincia di Genova. Sono definitivamente spenti gli incendi di Lumarzo, Voltri e Borzonasca, mentre ieri gli aerei sono stati ancora impegnati a Montebruno e Torriglia.

Tranquilla anche la situazione nel Savonese e in provincia di Imperia. Nella tarda serata di martedì, le squadre di soccorso e i volontari comunali sono riusciti a spegnere il gigantesco rogo di Cadibona, prima di trasferirsi a S. Ermete (valle di Vado Ligure) dove era segnalato un altro focolaio, domato poi in poche ore. Nel Ponente, rientrato l'allarme a S. Bernardo di Conio, Diano S. Pietro, Pontedassio, Diano Roncagli e Cesano sul Neva (località Badia).

Ieri la sentenza per la rissa tra tifosi in via XX Settembre a Genova

«E ora che cosa me ne faccio del biglietto della Samp?»

Lo ha detto, dopo il verdetto, Adolfo Carlesi, 25 anni, [illegible] pretore - Anche la droga sui campi di calcio?

Genova. Due immagini [illegible] processo per la «battaglia» [illegible] XX Settembre: a [illegible] i tifosi sampdoriani, a destra i tifosi [illegible]

GENOVA — Sventola [illegible] biglietto di gradinata. Era valido per la partita di ieri fra Sampdoria e Fiorentina, ma Adolfo Carlesi, 25 anni, panettiere, non ne ha potuto usufruire: il pretore lo ha condannato a un anno [illegible] reclusione, ritenendolo il [illegible]gior responsabile [illegible] scoppiata martedì [illegible] XX Settembre fra tifosi delle due squadre cittadine. «E ora, [illegible] questo biglietto, che [illegible] ne faccio?», si rammarica Carlesi mentre i carabinieri [illegible] traducono a Marassi [illegible] interamente [illegible] pena, avendo precedenti penali. Dal pubblico arriva una risposta crudele: «Tanto, a Marassi ci vai lo stesso».

Adolfo Carlesi ha [illegible] qualche esperienza con [illegible] droga, ora il carcere e la perdita del lavoro. Ma da una simile situazione di macerie il leva solo il rimpianto di partite che dovrà perdere. «Sono sampdoriano nel cuore», dice portandosi la mano al petto. E' un giovanotto alto, robusto, viso da attore di [illegible] western, riccioli castani, naturalmente jeans e giubbotto. Può [illegible] a campione [illegible] sfoga [illegible] rancori repressi, esistenze sbagliate: ha precedenti per gravi reati penali; durante una trasferta a Cremona fu fermato per atti di teppismo e diffidato dal frequentare i campi di calcio.

Suo partner in attacco a tifosi avversari, Fausto Tarantola, 25 anni: per lui 8 mesi. Solo 400 mila lire di multa invece per il terzo imputato, di fede blucerchiata, Giovanni Bolinas. Più «cattivi» i tifosi (o teppisti) sampdoriani, almeno nella zuffa di martedì? La sentenza è di questo parere, in quanto assolve i quattro genoani (i fratelli Luciano e Armando Doddis, [illegible] Simonetta e Santino Squatriti, età fra 19 e 28 anni) sia pure per insufficienza di prove.

La «battaglia» di via XX Settembre è stata rievocata [illegible] carabinieri intervenuti per sedare la rissa, scatenata fra la folla del passeggio, a metà pomeriggio, nella [illegible] più affollata di Genova: insulti, oltraggio ai militari, [illegible] nasce, legni [illegible] roteare [illegible] la gente, inseguimenti fra la sede della Sampdoria e i due Burghi che si affacciano sulla strada. C'era poco da negare, e gli imputati più «picchiatori» non ci h[illegible] provato.

In aula, folla di parenti ansiosi, intreccio di penose storie di famiglie rovinate dal fanatismo del calcio, fughe da casa per andare in trasferta: uno «spaccato» desolante dal quale è emerso un solo «valore», quello [illegible] squadra. Società e club hanno preso le distanze da gruppi che [illegible] definiscono [illegible] sportivi, ma teppisti».

[illegible] paura è che la violenza esca dallo stadio [illegible] le [illegible]. C'era [illegible] segnale di quanto è accaduto martedì. Domenica scorsa, durante la partita fra Genoa e Empoli, è apparso uno striscione con [illegible] scritta, rivolta ovviamente ai sampdoriani. «Buon [illegible], rumenta (spazzatura), stiamo arrivando».

«Il pericolo — dice Pietro Kessisoglu, [illegible] residente a Genova, [illegible] in tappeti, presidente [illegible] coordinamento club rossoblù — è che la rissa [illegible] via XX Settembre innneschi spirali di vendette. Già, nelle ultime ore, un nostro circolo è stato preso a sassate. Personalmente ritengo comunque che si sia trattato di uno scontro occasionale, niente affatto premeditato. I tifosi genoani sono riuniti in 120 club con una media di 200 soci ciascuno, tutti con un servizio d'ordine interno, anche i cosiddetti ultras. Forse [illegible] sognerebbe non enfatizzare certi episodi, e noi lo facciamo: qualche [illegible] fa appiccarono il fuoco [illegible] nostro club più antico, il "Little" e noi demmo [illegible] colpa ad un corto circuito, per non esasperare gli animi».

Più distaccata la reazione da parte sampdoriana: «Noi eravamo chiusi in sede, non ci siamo accorti di nulla», afferma un funzionario della società, Lorenzo Traverso. [illegible] il «villaggio» genovese del calcio si incattivisce. [illegible] cause facilmente individuabili. Il Genoa [illegible] un desiderio sfrenato di rivincita che alcune frange (fortunatamente minime, ma difficile considerarle dei t[illegible] isolate) spingono verso la violenza. I sampdoriani si sentono esclusi dal salotto buono della città del calcio per la loro carenza di pedigree. Ieri alcuni [illegible] mentavano aspramente una dichiarazione fatta ad una tv privata da Ivo Chiesa (genoano) direttore [illegible] Teatro [illegible]: «I sampdoriani ci saranno, certo; ma io non li vedo, forse perché sono esangui».

Se continua questo clima rovente, ci sarà da allarmarsi molto per i prossimi derby. Che fare? Dice Pietro Minetti, presidente [illegible] Federazione ligure gioco calcio: «Siamo [illegible] fronte a teppisti che deturpano l'immagine del gioco nazionale, fanno calare gli spettatori ormai impauriti, portano [illegible] partita alle soglie del rischio. Propo[illegible] [illegible] fatte tante foto segnaletiche [illegible] facino[illegible] alle biglietterie, tv a circuito chiuso negli stadi, controlli nelle [illegible] e nelle fermate dei bus, metal-detector per individuare oggetti pericolosi».

E c'è un altro pericolo. «Certa gente — conclude Minetti — va allo stadio due ore prima e si droga: basta chiedere quante siringhe vende la domenica la farmacia di via Bobbio, vicina allo stadio, che fa servizio festivo». Calcio, violenza e anche droga: la miscela è esplosiva.

Guido Coppini

Si è perso nel [illegible] [illegible]

SASSELLO — Un impiegato di Cogoleto, Mario Bardoneschi, 39 anni, in [illegible] alla pensione «Scialori» di Alberola, si è perso l'altra sera dopo una escursione sul monte Beigua. E' stato trovato stremato e semiassiderato, poco dopo le 21, a Stella Santa Giustina dai carabinieri e dai [illegible] del fuoco che avevano organizzato le ricerche.

L'uomo aveva percorso quaranta chilometri, vagando nei boschi. Bardoneschi, che da alcuni giorni era a Alberola con la moglie Maria Carmen Delfino e il figlio, era uscito dall'albergo poco dopo le 14. Seguendo i segnali del Cai si è avviato verso il Beigua.

Sulla strada del ritorno il giovane ha perso l'orientamento e, invece di puntare su Alberola, è sceso dal versante opposto e si è trovato a Stella. Intanto la moglie aveva dato l'allarme.

Da lunedì al Ferraris una serie di iniziative dell'Enaip

A Savona tecnologie avanzate

SAVONA — L'Enaip di Savona, l'Ente per l'istruzione professionale delle Acli, ha organizzato una serie di corsi sulle tecnologie avanzate che [illegible] prefiggono un rinnovamento della scuola e l'aggiornamento dei docenti in collaborazione con l'Irrsae (l'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento [illegible] educativi) della Liguria.

I [illegible] si terranno a Savona, Albenga e Genova. Quel[illegible] [illegible] inizierà lunedì [illegible] l'Itis «Galileo [illegible]rìs» e tratta [illegible] che vanno dallo [illegible] dell'arte nel [illegible] macchine [illegible] all'automazione industriale.

All'inaugurazione saranno presenti i responsabili dell'amministrazione regionale, del Provveditorato agli studi, [illegible] Unione industriali e del Comune. Spiega il direttore dell'Enaip savonese, Gian Piero Borreani: «L'esperienza maturata dal nostro istituto si fonde con l'alto livello teorico della formazione universitaria e con le potenzia[illegible] tecnologiche delle scuole secondarie che mettono a disposizione i loro laboratori per le esercitazioni pratiche».

Il corso prevede 800 ore con la partecipazione di docenti universitari, di funzionari di aziende leader e con visite guidate nelle maggiori [illegible] del Savonese. E' particolarmente interessante la collaborazione tra il centro [illegible] e [illegible] di ricerca. [illegible] all'Enaip: «La [illegible] scuola non può rispondere alle nuove sfide culturali imposte dal rapido procedere [illegible] sviluppo tecnologico, ma deve fornire una solida formazione scientifica di base sulla quale costruire profili preprofessionali per grandi aree. Uno degli obiettivi primari è dunque quello di raggiungere un maggiore rapporto tra scuola e aziende per preparare i tecnici di domani».

g. p. c.

Oltre [illegible] mila ore di attività nell'88 dei volontari ospedalieri di Savona

[illegible] — [illegible] anni che nei reparti geriatrici del Santuario, a Medicina 1 e 2 del S. Paolo, all'ospedale di Va[illegible], i degenti si sentono meno soli. Il merito è dell'Avo, l'Associazione volontari ospedalieri: nel 1988 oltre 21 mila ore di attività al servizio del malato, almeno 300 in più rispetto al bilancio annuale precedente.

«Queste [illegible] cifre significative ma, in base alle attuali, reali esigenze e alle richieste che ci pervengono — spiega il presidente Giulio Bonaccorti — i volontari sono ancora troppo pochi. Tra non molto entreranno in [illegible] una trentina di nuovi iscritti, provenienti dall'undicesimo corso di formazione, che si è concluso a metà di dicembre. Ma i volontari Avo non bastano mai».

Sono uomini, donne, giovani che fanno visita al malato, specie gli anziani soli, comportandosi come un familiare: un saluto, un po' di compagnia, la lettura del giornale o di un libro, qualche commissione, anche un mazzo di fiori quando c'è di mezzo una ricorrenza. A Firenze, di recente, si è svolto il primo congresso nazionale dei giovani aderenti all'associazione ed è stato dibattuto un tema significativo: «Dalla cultura della indifferenza alla cultura dell'attenzione: l'attenzione Avo». Tra i partecipanti anche quattro delegati savonesi. Per marzo e aprile l'Avo ha in programma, a Varazze, un corso di formazione, allo scopo di consentire una maggiore e più costante presenza di volontari nel locale ospedale. Le iscrizioni sono gratuite.

Nuovo comitato [illegible] gestione

[illegible]: ora è l'Usl il [illegible] da sciogliere

[illegible] pci vuole riproporre l'alleanza del Comune

ALBENGA — Le elezioni anticipate di novembre hanno risolto le questioni amministrative del Comune, dove è stata riconfermata la giunta di programma pci-pli-psdi-pri. Ora è la volta dell'ente di secondo grado più importante del comprensorio, la IV Usl, la cui assemblea è stata sciolta nel mese scorso, per cui è ora necessario ricorrere alle elezioni. Il comitato di gestione uscente è formato dalla stessa maggioranza di programma che governa il Comune, allargata ai socialisti. Il presidente è il pci Vincenzo Damonte, subentrato nei mesi scorsi al socialdemocratico Renato Casillo, all'indomani di una lunghissima crisi caratterizzata da polemiche e colpi di scena. I rappresentanti del psi si spaccarono in due gruppi: da una parte quelli legati alla segreteria provinciale, favorevoli ad una maggioranza con la dc, dall'altra i «fedelissimi» della sezione di Albenga guidata da Mauro Testa.

L'assemblea, sciolta alla fine di dicembre, è stata riconvocata per il 10 febbraio, per l'elezione della nuova assemblea; i quaranta eletti dovranno poi esprimere la nuova maggioranza politica. Al centro della questione il sindaco di Albenga Angelo Viveri, capogruppo del pci in seno all'assemblea ed autore del blitz che ha portato al governo dell'Usl i socialisti dissidenti, relegando la dc all'opposizione.

Commenta Viveri: «E' ancora prematuro rivelare le nostre strategie in vista dell'assemblea, concorderemo una linea d'azione unica con gli altri partiti della maggioranza di programma. Nei prossimi giorni organizzeremo incontri e riu[illegible] dedicate ad un esame approfondito della situazione».

E' evidente che il pci di Albenga tenterà di replicare la formula del quadripartito laico-comunista, ma questa volta non sarà facile. I quaranta consiglieri, che provengono dai Comuni del comprensorio, saranno eletti dai Consigli comunali e non è detto che tutti siano disposti ad accettare ordini dai partiti di Albenga. Ci sono dunque ampi margini di incertezza sul futuro assetto del Comitato di gestione.

All'orizzonte tanti e gravi problemi decisivi per l'assistenza sanitaria. E' in programma la costruzione del nuovo ospedale di Campochiesa, il ridimensionamento di quello di Alassio, la vendita dei fabbricati di Albenga (il ricavato servirà a finanziare il complesso), la ristrutturazione dei servizi ambulatoriali e la diagnostica.

Infine andranno rivisti i rapporti con le cliniche private. Non solo: il piano regionale sanitario prevede una serie di «tagli» di posti letto e di servizi. Per trattare con l'assessorato regionale alla Sanità ci vorrà una leadership forte e autorevole. Non è stata infatti ancora del tutto sconfitta la linea, ben radicata in Regione, che vorrebbe far sparire le piccole Usl a favore delle più grandi. Il destino della IV sarebbe quello di unirsi alla V di Pietra Ligure.

Intanto dovrà essere rinnovato anche il Consorzio Nuova Agricoltura, governato dalla maggioranza di programma e presieduto dal repubblicano Gianni Liccardi. Con tutta probabilità verrà confermata la stessa formula politica.

m. m.

La raffineria [illegible] droga scoperta in [illegible] villa

Tovo, l'accusa chiede venti rinvii a giudizio

Nella prima parte dell'inchiesta - Collegamenti [illegible] la mafia

[illegible] — Il sostituto procuratore Tiziana Parenti ha consegnato [illegible] ai giudici del tribunale la requisitoria sulla vicenda legata alla raffineria di droga scoperta la primavera scorsa in una villetta di Tovo San Giacomo.

Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per venti [illegible] (cinque [illegible] latitanti), accusate di [illegible] internazionale di sostanze stupefacenti. Questa non è che la prima parte [illegible] un'inchiesta più vasta, che ha avuto sviluppi anche in Sudamerica e negli Stati Uniti. La parte ligure dell'operazione si era conclusa con il sequestro, [illegible] giugno scorso, della [illegible] «Future Hope» su cui erano ammassati 300 chili di cocaina allo stato puro. La nave era stata intercettata a Ventimiglia dagli elicotteri [illegible] carabinieri, seguita fino a Genova e bloccata. La droga era destinata [illegible] di Tovo, ormai smantellata dopo l'irruzione dei carabinieri.

I trafficanti colombiani, però, non sospettavano nulla. Gli inquirenti avevano tenuto il massimo riserbo e un sottufficiale era riuscito addirittura a infiltrarsi tra i boss della malavita in Colombia.

Le indagini si erano iniziate nel 1986 a Trieste quando i carabinieri arrestarono uno spacciatore internazionale che iniziò a collaborare con gli inquirenti. Sempre nello stesso anno a Varazze vennero scoperte due raffinerie, ormai abbandonate da mesi. [illegible] appartamento a pochi metri [illegible] caserma della Guardia di finanza, l'altra su una roulotte. I carabinieri [illegible] al «chimico» dell'organizzazione, il dottor Giorgio Cevini, un pediatra di Voghera che aveva affittato [illegible] villetta a Tovo San Giacomo in una località isolata. In un sofisticato laboratorio aveva [illegible] a raffinare la cocaina base che arrivava dalla Colombia trasportata da corrieri saltuari.

[illegible] di [illegible] seguirono successivamente anche elementi della malavita [illegible] trasfughi [illegible] banda Va[illegible] uno dei quali venne arrestato dai carabinieri in un night del Levante. Anche lui iniziò a collaborare. Nel frattempo dalla Colombia venne deciso di allargare il «giro di affari».

L'organizzazione decise il salto di qualità e inviò [illegible] tecnici in grado di raffinare [illegible] cocaina ancora [illegible] grezza trasportata in [illegible] nascosta in pani di panela, un sottoprodotto della canna da zucchero. Quando i carabinieri entrarono nella villa di Tovo trovarono due colombiani che [illegible] la droga. Il laboratorio era tra i più moderni e [illegible] che il mercato potesse offrire: c'erano addirittura gli strumenti per preparare, dalle scorie della produzione, il micidiale «crack».

I due sudamericani facevano vita appartata. Si vedevano di rado nel bar della zona da dove facevano lunghe telefonate. Sembravano anche molto religiosi tanto che, in quel periodo, chiesero e ottennero un'udienza a Roma con il Papa.

La droga raffinata a Tovo San Giacomo sarebbe finita sui mercati di Milano, Torino e della Costa Azzurra. Dopo il blitz dei carabinieri le indagini continuarono e al largo di Miami, in Florida, venne bloccata (in collaborazione con la Dea, il dipartimento americano contro il traffico di droga) una nave con mezzo quintale di cocaina. Finirono in carcere una ventina di trafficanti tra cui alcuni esponenti di «Cosa nostra» collegati con la mafia.

Gian Paolo Cartini

Auto bloccata Emergenza per disguido

TOIRANO — Due anziani turisti tedeschi, rimasti in «panne» con la loro auto (avevano forato una gomma) lungo la provinciale per Bardineto, hanno fatto scattare i soccorsi dell'intero comprensorio. Alcuni connazionali, che li hanno visti trafficare intorno alla vettura, hanno pensato di chiamare prima i carabinieri, poi un'ambulanza della Croce Bianca e infine i vigili del fuoco.

Al centralino dei carabinieri è arrivata infatti una chiamata incomprensibile, in cui si parlava di «feriti incastrati» in un'auto, addirittura di vittime. Scattava così il piano dei soccorsi. I primi ad arrivare sono stati i volontari della pubblica assistenza, seguiti da carabinieri e vigili del fuoco. I turisti, seccati per il pomodoro forato, stavano aspettando tranquilli un meccanico.

Primi provvedimenti del commissario straordinario Scialò

Promozioni ed assunzioni dopo l'accordo sul casinò

I passaggi di ruolo nei settori «ausiliario» e «ristorante»; entro il mese l'«amministrativo»

[illegible] — L'accordo sulle posizioni anomale all'interno del casinò siglato nei giorni [illegible] responsabili delle organizzazioni sindacali e [illegible] commissario straordinario, Luigi Scialò, ha avuto i primi riscontri con la sanatoria di quindici situazioni irregolari e sette nuove assunzioni.

Per ora i passaggi di ruolo riguardano soltanto due settori: l'ausiliario e il ristorante. Entro la fine del mese dovrebbero venire esaminate le posizioni anomale denunciate [illegible] sindacati nel settore amministrativo e, successivamente, quelle del ramo giochi. Complessivamente un'ottantina.

I promossi. Sono quindici. Hanno ottenuto il passaggio al grado superiore dopo avere ricoperto ma[illegible] superiori per più dei 90 giorni previsti dalla legge, acquisendo di fatto tutti i titoli per la promozione. Sono Francesco Campagna, giardiniere, oggi commesso di cassa; Marco Rambaldi, addetto al piazzale (portiere esterno); Ida Calleris, guardarobiera (addetta alla cassa delle Slot machines); Marco Barberis, Domenico d'Arienzo e Mauro Lupano, commissionari (commessi di cassa); Caterina Cremieux, Raffaele Carriere e Francesco Prevosto, commissionari (impiegati amministrativi); Fabrizio Bianchi e Donato Dall'Orso, inservienti (commessi di [illegible]); Giovanni Muratore, scopino [illegible] sala (pittore) e Francesco Panizzi, inserviente (commesso di cassa); Romano Boso, [illegible] di bar (impiegato) ed Egidio Gallo, pasticciere, promosso commesso di cassa.

Gli assunti. Per ricoprire i posti lasciati vacanti dai neo promossi [illegible] stati ingaggiati, attingendo alla graduatoria aperta del concorso del [illegible] 1987, sei [illegible] missionari (Giovanni Guglielmino, Antonio Vasta, Salvatore Ruffo, Marco Morena, Monica Ferrari e Davide Ferrari) e Raffaele Regina, cameriere per il ristorante.

Il sindacato. Dice Pierangelo Raineri, segretario provinciale della Cisl: «Per il momento abbiamo sanato una prima tranche delle posizioni anomale che si erano riscontrate all'interno della casa da gioco, quelle del settore "ausiliario" e del "ristorante" che, almeno sotto il profilo numerico, rappresentano l'aspetto meno grave».

E aggiunge: «In un secondo tempo dovremo affrontare le situazioni anomale del settore amministrativo, che sono una trentina, e le oltre cinquanta emerse nell'esame dei ruoli del settore giochi».

Il riassetto dell'organico è uno dei punti fermi nelle trattative fra organizzazioni sindacali e direzione della casa da gioco.

«Prima si dovranno sanare le posizioni anomale; poi si interverrà per coprire tutti i posti vacanti nei settori ausiliario e amministrativo e nel ramo giochi», dice ancora Raineri che precisa: «Soltanto coprendo tutti i posti in organico elimineremo lo scandalo [illegible] consulenze e degli appalti d'oro all'interno del casinò».

I criteri. L'accordo quadro siglato l'11 novembre 1988, dopo una interminabile trattativa, fissa dei precisi criteri di valutazione della professionalità e dei meriti ai fini [illegible] avanzamenti di carriera: al primo posto, per quanto riguarda i croupier, [illegible] la [illegible] dei giochi, [illegible] guita dall'anzianità (riferita al «punto maccia») e quindi dall'assenza di demeriti e dalla presenza sul posto di lavoro.

Per gli altri settori, la valutazione segue un criterio leggermente diverso: in prima posizione il titolo di studio, seguito dall'anzianità aziendale e quindi dall'assenza di demeriti e dalla presenza sul lavoro.

I buchi nell'organico. Sono circa 150. In particolare interessano il [illegible] giochi. Il commissario straordinario del casinò, Scialò, non ha adottato ancora alcuna decisione in attesa della definizione della gestione dell'azienda: municipale o a capitale misto, pubblico e privato?

Gian Piero Moretti

■ Troppi [illegible] al cenone del casinò solo 68 paganti su 216 presenti

SANREMO — Galà di Capodanno al casinò: il più costoso d'Europa o il più gratuito? Per il cenone era stata prevista una spesa di 300 mila lire a testa, ma i paganti sono stati soltanto 68 contro i 148 invitati. «Quasi tutti gli ospiti erano carte d'oro, clienti affezionati» ribattono al casinò. E spiegano: «Molti erano stati invitati anche da altri casinò ma hanno preferito Sanremo». Fra gli ospiti non c'erano amministratori. Non mancavano però alti dirigenti dell'azienda, con signore, e neppure funzionari della [illegible] sempre con signora. [illegible] galà costoso (per chi ha pagato) che ha suscitato proteste: «All'una e trenta alcuni camerieri cominciavano ad essere spazientiti per l'ora tarda» ha commentato un noto commerciante di Sanremo che per la serata (otto persone al tavolo) si è visto presentare un conto di 6 milioni e 400 mila lire.

I negozi di Imperia tirano le somme dopo le festività

A ruba felpe e smoking

La bigiotteria [illegible] però accusato una certa flessione - I negozianti: «Bisogna accelerare i tempi per l'installazione sotto i portici delle bacheche espositive» - [illegible] movimentati

IMPERIA — Capi d'abbigliamento firmati, profumi, calzature e felpe di marca, smoking e qualche abito da sera ma soprattutto molto vestiario casual, tutto a ruba, mentre la bigiotteria ha accusato una certa flessione: in vista degli inventari e dei saldi, gli esercizi commerciali del centro di Oneglia fanno il punto sull'andamento degli [illegible] nelle festività.

Per i negozi di via Bonfante Natale è andato bene, per alcuni [illegible] Capodanno non ha riservato particolari sorprese e impennate negli incassi, e il periodo dei saldi si preannuncia piuttosto movimentato. Molte le curiosità.

[illegible] Oddo, titolare del negozio di porcellane e cristalli «Oddo», rinnovato di recente, spiega: «Le festività ci hanno portato molte soddisfazioni e un solo rammarico: sarebbe opportuno accelerare i tempi per l'installazione delle bacheche espositive sotto i portici. Comunque, nonostante questa carenza che ha sicuramente [illegible] il suo peso, gli affari sono andati molto bene. C'è stata gran vendita di articoli medi. Fra i più venduti i vetri di Murano e i vetri lavorati».

Da sinistra: Tina De Paolo, Luciana Lotta, Brunella Fossati e Gianni Oddo (Telefoto Lauro Laura)

Quello delle bacheche nei portici è un problema che il Comune si è proposto di risolvere radicalmente, in concomitanza con la ristrutturazione e l'abbellimento di via Bonfante. È stato elaborato un piano d'intervento che renderà omogenea [illegible] estetica e [illegible] la suddivisione degli spazi espositivi.

Il programma, già avviato, dovrebbe essere attuato al più presto.

Tina De Paolo, titolare di «Tina In» e «Tina Junior» illustra: «Molto bene Natale, Capodanno nella norma, niente [illegible]. I due negozi hanno lavorato molto, anche se il periodo delle grandi vendite è [illegible] più [illegible] rispetto ad altri anni. Per Tina In, dove l'acquisto medio oscilla intorno alle 180-200 mila, si sono vendute parecchio le calzature Tod's di Diego Della Valle, poi le Doc Martens e le Timberland. Non ci sono stati acquisti specifici per la serata di Capodanno: [illegible] è [illegible] varia, tantissimi i giovani, [illegible] accompagnati da genitori molto informati [illegible] marche e prezzi. L'andamento degli affari è stato buono anche [illegible] Junior, dove [illegible] media si aggira intorno alle 50-80 mila».

Alla profumeria «Beauty Shop», Laura Cappai dice: «Profumi firmati e spille: questi gli articoli che hanno tenuto banco per Natale, ma anche a Capodanno. Ora inizia il periodo dell'inventario. Fra le marche più richieste Drakkar Noir, Borsalino, Versace uomo, Chanel, S. Laurent, Dior con spese medie intorno alle 45-50 mila. Una sorpresa e un'innovazione: quest'anno gli uomini sono stati molto meno difficili e noiosi nelle scelte rispetto al passato. Hanno le idee decisamente più chiare. Infine una curiosità: in questi giorni, l'ultimo cliente prima della chiusura è sempre un uomo».

[illegible] «Trussardi», Luciana Lotta: «Smoking e papillon per Natale, ma anche per la notte di San Silvestro, [illegible] da un paio d'anni. Poi sono andati bene un po' [illegible] articoli della linea: dalla pelletteria [illegible] raggiungono anche i 400 mila di spesa) alle sciarpe (31 mila)».

Graziella Carlini di «Golden Boys»: «Natale è andato benissimo, Capodanno era andato meglio lo scorso anno. Giubbotti e felpe (i cui prezzi si aggirano intorno alle 120-130 mila) [illegible] gli articoli più venduti fra le marche più richieste C.P. Company e Stone Island. Del materiale firmato non è rimasto granché per i saldi. Restano comunque altri capi interessanti».

Brunella Fossati [illegible] d'abbigliamento «Tentazioni»: «Giacchine [illegible] velluto, maglie con strass, gonne abbinate al top, fra i colori è andato molto il rosso: la clientela ha badato al gusto e alla moda, tenendo però d'occhio i prezzi. I saldi? La gente è abituata e li aspetta».

Fulvio Damele

«Sos» per l'edificio di Monte Bignone: diventerà un ripetitore tv?

Quella chiesa piace a Berlusconi

[illegible] — «Sos» per la chiesetta sconsacrata di Monte Bignone, contro il progetto di trasformarla nella sede di un ripetitore radiotelevisivo di un'emittente privata nazionale (sarebbe il network di Berlusconi). Lo hanno lanciato il gruppo Pro Natura Riviera dei Fiori e il Coordinamento Verde (che riunisce una dozzina di associazioni ecologiste e non), con una lettera inviata al Papa e, per conoscenza, al neo-vescovo di Ventimiglia, mons. Barabino.

[illegible] anche a Palazzo Bellevue pare si stia facendo qualcosa: il consigliere missino Ottavio Artale ha inviato un'interpellanza al sindaco, e a nome dell'amministrazione l'assessore al Patrimonio Antonio Sindoni ha già fatto sapere che il Comune è disposto ad acquistare l'immobile in modo da bloccare l'operazione.

La chiesa, costruita da un sacerdote grazie alle offerte dei sanremesi, è stata comprata [illegible] dall'istituto «Piccola opera [illegible] Immacolato [illegible] Maria» di [illegible] Pietro Lunardi, strada [illegible] Marsaglia, impegnato nell'assistenza ai poveri e in particolare ai bambini senza famiglia.

Da [illegible] l'edificio, spesso in passato [illegible] dai vandali, è [illegible] e ospita più [illegible]. E' [illegible] però un simbolo religioso-culturale amato dalla città, e la sua presenza sulla vetta di Monte Bignone è insostituibile nel suggestivo panorama montano.

L'accordo tra l'Istituto, [illegible] di fondi, e il canale televisivo che vuole acquistare o comunque [illegible] chiesa, sarebbe imminente. Dopo aver chiesto al sindaco di [illegible] sotto tutela [illegible] gistica il tempietto (impedendone [illegible] la [illegible] a fini commerciali), le [illegible] ciazioni hanno deciso di rivolgersi al Papa, chiedendo anche che la chiesa venga riconsacrata.

c. d.

Sanremo. La chiesetta di Monte Bignone (telefoto Gatti)

Piano di controlli disposto dalla Motorizzazione

Le auto ai «raggi X»

[illegible] — L'Ufficio provinciale della motorizzazione civile di Imperia ha varato un piano per attuare gradualmente, entro quest'anno, la revisione ed il controllo degli autoveicoli.

Saranno controllati freni, sterzo, campo di visibilità del conducente, luci, catarifrangenti, circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione, eventuale barra paraincastro posteriore.

Le categorie dei veicoli interessate alla revisione sono tre.

La prima categoria comprende: autobus, rimorchi ed autoveicoli di peso complessivo superiore a 3,5 tonn, autovetture in servizio di piazza o noleggio, con esclusione di quelli immatricolati per la prima volta dopo il 31 ottobre 1988 e che dopo tale data [illegible] stati sottoposti a collaudo.

Nella seconda categoria [illegible] comprese le autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta entro il 1978, con esclusione di quelle sottoposte a collaudo dal 1984 in poi.

La terza categoria, infine: rimorchi, caravan compresi, [illegible] complessivo fino a 3,5 tonn immatricolati per la prima volta entro il 1983, non revisionati successivamente al 1985.

Per disciplinare l'afflusso è stato disposto che i veicoli con i numeri 1, 2 e 3 come ultima cifra di targa si presentino al collaudo entro il 31 marzo; [illegible] 4, 5, 6 entro il 30 giugno; con 7, 8 e 9 entro il 30 settembre; con lo zero entro il 31 ottobre.

Ad Imperia le revisioni si faranno nel centro in località Piani ogni lunedì, mercoledì e venerdì con orario dalle [illegible] 11, dopo la presentazione agli sportelli per ritirare i moduli necessari.

b. v.

■ [illegible] a Diano Marina

DIANO [illegible] — Un piccolo «arsenale» è stato [illegible] polizia in una casa di via [illegible] Amicis 13 dove abita Carmelo Sciglitano, 31 anni, nato a [illegible] Calabria, ma [illegible] anni trasferito a Diano Marina.

[illegible] agenti, al termine di delicate indagini, e agendo con mandato della procura della Repubblica, hanno perquisito la casa e il garage di Sciglitano rinvenendo due candelotti di gelatina esplosiva e una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa, con 44 cartucce. L'uomo è stato arrestato.

L'impianto del Monte Bignone è fermo da otto anni

Sanremo ordina il check-up per recuperare la funivia

La spesa potrebbe variare [illegible] 3 a 14 miliardi, secondo il degrado

SANREMO — Quattordici miliardi per [illegible] in funzione, almeno due o tre se invece la si vuole smantellare: e, intanto, [illegible] situazione di pericolo che non può [illegible] ignorata. Da qualunque prospettiva lo si affronti, il problema della funivia Sanremo-San Romolo-Monte Bignone esige da tempo una soluzione che [illegible] ad oggi, mancanza di volontà politica, contrasti amministrativi e disinteresse hanno reso impossibile.

Eppure l'impianto, fermo da otto anni e abbandonato a se stesso, costituisce una preziosa struttura turistica unica [illegible] Europa considerato che, partendo dal centro abitato, collega una zona marina ad un ambiente montano di tipo già alpino.

Ora qualcosa si sta [illegible] vendo, anche se nessuna decisione precisa sulla strada da seguire è stata ancora presa. L'amministrazione comunale ha dato incarico all'ing. Luciano Barra Caracciolo, di [illegible] (che già in passato [illegible] svolto [illegible] sulla funivia), di esaminare la situazione attuale dell'impianto, soprattutto dal punto di vista della sicurezza.

[illegible] 16 gennaio, una [illegible] specializzata, la [illegible] di [illegible] zano, eseguirà per 15 giorni un «check-up» per verificare il livello di degrado di piloni, funi e le altre attrezzature; risultati e indicazioni saranno poi riassunti in una relazione.

L'esigenza di un accurato controllo nasce dal fatto che la fun[illegible] costituisce [illegible] giorno di più un pericolo, causa l'usura che soprattutto minaccia la solidità dei cavi, una cui rottura potrebbe avere conseguenze disastrose, visto [illegible] le zone sottostanti [illegible] abitate. Un eventuale smantellamento sarebbe comunque tutt'altro che economico: il costo previsto è di circa tre miliardi, perché la presenza di case e serre richiederebbe la costruzione di ponteggi speciali e altri accorgimenti per sostenere le funi in tensione, che pesano tonnellate e dovrebbero essere allentate con estrema cautela.

L'intenzione dell'amministrazione comunale sembra essere quella di demolire il tratto tra la partenza a Sanremo e il c[illegible] Golf, [illegible] dendo invece [illegible] ne l'idea di riattivare il restante percorso, in particolare il tratto tra San Romolo e la vetta di Monte Bignone.

Per quest'ultima tranche il costo si ridurrebbe a circa 6 miliardi, rispetto ai 14 complessivi. In un recente convegno, il pci ha ribadito la validità turistica dell'operazione di recupero (legandola anche alla creazione del parco urbano di Monte Bignone), suggerendo la ristrutturazione dell'intero percorso.

c. d.

Due progetti: uno delle Ferrovie, l'altro del Quartiere

Ventimiglia deciderà sul futuro cavalcavia

Tra via S. Secondo e il centro - Convocato il Consiglio - Il problema dei costi

VENTIMIGLIA — La ri[illegible] di [illegible] urgente del Consiglio comunale avanzata nei [illegible] scorsi dai gruppi di opposizione e firmata anche da alcuni esponenti della maggioranza per discutere la realizzazione di un sovrappasso di collegamento fra via San Secondo e il centro, è stata accolta dalla giunta che, ieri mattina, ha convocato la riunione per venerdì 1[illegible] alle 21.

All'ordine del giorno [illegible] me di un progetto presentato dalle Ferrovie che prevede un cavalcavia da via San Secondo e la proposta del comitato di quartiere dello stesso [illegible] di [illegible] di creare [illegible] struttura analoga, [illegible] più centrale, nella zona di via Chiappori.

Questa [illegible] la giunta si riunirà per [illegible] nel programma [illegible] altre importanti pratiche di [illegible] e straordinaria amministrazione.

«Dovremo esaminare entrambi i progetti e prendere una decisione che sia compatibile [illegible] esigenze del quartiere che con le nostre disponibilità di cassa» [illegible] il sindaco Albino Bal[illegible] che aggiunge: «Oggi per raggiungere il rione di [illegible] esistono due alternative: il sottopassaggio di corso Genova e il [illegible] gio a livello di via [illegible]. Entrambe sono scomode; se si considera lo sviluppo urbanistico che ha avuto negli ultimi anni il quartiere situato a monte della ferrovia».

Dunque, dopo l'abolizione del passaggio a livello, imposta da una precisa legge dello Stato, occorrerà trovare una alternativa al «budello» di corso Genova. La proposta delle Ferrovie prevede un sovrappasso di una ventina di metri di lunghezza; quella avanzata dal Comitato di quartiere, e sottoscritta anche da consiglieri di maggioranza e opposizione, invece, indica un cavalcavia di dimensioni maggiori, circa 60 metri, che dopo avere superato l'intera stazione, andrebbe a sboccare in pieno centro cittadino.

«Sono costi ben diversi» dice ancora il sindaco. E precisa: «Le Ferrovie sono disposte a finanziare il loro progetto, non quello proposto in alternativa. Occorrerà reperire i fondi nel bilancio comunale».

La richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale era stata trasmessa al sindaco Balestra ed al prefetto di Imperia Gaetano Spirito. I consiglieri comunali avevano sollecitato la riunione entro il 7 gennaio. Lo spostamento al 13 non ha provocato particolari reazioni fra i firmatari della richiesta.

g. p. m.

■ Taggia, rischia di perdere una gamba

TAGGIA — Un giovane sanremese, Francesco Milia, 28 anni, strada Tasciaire 34, titolare del ristorante «Il Porto» in località «Ferriere» a Molini di Triora, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo, per le ferite riportate in un incidente avvenuto l'altra notte a Taggia. Rischia di perdere una gamba. Il ragazzo verso l'1,30 si è schiantato con la sua Renault 4, mentre era diretto verso Molini, contro il muretto di un giardino in via 1° Maggio, all'altezza della pretura. Per estrarlo dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Milia ha riportato traumi facciale e addominale, e la «frattura esposta pluriframmentaria» della gamba destra.

■ La festa della Befana a Castelvittorio

CASTELVITTORIO — Anche quest'anno [illegible] celebrerà in modo particolare la festa dell'Epifania, rinnovando la tradizione dell'arrivo della Befana. Domani alle 11, in piazza XX Settembre, sarà allestito uno spettacolo dedicato soprattutto ai bambini, con distribuzione di doni, giochi, e l'intervento della banda musicale. La manifestazione è organizzata dal Comune in collaborazione con gli insegnanti delle scuole materne ed elementari.

■ Disagi per i lavori allo Iacp

IMPERIA — Disagi all'Istituto autonomo case popolari, per la ristrutturazione della sede, in via Morardo. Gli uffici sono stati trasformati in cantiere, con problemi per gli impiegati e per il pubblico. «E' necessario qualche sacrificio per rendere più ampia e moderna la nostra sede. Presto potremo garantire servizi più efficienti, grazie a una disposizione più razionale degli uffici. I lavori dovrebbero concludersi a marzo», afferma il presidente Mario Donzio.

■ Cade, grave un bimbo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ore di paura per i familiari di un bambino di Ventimiglia, Fulvio Masetti, 5 anni, abitante nella [illegible] di San Lorenzo in via Sant'Anna 123, vittima di una brutta caduta in [illegible] mentre giocava con la [illegible] Manuela. Il piccolo ha battuto con violenza il capo. Soccorso dalla madre Lorenza, è stato trasportato al pronto soccorso di Bordighera, dove i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico con stato [illegible]. Sottoposto alla Tac al Santa Corona, il bambino è ora ricoverato al Gaslini, dove le sue condizioni sono rapidamente migliorate.

■ Conferenza sul Nicaragua a Imperia

IMPERIA — «L'esperienza di un cooperante giuridico italiano in Nicaragua»: è questo il tema della conferenza in programma martedì sera a Oneglia presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso, in via Santa Lucia 14. L'[illegible] del dibattito, organizzato dalla Società Operaia in collaborazione con il Comune, è previsto per le 21.

■ Un uomo si ustiona a Dolceacqua

DOLCEACQUA — Tenta di accendere [illegible] a legna utilizzando una bottiglia d'alcol, che però s'incendia causandogli ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia. Vittima dell'incidente, avvenuto l'altra sera, è stato Fernando Pastor, 40 anni, di Dolceacqua, via Roma 48. Trasportato al pronto soccorso di Bordighera, l'uomo è stato poi trasferito al Centro ustionati di Sampierdarena.

[illegible] - Il portiere dell'Albenga entra in classifica

Ancona nella scia di Bressan La sfida Sasso-Valenzuela

Conferma per i due attaccanti - Bencardino torna in sella - Tutte le pagelle

Poche variazioni questa settimana all'interno della squadra ideale ligure di Interregionale. Caso singolare, qualcuna è determinata da assenze o mancato utilizzo di giocatori: è il caso di Ponzo, giovane [illegible] del Vado, che perde la maglia numero tre non avendo ottenuto voto sabato scorso ed essendo ora senza il [illegible] minimo di partite giocate. Ma ecco la graduatoria aggiornata, ruolo per ruolo.

Portiere. Sempre Bressan (Carcarese, [illegible] al comando, ma la lotta è molto serrata. Arriva in classifica, ora [illegible] ha disputato metà delle partite, [illegible] dell'Albenga, che col suo 6,44 è subito secondo alla pari con Zappa della Pegliese. Molto vicini anche Bagnasco, Di Lupo e Luca Soncin.

Terzino destro. Pari merito fra Conti della Samm e Carrea della Pegliese. Quest'ultimo, pur non giocando, ha tratto profitto [illegible] prova [illegible] eccelsa del rivale. Entrambi [illegible] a 6,58, mentre terzo è Valerio Rotella del Ventimiglia con 6,37 davanti al vadese Rossi (6,29).

Terzino sinistro. Ponzo perde il posto e lascia in testa Cantore (Albenga, 6,50), [illegible] che fu assente domenica. Molto raggruppati gli altri, con Bandini, Bordini, Calani e Sergio Soncin nel giro di pochi centesimi di punto.

Libero. Bolgiani (Samm) ha saltato la partita di Cuneo, ma rimane a 6,75 e [illegible] ha un ruolo dove talora si alterna col compagno [illegible] squadra (per curiosità, il [illegible] collega è a [illegible]. Molto staccato il secondo, Mariani del Levanto, con 6,40, terzo è Vecchio dell'Albenga [illegible] 6,38 in pagella.

Stopper. Carlo Marazzi perde qualche battuta, ma il suo 6,47 basta a tenere lontani gli avversari. L'albenganese conduce davanti a Ercita (Cairese, 6,27) e Lunghi (Entella, 6,22).

Mediano. Torna in sella Bencardino (Ventimiglia) che con 6,62 mette in fila Sorti, Magi (Samm, 6,54) e Bovio (Pegliese, 6,53). In grado di puntare al vertice anche Biagetti (Levanto, 6,50) e Soldano (Carcarese, 6,44).

Mezzala destra. Nessun dubbio sul conto di Vella (Ventimiglia, 6,70), ma interessante inserimento di Oroppi (Samm) al secondo posto con 6,57. Un gradino più in basso Molnar del Levanto, seguito da Sughi (Carcarese) con 6,46.

Mezzala sinistra. Bottero della Carcarese (assente nella gara casalinga col Bra) resta leader con 6,54 davanti a Celsi del Levanto (6,50). E arriva finalmente Giovanni Ottonello: il regista [illegible] Vado è adesso terzo con 6,25, davanti a Celeri (Entella, 6,22).

Tornante. Ogliari (Samm) è ancora in primo piano con 6,46, ma dietro di lui si scatena la bagarre. Ubertelli della Pegliese è ora secondo a 6,38, mentre a 6,37 ci sono Persenda della Cairese e Morello del Ventimiglia.

Prima punta. Sassi (Ventimiglia) si [illegible] della concorrenza di Battiston (Samm): 6,54 per il giallorosso, 6,46 per l'arancione, a cui si avvicina Monari (Pegliese, 6,30). Quarto è Saltarelli con 6,21.

Seconda punta. L'argentino Valenzuela (Entella) è saldo in testa [illegible] 6,60. Si fanno luce però Marchesini (Samm, 6,45) e Guerra (Pegliese, 6,42). Seguono Carmassi del Levanto (6,20) e Genta della Carcarese (6,15).

Allenatore. Corrado Orcino ha chiuso l'anno [illegible] il primato in [illegible]. Il mister della Carcarese è adesso a quota 6,80. Sempre secondo Elvio Fontana (Samm, 6,73), mentre Chico Locatelli (Pegliese) sale a 6,59. Adriano Pisano (Ventimiglia, 6,54) e Giovanni Talami (Entella, 6,41) sono gli altri tecnici in evidenza.

Squadra ideale. Ventimiglia, Sammargheritese e Carcarese in evidenza [illegible] tre uomini ciascuna, seguite da Albenga (due). Pegliese e Entella [illegible] la squadra ideale, con un pari merito nel [illegible] di terzino destro: Bressan; Conti (Carrea), Cantore, Carlo Marazzi, Bolgiani, Bencardino; Ogliari, Vella, Sasso, Bottero, Valenzuela. In panchina conferma per Orcino.

Roberto Baglietto

■ Oggi si recupera Dianese-Calizzano

DIANO MARINA — Testa-coda della classifica di Prima categoria, nel recupero Dianese-Calizzano, in programma oggi alle 15 al «Marengo». I padroni di casa guidano saldamente la classifica, con 18 punti conquistati in 11 partite (sono imbattuti); i valbormidesi, che non hanno ancora assaporato la gioia del successo, sono ultimi, [illegible] soli 4 punti. Il match era stato rinviato un mese fa per mancato arrivo dell'arbitro.

«Abbiamo chiuso l'88 con un pareggio, nel recupero con la Finalborghese, contiamo di aprire il nuovo anno con una vittoria», afferma il trainer rossoblù Roberi, che aggiunge *«Non ci fidiamo troppo della classifica del Calizzano: nel calcio non esistono partite facili. Ai ragazzi ho raccomandato la massima concentrazione, per evitare brutte sorprese».* Roberi deve fare a meno di Buscaglia (squalificato) e forse anche [illegible] bomber [illegible].

Imperia, fino a sabato l'internazionale di vela-sci

Combinata, oggi si parte

In gara anche quattro equipaggi israeliani - Lo slalom gigante sulle nevi di Limonetto - Record di iscritti - «Una manifestazione importante anche sotto il profilo turistico» - Gli atleti liguri

Alcune imbarcazioni che partecipano alla «combinata»

IMPERIA — Si apre oggi la 17ª edizione della «Combinata internazionale vela-sci». Fra gli iscritti ci sono anche quattro equipaggi israeliani e tre jugoslavi; partecipano alle regate della classe 420, valide per il «1 Campionato del Mediterraneo», abbinato alla tradizionale manifestazione, organizzata dal Circolo Velico Imperiese.

Le gare di sci si svolgono questa mattina sulle nevi di Limonetto. Sono in programma due manches di slalom gigante, su [illegible] pista lunga 1300 metri, con 40 porte e un dislivello di 600 metri. La prima prova scatta alle 10,30; la seconda, mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente.

A Imperia, alle 11 scenderanno in mare i velisti del 420, per disputare la prima delle quattro prove previste (per la classifica finale, una sarà di scarto). Gli equipaggi delle classi laser e [illegible] entreranno in scena domani. In totale gli iscritti sono 140, provenienti da tutta Italia, e anche [illegible] Francia, Svizzera e Austria. Gli svedesi, bloccati dalla neve caduta [illegible] Nord Europa, potrebbero arrivare all'ultimo momento. *«E' il record di iscritti della manifestazione, che già lo scorso anno aveva toccato quota 130. La soddisfazione è doppia, perché finalmente ospitiamo i fortissimi israeliani, e [illegible]. La Combinata si conferma così un buon veicolo turistico-promozionale per Imperia»*, sottolineano [illegible] Circolo Velico Imperiese (oltre 300 soci), che fa della Combinata il suo fiore all'occhiello.

Con il Campionato del Mediterraneo, la manifestazione ha acquisito una dimensione più internazionale. Spiega Giorgio Bazzini, segretario nazionale del settore 420 della Federazione: *«Imperia tiene a battesimo una gara che dovrà diventare un punto di riferimento fisso per [illegible] classe. In pratica è il primo tentativo di colmare il vuoto che si è aperto con l'esclusione della vela dai Giochi del Mediterraneo. L'anno scorso si [illegible] disputate regate dimostrative a Taranto, da oggi parte la corsa per l'assegnazione del primo titolo».*

Aggiunge Bazzini: *«Credo che la lotta sarà tra i migliori equipaggi italiani e quelli israeliani, reduci da una stagione ricca di successi. Hanno vinto infatti il titolo Iyru, una sorta di campionato internazionale under 20, conquistato il terzo posto nel mondiale e ottenuto [illegible] piazzamenti all'europeo. Con questa gara si apre la fase di preparazione alle Olimpiadi di Barcellona».*

Tra i favoriti i fratelli Chiandussi, di Pordenone, le sorelle Gravina, di Napoli; campionesse italiane in carica [illegible] l'equipaggio cagliaritano Lai-Massone e quello lombardo composto da Borsani e Della Torre, che ha conquistato la medaglia d'argento nell'ultimo campionato tricolore 420. Tra i liguri molti nomi nuovi: gli equipaggi migliori sono approdati [illegible] classe 470, a chiusura del quadriennio olimpico. Partono [illegible] poche possibilità [illegible] successo, ma con la speranza di farsi notare dai dirigenti federali. Ci sono gli imperiesi Sasso-Oregorato e Amoretti-Santomauro, rispettivamente della Lega Navale Italiana e dell'Istituto Nautico; i genovesi Conti-Beltrame, Mancuso-Comini, Novi-Nigro e Bovero-Pesa; i fratelli Bavestrello, di Rapallo; l'equipaggio Parodi-Cravero, di Varazze.

Soltanto alcuni partecipano alla Combinata, riservata soprattutto [illegible] velisti-sciatori delle classi laser e 470. Per la prima volta, il vincitore assoluto andrà in premio anche un week-end a Parigi per due persone.

L'ultima edizione è stata [illegible] da Alberto Armonici, dell'Istituto Nautico di Imperia, che si è dimostrato molto abile sugli sci. Nel laser si era imposto il milanese Andrea Filomarino; nella 420 i fratelli Chiandussi; nella 470 i fratelli Montefusco, di Lecco.

[illegible] sono in programma due prove del Campionato del Mediterraneo, e le prime due regate delle classi laser e 470 (il via sarà dato alle 10). Sabato gran finale.

Un altro appuntamento di rilievo nel calendario Circolo Velico Imperiese, guidato dal presidente Rebaudo, è la Coppa Europa contender, in programma dal [illegible] aprile al primo maggio.

Gianni Micaletto

[illegible] - Esagonale a Savona, in gara anche Nervi e Bogliasco

Mistrangelo presenta la Rari

Claudio Mistrangelo

SAVONA — Torna la grande pallanuoto a Savona con il «I Trofeo Occlim», organizzato dalla Rari [illegible]. Da stamattina sino a sabato [illegible] contenderanno la vittoria sei formazioni, tre di A1 (Bogliasco, Nervi e Savona), due di A2 (Caserta e Roma Nuoto), più una greca (il Vouliagmeni, eliminata dall'Arenzano nei quarti di [illegible] Coppa Coppe).

Nella piscina di corso Colombo (ingresso gratuito) [illegible] disputeranno 15 incontri; [illegible] formula è quella [illegible] girone unico [illegible] partite [illegible] andata. Inaugura oggi la manifestazione Roma-Savona (ore 9), seguita [illegible] Bogliasco-Vouliagmeni (10,30), Caserta-Nervi (12), Bogliasco-Savona (16), Roma-Caserta (17,30) e Nervi-Vouliagmeni (19). Domani [illegible] in programma Caserta-Savona (9), Bogliasco-Nervi (10,30), Roma-Vouliagmeni (12), Bogliasco-Caserta (16), Nervi-Roma (17,30) e Vouliagmeni-Savona (15,30).

Sabato gran finale [illegible] Roma-Bogliasco (10), Caserta-Vouliagmeni (11,30) e Savona-Nervi (13).

Le squadre sono tutte di ottimo livello. Il Bogliasco, neopromossa in A1, ha allestito una formazione di medio valore e punta a una tranquilla salvezza: sarà interessante verificare la sua reale consistenza soprattutto negli scontri con Savona e Nervi. Quest'ultimo [illegible] straniero di assoluto valore, l'ungherese Budavari e non nasconde le ambizioni di un campionato d'avanguardia.

Tutte da scoprire le due squadre [illegible] Centro-Sud, che hanno conquistato la serie A2 nella scorsa stagione. La Roma schiera come straniero una vecchia [illegible] degli appassionati liguri, lo slavo Altic, ex Recco.

Il Vouliagmeni Atene è la formazione leader di un Paese non all'avanguardia nella pallanuoto, ma che [illegible] facendo passi da gigante: se ne è accorto il Boerocolori Arenzano che si è trovato di fronte i greci nei quarti della Coppa Coppe. Per superarli, Farago e compagni hanno dovuto battersi allo stremo. Gli uomini più in vista sono Christos Dimou e Tsalalios, due attaccanti potenti e veloci.

Ma l'attenzione degli sportivi savonesi è concentrata soprattutto sull'esordio casalingo della Rari Nantes di Claudio Mistrangelo. I biancorossi si presentano nella rinnovata formazione su cui si appuntano molte speranze. Il tecnico, tornato sulla panchina [illegible] momentaneamente abbandonata la scorsa stagione, dovrebbe schierare fin dall'inizio la formazione titolare: Averaimo, Borsarelli, La Cava, Stefano Di Noia, Bovo, Pisano e Udvardi.

Nessun [illegible] sul valore del portiere Averaimo (ex Arenzano), fortissimamente voluto da Mistrangelo per dare [illegible] al reparto arretrato, curiosità per il ritorno di Di Noia (dalla Mameli), molte speranze per Bovo (dalla Mameli). Potrebbe essere impiegato anche Gagliardo, impegnato nel servizio di leva, ma che è stato recentemente trasferito da Udine a Roma, presso il Battaglione Atleti. Essendo poco allenato verrà utilizzato solo come cambio di [illegible].

d. a.

[illegible] - Sedici squadre al torneo indoor

Sfida a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Archiviato un '88 d'oro, che ha visto il Colombo Genova trionfare nel campionato di A per società e che [illegible] portato il titolo iridato a coppie con Amerio e Bruzzone, la nuova stagione [illegible] propone già una serie di interessanti appuntamenti.

Il primo è in calendario a Ventimiglia: torna sabato il classico torneo indoor organizzato dalla Ventimigliese nell'accogliente impianto di Peglia.

La quinta edizione del «Trofeo Giuseppe Maccario» da quest'anno cambia veste: [illegible] si gioca più a quadrette, ma a terne, a coppie e individuale con incontri a tempo fisso. Le gare si inizieranno sabato alle 14. Altra [illegible] vità — questa per ottemperare alle norme stabilite per il campionato di A che non prevedono l'impiego di giocatori di A e di B la vigilia delle giornate di gara — non si gareggerà mai al venerdì, che [illegible] passato [illegible] una giornata fissa del torneo.

Sono [illegible] le [illegible] partecipanti (che possono anche annoverare più di tre elementi) che verranno suddivise mediante sorteggio in quattro raggruppamenti; ogni squadra giocherà una partita a terne, con durata massima di un'ora e 45', e subito dopo altri due incontri in contemporanea, uno a coppie e uno individuale, ciascuno [illegible] durata massima di un'ora e 30'.

Supererà il turno la formazione che si sarà aggiudicata due dei tre incontri; in caso di parità di punteggio varrà il totale della differenza-punti e poi si ricorrerà eventualmente al sorteggio.

La composizione delle squadre prevede un giocatore di A insieme con due di C, oppure due di B con uno di C; il quadro dei partecipanti è [illegible] completo e particolarmente valido con parecchi nomi di rilievo, tra cui anche alcuni provenienti dalla vicina Costa [illegible] (Fernandez, Negre, Riva). Degli A del Ponente saranno sicuramente [illegible] Agnesini, Bruni, Degola e Littardi.

Il torneo, dotato di un monte-premi di oltre otto milioni, con speciali riconoscimenti per il miglior bocciatore e il miglior puntatore, si snoderà attraverso quattordici turni: sabato 7 e domenica 8 gennaio con inizio alle 14; giovedì 12 alle 21, [illegible] 14 e [illegible] 15 ancora [illegible] 14; poi il 19, il 24, il 26, il 31, il 2, il 7, il 9 e il 14 febbraio alle 21.

La finalissima è prevista domenica 19 febbraio con inizio alle 15. L'ingresso al bocciodromo è gratuito. Ventimiglia, dunque, per un paio di mesi si propone come [illegible] delle «capitali» del boccismo ligure.

[illegible] campi di Peglia sono attese le prime indicazioni in vista dei prossimi campionati. Il torneo indoor ha sempre richiamato un folto pubblico e anche per questa edizione c'è grande attesa e interesse.

g. tal.

[illegible] - Molte novità nell'89

Grande stagione per i campi liguri

Il calendario di Rapallo e Garlenda

Altri dodici mesi di golf ad alto livello per la Liguria. I circoli della regione sfruttano il boom conosciuto da questo sport negli ultimi anni e propongono calendari di manifestazioni sempre più ricche e prestigiose.

Al Golf Club Garlenda vengono confermate tutte le classiche tradizionali, affiancate però da nuove iniziative. A gennaio, ad esempio, si ripeterà la combinata golf-scopone, una due giorni passata tra prati e tavoli verdi. L'idea è delle più originali e gli organizzatori sono certi di fare centro.

Questa Coppa sarà «doppiata», a febbraio, dall'accoppiata golf-bridge.

Il Club di Rapallo ha invece già varato il programma completo dei dodici mesi: da domenica prossima alle vacanze natalizie è un lungo susseguirsi di «stableford» e «medal», di prove singole, a coppie e combinate. Individuare gli appuntamenti più prestigiosi da questo fitto carnet, non è facile.

Si parte, il 22 gennaio, con la Coppa Associazione italiana ricerca contro il cancro (stableford su [illegible] buche), il cui incasso è interamente devoluto alla [illegible] associazione. A febbraio ci sono gare ogni domenica, a cominciare dal Trofeo Estel (4 palle la migliore), il 5, sino al Trofeo Gancia dei Gancia (medal 18 buche) il 19.

A marzo un'altra novità: il 18 e 19 Trofeo del Tigullio (medal 36 buche), patrocinato dalla Federazione.

Aprile è un mese tradizionalmente propizio al golf. Nel giro di [illegible] giorni (dal 2 all'8) si susseguono il Trofeo Relais e Chateaux (medal 18 buche ma con 4 categorie di handicap invece che le solite tre) e la Coppa Fausto Gadolla, valida anche come eliminatoria del campionato sociale.

Il campionato sociale, con la formula del match play, domina maggio, anche se il Volvo Trophy (gara alla bandiera), fissato per il 14, e la Coppa Malo Tricot (4 palle la migliore), il 6 e 7 maggio sono appuntamenti importanti. In estate è impossibile fare un elenco dettagliato delle gare, perché [illegible] di golfisti lombardi e piemontesi comporta un moltiplicarsi delle gare e delle Coppe, tanto da non lasciare neppure un weekend senza trofeo. Importantissimo, comunque, il Mangaroca Batida de Coco International Puttingreen Tournament, che attirerà a Rapallo grossi nomi [illegible] golfismo internazionale.

A settembre quattro gare diventate dei piccoli classici per i dilettanti del Nord Italia: la Bulova Golf Cup (medal 18 buche) il 3; la Coppa Gucci (medal 18 buche) il 10; la Coppa Gughi Sport (stableford 18 buche) il 17 e infine il 24 la Coppa Sec Leasing.

Il 30 settembre e il primo ottobre la Targa d'oro Filippo Carnell, una 4 palle la migliore, medal su 36 buche, che ha pochi eguali per la ricchezza dei premi e, dal 29 ottobre al primo novembre, la Combinata internazionale William Lawson's Golf Yachting, inaugurata quest'anno in gemellaggio con Sanremo.

Danilo Sanguineti

[illegible] - La situazione in C1 e C2 dopo la sosta

Occasione per il Vagabond Savona e Imperia in corsa

La squadra [illegible] punta al primato - La lotta salvezza

[illegible] per chiudersi le [illegible] di fine anno e il rugby ligure si prepara alla lunga volata che porterà alla serie B (il Vagabond?) e alla serie [illegible] Cogoleto o una ponentina?). Sicuramente sarà un «quindici» ligure ad essere promosso in serie C1 mentre più difficile appare l'impresa del Vagabond [illegible] Genova. Ecco la [illegible] nei due tornei a pochi giorni dalla ripresa.

Serie C1. Un campionato dall'andamento discontinuo con una caratteristica emergente: il fattore [illegible]. Le «grandi» hanno finora sempre vinto in casa e perso in trasferta gli scontri diretti al vertice e di questa situazione hanno [illegible] approfittato il Parabiago ed il Cus Torino che vantano due punti di vantaggio sui cussini genovesi e su altre squadre.

In un torneo così equilibrato potrebbe risultare determinante realizzare almeno un successo in trasferta contro una squadra di pari valore. Marco Bollesan, [illegible] re del Cus Genova e responsabile della nazionale azzurra seniores, dopo la parentesi internazionale in Irlanda [illegible] rituffa nel rugby di casa nostra, quello più modesto della serie C1, con obiettivo la promozione [illegible] «cussini» in serie B.

Estremo equilibrio in alto con sei squadre che possono puntare alla promozione, situazione più chiara in coda dove Pro Recco e Sestri Ponente devono obbligatoriamente fare [illegible] corsa su Dlf Alessandria e Quasar Livorno per evitare [illegible] terz'ultima posizione e la conseguente retrocessione (date ormai per scontate le due retrocessioni di Cecina e Asti, nettamente attardate in classifica). Un primo bilancio sicuramente non positivo per i biancocelesti recchesi e i biancoblù sestresi anche se all'interno dei due club si punta a un immediato riscatto.

«Il prossimo turno riserva lo scontro diretto con il Dlf Alessandria. Una gara che potrebbe rappresentare una svolta, da vincere a tutti i costi per girare a quota 8 e affrontare con fiducia il girone di ritorno: a fine andata tireremo le somme e faremo una tabella che, se rispettata, ci porterà alla sospirata salvezza» affermano i [illegible] tesi del presidente [illegible] Tossini.

Questa [illegible] classifica dopo [illegible] dieci giornate: Parabiago e Torino punti 16; Vagabond Cus Genova, Lainate e Tre Cus Milano 14; Iride Milano 13; Quasar Livorno 10; Dlf Alessandria 9; Pro Recco Scale AeF e Tonno Insuperabile Sestri 8; Cecina 3; Asti 0.

Prossimo turno (8 gennaio, ultima di andata): Torino-Cus Milano; Dlf Alessandria-Pro Recco; Asti-Vagabond [illegible] Genova; Cecina-Sestri Ponente; Iride Milano-Quasar Livorno; Parabiago-Lainate.

Serie C2. Situazione fluida con quattro squadre, tutte liguri, racchiuse in due punti e con il Cus Cogoleto in posizione privilegiata. Una sfida tutta ligure. I gialloblù dovranno guardarsi soprattutto dal Cesu Savona (un «quindici» che con alcuni ritocchi potrebbe disputare un tranquillo campionato di C1) e dal San Marco Imperia, quest'ultima [illegible] trascinata da Mascheroni, [illegible] «cecchino» assai preciso nelle punizioni.

Quarta squadra del plotoncino di testa, ma con meno ambizioni, è il Sestri B mentre a chiudere la classifica è il Cecus Sanremo. Quest'ultima, nonostante l'entusiasmo della «matricola», non è ancora riuscita a cambiare lo zero nella colonnina dei punti realizzati.

Ecco la classifica: Cus Cogoleto punti 10; [illegible] Savona, San Marco Imperia e Sestri B 8; Rpl Mulazzo 4; Amatori Valle Stura Campoligure e San Fruttuoso Genova 2; Cecus Sanremo 0.

g. a.

■ A [illegible] gare di tiro al piattello

[illegible] — Scatta domani, [illegible] 13, allo stand [illegible] tiro a [illegible] di Pian di Poma, il Gran Premio d'inverno di tiro al piattello organizzato dalla Federcaccia in collaborazione con l'Armeria «Ausenda New». La competizione sarà articolata su due gare: dalla fossa olimpica e dalla universale, con 50 piattelli nella prima manche di domani ed altri 50 nella seconda e conclusiva manche di sabato. Il montepremi complessivo è di 4 milioni. L'iscrizione costa 35 mila [illegible] (32 mila per i soci Federcaccia); l'abbonamento, 60 mila.

Si vive di più, ma non mancano i problemi

Novara invecchia (16 mila nonnini)

Il piano elaborato dal Comune per le esigenze più pressanti

NOVARA — Oltre un terzo dei novaresi ha superato i 60 anni d'età. E' un dato, questo, che fornisce la misura dell'invecchiamento della città.

Trentaseimila ultracinquantenni su poco più di 100 mila abitanti: un rapporto difficilmente riscontrabile in altre località del Piemonte.

Una situazione quindi positiva, non c'è che dire, ma non sono tutte rose.

Bisogna, infatti, considerare che una buona parte di questa fascia di cittadini (16 mila per l'esattezza) ha superato i 65 anni.

E non basta ancora: settemilacinquecento novaresi hanno più di 75 anni e ce ne sono infine 450 avviati al secolo di vita, visto che hanno già superato i 90 anni.

Si vive di più, quindi, ma il fatto comporta problemi sempre crescenti per il Comune.

L'alta percentuale di persone anziane mette in evidenza una serie di problemi che fino a pochi anni fa erano impensabili: assistenza a chi fatalmente arriva alla non autosufficienza, creazione di case protette.

L'89 appena iniziato, almeno queste sono le intenzioni dell'assessore comunale all'assistenza Pier Angelo Tagliamacco, dovrà dare risposte concrete alle aspettative della popolazione anziana.

Non a caso lo stesso assessore aveva fatto predisporre nel settembre dell'88 una accurata ricerca.

«Adesso — dice — ci stiamo muovendo basandoci sui dati emersi che parlano, fra l'altro, di cinquemila anziani soli e che necessitano di particolare assistenza domiciliare, oppure tentando di risolvere, o almeno di attenuare, il problema delle lunghe liste d'attesa di chi vorrebbe entrare nelle case protette nelle quali non c'è più posto».

Proprio in questo particolare settore l'assessorato all'assistenza ha fatto un interessante esperimento nell'88: offrire alle famiglie degli anziani in lista d'attesa il 70 per cento dell'integrazione comunale della retta da pagare alle comunità alloggio.

«L'esperimento è riuscito — conclude Tagliamacco — e vogliamo potenziare l'iniziativa per ottenere un duplice scopo: alleviare la pressione delle richieste di ricovero e, cosa assai più importante, lasciare l'anziano alle cure dei familiari».

Queste non sono che alcune delle iniziative con le quali il Comune si appresta a fronteggiare per l'anno appena iniziato quella che già da ora si preannuncia come un'emergenza crescente.

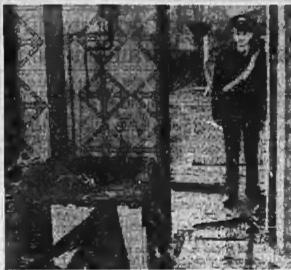
Marcello Sanzo

Alzo di Pella, oggi i funerali del piccolo Luca

Avvelenato dal gas?

I primi risultati delle perizie escluderebbero la morte dovuta alle ustioni - Forse il bambino si era nascosto nella doccia per gioco

PELLA — Si svolgeranno oggi alle 15 i funerali di Luca Rossetti, il bambino di sei anni che lunedì sera ha perso la vita nell'incendio che si era sviluppato nel bagno di casa in seguito ad una fuga di gas. Invano il padre Gian Piero ha cercato di strapparlo alle fiamme. Una tragedia che ha commosso tutto il Novarese. La piccola bara arriverà a Pella intorno alle 14, proveniente dall'ospedale di Borgomanero: verrà composta nella camera ardente che è stata allestita nella casa dei nonni materni, Guido Pavanello e Adriana Sartori, in via Tucca, frazione Prorio. Da qui verrà poi trasportata nella chiesa parrocchiale, dove il parroco don Alessandro Colli celebrerà la messa.

In paese, l'impressione per la disgrazia che ha colpito la famiglia Rossetti è ancora profonda. Dice il sindaco Vincenzo Meloda: «E' uno di quei casi che lasciano agghiacciati. Non ci sono parole per esprimere tutto il nostro cordoglio».

Alzo di Pella. La camera da bagno dov'è morto Luca (Finotti)

Maria Teresa Forzani, di Borgomanero, è la maestra che pochi mesi fa aveva accolto il piccolo nella sua classe di prima elementare. Luca era uno dei suoi sei «ramigini»: «Un bambino molto bello, dall'intelligenza vivace. Non aveva incontrato alcuna difficoltà al primo impatto con la scuola. Fino all'anno scorso avevo seguito sua sorella Jessica, che adesso frequenta la prima media».

Sono intanto emersi nuovi particolari sull'episodio e sulle cause che possono aver provocato la morte del bambino. Ieri pomeriggio sulla piccola salma c'è stato il riscontro diagnostico da parte dell'équipe di medicina legale dell'Usl, diretta dal dottor Jourdan di Novara. Il pretore di Omegna non ha infatti ritenuto necessaria l'autopsia. I primi esami sommari avrebbero escluso che il decesso del piccolo sia stato causato dalle ustioni, non così vaste come in un primo tempo si era pensato. Le bruciature più profonde, alla testa e alla parte superiore del corpo, non superano il secondo grado. Si farebbe quindi strada l'ipotesi di una morte per avvelenamento da ossido di carbonio e dai gas tossici che si sono sviluppati nella combustione, aggravato dalle alte temperature che l'incendio, in pochi minuti, aveva prodotto nel locale. Ci sarebbe anche un altro motivo che spiega la presenza di Luca dietro il muro doccia, che si è trasformata nella sua «prigione»: si sarebbe nascosto per fare uno scherzo al papà.

Pietro Benacchio

Laveno, furto nella notte

Sul barcone per rubare

Prese le monete del presepe sommerso

LAVENO — Il presepe sommerso di Laveno non richiama solo l'attenzione e l'ammirazione di decine di migliaia di persone che ogni anno fra la vigilia di Natale e l'Epifania gli fanno visita abituale, ma in questi giorni ha richiamato anche l'attenzione, meno ambita, di alcuni ladri. Servendosi molto probabilmente di un'imbarcazione e di una grossa calamita, sono riusciti a prelevare migliaia di monete che i visitatori avevano buttato nell'acqua i giorni precedenti, un po' come avviene tutto l'anno a Roma alla Fontana di Trevi. Oltre al denaro i ladri hanno anche rubato gli altoparlanti che consentivano la diffusione di pastorali e di canti natalizi.

Il presepe sommerso viene posato ogni anno, nei giorni che precedono il Natale, da sommozzatori italiani e svizzeri. Trentacinque statue scolpite a mano nella pietra, del peso complessivo di quindici tonnellate, illuminazione subacquea con faretti, la capanna sostituita da una conchiglia di sasso.

Gesù Bambino viene collocato alla mezzanotte della vigilia dopo una fiaccolata ed un corteo di barche, mentre nelle acque vicine viene acceso un grande falò e dal lago emerge un albero di Natale già illuminato. Una manifestazione di grande richiamo, per la quale lavorano per settimane sia la Pro loco, sia l'Associazione Amici del Presepe, lo stesso sodalizio che da alcuni anni organizza, sempre a Laveno, la mostra nazionale del presepe artistico in ceramica.

Il presepe sommerso si trova nei pressi di una grande statua di San Francesco, che dei presepi si vuole sia stato il primo ideatore. Tutti gli anni i turisti del lago, ma anche molta gente della vicina Svizzera, fanno tappa a Laveno: la rappresentazione della natività fa ormai parte delle tradizioni e visitare il bellissimo presepe che si trova sott'acqua è un po' un obbligo. Adesso, mentre i carabinieri stanno cercando i responsabili del furto, i turisti sono tornati a lanciare le monetine nell'acqua.

a. c.

Borgomanero, 4 miliardi per un nuovo edificio

L'albergo per anziani

BORGOMANERO — Il «ricovero dei vecchi», caro alla generosità dei borgomaneresi, cambia nome e sede. La palazzina di viale Zoppis è stata acquistata dall'Unità sanitaria per le molte necessità del vicino ospedale in continua espansione: gli ospiti saranno perciò trasferiti nella nuova costruzione di via Monsignor Cavigioli, poco lontano dall'attuale casa di riposo.

L'istituzione benefica locale, meglio conosciuta come «Opera Pia Curti», dovuta inizialmente alla munificenza del prevosto settecentesco Giovanni Battista Curti, è passata più volte da un posto all'altro nel volgere dei suoi due secoli di vita, assumendo via via intitolazioni diverse. Ora, si chiamerà «Casa-albergo per anziani», e disporrà di un complesso di attrezzature di prim'ordine.

I lavori per la costruzione dell'edificio di via Monsignor Cavigioli hanno avuto inizio in questi giorni, ma l'avvio ufficiale dell'opera sarà dato domenica 15 gennaio con la posa della prima pietra alla presenza del vescovo di Novara, Aldo Del Monte. Progettisti sono l'ing. Franco Savoini, il geom. Peppino Preti e l'architetto Giorgio Ingaramo (che è anche il direttore dei lavori).

Il disegno prevede la realizzazione di un complesso di quattro piani, compreso il piano rialzato, con cinquanta camere per gli ospiti, singole o anche doppie, tali da poter accogliere fino ad un'ottantina di persone. L'opera completa verrà a costare, secondo le previsioni, circa 4 miliardi.

Il piano di esecuzione del progettato grandioso edificio, prevede almeno due lotti di lavori. Il primo, cioè quello ormai in fase di attuazione da parte dell'impresa edile Tacchini di Trecate alla quale è stato assegnato l'appalto, riguarderà il seminterrato dove verranno sistemati i servizi, il piano rialzato adibito a «zona giorno», ed il primo piano con un certo numero di camere.

Contemporaneamente, verranno costruite le strutture portanti, verrà cioè innalzato lo scheletro del palazzo che sarà successivamente completato con i restanti due piani. Intanto, il primo lotto (costo di circa un miliardo e mezzo) risulta totalmente finanziato, mentre il resto rimane condizionato da ulteriori stanziamenti. Nel progetto dell'opera figura anche una struttura secondaria a carattere polivalente, che accoglierà tra l'altro una chiesetta.

Con questa «casa albergo», l'Unità sanitaria di Borgomanero, già all'avanguardia con le sue strutture ospedaliere, si pone in primo piano anche nel settore dell'assistenza agli anziani.

Francesco Allegra

Ferrovia privata

Costruita dalla Scott di Romagnano Sesia
Servirà per rilanciare la Novara-Varallo

ROMAGNANO SESIA — Nuovo raccordo ferroviario tra la Cartiera Scott e la stazione. Il percorso misura oltre tre chilometri e si dirama dalla Novara-Varallo in località Intabbia. Qui, per consentire alla ferrovia l'attraversamento del canale Mora, è stato realizzato anche un nuovo ponte della lunghezza di ventisette metri e con una portata di 130 tonnellate.

I lavori per la realizzazione della ferrovia sono iniziati nell'agosto scorso e sono stati portati a termine a tempo di record grazie alla collaborazione del personale della stazione di Romagnano e del Compartimento di Torino.

«La costruzione del raccordo — dicono alla Scott — si è resa necessaria per rispondere alle nuove esigenze commerciali dell'azienda. Da noi arrivano ogni giorno vagoni vuoti o carichi di cellulosa e ne escono con il prodotto finito. Con la ferrovia contiamo di ottenere in primo luogo un servizio affidabile e preciso, svincolato dagli imprevisti che possono accadere su strada. Con il treno è possibile giungere da Romagnano alla Sicilia nel giro di quarantott'ore, senza contare la riduzione delle spese di trasporto assicurata dalla ferrovia».

Ogni anno dalla Scott partiranno almeno tremila vagoni merci, «ma il traffico è razionalizzato — dice il capostazione di Romagnano, Marino — perché i convogli partono tutti al mattino, nella fascia compresa tra le otto e trenta e mezzogiorno. L'aumento dei carichi di lavoro viene quindi ad essere facilmente assorbito dal personale».

L'opera, costata un miliardo e mezzo, è disposta su quattro binari, ognuno dei quali ha una capacità di 15 vagoni: all'interno dello stabilimento cartario il tronco ferroviario si estende per circa un chilometro e mezzo, coprendo tutto il perimetro della fabbrica.

m. g.

Le lettere del giovedì

Una galleria pericolosa

Non c'è bisogno di esplorare il cosmo per trovare i buchi neri. Basta percorrere la statale di Macugnaga e imboccare la nuova galleria stradale in località «Val di Frecc» poco prima del paese. Ci si trova di colpo immersi nel buio più completo, senza il minimo orientamento.

Il tunnel è lungo circa ottocento metri ed è in curva, il rischio che qualche automobilista vada a sbattere è più concreto. Ho sentito parlare di un sofisticato impianto di illuminazione in progetto ma intanto non c'è neanche una lampadina. So che il sindaco di Macugnaga ha segnalato il problema all'Anas ma non c'è stata finora nessuna risposta.

In attesa dell'illuminazione completa della galleria non sarebbe possibile una soluzione provvisoria? Basterebbe una riga bianca di mezzeria all'interno della galleria, di fronte al nulla attuale sarebbe già un valido punto di riferimento per gli automobilisti che imboccando il tunnel piombano di colpo nell'oscurità più totale.

Roberto Merlinga, Milano

Valle Strona dimenticata

Da qualche anno trascorro le ferie in Valle Strona, a Forno. Ci salgo sia d'inverno, sia d'estate. Purtroppo questa valle, bellissima sotto il profilo ambientale, è penalizzata da due gravi handicap, che vorrei segnalare alle autorità competenti. In primo luogo la strada di collegamento, pur migliorata negli ultimi anni, è sempre in condizioni precarie sopratutto dopo l'abitato di Marmo, il che sconsiglia molto spesso il potenziale turista dal mettersi in viaggio per queste località.

C'è inoltre una carenza che si riflette negativamente sul turismo invernale: in valle, tranne un piccolo impianto a Forno, non esistono attrezzature per praticare lo sci. Perché i Comuni non si danno da fare per realizzare qualche impianto di risalita o qualche pista che sicuramente potrebbero attirare molti appassionati? Mi sembra che località come Sambughetto, Inuggio, Luzzogno, Chesio e Fornero dispongano di molte aree inutilizzate ed incolte che potrebbero benissimo prestarsi per questa utilizzazione. Tutto questo non mi impedisce di continuare a frequentare la valle, dove ho sempre trovato una calorosa ospitalità e moltissimi spunti per vacanze interessanti. Io l'ho scoperta per caso e me ne sono innamorato.

Noto però che anche gli Enti turistici regionali e provinciali hanno sempre un po' trascurato questa valle: sui tanti opuscoli pubblicati per valorizzare gli angoli più nascosti del Piemonte manca ogni accenno alla valle Strona. Se si vogliono sfruttare appieno le risorse della nostra terra, occorre un'azione incisiva soprattutto a favore delle zone meno valorizzate.

Beppe Mondino, Torino

Borgoticino esce dalla Coppa

BORGO TICINO — Battuto in casa da una non irresistibile Aullese (0-1), l'Iris Borgoticino esce dalla Coppa Italia. E vi esce nel peggiore dei modi poiché i ticinesi hanno davvero fatto poco o nulla per rimontare il gol subito al quarto d'ora; una segnatura, fra l'altro, abbastanza casuale e sulla quale qualche colpa ce l'ha pure Boldini apparso in netto ritardo sul pallone.

La mente degli azzurri è parsa rivolta assai più all'incontro di domenica con la Pro Patria, che non a quel che stava accadendo in campo. Non si spiegherebbero altrimenti le carenze messe in mostra da tutti i reparti: difesa indecisa, centrocampo inesistente, attacco evanescente. Anche se, a ben vedere, più che a scusante ciò potrebbe suonare come aggravante.

(m. b.)

Lavori nel Palacongressi

E per Stresa abito nuovo

Si sistema il teatro (spesa 650 milioni)

STRESA — Il nuovo anno porta alla «Perla» del Golfo Borromeo buone notizie. La prima riguarda il Palazzo dei Congressi: il teatro verrà ristrutturato con adeguamento alle norme di sicurezza.

Proprio perché carente, sotto questo punto di vista, non aveva ottenuto, negli ultimi due anni, la piena agibilità in occasione delle «Settimane Musicali». La riduzione di posti era stata inevitabile e, con concerti da tutto esaurito al solo annuncio, era proprio un peccato.

Già sotto la gestione commissariale del dottor Attilio Giuraffo, era stato redatto un progetto con un preventivo di spesa di 650 milioni. Adesso la nuova amministrazione ha approvato il finanziamento accendendo un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti proprio per quell'importo.

Oltre alle misure di sicurezza e ai vari sistemi ignifughi, verranno sostituite tutte le poltrone. Resta da vedere se si arriverà in tempo per la terza decade di agosto quando, appunto, il Festival Internazionale, vero fiore all'occhiello per Stresa, prenderà il via.

Pronta per l'avvio della stagione turistica dovrebbe essere invece la rinnovata passeggiata a lago, quella che dall'imbarcadero va verso i grandi alberghi. Alcuni lavori (la spesa a conti fatti sarà di 730 milioni) hanno fatto polemica in questi ultimi giorni perché si andava ad intaccare alcuni alberi. Un «sacrificio» che si sarebbe reso necessario per aderire alla richiesta dell'Anas che vuole la strada (la prosecuzione nell'abitato della Nazionale del Sempione) larga 8 metri e 50. Sarà un lungolago con pavimentazione rinnovata così come le aiuole che fruiranno di irrigazione automatica.

Ancora sul Palazzo dei Congressi: l'Azienda di Promozione Turistica si accinge a sloggiare. Gli uffici, già si sapeva, sono insufficienti. Si era parlato di un trasferimento nella vicina Villa Liberty di proprietà comunale ma non se ne è fatto niente e l'Apt andrà in via Principe Tommaso. Nella vecchia sede rimarrà in funzione soltanto un ufficio informazioni. A fianco potrebbe andare la sede del «Centro Congressi». Se ne parla, per ora, sottovoce ma il problema congressuale deve essere affrontato con sollecitudine.

Per trent'anni c'è stata una Società dei Congressi che due anni orsono è stata sciolta e posta in liquidazione. Il tentativo di costituire una nuova società non ha, sin qui, sortito esito alcuno. Adesso un gruppo privato (nomi, almeno ufficialmente, non se ne fanno) avrebbe offerto al Comune, che è proprietario del palazzo, di assumere la gestione dei congressi e le attività collaterali. La giunta dovrà prendere in esame la proposta, valutare i pro e i contro e decidere. Per intanto, però, si dovrà andare avanti perché l'attività congressuale non segni battute d'arresto.

Piero Barbè

In aumento i tossicodipendenti, allarme nelle valli

Ossola, la droga dilaga

L'anno si è chiuso con la morte di un giovane stroncato da un'overdose - La Finanza ha sequestrato in dodici mesi oltre quattro chili di sostanze stupefacenti - Un comitato di genitori

DOMODOSSOLA — Anche nell'Ossola il 1988 è stato purtroppo l'anno della droga, culminato con la morte di un giovane stroncato da overdose. La notte del 10 dicembre il corpo esanime di Walter Perotti, 21 anni, è stato trovato in una stradina del «Badulerio», alla periferia della città. La polizia aveva subito ricostruito gli ultimi movimenti del giovane che era chiamato «il Rambo dell'Ossola» per alcune imprese che lo avevano portato spesso in carcere.

Gli inquirenti avevano potuto accertare che Walter aveva inghiottito un intero flacone di psicofarmaci, acquistato in una farmacia del centro, e più tardi aveva anche fatto uso di eroina. L'autopsia, di cui non sono ancora noti gli esiti ufficiali, dovrà purtroppo solo stabilire se sia stato ucciso dall'abuso di ansiolitici o se gli è stata fatale la dose di eroina o magari le due cose insieme. Ma non ci sono altri dubbi sulle cause della morte del ragazzo.

Il caso non è però ancora completamente risolto perché gli inquirenti sono convinti che qualcuno che si trovava con lui abbia abbandonato il giovane nella stradina del «Badulerio», probabilmente per evitare guai con la polizia. Il motorino di Walter Perotti era infatti stato ritrovato in Via Giovanni XXIII, all'altro capo della città. E il ragazzo aveva una gamba malconcia, non può certo essersi trascinato da solo fino al «Badulerio».

Sulla tragica fine del giovane, c'era stata una presa di posizione dell'associazione genitori contro la droga, che si è costituita di recente a Domodossola e opera in stretto contatto con «Alternativa A...», nata anni fa per combattere le cause dell'emarginazione giovanile. L'associazione genitori poneva anche un problema di informazione per il fatto che il giovane sia stato descritto come «il Rambo dell'Ossola». Al di là degli appellativi, che non contano niente, a nessuno fa piacere parlare della tragica e solitaria morte di un ragazzo di 21 anni. Resta comunque l'accorato appello della neonata associazione per una maggiore «presa di coscienza nei confronti dell'emarginazione che la tossicodipendenza procura ai giovani e nell'ambito della quale si muovono famiglie distrutte, ghettizzate, che vivono un calvario inimmaginabile, sole di fronte a problemi più grandi di loro». Una testimonianza cruda e drammatica.

«Alternativa A...»: un difficile compito aiutare i giovani che sono emarginati

DOMODOSSOLA — Sono stati accolti con favore dal pubblico gli oggetti in ceramica messi in vendita per tutto il mese di dicembre nei supermercati Cpl che sono stati prodotti nel laboratorio di «Alternativa A...», l'associazione impegnata nel recupero di tossicodipendenti ed alcolisti.

Brocche, lattiere, ciotole, posaceneri, portacandele e salvadanai, tutti fatti a mano e decorati a macchie colorate, hanno trovato posto sugli scaffali delle sedi Cpl di Domodossola, Arona, Borgosesia, Tradate e Luino.

L'iniziativa rispecchia la filosofia dell'associazione che punta sull'inserimento nel mondo del lavoro di coloro che ne erano stati drammaticamente tagliati fuori.

«Abbiamo proposto alla direzione della Cpl le nostre ceramiche che sono piaciute e sono state messe in vendita ad un prezzo medio di 3500 lire — dice Sandro, un giovane ospite di "Alternativa A..." —. *E' il primo passo per farci conoscere ed arrivare ad una produzione commerciale che sia continuativa e di qualità. Abbiamo avuto una grossa risposta soprattutto dai clienti del supermercato di Luino, mentre ci attendevamo qualcosa di più da quelli di Domodossola e Arona».*

Questa è la prima fornitura commerciale dopo tante esposizioni in fiere locali. Il laboratorio dove viene prodotta la ceramica, battezzata «Bios», è sorto appena un anno fa alla Noga di Villadossola ed ha potuto svilupparsi grazie a contributi statali che a tutt'oggi hanno raggiunto i sessanta milioni. Attivato come corso con finalità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti e disadattati, il laboratorio vuole diventare un trampolino di lancio per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Accanto alla produzione di ceramiche «Alternativa A...» ha riaperto un laboratorio per il cuoio mentre continua in collaborazione con la cooperativa «Il sogno» quello del ferro battuto.

L'associazione è presente sul territorio ossolano con alcune strutture dove vengono proposte terapie di disintossicazione e con un centro di informazione e documentazione in via Castellazzo a Domodossola. Di recente all'interno di «Alternativa A...» si è costituito anche un gruppo di famiglie contro la droga che raccoglie e offre solidarietà ai genitori con figli tossicodipendenti e si sforza di far comprendere all'opinione pubblica la drammaticità della realtà entro cui vivono ed in cui la figura del drogato non può certo essere associata a quella di un criminale.

Carlo Bologna

Che il 1988 sia stato un anno nero sul fronte della droga lo confermano anche i primi dati sui sequestri operati dalla Guardia di Finanza che nell'Ossola è in prima fila nella lotta alla diffusione degli stupefacenti. E' aumentato, rispetto al 1987, il numero delle persone arrestate e denunciate, ma soprattutto c'è stato uno spaventoso incremento dei quantitativi di droghe pesanti in circolazione. I dati indicano un maggior consumo di cocaina, ed è ricomparso anche l'lsd, il terribile allucinogeno particolarmente diffuso negli Anni Settanta che aveva fatto una vittima anche nell'Ossola, un giovane che si era gettato dalla finestra credendo di volare.

Nel 1988, 63 cittadini stranieri sono finiti in manette per vicende di droga, uno solo era stato arrestato l'anno prima. Lo scorso anno la Finanza ha arrestato inoltre ventidue persone residenti nel Verbano-Cusio-Ossola (8 nell'87): si tratta per lo più di piccoli spacciatori ma anche di qualche pedina importante nei traffici locali.

Per le droghe pesanti sequestrate, si è passati dai 112 grammi del 1987 ai 931 dello scorso anno. Ed è in questo ambito che è aumentata notevolmente la cocaina. Le droghe leggere sequestrate sono più che raddoppiate passando dai 1516 grammi del 1987 ai 3279 del 1988. In forte aumento anche gli psicofarmaci.

Adriano Velli

■ **Record di alta pressione**

LOCARNO — Quest'anno il «bianco inverno» è un colore fuori moda: colpa dell'alta pressione che domina e che ieri ha fatto registrare un record. Nella zona del lago Maggiore si è riscontrato il livello massimo da oltre cent'anni, ossia da quando esiste l'Osservatorio di Locarno Monti che esegue le misurazioni. Il valore è stato di 1044,5 millibar. (*t. o.*)

■ **Referendum contro inquinamento**

DOMODOSSOLA — Gli abitanti di Villadossola, secondo centro dell'Ossola, esprimeranno, in un referendum, il loro parere sull'installazione di un impianto di smaltimento di fanghi industriali che dovrebbe sorgere nel territorio comunale.

■ **Svaligiata la villa di un medico**

OLEGGIO — Mobili e argenteria per circa 50 milioni sono stati rubati dalla villa del medico oleggese Roberto Cattaneo in via Sant'Antonio. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i ladri sono riusciti ad entrare dopo aver aperto un varco nella recinzione del parco. (*m. p. a.*)

■ **Assolto l'avvocato Ricca**

VERBANIA — L'avvocato Giovanni Ricca è stato assolto dal tribunale «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di aver edificato il proprio villino di Cannero «privo della concessione edilizia e dell'assenso della Commissione Ambiente della Regione». (*a. c.*)

■ **Borgomanero ricorda Don Bosco**

BORGOMANERO — Si concludono le commemorazioni di Don Bosco: sabato 21 gennaio, nella palestra dell'istituto l'orchestra da camera di Torino presenterà la Messa da Requiem di Mozart. (*f. a.*)

■ **Gozzano, un libro di poesie**

GOZZANO — Continua l'attività della biblioteca civica. Giovedì prossimo verrà presentato il libro di poesie di Giuliano Ladolfi. Il volume di versi si intitola «Paura di volare», ed è edito da Rebellato. (*f. a.*)

■ **E' soccorsa con un elicottero**

ALAGNA — Una turista novarese, Luisa Erbetta di 38 anni, è stata soccorsa ieri da un elicottero del «118» a Punta Indren. Si era infortunata alla schiena cadendo mentre sciava sul ghiacciaio ai piedi del Rosa.

Messo in allarme dal personale della stazione invernale, da Borgosesia si è levato in volo un elicottero Alouette del servizio Aci che in pochi minuti ha raggiunto Punta Indren. La sciatrice infortunata è stata tirata a bordo del velivolo fermo a pochi metri dal suolo con l'aiuto di un verricello, e avviata all'ospedale di Novara. Ma per la fitta nebbia presente in pianura l'elicottero ha dovuto atterrare a Briona e il ferito ha dovuto essere trasbordato su un'ambulanza con la quale è finalmente arrivato all'ospedale novarese. Le sue condizioni non sono gravi. (*d. p.*)

Farà fronte comune con le altre sei città

Verbania torna a sperare e sogna la nuova provincia

Martedì prossimo convegno-dibattito a Roma patrocinato dall'Anci

VERBANIA — Nell'incontro di Rimini è stato raggiunto un accordo per un'azione unitaria di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania, intesa a far ottenere il loro riconoscimento quali nuove province. Un indubbio passo avanti: fino a quarantott'ore prima si era tentato (soprattutto da parte di Rimini e di Prato) di isolare Verbania e Crotone che, a loro avviso, non avrebbero avuto alcun requisito. Ora, dall'incontro riminese (al quale Verbania e Crotone erano intervenute anche se non invitate) è scaturito come fatto positivo che tutte le sette città candidate procederanno unite nell'ancora difficile iter legislativo. Martedì prossimo, patrocinato dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia, ci sarà a Roma un convegno cui parteciperanno i capigruppo alla Camera della dc, Martinazzoli, del pci Zangheri, del psi Capria; i parlamentari delle aree interessate e le delegazioni delle sette città. E' stato chiesto di incontrare i ministri dell'Interno, dei rapporti col Parlamento e il presidente del Consiglio.

Dice Sergio Bocci, rappresentante democristiano nella delegazione verbanese che ha partecipato alla riunione di Rimini: *«E' stato un successo, anche per l'impegno assunto da Martinazzoli di far recedere dalla loro posizione una parte dei novantré parlamentari dc che avevano firmato la richiesta di repubblicani e liberali, per trasferire in aula il dibattito e la votazione sull'istituzione delle nuove province. Se ora almeno una decina di deputati scriverà alla presidenza della Camera una lettera di rescissione da quell'ordine del giorno, la decisione tornerà alla commissione Affari Costituzionali che potrà deliberare direttamente in sede legislativa. Si eviteranno così i tempi lunghi e le incognite di un dibattito in aula».*

Della trovata unità d'azione è pienamente soddisfatto il sindaco Francesco Imperiale, che aveva sofferto per l'ostracismo mostrato da Rimini e Prato nei confronti di Verbania: *«Aver ottenuto l'aggregazione ufficiale nostra e di Crotone alle cinque che vantavano una sorta di diritto di precedenza è una prima vittoria».*

Antonio Costantini

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Mangiala viva (luce rossa). Orari: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Orari: 16; 18; 20; 22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Orari: 16,15; 18,15; 20,15; 22.
VIP: L'Orso. Orari: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby. Orari: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Biancaneve e i sette nani. Ore 20 e 22.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: Cenerentola. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Sotto il vestito niente II. Orari: 20; 22.
NUOVO: Rambo III. Orari: 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Fantozzi va in pensione. Ore 20,30; 22,30.
CINE1: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20,30; 22,30.

VERBANIA

APOLLO: Vizi e virtù (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20,30; 22,30.
VIP: Moon Walker. Orari: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Rambo III. Orari 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Willow. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rambo III.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: Fantozzi va in pensione.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Beltrami.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
BORGO TICINO - Gallarati.
NEBBIUNO - Monti.
GHEMME - Cassina.
SERRAVALLE SESIA - Passerini.
VERBANIA (Intra) - Borroni.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.64.01/2-Fax 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

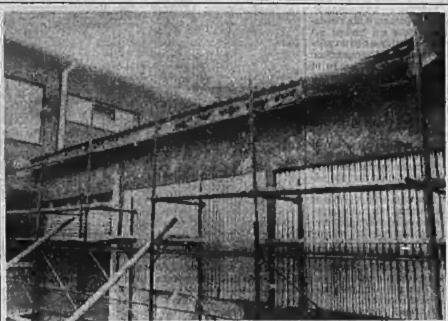
Problemi anche per istituti nuovi come «Verga» e «Lanino»

Le scuole vanno a pezzi

Nella media di corso Tanaro, inaugurata da Pertini, si stava staccando un cornicione di otto metri - In via Trino si è rotta la canna fumaria - Tutto verrà però sistemato per la riapertura

VERCELLI — Fine anno difficile per due scuole della città: un cornicione pericolante, lungo quasi otto metri, ha imposto la chiusura, con un giorno di anticipo sul calendario delle «vacanze ufficiali», della scuola media Lanino, in corso Tanaro, mentre alla media Verga, in via Trino, poco prima di Capodanno è andata in pezzi la canna fumaria, provocando il blocco della caldaia e l'allagamento di numerose aule.

Entro il 9 gennaio, giorno in cui riprenderanno le lezioni, tutti i problemi saranno risolti, ma le squadre degli operai del Comune ed il personale in servizio all'interno delle due scuole dovranno lavorare senza interruzione.

Il cornicione pericolante alla media Lanino si affacciava sul cortile interno: è stato da prima puntellato, poi rimosso e sostituito. Un bidello della scuola ha dato l'allarme il mattino del 22 dicembre e poco dopo un'ordinanza del sindaco ha mandato a casa con un giorno di anticipo tutti gli studenti. La preside, Carla Sala Pollero, ha chiesto di controllare la tenuta di tutti i cornicioni, soprattutto di quelli che corrono lungo via Mentana, su cui si affacciano le entrate riservate ai ragazzi.

Vercelli. Il cornicione staccato dagli operai del Comune alla Lanino perché pericolante

Il cornicione pericolante è però soltanto l'ultimo di una serie di problemi lamentati dalla scuola di corso Tanaro, nata pochi anni fa come insediamento modello ed inaugurata ufficialmente nel novembre del 1981 dall'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Entrando nell'edificio, lungo i muri degli uffici che ospitano la segreteria, si notano alcune crepe, una delle quali corre lungo tutta una parete. Qualche anno fa, dal soffitto, crollarono anche alcuni calcinacci. Inoltre il pavimento non è ben livellato.

«E' una scuola con molti piccoli problemi di manutenzione — dice Carla Sala Pollero —. Se episodi come il crollo di questi giorni dovessero ripetersi, allora inizierei davvero a preoccuparmi». La scuola media di corso Tanaro però sta già creando preoccupazioni, anche se di altra natura, all'amministrazione comunale: l'impresa romana cui furono affidati (nel 1977) i lavori di costruzione del complesso è ricorsa alla magistratura e chiede al Comune il risarcimento di oltre un miliardo di danni, perché afferma che non poté lavorare alle condizioni previste dal contratto, cioè su un terreno completamente sgombro. Si finì per accumulare incomprensioni e ritardi, finché il Comune non appaltò il completamento dell'edificio ad un'altra ditta. E la scuola, funzionante dal 1981, fu sottoposta al collaudo soltanto 5 anni dopo.

Alla media Verga, invece, nella settimana compresa tra Natale e Capodanno la canna fumaria è andata in pezzi ed alcuni frammenti hanno bloccato il funzionamento della caldaia. Poche ore più tardi si sono guastati i galleggianti dei serbatoi per l'acqua che si trovano nel sottotetto. Il piccolo incidente è avvenuto nel pomeriggio, a scuola ormai chiusa, e l'acqua ha avuto tutto il tempo di invadere numerose aule, che adesso devono essere nuovamente tinteggiate.

«Soltanto due locali, però, sono stati particolarmente danneggiati — dice il preside Domenico Boretti — e il 9 gennaio gli alunni che li occupavano potrebbero essere trasferiti nelle aule di musica e di disegno. Sarà comunque una soluzione temporanea. La tinteggiatura delle aule, allagamenti o no, era necessaria».

Roberta Martini

Le lettere del giovedì

La lista verde e «Trino 1»

Vorrei esprimere la posizione «verde», ambientalista e antinucleare relativamente al progetto di 600 megawatt approvato dal Cipe per Trino. Tutto può essere sintetizzato nei seguenti punti:

a) i tre progetti turbogas sono tutti localizzati in siti ex nucleari con il duplice scopo di utilizzare infrastrutture esistenti (turbine ed elementi freddi) e di mantenere un presidio a custodia dei reattori che, contrariamente a numerose promesse, nessuno oggi è in grado di smantellare con sicurezza;

b) fra Latina, Garigliano e Trino, quest'ultima ha caratteristiche ottimali per la conversione a turbogas;

c) i 600 megawatt previsti per Trino hanno ragione di essere costruiti solo alla «Fermi», in quanto indispensabili per poter far rendere al massimo la turbina ex-nucleare con il vapore generato dalla produzione elettrica a gas metano;

d) la fretta dell'Enel di produrre al più presto energia elettrica a Leri è semplicemente dettata dal terrore che il governo, se prendesse seriamente progetti quali etanolo, biogas, compostaggi, energie da biotecnologie etc, potrebbe cedere la gestione del cantiere ad altri organismi tecnico-scientifici.

La conclusione la può trarre ogni lettore: voglio però dire qualcosa all'amico Gilberto Valeri ed all'Associazione Industriale di Vercelli, che sono corsi a rilasciare dichiarazioni ai giornali: per la prima volta sulla conversione della ex-nucleare «Fermi» c'è pieno accordo fra ministro dell'Industria e Gruppo parlamentare verde, fra Industria ed Ambiente, fra Battaglia e Mattioli, non rovinate l'idillio e vedremo, se sono rose, come fioriranno.

Andrea Cisnetti
Lista verde vercellese

Via Latina dimenticata

In questi giorni, come centinaia di altri automobilisti, sono costretta a percorrere via Latina a causa della chiusura di corso Randaccio. Ci passavo di tanto in tanto ma avevo notato che i pali della luce erano piazzati proprio in mezzo alla strada: per fortuna ora l'Enel li ha finalmente spostati. Non altrettanto solerte si è dimostrato il Comune che, pur prevedendo l'afflusso enorme di veicoli, si è ben guardato non dico dall'asfaltare la via (che è in terra e dunque tutta un buco) ma se non altro dal livellarla con della ghiaia. Poteva essere anche l'occasione per sistemare quella via dimenticata, visto che la gente che vi abita, penso, avrà affrontato molti oneri di urbanizzazione.

Gianni Ciocchetti, Vercelli

Il «top secret» sull'inceneritore?

In una recente intervista a «La Stampa», il sindaco Bodo osservava che «...l'inceneritore non inquina né il terreno, con le scorie dei rifiuti bruciati, né l'atmosfera con i fumi». Ed invitava «esplicitamente» i cittadini a recarsi nei preposti uffici comunali ove i risultati delle analisi — aveva dichiarato Bodo — sono a disposizione di tutti.

Essendo io uno dei «tutti», quindi avendo diritto di acquisire gli atti in merito al «presunto» inquinamento prodotto dall'inceneritore, ho inviato al sindaco Bodo la «dovuta» domanda scritta (in bollo), ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349 - Istituzione del Ministero dell'Ambiente, che recita all'articolo 14, comma 3: *«Qualsiasi cittadino ha diritto di accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente disponibili, in conformità delle vigenti leggi, presso gli uffici della pubblica amministrazione, e può ottenerne copia previo rimborso delle spese di riproduzione e delle spese effettive di ufficio il cui importo è stabilito con atto dell'amministrazione interessata»*.

I funzionari si sono consultati lungamente prima di decidere il mio diritto ad acquisire gli atti del Politecnico di Torino, incaricato di eseguire le menzionate analisi. All'inizio la decisione era stata «sì», poi invece questa è stata la risposta formale dell'assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Amerio: *«Contrariamente a quanto concordato con il capo settore progettazione, sono spiacente di informarla che le informazioni sullo stato d'inquinamento, eventualmente prodotto dall'impianto di incenerimento dei R.S.U. di Vercelli (analisi complete), trattandosi di documenti non facenti parte di atto pubblico, non possono esserle in alcune modo consegnate, secondo le indicazioni pervenuteci dalla segreteria generale. Tuttavia la S.V. potrà, in modo informale, prendere visione della documentazione di che trattasi, recandosi presso l'ufficio tecnico competente»*.

Un «top secret» semplicemente incredibile. Chissà che cosa ne pensa il sindaco.

Gianni Casalpolone
Vinzaglio

Il problema dei parcheggi

Desidero portare all'attenzione dei lettori un grosso problema che ci coinvolge tutti, perché con l'aumento della circolazione automobilistica non si sa più dove parcheggiare le macchine.

Certo che il compito dei vigili urbani è ingrato: sono pochi, debbono disimpegnare molti servizi e poi non è che trovino molta collaborazione da parte degli automobilisti.

Per esempio in città chi riesce ancora a camminare sui marciapiedi? Credo pochissimi, perché ormai il parcheggio li ha ingoiati. Addirittura ho visto parcheggiare li anche coloro che dovrebbero far rispettare la legge. Gli ingressi carrai, per i quali si paga regolare tassa, sono sede di parcheggi abusivi, come pure i portici, i viali ed i margini delle strade lungo le curve. Penso che sia giusto dare le multe per il disco orario ed il parcheggio sulle strisce, ma gli altri abusi che ho denunciato non sono meno gravi.

Renato Ranghino, Vercelli

■ Buronzo, in fiamme due roulottes

BURONZO — Due roulottes sono state distrutte da un incendio sulla piazza del mercato di Buronzo: i danni ammontano a 120 milioni, ma fortunatamente le due famiglie di nomadi che le abitavano sono riuscite a mettersi in salvo. E' successo l'altra sera: su una delle due roulottes si è incendiata una stufa a cherosene; le fiamme hanno raggiunto anche l'altro veicolo. I proprietari dei due mezzi sono slavi: Dulo Breshak, 38 anni, residente a Gattinara, e Ilirez Levak, di Brusnengo. (w. ca.)

■ Sabato le maschere del Canadà

VERCELLI — Sabato sera, nella sede del GS Canadà, saranno investite ufficialmente le prime maschere del Carnevale: quelle del rione. Stefano Bessi impersonerà Peru, Elisabetta Sassone sarà la Rusin. (g. b.)

■ Informazioni per gli artigiani

VERCELLI — La Cna (Associazione artigiani vercellesi) ha organizzato una forma di consulenza ed assistenza agli imprenditori che, in base alle nuove norme fiscali, dovranno applicare particolari regimi contabili. (w. ca.)

■ Il saluto di monsignor Novella

VERCELLI — Dal primo gennaio monsignor Michele Novella ha lasciato la parrocchia del Duomo, che aveva retto per 35 anni; continuerà ad amministrare la Cattedrale fino alla nomina del nuovo parroco. (d. b.)

■ Interrogazione sulle vie cittadine

VERCELLI — Il consigliere comunale del pci Marco Barberis ha rivolto una interrogazione all'assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Amerio (anch'egli pci), sull'asfaltatura di diverse vie del centro. Barberis contesta che si siano ricoperti alcuni tratti (come via Ferraris) che erano costruiti con cubetti di porfido. Amerio ha risposto che si tratta di una soluzione «d'urgenza e provvisoria». (d. b.)

La «Magliola» è però intenzionata a disattivarlo sul posto

Santhià, polemiche sull'amianto Il presidente Usl: «Portatelo via»

L'Associazione industriale condivide la scelta della ditta - Valeri: «Intervenga la Regione»

VERCELLI — Le cento tonnellate di polvere di amianto accatastate alla «Magliola» di Santhià fanno discutere e fanno anche paura.

C'è chi parla di trasportarle altrove, chi invece ritiene più giusto trasformarle in «inerti» nello stabilimento santhiatese.

Fra coloro che ne consigliano il trasferimento, c'è il presidente dell'Unità sanitaria locale 46, Enzo Corradini. Osserva: *«La situazione, per ora, è sotto controllo ma a mio avviso dev'essere scongiurato ogni tipo di pericolo per la popolazione di Santhià. Chi ci mette al riparo dai danni irreparabili che potrebbe provocare una bufera, sollevando la polvere di amianto su tutta la città? L'Usl santhiatese segue attentamente la situazione. La "Magliola" ha provveduto a ricoprire con teloni speciali i 500 metri cubi di sacchi con le sostanze tossiche ma, secondo me, non basta. Quell'amianto dev'essere portato via»*.

Enzo Corradini

Di diverso avviso sono l'azienda e l'Associazione industriale vercellese.

Dice Claudio Gherzi, il responsabile del settore degli uffici di via Piero Lucca: *«La "Magliola" ha avviato un progetto di "inertizzazione" dell'amianto. Il procedimento è molto semplice: bisogna miscelare le polveri di amianto con sabbia e cemento. Gli esperimenti sinora compiuti hanno dato risultati eccellenti: l'amianto è diventato una sostanza assolutamente inerte e quindi non pericolosa»*.

Aggiunge il dottor Gherzi: *«Ora la "Magliola", tramite la nostra associazione, chiederà alla Regione di sottoporre quei rifiuti tossici nocivi a questo trattamento speciale. Pensiamo che sia la soluzione più giusta. Non ci sembra infatti corretto scaricare su altri i problemi dell'inquinamento. Visto che le Ferrovie dello Stato si sono rifiutate di riprendersi l'amianto staccato dai vagoni, con molto senso di responsabilità la "Magliola" ha deciso di pensare da sola a neutralizzare tutti gli effetti nocivi di questa sostanza»*.

Ma il fatto che una collinetta di amianto continui a sorgere in città, vicino alla linea ferroviaria Torino-Milano e in prossimità delle falde idriche, sta preoccupando molta gente. Ricordiamo che l'uso dell'amianto a scopi industriali è stato vietato in tutt'Italia quando si è scoperto che provocava il «mesotelioma della pleura», un tumore maligno.

Ecco perché Gilberto Valeri, il consigliere regionale che ha sollevato il caso con un'interrogazione, continua a parlare di «bomba ecologica».

Osserva il consigliere regionale: *«Abbiamo appreso da "La Stampa" che, finalmente, la "Magliola" si è decisa a ricoprire anche lateralmente il capannone con i sacchi. Però per quasi due anni l'amianto è stato riparato solo dalla pioggia, e non dal vento. E tutto con l'assenso inconcepibile della Provincia. La Regione deve assolutamente intervenire, anche perché è quasi certo l'arrivo di altri convogli da "decoinbentare"»*.

c. d. m.

TRAFFICO DIFFICILE AL SOTTOPASSO

Vercelli. I lavori di sistemazione della fognatura al rione Canadà sono ormai arrivati nella fase critica e il traffico in arrivo da Biella e dalla tangenziale viene ora dirottato su via Trento. Così, al sottopassaggio dell'Isola si formano lunghe code. Nella foto di Renato Greppi, alcune auto risalgono il sottopasso mentre altre, incolonnate nella nebbia, aspettano di dirigersi verso il centro. Il tratto di corso Randaccio fra il vecchio cavalcaferrovia e via Trento è aperto solo ai residenti della zona

Zoppo, Carena e Gugusi: la Pro guarda avanti

I gioielli di Zoratti

VERCELLI — Dopo un avvio stentato, la Pro sta risalendo a grandi falcate la classifica della C2, segno che la campagna-acquisti dell'estate scorsa (con qualche ritocco novembrino, vedi Petroni) sta dando buoni frutti. Ma la Pro sta mettendo in vetrina anche atleti di categoria superiore (Conca su tutti) e sta lanciando numerosi giovani.

Giuliano Zoratti era già riuscito la stagione scorsa ad imporre sul mercato Massimiliano Farris, un diciassettenne scoperto da Francesco Laghi in Lombardia che il Torino si è accaparrato al termine del torneo '87-'88: Farris è ormai titolare fisso della «Primavera» granata.

Quest'anno la storia sembra ripetersi per Samuele Zoppo, pure diciassettenne, scoperto ad Aosta. Con due altri giovani interessanti, Cristiano Gugusi ed Ivan Carena, Zoppo ha incominciato la stagione in panchina ma i suoi inserimenti in prima squadra sono stati sempre più proficui ed il terzino di fascia si sta guadagnando i galloni di titolare.

Vercelli. La grinta di Samuele Zoppo al Robbiano (Foto Greppi)

Zoppo è un atleta veloce che gioca spesso sull'anticipo, ma è pure un buon incontrista. Forse fino a poche settimane fa i compagni non si fidavano ancora ciecamente di lui, ma sabato scorso, con la Vogherese, hanno incominciato a cercarlo con maggiore continuità e con buoni risultati.

Autoritario nonostante la giovane età, Zoppo sa proporsi spesso in fascia per raid offensivi che tengono in allarme la retroguardia ospite; inoltre sa disimpegnarsi anche come difensore puro. Ormai da molte settimane, Samuele Zoppo è nel «mirino» di alcune società di categoria superiore: per esempio l'ex da della Pro, Guglielmo Perino, lo sta seguendo per conto del Milan.

Un altro atleta molto interessante è Ivan Carena, milanese, di 17 anni. Nella «Berretti» gioca libero, ma Zoratti lo utilizza come «jolly», sia in difesa sia a centrocampo. Sono tali le sue caratteristiche tecniche che si sta profilando una clamorosa convocazione nella Nazionale «under 18» di De Sisti, che affronterà prossimamente la Grecia. Si attende soltanto la conferma ufficiale della notizia.

Infine c'è Cristiano Gugusi, 17 anni, attaccante torinese. Non gioca molto in prima squadra perché «chiuso» da troppi attaccanti (Di Stefano, Gradella, Petroni, lo stesso Bianchini), ma Zoratti sa di poter contare su questo atleta, forte fisicamente e molto coraggioso.

Francesco Leale

I cinematografi e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: apertura ore 15 **Fiali e Tobbj nemiciamici** (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: **Compagni di scuola** di e con Carlo Verdone.
PRINCIPE: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**
VIOTTI: **Rambo III** con Sylvester Stallone
BELVEDERE: apertura ore 15 **Il mio amico Mac.**

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta tutti i pomeriggi fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.696 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Sazzi 5 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dott.ssa Elena [illegible] ... Minetti, via Lanza 7 tel. 55.926
Ussl 50 - Gattinara: Ghemme (NO): Dott.ssa Zai Cassina, via Novara 49 tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (VC)**: Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272 tel. 0163-450.306.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 56.050; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.566.

Alle tv

G.R.P.

24 — **La casa delle mele mature**, film di F. Tosini con Erika Blanc, Marcella Michelangeli (1971)

RETE 7 PIEMONTE

20.30 **La casa vuota dopo il funerale**, film
0.15 **La febbre dell'oro**, film di C. Chaplin con Charlie Chaplin, M. Swain (1925)

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 53.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Scoperti troppi batteri nella «potabile» di trenta Comuni

Scatta l'emergenza acqua

Sott'accusa soprattutto i piccoli acquedotti, spesso gestiti da privati - Il sindaco di Netro: «Inseriremo un impianto di clorazione» - A Sala le fonti captate due anni fa si sono prosciugate

BIELLA — Per una trentina degli 83 Comuni del Biellese l'acqua potabile è un problema. Non solo in molti centri scarseggia ma in quella disponibile si sono scoperti batteri in concentrazioni superiori a quelle consentite dalla legge. E dopo l'entrata in vigore del decreto presidenziale che ha adeguato la normativa italiana a quella della Cee, per sindaci e presidenti di consorzi di acquedotti trovati inadempienti scatta la denuncia.

«Intendiamoci: l'acqua del Biellese è buonissima, oligominerale», spiega il professor Gianni Bottura, ufficiale sanitario di Biella *«ma oggi ci sono delle leggi più severe sulla qualità dell'acqua potabile. E soprattutto i piccoli acquedotti privati, i consorzi (che nella zona sono una miriade), che hanno problemi di vecchie tubature e di manutenzione, sono quasi tutti fuori dai parametri. Per questo noi già dall'87 avevamo inviato una circolare a tutti i Comuni invitandoli a municipalizzare gli acquedotti del loro territori. Sono gli unici enti che possono intervenire con efficacia per adeguare gli impianti»*.

I casi sott'accusa sono una trentina. Nel territorio dell'Unità sanitaria 47 di Biella (44 Comuni) sono soprattutto i centri della Serra ad avere i maggiori problemi. Tra questi Netro e Sala.

Dice Maurizio Deagostini, sindaco di Netro: *«Abito da 12 anni a Netro ma non ho mai avuto notizia che l'acqua abbia causato qualche disturbo agli utenti. Arriva da otto sorgenti situate ad una altitudine tra i 1600 e i 1800 metri. Purtroppo in quella zona ci sono anche gli alpeggi che d'estate ospitano centinaia di capi di bestiame. Spero che non ci costringano a vietare quei pascoli che sono la base dell'economia valligiana. Nel frattempo cerchiamo di risolvere il problema con un impianto di clorazione»*.

A Sala la situazione è grottesca. Dice il sindaco Gino Massera: *«Due anni fa abbiamo speso oltre 150 milioni per fare l'acquedotto nuovo per Bornasco. Poi un'improvvisa siccità ha fatto sprofondare la falda e la fonte si è asciugata. Abbiamo dovuto aggiustarci con allacciamenti di fortuna. Ora stavamo cercando di fare dei nuovi lavori per captare sorgenti nella zona di Andrate e Donato. Ma devono concederci più tempo»*.

Le nuove disposizioni di legge impongono periodici e frequenti controlli agli acquedotti. All'ufficio di Igiene di Biella l'attività è intensissima: nel territorio di sua competenza ci sono 92 punti di prelievo in altrettanti acquedotti che vengono visitati ogni due mesi, più 10 prese di acque superficiali, in torrenti, che sono controllate otto volte all'anno.

E gli «inquinamenti batteriologici» sono quindi subito evidenziati. Questi inconvenienti sono stati rilevati più volte in acquedotti privati che servono varie frazioni di Andorno, Borriana, Camburzano, Donato (frazione Ceresito), Magnano, Torrazzo, Zimone, Magliano, Pollone, Tavigliano, Zubiena e anche nella stessa Biella (frazioni Lola e Bosone del rione Favaro).

Situazione identica anche nei 39 Comuni dell'Ussl 48 di Cossato, dove i tecnici dell'ufficio di igiene hanno trovato batteri in acquedotti privati di frazioni di Bioglio, Curino, Trivero, Mezzana, Mortigliengo, Vallemosso, Strona, Selve, Casapinta, Crosa, Callabiana, Soprana, Valle S. Nicolao e Cossato.

I sindaci, appena informati, hanno emesso ordinanze per informare le popolazioni interessate invitandole a bollire l'acqua. Ma il consiglio molto spesso non viene seguito. La gente beve quell'acqua da anni e le sembra impossibile che improvvisamente non sia più potabile.

Maurizio Alfisi

I centri del Biellese dove, secondo l'indagine Usl, sono stati rilevati casi di inquinamento più o meno grave dell'acqua potabile

E' uscito il nuovo volume sull'emigrazione nel Novecento

Fu il biellese Ugliengo a creare la maggiore impresa brasiliana

Avvincenti storie delle comunità in Francia, a New York e in America Latina

BIELLA — La grande ricerca promossa dalla Fondazione Sella sui biellesi nel mondo continua con un nuovo volume («L'emigrazione biellese nel '900», uscito in questi giorni) che in oltre 300 pagine di dati e testimonianze raccolti nei Comuni e all'estero analizza storie di vita sociale e di costume di tutta un'epoca.

Il volume si apre con un capitolo curato da Guido Barberis sulla «geografia e la struttura del movimento migratorio 1920-1960». Sono una trentina di pagine di dati commentati con molte tabelle esplicative che inquadrano il problema emigrazione partendo da una analisi della popolazione residente (quanti erano i biellesi, l'andamento demografico) e passando ai vari flussi migratori per paesi e zone di residenza.

Ed ecco il primo dato che contraddistingue l'emigrazione biellese: su 9 mila casi esaminati in dettaglio, solo 1008 erano operai e manovali senza specializzazione; tutti gli altri avevano un mestiere.

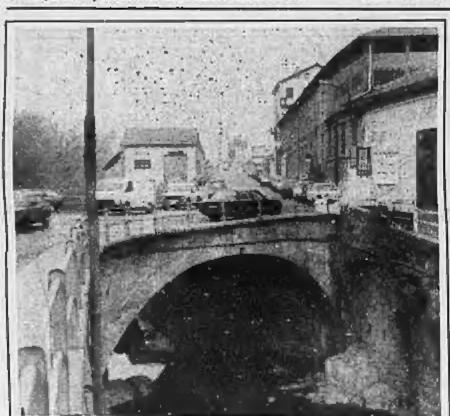
Il libro poi entra nella fase più avvincente e cioè le storie di vita. Ada Lonni si è occupata della comunità dei biellesi in Francia e racconta le vicende di questi uomini che, attraverso mille difficoltà, si sono trasformati da contadini e boscaioli in muratori e quindi pionieri del cemento, diventando quasi tutti imprenditori.

Patrizia Audenino è andata a studiare la comunità biellese a New York ritornando con straordinarie «tranches de vie». E' il caso di Adelina Mello che aveva 6 anni quando lasciò Curino nel 1907 assieme al padre. Questa bimba, che quando partì *«non riusciva neppure a immaginarsi la città dove era diretta»*, finirà per abituarsi alla vita frenetica della 31ª Strada, al punto che quando ormai sposata e madre di due figli tornerà a Curino durante gli anni della depressione, non riuscirà più ad abituarsi alla tranquillità del paese natio. E nel 1950 tornerà definitivamente negli Stati Uniti.

Altro capitolo interessante è quello che Maria Renata Ostuni ha dedicato all'America Latina. Si scopre infatti come dietro alla nascita della più grande industria brasiliana, la Società Anonima Molino Santista, ci fosse un intraprendente biellese, Giovanni Ugliengo, classe 1870. Come scrive la Ostuni: *«Tudo começou em 1905...»*. Quasi una grande favola la storia di molti biellesi emigrati in Argentina, come i fratelli Bozzalla, titolari della più antica fabbrica di tessuti di lana a Buenos Aires. L'ultimo capitolo, di Chiara Ottaviano, è dedicato infine ai biellesi in Sud Africa. Il primo ad arrivarvi fu nel 1871 Gaspare Giletti da Curino.

m. al.

Buenos Aires, 1890. I fratelli Ermenegildo e Alfredo Bozzalla (al centro, con cappello e barba), con il personale della loro azienda tessile (Foto del libro «L'emigrazione biellese nel Novecento»)

PROTESTE PER IL PONTE DI TOLLEGNO

Tollegno. «Quel ponte è un disastro. Lo stato di dissesto, più volte segnalato, in questi giorni si è aggravato per lo spargimento di una sostanza antigelo che si è presto tramutata in una patina ghiacciata. Bisogna immediatamente mettere rimedio». E' il testo del telegramma spedito da Nello Costa, presidente della Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa al prefetto, al presidente della Provincia e al sindaco di Biella per evidenziare il pericolo provocato dal degrado del ponte Barbiere, a metà strada tra Biella e Tollegno. Nella foto di Sergio Fighera la «esse» cubettata che attraversa la confluenza dei torrenti Oropa e Cervo

Delusi dallo scarso bottino devastano i locali del municipio

Ladri (e vandali) a Roppolo

Forzata la cassaforte e rubate 500.000 lire mettono a soqquadro l'ufficio tecnico comunale distruggendo decine di pratiche del piano regolatore

ROPPOLO — *«Ci vorranno mesi prima che l'ufficio tecnico possa di nuovo funzionare»*. Franco Busone, vicesindaco, guarda indignato i mucchi di fogli stracciati e sparsi sul pavimento: i ladri l'altra notte sono penetrati in Comune ma, forse delusi del magro bottino, hanno devastato gli uffici causando danni per 5 milioni.

Il raid è stato scoperto al mattino dal messo comunale Valter Bonatto: *«Ho trovato il portone socchiuso e ho pensato che in ufficio ci fosse già qualcuno. Invece sembrava che fosse passato un ciclone»*. I ladri, forzato l'ingresso, si erano diretti all'archivio dove sapevano della presenza di una cassaforte. Hanno scardinato la porta blindata e hanno «attaccato» il forziere.

Usando trapano, scalpelli e mazze hanno aperto la cassaforte ma dentro, tra pile di documenti e carte d'identità in bianco, c'erano solo 500 mila lire in contanti. *«Erano le rette dello scuolabus»*, spiega il vicesindaco.

Questa delusione ha scatenato la furia dei ladri che sono entrati nell'ufficio del segretario, devastandolo. Poi, sperando di trovare altro denaro, sono andati a «visitare» l'ufficio tecnico. Anche qui hanno trovato solo pratiche. E allora hanno continuato nell'opera di distruzione.

«Avevamo approvato da poco il piano regolatore e quindi nell'ufficio c'erano decine e decine di pratiche per lavori edili. I ladri hanno sparso tutto per la stanza stracciando mappe, domande di licenze edilizie, tutto. Prima di riuscire a rimettere in ordine ci vorranno mesi», aggiunge Busone.

Non ancora contenti, tuttavia, i ladri sono penetrati anche nella sala consiliare e visto al muro un diploma di benemerenza che la Croce Rossa di Cavaglià aveva rilasciato al Comune di Roppolo per una generosa sovvenzione, lo hanno ridotto in mille pezzi, portandosi via la medaglia di similoro che lo corredava.

Dalla segreteria hanno rubato infine 600 marche da bollo già annullate e dalla scrivania del messo anche un martello.

Conclude il vicesindaco: *«Per un bottino così misero hanno fatto danni che secondo una prima stima si aggirano sui 5 milioni. In più occorrerà rimettere in ordine i vari uffici per farli funzionare. Fortunatamente non è stata toccata l'anagrafe»*.

Del fatto sono stati subito avvisati i carabinieri. E' infatti la seconda volta che il piccolo municipio viene assaltato dai ladri. Le indagini si presentano difficili in quanto nessuno ha visto o sentito niente. La palazzina del municipio nella piazza della chiesa è un po' isolata dal resto del paese e i ladri hanno quindi potuto agire indisturbati.

m. al.

Iscritti al pci, Biella prima in Italia

BIELLA — Gli attivisti della federazione biellese e valsesiana del partito comunista hanno ottenuto 2758 rinnovi, pari al 54,7 per cento degli iscritti al 31 dicembre scorso. I dati non sono ancora definitivi in quanto la campagna per il rinnovo del tesseramento si è iniziata solo quindici giorni orsono e proseguirà per alcune settimane.

Nel riferire i dati l'ufficio stampa della federazione ha comunicato che Piero Fassino, che fa parte della segreteria nazionale del pci, ha inviato un telegramma per congratularsi e in cui definisce questo risultato, al momento, «il migliore in Italia». (d. p.)

E' soccorsa con un elicottero

ALAGNA — Una turista novarese, Luisa Erbetta di 38 anni, è stata soccorsa ieri da un elicottero del «118» a Punta Indren. Si era infortunata alla schiena cadendo mentre sciava sul ghiacciaio ai piedi del Rosa. E' stata ricoverata in ospedale a Novara; non è grave. (d. p.)

Spento il rogo di Camandona

CAMANDONA — E' durato tre giorni l'incendio boschivo provocato da un petardo esploso la notte di Capodanno e che ha interessato più di 60 ettari. I danni non sono ingenti (il fuoco si è propagato in una zona di pascolo) ma il lavoro per guardie forestali, vigili del fuoco e volontari è stato molto intenso. Alle operazioni hanno partecipato anche un elicottero della Regione, che ha ricoperto l'area con liquido ritardante, e un G222 dell'aeronautica militare. L'aereo, dopo un primo giro di ricognizione, ha dovuto tornare alla base: la zona era troppo impervia e non consentiva voli a bassa quota. (d. p.)

Concerto stasera a Chiavazza

BIELLA — Appuntamento con la musica classica questa sera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale di Chiavazza. Ospiti d'onore saranno i musicisti dell'orchestra filarmonica biellese ed i cantori della corale Luigi Maria Magi, due gruppi diretti dal maestro Emilio Straudi con la collaborazione di Pierangelo Ramella. Il cartellone prevede l'esecuzione di opere di Vivaldi, Perosi, Mozart, Haendel, Redner, Mendelssohn e Berlin. (d. p.)

Quattro cori a Biella

BIELLA — Stasera alle 21 nella chiesa di San Filippo concerto con quattro cori: il «Monte Mucrone» della società Pietro Micca di Biella, «La piuma» di Tavigliano, «Gocce di rugiada» di Magliano ed il coro giovanile di Sagliano. (d. p.)

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Rambo III.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA
SOCIALE: Asterix contro Cesare.

CANDELO
VERDI: Stormy monday.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Congiunzione di due lune.

SERRAVALLE
CORSO: Sette il vostro Alessio n. 2.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: Corto circuito n. 2.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967. **Camilla-Pavignano, Graglia, Cavaglià.**
Ussl 48. Cossato: S. Raffaele, via Marconi 68, tel. 94.156. **Ponzone.** **Borgosesia:** Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

TELEFONO AMICO
Per Telefono Amico è stato istituito a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

VIDEOUNO
20,30 **Il giuramento di Zorro**, telefilm

TELESUBALPINA
20,30 **Il nano cuore**, film

ERREUNO TV
20,20 **Remake**
21,55 **Benny Hill**
22,25 **Tg sera**
22,45 **Zucchero in concerto**
23,45 **Tg notte**

QUINTA RETE
20,30 **L'ultimo volo delle aquile**, film di S. Motsubayashi con Toshiro Mifune, Y. Kayama (1963)
22,30 **Hazell**, sceneggiato
23,30 **Millelire**
24 — **Il maestro di violino**, film di G. Fago con Domenico Modugno, J. Meyniel (1976)

La squadra di Tarasco ha acquistato il forte irlandese Doyle

Boglietti 1989, un nuovo rugby

Biella. La squadra del Boglietti Rugby impegnata in un'azione (Foto di Sergio Fighera)

BIELLA — Il Boglietti Rugby apre il 1989 con un grosso acquisto: è Max Doyle, di 20 anni, irlandese di Dublino, un metro e 90 d'altezza per 97 chili di peso e un tempo di 11 secondi e mezzo nei 100 metri piani.

Il Boglietti, dopo una passata stagione non certo esaltante, sta viaggiando a gonfie vele. La classifica del nuovo anno li vede saldamente ancorati al secondo posto dietro agli imbattuti torinesi del Cus e, se il posto verrà mantenuto fino alla fine, per il Boglietti si apriranno le porte dei play-off.

Gran parte del merito va proprio alle prestazioni del dublinese Doyle. Dicono in coro i dirigenti con a capo il presidente Giacomo Tarasco: *«Max è un personaggio straordinario. Caratura tecnica a parte (potrebbe giocare tranquillamente in A2) ha una volontà fuori dal comune: prima di allenarsi con la squadra, di sua spontanea iniziativa si tuffa in piscina e nuota per due ore. E dopo la seduta di preparazione è capace di farsi ancora una corsetta da solo»*.

I dirigenti biellesi lo hanno conosciuto grazie all'altro irlandese, Farrel, che l'anno scorso aveva fatto alcune apparizioni con la maglia del Boglietti. Aggiunge il presidente Tarasco: *«Nel rugby non esiste il professionista pagato, nemmeno in categoria superiore. A Doyle abbiamo offerto un lavoro ed un alloggio a Ponderano. Lui ha accettato di buon grado ed ha abbandonato il 'Black rock college' dove militava»*.

Per gli altri giocatori Doyle è diventato presto un esempio da seguire. Spiega il portacolori biancoverde, Massimo Roncalli: *«A parte l'irlandese siamo gli stessi dello scorso anno. Le potenzialità tecniche sono rimaste pertanto simili all'87-'88. Ma quello che è cambiato maggiormente con l'arrivo di Doyle è stata la determinazione: ci ha insegnato sia a non avere paura, sia a non affrontare con sufficienza anche gli ostacoli all'apparenza più semplici. E' veramente un campione completo»*.

In questo nuovo anno, a fianco dell'irlandese restano alcuni dei volti più conosciuti del rugby biellese: i veterani Andrea Benelli e Maurizio Braga (71 anni in due), Giuseppe Mollia che alterna la palla ovale al football americano e gli ex portacolori della giovanile guidata da Cesare Maia che, sette anni fa, vinsero alla grande il campionato di categoria: Varra, Bianchi e Denile. Tra le forze emergenti Andrea Scariot, 17 anni, sembra avere ottime carte.

Dice l'allenatore Antonio Valenti: *«Finora abbiamo perso soltanto contro i capofila del Cus. Contiamo di mantenere il secondo posto in classifica e poi, nei play-off, staremo vedere. Ma vogliamo fare bella figura, a partire dalla prossima giornata di campionato che ci vedrà impegnati in trasferta, domenica 22 gennaio, contro il San Mauro»*.

Daniele Pasquarelli